• Anno 113 - Numero 67 •

LA STAMPA

• Sabato 24 Marzo 1979 •

A PAGINA 2

Decreto sfratti

La dc blocca al Senato la proroga per uffici e negozi: si teme che il provvedimento non sia approvato in tempo utile

di Marco Tosatti

A PAGINA 11

Porto Marghera

Rabbia e paura per i tre operai uccisi dai gas velenosi. Lunedì sciopero negli stabilimenti chimici

di Giuliano Marchesini

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Sezione pavese tel. 35.60 (comunicando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 61.851 Telex 221.121 - L. 250 (arretrate ultimi mesi prezzi maggiorati) - Abbonamento (sola ferrovia) annuo L. 50.000, consegna contrassegno alla posta annua L. 50.000, consegna contrassegno alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 105.000 - Copie arretrate L. 300. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania O.M. 1,20; Inghilterra p. st. 1; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,30; Spagna pts 30; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Maroncelli 32; 10126, corso Messina d'Arcollo 60, telef. 688.963; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.95; Roma, via Cavour 240, telef. 47.55.904; Genova, via C. Vecchia 23; telef. 582.360; Bologna, via Ritorni 28, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 28/A, telef. 21.325; Padova, piazza Dr Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.531 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, prefestive e date di rigore tariffa indicata in percentuale. Occasionali L. 150.000 (150.000 per modulo). Commerciali L. 120.000 (144.000) - Internazionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3300 mm/colonna - Necrologie L. 2200 per parola (Partecipativi L. 1400) - Rifiuti L. 3500 da linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di effettuare qualsiasi inserzione

Intervista con il vice-presidente del Consiglio La Malfa

Il governo avvierà il piano anche se ci sono le elezioni

«Ossola e Prodi non sono entrati nella nuova compagine governativa perché è molto difficile fare una coalizione dopo un monocolore» - La risposta a Monti: «Se fosse stata accettata la mia politica dei redditi le cose sarebbero andate meglio»

ROMA — *«A mio giudizio, la ragione del nuovo governo sta nel tentare di rendere obiettivi compatibili quelli fissati dal piano triennale 1979-'81, senza che la contesa elettorale — se elezioni ci saranno — faccia deperire quell'inizio di costruzione programmatica che le forze politiche della maggioranza di solidarietà democratica e le parti sociali avevano concordemente accettato, almeno in linea di principio».* Ugo La Malfa, vicepresidente del Consiglio, e ministro del Bilancio, risponde così alla domanda se il quinto governo Andreotti riuscirà a controllare l'inflazione, riducendo in modo «estremamente rilevante» il fabbisogno di denaro del settore pubblico, e tenendo fermo il costo reale del lavoro.

Gli chiedo perché non sono rimasti nel nuovo governo due ministri, Rinaldo Ossola e Romano Prodi, che potevano dare un valido contributo a questa politica.

La Malfa: *«Quando da un governo monocolore si passa a un governo di coalizione, i problemi di composizione si fanno assai più difficili. Per quel che riguarda la rappresentanza repubblicana, lei sa che nel progetto del mio partito figurava come terzo ministro, accanto a me e a Spadolini, il senatore Visentini, per le Partecipazioni Statali. Dopo molti giorni d'incontri, Visentini ha finito con il declinare l'invito unanime del partito. Ciò ha indebolito la mia azione e dislocato l'intero progetto del pri, con la sostituzione di Francesco Compagna, peraltro degno di ogni stima, e ha determinato conseguenze di cui avverto, anche in mia personale, il grave peso e la responsabilità».*

Il professor Mario Monti, a proposito d'inflazione, ha detto ieri a «La Stampa» che la spinta al processo inflazionistico discende dal modo come lo Stato e gli altri centri decisionali amministrano la spesa pubblica e intervengono nei conflitti sociali.

La Malfa: *«E' esatto che queste siano state tra le cause primarie dello squilibrio del nostro sistema finanziario. Ma il professor Monti non ha ragione, in quell'intervista, di attribuirmi la tendenza a guardare solo il costo del lavoro. Ho cominciato le mie battaglie, essendo stato per molti anni presidente della Commissione finanziarie della Camera, sull'andamento della spesa pubblica, e sulla debolezza che i centri decisionali di questa spesa mostravano, non solo nel campo delle rivendicazioni sindacali, ma col riempire le strutture pubbliche di addetti assolutamente esorbitanti, rispetto alle necessità reali».*

«Nel 1965 — sottolinea La Malfa — *mi dimisi da presidente della Commissione Bilancio, perché la vedevo approvare leggi e leggine che mi apparivano di carattere puramente corporativo, se non addirittura clientelare, con la partecipazione di quasi tutte le forze politiche, in continua, reciproca concorrenza elettorale. Il costo delle strutture pubbliche di ogni genere aumentava, così, grandemente, e si rovesciava sul sistema produttivo».*

Questa crescente carica, con le sperequazioni che andava determinando, finiva con il gravare sul reddito della classe operaia, aggiunge La Malfa, ricordando di aver denunciato *«questa preoccupante divaricazione»* in un suo articolo scritto, molti anni fa, proprio su «La Stampa». Fin qui, pertanto, il leader repubblicano dà ragione a Mario Monti, circa la responsabilità delle amministrazioni pubbliche nell'alimentare un processo degenerativo *«che poi ci ha portato all'inflazione»*. Da qui in poi, però, comincia la polemica.

«Devo osservare — dice La Malfa — *che a partire dal 1968 è la classe operaia che, trovandosi in condizione d'inferiorità nella distribuzione del reddito, inizia la sua battaglia rivendicativa. E, non potendo certamente correggere il processo degenerativo, con le sue spinte finisce per aggravarne le proporzioni. Quindi, la classe operaia, se non è la prima responsabile del processo inflazionistico, ne diventa certamente la seconda. A mio giudizio, di queste due fasi della lotta per la distribuzione del reddito hanno fatto le spese i disoccupati. Il Mezzogiorno, e gli investimenti necessari a risolvere questi due gravi problemi».*

Mario Monti, come del resto Luciano Lama, sembra considerare un inutile vagheggiamento, oggi improponibile, la politica dei redditi....

La Malfa: *«Il professor Monti non ricorda, forse, che la mia proposta di politica dei redditi risale al 1962-'63, e bisogna collocarsi in quel tempo per comprenderne le ragioni. In un intenso dibattito con i sindacati feci loro notare che sarebbe stato un grave errore cercar di strappare, in ogni settore, il massimo di remunerazione possibile, senza preoccuparsi del rapporto che pur deve esistere tra le varie remunerazioni, in ragione della qualità e della quantità del lavoro».*

Ad alterare questo rapporto, aggiunge La Malfa, c'era il fatto che il sindacato avrebbe incontrato, nelle sue lotte, controparti deboli, rappresentate dalle pubbliche amministrazioni, che non sempre calcolano i loro equilibri finanziari, e controparti forti, nel campo della impresa, in prattutto privata, che deve fare i conti con la concorrenza e col mercato.

«Una politica dei redditi — precisa Ugo La Malfa — *condotta in sede centrale, attraverso un obiettivo esame di tutti i fattori economici, individuata di volta in volta attraverso incontri tra l'autorità politica e le parti sociali, avrebbe consentito non solo l'acquisizione di maggiori redditi da parte dei lavoratori, senza intaccare le possibilità stesse del sistema produttivo e delle strutture pubbliche, ma avrebbe assicurato anche una distribuzione equanime del reddito tra i lavoratori, senza le scandalose disuguaglianze che si sono manifestate nel corso di oltre 15 anni».*

«Inoltre — conclude il nuovo ministro del Bilancio — una politica dei redditi applicata agli inizi degli Anni Sessanta, ci avrebbe dato quei mezzi per combattere la disoccupazione e la depressione del Mezzogiorno, e per attuare le riforme dei grandi servizi collettivi, che oggi con tante difficoltà e attraverso alti e bassi congiunturali andiamo affannosamente cercando».

La nascita del nuovo governo coincide, in pratica, con l'avvio dello Sme, che è stato extremamente positivo.

La Malfa: *«Mi pare che il mio partito abbia visto assai bene la situazione, rifiutandosi a un ingresso nello Sme ritardato di alcuni mesi. L'esperienza ha dimostrato che con un volume di esportazione piuttosto rilevante e riserve monetarie sufficienti a fronteggiare situazioni immediate, l'ingresso nello Sme non ci ha creato problemi. Naturalmente, ora si tratta di condurre un'azione di politica economica che eviti la ripresa dell'inflazione».*

Mario Salvatorelli

Probabile incontro di Vance con il Papa

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance sarà presumibilmente ricevuto dal Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita in Italia alla fine di maggio. Lo annuncia il Dipartimento di Stato.

Vance si fermerà in Italia dal 28 al 29 maggio nel corso di un viaggio europeo che lo vedrà impegnato in Olanda — dove presiederà all'Aia una riunione a livello ministeriale della Nato — ed in Spagna.

Solo i voli Ati sono ripresi parzialmente

Aerei: accordo raggiunto però il caos non è finito

Dopo l'ipotesi di intesa tra sindacati e governo, il "comitato di lotta„ delle hostess continua lo sciopero - Il ministro Preti non esclude la precettazione

Roma. L'assemblea degli assistenti di volo che ha proclamato ieri altre 24 ore di sciopero

ROMA — Il caos nel trasporto aereo non è finito. A poche ore dalla firma, avvenuta all'alba di ieri mattina al ministero del Lavoro, dell'ipotesi di accordo per il nuovo contratto nazionale degli stewards e delle *hostesses*, solo i voli Ati sono ripresi parzialmente, mentre i voli Alitalia continuano ad essere bloccati dallo sciopero indetto dal «comitato di lotta» e che ieri sera è stato ulteriormente prorogato per protesta.

Le prospettive non sono favorevoli, anche se si va diffondendo la convinzione che non possa durare all'infinito l'astensione in corso ormai da 32 giorni, con una perdita di quasi 50 miliardi per l'Alitalia e un danno economico non trascurabile anche per tutti i lavoratori del settore, non esclusi i piloti, del tutto estranei alla vertenza.

I contrasti tra sindacati confederali e «comitato di lotta», che al momento rappresenta la maggioranza della categoria, non si sono attenuati, anzi hanno tratto dalla conclusione del negoziato nuovi spunti di polemica e di attrito: il «comitato» ha duramente respinto l'intesa, giudicandola *«una vera e propria provocazione, la peggiore offesa che si potesse fare»*. Occorrerà forse ancora una settimana perché si possa far strada un opportuno chiarimento, che consenta il ripristino della normalità in un servizio pubblico così importante. Il ministro dei Trasporti Preti non trascura la possibilità di un intervento di forza, eventualmente il ricorso alla precettazione, per indurre i dissenzienti a riflettere sull'intesa raggiunta al ministero del Lavoro: ma prima di arrivare all'uso di mezzi estremi si ritiene generalmente più conveniente, al duplice livello politico e sindacale, tentare ogni possibile strada di persuasione nei confronti dei lavoratori interessati.

I sindacati confederali e l'associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav) hanno avviato assemblee «a tappeto» per illustrare e discutere i punti dell'accordo. Si tratta di assemblee preparatorie ad una iniziativa che finora non è stata mai adottata in caso di rinnovi contrattuali: un referendum a voto segreto, da tenersi all'inizio di aprile secondo le precise norme contenute nello «statuto dei lavoratori», per ottenere un giudizio non equivocabile sul comportamento dei sindacati nell'ultima fase della trattativa e sulla consistenza dei miglioramenti economici e normativi ottenuti dall'Alitalia. *«Un referendum* — ha sottolineato il presidente della Commissione Trasporti della Camera, il comunista onorevole Libertini — *che eviti, con un forte impegno delle organizzazioni sindacali nel loro insieme e delle autorità dello Stato, le sopraffazioni di una minoranza di violenti».*

Il ministero del Lavoro, i sindacati, l'Alitalia hanno espresso giudizi positivi sull'ipotesi di accordo, pur sottolineando che molto resta ancora da fare per creare condizioni diverse, al maggiore collaborazione e comprensione, all'interno dell'azienda. Il documento, sottoscritto dopo tre giorni di trattative quasi ininterrotte e non prive di colpi di scena, prevede i seguenti miglioramenti:

Salario: aumento di 19.000 lire in paga base scaglionato, e in più 25.000 lire medie mensili precipite per la revisione dei parametri;

Indennità di volo: 60% in più per ogni ora lavorata oltre le 45 ore mensili. 100% per ogni ora lavorata oltre le 45 ore;

Arretrati: pagamento di «una tantum» di circa 500.000 lire come «recupero» del 19 mesi di carenza contrattuale;

Trasferte: aumento di circa 9000 lire della quota giornaliera (5%);

Lavoro notturno: 10% in più della normale retribuzione;

Statuto dei lavoratori: applicazione integrale, con qualche adattamento in considerazione della particolare realtà della navigazione aerea;

Posto a terra: l'assistente non più idoneo al volo *«ha diritto ad essere preferito»* nelle assunzioni a terra. Azienda e sindacati si incontreranno ogni sei mesi *«per definire le soluzioni più adeguate per la occupazione a terra del personale dichiarato inidoneo»*.

Ripost mensili: 10 giorni nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, agosto, ottobre e dicembre, 9 giorni ad aprile.

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Fra polizia e autonomi

Battaglia a Parigi

Estremisti hanno turbato la «marcia» dei siderurgici: feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La «marcia su Parigi» di decine di migliaia di lavoratori della siderurgia si è saldata con un gigantesco corteo di circa 100 mila persone lungo i *boulevards* del centro e con il prevedibile corollario di una serie di furiosi scontri tra forze dell'ordine e «autonomi», che per qualche ora hanno scatenato una miniguerriglia urbana nella zona dell'Opéra, dove la manifestazione sindacale si è conclusa, e poi in altri quartieri della capitale.

I due momenti della giornata vanno naturalmente scissi. Gli incidenti sono stati provocati da poche centinaia di giovani elementi *«incontrollati»*, come si dice in Francia. Il volto coperto da *foulards*, il casco da motociclista in testa, bandieroni rossi e neri fra le mani, gli «autonomi» hanno colto l'occasione di questo raduno di massa per attizzare la tensione. Dapprima hanno tentato di infiltrarsi nel corteo sindacale e si sono urtati con il servizio d'ordine della manifestazione. Poi, respinti ai margini, hanno lanciato qualche molotov, dando fuoco ai cumuli d'immondizia nella Piazza della Repubblica, dove si è formato il corteo, e provocando una rapidissima reazione dei gendarmi, che li hanno caricati con i lunghi sfollagente e bersagliati di granate lacrimogene.

I poliziotti non sono andati tanto per il sottile in questa prima fase degli incidenti e hanno investito anche la coda del corteo dei lavoratori. Ma il pericolo che lo scontro si generalizzasse è stato impedito dallo stesso servizio d'ordine sindacale e i lavoratori non si sono mescolati agli «autonomi» negli scontri più violenti che hanno punteggiato, più tardi, la fine della dimostrazione presso l'Opéra.

Qui, nel pieno centro di Parigi, piccoli «commandos» hanno attaccato le forze di polizia con bulloni e molotov, hanno infranto le vetrine di ristoranti (fra cui il noto «Café de la Paix») e negozi, saccheggiandoli. Sui grandi viali che confluiscono sulla piazza dell'Opéra sono state improvvisate anche rudimentali barricate, alle quali i dimostranti hanno dato fuoco. Ma la giornata non rispecchiava un clima da «maggio '68» e le forze di polizia hanno facilmente rimosso gli ostacoli stradali e disperso i manifestanti con i lacrimogeni, anche se incidenti isolati sono proseguiti.

A parte i notevoli danni lamentati da negozi, locali pubblici, magazzini e succursali di banche assaltate, il bilancio degli scontri è ancora approssimativo, ma secondo la polizia una cinquantina di agenti sono rimasti feriti. A un poliziotto colpito gli «autonomi» sarebbero riusciti a rubare l'arma. Numerosi feriti anche fra i dimostranti, ma nessuna cifra precisa; infine 24 dimostranti sono stati arrestati dalla polizia.

Questi episodi di guerriglia urbana hanno inciso comunque solo marginalmente sulla portata della marcia dei siderurgici, che ha rappresentato per numerosi commentatori una manifestazione di massa quale non si era più vista in Francia dal '68. Sei treni speciali, centinaia di pullman, innumerevoli auto private hanno convogliato su Parigi decine di migliaia di lavoratori. Il fulcro era costituito naturalmente dagli operai della siderurgia, provenienti dalla Lorena e dal Pas de Calais, le regioni maggiormente colpite dal piano governativo di ristrutturazione industriale che comporta la soppressione di 20 mila posti di lavoro e la chiusura di alcuni stabilimenti.

Ma su questo nucleo originario di protesta si è innestato un malcontento generalizzato per l'aumento della disoccupazione in tutta la Francia (un milione e 300 mila persone ufficialmente alla ricerca d'un posto) e a Parigi sono confluiti i lavoratori in sciopero, i disoccupati di varie regioni. In conclusione, a scandire slogan contro la politica economica del governo Barre si sono ritrovate diverse decine di migliaia di persone, centomila secondo gli organizzatori della Cgt, il sindacato comunista.

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Inflazione: distrutti in 4 anni 50 mila miliardi di risparmio

Il vicepresidente del Consiglio La Malfa avverte dei pericoli, in termini di ulteriore spiazzamento dell'economia italiana, derivanti dalla sempre maggiore intensità e durata della carica inflazionistica in febbraio i prezzi al consumo hanno segnato un aumento dell'1,5 per cento, e ricorda come i suoi «costi» si vadano sempre più scaricando dal lato dei «creditori», ossia dei risparmiatori distruggendo in tal modo gran parte della ricchezza del paese.

La Malfa spiega, così, come le difese poste dal sindacato a tutela di alcune categorie, si traducono, nel tentativo di assorbire e annullare parte della spinta inflazionistica, in perdita di potere di acquisto di altre categorie non protette.

Una realtà amara e penalizzante, come dimostrano le cifre. Alla fine del 1975 esistevano 166 mila miliardi di attività finanziarie (depositi, titoli ecc.). Esse sono salite a 197 mila miliardi alla fine del '76, a 233 mila alla fine del '77 e dalla Banca d'Italia si stima si siano collocate nello scorso dicembre intorno a 291 mila miliardi. Ma in «valore reale», meno cioè la svalutazione dei prezzi, questi 291 mila miliardi sono uguali a circa 185 mila miliardi del 1975, segnando così un incremento assai limitato rispetto a quattro anni fa.

Ciò significa che il flusso netto di 125 mila miliardi di risparmio che si è formato tra il 1975 e il 1978 ha recato un aumento piccolissimo di ricchezza ai detentori di attività finanziarie. Qualcuno potrebbe obiettare che quel flusso sia dovuto per una quota notevole a capitalizzazione degli interessi e che il livello di questi ultimi, salito per effetto dell'inflazione, abbia offerto compenso all'erosione del valore capitale dei risparmi.

Così, invece, non è stato. Il rendimento medio di tutte le attività finanziarie negli ultimi tre anni è venuto aumentando, al netto del prelievo fiscale, dall'8 al 10 per cento circa. Complessivamente si può stimare che i detentori di queste attività abbiano percepito nel quadriennio interessi per un valore vicino a 75 mila miliardi. Anche ipotizzando che tutti gli interessi siano stati reinvestiti, per arrivare ai 125 mila miliardi di incremento indicati, occorre appingere altri 50 mila miliardi di «nuovo risparmio» non ricavato dal frutto della ricchezza preesistente. E' la dimostrazione che l'inflazione diviene così il mezzo più potente e più ingiusto di ridistribuzione, comportando massicci trasferimenti di ricchezza dai «creditori» a vantaggio dei «debitori» e fra questi ultimi anche e soprattutto dello Stato che con i suoi deficit assorbe e distrugge larga parte del risparmio delle famiglie.

Nel nostro Paese, lo ha ricordato il governatore della Banca d'Italia, Baffi, a tutela del potere di acquisto reale dei redditi da lavoro, si sono creati meccanismi finora intoccabili di difesa. Fino a quando questi meccanismi non potranno rivedersi, il peso dell'aggiustamento necessario per assorbire e ridurre la spinta inflazionistica continuerà ad essere fatto a carico dei risparmiatori. E se sono i lavoratori ad essere risparmiatori, così finiscono col pagare, attraverso la riduzione del potere di acquisto del loro risparmio, quanto hanno creduto di guadagnare con la scala mobile.

Natale Gillo

Per i finanziamenti concessi al gruppo Rovelli

Scontro tra giudici romani sul caso Banca d'Italia-Sir

Il p.m. Infelisi aveva ricevuto Mino Pecorelli il mattino del giorno in cui fu ucciso - Il direttore di O.P. gli avrebbe fatto «rivelazioni» sull'inchiesta - Dissenso tra i magistrati sulle misure da adottare

ROMA — Un profondo contrasto si è verificato tra il procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo, e il sostituto Luciano Infelisi. Al centro di quello che negli ambienti giudiziari è stato definito un vero e proprio scontro, c'è la lista di richieste che il magistrato ha fatto al giudice istruttore Antonio Alibrandi nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti ottenuti dalle società del gruppo Sir. Nella lista di persone per le quali Infelisi ha sollecitato l'incriminazione comparirebbero anche il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e il vicedirettore Mario Sarcinelli, responsabile dell'ufficio controllo. Non si sa quale decisione prenderà il giudice istruttore, che non è vincolato dal parere del pubblico ministero. Se i nomi di Baffi e Sarcinelli sono nell'elenco dei mandati di cattura richiesti, Alibrandi potrebbe non accogliere del tutto il punto di vista del collega o tramutare i provvedimenti in mandati di comparizione.

Lo scontro tra il procuratore capo De Matteo e Infelisi sarebbe avvenuto martedì o mercoledì scorso, quando il sostituto procuratore si recò, in tarda mattinata, nell'ufficio di De Matteo per chiedergli di controfirmare la lista di mandati di cattura per interesse privato in atti d'ufficio. De Matteo si mostrò di avviso contrario. Evidentemente, secondo il capo della procura non c'erano elementi sufficienti per dare il via ad un simile provvedimento. Non si sa se Infelisi abbia messo al corrente il capo dell'ufficio della natura degli indizi emersi a carico delle persone per le quali il magistrato ha chiesto l'emissione del mandato di cattura. Di certo, a palazzo di Giustizia, si è appreso che l'iniziativa di Infelisi è stata contrastata dal responsabile dell'ufficio.

Questo contrasto si è tramutato ieri in una vera e propria «bomba» quando qualcuno ha messo in relazione l'incontro che Infelisi ebbe con Mino Pecorelli proprio il giorno in cui il giornalista venne ucciso con la richiesta dei mandati di cattura. Non è un mistero che Pecorelli, prima sulla sua agenzia e poi sul suo settimanale, attaccò più volte la Banca d'Italia. Non perse mai un'occasione di occuparsi dell'indagine Sir e lo fece a senso unico attaccando personalmente il governatore della Banca d'Italia Baffi. Già nei mesi scorsi, del resto, altri magistrati in procura avevano più volte espresso la preoccupazione che alcune tra le inchieste più delicate rivolte al mondo dell'economia pubblica (Italcasse, Sir e altre) fossero in qualche modo alimentate da notizie di provenienza non sempre cristallina.

s. m.

L'uccisione di Pecorelli

Voleva fare uno scandalo su Giannettini

ROMA — Mino Pecorelli si accingeva a pubblicare un esplosivo servizio giornalistico, sulla rivista da lui diretta, «Op», con la documentazione di assegni firmati da un alto personaggio democristiano a favore di Guido Giannettini. La notizia la fornisce Renato Corsini, giornalista, già redattore de «La Notte», poi di-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Proposta a sorpresa di Zaccagnini in polemica con Andreotti

Non ministri, ma vicesegretari dc i «silurati» De Mita e Gullotti

ROMA — Con una mossa a sorpresa, Zaccagnini ha annunciato che modificherà il vertice della dc, nominando altri due vice-segretari: De Mita e Gullotti. I due erano stati estromessi dal governo, assieme ai due ministri «tecnici» Prodi e Ossola. E' questa la risposta del segretario democristiano alla rivolta che andava montando nel partito anche contro di lui, accusato di essere stato troppo debole di fronte ad Andreotti al momento della formazione del governo.

Gli uomini più vicini al segretario, Bodrato, Belci, Zucconi, si erano ribellati preannunciando che si sarebbero dimessi dai rispettivi incarichi di partito se Zaccagnini non avesse cercato di riparare ai guasti provocati da Andreotti. *«Questo governo ci farà perdere da mezzo milione a un milione di voti»*, andavano dicendo anche ieri diversi esponenti della maggioranza.

Dopo due giorni di riflessione, Zaccagnini ha deciso di intervenire. Per lanciare il suo attacco ha colto l'occasione del consiglio nazionale dc, che era convocato ieri per discutere delle elezioni europee. *«Si arrabbia di rado* — commentava uno dei più stretti collaboratori del segretario — *ma quando esplode lo si sente da lontano»*. Ieri Zaccagnini era arrabbiato.

Il discorso di Zaccagnini è stato breve e duro. Ed ecco che cosa ha detto il segretario dc nelle due scarne pagine del suo intervento: 1) ad Andreotti ha fatto capire che la partita non è chiusa e che al prossimo consiglio nazionale si discuterà del suo governo e della sua politica; 2) ai dorotei e a Donat-Cattin ha annunciato che si farà affiancare da altri due vice-segretari, e cioè da De Mita (della sinistra di «Base») e da Gullotti, esponente del «gruppone» zaccagniniano.

La direzione dc dovrebbe essere convocata la prossima settimana per ratificare questa decisione del segretario. I vice-segretari diventerebbero così quattro, perché i due nuovi venuti si affiancherebbero a Donat-Cattin e al doroteo Gaspari. Quest'ultimo è stato colto di sorpresa dalla decisione del segretario ed ha reagito stizzito, secondo quanto riferisce l'«Agenparl», *«Zaccagnini la sua proposta non l'ha concordata con noi* — ha detto Gaspari —; *la questione dovrà venire in direzione e lì la esamineremo; chi avrà più ferro farà più chiodi. Questa decisione rimette in discussione i rapporti interni dato che modifica l'equilibrio della delegazione democristiana».*

Se la sua proposta dovesse essere bocciata, Zaccagnini sarebbe disposto anche a dimettersi dalla segreteria, fanno capire a piazza del Gesù. *«Lo stesso avverto nel mio intimo la difficoltà della presente fase politica»*, ha detto Zaccagnini in consiglio nazionale, riferendosi al «disagio» della opinione pubblica e della stessa dc di fronte al nuovo governo, e facendo capire che non intende rassegnarsi *«al rischio di una certa normalità».*

Se Zaccagnini ha i suoi problemi con gli equilibri interni del partito in vista del congresso di autunno, Andreotti sta vivendo giorni non del tutto tranquilli in attesa dell'appuntamento con il voto di fiducia al Senato, previsto per sabato della prossima settimana. E' ormai noto che Andreotti spera che il suo governo sia bocciato, che si passano sciogliere le Camere e tenere le elezioni anticipate.

Ma, in questa paradossale situazione in cui un governo spera di essere battuto, non tutto è sicuro. Il governo potrebbe anche passare con i voti di destra di «democrazia nazionale». In questo caso la situazione diventerebbe imbarazzante per Andreotti.

In suo aiuto verrebbero i socialdemocratici che si dimetterebbero dal governo per non accettare i voti di «dn».

Alberto Rapisarda

Ad un posto di blocco a Lecco

Sedicenne ucciso sull'auto che non si ferma all'«alt»

La polizia ha sparato - La vettura era pilotata da un amico della vittima: ha cercato di fuggire perché non aveva la patente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LECCO — Aveva 16 anni. L'ha ucciso una sventagliata di mitra sparata dalla Polizia stradale. Il suo amico, che era alla guida dell'«Alfa GT 1300», non si è fermato all'alt di una pattuglia. Ha premuto l'acceleratore per un solo banalissimo motivo: aveva il «foglio rosa» e non la patente.

Il tragico, inquietante episodio è avvenuto nella notte alla periferia di Lecco. La vittima è Paolo Ghislanzoni, 16 anni, pescatore, abitante nel rione Pescarenico in via Pescatori 1. L'amico che era con lui è il diciottenne Giancarlo Colombo, residente nel rione Maggianico in corso Bergamo 16. Lavora in una officina come meccanico apprendista. Aveva acquistato la GT da pochi giorni e attendeva con impazienza la patente. Ieri, dopo aver passato la serata in casa con l'amico, ha rischiato: *«Ti accompagno a casa in macchina»* gli ha detto. Un tragitto di poche centinaia di metri. *«Impossibile* — ha forse pensato — *che la polizia mi controlli»*. Invece una pattuglia della Stradale era proprio lì, appostata lungo quelle poche centinaia di metri, in località Pescarenico. Erano le 23,30.

Quando Giancarlo Colombo ha visto il sottufficiale della polizia con la paletta alzata che gli intimava di fermarsi, si è sentito perduto: non avrebbe più avuto la patente, quella patente che da anni attendeva, e l'avrebbe avuta chissà quando. E in pochi secondi ha deciso: invece di obbedire all'«alt» ha premuto come un forsennato l'acceleratore.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Per l'agitazione dei giornalisti nell'ambito della vertenza sul rinnovo del contratto nazionale «La Stampa» esce incompleta in alcune parti e senza numerose edizioni locali.

Si teme che il decreto non sia approvato in tempo utile

Sfratti: al Senato la dc blocca la proroga per uffici e negozi?

In questo caso il testo dovrebbe ritornare alla Camera ed essere votato entro il primo aprile - Aiuti agli sfrattati morosi nei centri con almeno 400 mila abitanti

ROMA — Si sono appena placati i clamori della battaglia parlamentare sul decreto di proroga degli sfratti, che già riprendono le polemiche sul «come» il decreto è stato approvato a Montecitorio, e si avanzano dubbi sulla possibilità di convertirlo in legge definitivamente prima della scadenza, fissata al primo aprile.

La democrazia cristiana, colta di sorpresa dall'emendamento comunista che proroga gli sfratti dagli immobili ad uso non abitativo fino al 31 dicembre 1979, ha la ferma intenzione di abolire questa disposizione al Senato. Se ci riuscisse (ma non è sicuro che disponga dei voti sufficienti) il provvedimento dovrebbe tornare alla Camera un'altra volta, per compiervi il suo iter.

Una settimana sarà sufficiente al doppio viaggio? Secondo il presidente della commissione fitti, Elvio Salvatore (psi), sì: *«Se il testo viene modificato al Senato* — ha detto — *siamo già d'accordo di far tornare il decreto alla Camera il 29. A Montecitorio non si vede perché dovrebbe esservi ostruzionismo, visto che si tratta di un argomento di vasto interesse popolare, e quindi è ipotizzabile una rapida approvazione».*

Secondo Salvatore, anche se la dc non ottenesse la modifica richiesta, l'emendamento *«non sconvolgerebbe la legge di conversione. L'unica sospeso, fino alla fine dell'anno, gli sfratti per negozi e uffici non è poi gran cosa. Piuttosto non si capisce che cosa avverrà dopo il 31 dicembre».*

La proposta della sinistra, non concordata con la dc e passata con soli sette voti di scarto, è stata rilevante soprattutto da un punto di vista politico, come gesto di ostilità e di sfida del pci verso la democrazia cristiana. Ma la sua reale portata era stata già diminuita, e di molto, da un accordo fra i partiti. La commissione, infatti, aveva preparato un emendamento, approvato poi dall'assemblea, in cui si chiariva il senso esatto dell'art. 73 della legge sull'equo canone, relativo agli sfratti per locali diversi dalle abitazioni.

I proprietari, avvalendosi dell'art. 73, hanno pronunciato moltissime disdette, per ottenere in questo modo un aumento del fitto. Il fenomeno ha assunto, come si legge in una nota della Confcommercio, *«dimensioni macroscopiche»*. La commissione ieri l'altro ha invece disposto che lo sfratto possa essere richiesto, ma solo per i motivi d'urgenza previsti dall'art. 29 della stessa legge sull'equo canone. La Confcommercio ha espresso la preoccupazione che un'eventuale decadenza del decreto possa trascinare con sé anche l'emendamento di «interpretazione autentica».

Rispetto a quanto era stato concordato in commissione, il voto in aula a Montecitorio ha portato qualche ulteriore modifica al testo conosciuto. Le 500 mila lire di aiuto agli sfrattati morosi, per saldare il debito ed estinguere così le ragioni di sfratto, saranno distribuite attraverso le prefetture, ma dopo una consultazione con il sindaco. Quest'intervento può essere effettuato nei centri con almeno 400 mila abitanti (e la proposta governativa parlava di un milione, le sinistre non volevano alcun limite di popolazione).

Infine gli istituti e gli enti pubblici che sono tenuti a investimenti immobiliari devono affiggere in Pretura e in Comune l'elenco degli immobili a disposizione, concedere la locazione di preferenza agli sfrattati, e, a meno che ciò non sia esplicitamente previsto dal proprio statuto, possono alienarle senza il vincolo dell'autorità di controllo.

Le valutazioni sul decreto differiscono profondamente. Per l'on. Salvatore, *«la legge si è fatta carico del problema degli sfrattati, stabilendo una proroga più congrua, dall'altro lato ha respinto ipotesi di inutile terrorismo, atto solo a turbare l'afflusso del risparmio privato nel settore».*

La Confesercenti definisce l'approvazione *«un primo importante successo»*, riferendosi soprattutto all'emendamento contestato da «dc, pri, psdi e demonazionali, che hanno anteposto gli interessi della Confedilizia a quelli del ceto medio operoso».

La Confedilizia in una nota si lamenta perché il provvedimento di proroga degli sfratti *«è stato stravolto da alcune parti politiche che lo hanno voluto generalizzare, certamente per accaparrarsi benemerenze elettoralistiche»*, grazie anche *«all'ingiustificato assenteismo di molti parlamentari che quegli emendamenti avevano contrastato»*.

Di segno decisamente negativo anche il commento del Sunia (Sindacato inquilini affittuari). Dopo aver espresso la sua più viva insoddisfazione, il Sunia afferma che *«quel che più colpisce è come nella legge di conversione non si indichi una qualsiasi soluzione alloggiativa per le oltre 13 mila famiglie che dovranno essere sfrattate».*

Marco Tosatti

Gruppo canadese cerca neonati in Italia

PALERMO — Il quotidiano «L'Ora» ha rifiutato di pubblicare il seguente annuncio economico: *«Coppia americana senza figli desidera essere amorevole famiglia per neonato. Disposta pagare generosamente viaggio, vitto ed alloggio per donna con gravidanza indesiderata».*

Un cronista ha intervistato Richards Wilson, cittadino canadese, presentatosi come psicologo, che aveva chiesto la pubblicazione dell'annuncio. Wilson ha detto di far parte di un'organizzazione di Vancouver specializzata nel rintracciare donne incinte che vogliano affidare subito dopo la nascita il bambino ad una coppia priva di figli. Ha aggiunto che l'organizzazione, che ha una decina di dipendenti, ha già fatto [illegible] che in Corea, Irlanda e, in Italia, a Napoli e [illegible] altre che a Palermo.

Sedicenne

(Segue dalla 1ª pagina)

ratore della sua potente vettura e ha sfiorato con il cofano il sottufficiale della Stradale.

E' stato a questo punto che gli agenti hanno sparato con i mitra verso l'auto in fuga. Hanno cercato di mirare basso, di colpire le gomme. Invece, alcuni proiettili sono andati a perforare il cofano posteriore dell'Alfa; sono penetrati nell'abitacolo, hanno raggiunto Paolo Ghislanzoni uccidendolo.

Giancarlo Colombo si deve essere accorto che il suo amico era ormai agonizzante. E, come un pazzo, ha imboccato a folle velocità una strada secondaria, verso via Ghislanzoni, in direzione dell'ospedale. Poi ha puntato verso un altro quartiere di Lecco, il Caleotto; poi ancora ha fatto dietrofront verso Maggianico.

E' qui, in località S. Ambrogio, che Colombo ha abbordato una curva a velocità folle e sulla strada sono rimasti i segni di una lunghissima sbandata, prima a sinistra, poi a destra. L'auto è quindi finita nella scarpata laterale, ha abbattuto un cartello pubblicitario e si è schiantata contro un muro ribaltandosi.

Giancarlo Colombo è uscito illeso dalla vettura fracassata. Il suo amico, ormai, era morto. I soccorritori l'hanno trasportato all'ospedale. Ma tutto era inutile. I medici hanno trovato sul suo corpo, all'altezza dei fianchi, i fori di entrata di due proiettili.

a. c.

Viaggio nelle grandi città sempre più assillate dalla «fame di case»

A Milano alloggi diventano studi 100.000 abitanti vivono in topaie

La popolazione è diminuita, ma il calo demografico non ha liberato nuovi appartamenti - I giovani se ne vanno: l'età media degli abitanti supera i 40 anni, l'indice della natalità è tra i più bassi registrati in Europa - Il Sunia ha individuato 1200 alloggi vuoti, ma il problema principale è il risanamento dei vecchi edifici privi di servizi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Invecchia e sbiadisce, sino a scomparire, l'immagine letteraria di Milano intenta a rifare se stessa, pronta a colmare con generosità e con una punta di paternalismo le falle provocate dal mutare dei tempi nella [illegible] struttura sociale e nel suo tessuto urbano. Quell'immagine oggi sarebbe una schermo per coprire verità come questa: «Duecentomila milanesi abitano in case "degradate"; centomila si addensano in alloggi sempre più simili a tuguri». Ecco i dati: 60 mila alloggi senza gabinetto interno, 136 mila privi di riscaldamento, 116 mila senza bagno né doccia, 8 mila addirittura senza acqua potabile.*

I milanesi di ultimo rango che vivono nelle topaie di Porta Ticinese e degli altri quartieri di segregati, non hanno più nulla in comune con i milanesi di via Brera o di via Bigli, di Sant'Ambrogio o di via Gesù, dei nuovi quartieri di lusso, delle borgate americaneggianti e esclusive, come San Felice. La vecchia capacità di integrazione condita con un po' di bonarietà spicciola è scomparsa. Regna la violenza, su differenze abissali. A Porta Ticinese come a Baggio le case ammuffite e senza ne, nei nuovi quartieri residenziali esterni, verso l'idroscalo e oltre, le casette un po' lezione col giardino, i campi da gioco, i laghetti e le piscine, i sistemi antirapina. La pubblicità garantisce anche vetri blindati. Prezzi: si può trovar casa con cento milioni.

Milano non ha un gran numero di appartamenti vuoti e utilizzabili. Per i milione 680 mila residenti, 1 milione 944 mila vani (indice di affollamento 0,88 contro 0,68 a Genova) ma un'enorme quantità di case vecchie è stata lasciata in abbandono sino a ridurlenre il crollo. Le case nuove sono state in parte occupate dagli strati sociali medio superiori, in parte sono diventate sede di uffici. La cosiddetta terziarizzazione [illegible] e redditizia: oggi un vano per negozio può valere 7-8 milioni di lire il metro quadrato, un vano per ufficio due milioni il metro quadrato) ha sottratto ai milanesi con basso reddito gran parte degli alloggi, costringendoli a scegliere tra l'emigrazione nei comuni esterni o l'addensamento nei quartieri cadenti e malsani.

«Qui le case vuote e in buono stato sono poche migliaia. Le requisizioni non servirebbero. Abbiamo sulle spalle un enorme lavoro da compiere: dovremo spendere almeno 230 miliardi, nei prossimi tre anni, per ottenere 56 mila stanze. In parte da caseggiati ricuperati, in parte in case nuove con funzioni di parcheggio per i residenti di alloggi da risanare» [illegible] dice l'assessore Franco Rossinovich. E' prevista la partecipazione di imprese private ma attraverso speciali convenzioni.

E' questa l'eredità della politica urbanistica degli Anni Cinquanta quando Milano divorò se stessa per costruire febbrilmente e spesso illegalmente (col famoso «rito ambrosiano» vennero tirati su 300 mila vani più o meno abusivi), (60 negli anni del fascismo l'aveva straziata il piano del Portaluppi, definito da Carlo Emilio Gadda «il nuovo Barbarossa». Il piano del 1953 riprese gli indirizzi di quel barbaro, punto sugli sventramenti, sui centri direzionali con grattacieli, sui palazzi per uffici e sulle rendenze di lusso con densità incredibili (la torre Velasca: 250 mila metri cubi per ettaro).

Un'indagine del Cresme, compiuta nel 1966 per conto dell'Associazione costruttori, aveva accertato che 60 mila vani nuovi non erano occupati, probabilmente perché troppo costosi. Oggi quasi tutta è stata assorbita da uffici, sedi commerciali, istituti di bellezza e ringiovanimento fisico, «boutiques». Milano, la città più ricca d'Italia anche per numero di case di proprietà pubblica (circa 300 mila vani), una città nella città, è alle prese con un fabbisogno arretrato che assume dimensioni drammatiche quando si allarga l'osservazione ai 96 comuni dell'area metropolitana. In cui vivono tre milioni 285 mila [illegible] persone. Qui le densità toccano in singole zone punte napoletane: la povertà dei servizi è regola.

Appena usciti dai confini che separano in modo fittizio il comune di Milano da quello di Sesto San Giovanni, o Bresso, o Cusino, si entra in un magma confuso di case, fabbriche, magazzini, svincoli stradali. In queste sottocittà periferiche si insediano, da anni, le giovani coppie espulse dalla Milano che non offre più posti di lavoro né alloggi a prezzi sopportabili. Anche nella cintura si costruisce poco: le gru dominano il paesaggio oltre l'aeroporto, verso Paullo e l'Adda, ma ancora si tratta di case per privilegiati. Il mercato libero è praticamente saturo, come avvertiva già nel 1971 uno studio dell'Ifi sul problema della casa.

Se questa è la situazione ereditata, qual è il reale fabbisogno di abitazioni a Milano e come può fronteggiarlo l'amministrazione comunale? Quante case sono veramente vuote e disponibili, quante da ricuperare o da costruire? Il comune di Milano ha un grosso merito: sta immagazzinando i dati del catasto edilizio su nastro magnetico. Sarà possibile sapere tutto sul patrimonio edilizio esistente, interrogando un calcolatore elettronico. Primo passo per l'«anagrafe degli alloggi», strumento indispensabile ad ogni serio programmazione.

«Se avessimo avuto l'anagrafe degli alloggi alcuni anni fa, forse avremmo evitato tanti errori e disastri» mi dice il direttore del centro di elaborazione, Buzzi. Nel 1976 il Consiglio comunale aveva istituito la «Commissione casa» che doveva fare il censimento delle abitazioni e poi proporne la ridistribuzione. In quell'anno c'era stata la requisizione di 300 appartamenti, ordinata dal prefetto applicando una vecchia legge del 1865. Ben presto fu evidente che le requisizioni servivano a poco (soltanto 187 alloggi furono assegnati) e che l'anagrafe degli alloggi doveva essere realizzata dal Comune con mezzi tecnici appropriati.

Per ora l'amministrazione si muove su stime già contenute nel [illegible] piano regolatore del 1976: 300 mila vani da recuperare in case vecchie e degradate, 50 mila vani nuovi per giovani coppie, altre decine di migliaia per case parcheggio. «Anche se la popolazione tende a diminuire, abbiamo fissato un tetto. I milanesi non dovranno [illegible] più di 1 milione [illegible] mila» mi dice l'assessore Rossinovich.

La popolazione di Milano diminuisce. Anche questo è un dato che fa riflettere sulle colpe passate: ricca di spazi esterni (il fantomatico piano intercomunale esteso a novantacinque comuni, non più congestionata da flussi immigratori, Milano poteva diventare una città modello. Ha invece accentuato i caratteri della città-mostro. I residenti sono diminuiti da 1 milione 745 mila nel 1973 a 1 milione 693 mila nel 1978 attraverso due fenomeni negativi: l'esodo dei giovani e delle attività produttive nella cintura esterna, la terziarizzazione all'interno dei confini comunali nella cerchia delle mura spagnole vive soltanto il 7 per cento dei residenti), il fortissimo invecchiamento degli abitanti. L'età media dei milanesi era sui trent'anni agli inizi del secolo, oggi supera i 40, con le conseguenze di ordine sociale facilmente immaginabili. La natalità ha avuto un crollo da primato: l'indice è dell'8,3 per mille, uno dei più bassi d'Europa.

La trasformazione di alloggi in uffici e l'invecchiamento dei residenti hanno impedito che il calo demografico avesse l'effetto di liberare decine di migliaia di spazi. Il Sunia ha individuato per ora 1200 alloggi vuoti e abitabili (dei 35 mila classificati vuoti dal censimento 1971, metà erano da risanare, una parte era costituita da fittizie seconde case di milanesi ricchi con residenza fiscale in piccoli comuni lombardi). La stima più attendibile è di 5 mila. [illegible] poco contro le 40 mila domande presentate al Comune e all'Istituto Case Popolari, contro i 4 mila sfratti minacciati entro il mese di aprile.

Per riequilibrare la grande Milano, usata in passato come un oggetto di mercato immobiliare, è urgentissima la realizzazione del programma triennale di risanamento e di nuove costruzioni, senza dimenticare lo sforzo (quanto mai pericoloso elettoralmente) per ridistribuire equamente le case di proprietà pubblica. Allo Iacp mi conferma che su 400 mila alloggi di proprietà pubblica esistenti in tutta la provincia di Milano, almeno 120 mila sono goduti da famiglie con redditi superiori ai limiti di legge per le case popolari. Ancora una prova della necessità di conoscere le situazioni reali, prima di lanciare promesse e programmi.

Mario Fazio

Milano. La polizia sgombera una casa occupata

Battaglia a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

cato filo-comunista che della marcia è stato il promotore.

Il successo della manifestazione è stato quindi anche il successo della Cgt e del partito comunista, che sono riusciti a mobilitare decine di migliaia di lavoratori per dimostrare il malcontento che la politica d'austerità economica riscuote nel Paese. In realtà, almeno per quanto riguarda la siderurgia, numerosi sindacati (a parte la Cgt) ammettono la necessità di profonde riforme di struttura per rendere competitiva questa industria di fronte alla concorrenza internazionale, riconoscendo la fondatezza della politica d'ammodernamento dell'apparato produttivo francese che il governo Barre persegue tenacemente.

Naturalmente una politica di questo tipo può comportare a breve termine alti costi sociali (cioè una vistosa compressione degli addetti al settori in crisi) e se ne potranno valutare i risultati soltanto su tempi più lunghi. Ma l'incognita del «caso francese» risiede appunto nella possibilità del governo Barre di attuare la sua politica di risanamento economico anche davanti alla crescita della tensione sociale, dimostrata dall'ampiezza di questa marcia dei siderurgici.

Significativamente la manifestazione è avvenuta alla vigilia del secondo turno delle elezioni cantonali, che hanno registrato nel primo turno una marcata progressione dei partiti della sinistra. Marchais, il leader del pcf, ha espresso personalmente ieri il suo appoggio ai manifestanti. E anche il partito socialista di Mitterrand ha ritenuto conveniente invitare i suoi aderenti a partecipare al corteo, andando [illegible] le direttive del sindacato cfdt più di è vicino (la Cfdt), il quale considera la marcia una mossa elettoralistica.

E' presto per azzardare una previsione sullo sbocco dell «braccio di ferro» sull'acciaio, mentre continuano i negoziati fra i rappresentanti dei gruppi siderurgici Sacilor e Usinor, dei sindacati e del governo, per studiare le modalità d'applicazione del piano di ristrutturazione e per ovviare con una serie di misure sociali (pre pensionamenti, sussidi alle partenze volontarie, riqualificazione professionale) alla massiccia riduzione dei posti di lavoro. Ma certo la marcia di ieri, gli striscioni che i manifestanti hanno issato a Notre Dame e all'Opéra contro *«lo smantellamento della siderurgia francese»* paiono indicare che la resistenza è diffusa e il clima sociale è pesante.

Paolo Patruno

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Giornale sgarbato offresi

Chissà se vale la pena, se è serio, se è elegante, o anche soltanto se è prudente, fare la recensione di un nuovo settimanale, in edicola [illegible] molto clamore da due giorni. Nel dubbio, proviamo almeno a elencare le prime impressioni di un lettore. Il periodico si chiama Contro, *e vuol essere aggressivo (ma abbiamo proprio bisogno di aggressioni?) non solo nel titolo, ma anche nella grafica, nel linguaggio, nei bersagli prescelti. Dissacratorio, come se esistesse [illegible] qualcosa di sacro. Il settimanale del riflusso, del disincanto, del cantar chiaro, della gente stufa, dell'antipartito, dell'anti-establishment, dell'insulto popolaresco.*

L'elenco delle [illegible] contro cui il giornale si schiera è del resto così lungo, che il direttore fatica a farlo entrare nel suo editoriale di presentazione: Presidente della Repubblica e politici, partiti e magistrati, letterati e sacerdoti, giornalisti e femministe, ladri e guardie, e così via. Un Bakunin in rotocalco, un Cafiero o un Kropotkin in corpo sette. Ed è così abile, il direttore, da prevedere e parare anticipatamente tutte le obiezioni più ovvie: sì, siamo qualunquisti, siamo selvatici, chiamatecì come ci pare, se vi piace la vostra società tenetevela. Dal nostro inviato sulla Luna, o nelle isole felici, o a Shan-gri-la.

Chi si salva? Nessuno, e anzi guai a salvarsi, c'è da coltivare una crisi d'identità. Lo stile è brusco, ruvido, popolaresco. La sottile goliardia del Male diventa pettegolezzo di massa, malumore collettivo. Questa settimanale (ma temo di fargli troppa pubblicità) rischia d'essere [illegible] stesso un sintomo di malanno, [illegible] cartella clinica involontaria. Davvero abbiamo accumulato tanta acidità, [illegible] umor nero? Viviamo anni cupi, l'Italia è quasi tutta «da buttare», la gente è brutta e vecchia, avviva il cosiddetto qualunquismo. La classe dirigente fa ridere, i segretari dei partiti sono tutti succubi, patetici o impotenti, nessuno escluso; i giornali sono covi di intrighi e di sordide gelosie, le storie dei partiti si prestano a giochi di parole, i giovani (dice Lidia Ravera) insieme mitì stupidi oggi come ieri, orfani o no che siano.

Una breve pausa per un inserto su Ornella Muti, che va sempre bene e può mettere d'accordo tutti e placare le guerre di generazione, poi si riprende, con più impeto di prima. C'è la rubrica di Bifo, che inventa la falsa telefonata, lo scherzo in telerselezione con sostituzione [illegible] persona. C'è il bravo sondaggio d'opinione, accompagnato dalla dolce figurina di una ragazza che appoggia il pugno sinistra sull'avambraccio destro piegato, nell'inconfondibile gesto che costò una squalifica al calciatore Giorgio Chinaglia. Ebbene, che dicono gli italiani di tutte le regioni e categorie sociali? Che bisogna buttar via i politici, i sindacalisti, i magistrati, gli industriali, i giornalisti, i poliziotti, i religiosi... Cosa rimane? Forse la redazione di Contro.

L'inchiesta? E' un elogio provocatorio del qualunquismo, in un'Italia lottizzata, indifferente, senescente. Prende la penna Dario Bellezza, ed è una strage: le donne sono instupidite dal femminismo, i bambini sono incretiniti dalla Tv, l'ambiente è distrutto, i letterati sono stolti, odiamo la natura, siamo tutti falchi e sciacalli. Nasce il settimanale sado-masochistico, che insulta tutti, fa d'ogni erba un fascio, e conta sul desiderio di autoflagellazione dei lettori: come quei teatrini dove si paga il biglietto per farsi sbeffeggiare, o quei ristoranti dove i camerieri ti prendono a male parole fra una portata e l'altra, e noi ci divertiamo e sborsiamo mance. Come siamo spregiudicati, sinceri, senza complessi! Che Italia libera, se consente questi riti collettivi, questi suicidi di massa stile reverendo Jones.

Ma non è mica finito, anzi fra poco non ci sarà più nessun superstite da linciare. Gli scrittori sono un clan di furbastri e falliti, il Milan non merita lo scudetto, un inserto è dedicato delicatamente al «rompipalle», di cui il leader carismatico è addirittura il presidente Pertini (ma ci [illegible] un po' tutti), le vite private sono scoperchiate al sole, gli amori rivelati, i vizi messi in piazza senza segreti. Nasce il giornale sgarbato, l'editoria della beffa e dell'insulto, il settimanale a mano armata. La nascita di questo tipo di pubblicazioni si saluta di solito con disinvolto fair-play, come prova di una raggiunta maturità e di un'incrollabile libertà di stampa, che tutto consente. Può darsi che sia vero anche stavolta, viva la tolleranza e il senso dell'umorismo. Ma che malinconia...

Voleva fare uno scandalo

(Segue dalla 1ª pagina)

rettore di un'agenzia sportiva con cui sostiene di aver fortemente influenzato la situazione «politica» al vertice del Coni, e da alcuni anni collaboratore fisso di «Op».

Egli racconta: *«Alcune settimane fa, non andiamo più indietro degli ultimi trenta giorni, Pecorelli aveva già preparato questo numero della rivista, con tanto di copertina e servizio giornalistico. A un certo punto, all'ultimo momento, il materiale fu ritirato da lui stesso e sostituito con altro di riserva. I motivi non li spiegò. Il fatto lo conoscono tutti i collaboratori sanduli di Pecorelli. E' il segreto di Pulcinella. Lunedì scorso, all'ultima riunione di redazione, Pecorelli tornò a parlare di questo tema. Gli assassini dovevano sapere che, uccidendo Mino, ponevano fine a un certo discorso [illegible] che contemporaneamente si apriva un'inchiesta giudiziaria, che alcuni giudici sarebbero venuti in possesso di questi documenti, che questo materiale non poteva andare distrutto a meno che non intervenissero la ragion di Stato o l'amor di patria a coprire tutto...».*

Sulla lotta «senza esclusione di colpi» all'interno della [illegible] democristiana, come è scritto anche nell'ultimo numero della rivista, Pecorelli giocava un suo ruolo. *«Le telefonate con Carenini erano quasi quotidiane, e improntate a grande intimità»* dicono alcuni collaboratori di «Op», mettendo in relazione Pecorelli con le frange degenerate all'on. Carenini, venuto alla ribalta durante l'«affare» Viglione. Il parlamentare, a sua volta, ieri ha detto: *«Certo, ero amico di Pecorelli. Credo di essere stato l'unico uomo politico ad andare a far visita a sua madre».*

Dal fronte sparso dei collaboratori di Pecorelli vengono notizie frammentarie, raccolte in anonimi bar, case lussuose, il tratto di strada antistante il portone di via Tacito, il piazzale della basilica dove ieri mattina si sono svolti i funerali del giornalista ucciso, sul modo di organizzare il lavoro in «Op». La porta del direttore rimaneva sempre chiusa. Ci si rivolgeva, a tutti i livelli, con il «lei». Alcuni collaboratori non avevano mai messo piede in redazione. Pochi partecipavano alla riunione settimanale. Allora, Pecorelli tirava fuori da una busta un foglio, un documento e assegnava in giro l'incarico di lavorarci sopra.

Recentemente a uno aveva dato una scheda su Pertini, su una vecchia autorizzazione a procedere nei suoi confronti richiesta in Parlamento quando era ancora deputato. *«Ma trattala con un certo riguardo»* aveva raccomandato. Stava poi per tirare fuori di nuovo la polemica interna in [illegible] repubblicana fra Curatola, Gunnella e La Malfa. Era nel mirino anche il bilancio dell'Ordine di Malta. Si preparava a sferrare un nuovo attacco alle forniture militari provenienti dall'America. I presenti alle riunioni non conoscevano l'uno il nome dell'altro. Il denaro per le loro prestazioni gli veniva versato in contanti.

La morte improvvisa di Pecorelli, che costituiva il cuore di tale organizzazione dai filamenti tanto misteriosi, rende quasi disperato il compito di chi deve districare il groviglio delle connivenze, delle inutilità, degli schieramenti di cui «Op» si faceva espressione.

La svolta clamorosa riguarda la figura di un magistrato romano, Luciano Infelisi, ex pretore, da alcuni anni passato alla procura dove ha fatto una rapida ascesa: nel suo ufficio sono confluiti «casi» molto importanti, come l'inchiesta Sir, quella per le intercettazioni telefoniche, processi politici e infine — poiché era di turno — l'istruttoria sul sequestro di Aldo Moro.

La mattina del delitto, Pecorelli si recò da Infelisi ed ebbe con lui un lungo colloquio riguardo a un'inchiesta che il [illegible] conduceva.

Liliana Madeo

Aerei

(Segue dalla 1ª pagina)

giugno e settembre, 8 a febbraio. Maggiori riposi per i voli Est-Ovest.

Orario: sulle linee a lungo raggio l'azienda può programmare i voli fino a 13 ore e 30, gli assistenti sono tenuti a lavorare fino a 14 ore e 30. Lo sfondamento di questo limite sarà [illegible] solo se le cause del ritardo si verifichino dopo la partenza dalla base. Sulle linee a medio raggio l'azienda non potrà programmare il servizio oltre le 11 ore e 30, l'effettuazione reale non potrà in ogni caso superare le 12 ore e 30. Di notte, non più di 10 ore e 30. I limiti mensili del medio raggio sono stati ridotti da 85 a 75 ore. [illegible] dovranno assumere [illegible] assistenti per il lungo raggio, 50 per il medio.

Equipaggi: l'azienda garantisce l'equipaggio al completo in partenza dalla base; in casi imprevedibili, dopo la partenza, anche con equipaggio ridotto, il volo sarà completato.

Turni: l'Alitalia programmerà i turni, sulle rotte più o meno gradite, in modo perequato. La programmazione dei voli sarà comunicata con un preavviso di sette giorni; sarà affrontato il problema della tutela della salute.

La mediazione governativa — sottolinea una nota diffusa dal ministero del Lavoro — si è svolta *«in una condizione difficile, dovuta al perdurare della trattativa in sede sindacale oltre ogni limite di normalità, all'assenza della buona fede contrattuale necessaria alla conclusione di qualsiasi contratto, alla presenza di forme di lotta particolarmente esasperate nonché a un deterioramento continuo del servizio del trasporto aereo anche per carenze organizzative aeroportuali».*

Gian Carlo Fossi

(Altro servizio a pag. 13)

OGGI SU

Stampa Sera

- Perché in discoteca si corre il rischio di perdere l'udito
- Tintin, il ragazzo dei fumetti col ciuffo color carota, compie cinquant'anni
- Lo stress si può curare con le erbe. Il convegno di medicina che si tiene a Bordighera
- TUTTOSPETTACOLI inserto di 8 pagine con cinema, teatri e Tv (nazionale, estere e private) di oggi e di domani

GALLERIA

BODDA

Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.782

piano terreno

Oggi ore 16 inaugurazione mostra"

«LA PITTURA SACRA»

PRESTIGIOSE OPERE DAL XV AL XVIII SECOLO

★

Al primo piano rassegna permanente

MAESTRI '800 ITALIANO E STRANIERI

Opere antiche - Antiquariato

ROMANIA: TI ASPETTA A BRACCIA APERTE!

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarlo: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzarla. I laghi ed i laghi dei Carpazi, le grandi spiagge assolate del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questo è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo latino che ti capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, vi sono i trattamenti termali e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso Gerovital della Professoressa Aslan.

AJELLO RACCONTA GLI ANNI BUI

Quegli intellettuali sedotti da Togliatti

Da pochi giorni è uscito un libro che sta facendo un bel rumore. L'autore è Nello Ajello, condirettore dell'*Espresso* e studioso di storia della cultura italiana contemporanea, il quale vi ha lavorato intensamente per tre anni giungendo a risultati di tutto rispetto. Il titolo è *Intellettuali e pci. 1944-1958*, l'editore è Laterza (568 pag. 13 mila lire): mole e costo cospicui, come si vede, ma che mette il conto di affrontare, l'una e l'altro.

Diciamo infatti, per cominciare, che il titolo è in qualche modo riduttivo dell'importanza dell'opera, dato che il libro non è solo un esame critico, molto equilibrato, del rapporto che i comunisti stabilirono nell'immediato dopoguerra con i nostri intellettuali. C'è, questo esame, condotto anzi con inusitata abbondanza di annotazioni e approfondito con parimenti eccezionale impegno, ma in realtà si tratta di un'angolazione, quella che esce dalle 568 pagine di Ajello e la storia documentata della cultura italiana nei primi quindici anni di democrazia.

I comunisti vi hanno parte in veste di operatori più o meno imprevidi culturalmente, ma politicamente fortunati; però i protagonisti veri del libro di Ajello sono gli intellettuali nel loro insieme nella loro — direi — corporazione. Come è accaduto che alla fine della guerra, e poi per tutto il corso di quelli che Franco Fortini chiamò a suo tempo «i dieci inverni» della guerra fredda, gli intellettuali italiani abbiano sentito così forte il richiamo del pci?

Ajello prende le mosse dal fallimento del banale tentativo compiuto dal fascismo di annettersi una cultura, e ancor più di produrre qualcosa che a una cultura potesse assomigliare. «Per l'intero ventennio non venne fuori, in Italia, un solo prosatore o poeta degno del nome che fosse veramente fascista: non di tessera, si intende, ma d'ideologia, d'ispirazione, di contenuti». Un confronto con la coeva produzione letteraria francese (da Céline e Brasillach a Drieu La Rochelle) fa risaltare in modo ancora più visibile il deserto littorio, mostrano, nonostante gli sforzi del regime, più velleitari che sistematici in verità.

L'errore dc

La tentazione del pci di scorrere da predoni o padroni in quel deserto fu assai forte. Riuscì là dove il fascismo era fallito: volle dire orientare politicamente una cultura, era la grossa ambizione di Togliatti il quale vi pose un impegno ben altrimenti organico di quello che il fascismo aveva non più che abbozzato. Sussisteva una cultura laica che si era difesa più o meno bene durante il regime, e fu appunto questa che Togliatti si propose di espugnare, ottenendo risultati che sulle prime apparvero mirabolanti.

La cosiddetta cultura laica — che è peraltro la sola e unica — era dunque disponibile? Diciamo di passata che nemmeno una cultura cattolica esisteva in Italia nell'area cattolico-fascista si erano agitati dei convertiti come Giovanni Papini e Domenico Giuliotti, ma in nessun modo così reggevano al confronto — sempre per richiamarci ai casi della Francia — con scrittori ben diversamente problematici e suggestivi quali Péguy, Maritain, Mounier, Daniel-Rops, Claudel, Mauriac, Bernanos, Gabriel Marcel, Desserto, quindi, anche da questa parte, sul fronte in cui una cultura cattolica avrebbe potuto costituire un contraltare ai liberali ed ai marxisti.

Le scorrerie culturali del pci sembravano quindi promettenti. Il solo ostacolo sarebbe potuto essere la ripugnanza degli uomini di cultura ad intrupparsi sotto le insegne di un partito ed a servire politicamente (per dirla in modo più generico). Ma furono anni terribili quei «dieci inverni». La guerra fredda imponeva di prendere posizione, e prendere posizione significava in Italia impegnarsi nell'uno o nell'altro campo: il comunista o il democristiano, e qui si deve considerare che per gli intellettuali italiani fu una gran disgrazia trovarsi a dover scegliere non tanto fra il marxismo e la tradizione della cultura laica occidentale ma — obbiettivamente — tra il pci e la dc.

Ma la dc era Scelba (vestigia tore del «culturame», nemico professo di «quei quattro cialtroni di pseudo intellettuali», era padre Lombardi, erano i comitati civici, tutto ciò che Luigi Russo chiamava «il pozzo nero della reazione». Egli diceva che in una situazione simile tanto valeva avvicinarsi a una «caserma rossa», dato che l'alternativa sul lato opposto era una «parrocchia nera». L'errore di anticultura commesso in quegli anni dalla dc fu irreparabile, ed essa infatti ne sconta ancora oggi le conseguenze. Partito cattolico vincolato alle tradizioni di quelli che Gramsci aveva chiamato i «pipotini» di padre Bresciani, condizionato dalla più recente esperienza dei cosiddetti «gliocchi» del fascista padre Gemelli, la dc stava pagando a carissimo prezzo il connaturato proprio odio — o paura, che è lo stesso — per la cultura laica e liberale.

Per un uomo politico della capacità di Togliatti le condizioni erano dunque favorevoli, e così si spiega il successo iniziale che Ajello puntualizza con citazioni e documentazioni: ci furono da un lato le crisi di coscienza di borghesi illuminati, gli aneliti alle novità da parte di giovani «per bene», la rivolta ideale delle nuove generazioni, e dall'altro il progetto di strumentalizzare intellettuali che forse avevano anche qualcosa da rimproverarsi dal tempo dei fascisti. Ci fu un ottimo lancio delle *Lettere dal carcere* di Gramsci, che Benedetto Croce avallò con tutto il peso della sua autorità. Ci furono le intemerate fustigatrici di un personaggio come Alicata. Il prestigio di grandi artisti della statura di un Guttuso, le impennate di un estroverso come Antonello Trombadori.

Tutto ciò contribuiva a imporre una certa soggezione, ma a questo punto bisogna avvertire che se la cosiddetta campagna acquisti — come se si trattasse di assicurarsi i migliori campioni di calcio — ebbe un grande successo per tutto il corso di una indimenticabile stagione, risultò poi enormemente difficile tenere le posizioni conquistate nel primo balzo felice. L'impresa di Togliatti era destinata a fallire per più di un motivo, egli difatti lanciò campagne che alla lunga dovevano rivelarsi perdenti perché viziate da insanabili contraddizioni.

Togliatti era per proprio conto culturalmente conservatore alla maniera della tradizione universitaria nazionale, e nella ricerca di una scolastica rispettabilità strizzava l'occhio ai professori. Intimo egli stesso di crocianesimo, ambiva a raccoglierne l'eredità sia pure senza farsene condizionare, anzi imprimendo nuovi orientamenti ma già questo appariva molto ambiguo, e non gli mancavano rimproveri da parte dei marxisti più gelosi della purezza della dottrina. Secchia non vedeva di buon occhio l'operazione, e giovani come Lucio Colletti e Rossana Rossanda la denunciarono con qualche asprezza in *Il Contemporaneo*.

D'altra parte, Togliatti era assolutamente chiuso alla cultura moderna occidentale, in modo quasi filisteo, e gli accadeva di sbracare, come si dice, volgarmente attaccando le nuove correnti, le nuove forme di espressione. Il caso Vittorini insegna. Anche per questo, e non soltanto per disciplina e obbedienza politica sovietica, egli difatti diede corso al famigerato aldanovismo che suscitava perplessità e avversioni tra le fresche reclute degli intellettuali italiani, i quali pure avevano accolto con qualche speranza o qualche fiducia l'appello del pci.

Un'antologia

C'è ora da citare un altro recentissimo volume dedicato al medesimo argomento, *I primi della classe* di Ruggero Guarini e Giuseppe Saltini (SugarCo, 318 pag., 4000 lire) che è insieme un'integrazione e un contrappunto del pacatissimo libro di Ajello. Si tratta di una perfida e accurata antologia dello sciocchezzaio prodotto dal cosiddetto culturecomunismo degli anni bui, 1944-1964. Sono centinaia e centinaia di citazioni da scritti apparsi sulle pagine culturali de *l'Unità*, di *Rinascita* e del *Contemporaneo*, a firma di settantotto autori, e il panorama che ne risulta, avverte Guarini nell'introduzione, è «un'unica scemenza».

Anche a non farsi contagiare dal furore polemico dal quale egli ammette di essere stato ispirato, senza alcun dubbio la lettura dell'antologia riesce sorprendente e deprimente al tempo stesso. E' sorprendente perché ci si domanda come sia stato mai possibile che fra intellettuali abbiano avuto corso affermazioni simili, a volte francamente vergognose, e si è tentati a immaginare che il metodo di isolare in una citazione il senso di un pensiero finisca per falsarlo. Eventuali forzature di questo tipo si compensano però grazie alla stessa quantità delle citazioni le quali si confermano puntualmente l'una con l'altra, e che comunque restano ferme e pesanti come pietre tombali. E' per questo che la lettura dell'antologia di Guarini e Saltini è anche deprimente.

Tutto si spiega. In definitiva, considerando l'intrinseca assurdità di un'impresa di conquista e annessione della cultura da parte di un partito politico. E' quindi stata un battaglia perduta, ma non soltanto per il partito politico, purtroppo. I comunisti oggi hanno del resto cambiato rotta, ponendo un termine ai ridicoli ostracismi che furono propri di Togliatti, oltre che all'obbedienza a Zdanov, bicchio culturale di Stalin. Ma anche la cultura italiana ha perduto una battaglia in quegli anni bui, durante i quali non è emerso un solo autore importante, non è cresciuta una sola scuola originale e seria.

Non diremo, come sembra implicare Guarini, che ciò sia stato per colpa esclusiva dei comunisti, ma sulla scorta delle approfondite ricerche di Ajello dobbiamo ammettere che su di loro gravano almeno certe assai grosse responsabilità macroscopiche.

Vittorio Gorresio

L'AUTORE DEL «MONDO DEI VINTI» PARLA DI CIVILTA' CONTADINA

Nuto Revelli, la montagna sprecata

Fu durante la tragica ritirata di Russia che si appassionò a questa cultura - I problemi del Cuneese — dice — sono quelli di due terzi d'Italia - Rimboschire sarebbe un investimento sicuro e eviterebbe frane e alluvioni - «Milioni di contadini e montanari lavoravano gratis per la comunità in tutto il Paese: dopo l'esodo, occorrerà trovarne altri e pagarli bene»

TORINO — *Esploratore di valli montane popolate più di marmotte che di uomini, poeta dei magnetofono tra i superstiti «vinti» del Cuneese, inseguendo il lento e musicale parlata occitanica in baite, osterie e cimiteri, questo è Nuto Revelli. Adesso sta percorrendo da qualche tempo il comunista inverso, ha preso le strade della città, porta in conferenze e dibattiti le sue grosse mani e il sorriso impacciato. L'ultima occasione è una rassegna di spettacoli e una mostra fotografica sul mondo contadino che, inaugurata a Cuneo, diventerà presto itinerante, toccherà altri centri del Piemonte.*

Letteratura e cinema dai libri di Rigoni Stern e di Cumon all'Albero degli zoccoli di Olmi, riscoprono variamente il mondo della campagna, impongono riflessioni ed esami di coscienza, ridanno forza e verità a un discorso che Nuto Revelli conduce da anni, da quasi una vita, ormai. Sorprendendola in una delle sue tappe spaesate è facile acquistarne la confidenza, riportarlo a casa con le parole.

Ecco, Nuto, chi sono i «vinti» di cui parla in tutti i suoi libri, a partire dalla Guerra dei poveri, e perché sono vinti?

«I miei vinti sono i contadini della campagna povera nella provincia di Cuneo, vale a dire l'arco delle valli montane, qualche piccola isola della pianura e l'alta Langa. Questo è il territorio delle mie ricerche. E' un mondo che ha subito terribili emorragie. Pensiamo soltanto all'emigrazione verso la Francia, verso le Americhe. Pensiamo alla guerra, alla campagna di Russia che ha distrutto la divisione alpina Cuneense, composta in gran parte di questi contadini poveri».

E poi, finita la guerra, c'è stata la fuga, l'inurbamento.

«Negli Anni Sessanta è decollata l'industria nella mia provincia, c'è stata una industrializzazione a mio giudizio caotica, selvaggia, e arrivo a dire crudele come una guerra, perché ha strappato un'altra volta dalla campagna povera tutte le forze giovani, trasformandola in emigrario».

Sono dunque vinti perché appartengono a una cultura vinta, che si sta spegnendo e la qualche piaga si è già spenta. E' giusto o non è giusto che questo avvenga?

«Non è giusto, perché è un mondo ricco di cultura, di valori morali. Io non l'ho mai mitizzato, questo mondo di povertà, però bisogna salvarlo, merita di essere salvato...».

Ma c'è ancora posto per questo tipo di cultura nella nostra società? Serve, la montagna, una presenza dell'uomo diversa da quella dei turisti domenicali, degli sciatori?

«Se viene a mancare la presenza dell'uomo, montagna e collina, presto o tardi, ci franeranno sulla testa. E' un discorso molto semplice e pratico che interessa non soltanto la mia provincia ma i due terzi d'Italia».

Anche i ricchi, i vincitori.

«Anche i vincitori. Certo il contadino che brava avanti con le due mucche nella stalla è finito. Bisogna arrivare a una organizzazione di tipo cooperativistico, unire la gente dove ancora è possibile... In montagna c'è tutto da fare. Il rimboschimento ad esempio. Se pensiamo un attimo alla nostra bilancia dei pagamenti, dopo il petrolio e la carne tra le voci passive troviamo il legname. Se vai un giorno al colle della Maddalena, nell'alta valle Stura, al valico con la Francia, stai lì fermo e provati a contare tutti i Tir, gli autotreni che passano e arrivano in Italia carichi di paglia, fieno e legname, legname d'alto fusto e da bruciare. Piantare alberi sarebbe un investimento sicuro, certo che per abbattuti bisogna una buona volta piantarli».

Ma esiste l'altro aspetto, al quale ha alluso, di sistemazione e custodia del territorio, c'è l'aspetto idrogeologico.

«Ma sì, noi avevamo milioni di persone che lavoravano gratis per la comunità in tutta Italia: contadini, montanari, che facevano lavori di manutenzione. Dopo il grande esodo, occorrerà trovare altri manovali e pagarli bene, se vogliamo che governino la montagna e la collina in questo Paese dove basta che piova cinque giorni e c'è l'alluvione e la notizia è sulle prime pagine dei giornali, poi esce il sole e non se ne parla più. L'Italia è un Paese che spreca. Io dico che prendere un montanaro nato, che voleva restare — ne ho conosciuti tanti — costringerlo a diventare facchino nella Michelin di Cuneo, ebbene, questo è uno spreco insensato. E' come prendere un tecnico di alto livello alla Fiat e mandarlo a fare il montanaro a Castelmagno. Uno spreco di intelligenza, di mestiere, di tante altre cose».

Occorrerebbe un cambiamento radicale di mentalità, un capovolgimento.

«Bisogna che questi problemi diventino nodi politici, che la classe dirigente si interessi alla fine di argomenti che riguardano i due terzi dell'Italia, la quale sta diventando sempre più un Paese di sradicati. Io che vivo il trauma del montanaro di Cuneo che deve diventare operaio alla Michelin per vivere, allora capisco il trauma del meridionale catapultato a Torino, a Milano».

Ma c'è qualche spiraglio, qualche segno positivo dentro questa triste materia?

«Al di là di tutte le rabbie, comincio a intravedere una maggiore sensibilità per il problema, anche da parte della Regione. Certo, le strutture vanno adeguate perché possano ricevere le spinte che si stanno manifestando. C'è, sia pure da parte di pochi, un rifiuto della società industriale, un desiderio di ritornare. Perché non raggiarli? Non si può ragionare sempre a livello di massa. Certi ripensamenti sono vantaggiosi per tutti: altrimenti, lo penso che fra cinquant'anni lo Stato dovrà pagare gente a peso d'oro per farla tornare sulla montagna. Che si cazza addosso. Mi sembrano cose elementari, terra terra».

Nuto Revelli non ha aspettato il revival della campagna, certa moda retrospettiva e nostalgica, per occuparsene.

«No, io ho frequentato questa gente fin dal tempo della guerra e poi della Resistenza. Ho vissuto la pagina della campagna di Russia, ho visto morire tanti ma tanti di questi contadini, semianalfabeti eppure ricchi di una cultura che non era la mia, ma la loro, fondamentale. Senza questi contadini-soldati, lo dico francamente, non sarei qui a parlare, mi sarei perduto durante la ritirata. A loro devo la vita».

Una fotografia di Paola Agosti da «Immagini del mondo dei vinti» (editore Mazzotta)

Ma c'è anche un altro aspetto, quello che lei chiama «antropologico», inteso soprattutto come capacità di sopravvivenza.

«Certo, cultura che voleva dire far camminare con 40 gradi sotto zero un mulo che trascinava una slitta con venti feriti, lì ero su quella slitta. E il mulo sembrava di gesso, lanci era bianco e incrostato di ghiaccio. Cultura voleva dire saper aggiustare la slitta che si rompeva, in quelle condizioni; oppure buttare via le scarpe di cartone che stringevano i piedi come morse e portavano al congelamento: loro ci hanno insegnato a fasciarci i piedi con delle strisce di coperte, con la paglia strappata ai tetti delle isbe. Era una cultura, data la situazione, ad altissimo livello; nessun generale sapeva risolvere questi problemi. Mi sono avvicinato là a questo mondo, e quando sono tornato ho voluto restargli vicino. Io ho scritto due libri autobiografici e poi mi sono messo a far parlare gli altri. *La strada del Davai* è già un libro sul contadino-soldato che racconta la sua guerra; nell'*Ultimo fronte* ho raccolto diecimila lettere dei caduti e dispersi nell'ultima guerra; nei *Mondo dei vinti* ho allargato il discorso, sono partito con il mio registratore, ho dato la parola a questa gente qui, ancora viva. Ho imparato tanto da loro, e voglio continuare. Quasi a guardarli con occhio nostalgico, sognando un ritorno alla società pastorale. Macché, era una vita durissima, da disperati: bisogna invece adattarsi ai tempi, analizzare questo mondo per vedere come è e come può diventare. Ci può servire da equilibrio in un Paese che è scombinato, a mio giudizio».

«A mio giudizio» *Nuto Revelli lo ripete come un intercalare, gentile ma fermissimo. Intanto — non lo racconta volentieri, ne parla poco quasi per scaramanzia — ha già ripreso a viaggiare per le valli: cerca tra le baite e gli alpeggi gli esseri più duri e sfuggenti, affronta antichi e nebbiosi tabù, vuole far parlare le donne della montagna, sempre molta umiltà e molta pazienza. Per imparare, appunto.*

Lorenzo Mondo

IL PERSONAGGIO COMPIE CINQUANT'ANNI

Braccio di Ferro, l'eroe continua la sua rivolta

La grande stampa d'informazione, la radio e la televisione di tutto il mondo hanno ricordato ampiamente, lo scorso anno, il cinquantesimo anniversario di Topolino, sottolineandone il valore simbolico e la perennità del mito. Pochi invece, quest'anno, si sono ricordati d'un altro personaggio del fumetti e del cinema d'animazione, altrettanto importante e significativo, anch'egli cinquantenario: Braccio di Ferro. Ed è un peccato, non soltanto perché Braccio di Ferro ha una «statura» artistica e culturale, nell'ambito ristretto del comics, non inferiore a quella di Topolino, ma anche perché un confronto col personaggio disneyano fornisce non poche indicazioni sulla società americana degli anni di Roosevelt, essendo l'uno e l'altro i poli opposti di quell'*american way of life* che la stampa periodica e il cinema andavano diffondendo dentro e fuori degli Stati Uniti.

Nato come personaggio secondario di una serie di fumetti disegnata da Elzie Crisler Segar nel 1929, Braccio di Ferro divenne ben presto, al pari di Topolino, l'eroe di un piccolo mondo popolato da strani esseri che ben riflettevano, nella sua dimensione grottesca, la vita quotidiana dell'americano medio. E quando, alcuni anni dopo, passò dalla pagina allo schermo in una lunga serie di film realizzati da Dave e Max Fleischer, la sua incidenza sul costume sociale di milioni di spettatori fu certo trascurabile. Tanto che, in un'inchiesta condotta negli Stati Uniti nel 1938, esso risultò il più popolare personaggio dei fumetti e del disegno animato.

La forza bruta, rappresentata da Braccio di Ferro nel momento in cui interviene a raddrizzare i torti, e dal suo abituale antagonista, è l'elemento spettacolare di base attorno a cui ruotano i vari motivi drammatici. Il tema è molto semplice — la vittoria finale dell'uomo forte e coraggioso — e potrebbe identificarsi con una sorta di esaltazione delle virtù guerriere, della virilità, del superomismo: infatti Braccio di Ferro fu accusato di fascismo; ma lo stile di Segar e dei Fleischer esclude il compiacimento e la propaganda. La vittoria finale del protagonista, col risvolto ironico della scatola di spinaci identificata con un vero e proprio *deus ex machina* (che mina quindi alla base la forza e il coraggio dell'eroe), è la semplice chiusa d'una storia ininterrotta dell'uomo e del suo mondo.

E' la storia del singolo oppresso dalla società, dalle convenzioni, dai soprusi, dalla violenza, costretto a vivere in un mondo che non è il proprio, in condizioni di vita imposte, in mezzo a una umanità sgradevole, aggressiva, egoista. In questo senso Braccio di Ferro e i personaggi che lo circondano sono il contrario di Topolino e degli altri animali antropomorfi del bestiario di Walt Disney. La loro «umanità» deformata riflette le contraddizioni d'una società che non ha risolto i propri problemi di fondo e d'un periodo storico contrassegnato dall'avvento dei fascismi nazionali in Europa e dall'imminente conflitto armato.

La sgradevolezza dei film dei fratelli Fleischer, ancor più evidente di quella delle strisce di Segar, è il risultato di questa poetica della rivolta, sia pure contenuta nei limiti delle convenzioni dello spettacolo di consumo. Anche ad essa bisogna riferirsi, se si vuole ricostruire storicamente un periodo significativo del costume sociale americano e della cultura di massa. Il disegno animato e il fumetto possono essere, come in questo caso, lo specchio deformato ma illuminante d'una intera società.

Gianni Rondolino

UN LIBRO SULLA VITA E LE MOLTE BATTAGLIE DI DON GIULIO FACIBENI

Il mite parroco scelse il fronte del Piave

Il nome di don Giulio Facibeni è conosciuto poco meno di quelli del Cottolengo, di don Orione, di don Guanella, come di uno dei sacerdoti che dedicarono la loro vita alla fondazione di una istituzione benefica: quella «Madonnina del Grappa», sorta per raccogliere gli orfani dei caduti della prima guerra mondiale, e poi continuata come opera di raccolta e di educazione di tutti gli orfani abbandonati.

A Firenze, dove il Facibeni visse la più gran parte della sua vita, per molti anni parroco di Ritredi, il suo ricordo è diffusissimo tra il popolo, più di quello di un'altra figura di spicco del clero toscano, don Lorenzo Milani, quest'ultimo più ricordato nei ceti colti, come di chi contrastò alla tradizionale formazione dei giovani cattolici, e come il rude, talora violento avversario, della scuola «borghese». L'assertore dei diritti del popolo, il difensore di quelli che per mancanza di formazione scolastica apparivano diseredati.

E' uscito un libro, *Vita di don Giulio Facibeni* (Libreria editrice fiorentina), che narra dettagliatamente tutte le vicende della sua vita; ma mi sembra siano da cogliere in esso alcune notazioni di carattere generale che trascendono l'uomo, e possono interessare tutti gli studiosi della società toscana del nostro secolo, che, prima e dopo la guerra, in circoli letterari, in riviste, dalle cattedre universitarie, diede così rilevanti figure (si pensi solo a Papini e a La Pira), ed ebbe un clero ricco di fermenti, di sacerdoti che diedero non poche preoccupazioni ai superiori, prima compiendo quell'equilibrio che in alto luogo si desiderava tra fascismo e Chiesa, e dopo la guerra con una spinta populista accentuata.

Tra queste notazioni parrei anzitutto in ordine di tempo il grande prestigio, all'inizio del secolo, degli scolopi e delle loro scuole che tanto poterono sulla formazione del Facibeni. Nei primi anni del secolo si nota il distacco degli scolopi da quella che è ancora la posizione di riserbo della più gran parte del clero di fronte all'Italia ufficiale, cui s'imputa, credo a torto, di essere dominata dalla massoneria, la spinta patriottica, che diventerà presto interventista e nazionalista — si ricordi p. Ermenegildo Pistelli — è viva l'eredità dei conciliatoristi della Rassegna nazionale, si proietta ancora l'ombra di Tommaseo.

Questo può essere uno dei fattori che possano spiegare il desiderio nel più e entusiasta Facibeni di essere nella prima guerra mondiale cappellano militare, l'amore per i suoi soldati, il comportamento coraggioso che gli vale la medaglia d'argento al valor militare, il ricordo che avrà sempre carissimo di quegli anni trascorsi al fronte, dove pure assistè a tante sofferenze.

Quindi, tra le notazioni che vanno oltre le vicende personali di don Giulio, la sua paziente opera di edificare, superando tanti contrasti, l'opera per gli orfani, un certo suo protrutto contrasto con il proprio ordinario, il cardinale Della Costa. Contrasto sostanziale, ma velato: che c'è l'umiliazione dell'arcivescovo per il sacerdote di cui conosce l'infinito desiderio di bene, lo sconfinato amore per i fratelli, e c'è l'incondizionata obbedienza del parroco per il suo vescovo, l'umiltà profonda del prete per vocazione ch'è Facibeni. Ma non a torto il cardinale impone la scelta, mal dolorosa per l'anima paterna di don Giulio: «o parroco di Ritredi che dia tutto se stesso alla parrocchia, o creatore e vivificatore di un'opera nazionale, per cui gli occorre di cercare le risorse economiche, di essere in continua corrispondenza con una serie di persone, di organizzare un personale di assistenza, quasi un'apposita congregazione femminile per gli orfani più piccini».

Ancora una volta appare che i santi sono sì, elementi vivificatori della Chiesa, ma possono anche essere un granello di sabbia nel meccanismo istituzionale, che è più che mai necessario, che è quello che dà alimento alla massa dei fedeli, diciamo anche dei tiepidi cristiani, che non hanno il cuore ardente di pietà.

Ma ciò che personalmente più mi colpisce, in questa vita, è che don Facibeni è un santo triste, dall'infanzia alla tarda, tormentata fine, agli ultimi anni, quando il corpo è minato da tante sofferenze, il malato non può più provvedere alle proprie necessità elementari, gli occorrono gli aiuti che più umiliano; e al tempo stesso, come segue con don Facibeni, il paziente ha conservato la pienezza delle proprie facoltà mentali, della propria sensibilità, la coscienza di quanto accade intorno a sé.

Sempre rassegnato alla volontà di Dio, accetta fino in fondo la sua croce: benedice il Signore, che ha sconvolto il suo piano, quello di legare la parrocchia di Ritredi alla missione della Madonnina del Grappa, di dare l'esempio di una parrocchia che dà vita e mantiene legata a sé un'opera di portata nazionale.

Però non conosce mai nel corso della vita la schietta, completa, letizia cristiana; e questa un dono particolare che non è accordato a tutti: ci sono i santi della sofferenza e i santi in cui la letizia cristiana sommerge le rinunce e i dolori. Probabilmente, come per molti spiriti tormentati, il periodo più sereno del sacerdote, quello ch'egli sempre ricordò con qualche nostalgia, fu l'opera data durante la guerra: avere minuto per minuto un compito da adempiere, il non doversi mai porre delle scelte, è un riposo per coloro che dalla nascita ebbero sempre a lottare tra le loro aspirazioni, fossero anche le più generose, e la possibilità di realizzarle.

A. C. Jemolo

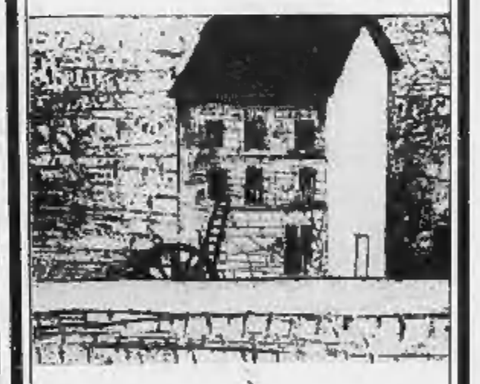
gli OSCAR per voi

Dal confine jugoslavo la speranza di dialogo.

Fulvio Tomizza

MATERADA

Nel primo romanzo di Tomizza quello che gli ha dato popolarità e successo, il dramma di quella fascia di terra istriana che da Trieste scende fino al Quieto. Un mondo contadino intriso di affetti e memorie con cui Tomizza mantiene costantemente un profondo e consapevole dialogo.



Lire 2.000 Oscar Narrativa

Mondadori

Tra comica e tragedia cento "mini-romanzi-fiume"

GIORGIO MANGANELLI

CENTURIA

In questo "libriccino sterminato" il buon lettore troverà tutto ciò che gli serve per una vita di letture rilegate: ambagi sessuali, passionali e carnali, minutamente dialogate; memorabili conversazioni di anime travagliate; virili addii, femminesca costanza, inflazioni, tumulti plebei, balenanti apparizioni di eroi dal sorriso mite e terribile; persecuzioni, evasioni... e forse una tavola rotonda sui diritti dell'Uomo.

"La Scala" Lire 6.500

RIZZOLI EDITORE

Povero fiume, sempre più inquinato

Fognature in Po

L'assessore all'ecologia ha deciso di chiudere il depuratore della Satti di Strada Settimo che trasformava in metano i liquami, scaricandoli direttamente in acqua - E' una decisione saggia?

Dal 1 aprile il Po, a valle di Torino, sarà ancora più inquinato di oggi. Il trattamento di depurazione al quale vengono sottoposti ogni giorno circa 170 mila metri cubi di liquami (oggi da metà di quelli prodotti in città) verrà sospeso. Tutto finirà direttamente nel fiume ed il depuratore della Satti di strada Settimo verrà chiuso dopo 38 anni di servizio.

La decisione, partita fin da novembre dall'assessore all'ecologia Maranio, farà felici gli abitanti della zona che circonda l'antica «fabbrica del metano» che da anni si lamentano periodicamente di essere immersi in miasmi fastidiosi. Ma la storia — che almeno per la materia trattata piacerebbe molto a Cambronne — non è così semplice. Scegliere l'inquinamento dell'acqua in luogo di quello dell'aria (senza tentare di ovviarvi con mezzi tecnici) lascia almeno perplessi. Vediamo la vicenda dall'inizio.

Tutto comincia nel 1938. Tempo di autarchia, di crisi energetica. L'allora amministratore della Satti, ing. Giuppoli, visita a Bioccardo in occasione di un congresso, un impianto di depurazione biologica. Dai liquami di fogna si ricavano metano e humus utilizzabile nei campi. Tre anni di progetti, due di lavori interrotti dalla guerra) e in strada Settimo, alla confluenza fra Po e Stura, su un terreno di 64 mila metri quadrati, nasce la fabbrica del «metano biologico».

Torino ha poco più di mezzo milione di abitanti. Produce circa 150 mila metri cubi al giorno di liquami che vengono depurati al 30 per cento ricavando metano, anidride carbonica (fornita alla «Ritrora» per fabbricare il ghiaccio secco) e humus. Gli inconvenienti, con le bombole sul tetto, erano a «far metano» all'inquinamento della Satti. Passato gli anni. Le attrezzature cominciano a deteriorarsi, nulla viene rinnovato. Lo scarso proprietario considera lo stabilimento una palla al piede. «Non hanno mai speso una lira per migliorarlo», dice l'attuale direttore, Oscar Barbieri.

Ma gli impianti, malgrado tutto, hanno continuato il loro servizio: 30 mila quintali all'anno di humus per l'agricoltura (venduto anche a Napoli e in Sicilia) e 2-3 mila metri cubi al giorno di metano. «Tutto aumentabile — dice Barbieri — se si migliorassero gli impianti con le nuove tecnologie». Invece la ruggine e i guasti del tempo hanno invaso lo stabilimento. Solo la buona volontà degli addetti riesce a tenere insieme le attrezzature.

Il grosso guaio è legato però all'avanzare della città. Condomini vengono costruiti a ridosso dell'impianto e in estate i miasmi rendono difficile la vita nel quartiere Regio Parco. E' mancata la legge urbanistica (e la speculazione ne ha approfittato), ma è stato pure carente il «buon senso»: case e fogne non possono coesistere. Nello stesso tempo, nessuno si è preoccupato di studiare sistemi per ridurre gli inconvenienti della fabbrica del metano.

Già nel '71 si diceva in Comune che era inutile investire nel depuratore della Satti, mentre stava per essere costruito il grande impianto di Settimo con il relativo collettore per il quale si è costituito un consorzio apposito fra 15 Comuni. Sono passati otto anni, ma poco è mutato. Il depuratore è ancora a pieno regime di progetto e di appalto (con molteplici difficoltà) il collettore non è stato completato.

«Per togliere i miasmi — dice Barbieri — abbiamo preventivato un impianto del costo di 30 milioni, ma nessuno lo vuol realizzare». La Satti insiste. L'Azienda raccolta rifiuti non sembra propensa a intervenire, il consorzio non ama l'eredità del vecchio depuratore. E così, per non fare alle proteste dei quartieri, si è arrivati alla decisione di chiudere.

Gli operai della Satti, otto in tutto, parlano di «manovra politica per crearsi benemerenze a Regio Parco». Dicono anche che c'è qualche immobiliare che ha messo gli occhi sui 64 mila metri quadri della «fabbrica del metano»: «Sul piano regolatore osserviamo — è verde pubblico, ma tutto può cambiare». Intanto il Po si appresta a ricevere «pensieri cittadini di fogna non trattati». Proprio quella «roba» di Cambronne.

Gianni Bisio

Gli autotrasportatori «no alla serrata»

La Fai, Federazione autotrasportatori italiani, ha ribadito ieri in un comunicato di non partecipare all'agitazione nazionale del settore merci prevista per lunedì e martedì prossimi. «Non abbiamo aderito alla serrata — è spiegato nel documento — perché riteniamo che i difficili e delicati problemi della categoria si possano risolvere sul piano del confronto tra le forze sociali coinvolte e tra queste e il governo democratico». Di conseguenza, le imprese aderenti, «che sono la maggioranza delle organizzate», svolgeranno normale attività di lavoro «la cui libertà sarà garantita dalle autorità responsabili».

Mentre la Fai diffondeva il comunicato, le organizzazioni sindacali dei trasportatori Fita-Cna e Anita-Cgia hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare le rivendicazioni poste alla base del fermo del settore merci. «Al centro della piattaforma — hanno detto — c'è la pressante richiesta di un bisogno reale di programmazione».

Secondo questi due sindacati è necessaria una «politica tariffaria che dia vita all'applicazione della legge sull'albo degli autotrasportatori».

Raccolta benefica di abiti

L'Opera diocesana assistenza, in collegamento con la Caritas, da inizio in questi giorni alla raccolta di indumenti usati: abiti, maglieria, cappotti, biancheria di adulti e bambini, cappelli, coperte.

I lavori prossimo gli «scouts» dell'Agesci cominceranno la distribuzione casa per casa di un sacchetto di plastica, che sarà messo nella buca delle lettere degli stabili della città e dei centri di Chieri, Settimo, Cirie e Rivoli.

Il sacchetto dovrà essere lasciato (già pieno) all'ingresso di casa o in portineria per il 12 aprile. Quel giorno, dalle 8 del mattino, circa 2000 «scouts» e 150 automezzi, muniti di contrassegno, passeranno a raccogliere i sacchi.

La merce (non saranno raccolti carta, scarpe, metalli, plastica, vetro, ritagli di sartoria) verrà immagazzinata in alcuni depositi e selezionata a seconda della qualità. Gli indumenti in buono stato saranno rivitalizzati come tali, gli altri adibiti ad usi diversi (pezzame e stracci per l'industria).

Il ricavato ottenuto dalla vendita del materiale sarà devoluto dall'Opera diocesana tramite la Caritas in favore delle opere sociali del Terzo mondo: per i profughi vietnamiti; per la costruzione di cinque scuole elementari, tre acquedotti, un mulino e una fornace in Burundi; per l'acquisto di medicinali e generi di prima necessità da inviare in Alto Volta e Senegal, dove la popolazione è stata duramente colpita dalla siccità.

S'inaugura il Centro regionale di calcolo

S'inaugura oggi il Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione il cui Centro di calcolo funziona già da un anno nella sede dell'Istituto riposo vecchiaia in corso Unione Sovietica 216.

La cerimonia si svolgerà al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti, con inizio alle ore 10.

Il Consorzio è costituito fra la Regione, il Politecnico e l'Università.

I primi 38 volontari ricevono il diploma dopo la qualificazione

Da cacciatore a guardia ecologica

I corsi, finanziati dalla Regione, mirano a costituire un corpo per la difesa degli animali e delle piante - «Cacciatore sì, ma non bandito della natura: ho visto uccidere dai bracconieri una camoscia e il suo piccolo. Bisogna sconfiggerli» - Molte donne: «Voglio conservare ai miei figli un mondo di bellezza, non un deserto inquinato»

Vittorio Bevilacqua, segretario provinciale dell'Arci-caccia, Pietro Piazza, Maria Brizzese iscritta al secondo corso e Mario Piodi

«Non saremo mai in troppi a difendere la natura e gli animali. Il più ancora riuscire a fermare l'uomo nella sua opera di distruzione ed inquinamento dell'ambiente. Non è troppo tardi». Vittorio Bevilacqua, segretario provinciale dell'Arci Caccia e responsabile della vigilanza venatoria ed ecologica, ne è convinto.

«Eppure lei è un cacciatore» insinuo. La risposta è tagliente: «Cacciatore sì, ma non un bandito della natura ne un bracconiere».

Con questi convincimenti l'Arci Caccia promuove da anni corsi per guardie venatorie volontarie per la difesa della fauna. L'anno scorso, grazie alla legge regionale sull'ambiente e con finanziamento della Regione Piemonte, ha istituito il corso di qualificazione professionale per agente ecologico. Le prime 38 guardie volontarie ecologiche hanno ricevuto i diplomi.

Ma che significa «guardia ecologica»? Due promossi e una giovane iscritta al secondo corso (avrà inizio il 27 marzo) ci guardano con stupore. «L'altro giorno mi è morta tra le braccia una cerbiatta di 10 mesi, le erano mancate cure e cibo. Che tristezza» commenta con occhi umidi il rag. Mario Piodi, 57 anni, celibe, «commerciante sì, ma soprattutto amante dei boschi e della natura, cacciatore anche, ma non delinquente, perciò guardia venatoria volontaria dell'Arci dal '56 e adesso anche guardia ecologica».

«Sono stato per anni tecnico radiologo in un ospedale» ribatte Piero Piazza, 49 anni, sposato senza figli, oggi in pensione, cacciatore e guardia venatoria volontaria, diplomata guardia ecologica. «Conosco il dolore degli uomini, ma conosco anche il dolore della natura e voglio difenderla. Non voglio che i rifiuti e le sponde dei fiumi diventino discariche pubbliche, non voglio che si distruggano i boschi e si avvelenino i funghi raccogliendoli con il rastrello. Nei boschi e nel mio orto, immerso nella natura, ritrovo me stesso».

«Amo la campagna e non la città — spiega decisa Maria Brizzese, 23 anni, impiegata, una delle prime sei donne iscritte al nuovo corso —. Disapprovo chi raccoglie bracciate di narcisi o buttercup strappandoli al loro habitat per allietarsi gli occhi. Ai miei figli, a tutti i bambini, voglio anche offrire un mondo migliore, fermando o denunciando l'azione di chi inquina, uccide specie protette o strappa fiori».

La spinta è amore, un sentimento genuino che sgorga nella gioventù di Maria e s'è irrobustito nella maturità di Mario, Piero, Vittorio e tanti altri. Per loro la natura non è matrigna. Perciò invitano ad amarla, a difenderla, anche con sacrificio, «perché ogni spesa è a carico delle singole guardie ecologiche volontarie, perché tutto costa caro, anche la benzina per raggiungere i boschi, perché occorre resistenza e coraggio per compiere gli appostamenti e sorprendere i bracconieri sul fatto».

Sono racconti semplici, narrati con entusiasmo. «Ho rischiato uccidere una camoscia con il suo piccolo nel parco di Valdieri Entracque. Ero in compagnia del guardacaccia del parco, Fantino. Erano tre fratelli. Li abbiamo fatti arrestare dai carabinieri. Sono stati processati, condannati». Mario Piodi ricorda «i momenti agitati quel mattino di novembre». Le parole sono gergo montanaro: «Abbiamo "scrostato" ed ecco un individuo che stava "gallonando". Era un "bandito della natura", un bracconiere assassino».

S'interrompe. Riprende burbero: «Ma lo sa che ha sparato con il silenziatore? Eravamo a 100 metri, non s'è sentito lo sparo, ma con il cannocchiale s'è visto il filo di fumo della cannna». E quel giorno tra gli strapiombi della montagna a 2 mila metri è stato tutto tra i camosci: «Il branco s'è sbandato, la femmina è caduta a terra. Accanto a lei il piccolo; il bracconiere ha ripreso la mira. Anche il piccolo è stato ucciso». Aggiunge amaramente: «Questi non sono cacciatori. Bisogna sconfiggere i disonesti che gettano infamia su tutti».

E uno dei tanti episodi cui hanno assistito le guardie volontarie venatorie dell'Arci. Qualcuna di loro ha un orto: qui siamo ciba a ciancialorle e cinciallegre, «che ricambiano la cortesia del cibo invernale divorando insetti d'estate».

Da oggi hanno un impegno in più, con riconoscimento ufficiale della Regione: sono anche agenti ecologici, devono prevenire e promuovere la difesa della flora e dell'ambiente.

Dice Maria Brizzese: «I fiori dei monti devono restare alla montagna, la colgo un fiorellino solo per il mio erbario, so che la legge limita la raccolta di genzianelle e genepì a 5 fiori e che narcisi e buccanere non possono superare il numero di sette che stanno nella mano chiusa».

Non sono le uniche cose da imparare per una guardia ecologica. Si studiano, tra l'altro, anatomia e comportamento di uccelli e mammiferi, l'inquinamento del terreno da fitofarmaci, delle acque e dell'aria. «Dobbiamo combattere anche l'inquinamento da rumore — sostiene Vittorio Bevilacqua — la selvaggina è timida, i fuoristrada la spaventano».

Le leggi esistono. Occorre siano rispettate. Perciò il rag. Piodi si è già infilato di un anello di ore cm di diametro e di un pesino. Spiega con orgoglio: «L'anello è per ubicare le lumache se ne possono raccogliere solo 24 e vuol dire che non passare attraverso l'anello. Il peso invece è per funghi (non più di un chilo a persona al giorno, mare, mirtilli, fragole, lamponi. E' piacevole far marmellate. Ma non si pensa che si toglie il cibo agli uccelli?».

Simonetta Conti

Previsti 15 miliardi di spesa

Lo sport, strumento di sviluppo sociale

Incontro del sindaco a Roma con il Coni per una mostra da tenersi l'anno prossimo

L'anno prossimo, anno olimpico (l'appuntamento con i Giochi è per l'agosto 1980 a Mosca) il Comune di Torino organizzerà una mostra sullo sport come strumento di sviluppo sociale: la pratica sportiva, la riscoperta di numerose discipline avvicinabili a tutte le età e l'uso corretto degli impianti esistenti possono favorire l'aggregazione, riavvicinare la gente, strappare gli anziani dall'isolamento e i giovani dall'emarginazione.

Il programma di massima dell'iniziativa è stato esaminato ieri mattina a Roma dove il sindaco Novelli e l'assessore comunale Alberi si sono incontrati con il presidente del Coni Carraro, con il vicepresidente Nebiolo e con il segretario generale Pescante. Il Coni, che darà tutta la sua collaborazione, preciserà i termini del suo contributo in una riunione con le autorità comunali annunciata a Torino per il 23 aprile.

In vista della mostra, l'amministrazione cittadina completerà il patrimonio delle attrezzature sportive, dando la precedenza agli impianti che hanno particolare interesse per la massa dei cittadini. Il piano di sviluppo di campi, palazzetti e piscine è stato presentato ai massimi dirigenti del Coni, ulteriore biglietto di merito per la città che, dopo il frenetico sviluppo degli Anni 60, tenta di ritrovare una dimensione più umana e nuovi equilibri.

Il piano del Comune prevede tra l'altro il restauro del palazzo dello sport (spesa, 274 milioni), l'adattamento a più usi del palazzo a vela di Italia '61 (300 milioni), la ristrutturazione del motovelodromo (285 milioni) e il rifacimento della pavimentazione del campo di atletica allo Stadio comunale (174 milioni).

Nuove opere sono invece previste a Pozzo Strada, nella zona 8a, alla Colletta e in altri quartieri, mentre sono da finanziare i complessi di via Monte Ortigara (ex Venchi Unico) e di corso Lombardia (in tutto, oltre un miliardo e mezzo di spesa). Fra opere in corso o in via di ultimazione, opere di appalto, opere progettate da deliberare e finanziare, opere in corso di progettazione è previsto un impegno complessivo di spesa di 6 mila 920 milioni; altri 6 miliardi 391 milioni di spese sono stati preventivati per impianti di base in molti quartieri. In complesso è annunciato un impegno di spesa di 15 miliardi 311 milioni.

Tutela idrogeologica 6 miliardi di lavori

Con i 6 miliardi che il bilancio 1979 mette a disposizione per opere idraulico-forestali, la Regione intende avviare al più presto lavori che abbiano i seguenti obiettivi: viabilità sistemazione di torrenti, difese di sponde e sistemazione di frane.

Una prima tranche di 2 miliardi riguarda i comprensori di Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Vercelli, Biella, Verbania: quasi mezzo miliardo viene destinato alle valli Antigorio e Formazza, nei comuni di Premia, Baceno, Cavaglio, Spoccia, Gravellona Toce, Omegna e Verbania.

Questi lavori e la metodologia da adottare per accelerarli il più possibile, sono stati discussi ieri mattina in Regione.

Secondo il pm che ha condotto l'inchiesta sulla «coppia Br»

L'impiegata modello e l'operaio facevano parte di «banda armata»

La requisitoria chiede il rinvio a giudizio per Renata Michieletto, catturata il 3 maggio scorso, e per l'amico Panciarelli, dipendente della Lancia ora passato alla clandestinità

Pietro Panciarelli latitante e l'amica Renata Michieletto

Lei impiegata modello, lui operaio alla Lancia senza un giorno di assenza in fabbrica. Avevano affittato insieme un minialloggio in corso Racconigi 217. Per i genitori i due ragazzi si sarebbero presto sposati. In realtà l'appartamento non era usato per appuntamenti d'amore. I vicini di casa hanno riferito che sentivano battere a macchina la notte fino a tardi. Renata Michieletto, 21 anni e il suo amico Pietro Panciarelli, 23 anni, persone dall'apparenza insospettabili, da tempo erano entrati nelle Br.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica che ha condotto l'inchiesta su Br ha chiesto il rinvio a giudizio per rispondere del reato di «costituzione di banda armata». Nel minialloggio di corso Racconigi 217 al momento della cattura della ragazza (Panciarelli si è dato immediatamente alla latitanza) è stata trovata una macchina per scrivere e volantini e altro materiale Br.

L'operazione che ha portato all'individuazione dei due «irregolari» delle Br scattò la mattina del 3 maggio 78. Davanti allo stabilimento Lancia viene ritirato un voluminoso pacco di volantini e messaggi delle Br. Sotto al pacco c'è una tessera dell'Aun. La titolare del documento, Renata Michieletto, poteva averla smarrita. Immediatamente fermata e tradotta in questura, la ragazza dichiara infatti che la tessera è sua e che deve averla perduta. Ma nega subito dei particolari: la conoscenza del Panciarelli e il fatto di aver affittato l'alloggio di corso Racconigi. Gli inquirenti si insospettiscono.

Pietro Panciarelli, operaio alla Lancia di Chivasso, che fino a quel giorno non ha mai fatto un giorno di assenza in fabbrica, è considerato dai compagni di lavoro un elemento tranquillo, prende subito il largo. «Obbedendo alle rigide regole imposte dall'organizzazione eversiva» — afferma il magistrato nella requisitoria — «si è dato alla clandestinità». Il suo nome ricompare tra quelli del commando che il 21 gennaio scorso ferì tre agenti della mobile che l'avevano sorpreso a bruciare volantini. In fondo a via Veronese Panciarelli lavorava al reparto vernici della Lancia, il reparto diretto da Piero Coggiola, il dirigente assassinato dalle Br il 29 settembre del 1978.

Scomparso Panciarelli, di fronte alle ripetute proteste di innocenza della Michieletto, agli inquirenti non è rimasto altro da fare che esaminare il materiale ritrovato nell'alloggio di corso Racconigi.

«Non è provato che l'appartamento sia stato usato come "covo" delle Br — afferma il magistrato nella sua requisitoria — ma è certo che i due hanno collaborato alla stesura di volantini e messaggi dell'organizzazione, diffusi durante il sequestro dell'onorevole Moro e dopo il ferimento del dirigente Fiat Poliseri».

Nell'alloggio sono stati trovati dei fogli di carta carbone, che pur non essendo stati utilizzati con la macchina da scrivere sequestrata, sono serviti per la stesura di documenti rinvenuti in un altro «covo» delle Br, quello di corso Telesio.

Oltre ai volantini e ai messaggi, Renata Michieletto e Pietro Panciarelli, avevano nell'appartamento molto materiale d'archivio, raccolto con il solito metodo di classificazione dell'organizzazione: una ricerca sistematica di tante notizie ritenute utili dalle Br su uomini e aziende torinesi, possibili obiettivi futuri di attentati.

Dopo la requisitoria del pm l'inchiesta si avvia a conclusione. Il giudice istruttore potrebbe chiuderla nel giro di un mese.

Veglia degli alpini — Il gruppo di Borgaro dell'Associazione Nazionale Alpini organizza per stasera una «veglia verde» che si svolgerà nel salone dell'Hotel Atlantic.

Giustizia rapida: processati in 20 giorni

Pena d'un anno e mezzo per due teppisti violenti

Il 3 marzo, alla stazione, assalirono una ragazza, coltello alla gola Negato il beneficio della condizionale, sconteranno la condanna

Due teppisti per i quali la violenza sembra essere un modello di vita sono stati condannati come responsabili dell'aggressione a una giovane ad un anno e mezzo senza benefici e senza libertà provvisoria: significa che devono scontare l'intera pena. Sono Vincenzo Paladino, 18 anni e Michele Esposito, 22 anni, già noti alla cronaca. Il fatto e di una ventina di giorni fa: risale esattamente alla tarda sera del 3 marzo. La vicenda ha per sfondo Porta Nuova col solito altri che di notte diventano «parcheggio» di barboni, perditempo, malviventi o semplicemente di persone in cerca di emozioni forti e disponibili ad ogni avventura.

Ecco verso le 23 scendere da un treno una ragazza, Rosalba Giuliani, 20 anni. A passi rapidi la giovane si avvia verso via Sacchi per cercare un taxi. Ma non arriva nemmeno al posteggio. Nel corridoio due giovani l'aggrediscono, uno l'afferra per le spalle, l'altro le punta un coltello alla gola. Cosa vogliono? «Non capivo che cosa stessero dicendo». Rapina? Non sembra: la Giuliani non ha nemmeno la borsa. Forse vorrebbero portarla con loro, da qualche parte, forse il gesto degli aggressori è gratuito, senza scopo, un puro divertimento teppistico.

La ragazza paralizzata dal terrore, trova tuttavia la forza di invocare aiuto. Non c'è molta gente, qualche passeggero guarda e passa con l'indifferenza che contraddistingue i paviti. Gli aggressori, però, allentano la stretta, scappano. Finalmente qualcuno interviene e il inseguono: vengono bloccati in via Nizza. Passa in quel momento anche una pattuglia della polizia, i due sono arrestati e condotti in questura. Ieri i giudici della prima sezione penale li hanno processati con esemplare rapidità, per direttissima: la coscienza diffusa che al reato segue immediatamente il castigo è il miglior deterrente della violenza.

■ A nove mesi di reclusione e stato condannato il cinquantacinquenne Giuseppe Bagnasco, arrestato lunedì ad Ivrea sotto l'accusa di minacce a pubblico ufficiale. Gli agenti erano intervenuti a casa sua in seguito alla telefonata di alcuni vicini: secondo il racconto di testore, il Bagnasco aveva minacciato con un'arma una delle vicine. Clelia Driussi, 65 anni, e si era quindi introdotto nell'alloggio di Vittoria Beltramini, 58 anni.

All'arrivo degli agenti il Bagnasco aveva poi avuto una violenta reazione, per cui era stato tratto in arresto.

■ Armando Maggia, 55 anni, titolare di una latteria di via San Francesco da Paola 2, è stato rapinato ieri alle 18 nel suo negozio da un giovane armato di coltello.

Migliaia di visitatori affollano «Expocasa '79»

Il salone internazionale delle arti domestiche, «Expocasa '79», al secondo giorno di apertura è già un successo. Ieri migliaia di persone e decine di operatori economici hanno affollato i padiglioni, dimostrando la validità di una rassegna che quest'anno è alla 16ª edizione. Nessun settore è escluso dall'interesse dei visitatori, ma gli stands più ammirati son quelli dei 3 padiglione dove gli architetti affrontano il discorso dell'arredamento moderno, suggerendo soluzioni d'avanguardia.

I designers suggeriscono quest'anno mobili omogenei, a tinte neutre, per non cadere nell'errore di invitanti proposte che assegnano una moda. Tutto è ispirato alla funzionalità, alla semplicità e al poco ingombro di un arredamento che deve essere personalizzato secondo i gusti dell'utente. Per questa ragione non propongono «ricette d'arredo», ma vari tipi di soluzioni differenziate.

L'altro discorso affrontato dagli architetti è quello dello spazio a disposizione. I progettisti suggeriscono di sfruttarlo eliminando, quando è possibile, le pareti divisorie per creare una zona abitativa «a pianta aperta».

La gastronomia è l'aspetto più piacevole della rassegna: è possibile assaggiare cibi delle più lontane regioni italiane. Oggi e domani è di scena la Calabria con le specialità della sua antica cucina e i vini a denominazione di origine controllata. Il costo del menù completo è di 7-8 mila lire.

Oggi e domani «Expocasa» resterà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 10 alle 23. Invariato il prezzo del biglietto: 1500 lire.

ULTIMA ORA

Attentato a sezione di polizia

Attentato verso le 22 al posto di polizia di piazza della Repubblica. Nessun ferito. Danni ingenti.

Un boato nella notte ha gettato nel panico gli abitanti di Porta Palazzo e dei dintorni. Era lo scoppio di una bomba ad alto potenziale disposta accanto alla saracinesca che chiude l'ufficio della polizia, aperto al mattino durante le ore di mercato.

All'interno non c'era nessuno. I locali sono stati distrutti. Vetri infranti e pezzi di lamiera sono stati scaraventati ovunque nella piazza.

I metalmeccanici piemontesi in sciopero mercoledì per 8 ore

Altre vertenze: fermi oggi i 1300 dipendenti delle filiali della Standa Braccio di ferro tra l'Opera diocesana di assistenza e i sindacati

I metalmeccanici piemontesi parteciperanno il 28 marzo allo sciopero generale di categoria mercoledì 28 marzo allo stesso ora. Una delegazione parteciperà alla manifestazione del Nord Italia che si terrà a Milano (la seconda, al Sud, è in programma per il 6 aprile).

«Vogliamo dare — è detto in un comunicato sindacale — un preciso segnale a tutta la classe lavoratrice che il terreno dello scontro non è solo contrattuale, ma diventa uno scontro sui nodi economici e politici del nostro paese».

Con questa manifestazione si vuole rinsaldare il rapporto con l'opinione pubblica democratica e i metalmeccanici hanno invitato a scendere in piazza le altre categorie impegnate nei contratti «gli studenti con i loro obiettivi di cambiamento della scuola, i disoccupati, le donne, i giovani e quanti vogliono lottare contro le scelte del padronato per cambiare la logica di restaurazione economica e sociale del piano triennale».

STANDA — Confermato per oggi pomeriggio lo sciopero dei 1300 dipendenti delle filiali piemontesi. I sindacati di categoria si propongono così di costringere l'azienda a trattare. In particolare si chiede una nuova organizzazione del lavoro che consenta il recupero di professionalità, il riequilibrio dei carichi e ritmi di lavoro, la definizione, a livello per filiale, degli organici necessari.

ODA — Braccio di ferro tra l'Opera diocesana di assistenza (Oda) e i delegati sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro. Al centro della vertenza l'atteggiamento dell'ente che, a differenza di quanto sancito dal precedente contratto, non vuole più riconoscere l'applicazione dello statuto dei lavoratori in quanto non è «impresa a scopo di lucro». I rappresentanti dei lavoratori sostengono invece il diritto dei dipendenti ad essere considerati come tutti gli altri prestatori di lavoro.

MICHELIN GOMMA — Hanno scioperato ieri per tutto il giorno. I dipendenti della Michelin Gomma di Torino e Alessandria per il «calendario annuale di lavoro». L'azienda dicono i sindacati, non intende discutere il recupero delle festività puntando a un allungamento dell'arco annuale del lavoro.

FERROVIERI — Ieri i segretari provinciali e regionali Cgil-Cisl-Uil di categoria si sono incontrati con il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Semenza. E' stata una lunga e difficile riunione durata quasi tutto il giorno, al termine della quale non sono state rilasciate dichiarazioni «ufficiali».

Si sa comunque che i sindacati hanno spiegato al dirigente delle Ferrovie la situazione torinese giunta due settimane fa addirittura al blocco di Porta Nuova. Cosa è stato deciso? «Ci impegno — hanno detto i rappresentanti dei lavoratori — a costituire in tempi brevi un comitato permanente per lo studio dei problemi dei trasporti. Inoltre attendiamo da Roma una risposta chiara e definitiva alle nostre richieste».

Occorrerà quindi attendere probabilmente la fine della prossima settimana per sapere cosa cambierà nel sistema dei trasporti ferroviari torinesi e se vi saranno le sostituzioni di dirigenti.

Contributi Colf

L'Inps precisa in un comunicato che a partire dal primo trimestre '79 i contributi per i lavoratori addetti ai servizi domestici e famigliari devono essere effettuati entro il 25° giorno del mese successivo alla scadenza del trimestre solare.

temperatura di ieri

massima + 16,8
minima + 5,7
media + 11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 68%. Cielo sereno. Temperatura massima + 14,3; minima + 2,5; media + 8,9. **Previsioni:** Nuvolosità irregolare in graduale aumento nella giornata; visibilità buona. Venti da calmi a deboli. **Sole:** sorge 6,25; tramonta 18,46. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 15,7; min. - 5,8.

Specchio dei tempi

La vanità e la gola: due strumenti di morte - Altro che rade le mostre a Torino! - Quell'operatore antidroga fumava, fumava, fumava... - Divorzio, una meta tanto lontana - Scrivete a Francisco

Un lettore ci scrive da Condove

«Non sarò certo stato il solo ad aver provato ribrezzo alla visione d'un uomo nell'atto di colpire freddamente un cucciolo di foca, come appare sulla fotografia della "Stampa" del 15 marzo.

«Pur consapevoli di questi crimini contro la natura, si prova sempre un po' di vergogna nel vederceli riproporre. Nessun uomo "civile", degno di camminare eretto non solo in virtù di equilibrio, ma per un'evoluzione che ci ha portato a rifuggire dalla primitiva violenza, quando la nostre unghie ancora erano artigli, si sentirebbe di colpire con tale ferocia una piccola foca.

«A ben pensarci, però, senza ipocrisia, ad armare la mano di quell'aberrante essere dalle sembianze umane che macchia col sangue di un cucciolo la neve del Labrador, siamo un po' tutti noi. Noi che per una gara di vanità od ostentazione di ricchezza, per un capriccio o un paio di guanti, muoviamo la mano malvagia che si abbatte su quel batuffolo indifeso e inciderà di tale vita».

«Come fra poche settimane per una nuova "Pasqua di pace", saremo ancora noi tutti che, pur non essendo gli artefici materiali, sgozzeremo senza rimorsi migliaia di miti agnellini e capretti per appagare la nostra insaziabile gola. La fotografia da Voi pubblicata non è solo una documentazione, ma uno specchio. E dovremmo tenerne conto».

Michele Valentino

L'assessore alla cultura del Comune ci scrive

«Rispondendo a Cesare Mussano circa i problemi di struttura direttiva della Galleria d'Arte Moderna posso riferirmi anche ad un articolo de "La Stampa" comparso proprio il giorno della pubblicazione della sua lettera, il 20 con il titolo "Cominciato il processo di riorganizzazione il Comune muta volto".

«All'interno appunto di questo processo troverà assestamento anche l'intera struttura direzionale, di conservazione e di amministrazione dei Musei Civici, che non è problema isolato di vertice ma ben più complesso e articolato.

«Circa l'attività dei Musei, che l'Amministrazione concepisce unitariamente nel loro insieme, occorre ricordare che ne sono responsabili, con l'Assessore, Comitati Direttivi di nomina consiliare. Questi Comitati hanno lavorato, e non poco.

«Le mostre "rade" (secondo l'imprudente aggettivazione dei lettori) sono state — forse è bene ricordarlo — dall'autunno 1975 la Collezione Guggenheim, Antonelli e la Mole, Pelagio Palagi, Valle di Susa arte e storia, Arte in Italia 1960-1977, I Cavalli di San Marco, Torino tra le due guerre, Cultura e stili tribali, per non parlare dei cicli "Maestri Torinesi e Piemontesi", "Uno sguardo per giovani Artisti", "Dossier 8 maestri scultura". A giorni ci sarà l'inaugurazione delle mostre "Nuove acquisizioni dopo l'asse acquisti 1975/1978" e "Giacomo Jaquerio e il gotico internazionale".

«Non lascierei da parte nemmeno considerazioni sull'esito, decidendo intanto la coerenza di una linea culturale che ha informato l'attività nel suo insieme e ricordando anche le confortanti cifre di afflusso spesso riportate da "La Stampa" e comunque in aumento crescente fino agli oltre 200.000 visitatori della mostra "Culture e stili tribali" chiusa a gennaio».

Giorgio Belmas

Una lettrice ci scrive

«Sono stata a una conferenza sul problema della droga ed ho portato con me mio figlio di 13 anni. Gli oratori Luigi Ciotti, un giudice del Tribunale dei minori, un operatore di un Centro comunale antidroga. L'operatore si è acceso una sigaretta dietro l'altra per tutte le due ore e mezzo del dibattito e c'è da chiedersi con quale faccia si sia potuto presentare in pubblico a propagandare la lotta alle tossicodipendenze. Tutto ciò inoltre, contravvenendo ad una legge dello Stato e — quel che è peggio — davanti ad una platea composta in gran parte da ragazzi i quali, dopo poco, si sono sentiti in diritto di imitarlo. E come dar loro torto?

«Quanto al contenuto dei suoi interventi, eccolo: molte belle parole ("assioma" è stato pronunciato una ventina di volte), tante frasi fatte, tanti "portare avanti un certo tipo di discorso", che non si sa mai quale sia. Ma del modo in cui si opera in questi centri, proprio non ha parlato.

«A questo punto desidero porre all'assessore alla Sanità queste domande: come vengono scelte le persone da preporre ad un compito così delicato? Si chiede loro un titolo di studio appropriato, una laurea ad indirizzo sociologico, o comunque la frequenza a specifici corsi preparatori?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Questo mio scritto non vuole essere una protesta, ma una semplice preghiera angosciata agli organi competenti.

«Sono un sessantenne, dal '68 vivo solo, abbandonato dalla moglie straniera, rifugiatasi nel paese natio. Ora ho incontrato una bravissima signorina, anche lei desiderosa d'affetto, e vogliamo sposarci e vivere la nostra vecchiaia in serenità dopo una vita di onesto lavoro. Ma, ahimè, ha un reddito inadeguato istanza di divorzio e da quanto mi dice l'avvocato dovrà attendere ancora moltissimo tempo»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Minas Gerais (Brasile)

«Vi disturbo per domandarvi se potete mettermi in corrispondenza con giovani di qualsiasi nazione europea. Ho 28 anni e sono laureato in Farmacia e Biochimica. Lavoro in un laboratorio di analisi cliniche del quale sono responsabile tecnico.

«Mi piacerebbe, anche per questo motivo, scambiare lettere (in portoghese, spagnolo o italiano) con persone che si occupino di analoghi problemi, naturalmente, non mi faccio una preghiudiziale. Ecco il mio indirizzo: *Francisco Voltaire Reis de Castilho rua Ministro Gabriel Passos n. 222 sala 08-36300 Sao Joao del Rei Minas Gerais-Brasil*».

Francisco

Spadolini al Rotary

Il senatore Giovanni Spadolini, nuovo ministro della Pubblica Istruzione, sarà ospite del Rotary torinesi: lunedì, ore 20, all'hotel Villa Sassi, presenterà la nuova edizione del suo libro: «L'Italia della ragione» (edizioni Le Monnier). Dopo un'introduzione del prof. Luigi Firpo, il ministro Spadolini spiegherà i contenuti del volume e converserà l'incontro promosso dal Rotary di Torino Est.

Prima dell'intermeeting a Villa Sassi, il ministro Spadolini alle 17, nella sede del pri (via Giannone 1 bis) incontrerà i giornalisti per affrontare alcuni argomenti di largo interesse.

Convegno sul drammatico problema

L'incubo a Torino di oltre 6000 sfratti

L'avvocato Caterina, del sindacato inquilini: «Il decreto di blocco è una beffa. Non si risolve nulla con una dilazione»

«A Torino sono pendenti oltre 6 mila sfratti. Quali proposte per il diritto alla casa?». Su questo tema si svolgerà stamane una tavola rotonda (il Salone Pastore, via Barbaroux 43, inizio ore 9), organizzata dal Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) con le Acli e la Cisl. La gravità del problema è messa in rilievo dalle polemiche in atto sul decreto di proroga degli sfratti, passato l'altro giorno alla Camera e che dovrà essere discusso al Senato.

Il giudizio del sindacato (Dialì non è positivo. Dice il legale del Sicet, avv. Caterina: *«Il decreto di blocco è una sorta di beffa per gli inquilini. Dà un contentino con una sospensione non amplissima ed affidata per di più alla discrezionalità dei giudici di esecuzione. Così si risolve il problema degli sfratti con una dilazione che consente soltanto al potere politico di prendere tempo»*.

La legge sull'equo canone inoltre ha allargato le possibilità di sfratto. Sono oltre 1500 le cause presentate in Conciliatura a Torino. Commenta l'avv. Caterina: *«Il ritmo è imponente. L'inquilino ha scarissime possibilità di difesa e, vista la situazione di mercato, è costretto a sfrattare a sua volta dopo aver acquistato un altro alloggio. Arriviamo così a lunghe catene di sfratti che interessano inquilini con redditi modesti»*.

Secondo il sindacalista Mainardi (Cisl) e il legale del Sicet, Caterina, la requisizione di alloggi avvenuta a Roma su ordine del pretore Paone ha avuto il merito di sollevare la discussione e far prendere coscienza all'opinione pubblica del dramma degli sfrattati.

Precisano: *«Non può però essere questa la strada. E' indispensabile l'intervento del legislatore per impedire che un bene fondamentale come la casa resti troppo a lungo inutilizzato»*. Perciò il Sicet propone: *«Durata dimezzata dei contratti di locazione; riduzione dei casi possibili di sfratto alla sola morosità e necessità per i proprietari illimitatamente ad un solo alloggio; obbligo per i padroni di affittare gli alloggi non oltre i sei mesi dalla loro liberazione pena la requisizione; ripristino della figura del giudice conciliatore per i tempi gli sfratti»*.

Occorre soprattutto rendersi conto che troppe volte la *«guerra tra padrone di casa e inquilino è una guerra tra poveri»*. Chi con sacrificio ha acquistato un piccolo alloggio ha diritto di usarlo — sostiene il sindacato — specie se a sua volta è sfrattato. Per questo occorrono nuove case e il risanamento del patrimonio esistente.

Secondo il Sicet *«il piano decennale è solo un primo passo ma non basta. Sono necessarie leggi per stanziare e favorire la raccolta di risparmio dei privati e convogliare mezzi economici verso le cooperative edilizie, poiché siamo contrari a favorire le grosse proprietà immobiliari»*.

Ma la lotta è soltanto il fenomeno più appariscente di una realtà nascosta. Il Sicet denuncia «pressioni e minacce» che convincerebbero molti inquilini a non attendere l'azione legale di sfratto, accordandosi, in vari modi, con la proprietà e *«il più delle volte lasciando spontaneamente l'alloggio»*.

Diventa sempre più urgente la richiesta del sindacato e delle organizzazioni degli inquilini all'ente locale del *«censimento degli alloggi sfitti con le loro caratteristiche e della mappa degli sfratti pendenti»*.

Diplomi ai fiorai

Presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 21, saranno distribuiti domani, alle 16, i diplomi di frequenza ai fiorai torinesi che hanno seguito il 4° corso di qualificazione e aggiornamento

Ignobile espediente per aumentare l'angoscia della famiglia

Restituiscono gli abiti del ragazzo rapito: «Pagate, è molto malato»

Marco Gatta è stato sequestrato due mesi fa - Il padre ripete disperato: «Se avessimo i 5 miliardi che ci hanno chiesto, li avremmo già consegnati. Ma siamo molto lontani»

Marco Gatta e il padre che sta trattando il riscatto

Nella casa dell'ingegner Ferdinando Gatta sulla collina di Moncalieri si vive in questi giorni una angosciosa ricorrenza: due mesi fa Marco, il figlio primogenito di 22 anni, è stato rapito da un commando di banditi che lo ha sequestrato mentre, in compagnia di un amico, stava andando a giocare a tennis.

Sessanta giorni in preda ad un incubo che non accenna a finire: i rapitori pretendono, per il rilascio del giovane, 5 miliardi; la famiglia assicura di non possedere una simile cifra. *«E' un braccio di ferro* — commenta l'avvocato Zaccone che cura le trattative — *fra chi non vuole recedere da una richiesta irrealizzabile e chi proprio non può pagare una tale somma»*.

Per facilitare i contatti fra i famigliari di Marco ed i banditi pochi giorni dopo l'aggressione avevano di buon grado aderito al silenzio-stampa. Nè intendiamo oggi dimenticare quest'impegno verso un padre angosciato per la sorte del proprio figlio. Se parliamo di Marco Gatta è per registrare soltanto l'ignobile tentativo di ricatto nel ricatto messo in scena dal sequestratore che, pur di strappare il prezzo imposto per la vita dell'ostaggio, sono ricorsi ad atroci espedienti.

Dopo la prima telefonata con la richiesta di 5 miliardi arrivata a pochi giorni dal rapimento, il «dialogo» fra la famiglia Gatta ed i banditi s'è interrotto. Due settimane fa, una nuova chiamata: *«Andate nei prati del tennis club dove abbiamo preso il ragazzo* — ha ordinato una voce — *Il troverete un sacco della spazzatura: dentro ci sono i vestiti di vostro figlio»*. Una breve pausa, ed il misterioso interlocutore ha aggiunto: *«Sappiate che Marco è morto»*. Con il cuore in tumulto i familiari sono corsi nel luogo indicato: nel contenitore hanno recuperato alcuni indumenti del giovane. Sembravano macchiati di sangue: una perizia l'ha, poi, però, escluso.

Pochi giorni fa, ancora una chiamata: *«Sbrigatevi a pagare, vostro figlio è gravemente ammalato»*. L'ingegner Gatta, disperato, ha chiesto che gli venisse fornita una prova. E la voce: *«Prove non ne diamo se prima non pagate. Non telefoneremo più. Adesso spetta solo a voi salvare il ragazzo facendoci sapere, attraverso i canali che vi abbiamo indicato, se siete o no disposti a versarci la somma richiesta»*.

Da quel giorno, silenzio assoluto. Tramite il suo avvocato, l'ing. Gatta continua a ripetere: *«Per Marco faremmo qualsiasi cosa ma non possiamo dare ciò che non possediamo. I rapitori devono convincersi che se avessimo avuto tutti quei denari a quest'ora avremmo già pagato»*. Ed il legale aggiunge: *«Siamo davvero lontanissimi, evidentemente i banditi, prima di sequestrare Marco si sono informati male sulle reali possibilità finanziarie della famiglia. Si sta giocando con incredibile durezza sulla vita d'un giovane innocente»*.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato per furto aggravato Angelo Zappalà, 24 anni, None via Buniva 19, e Antonio Gentile, 21 anni, None, via Padre Angelico 15, entrambi muratori. I due alcuni anni or sono erano riusciti a sfuggire ai carabinieri che li avevano sorpresi mentre smontavano le gomme ad una «124» che avevano rubato davanti all'ospedale Agnelli all'infermiere Angelo Minulfi, 21 anni, Pinerolo, via Podgora 93.

Operaio urta i fili dell'alta tensione

Michele Daquino, 39 anni, operaio Fiat, Volvera, via Scialvegno 3, ieri mattina, è andato a far visita ad un amico, Giovanni Assom, in strada Airasca 74 di Volvera, per aiutarlo a ripulire il cortile. Mentre spostava una sbarra di ferro, lo urtato i fili dell'alta tensione, colpendo ad una cabina che si trova al centro del cortile. Una violenta scarica ha investito l'operaio. Al centro di rianimazione lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per ustioni.

★ Due studenti, Claudio Imperato, 25 anni, via Stelvio 88 e Natale Caminiti, 22 anni, via S. Quintino 21, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre affiggevano «manifesti anarchici» in via Po angolo via Bogino.

Sui manifesti vi erano dichiarazioni di solidarietà verso un gruppo di estremisti e lo Stato era rappresentato «da un avvoltoio con la divisa da capitano dei carabinieri». I due attacchini sono stati denunciati.

Storie di minorenni al Piccolo Valdocco

«La gabbia, storie vere di ragazzi in riformatorio», è il titolo *«non di uno spettacolo, ma di una testimonianza»* di teatroverità che i giovani del Centro di Arese hanno presentato ieri sera al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 19 e replicheranno stamane, ore 10, al teatro Valdocco di piazza Sassari per le medie superiori.

Si tratta di *«un protesto scenico»* per provocare interesse intorno al dramma dell'emarginazione e della delinquenza minorile. Sulla scena vengono portate drammatiche esperienze derivate dalla prassi rieducativa *«in uso nelle istituzioni che si occupano del recupero alla vita sociale di quei ragazzi che la società stessa ha provveduto a rendere devianti»*.

Ma non esistono soltanto «gabbie istituzionali»: ce ne sono altre costruite quotidianamente *«con atteggiamenti e scelte emarginanti»* nei confronti dei giovani. Questo hanno voluto (e vogliono) dire i giovani del Centro di Arese soprattutto a chi si occupa dell'emarginazione e dei problemi di disadattamento dei ragazzi.

Associazione puericultrici — Dal 28 al 31 marzo all'hotel President (via Cecchi 67, telefono 86.91.53) corso di aggiornamento per educatrici della prima infanzia. Informazioni si possono chiedere a Francesco Panica (telefono 51.19.70)

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasioni fino ad esaurimento stoffe murali paglie giapponesi scampoli moquettes. Troverete inoltre le nuove collezioni ARS NOVA in carta e plastificate presso i migliori colorifici. Magazzino con parcheggio in via Duchessa Jolanda, 3

TV da riparare? 585.005 Teleurgente tel. 501.298
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialecredito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Settore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

Cifosi? Venire sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ed azione psicoplastica con C.R.C. (correttore a reazione decodificata). Per appuntamento prof. Lanzi, tel. 761.154. Ortopedia Sanitari, Viale Gramsci 117, Grugliasco.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.961
739.06.16 tecnici qualificati riparano qualunque Tv colore, bianconero 8-22

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori (oltre 4 piazze di esposizione). Offerte settembrini in vetro di Murano (ore 8000), lampade per scrivania lire 3500, omaggio lampadina. Chivari, via Bisagno 16 - Tel 700.985.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo ore 8-22

Bagnoi Bagnoi Bagnoi Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno (box doccia, specchiere, accessori). Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Castello 28 (Borgo), tel. 651.598.

Lebole antica ditta
Tappeti persiani orientali. Vendita con garanzia. Riparazioni, lavaggio, pensione. Via Po, 2 (cortile) Telefono 847 068

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774 909 - 749.236 un tecnico specializzato in 20 minuti riparа Tv bn, colori

Sposarsi è una cosa seria Nova Vita, tel. 682.109
"Aumenti la sua possibilità di trovare lo sposo/a del cuore. Massima serietà e riservatezza

PER RINNOVO LOCALI
GRANDIOSA VENDITA DI CONFEZIONI ALTAMENTE QUALIFICATE
AUTUNNO-INVERNO '78
E NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA- ESTATE '79
FABRIS
Corso De Gasperi, 47 TORINO - Tel. 597.830

ROOVI ARTIN
tappeti persiani
FABBRICA PERSIANA
SABET
Via Pellerina 38 bis - (metrò)
tel. 650.722/650.201

2 FIAT 126 PER VOI!

grande concorso a premi
BOIDI
acquistando dalla PROFUMERIA BOIDI
Autorizz. Ministero 4/209107 del 4/1/79

Finarte milano
arredi di una casa fiorentina e altre provenienze
esposizione: dal 22 al 26 marzo. Orario: 10.30-12.30 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana.
vendita: martedì 27 marzo ore 17.30 e 21.15, mercoledì 28 marzo ore 21.15
Finarte-via dei Bossi 2-Milano-tel. 877041

Colore Sempre Vivo
Philips in offerta speciale
TELESERVICE BALLOR - Via Saluzzo 11
Tel. 659.038 - TORINO

Al «Tar» Po-Sangone e due ditte

Due gruppi di imprese, escluse dalla gara d'appalto per la costruzione e la gestione di un grosso impianto di depurazione, sono state riammesse in lizza dal tribunale amministrativo regionale (Tar). La posta in gioco per le ditte concorrenti è alta: 12 miliardi di valore dell'impianto che dovrebbe raccogliere gli scarichi delle fognature di Torino e di altri 19 Comuni della cintura. La vertenza è sorta tra il consorzio Po-Sangone (costituito per realizzare il depuratore) e due gruppi di imprese tra cui la Barini-Prono e la Engineering. Queste ultime, assistite rispettivamente dai professori Barosio e Levi, si sono rivolte al Tar contro l'esclusione e i giudici hanno dato loro ragione.

I fatti. Il consorzio Po-Sangone indice un appalto concorso per il primo lotto dei lavori. Invita le imprese a presentare i progetti e le offerte. Le due ditte partecipano alla gara e inviano, tra gli altri documenti, il certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori, ritenendolo sufficiente a dimostrare che sono in regola con gli adempimenti previsti dalla legge (obblighi fiscali e sociali). Due mesi fa la doccia fredda: sia il gruppo Barini-Prono che quello Engineering sono esclusi dalla gara per irregolarità formali. Nel ricorso al Tar le ditte sostengono che qualora si accerti un'irregolarità, questa dev'essere contestata prima di aprire le buste con le offerte. Il Tar ha accolto i ricorsi e riammesso provvisoriamente in gara le ditte escluse in attesa che sia deciso in via definitiva se le offerte presentate dalle ditte sono valide o no.

Scuola di psichiatria — Alla segreteria dell'Istituto di Clinica Psichiatrica (via Cherasco 15) sono aperte le iscrizioni a un seminario di psicodiagnostica che si terrà in aprile.

Il diaframma è caduto ieri tra festeggiamenti e bevute

Tra Chiomonte e Exilles una galleria di 5539 metri per far posto al treno

È la seconda del nuovo tracciato che ne comprende quattro - È costata 145 mila giornate di lavoro, sono stati scavati 280 mila metri cubi di terreno, impiegati 80 mila di calcestruzzo

Il momento, atteso da 9 anni, è arrivato: a colpi di piccone si abbatte l'ultima barriera

L'ultimo diaframma è caduto ieri pomeriggio. La galleria tra le stazioni ferroviarie di Chiomonte ed Exilles, 5 mila 539 metri scavati lentissimamente nella roccia, è ormai una realtà. L'opera è costata dieci miliardi, ha impegnato un centinaio di operai e tecnici per 145 mila giornate lavorative, sono stati necessari scavi di 280 mila metri cubi di terreno e l'impiego di 80 mila metri cubi di calcestruzzo.

La galleria non è ancora subito, mancano i binari, la linea elettrica e opere di sostegno. Il primo treno dovrebbe transitare sul tratto ricavato dalle viscere della montagna non oltre la prima metà del prossimo anno.

Un dato da la misura dell'importanza dell'opera: entro il 1970 se oggi possono transitare sulla linea Torino-Modane fino ad un massimo di una sessantina di convogli, con l'entrata in funzione del nuovo binario nella galleria battezzata «Exilles» i treni da e per la Francia potranno superare i 150. Per le Ferrovie dello Stato e le industrie nazionali i benefici saranno sensibili. Diminuiranno i costi d'esercizio per le prime, saranno incentivate a rivolgersi al più conveniente trasporto su rotaia le seconde.

La «galleria Exilles» fa parte di un complesso di quattro programmato da tempo sulla stessa linea Torino-Modane. La prima, Exilles-Salbertrand, duemila e 3 metri è già in funzione; la seconda è quella aperta ieri; la terza e la quarta sono la Bussoleno-Meana (5540 metri) e la Meana-Chiomonte (5679) i cui lavori sono già cominciati. Quando saranno ultimati, s'aprirà una nuova tase per il trasporto ferroviario.

Il momento magico per il centinaio di operai impegnati da nove anni ad aprire un varco nella roccia, è accaduto col tardo pomeriggio. Le due squadre, partite l'una da Chiomonte l'altra da Exilles si sono incontrate a circa tre quarti del percorso. L'ennesimo colpo di piccone e l'ultima barriera della galleria è crollata. Poi l'abbraccio caldo ed entusiasta degli operai di entrambe le parti, soddisfatti anche per la qualità del lavoro eseguito: i due fronti abbattuti dall'ultimo colpo di piccone si sono trovati sulla stessa linea. Non sempre riesce.

Non meraviglia che il tanto atteso momento sia stato adeguatamente festeggiato da spumante, lambrusco, d'ingresso che sta portando a termine le opere e di Bolognai e barbera.

Si è brindato, presenti alli funzionari delle Ferrovie dello Stato, il direttore dell'impresa appaltatrice ing. Franco Cremonini, il capo cantiere Angelo Bettoli e per l'azienda pubblica l'ing. Guzman, l'architetto Perotto e il geometra Baldoni.

«Se trattasi di uno dei più impegnativi lavori mai svolti per realizzare una galleria — ha dichiarato l'ing. Cremonini — *Per ritrovarci abbiamo dovuto costruire un apposito carro perforatore di dimensioni eccezionali. Siamo avanzati al ritmo medio di due metri il giorno, con punte dai 30 centimetri ai 4 metri a seconda delle difficoltà e della natura del terreno. Possiamo dirci soddisfatti senza alcun dubbio»*. In serata la galleria è stata visitata dai massimi dirigenti delle Ferrovie dello Stato.

Guido J. Paglia

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Pubblichiamo i versamenti giunti alla rubrica tra il 10 e il 20 marzo - Le adesioni al Centro torinese dei tumori

Per onorare la memoria del fratello amico Alberto Mori, Tina e Renzo Lavezzaro 20.000.

In memoria del prof. Corrado Mezza N. N. 20.000; per i poveri invocando sempre la protezione di Papa Giovanni e di S. Antonio da Padova D. F. 20.000; I. A. M. 20.000; io e lei 20.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Renzo e Elda 20.000; la Divina Provvidenza 20.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; in ricordo dei miei cari 20.000, N. N. in memoria di Domenico 20.000

E. B. 10.000; N. N. 10.000; alla memoria della cara nonnina dalla sua parlantina 10.000; Dario e genitori in suffragio del nonno 10.000; Marzia 10.000; Stefano per la nonna 10.000.

Pina e Milo alla memoria di zio Pino 10.000; due pensionati 10.000; N. N. per le anime dei suoi genitori defunti 10.000; a favore degli anziani 10.000; in onore di Papa Giovanni come promessa 10.000; P. B. M. per un annullato 10.000; A. Frizzi con affettuoso ricordo porge un simbolico fiore alla compianta Anita Parravicini in Rasetti 10.000

Silvy e Renato in memoria della cara Giulia Tegola 10.000; M. F. 10.000, in onore di San Giulia Paddeo 10.000; B. U. 10.000; da Treviso in ricordo di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei miei cari Vittoria 10.000; in onore di Papa Giovanni D. L. G. 10.000; N. N. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; F. M. in onore di Papa Luciani 10.000; in onore di Papa Giovanni chiedendo una grazia V. R. 10.000; in memoria di nonno Domenico 6-3-1967, i tre C. 10.000; N. N. 10.000

A suffragio dei miei morti N. N. 10.000; per buoni bisognosi in memoria dei nostri cari defunti Emilia e Teresa 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; in memoria dei cari defunti 5000; in memoria di nonna Gina 5000; E. A. 5000; perché Papa Giovanni ci protegga sempre famiglia Quagliino 5000, N. N. 5000

In onore del Sacro Cuore e di Maria Ausiliatrice, Anna 5000; Adriana 5000; F. in memoria del mio carissimo Nino 5000; R. G. per grazia ricevuta 5000; in onore di Papa Giovanni N. N. 5000; Lina 5000; in onore della Consolata per un buono bisognoso P. C. 5000

A suffragio di Angela Disio C. S. 5000; un pensionato in onore di Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; Marco e Laura in ricordo di Papa Luciani 2000; in memoria di mio marito Alberto Eufemia 2000; una pensionata M. G. 2000; N. N. per una persona anziana 2000; N. N. 2000.

In memoria di Graziano Pietro, familiari e amici 125.000, in memoria di Luigi Baldoni, inquilini stabile via Carlo 4, 85.000; M. C. F. 100.000; in suffragio del mio Willy 50.000; Emanuele Filiberto Torino 33.000

In memoria di Regina Perrelli ved. Nicodano 5.644.740; per desiderio della cara estinta E. B. E. i familiari 2.170.342; N. N. 500.000, C. B. invocando la protezione di Papa Giovanni 200.000; in memoria di tutti i nonni P. P. 100.000; 2 N. N. 100.000; G. G. 100.000; in memoria di Paolo Borgarino 100.000; N. N. 100.000.

Ricordando Pierucci 100.000; prof. Giovanni Pia 80.750; in memoria di Giuseppe Valente, cognati e nipoti, per i poveri 70.000; in ricordo del dr. Enrico Muratore, condomini e inquilini di via G. Francesco Re 29, 63.000; condomini e inquilini di via Serrano 25 in memoria di Aldina Monesi 60.000.

In memoria di Gina Rimardo 60.000; ricordando Giuseppina e Luisa Ferrero N. N. 50.000; in onore di S. Antonio per grazia ricevuta 50.000; C. B. per ringraziamento 50.000; N. N. 50.000; condomini e inquilini via Nizza 106, 108 in memoria di Giovanni Pivarotto 50.000.

G. M. Alasio 50.000; Maria per la sua mamma e S. Giuseppe 50.000; in memoria di Sagliaschi Angela in Beccaris per lanziani bisognosi 50.000; in memoria di Maria Baravalle, i nipoti 50.000; per i vecchi poveri e abbandonati in memoria di Vittorio Pedrini 50.000.

Per grazia ricevuta N. N. 50.000; per i vecchi poveri e abbandonati in memoria di Arcadio Liberovici 50.000; G. D. 50.000; D. G. in onore di Papa Giovanni p. g. r. 50.000; in memoria di Papa Giovanni G. S. 50.000; per una persona anziana e ammalata affinché il buon Dio ci scelga nel suo Regno l'anima del mio caro Mario E. B. 50.000.

In memoria di Attilio Guidolin 50.000; N. N. 50.000; Bruna Protto 40.000; Satia Savio 30.000; N. N. 30.000; in memoria di papa G. M. 25.000; Barbara e Francesca 25.000; Anita Piano 20.000; Berardi Augusto in onore di Papa Giovanni 20.000.

Ringraziando Papa Albino Luciani perché tutti possano conoscere la sua bontà Piera 20.000; in memoria di Carolina Oarati ved. Strolo 20.000; Gobbi Jacqueline, Torre Pellice 20.000; M. B. per gli studiani 20.000; Mariarosa in onore di Papa Giovanni 20.000.

Una bisnonna affinché la Madonna protegga sempre la sua piccola Sara 15.000; in memoria di mia madre Occhipinti Raffaele 15.000; Nervi 15.000; in onore di Papa Giovanni Maria e Vittoriana 15.000; Paolo Arisio 15.000; perché Papa Giovanni protegga R. L. B. A. 10.000; N. N. 10.000

Maria Teresa in memoria del marito Giuseppe 10.000; una pensionata in onore di S. Antonio e Papa Giovanni 10.000; Eugenio Elda 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; B. N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni una nonna pinerolese 10.000; M. M. 10.000; N. N. 10.000; P. P. R. 10.000; Carlo C. in memoria dei genitori 10.000.

Ricordando Papa Giovanni N. N. 5000; N. N. 5000; A. d'A. D. in onore del Sacro Cuore e Papa Giovanni 2000

(continua)

Per il Centro tumori

Giulia 300 mila; Ninetta e Riccardo 200 mila; Enrica in memoria di Giuseppe 143 mila; Rina e Beppe 100 mila; in memoria di Giovanni Maio, gli inquilini di via Galvani 93, 63 mila; famiglia Carassano 50 mila; N.N. in onore di S. Rita 50 mila; in memoria di Dalmata Garuba famiglie Ferrante, Carnesciali, Zorzi, Marnari, Bazzi, Villanova d'Asti 50 mila; in memoria del rag. Rodolfo Sega 50 mila; un torinese 50 mila; P. M. 50 mila; gli inservienti della «Belvarda» in memoria di Guerrino Tornani 47 mila; in memoria di Luigi Baldoni, colleghi e colleghe della ditta Maria Luisa 46 mila; un gruppo di cittadini di via Scarsellini 12 in memoria di Eugenio Pedemonti 34 mila; famiglie Grosso 10 mila.

una nuova formula
in via Viotti 6
FACIT SPORTWEAR
abbigliamento giovane per lui e per lei
libera scelta e libera prova
assortimenti selezionati
convenienza nei prezzi
moda casual per il tempo libero

Attentato alle 22,30 nel cuore della città: nessuna vittima

A Porta Palazzo sezione di polizia distrutta da un ordigno esplosivo

È quella dove operava il maresciallo Berardi - La bomba era stata collocata davanti alla saracinesca - Molto panico per un incendio alla scuola Baretti

Il posto di polizia di Porta Palazzo è stato distrutto ieri da un'esplosione. Sconosciuti verso le 22,30 hanno piazzato vicino all'ingresso un ordigno ad alto potenziale che ha danneggiato l'edificio e mandato in frantumi i vetri delle finestre del palazzo di fronte. Nessun danno a persone, ma è stato un caso. Le macerie sono state scagliate a decine di metri di distanza, mentre la strada è stata coperta di schegge di vetro.

L'ufficio è in piazza della Repubblica, dietro al supermercato alimentare, proprio di fronte alla galleria Umberto I. Era stato aperto oltre un anno fa e il responsabile era il maresciallo Berardi, l'ex sottufficiale dell'antiterrorismo ucciso dai terroristi la mattina del 16 marzo del '78.

L'esplosione lo ha devastato completamente: distrutto l'arredamento e lesionati i muri interni. Gli attentatori hanno piazzato la bomba sotto la saracinesca che è stata scagliata in mezzo alla strada. La scientifica non ha trovato tracce dell'ordigno, ma ritiene che fosse stato confezionato con tritolo e innescato con un detonatore a tempo.

Per effetto dello spostamento d'aria tutte le abitazioni di fronte hanno avuto le finestre danneggiate, mentre sono state divelte le saracinesche del «Cit bar nesta» che si trova accanto al posto di polizia.

La violenta esplosione ha fatto saltare in aria la porta d'ingresso della sezione di polizia

Il rumore della deflagrazione ha svegliato gli abitanti della zona che per un attimo hanno temuto che l'attentato avesse fatto vittime. C'è stato un accorrere di gente e di ambulanze prima dell'arrivo delle «volanti» e dei carabinieri.

Porta Palazzo è stata completamente circondata dalle forze dell'ordine in attesa degli esperti della scientifica e degli agenti della Digos. L'attentato è stato rivendicato nella notte dalle «Ronde proletarie di combattimento» con una telefonata all'Ansa. Una voce maschile, priva di inflessioni dialettali, ha dettato: «Con l'azione di oggi abbiamo voluto colpire un simbolo della repressione». Al giornalista che sottolineava l'indignazione degli abitanti della zona («Molti hanno urlato i vetri rotti»), l'uomo ha ribattuto: «Bene, dopo la rivoluzione saranno risarciti» ed ha tolto la comunicazione.

★ Incendio, subito domato, nella scuola media «Baretti» di via Santhià 68. E' scoppiato improvviso verso le 21,30 di ieri in un'aula al secondo piano dell'edificio, dove fino a poco prima c'era stata una riunione del Consiglio di circolo.

Il timore di un attentato è presto scomparso. «E' un incendio non doloso — sostengono gli inquirenti accorsi sul posto — le fiamme si sono sviluppate a causa di una sigaretta rimasta accesa». Le fiamme hanno distrutto armadi, scrivanie e sedie.

Il decreto approvato alla Camera

Blocco degli sfratti negozianti perplessi

Gandini: «Un anno di proroga è troppo breve» - Insoddisfatto il sindacato inquilini

Il decreto sul blocco degli sfratti passato alla Camera con un emendamento che coinvolge nella sospensione, oltre alle abitazioni, anche i negozi, i laboratori artigianali e gli studi professionali, ha soddisfatto soltanto in parte i commercianti. Le organizzazioni di categoria torinesi sono «perplesse».

Il presidente della Associazione Commercianti, Renzo Gandini, sostiene: «Credevamo che si potesse ottenere una maggiore comprensione per i negozianti. Non per spirito di corpo rispetto agli inquilini di alloggi, ma perché la logica del commercio richiede tempi lunghi per un trasloco. In un non si riesce a trovare un nuovo esercizio né si cambia la zona d'influenza di una attività operativa».

Giustetto della Confesercenti afferma: «Grazie ai partiti della sinistra il blocco degli sfratti è stato esteso anche ai negozi. Ma ci sorprende l'atteggiamento della dc. Ad una nostra manifestazione romana a febbraio un rappresentante del partito si era dichiarato d'accordo con le nostre richieste».

Aggiunge: «Abbiamo ottenuto un po' di respiro, ma non serve. Per i negozi chiediamo che gli sfratti fossero impediti per tutta la durata del contratto in base all'equo canone, cioè quattrocinque o sei anni secondo i casi propisti. Un anno non è nulla per consentire a un commerciante il trasferimento dell'attività. Sarà costretto ancora, come già accade, a cedere il ricatti della proprietà».

Il Sunia (Sindacato inquilini) rileva che «il blocco degli sfratti esteso ai negozi è l'unico punto positivo di un decreto che ci lascia profondamente insoddisfatti». Precisa: «Un anno di slittamento non è nulla per un'attività commerciale, tuttavia era una possibilità in più per il negoziante sfrattato. Purtroppo esiste già il tentativo di cancellare con il voto del Senato anche questo».

In abitazioni il Sunia denuncia: «Saranno soltanto 800-900 a Torino i casi di inquilini interessati dal decreto di blocco. Riguarda una minima parte. Inoltre se è vero che l'art. 1 del decreto sposta il termine (con scaglionamenti) degli sfratti resi esecutivi per finita locazione e morosità sanata ci preoccupa la possibilità data ai proprietari: questi sfratti sarebbero resi immediatamente esecutivi se il padrone dicesse che ha "necessità" per sé o per la sua famiglia dell'alloggio».

s.L. co.

"Amnesty": stamane assemblea regionale

Si svolge oggi (inizio ore 9,30, in via XX Settembre 98 l'assemblea della circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta di Amnesty International, in preparazione dell'assise nazionale del 31-23 aprile a Roma. Verranno illustrati i programmi di attività per il futuro, fra cui l'intervento a favore dei bambini scomparsi in Argentina (rapiti insieme ai genitori) o nati in carcere. Ricorre oggi, infatti, il terzo anniversario del golpe militare argentino. Nel corso dell'assemblea, alla quale interverrà il presidente della sezione italiana di Amnesty, Cesare Pogliano, sarà proiettato alle 15 un documentario francese sull'organizzazione.

SAN GIUSTO — Un contadino di 66 anni, Secondo Giancini, è stato arrestato con l'accusa di ricettazione: nella sua abitazione, i carabinieri hanno rinvenuto attrezzi agricoli per un valore di diversi milioni, rubati recentemente.

ALPIGNANO — Trentaquattro anni fa dieci giovani, tra i 17 e i 33 anni, furono trucidati dai tedeschi in località Maiolo. Per onorare la memoria di questi partigiani domani mattina si terrà una cerimonia commemorativa di cui sarà oratore il presidente della Regione Piemonte. Alle 9 raduno in piazza Vittorio Veneto, corteo sino al Maiolo.

Una nuova esplosione di violenza con aggressioni in città e provincia

Due rappresentanti di gioielli rapinati di borse con oro per duecento milioni

In via Santa Chiara poco prima delle 19 - Uno dei due, ferito, è stato ricoverato in ospedale - Altro fatto: esattore è derubato di un milione - Due armati portano via i documenti a un ufficiale giudiziario

I barellieri soccorrono Armando Appino. Il collega Lorenzo Capello (in alto) e l'esattore Alfonso

Due rappresentanti di gioielli, reduci da un giro di consegne fuori Torino, sono stati rapinati, poco prima delle 19 di ieri, mentre stavano facendo rientro nella sede della loro ditta, al numero 62 di via Santa Chiara. I banditi, tre giovani armati di pistole e manganelli, hanno inferito sui due commercianti, fuggendo su una Giulietta con due valigie colme di gioielli e oro per oltre 200 milioni di lire.

Uno dei due aggrediti Armando Appino, 57 anni, di Rivarolo Canavese, ripetutamente colpito alla nuca, è stato trasportato al Maria Vittoria, dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in venti giorni. Il collega, Lorenzo Capello, 40 anni, che abita al secondo piano dello stabile di via Santa Chiara 62, è pure rimasto contuso, ma si è subito ripreso.

Hanno raccontato alla polizia: «Abbiamo parcheggiato la nostra Ford Granada sul marciapiede, accanto al portone; i banditi ci attendevano sicuramente da qualche minuto; appena nell'androne ci hanno assaliti. Hanno cominciato a picchiarci, inutile ogni resistenza».

«Quando ho visto Armando a terra, sanguinante — continua il Capello ancora in preda a forte choc — ho mollato le due "24 ore" con i preziosi. Uno dei banditi ha gridato "filiamo" e sono scappati. Quando è accorsa gente erano già lontani».

★ Altra rapina, alle 18, in corso Grosseto angolo via Sansovino. Tre malviventi hanno aggredito Alfonso Fortunato, 62 anni, via Pietro Cossa 115, «Stavo raccogliendo i soldi dei rimaldamento nelle case popolari — ha raccontato —. Mi hanno affrontato in due, mentre altro da una stabile. Uno mi ha colpito al capo col calcio della pistola. Poi mi hanno trascinato su un'auto, una 132 al volante della quale il attendeva un complice».

Ancora percosso sulla vettura, il Fortunato è stato rapinato della borsa con il denaro, circa un milione e 200 mila. «L'auto ha percorso alcune centinaia di metri — ha aggiunto —. In via Venaria si è fermata, i rapinatori mi hanno gettato a terra, frettolosamente, perché stava sopraggiungendo un'autoradio dei vigili urbani». I malviventi sono riusciti a fuggire.

★ Un ufficiale giudiziario, Flavio De Trapano, 57 anni, via delle Primule 38, è stato rapinato ieri pomeriggio in drammatiche circostanze. Stava camminando in via Retrancore 24 quando gli si è affiancata una «128» verde, dalla quale sono scesi due giovani armati di pistola e col viso mascherato.

Lo credevo un attentato — ha detto il De Trapano ai carabinieri —: mi sono visto puntare le armi; ho pensato che mi sparassero». Invece i due si sono fatti consegnare il borsello e poi i documenti che aveva con sé.

L'attenzione dei due giovani, più che ai portafogli dell'uomo, era diretta ai documenti che l'uomo aveva nella borsa. Evidentemente erano importanti per qualcuno e non si esclude che il «prelievo» sia stato fatto su commissione.

★ Rapina anche nella farmacia di via Berino 6, a Venaria. Due ragazzi a viso scoperto e armati di pistola, sono entrati nel locale minacciando la titolare, Lidia Picat, 33 anni, e la commessa Renata Bonardi, 24 anni. Dopo aver prelevato tutto il denaro in cassa — circa 150 mila lire — hanno strappato dalle mani della commessa due anellini d'oro. Sono poi fuggiti a piedi facendo perdere le proprie tracce.

Le case in vendita

Il comitato inquilini ed ex case Gescal di via S. G. Bosco 14/16 ha invitato la Regione, gli enti pubblici, i partiti, i sindacati, i consigli di fabbrica Ecme e Emanuel Presse, il comitato inquilini case Poveri Vecchi, il quartiere Sangone-Po all'assemblea che si terrà domani alle 9,30 nella scuola elementare Don Bosco di Moncalieri per discutere le iniziative di lotta del comitato inquilini. Si vuole impedire la vendita degli stabili da parte del ministero del Tesoro. Per le adesioni telefonare a Russo 890.8172 oppure a Antoroso 606.3642.

Moncalieri: più facile trovare un lavoro

Cresce l'offerta di lavoro a Moncalieri. Non si tratta di un'impennata, ma è ugualmente una speranza per chi ogni giovedì si presenta alla chiamata pubblica, presso il teatro comunale. La ripresa economica sembra interessare diverse aziende, purtroppo ci sono anche quelle in difficoltà che dovendo licenziare personale o lo trasferiscono direttamente in altre ditte, sottraendo eventuali posti di lavoro ai disoccupati, o gli consigliano di iscriversi nelle liste di collocamento. Nell'ultima chiamata 15 aziende hanno chiesto in tutto 31 lavoratori (nella prima settimana di gennaio la richiesta era stata di 10 lavoratori). Eppure il numero degli iscritti nelle liste, 1551 (1100 sono donne), è maggiore dello scorso dicembre (1549).

Giovani e, soprattutto, donne che si affidano sempre più alla chiamata pubblica. «I movimenti di Moncalieri — afferma Tabusso, responsabile dell'ufficio collocamento — oscillano tra le 350 e le 400 unità. Le assunzioni interessano solo il 70 per cento, la rimanenza comprende: trasferimenti (a diretta e richieste di nominativi». A gennaio sono stati assunti 134 unità (81 uomini e 53 donne); a marzo 154 (91 uomini e 63 donne).

La situazione femminile resta la più difficile. La donna, oltre ad essere più soggetta al licenziamento, trova facilmente assumibile, è anche maggiormente cancellata dalle liste, stanca di attendere, o perché non rinnova il tesserino d'iscrizione. Ultimamente sono state depennate 93 donne contro 22 uomini. A rendere più critico il problema contribuisce attualmente la crisi dell'Helvetia (prodotti alimentari). L'azienda ha messo in cassa integrazione a zero ore gli ottanta dipendenti per lo più donne (gli uomini sono solo 4). C'è stata una vaga promessa della direzione di riprendere l'attività, ma per il momento la ditta è presidiata dai lavoratori. «Se verranno chiusi i cancelli definitivamente — sottolinea Tabusso — il personale si rivolgerà a noi. Collocarlo sarà difficile, molti hanno una preparazione generica e sono abituati ad un tipo di lavorazione particolare».

Altro problema: la mancanza di specializzazione. Sono stati promossi degli incontri nelle scuole per sollecitare una preparazione ben definita.

Proposta socialista

E' stato presentato ieri alle 11 nel corso di una conferenza stampa tenutasi in corso Palestro 10 (nei locali del comitato regionale del psi) il convegno regionale su «Associazionismo, gestioni sociali, istituzioni: dal progetto socialista una proposta per la società civile», che si tiene oggi nella Sala Valentino del Teatro Nuovo.

Parteciperanno, tra gli altri, Giuseppe Altese, Francesco Forte, Michele Moretti, Giorgio Perinetti e Giuseppe Reburdo. Concluderà i lavori il segretario regionale del psi, Felice Borgoglio.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 «**Il bacio del sole**»; 11.30 Documentario; 12 La risposta; 14.30 D come donna; 15.30 Film; 17.30 Tv dei ragazzi; 18.30 Domandate ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Domani? Calcio naturalmente; 20 «**Violenza armata a San Francisco**»; 21.45 Telefilm: Un lungo rancore; 23 Gli amici di Luciano; 23.30 Speciale casa; 0.30 «**La ragazza del bagno pubblico**».

Tele Vox (28.5 Uhf) - 16.30 «**Il clan dei due borsalini**»; 18.15 Tribuna giovanile; 19.15 «**Ringo il cavaliere solitario**»; 21 «**L'uomo mascherato contro i pirati**».

Tele Monte Bianco (32 Uhf) - 10.30 «**Non ti scordar di me**»; 12.04 L'aperitivo; 16 «**Stella spezzata**»; 17.49 Musica con noi; 18.40 Speciale derby; 19.24 Documentario; 20.17 Speciale casa; 21.15 Telegiornale; 21.34 Studio '79; 22.50 «**Totò e il terzo uomo**».

Giornale Radio Piemonte (43-60 Uhf) - 7 «**Gli animali**»; 8.30 «**Il grande sperone**»; 10 «**Kozara**»; 11.15 Quaresimale per laici; 11.30 Caccia al 13; 12 Marianini e l'etere; 13.15 «**Il magnifico cornuto**»; 14.45 Vinovo corre; 16.20-19.15-0.30 Grp flash; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Rubriche torinesi; 19.40 Fai da te; 20.30 «**La tempesta di Ceylon**»; 22.15 Giallonania; 22.30 Speciale Donna Summer; 23 Mondiale dei pesi piuma di box Lopez-Castagnon; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 «**2118 progetto X**»; 4 «**Gli animali**»; 5.30 «**Il grande sperone**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13.05 «**Angeli con la pistola**»; 15.18 Documentario; 15.30 Minirubrica '79; 16.30 «**Bandito senza d'amore**»; 19.05 Cartoni animati; 19.30 Salve o Piemonte; 19 Cartoni animati; 19.25 Di che segno sei?; 20 Notizie; 20.25 Multimmagine tv; 21 «**Aquile nell'infinito**»; 22 Telefilm; 23.30 «**La frenesia del giustiziere**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9.30 «**Bestione super star**»; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 «**Il tupo dei mari**»; 16 Tv ragazzi; 17 Comiche; 17.30 «**Il boia scarlatto**»; 18 Urologia: oltre lo spazio; 20 «**Il grande campione**»; 21.30 Astrologia; 22.30 Telefilm; 23 «**Non toccate le modelle**».

Video Gruppo (62 Uhf) - 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «**Degusia**»; 10 Portami tante rose; 11 «**Educazione sentimentale**»; 13 Laramie: Una rosa per Ginny; 14 «**Demone di fuoco**»; 16 Quale cinema; 17 «**Il sangue del vampiro**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.43 Videonotizie; 20 «**A qualsiasi prezzo**»; 22.45 Dica 33; 1.30 «**Il sangue del vampiro**»; 3 e 5 Relax; 3.30 «**Hotel Adlon**»; 5.30 «**Degusia**».

Tele Europa 3 (68 Uhf) - 10 «**Fiamme alla costa dei barbari**»; 12 Pop rock & soul; 12.30 Colore donna; 13 «**Fiume rosso**»; 14.30 Quinta dimensione; 15.30 «**Avorio nero**»; 17.30 «**A lu per lu con una ragazza scomoda**»; 19 Sahara spazio senza tempo; 20 «**Cinque ladri d'oro**»; 21.30 La coppia comica; 23 «**La valle dei dannati**»; 23.30 Stars on ice; 24 «**I conquistatori dei sette mari**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - 10.30 «**Le sorprese dell'amore**»; 12.15 Snack; 13 «**Il barone Carlo Mazza**» col; 17 Zecchino d'oro story; 18.45 I sapori di casa nostra: Liguria; 19.15 Speciale casa; 19.35 Pick up show; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20.10 Telefilm serie Bonanza; 21 Cinema formato ridotto; 21.40 Disco magic; 22 «**I due magnifici fresconi**» col; 23.30 Incontro musicale con Daniela Davoli; 0.30 «**Afrika erotica**» col (vie). 18)

Trionfa al CRISTALLO

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO

Spigliato, irriverente, malizioso. E' l'appuntamento sicuro con il cinema che diverte!

MONICA VITTI ● URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI ● SILVIA KRISTEL
MICHELE PLACIDO ● ROBERTO BENIGNI
ORAZIO ORLANDO ● ENRICO BERUSCHI

Regia: LUIGI ZAMPA - Vietato 14 anni

Al Cinema CENTRALE D'ESSAI

«Uno dei più interessanti pezzi di cinema che il mercato, assai avaro di questi ultimi tempi, offra... Ci sono ironia, umorismo caricaturale, fantasia, ideologia del cinema, invenzione, surrealismo e dolorosa amarezza»
«La Stampa», 28-2-79

Affascina, turba, sconvolge... fino alle lacrime!

IN ITALIA, SEMPRE LA STESSA MUSICA?

Posto in omaggio - Orario spett.: 15,15 - 16,40 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30

al MAFFEI

Il n. 1 della serie hard core dei circuiti sexy-movie di Parigi

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TRIONFA

IL 1° DEI FILM HARD-CORE CLAUDINE BECCARIE

Solo per maggiorenni

LILLIPUT

4° MESE!

Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più!

Orario: 14.30 - 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30

Quarantesima Mostra Mercato dell'antiquariato

Finale Ligure

Centro Storico Finalborgo

Sabato 24 Domenica 25 marzo '79 ore 8-22

Oggi, la nuova linea di prodotti con marchio Coop ti dà una sicurezza di qualità che riconosci fin dall'informazione sull'etichetta.

Una linea completa di prodotti alimentari, per la casa, per l'igiene personale creata dalla Coop a difesa della qualità dei consumi. I prodotti Coop sono di buona qualità e convenienti nel prezzo.

Spesso le etichette coprono il prodotto parlandone bene.

L'etichetta del prodotto Coop informa il consumatore per orientarlo nelle scelte. Su ogni etichetta sono infatti indicati ingredienti, modalità d'uso, peso bene in evidenza e, per i prodotti alimentari, i valori proteici e calorici e le modalità di conservazione.

Un'informazione completa che insieme alla sicurezza della qualità e alla convenienza del prezzo, dimostra concretamente l'impegno continuo della Coop nella difesa del consumatore.

coop

I prodotti Coop sono solo nei negozi Coop.

TORINO COME NEW YORK
Via Roma come la 7ª Strada

OGGI al cinema TORINO

esplode sullo schermo il più forte porno-hard-core americano originale in edizione lunga e non simulata

IL PORNO SHOP DELLA 7ª STRADA

...ANNE MARIE CLEMENTI BRIGITTE PETRONIO MAXIMILIAN VHENER ERNEST AROLD PETER OUTLAW ...CRISTIAN BORROMEO
Musiche di BRUNO BIRIACO
REGIA: JOE D'AMATO

...Inutile consultare le pagine gialle.....!!!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Orario film: 14.30 - 16 - 17.45 19.10 - 20.50 - 22.30

TUTTI ALLA 7ª STRADA.....C'È IL PORNO SHOP DI ANNA MARIA CLEMENTI

3 INSUPERABILI SUCCESSI

ASTOR
KLAUS KINSKI ISABELLE ADJANI

BRUNO GANZ
WERNER HERZOG

Al Reposi
2° MESE

OLIMPIA
Strepitoso successo
Il 4 dicembre del 1926 Agatha Christie, la più grande scrittrice di gialli del mondo, scomparve in circostanze misteriose...
Dustin Hoffman Vanessa Redgrave

IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE

CAPITOL FRAGOROSE RISATE CON NADIA CASSINI

NADIA CASSINI in
L'insegnante Balla... con tutta la classe

LINO BANFI
ALVARO VITALI
PAOLA MORRA STEFANO AMATO MAURIZIO INTERLANDI
FRANCESCA ROMANA COLUZZI e MARIO CAROTENUTO
RENZO MONTAGNANI
GIULIANO CARMINES

AL CINEMA GIOIELLO
successo di pubblico e di critica
La vera storia di una donna che fu tra le prime a sollevare l'opinione pubblica in difesa del femminismo
Claude Chabrol racconta un crimine degli anni '30:
VIOLETTE NOZIÈRE

ISABELLE HUPPERT
Orario: 15 - 17.30 - 20 - 22.25

Metropol
E' UNICO
JOSYANNE DELETTRE e MARTINE SEMO
le sexy-dive del Crazy-Horse
in
PORNOEROTICO MANIA

Trionfa all'AUGUSTUS
l'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema
Metro-Goldwyn-Mayer

Piccole Donne
ELIZABETH TAYLOR · PETER LAWFORD · JUNE ALLYSON · MARGARET O'BRIEN · JANET LEIGH · ROSSANO BRAZZI · MAY ASTOR

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro con Vset 14 Or. 15 18.30 22
ARCO-INC: Cassetti.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney
ARLECCHINO: Amo non amo, J. Bisset M. Schell T. Stamp Col Vset 14 Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 821 374) **Sex vibration**, C. Beccarie Vset 18 Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
ASTOR: Nosferatu, il principe della notte, K. Kinski I. Adjani Vset 14 Or. 14.40 16.40 18.40 20.40 22.40
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col Or. 15, 17.30, 20, 22.30
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe N. Cassini R. Montagnani Vset 14
CENTRALE d'Essai: Prove d'orchestra, di F. Fellini Or. 15.15 16.40, 18, 19.30, 21, 22.30
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone Or. 14.40, 16.30, 18.35, 20.20, 22.30
CRISTALLO: Letti selvaggi U. Andress I. Antonelli S. Kriebel M. Vitti col. vset 14 Or. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
DORIA: Ernesto, Michele Placido, Vena Lisi Vset 14
GIOIELLO: Violette Nozière di C. Chabrol con J. Huppert Col Vset 14 Or. 15, 17.30, 20, 22.25
IDEAL: Contro 4 bandiere, Non vset Or. 14.40, 16.45, 18.35, 20.25, 22.30
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti E. Ferrari J. Dorelli E. M. Salerno Col Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi
METROPOL: Pornoerotomania Vset 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti Vset. 18. Prezzo unico L. 2000 Apertura ore 10 del mattino
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale Non vset 14.30 16 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman Non vset Or. 14.30, 16.30, 18.10, 20.30, 22.30
REPOSI: Superman, Ap. 14 Inizio film 14.30, 17.10, 19.50, 22.30
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi Volontè Papas Non vset. Orario 14.30 17.10 19.50 22.30
STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman V. Gassman Non vset Or. 16 18,10, 20.20 22.30
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anne Marie Clements V. 18 Or. 14.30, 16, 17.45, 19.15, 20.50, 22.30.
VITTORIA: Animal House Vset. 14

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

Alexandra: Ragazza e peperoncino Monique De Vita, D. Darrieux V. 18 14.05 - 15.45 - 17.25 - 19.05 - 20.45 - 22.30
ASTRA: Il soldato, Tognazzi Non vset Or. 20.15, 22.30
COLOSSEO: Pirata B. Dillman Vset 14 Ap. 18
ELISEO: Ashanti, Caine, Usticov Non vset
FORTINO: Un mercoledì da leoni, J. M. Vincent Non vset
LA PERLA: L'ingorgo, M. Mastroianni, U. Tognazzi, A. Sordi Non vset.
MAFFEI: I pornogiochi V. 18 Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
MASSAUA: Heidi torna tra i monti, lungometraggio a cartoni animati Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
MASSIMO: Il Sgt. Pepper's con i Bee Gees
ORFEO: Mani sporche Ventura Non vset Ap. 18
PUNTODUE d'Essai: Abbasso, l'abisso dei sensi, di N. Tanaka Vset. 18 Or. 15.10, 17.15, 19, 20.45, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Visite a domicile, W. Matthau G. Jackson Non vset Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
APOLLO: Occhi di Laura Mars, F. Dunaway Non vset. 20, 22.30
ARIZONA: Driver l'imprendibile, R. O'Neil, B. Dern
CONTINENTAL: Grazie (Brillantina), J. Travolta Ap. ore 16
ERBA - RAGAZZI: ore 14.30 e 16.30 **Mary Poppins** di Walt Disney col con J. Andrews, Dick Van Dyke
FARO: Squadra antidroga, T. Musante Non vset Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
FIAMMA: Grease (Brillantina), J. Travolta Non vset
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 **Pinocchio**, spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati
HOLLYWOOD: Piraña, Bradford Dillman Non vset
PRINCIPE: Una donna semplice, Romy Schneider Non vset Ap. 20.20 Ult. 22.30
STATUTO: Assassinio sul Nilo, (Jaclyn) Non vset Ap. 15

CINEMATOGRAFI

ZETA (Regazzi): **RAGAZZI** (V. Cibrario 86 - tel 772.907) **Le nuove avventure di Braccio di ferro**, dis. animati a col. Ore 15-17 fuori programma **Oppio per oppio**, di B. Barzelio Baby sitter in sala. Per le prenotazioni lavati vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La belle dal cigno» ore 18 Erotismo nel cinema. «Hot pants» 19 Il bacio grigio, regia Tolmatsch Oreve. 21.30 spettacolo teatrale Il dottor Faust di Cristopher Marlowe, regia Giancarlo Vulcani. 22.30 **Frante del porto**, M. Brando Regia Elia Kazan. Ingresso soci
CRAVESANA: La tigre di Eschnapur, ore 15 e 17
CINECLUB (Calendra 15 - 447 2888) **Trash i rifiuti di New York**, Joe Dallesandro drammatico. Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20.30, 22.30
MOVIE CLUB: Le leggenda di Robin Hood, di Michael Curtiz e **Robin e Marian**, di Richard Lester. Ore 20.30
PO: Disavventura di un commissario di polizia, A. Granieri Non vset
REGINA: Calore intimo, cabin Vset. 18. Apertura ore 10
VITT. VENETO: Gli amici del drago, Jim Kelly, H. Saxata. 1° vis zona. Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le febbre del sabato sera
GIARDINO - CINECCHIO: Convoy trincea d'asfalto, di S. Peckinpah, con K. Kristofferson A. Mc Grew Ore 20.30 22.30
S. RITA (Metroprammaz. ore 20
SMERALDO: Travolto dagli affetti familiari, Buzzanca. Non vset.
VINZAGLIO: Riders, ridere, ridere con Enrico Montesano. **Tutto sua padre**, Mariella Prus. Paola Mullen 3° vis. Tra. 20.25, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Tutti possono arricchire tranne i poveri, E. Montesano
SAN PAOLO: Travolto dagli affetti familiari, Buzzanca. Non vset

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il mercenario Vset. 18
DIVINA PROVVIDENZA: domani **Tosca** oltre il fiume

ESEDRA (Splendor, ingresso)

ODEON AZZURRO: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, tecnic Non vset Ap. 15.30
STAR: ore 15-18.30 spettacolo per ragazzi. **Torna a casa Lessie** ore 20 **La bisaglia del pedone**, E. Montesano tecnic Non vset
ZETA (Essai) Alta tensione, di M. Brooks con M. Brooks, M. Kiben, col Ore 20.30-22.30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Pari e dispari
UMBRIA*: Con la morte alle spalle - Ciclo perdono lo no.
VALDOCCO*: Gli anni in tasca, di F. Truffaut Or spett. 16, 20, 22.30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Tulenasia di un sempre, O. Muti T. Musante
EDERA AZZURRA: Ettel il drago invisibile di W. Disney, con H. Reddy, M. Rooney, S. Winters, tecnic Ap. 15.30
JOLLY: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech Vset 14
LUCE*: I 4 scalpelli di Hong Kong.
LUNE*: domani **Questo pazzo mercoledì Scassamazza e Due gladiatori.**

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS; F.I.S.T.
FALCHERA: I gladiatori, Non vset
LANTERI*: La chiamavano Trinità.
MAIOR; Pazzesi di una giovane moglie di campagna, Vset 18
REBAUDENGO*: Gesù di Nazareth, ore 21
SEMPIONE: Quando c'era lui... caro lei, Villaggio Non vset
SOCIALE: Dove vai in vacanza?, Sordi Mangiano
ARCI ZENITH: L'uovo del serpente, di I. Bergman con L. Ullmann, tecnic Non vset. Ore 20.15

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Chinatown, di R. Polanski con J. Nicholson, F. Dunaway 20 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (Regazzi) **Sinfonia d'autunno**, di I. Bergman con Ingrid Bergman, Liv Ullmann Ore 20.30, 22.30
CUORE*: Cenci piccolissimi peccati... tecnic J. Richelieu, C. Brassard, regia Y. Robert Ap. 16
ITALIA: La grande avventura continua 3° parte. Lolpar. Non vset.
S. LUIGI*: La stangata Paul Newman
SPEZIA: Più forte ragazzi Non vset

Cinema e carattere cattolico

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arizona Roma

Film segnalati dalla critica: Trash (Cineclub) Sinfonia d'autunno (Cabiria d'Essai)

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Squadra antimafia.
ALPIGNANO
DORA: Geppo il folle.
AVIGLIANA
CORSO: Elio Vset 14
GIACOMINO: Sole rosso.
BERNASCO
ITALIA: La squalo n. 2 R. Schneider tecnic Non vset
BORGARO
ROYAL: Come perdere una moglie e trovare un'amante Vset 14
BORGONE
IDEAL: The Song remains the same Led Zeppelin.
CARIGNANO
PETER: Il paradiso può attendere Non vset
CARMAGNOLA
ELIOS: Gesù di Nazareth, 3° parte
LUX: Ciao Ni! Non vset
MARGHERITA: Amori miei. Non vset.
SPLENDOR: Il mio nome è Nessuno Non vset
CASELLE
ITALIA: Il violetta.
ROMA: Luna di miele in tre. Non vset
CASTIGLIONE
FLORIDA: 2001 Odissea nello spazio.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Forza 10 da Navarone.
CIRIE'
CATALANO: Squadra antigangsters Non vset
ITALIA: Tutto due padre Massimo Non vset
NUOVO: Ashanti, Caine Non vset
CUORGNE'
PERONA: Superman.
MARGHERITA: Fury.
GASSINO
ITALIA: Geppo il folle.
CHIVASSO
ALFIERI: Crazy Horse.
S. LORENZO: Visite a domicilio.
LANZO
CATALANO: Pari e dispari.
LEINI'
AMBRA: Il pretello di ferro
LUSERNA
LUSERNESE: Rappresentazione teatrale
MONCALIERI
ITALIA: spettacolo pomeridiano ore 15 e 17 Bambi di Walt Disney. Spettacoli serali ore 20-22.15 **Fuga di mezzanotte** Vset 18
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Le avventure erotiche di Pinocchio 1° vis Inedito
NONE
EDEN: Coma profondo
ORBASSANO
MODERNO: Per vivere meglio divertitevi con noi.
PARROCCHIALE: Assassinio sul Nilo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Amo non amo. Vset 14
ITALIA: Il giocattolo.
NUOVO: Goldrake all'attacco di Ufo Robot.
PRIMAVERA: Addio ultimo uomo. Vset 18
RITZ: I 4 dell'oca selvaggia
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Heidi diventa principessa.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: La ragazza dal pigiama giallo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Visite a domicilio
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Cordone.
S. MAURIZIO
EDERA: Sexomania

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI
questa sera ore 21
ULTIMO RECITAL
CHARLES AZNAVOUR

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21.15 - domani ore 16
IL TEATRO DELLE DIECI in
L'UOMO MASCHERATO
di Carlo Terron
Pren. C so M. d'Azeglio 17 - tel. 65 55 52

TEATRO NUOVO
questa sera ore 21.15
domani ore 17 e 21.15
Eccezionale concerto di
ANTONELLO RONDI
con la partecipazione del gruppo
LA SBERLA
e per la prima volta a Torino
GINO POLESE
presenta BARONE FIFI'
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655 552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 16.30
«PINOCCHIO»
ULTIME 3 SETTIMANE

TEATRO CARIGNANO: ore 21
Domani ore 15,30 e 21
ALBERTO LIONELLO
IL PIACERE DELL'ONESTA'
di Pirandello - Regia Puggelli
ULTIME 3 RECITE

TEATRO GOBETTI, ore 20,30
Domani ore 15,30
ULTIME 2 RECITE di
ROSA PAZZA E DISPERATA
di E. Siciliano - Regia Guicciardini
Teatro Popolare di Roma

ARCI - Radiritardi 97.700
Unione Circoli
Promosso dal Forum
Assessorato per la cultura
Questa sera ore 21.15
al PALASPORT
L'HISTOIRE DU SOLDAT
musiche di I. Stravinski
regia di Dario Fo
allestimento del
Teatro alla Scala
Ingresso L. 2.500
Prevendite: Palasport-U.M. - ARCI - Campus - Maschio - Ricordi - Bateliè Roma

TEATRO CABARET CONTRALUNO
Ore 22 Cabaret PARIDE
RENATO 33
26 - 30 - 31 marzo
BEPPE GRILLO
Int. pren. (937.900) in Sede Soci

danze arlecchino
ore 21
Musica per tutte le età

danze castellino
ore 21.30
MIKE BONGIORNO
presenta la
«VEGLIA DEI GASTRONOMI»

BELLE ARTI Valentino
15.30 ore liete con
NINO GALLO - PIRANGELI - GASPARINO
21 la serata
del miglior programma

TYPHA
C. Vittorio 64
ore 21 DISCOTECA
2 PISTE 2 DISC JOCKEY

TUXEDO
Via Belfiore 8 - Tel. 658.690
Cabaret anni trenta
«TUTTE DONNE MENO IO»
Pino, Puccio, Manon ?0

CARACOL CLUB
V. S. Santarosa 14 - Tel. 831.720
Settimana
enogastronomica piemontese
vecchie ricette e vini pregiati
CON MUSICA

DISCOTECA
BLA - BLA
Via Ventimiglia 152
Inf. pren. (637.462) in Sede Soci

RISTORANTE ALL'ANTICA CASTELLO MONTANARO
C'era una volta
Lui & Lui
tel. 90 13 331 - 859 458

RISTORANTE LA BRASSERIE
CABARET LA NUIT
Nuova gestione
MISTER BROCK e EMILY
con balletto comico
Pren. tel. 640 43 18
Moncalieri - Corso Savona 17

2 ritmi
Ore 21 ballo con
I PEONES
esibiz. coppia ROCK AND ROLL
di FRANCO e ROSY

DISCOTECA
MY CLUB
Venerdì e domenica
ATTRAZIONI
Avigliana Lago (Chieti) - tel. 945 21 50

RISTORANTE MIRAVALLE
Castagneto Po - Pren. 912 730
Sistema ore 20.30 Cena e danze
orchestra spettacolo
RUSTECHI FOLK
PAUL FRANZI
e la sua carica di simpatia

Smeraldo
CHIVASSO
Sabato e festivi
I RAGAZZI DEL SOLE
e VIDEO DISCOTECA

città di Saluzzo
2ª rassegna mercato del quadro d'autore
palazzo dell'arte
dal 25 marzo al 25 aprile 1979
Orario feriale ore 15-20
sabato e festivi ore 10-12,30/ 15-20

ALFREDO CIOCCA
con le sue poesie
GALLERIA D'ARTE CAVOUR
V. Cavour 2 - Moncalieri
Inaugurazione oggi ore 17

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 21 27)
ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore
BELLE ARTI: 16.30 Ore liete 21 Serata del miglior programma
CASTELLINO ore 21 Fiacre
CLUB 84: 21 Mannequin
DU PARC 15.30 e 21 Beccaccio 21
EDEN 18 e 21 Relax
FARO 15.30 e 21 Nuova Edizione
GARDEN ore 21 The Gate
LA PERLA 15.30-24 Gli Arabi
LE RDI-BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA 21 Danilo e i Dragos
PRINCIPE ore 21 Relax
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpioni

INDIE-PIANO BAR (Valdi) 18 c 537 340) al piano Gianni Palumbo e Rita, ore 23.30 Non con Dino Lattanzio
MINICABARET (tel. 613 660)
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Shaw

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18) 15
LE PARADIS CLUB: 15.30 Giovani Evasione Miss Primavera '79. 21 Cabaret
Cabaret «Parisi» (80078)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28 tel. 518 767) piano terreno Arte Sacra dal XV al XVIII secolo. 1° piano 600 antichi antiquariato
ARTE CLUB (v. Bellino 3) A. Ferrarino
AVERBA (C. Alberto 24 1 532 662) 800 Maggi, Reycend, Tavernier, Lupo
CITTADELLA (v. Bertola 31) E. Scroppo
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 27 - t 885 476) M. Fumia
DOCUMENTA: Elio Torrisio
EMMEQUE (Via Umberto 10) Arlaretto
GISEI (Bottesini 2 - 534 473) C. Peverelli pers. 10-13, 16-20 Lun. 16-20
MAGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2 t 683 227) G. Balsamo
MARTANO: Ugo Attardi
NARCISO: disegni di Maccari
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877 344) 3ª rassegna La figura nell'Arte
QUAGLINO: pers. di R. Vicini
SALETTA VINCIGUERRA (Rosario 22) Bellotti, Borzatta, Carattieri, Dellearpi, Fusini, Maggi, M. Olivieri
SAN GIORE Graziano Perla
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5) Grandi Maestri dal 600 e 900
TUTTAGRAFICA (p. Cattinari 8) Chiampo

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Marco Grumo
A.I.C. (t. 877 857) Enrico Zoldi Mola
APPRODO (Bogino 17) M. A. Salazer e pers. Luigi Salazar, scultore
BERMAN: E. Acarb 1850-1920
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Ciocca
DANTESCA: Sigfrido Bartolini, incisioni
DAVICO: Pier Luigi Romano
DORIA (Dante 21) Marcello Cavazzini
FLORIANA - Pecetto: Ottavio Cellario
LA BUSSOLA (v. Po 9) Personale di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia
LE IMMAGINI: Dino Tamburini
ETOFFORE (Palazzata 1) G. Fiorito
INFERNOTTI (C. Bramante 41/B - 341 726) ore 16-21 Carlo e Caterina in «Mora 2»

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto. Premio del Primo L. 5.250.000. Riscaldato, ascensore e cinema per cambio.

SETTIMO
BECCARIS: La carica dei 101
MODERNO: Alta tensione
GARIBALDI: Velasco
ORATORIO: La sfida del drago.
SUSA
CENISIO: Attenti a quella pazza Rolls-Royce.
CIVICO: Sassemania. Vset 18
TORRE PELLICE
TRENTO: Lo sguaio n. 3.
TROFARELLO
DAVIDE: Il poliziotto privato.
VALPERGA
AMBRA: Un poliziotto scomodo.
VENARIA
DANTE: Geppo il folle.
SUPECINEMA: Zombi.
VERCELLONGO
ITALIA: Via col vento.

TEATRI

ALCIONE: 001 - 3ª operazione ponte con Silvy Lina e Paola Vset. 18. Or 16.15, 21.30
ALFIERI: Stasera ore 21 ultimo recital di Charles Aznavour. Pren. casse teatro tel. 535 467
CABARET VOLTAIRE, ore 21.30 **Il delitto Faust**, di Christopher Marlowe. Regia di Giancarlo Vulenti. Compagnia Teatro Immagini di Milano. Ingresso unico
CARIGNANO: ore 21 Domani 15.30 e 21 Alberto Lionello in **Il piacere dell'onestà**, di Luigi Pirandello. Regia di L. Puggelli. Tutti 544 562 - 556 248. Ultime 2 recite
CENTRALINO: (v. delle Rosine 18 - t 837.900) ore 22 Cabaret Renato 33 e Paola.
ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE (tel. 690 467)
ERBA: questa sera e domani ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo...** Gipo Recital di canzoni di Gipo Farassino Prev. c. Mancilieri 241 tel. 690 467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 **Pinocchio**, spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati.
GOBETTI: ore 20,30 e domani ore 15,30 **Rosa pazza e disperata**, di E. Siciliano. Regia R. Guicciardini. Teatro Popolare di Roma. 1° spettacolo Rassegna Primavera. Tutti 544 562 - 556 248. Ultime 2 recite
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 il Teatro delle Dieci in **L'uomo mascherato**, di Carlo Terron. Prenot. corso M. d'Azeglio 17 tel. 655 552
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 Anna Bonera in un recital. Prima colazione di E. O'Neill. Il lastrame di Marsiglia, di Jean Cocteau. **Ossessione**, di Charles Cross. Memo Francia Cardellino. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655 552. Ultimi 2 giorni
NUOVO: questa sera ore 21,15 e domani ore 17 e 21,15 eccezionale concerto di Antonello Rondi con la partecipazione del Gruppo «La Sberla» e per la prima volta a Torino Gino Polese. Presenta Barone Fifì. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552
IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto. Premio del Primo L. 5.250.000. Riscaldato, ascensore e cinema per cambio.
RIDOTTO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: burattini, ombre, teatrino, drama e marionette (inform. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655 552)
TEATRO MACARIO: riposo
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484 644, 355 084) stasera ore 21,15 e domani ore 16 **«Le miserie 'd monsù Travet»**
ETOFFORE (Palazzata 1) G. Fiorito
INFERNOTTI (C. Bramante 41/B - 341 726) ore 16-21 Carlo e Caterina in **«Mora 2»**
VIOTTI: Diana Zaltaro

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE al Teatro Gianduja - v. S. Tomaso 5, tel. 530.738. Or. 10-12, 15-18

al VITTORIA 5ª SETTIMANA
Per gli scatenati giovani del college esisteva una sola legge: rispettare tutto, tranne le regole
Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!
NATIONAL LAMPOON'S
ANIMAL HOUSE
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ALL'ARISTON
GLI STRANI INCONTRI DI UN COSMOGATTO
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
IL GATTO VENUTO DALLO SPAZIO

al CORSO 6ª SETTIMANA
Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.
SYLVESTER STALLONE
TAVERNA PARADISO

Massimo
I BEE GEES
SGT. PEPPER'S
Lonely Hearts Club Band

2ª settimana all'IDEAL
Un gruppo di amici che avevano solo chiesto alla vita di sopravvivere

CONTRO 4 BANDIERE
JEAN PIERRE CASSEL · CAPUCINE
SAM WANAMAKER
E' UN FILM PER TUTTI
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Ambrosio
Il film candidato a 9 Oscar
ROBERT DE NIRO
in
IL CACCIATORE
un film di MICHAEL CIMINO
3 ore di grande spettacolo!
Ore: 15-18,30-22

Arlecchino
IL FILM PIU' ATTUALE
Jaqueline Bisset
sempre più sensuale ed erotica
amo non amo
e con
MAXIMILIAN SCHELL
TERENCE STAMP
MONICA GUERRITORE

DORIA
REDUCE DAL TRIONFO DEL FESTIVAL DI BERLINO
ernesto
...SALVATORE SAMPERI
con
MICHELE PLACIDO
Premio per la migliore interpretazione maschile

LUX
ECCEZIONALE
NINO MANFREDI
MARLENE JOBERT
PAMELA VILLORESI
ARNOLDO FOA'
Il giocattolo
Mi sono fatto il frigo,
mi sono fatto la TV a colori,
mi sono fatto la macchina,
e adesso mi faccio la pistola!

Nazionale
Divertente! Scanzonato! Spaccatutto!
Tomas Milian
in
squadra antigangsters
Un Serpico all'amatriciana

Romano
Un grande avvenimento!
Saranno in molti, stavolta, a manifestare gratitudine a Rosi per il suo stupendo film!
CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI
con
Gian Maria Volontè
Lea Massari
Irene Papas

LA PERLA
Il film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes
L'INGORGO
regia di
LUIGI COMENCINI
con
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
STEFANIA SANDRELLI

Intervista con il sindaco sui problemi del Teatro Regio

Novelli: «Per il sì a Taverna si cerca un nuovo contratto»

Il sindaco Novelli

TORINO — In attesa che si decida se confermare o meno il maestro Taverna a direttore artistico, e mentre il sovrintendente Erba è all'estero per un intervento chirurgico, la situazione al Teatro Regio è bloccata? Lo abbiamo chiesto al sindaco Diego Novelli, nella sua veste di presidente del Regio. Si sapeva che la scadenza di Taverna era al 30 aprile, perché non si è provveduto prima?

«Proprio perché sapevo che ci sarebbe voluto del tempo risponde Novelli. «Ho proposto la discussione del problema fin dal 18 dicembre scorso».

Il problema è delicato perché Taverna venne assunto tre anni fa con contratto a termine per un anno (poi rinnovato fino al '78) come direttore artistico, lavoratore dipendente. Ma questo tipo di contratto non può essere rinnovato oltre il terzo anno; di qui le difficoltà, anche perché il caso non costituisce precedente.

«Proprio perciò ho ritenuto corretto porre il caso in tempo utile per trovare una soluzione. Poi ho condotto un sondaggio nel consiglio d'amministrazione; a grande maggioranza (me compreso) il parere è stato favorevole a Taverna. Infine ci siamo posti il problema giuridico: lo ho interpellato il prof. Muraglia di Milano, che ha dato parere affermativo ai rinnovo; altri hanno espresso invece parere negativo. Adesso ci siamo rivolti all'Avvocatura di Stato, attendiamo di conoscere i risultati».

Novelli ha proposto al consiglio «di procedere alle nomine in modo che la differenza delle precedenti amministrazioni non condizionino le amministrazioni future». Bisogna far coincidere la scadenza del sovrintendente con le nomine del direttore artistico e di quello stabile: in modo che possano integrarsi a vicenda «esprimendo nel loro lavoro il pluralismo delle varie correnti del pensiero e della cultura musicale». Con questo egli intende anche rispondere «alla grossolana accusa lanciata contro l'attuale amministrazione, che si dice vorrebbe garantire nel tempo la presenza dei dirigenti».

E la questione del contratto a termine?

«La posizione di un direttore artistico è diversa dalle altre, né si può pretendere che egli sposi un teatro. Abbiamo proposto una nuova forma di contratto, a carattere professionale, con scadenza di un anno». Anche il sovrintendente Erba scadrà l'anno prossimo.

«Quanto alla polemica sollevata su "La Stampa" con la lettera di una certa signora Bianchi che lamentava il vuoto al Regio per Pelléas et Mélisande di Debussy, posso soltanto dire che (a parte il fatto che il teatro non era vuoto) è triste che un maggior numero di torinesi non sia andato a vedere quell'opera deliziosa, certo non troppo moderna se si pensa che è del 1903! Questo è uno scandalo culturale. Poi è seguita al Regio un'altra compagnia, per l'Italiana in Algeri: stavolta con atti di pietà teppismo, come le monete buttate ai professori d'orchestra, le gambe tagliate allo sgabello del direttore Delman e i candelotti puzzolenti».

Aggiunge: «Che poi qualche esponente politico cerchi di strumentalizzare la cosa, potrebbe far parte del gioco. Ma non si può dire prima che si tratta di 7 miliardi di pubblico denaro e poi che bisogna rispondere soltanto alla domanda degli attuali utenti del teatro, ignorando i diritti degli altri. Tra abbonamenti e incassi, si copre a malapena il 10 per cento della spesa. Circa gli abbonamenti, non dimentichiamo che stiamo vivendo uno dei momenti più drammatici della storia della nostra città. Purtroppo molti torinesi preferiscono non uscire di sera, specie in certi casi di età e di condizione sociale. Il discorso non vale per il Teatro Stabile, che ha visto invece aumentare gli abbonati, soprattutto tra i giovani».

Parliamo dei critici. Novelli dice: «Potrei chiedere ai denigratori dell'attuale gestione del Regio: un presidente dell'ente deve o no tener conto della critica, cioè di coloro che professionalmente sono chiamati ad esprimere valutazioni e giudizi dal punto di vista musicale e artistico? Personalmente non ho mai considerato la critica ufficiale come un tabù, mi serve quale ausilio per formare un mio giudizio personale. Ritengo però assurdo, inaccettabile, considerare i critici come teorici astratti. Torino inoltre ha la fortuna d'avere Massimo Mila: uno dei più grandi musicologi a livello europeo».

Tornando al funzionamento del Regio: nell'attesa, a che punto siamo?

«Tutto a posto. Stiamo definendo il cartellone della stagione d'inverno (che si aprirà con l'Aida diretta da Garaguani). Mi sto interessando anche della stagione d'autunno, per la parte dei finanziamenti».

Non si sa ancora quando sarà la prossima riunione del consiglio del Regio, ma la convocazione non dovrebbe tardare molto. Probabilmente quel giorno sapremo se Taverna rimane alla direzione artistica, con il nuovo tipo di contratto. A questo punto non sembra ci si debba preoccupare di chi possa essere il suo successore, visto che non se ne presenterebbe la necessità. Ma il sindaco-presidente non fa previsioni di sorta: «Non ne ho assolutamente nulla. Deciderà il Consiglio».

Bona Alterocca

I tanti guai della Scala

MILANO — *La Scala è al centro di polemiche aspre, di natura non solo artistica ma anche politica e pre-elettorale: il presidente dell'ente è il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, socialista; sovrintendente Carlo Maria Badini, anche lui socialista; direttore d'orchestra ed artistico Claudio Abbado, di sinistra, non legato a nessun gruppo in particolare). Mercoledì prossimo, alle 17, Badini terrà a Palazzo Marino per conferire con la Commissione consiliare di Cultura, con i cui componenti ha già parlato per tre ore martedì scorso. Al termine, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni: ci si è semplicemente limitati a far sapere che i lavori erano stati aggiornati al 28. La Commissione è presieduta da Gennaro Barbarisi (pci) e composta da Geroiamo Pellicanò (psi), Antonio Vellito e Luigi Veneguni (dc), Maurizio Moffini (pci).*

I problemi dei quali il sovrintendente tratterà con gli esponenti dei vari partiti sono all'origine di diverse interpellanze presentate contro la sua gestione. I democristiani hanno attaccato per il deficit di tre miliardi e mezzo con cui è stato approvato il bilancio preventivo per il 1979 il vicepresidente Monti, area comunista, si è astenuto, per lo spettacolo di Fo e per le assenze di Abbado. Il consigliere repubblicano ha lamentato e sottolineato eccessivi dispendi.

La linea di difesa di Badini si ricollega alla situazione in cui è costretto ad operare: leggi carenti, fondi inadeguati e in ritardo. Per quanto concerne Fo, l'accusa alla Scala di aver sperperato, per l'allestimento de L'histoire du soldat, 500 milioni — ha detto Badini —, confonde l'onere per un intero anno di vita e tournée (anche in Europa) dello spettacolo, con quello per la sua messa in scena.

Per la polemica sulla presenza di Abbado, lo stesso studioso ha di recente precisato che il musicista ha con la Scala un contratto che gli impone di rimanere a Milano sette mesi all'anno, in funzione di direttore d'orchestra ed artistico. Il resto del tempo, Abbado può trascorrerlo nei teatri del mondo, dove il suo prestigio fu chiamo. **o. r.**

Conferenza stampa a Roma

Wajda polemico contro la nostra distribuzione

ROMA — Polemiche dichiarazioni del regista polacco Andrzej Wajda venuto a Roma per presentare alla stampa il suo film «Un uomo di marmo». L'opera di forte critica antistalinista ha finalmente trovato dopo lunga anticamera un circuito anche nel nostro Paese.

Il regista ha parlato senza peli sulla lingua: spiegando le ragioni per cui i suoi film sono poco conosciuti nel nostro paese e in tutta l'Europa occidentale ha detto: «La distribuzione cinematografica è qui in Occidente inaspettabilmente reazionaria, non dà un punto di vista politico forse, ma certo culturale. Si comporta come se il pubblico fosse ancora quello degli Anni 50, mentre lo spettatore è ben diversamente cresciuto e la gente molto cambiata». Tra i titoli più noti nella filmografia di Wajda ricordiamo «Cenere e diamanti» e «Il bosco delle betulle».

«L'uomo di marmo» sarà proiettato nelle sale pubbliche a partire dalla settimana dopo Pasqua. La pellicola dura due ore e quaranta minuti e narra la storia di un contadino polacco che negli Anni 50 si trasferisce in città, diventa muratore, si crea un fama di stakanovista e viene usato per la propaganda del partito. Quando la sua immagine non sarà più utile a nessuno, anzi scomoda, la sua carriera finirà in carcere.

Manifestazioni e concerti

Concerto Agimus — Al Conservatorio, per «invito alla musica» della stagione concertistica dell'Associazione Giovanile Musicale, oggi alle 16 concerto con «La corale» ex-allievi Fiat; direttore Sergio Pasteris. In programma: Anonimo secolo XVI, Ph. Verdelot, G.B. Martini, F. Poulenc, Anonimo, A. Novikov, J. Jhonson, L. Simigaglia, S. Pasteris.

Pro Cultura Femminile — In via Vittorio 101, oggi alle 17 Sergio Patria (violoncello) e Roberto Cognazzo (pianoforte) eseguiranno «Le sonate per violoncello e pianoforte di Johannes Brahms».

Cabaret Centrallino — Stasera alle 22, spettacolo con due cabarettisti concittadini. Renato 33, personaggio di Non Stop, precede da un intervento di Parisi.

Canzoni di Napoli al Nuovo — Stasera alle 21,15, al Teatro Nuovo concerto di canzoni napoletane di ieri e di oggi con Antonello Rondi e il suo complesso. Partecipera anche il gruppo cabaret La Sheila Domani replica alle 17 e alle 21,15.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Jacqueline fra solitudine e coppia e Violette prostituta per dispetto

Anno non anno di *Armenia Balducci*, con *Jacqueline Bisset, Maximilian Schell, Terence Stamp, Monica Guerritore. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Ariecchino.*

L'esordio nella regia di Armenia Balducci è stato salutato da qualche polemica, da segni di insofferenza, persino da malignità. Forse è naturale che accada. Non sono molte, sono anzi rarissime le donne che esordiscono come registi; la loro avventura sembra per colpevole contrasto anche un caso segretamente fortunato. La Balducci, poi, ha avuto a disposizione un gruppo di attori di grande richiamo, per una pellicola di costo considerevole. Va bene, non è poco per una donna sola; ma l'inizio della nuova autrice ci pare positivo, anzi importante.

La Balducci sta a metà tra il femminismo ideologico e quello quotidiano, tra la rivendicazione e la sopportazione. E' soprattutto una donna che si guarda e osserva gli altri con la tentazione, ogni volta rinviata, di teorizzare ciò che vede o di dargli veste di polemica diretta. *Anno anno* ha seguito questa inclinazione naturale della regista: anche dove sembra che gli episodi siano troppo simbolici od esemplari, è l'onda piena e contraddittoria della realtà che prende il sopravvento. Verso il finale il film cerca tre volte la conclusione, prima di trovare quella più sobria: cioè una non-conclusione, un ritorno al principio della storia.

Jacqueline Bisset fa la disegnatrice di moda, ha un figlio e un amico: si ritroviano per vacanze e weekend in una villetta di Fregene, vicino al villaggio dei pescatori. Il suo amico, Maximilian Schell, è reso da un vago rancore contro di lei, contro la sua indipendenza, contro la sua insicurezza sessuale. Il bambino non ha troppa salute.

Durante una vacanza al mare gli urti reciproci si fanno anche più aspri. Lui esce in barca con un'amica di città, Monica Guerritore: fanno l'amore in modo marinaresco, sulle dure assi. Lei va a trovare un vecchio corteggiatore, Terence Stamp, e si lascia sedurre, anzi lo seduce dopo una seduta nella sauna. Il bambino va a trovare suo padre, che nel frattempo s'è trovato una bellissima amica.

Quando a sera i tre, con Monica Guerritore, si ritrovano intorno al tavolo di casa, sembra che la solitudine d'improvviso cada sull'uomo. Le due donne trovano una momentanea, ostile solidarietà. C'è una lite furiosa. Jacqueline fugge. Ma verso dove e perché? Non è ben sicura di quello che vuole: ha lottato per ottenere quello che ha già. Fuggendo vincerà la protervia debolezza degli uomini? Patrà tornare a mente? E' incerta, torna alla casa sul mare.

Forse la mano è scappata all'autrice in qualche punto, trasformando l'ironia in caricatura. Ma lo sguardo è adulto e saggio, è lo sguardo di una donna che si sforza di raccontare e descrivere con sincerità e senza presunzione. O con la presunzione di ridurre a immagini certi lunghi dibattiti, certi discorsi sulle donne che talvolta le donne fanno per vendicarsi di se stesse.

Massimo Mila

Isabelle Huppert nel personaggio di Violette Nozière

Violette Nozière di *Claude Chabrol, con Isabelle Huppert (premiata nel '78 a Cannes per l'interpretazione), Stephane Audran, Jean Carmet. Fotografia di Jean Rabier. Produzione francese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: virtuosistico. Cinema Giotello.*

Nel 1933 le dedicò una poesia anche Paul Eluard; adesso le intitola un film Claude Chabrol. Era una cronaca giudiziaria, diventò un pretesto di dibattito sulla società francese: c'era un'accusa di parricidio che si trasformò in condanna della famiglia piccolo borghese.

Violette Nozière ai suoi tempi venne prima condannata all'ergastolo e poi graziata. La Violette Nozière di Chabrol è come un frutto sotto vetro: il film ricostruisce ed esalta i colori, le forme; ma lascia consapevolmente volare via gli odori. A Chabrol non importava la polemica, quanto il ritratto d'ambiente. Soprattutto gli piaceva l'idea della Huppert in stile Anni Trenta, un poco puttana, un poco timorata, con le sue labbra rosse e la maglietta da ragazzina.

Anche a noi spettatori sembra che l'Huppert sia la conquista più naturale dell'autore e che il quadro d'ambiente si ravvivi grazie a lei. Vediamo Violette in quegl'interni di piccolissima borghesia dove ci si lava e si mangia quasi nella stessa stanza, la seguiamo mentre cerca la sua rivincita nel caffè e nelle camere d'affitto, prostituta per dispetto, non per denaro. Odia la sua famiglia, soprattutto il patrigno che abusò di lei. Odia la miseria e le proibizioni, odia le buone maniere quando devono vestire le cattive abitudini o le meticolose grettezze.

Violette ha un amico, per lui ruba i soldi in casa. Quando s'accorge di essere stata contagiata di sifilide si sente vinta e beffata. E se avvelenasse i genitori? E se facesse credere a un incidente con il gas? Chi l'ha condotta alla prostituzione e alla malattia? Il film di Chabrol è un'arringa di difesa, muove i suoi effetti nella ricostruzione del quadro e della sua eroina punita e vendicativa. Il regista poteva spingere la descrizione oltre il turbamento compiaciuto: ne avrebbe guadagnato il film in acutezza e resistenza; ne avrebbe probabilmente perso l'attrice.

Stefano Reggiani

Alla Scala, con Pavarotti e il direttore Kleiber, regia di Zeffirelli

Una Bohème classica che non stanca mai

MILANO — *Da quella battaglia per metà perduta ch'è stato il Mosè di Rossini, e dal curioso infortunio d'una recente replica del Tito Manlio di Vivaldi alla Piccola Scala, che per una improvvisa agitazione sindacale si dovette eseguire con accompagnamento di pianoforte, la Scala s'è prontamente ripresa con uno dei suoi più sicuri cavalli di battaglia: quella Bohème con le scene e la regia di Zeffirelli, costumi di Escoffier, che, andata in scena sedici anni or sono sotto la direzione di Karajan, si è poi mantenuta in repertorio con soddisfazione generale, passando per le mani d'altri direttori (Nino Sanzogno, Nino Verchi, Prêtre ed ora Carlos Kleiber) e mutando ogni tanto d'interpreti, ma per lo più sempre ad alto livello, e spesso, one possibile, con ripetute conferme, in modo da mantenere una certa continuità della compagnia.*

Quello che si predica sempre dovrebbe fare per Verdi, e non ci si riesce mai, cioè stabilire delle esecuzioni-tipo, quasi ufficiali e autentiche del suoi capolavori, qui è riuscito spontaneamente, forse senza che nessuno se lo proponesse. Si potranno e si dovranno fare delle altre Bohème diverse, e magari altrettanto valide ma questa è «la» Bohème. Il giovane che non l'abbia ancor mai vista, il forestiere di passaggio per Milano che voglia passare una sera alla Scala, sa che vede la Bohème di Puccini, come lui l'aveva pensata e come gli italiani l'amano: non le brillanti iniziative personali d'un regista smanioso di parere originale a dectio a produrre una Bohème diversa.

La regia di Zeffirelli, che talvolta non scherza in fatto di trovate balzane, in questo caso è piena di rispetto, e soprattutto d'affetto per l'immagine tradizionale dell'opera. L'unica lancia di cuscini che si concede lo si sa che quello è uno dei vezzi delle sue messe in scena) è perfettamente giustificato dalla comica baruffa di Colline e Schaunard al principio del quarto atto, e anzi serve abilmente per tirare in mezzo alla soffitta, così senza parere, il tettino in cui tosto verrà ad accasciarsi Mimì. Insomma, tutto funziona, tutto è giusto, tutto conferma l'aurea massima di Calzabigi musicata da Gluck: ne Cinesi: «Che quel che si fa bene è sempre nuovo».

Lo spettacolo ora andato in scena ha, musicalmente parlando, due punti di forza. Pavarotti e il direttore Carlos Kleiber. Quest'ultimo dirige l'opera con lo stacco passionale di un italiano e la precisione professionale d'un Kapellmeister tedesco. Le straordinarie intuizioni orchestrali che Puccini ha disseminato lungo tutta l'opera (anche se quelle dei primi due atti sembrano più appariscenti) ricevono un rilievo inconsueto. Pavarotti, in stato di grazia, ci dà il piacere non tanto frequente di seguire un tenore nelle più rischiose prestazioni senza dover stare in pena per lui e chiederci con apprensione se ce la farà. L'agevolezza irrisoria con cui supera ogni problema d'emissione, di registro e di fiato, gli consente di dedicarsi per intero all'interpretazione e alla costruzione del personaggio.

Gli sta attorno una degna compagnia, a cominciare da Ileana Cotrubas, gentile e mite Mimì, anche se un po' contenuta nella misurata classicità dell'espressione. Cappuccilli e Nesterenko spiccano nel quartetto goliardico che Giorgio Giorgetti completa onorevolmente. Nuova Musetta è Lucia Popp, adeguata alla parte, ma in verità se ne sono sentite di più efficaci. Claudio Giombi, Alfredo Giacomotti, Saverio Porzano, Carlo Meliciani, Giuseppe Morresi e Regolo Romani mettono la loro esperienza a servizio delle parti minori.

Uno spettacolo così mette tutti d'accordo e fa tacere i contestatori. Applausi unanimi ad ogni intervallo, compresa la breve pausa fra primo e secondo atto (in meno di cinque minuti la complicata scena del Quartier Latino sostituisce la desolante soffitta di Rodolfo, ed alla fine si sono prolungati per molto tempo le ovazioni e i lanci di fiori.

Massimo Mila

Il «Teatro Immagine» al Voltaire

I miti del dottor Faust

TORINO — *La storia del dottor Faust di Christopher Marlowe, che la compagnia «Teatro immagine» presenta al cabaret Voltaire, ha i pregi e i difetti de La tempesta scespiriana che il gruppo ha presentato la scorsa settimana nella stessa sede. Ha, in sostanza, una notevole chiarezza espositiva, segue con coerenza una netta linea dimostrativa, ma sbanda qua e là in alcune cadute dell'interpretazione e risente talora di un eccessivo schematismo.*

Ma, fatti questi piccoli rilievi, bisogna dire che lo spettacolo, inserito in una trilogia della quale fa parte anche Il principe di Machiavelli, assolve egregiamente la sua funzione di teatro didattico, attento più alle enunciazioni concettuali che alle lusinghe ingannevoli della finzione scenica. Nella vicenda di Faust, che cede la propria anima al demonio in cambio di una potenza assoluta sugli uomini e sulle cose, il regista Gian Carlo Valenti ha voluto vedere il punto di passaggio dalle tenebre medievali alla luce della razionalità rinascimentale.

Il Medioevo è teologico, e Faust l'abbandona perché «bisogna morire», è sessuofobo, e Faust viola il tabù amando Elena, è negromantico, e Faust insegue il mito della ragione e della conoscenza, attraverso la quale giunge al possesso. Le argomentazioni si adipanano a nuclei ben definiti e vengono sottolineate dai frequenti intermezzi comici, che il regista rappresenta con citazioni della Commedia dell'Arte. Lo spettacolo, come già La tempesta, è portato anche al pubblico degli studenti, una destinazione che ci sembra ideale per gli scopi che si pone la compagnia. **o. g.**

Scegliendo tra i programmi tv

Con Baudo al Luna Park

Stasera alle 20,40, sulla rete tv 1, va in onda il nuovo spettacolo di varietà del sabato sera: *Luna park* di Luca Goldoni e Enzo Sermasi, con Pippo Baudo. Regia di Ettis Macchi, orchestra diretta da Pippo Caruso, coreografie di Franco Miseria.

Pare che gli autori intendano offrire ai telespettatori qualcosa di nuovo in questo settore. Il regista spera di esserci riuscito: dice che il problema maggiore era far dimenticare a Baudo di essere un presentatore, sembra sia andata bene. Protagonisti sono cinque cabarettisti: Enrico Beruschi, Tullio Solenghi, Fiorella Mari, La Smorfia e Giuseppe Grillo; in scena anche la ballerina-soubrette Heather Parisi (una diciottenne italo-americana) e Tina Turner, stella della musica leggera internazionale.

Pippo Baudo ci fa girare tra le scene di Gaetano Castelli che appaiono come un vero e proprio Luna park, e non intrattiene il pubblico come al solito ma parla con la gente delle giostre e dei suoi a segno, come uno dei tanti. Poi ci sono gli interventi dei cabarettisti, ispirati a fatti di costume ma pure questi dovrebbero essere di tono insolito.

La sigla di apertura sarà ogni volta diversa come colore (blu, rosso, giallo ecc.), mentre la musica sarà sempre la stessa: «Anche noi» con la Parisi. In chiusura, sigla fissa con un piccolo cartone animato cantato da Enrico Montesano: «La abbiamo fatto» egli ha spiegato «perché ai bambini piace risentire più di una volta le stesse storie».

Shakespeare ultima puntata

Seconda e ultima parte di *Il mercante di Venezia* di Shakespeare, stasera alle 20,40 sulla rete tv 2, con la regia di Gianfranco De Bosio.

Il nobile Bassano aveva chiesto all'amico Antonio, mercante a Venezia, tremila ducati per far bella figura con Porzia. Antonio si era fatto prestare il denaro dall'ebreo Shylock, che come garanzia chiedeva una libbra della sua carne. Bassano ha ottenuto la mano di Porzia.

Antonio perde i suoi averi con il naufragio delle sue navi, ma Shylock è irremovibile: vuole la libbra di carne. La richiesta è discussa in tribunale, dove Porzia perora la causa di Antonio travestita da avvocato: sostiene che Shylock ha diritto alla libbra di carne, ma non al sangue del cristiano Antonio, altrimenti dovrà essere punito con la morte. Il doge grazia l'ebreo ma gli confisca i beni, che saranno divisi tra Antonio e lo Stato veneziano. Antonio rinuncia alla sua parte, a condizione che Shylock si faccia cristiano e lasci i suoi beni alla figlia.

Quasi 15 milioni di spettatori per Sordi alla tv

ROMA — La prima puntata di *Storia di un italiano*, il singolare programma televisivo di Alberto Sordi, è stata seguita sulla seconda rete da 14,3 milioni di spettatori.

Domenica prossima, nella seconda puntata che racconterà gli anni del fascismo fino alla dichiarazione di guerra, si potranno rivedere alcuni tratti da *Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, Mammasanta che impressione* il primo film interpretato da Alberto Sordi come protagonista comico, che costituirà per gli spettatori di oggi una autentica scoperta). *Mio figlio Nerone, Bravissimo e I due nemici.*

Storia di un italiano è stato ideato e realizzato da Alberto Sordi con la collaborazione di Giancarlo Governi, il montaggio è di Tatiana Morigi, le musiche di Piero Piccioni.

Cinema Zela Ragazzi — In via Cibrario 88, oggi alle 15 e alle 17, cartone animato: «La nuove avventure di Braccio di Ferro».

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi e domani alle 16,30 «Pinocchio» con le Marionette Lupi.

Klaus Kinski protagonista del film «Aguirre furore di Dio»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check up** (c) Fratture, ortopedia e traumatologia
13,30 **Telegiornale**
17 — **Apriti sabato** (c) Per minuti in diretta partendo da «Colpo di testa» — *Al centro della puntata, tutto ciò che si riferisce alla testa: dalle ultime teorie e studi sul mal di testa elaborate dal centro di Firenze, alla selezione dei più bei gol di testa realizzati negli ultimi dieci anni, in particolare, sarà fatto un collegamento con Pontedera in occasione del raduno della «teste di legno» cioè di gruppi internazionali di burattini e burattinai*
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo del card. Michele Pellegrino
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Ettore Fieramosca.** Film con Elisa Cegani e Gino Cervi. Regia di Alessandro Blasetti. Terza parte
20 — **Telegiornale**
20,40 Pippo Baudo in **Luna park** (c) di Luca Goldoni e Enzo Sermas. Orchestra diretta da Pippo Caruso, regia di Eros Macchi
21,45 **Folo di gruppo** (c). **«Un seminario sul lago».** Programma di Paolo Petrucci
22,40 **Ribalta internazionale** (c). Clay C. Edwin Starr, Al Jarreau - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** (c). Telefilm dal romanzo di Johann Wyss: «Il soccorso»
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 **Di mezza nostra** (c). Al servizio del consumatore, del contribuente
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale dei problemi educativi
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — **Pallacanestro: ripresa di una partita di campionato**
17 — **Le avventure di Babar** (c). Babar dal barbiere
17,05 **Città controluce.** Telefilm. «Dare e avere»
18 — **Sabato due** (c) di Claudio Savonuzzi e Oliviero Sandrini
18,25 **Si dice donna** di Tilde Capomazza
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **Tg2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **Tg2 - Studio sperto**
20,40 **Il mercante di Venezia** (c) di William Shakespeare. Regia di Gianfranco De Bosio. Seconda parte
22 — **Aguirre furore di Dio** (c). Film, regia di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Helena Rojo del Negro, Ruy Guerra, Peter Berling, Cecilia Rivera, Daniel Ades, Edward Roland - **Prima visione** (c) - **Tg2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Mike invecchiato e quiz immutato

Da ieri è cominciata la corsa all'indice di ascolto tra *Portobello* e *Lascia o raddoppia?*, ed è facile prevedere che sarà una lotta di titani, destinata a concludersi gomito a gomito sul filo del traguardo.

Che impressione mi ha fatto la prima puntata del quiz di Bongiorno? Anzitutto, fatalmente, ne è venuta fuori una punta di melanconia: il Mike, attillato, e fresco di parrucchiere che lo aveva ben sistemato di chioma, mi un po' insaccato e con le leoli triple, era lo specchio del passare degli anni (ahimè, ha colpito tutti noi che abbiamo assistito al nascere di *Lascia o raddoppia?*. Ma a parte questo (che pure ha la sua importanza) non mi pare che il resto sia cambiato per nulla.

Sì, c'è qualche cambiamento esteriore, e forse non in meglio. Interrogante e interrogato, prima della cabina, seduno, invece di stare più vibrantemente in piedi. Le cabine non hanno più un orribile aspetto da abienda telefonica, ma pretendono di essere di tipo spaziale. Inoltre la regia ha dei pruriti che una volta non aveva, e si serve spericolatamente di uno schermo gigante dove frenetiche immagini procurano allo spettatore un senso di capogiro.

Ma la sostanza è immutata. Mike Bongiorno ha i suoi modi di sempre, come è giusto, e il suo frassario fisso, e non rinuncia a quelle battute che da più di vent'anni mi si sa se gli siano state preparate dietro le quinte o gli escano spontanee dalla bocca («*Ho saputo che D'Annunzio ha fatto con le donne delle cose che io non farei mai*...», a poco fuori: «*Ma signora, le garantisco io che tutti pensano bene di D'Annunzio!*»). Anche il gioco è uguale, improntato ad un allucinante nazionismo per cui si devono snocciolare i nomi assurdi di nove sovrani del regno di Giuda, o una fitta serie di vincitori in gare automobilistiche, o ricordare chi fu un certo generale, Piccaluga o Pistamiglio o Pestamazzo, che nell'impresa dannunziana a Fiume nel '19 fece chissà cosa che non importa più a nessuno.

E parlando tutto della trasmissione? Niente affatto. Dico solo che è identica ad allora proprio per rassicurare la vastissima platea di cui gode i favori, anche questi si suppone (l'indice di ascolto lo confermerà) immutati. Efficacemente, ma sarebbe un errore dilatarli, ci sono interessanti di varietà, o con attori (l'altra sera Andreasi) o con interventi d'occasione (alla «Ferrari»).

Identico pure il ruolo della signora. Allora Edy Campagnoli faceva la bella statuina e, oscurata dal presentatore padre-padrone, non parlava mai. Il destino della madre si sta ora puntualmente ripetendo nella figlia. Per la donna dei quiz vent'anni sono trascorsi invano.

* *

Il 1959 era altrettanto. *Canzoni fra la mia guerra*, ma poi lo show non è risultato né convolgente né molto stimolante. Che lo ha impostato non ha saputo, o voluto, sfruttare il temperamento di Milva. In una cornice un po' confusa la diva ha fatto troppo la diva solistica, distaccata e languida, senza un minimo di riflessione ironica o di semplice, e moderna, comunicatività col pubblico.

* *

Stasera va in onda il film che ha rivelato Werner Herzog, autore di «Nosferatu il principe della notte». Si tratta di *Aguirre, furore di Dio* (1972).

Herzog, nato nel 1942, è uno dei registi maggiori del nuovo cinema tedesco: originalità provocatoria di temi e violenza di stile caratterizzano la sua attività iniziata nel '76 con «Segni di vita» (soldato folle si un soldato in un'isola della Grecia) e proseguita nel '70 con «Anche i nani hanno cominciato dal nulla», sulla rivolta di un gruppo di creature deformi. Ma solo con *Aguirre, furore di Dio* Herzog si impone. E' una storia ambientata nel Cinquecento durante la conquista del Perù da parte delle orde spagnole alla ricerca frenetica dell'oro. Una colonna è guidata da un capo spietato e crudele, Aguirre, impersonato da Klaus Kinski (lo stesso interprete di Nosferatu). Alla fine, solo e impazzito, il conquistatore finirà alla deriva su una zattera invasa dalle scimmie.

Il film, pur se accusato di una certa ripetitività, è stato salutato come opera di grande forza cinematografica e simbolica («il delirio dell'imperialismo»), dove la storia è solo pretesto per un tragico apologo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,10 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Milva: da parte mia

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,15
15,15 **Terza pagina** (c)
16 — **Per i ragazzi** (c): Top
16,45 **Per i giovani** (c). Ora G. Junior Club
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **L'incendio** (c). Telefilm
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Ragionale** (c)
20,45 **Tombola televisiva '79**
22,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,10 **Calcio:** Vojvodina-Valezz
17 — **Pallacanestro**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Versi e colori
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animali** (c)
20,35 **Sesso perduto.** Film, regia di Kaneto Shindo, con Hideo Kanze, Nobuko Otowa, Eijiro Tohno
21,45 **I meravigliosi anni del cinema** (c). Il Western

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Parolamo,** telequiz
18,30 **Dall'Olympia di Parigi: Festival della magia**
19,20 **Vita da strega:** Il regno dei giocattoli
20 — **Gli intoccabili:** La scuola dei killers
21 — **L'ultimo gangster.** Film, regia di Edward Ludwig, con Edward G. Robinson, James Stewart — *Joe Krozac, capo di una potente banda di gangsters, ha sposato una brava ragazza che, credendolo un galantuomo, l'ama sinceramente*

12,05 Asterisco musicale
12,10 Teocon
12,30 Europa Europa!
13,35 Le stesse strade
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 GR1: Sport Mondo Motori
17,45 Racconti possibili
18,05 Il blues
18,35 Il psiconcerto in cantina
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Un'ora a quadri con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 In diretta dalla Cooperativa Murales di Roma, concerto con Evan Parker
22,15 Radiosballa
22,40 Musica nella sera
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
7,48 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Una furtiva lacrima
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Con la tutto il mondo
18,10 Stradamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei. Guido Turchi
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,45 Parla-soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per cinque
14 — La cerchiatura del quadro
15,15 GR3 cultura
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Britten: L'arca di Noè
22 — I dodici studi di Debussy
22,55 Tre «divertimenti» di Haydn
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici sportivi
18 — R. M. C. Explosion

14,8

21

La difficile lotta per superare la crisi metalmeccanica

Nuovo bacino ad Ancona per il rilancio dei cantieri

I lavori intrapresi offrono finalmente uno spiraglio di luce alla grande industria marchigiana - I sindacati però temono uno smantellamento strisciante del settore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Qual è il futuro dei cantieri navali di Ancona? Una notizia a cui in verità non è stato dato il risalto che meritava alimenta in questi giorni la speranza che la più grossa industria a partecipazione statale delle Marche possa recuperare il tempo perduto: la Fincantieri ha affidato a una società del gruppo Iri i lavori per realizzare il bacino del nuovo complesso navalmeccanico di Ancona. E' uno spiraglio che lascia intravedere, nella generale situazione di crisi della cantieristica, il mantenimento degli impegni presi dalle partecipazioni statali verso le maestranze e verso la stessa città.

Tuttavia, dopo alcuni mesi in cui si era giunti a una grave situazione di stallo nelle opere cominciate più di due anni fa, i sindacati, la federazione metalmeccanici, il consiglio di fabbrica, pure in presenza di un fatto che deve essere giudicato positivo, non nascondono le loro preoccupazioni per il rischio che il complesso (duemila operai del gruppo Cantieri navali del Tirreno e riuniti, con altri arsenali a Riva Trigoso e Palermo) debba sopportare le spese di un ulteriore ridimensionamento del settore nel nostro Paese. I sindacati parlano di progressivo smantellamento «strisciante» del reparto meccanica, così come è avvenuto in passato per la fonderia e di livelli occupazionali in diminuzione. Se si smobilita l'officina meccanica — affermano — il cantiere perde uno dei suoi reparti ad alta tecnologia e specializzazione, elementi qualificanti per il futuro produttivo dell'intero complesso.

In altre parole si teme che, tolta l'officina meccanica, il cantiere si trasformi in un arsenale per riparazioni e manutenzione, come è avvenuto a Palermo, la qual cosa significherebbe un declassamento.

E poi — dicono ancora i sindacati — come si cancellano le proposte di ridimensionamento del reparto meccanica, in contrasto con gli accordi raggiunti lo scorso anno, con il futuro di un cantiere potenziato e ammodernato come quello in costruzione?

I Cantieri navali di Ancona hanno sempre costituito, oltre che la più grossa industria della Regione, il punto d'onore della città, che nella loro vita si è sempre riconosciuta fin da prima dell'Unità d'Italia. Già a metà dell'Ottocento, infatti, costruivano galee pontificie. Furono successivamente arsenale della Marina Militare, fin dopo la prima guerra mondiale, e appartennero al gruppo Piaggio fino agli anni Sessanta.

A ridosso del colle Guasco, che appartiene al tradizionale panorama della città, per la bravura e l'esperienza raggiunte dalle maestranze (i popolari «arsenalotti») i Cantieri hanno portato il nome di Ancona nel mondo con navi di ogni tipo, perfette e sofisticate, varate ancora con il metodo tradizionale dello scivolo dallo scalo, nonostante le loro novantamila tonnellate, in mancanza di un bacino. Costretti a cercare spazio sotto la collina su cui sorge la cattedrale (un fianco dell'altura venne addirittura tagliato qualche decennio addietro per far posto alla prua delle navi, spesso costruite in diversi tronconi), dopo il passaggio alle partecipazioni statali i Cantieri di Ancona dovettero affrontare, cinque anni fa, il problema cruciale della sopravvivenza: ammodernarsi o morire. Si scelse la prima strada e cominciò il lavoro del nuovo stabilimento. Ma nessuno oggi costruisce più grandi navi. Si trattava quindi di fare un cantiere per scafi di piccolo e medio tonnellaggio, ma moderno, ben dotato, non più costretto nei confini degli attuali 150 mila metri quadrati. Si è cominciato quindi col rubare spazio al mare, con una diga foranea già ultimata, l'interramento dell'area già realizzato per il 50%, l'installazione di gru a cavalletto, nuove officine e nuovo bacino.

Una legge speciale del '74 stanziò 27 miliardi. Ma i lavori che dovevano essere ultimati in quattro anni subirono ritardi e rallentamenti, il denaro si svalutò e per realizzare l'intero progetto (bacino, infrastrutture, macchinari) occorreranno ora altri trenta miliardi. Nel frattempo è sopraggiunta galoppante la crisi della cantieristica nel mondo. Una nave che nel '72 costava 16 miliardi, l'anno dopo ne costava dieci di più; la stessa Cee si orientava verso una riduzione della capacità cantieristica europea. Le partecipazioni statali assicurano che Ancona occupa la metà degli investimenti globali per la ristrutturazione dei nuovi cantieri, ma i sindacati temono una seconda Gioia Tauro, e cioè che le cose rimangano a metà.

La notizia dell'appalto del nuovo bacino ha suscitato ora nuove speranze. Frattanto, dopo essere vissuti alla giornata, nave dopo nave, alcune addirittura «inventate» senza ordinazione per poter avere il 30% del premio governativo e varate senza nome in attesa dell'acquirente, si andrà avanti fino all'80 con la costruzione di fregate portaelicotteri venezolane, una delle quali scenderà in mare il 21 marzo. Il piano di settore presentato dal Cipi prevede un immediato drastico ridimensionamento e persino la chiusura dopo il 1981 di quegli impianti che non reggono alle condizioni di mercato. Il nuovo «Cantieri» è dunque divenuto un poco una sfida contro il tempo.

Ermete Grifoni

Vinta la battaglia per evitare la lottizzazione

La «divina foresta» di Classe non verrà coperta di cemento

Il progetto iniziale prevedeva addirittura la costruzione di una città con 50.000 posti letto - Dopo 15 anni di lotte Ravenna ha detto «no»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Non vi sarà il secondo «sacco di Classe» dopo quello longobardo dell'VIII secolo, che distrusse uno dei maggiori centri dell'Adriatico. Dopo quasi quindici anni di polemiche, il comune di Ravenna ha detto un no definitivo alla realizzazione di un'enorme lottizzazione nell'unico tratto di spiaggia ancora intatto del litorale romagnolo.

Il progetto iniziale, presentato negli anni del massimo boom edilizio, prevedeva addirittura la costruzione di una città di oltre 50 mila posti letto ricavati da una colata di cinque milioni di metri cubi di cemento. Allora la vicina provincia di Forlì aveva già più di duemila alberghi, mentre a Ravenna non si arrivava a duecento. Anche il campanilismo, quindi, funzionò da molla e fece compiere i primi passi al progetto, tanto che si giunse ad una convenzione operativa fra il Comune e una società immobiliare che con una contrastata operazione era riuscita ad entrare in possesso di tutta la fascia litoranea retrostante la pineta di Classe, la «divina foresta spessa e viva» del poema dantesco nota anche per aver fatto da cornice alla novella boccaccesca di Nastagio degli Onesti. Vi fu anche un concorso fra gli studenti per dare un nome alla nuova città e alla fine si decise di chiamarla «Porto Gaio» per alludere non solo all'amenità del luogo, ma anche al ricordo di Gaio Giulio Cesare, che sostò proprio da queste parti duemila anni fa, quando si accingeva a varcare il Rubicone.

Il progetto sembrava definitivamente avviato a realizzazione anche perché dietro la società che aveva sottoscritto la convenzione con il Comune si era affacciata, attraverso una sua «consociata», la poderosa «Immobiliare Roma». Non si sono però fatti i conti con l'accresciuta sensibilità ai problemi dell'ambiente e con la «bellicosità» del Wwf ravennate che tre anni fa, dopo tutta una serie di appelli, ricorse al pretore di Ravenna invocando il rispetto di un vincolo di salvaguardia paesaggistica affermatosi che esso doveva essere ritenuto operante anche se non era stato ancora ratificato dal governo. L'intervento del pretore era urgente in quanto la società lottizzante, nella primavera del 1976, aveva iniziato lavori di scavo alla foce del torrente Bevano per dare inizio alla realizzazione di un porto turistico in grado di accogliere milleduecento barche. Il pretore accertò che fra i documenti esibiti dai costruttori mancava l'autorizzazione del sovrintendente ai beni ambientali di Ravenna. Questo bastò a far bloccare i lavori e a indurre il pretore dott. Andreucci ad imporre alla società immobiliare il ripristino dei luoghi già sottoposti a scavo.

L'intervento del magistrato, reso noto a Ravenna lo stesso giorno di un convegno presieduto da Giorgio Bassani, promosso da Italia Nostra e dal Fondo mondiale per la natura proprio per discutere i problemi dell'ambiente litoraneo romagnolo, fu «salutato come una vittoria dai protezionisti, anche se restavano da superare numerosi ostacoli politici e amministrativi. Vi era infatti chi temeva che il blocco del pretore non potesse annullare gli effetti della convenzione sottoscritta fra il Comune e la società immobiliare e che pertanto annullando le licenze, l'amministrazione comunale si esponesse al rischio di dover pagare una penale di miliardi.

Il progettato ridimensionamento dei progetti iniziali presentati dai lottizzatori indusse a far ritenere che fosse possibile una soluzione di compromesso: salvaguardando completamente l'area più vicina alla pineta, l'urbanizzazione avrebbe potuto essere limitata alla cosiddetta zona dell'«Ortazzino», più vicina ai centri turistici di Lido di Classe e di Marina Marittima. I protagonisti, però, non si sono accontentati di una mezza vittoria ed hanno messo in moto anche un'équipe di naturalisti e di esperti.

A questo punto i politici non se la sono più sentita di proporre soluzioni alternative che avrebbero potuto provocare anche qualche imbarazzo. L'intera questione è stata così riportata in consiglio comunale, dove tutti i partiti, prendendo atto che l'eccessiva urbanizzazione già attuata sul litorale romagnolo è fra le cause dei fenomeni di degradazione dell'Adriatico e della terraferma, hanno deciso all'unanimità di annullare tutte le convenzioni precedenti e di impedire ogni intervento edilizio nell'ultima spiaggia intatta della Romagna. Porto Gaio, quindi, non si farà.

Uber Dondini

Alla "Ducati" un autoadesivo di Prima linea

BOLOGNA — Un autoadesivo rivitante alla lotta armata e firmato «Prima linea» è stato trovato all'interno della «Ducati Meccanica», lo stabilimento bolognese appartenente alle partecipazioni statali travagliato da una lunga crisi.

La notizia è stata diffusa dalla Fim la quale, tra l'altro, afferma che il terrorismo è contro le iniziative del sindacato. La Fim riafferma l'impegno dei metalmeccanici a battersi per il rinnovo del contratto e per le riforme nonché per smascherare i terroristi definiti «nemici diretti dei lavoratori».

Palermo: assedio al comune

Braccano il sindaco per avere una casa

Sono stati requisiti 14 alloggi, ma le domande dei senza tetto sono più di 20 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «Nell'attesa ci sono pur sempre gli alberghi dove i senzatetto possono alloggiare a spese del Comune», dice a Palermo il sindaco democristiano Salvatore Mantione. Giorni fa ha requisito 14 alloggi per altrettante famiglie senza casa. La crisi per la mancanza di case pesa in questi giorni sulla giunta dc-psi-psdi, che tra mille difficoltà cerca di realizzare un sia pur minimo piano.

La pressione dei senzatetto cresce, le delegazioni del Sunia (il sindacato inquilini) vanno e vengono da Palazzo delle Aquile, sede del municipio. Capannelli di gente si formano vocianti davanti alla fontana della «vergogna», così chiamata da secoli perché vi sono una ventina di statue raffiguranti donne e uomini nudi. La fontana è di fronte al municipio e non sempre gli amministratori, eludendo i posti di blocco dei senzatetto, riescono a infilare una porticina secondaria che si apre su uno dei lati dell'edificio. Vi sono, perciò, scene incredibili: inseguimenti, donne, uomini e bambini di sentinella a spiare l'arrivo del sindaco, degli assessori, di consiglieri e di funzionari. Pattuglie di vigili urbani e nuclei di agenti e carabinieri fanno il possibile per evitare incidenti, ma non sempre ci riescono.

Tutto ciò dà la misura di quanto sia acuto a Palermo il «problema casa». «Non si può continuare a rimandare tutto», afferma ipazientito Luigi Colajanni, segretario della federazione provinciale del pci. Dopo oltre 3 anni di adesione alla maggioranza in Comune, così com'è avvenuto alla Regione e alla Provincia, a Palermo da un paio di mesi i comunisti sono tornati all'opposizione. «Le bandiere rosse non sventolavano da tempo», confida Colajanni, che è figlio dell'onorevole Pompeo, il famoso capo partigiano «Barbato».

Oltre gli alloggi requisiti giorni fa dal sindaco e che il Comune pagherà in base all'equo canone, i funzionari del municipio ne stanno cercando altri. Contano di risolvere i casi più urgenti, come la sessantina di persone sopravvissute un mese fa a due paurosi crolli di decrepiti edifici nei popolari rioni del centro, «Borgo Vecchio» e «Capo».

Ma gli altri senza tetto quale sorte avranno? Fermi i progetti per mancanza di volontà e di tecnici più che per mancanza di soldi: oltre 100 miliardi destinati al risanamento della vecchia Palermo (cioè un sesto circa della somma occorrente) inutilizzati da tre anni: in allo mare anche il lavoro del comitato dei «saggi», formato dai professori Samonà, Di Carlo, e Di Cristina e dalla professoressa Borzì, incaricati un mese e mezzo fa dal Comune di stabilire una volta per tutte cosa bisogna fare per sbloccare il risanamento; ferme all'Istituto autonomo case popolari le domande di oltre 20 mila famiglie che sperano di ottenere un alloggio a riscatto.

In queste condizioni appaiono anche più preoccupanti le dichiarazioni del soprintendente ai beni culturali per la Sicilia occidentale, architetto Margherita Asso: «La Regione pare non rendersi conto della situazione. Ad esempio, c'è uno stanziamento di 6 miliardi, con i quali si potrebbero restaurare alcuni monumenti, ma non abbiamo personale sufficiente».

Antonio Ravidà

Due scosse sismiche in Umbria ed Emilia

TRIESTE — L'osservatorio geofisico di Trieste ha registrato nelle ultime 24 ore due scosse telluriche: una con epicentro nell'Appennino umbro-marchigiano e l'altra in quello tosco-emiliano.

Quest'ultimo sommovimento geodinamico è stato rilevato alle 16, 55 primi e 8,3 secondi a 10 km in direzione Ovest-Sud-Ovest con una magnitudo all'ipocentro di 4,2 gradi della scala Richter.

Successivamente, alle 21, 16 primi e 31,4 secondi i sismografi hanno registrato una seconda scossa tellurica, distante 335 km in direzione Sud-Sud-Ovest; l'epicentro è stato localizzato nella zona centrale dell'Appennino umbro-marchigiano e la magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 4,4 gradi Richter.

Molte proteste e polemiche contro la Rai per il licenziamento di Ruggero Orlando

ROMA — «A Ruggero Orlando verrà impedito di continuare a fare il commentatore stabile di politica estera del Telegiornale», è affermato in direzione del Tg2, la quale precisa «di aver ricevuto impropriamente una disposizione che, con motivazioni contrattuali e anagrafiche, elimina in pratica del telescherno una delle firme più illustri del giornalismo radiotelevisivo».

La direzione del TG2 ritiene che si tratti di «una decisione ingiusta e illiberale, che priva una testata di un apporto di esperienza e di indiscussa professionalità, disperde il patrimonio aziendale e limita l'autonomia di un telegiornale proprio mentre la riforma indica sempre più la strada del confronto di idee e della libertà di espressione».

La direzione del Tg2 informa infine che perseguirà «tutte le vie giuridiche e sindacali per ottenere la revisione di questa delibera del vertice aziendale».

All'ufficio stampa della Rai si è appreso che il 15 marzo scorso il consiglio di amministrazione, in sede di chiarimenti e di interpretazione di precedenti delibere, nel precisare un indirizzo generale di gestione del personale, aveva specificato che «coloro che hanno esaurito, per libere dimissioni o per raggiunti limiti di età, il loro rapporto con l'azienda, non possono più essere riassunti con contratto a termine».

Il documento, votato con l'astensione del presidente Orassi e del consigliere Chieli, aggiungeva che «in casi del tutto eccezionali, e previa autorizzazione del direttore generale, può essere consentito un rapporto di lavoro autonomo per singole prestazioni o singoli programmi tali da escludere ogni relazione di carattere continuativo e, comunque, l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato».

Risulta che il direttore generale, qualora il Tg2 ne facesse richiesta, non avrebbe nulla in contrario ad autorizzare «singole prestazioni» del giornalista Ruggero Orlando.

Il direttore del «Tg-2» Andrea Barbato, però, non si rassegna a perdere un collaboratore del calibro di Ruggero Orlando: «Insisteremo con l'azienda utilizzando tutte le armi possibili. Ho già interessato l'Associazione della stampa romana e seguirò, se necessario, anche strade giuridiche» — si sfoga per telefono.

Barbato cita Gorresio, Mattei, Barzini, Montanelli, giornalisti che hanno gli anni e più di Ruggero Orlando: «In una professione come la nostra — aggiunge — è assurdo stabilire limiti di età. L'azienda è abbastanza giovane, quindi non può contare su un patrimonio professionale tale da garantire facilmente sostituzioni a un certo livello. Si manda via la gente — conclude Barbato —, salvo poi a ricorrerla a distanza di tempo, come si è fatto con Enzo Tortora».

E Orlando? Reagisce con distacco e una punta di ironia. «La circostanza in fondo mi diverte» risponde a chi gli telefona per esprimergli solidarietà. Collaboratore fisso del «Tg-2» da quasi tre anni, il giornalista, che compirà 72 anni a luglio, era stato per lungo tempo il corrispondente della Rai da New York, imponendo uno stile personalissimo, molto apprezzato dal pubblico. Rientrato in Italia nel '72, si era presentato alle «politiche» nelle liste del partito socialista ed era stato eletto deputato. Lasciata la politica attiva nel '76, è tornato al giornalismo televisivo.

Un documento di solidarietà con Ruggero Orlando è stato sottoscritto da 31 giornalisti e numerosi lavoratori del «Tg-2». Nel documento è scritto fra l'altro che «è indispensabile per la qualità del giornale e per l'identità stessa della sua linea professionale la collaborazione di Ruggero Orlando, collega cui è storicamente legata l'affermazione del giornale radiotelevisivo».

«La delibera decisa dal consiglio di amministrazione — prosegue il documento — condivisibile in generale e motivata da legittime esigenze aziendali, nel caso del "Tg-2" produce conseguenze negative e con l'allontanamento di Ruggero Orlando lede le possibilità di espressione della testata e i legami che anche attraverso il nostro collega si sono stabiliti con il pubblico».

«Ciò è tanto più grave — conclude il documento — quando la Rai assicura contratti a giornalisti esterni che danno rarissimi contributi di lavoro alla informazione televisiva e radiofonica».

Sequestrate 35.000 musicassette contraffatte

ROMA — Trentacinquemila musicassette contraffatte sono state sequestrate dai carabinieri che hanno anche scoperto una vera e propria centrale operativa per la registrazione e la vendita di musicassette, capace di produrre almeno quattromila pezzi al giorno.

Due commercianti titolari dei locali nei quali sono avvenuti i sequestri di materiale, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per truffa aggravata in danno dello Stato e della Società Italiana autori ed editori, per contraffazione di marchi industriali e per frode in commercio. Le musicassette che uscivano dal laboratorio clandestino, infatti, venivano messe sul mercato senza il relativo pagamento dei diritti alla Siae e fiscali.

Trionfa al CRISTALLO

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO

Spigliato, irriverente, malizioso.
E' l'appuntamento sicuro con il cinema che diverte!

MONICA VITTI ● URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI ● SILVIA KRISTEL
MICHELE PLACIDO ● ROBERTO BENIGNI
ORAZIO ORLANDO ● ENRICO BERUSCHI

Regia: LUIGI ZAMPA - Vietato 14 anni

Al Cinema CENTRALE D'ESSAI

«Uno dei più interessanti pezzi di cinema che il mercato, assai avaro di questi ultimi tempi, offre... Ci sono ironia, umorismo caricaturale, fantasia, ideologia del cinema, invenzione, surrealismo e dolcezza amorosa»
«La Stampa», 28-2-79

Affascina, turba, sconvolge... fino alle lacrime!

IN ITALIA, SEMPRE LA STESSA MUSICA?

Poster in omaggio - Orario spett.: 15.15 - 16.40 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30

al MAFFEI

Il n. 1 della serie hard core dei circuiti sexy-movie di Parigi

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TRIONFA

IL 1° DEI FILM
HARD-CORE
CLAUDINE BECCARIE

Sex Vibration

Solo per maggiorenni

LILLIPUT
4° MESE!

Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più!

Orario: 14.30 - 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30

Quarantesima Mostra Mercato dell'antiquariato

Finale Ligure

Centro Storico Finalborgo

Sabato 24
Domenica 25
marzo '79
ore 8-22

Oggi, la nuova linea di prodotti con marchio Coop ti dà una sicurezza di qualità che riconosci fin dall'informazione sull'etichetta.

Una linea completa di prodotti alimentari, per la casa, per l'igiene personale creata dalla Coop a difesa della qualità dei consumi. I prodotti Coop sono di buona qualità e convenienti nel prezzo.

Spesso le etichette coprono il prodotto parlandone bene.

L'etichetta del prodotto Coop informa il consumatore per orientarlo nelle scelte. Su ogni etichetta sono infatti indicati ingredienti, modalità d'uso, peso bene in evidenza e, per i prodotti alimentari, i valori proteici e calorici e le modalità di conservazione.

Un'informazione completa che insieme alla sicurezza della qualità e alla convenienza del prezzo, dimostra concretamente l'impegno continuo della Coop nella difesa del consumatore.

coop

I prodotti Coop sono solo nei negozi Coop.

Inutile serata d'inaugurazione alla maxidiscoteca di corso XXIII Marzo

Seni nudi, ubriachi e botte da orbi all'apertura del «Club 54» di Milano

Ottomila lire il biglietto d'ingresso per ballare con ragazze in «chador» e omosessuali in frack giallo-limone - La festa è finita alle due di notte con lanci di bicchieri, feriti e gente che vomitava sulle «moquettes»

Milano. La contestazione di un gruppo dell'Autonomia durante l'inaugurazione della grande discoteca «Studio 54» (Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Tutte le previsioni rispettate, giovedì sera, all'inaugurazione della maxidiscoteca «Club 54», in corso XXII Marzo. Il locale si chiama come quello di New York, ed a voler ricalcare l'aria «americana» (un po' come in realtà è, e un po' come tanti si immaginano che sia) ci si sono messi tutti d'impegno: dai «punk» nostrani nudi e colorati al tempo stesso, alle signore a seno nudo con pitone sopra, agli «arrabbiati» che volevano sfasciare ogni cosa, e qualche danno, anche alle persone, sono riusciti a fare.

Che, poi, i «beat» siano negli Stati Uniti ampiamente superati è un'altra conferma che noi, il costume, più che altro, lo importiamo dall'estero.

La cronaca di questa serata inutile comincia alle 22, anzi prima, perché da almeno un'ora corso XXII marzo è stipato, bloccato fino a far mancare il respiro, da gruppi di ragazzi ovviamente in *jeans*, muti e truci come i trisnarcisi del Guareschi degli Anni '50. La frase più originale è: «*Questa festa della borghesia è un insulto agli operai che muoiono*»; le altre sono i soliti slogans, fra cui quello — tempo fa molto bello e di sicuro impatto, anche emotivo — «*pagherete caro, pagherete tutto*».

Ottomila lire hanno pagato i «borghesi» per entrare qui dentro, a godersi il caldo di 6.800 lampadine appese a tre tonnellate di tubi che vanno su e giù per il soffitto; ad ascoltare una musica il cui volume era appena sopportabile a chi, come Mario Marenco, era arrivato con i tappi di cera nelle orecchie; a provare il «brivido» della protesta giovanile.

Sono stati accontentati. Era stato disposto un servizio d'ordine perché da tempo sui muri del quartiere, Porta Vittoria, si leggevano in spray rosso frasi del tipo: «54, appena *apri ti bruciamo*». Il servizio consisteva in una decina di persone, fra cui un paio di ragazze: un'ora dopo l'apertura, duecento giovani hanno rotto un vetro e, «*travolgendo la resistenza dei buttafuori*», sono, evidentemente, entrati.

Un primo accordo con gli organizzatori ha permesso a questi «non invitati» di sistemarsi in galleria. Verso mezzanotte sentendosi emarginati («*perché noi qui e i borghesi in platea?*») i «contestatori» hanno invaso l'intero locale. Mescolandosi a omosessuali in frack giallo limone, a ragazze mascherate in «chador» (perché femministe senza aver capito niente di Khomeini oppure per solidarietà con Khomeini e quindi antifemministe?), a signore con capelli rosa, boa di struzzo, tacchi a spillo, volpi argentate e tanti garofani rossi.

Ora, perché il garofano rosso all'occhiello era esibito da almeno la metà delle oltre duemila persone che si camminavano (anzi: danzavano) l'una sopra i piedi dell'altra. A questo punto sorge un dubbio. L'architetto che ha disegnato il locale è Filippo Panseca, autore del craxiano garofano rosso. Quelli che lo portavano appartenevano all'arco costituzionale oppure lo avevano scelto quale simbolo di rivolta degli oppressi? Comunque fosse, i «contestatori» a un certo momento abbrancano i microfoni e urlano qualcosa; c'è *suspence* e così ci si ferma un momento e ci si asciuga il sudore.

«Thrilling» in aumento: gli stessi giovani entrano in cabina di regia e sottraggono le puntine. Fine della musica, per mezz'ora, sostituita da schiamazzi. Seguono alcune confabulazioni con gli organizzatori: «*andiamocene via tutti!*» urla uno dei ragazzi, dopo un po', ma dev'essere un *leader* poco carismatico perché gli obbediscono in non più di una cinquantina.

Gli altri rimangono, restituiscono le puntine e riprendono a ballare. Avendo «vinto», mostrano generosità: ballano persino con i «borghesi». Riprende il vortice di seni e sederi scoperti, parrucche di traverso e contorsioni. Fino a mezzanotte, la cosa prosegue in questo modo. Ma a qualcuno viene l'idea di «assaltare» il bar che, com'è noto, del consumismo è simbolo primario. L'azione viene realizzata: consiste nel salto del bancone (che ha riportato qualche graffio) e nel furto di un centinaio di bottiglie, tra whisky e champagne.

Il locale si è un poco sfollato: qualche «borghese» ha avuto paura, qualche «rivoluzionario» decide di bere in casa propria il frutto dell'«esproprio». Ma colore che sono rimasti devono smaltire, oltre alla passione mondano-politica, anche i fumi dell'alcool.

E' a partire da adesso che la situazione potrebbe davvero diventare seria. Vanno in frantumi decine di bicchieri, scagliati con forza sul pavimento; qualcuno lo tira sul volto del vicino. Una parrucca ne riceve uno sul naso; altre due incespicano ferendosi sui cocci. Arrivano le ambulanze: al pronto soccorso, qualche punto in faccia e fuori subito. All'una giunge altra gente: entra, balla e beve. Alle due e mezzo si chiude, secondo orario: gli ubriachi in grado di stare in piedi vengono cacciati, quelli che non lo reggono vengono trasportati. Fine della cerimonia d'inaugurazione.

Ornella Rota

Milano. Una coppia vestita in modo bizzarro mercoledì sera all'apertura dello «Studio 54»

Il convegno di Bordighera

Per ogni stress c'è la sua erba

Da una pianta si estraggono alcaloidi che sarebbero capaci di combattere i tumori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — Il quarto convegno internazionale «Erbe e medicina: un futuro che sa di antico» si è aperto ieri a Bordighera e sarebbe forse piaciuto a Machiavelli. Il grande Nicolò infatti, sul rapporto «erba-salute» la sapeva lunga. Probabilmente con la sua «mandragola», la misteriosa radice che cresceva sotto l'albero dell'impiccato ed aveva poteri miracolosi come quello di rendere fertili le donne sterili, è stato il primo pubblicitario, a vastissimo raggio, dell'erboristeria.

A Bordighera le erbe terranno banco fino a domani sera, domenica. Il convegno, organizzato dallo «Your Service», promosso dall'Azienda di soggiorno e patrocinato dalla Regione Liguria, ha dato appuntamento in riviera ad alcuni tra i più profondi conoscitori e studiosi del mondo fantastico delle erbe, applicato alla medicina ed alla cura della salute dell'uomo. Il loro messaggio è semplice: non più pillole ma erbe. Un ritorno all'antico con l'ausilio della conoscenza scientifica e l'esperimentazione. Tra i temi di fondo «L'erboristeria nei paesi dell'Est», soprattutto in Polonia dove questa nuova «medicina» ha assunto da tempo una grande funzione calmieratrice soprattutto nei confronti dell'abuso dei farmaci di sintesi.

Interessante, a questo proposito, si annuncia l'intervento del professor Wisa Zdilaw, vicepresidente della Società farmaceutica polacca. L'abuso di medicinali non è un fenomeno tipico italiano; il «*problema — come ha dichiarato Zdilaw — è molto grave e preoccupante anche nei paesi dell'Est. Noi lo abbiamo affrontato anche con l'erboristeria ed i risultati ottenuti sono molto incoraggianti*».

La professoressa Piera Scarabella parlerà delle sue conoscenze sull'uso delle «piante medicinali produttrici di antibiotici». C'è anche la storico della «tradizione erboristica in Italia», il professor Alberto Virgilio, figura nota in tutta Europa. Nella giornata di ieri si è parlato molto del «male del secolo», del cancro. Le erbe possono aiutare a vincere questo flagello dell'era moderna? Secondo il professor Franco Cugurra, dell'Università di Genova, la risposta è affermativa. «*L'équipe di ricercatori che dirigo* — ha dichiarato in sintesi il professor Cugurra al convegno — *da una pianta, la pervinca rosea, è riuscita ad ottenere due alcaloidi, la vinblastina e la vincristina, che hanno poteri antitumorali. Possono bloccare la mitosi delle cellule, cioè che il male si allarghi, si espanda a macchia d'olio su tutto il corpo*».

L'azione antitumorale dei due alcaloidi attualmente viene sperimentata sugli animali. I risultati ottenuti, secondo le dichiarazioni del professore genovese, sarebbero «*molto incoraggianti*». Si tratta senza dubbio di una scoperta che potrebbe anche dare una svolta radicale alla medicina moderna. Per gli ammalati da oggi la pervinca, un'erba strana, che si sviluppa sottoterra, molto simile a una radice, rappresenta una speranza di guarigione.

Roberto Basso

La tragedia dell'agosto 1970 in via Puccini a Roma

Pagherà danni per 160 milioni la figlia del marchese Casati

Il nobiluomo uccise la moglie, il suo amante venticinquenne e poi si tolse la vita - Il risarcimento va ai parenti del giovane

Roma. Il giovane Massimo Minorenti, Anna Fallarino e il marchese Camillo Casati (Farabola)

ROMA — «*La marchesina è all'estero, vive da tempo in Sud America*». Fedele alle disposizioni ricevute, il maggiordomo di Anna Maria Casati Stampa di Soncino, 29 anni, figlia e unica erede del marchese Camillo, rispende la cornetta. A quasi nove anni da un clamoroso delitto legato ad un «ménage» a tre, la giovane difende ostinatamente la sua «privacy», anche se di riserbo in questa vicenda non ve n'è stato affatto.

A riportarla sulle pagine dei giornali sono i 160 milioni che Anna Maria Casati Stampa, ora contessa Donà delle Rose, dovrà versare ai familiari di Massimo Minorenti, lo studente freddato dal padre, come risarcimento dei «*danni morali e materiali subiti dai genitori e dalla sorella della vittima*». Una sentenza della terza sezione civile della Corte d'appello di Roma riapre un capitolo di un fatto sensazionale — l'uccisione della moglie e dell'amante e quindi il suicidio del marchese Casati — che ha riempito, nell'estate '70, le pagine di quotidiani e rotocalchi.

La «tragedia di via Puccini» (dal nome della via del quartiere Pinciano dove il 30 agosto 1970 avvenne l'epilogo della storia) è tutta lì: Anna Fallarino, 41 anni, Massimo Minorenti, 25 anni e Camillo Casati Stampa di Soncino, 45 anni, sono le vittime del gioco perverso che avevano creato. Un complicato «ménage» a tre in un ambiente di lusso e di raffinatezze, le cui tappe sono ricostruite in una lunga serie di annotazioni scritte dal marchese su un quaderno. Poi il gioco si è rotto: la donna e l'ultimo spasimante si sono innamorati e Camillo Casati, stordito da un fatto che stentava a capire, terrorizzato dall'idea di perdere per sempre la moglie, l'ha uccisa assieme all'amante per poi togliersi a sua volta la vita.

Sullo sfondo della tragedia il ricchissimo marchese che porta il nome di una illustre e antica casata, la cui provata genealogia risale addirittura all'anno 1000. Casati possiede un patrimonio valutato intorno ai 400 miliardi (palazzi, scuderie, ville, gioielli, quadri del Tiepolo e del Tintoretto), è un uomo che ha libero accesso negli ambienti più esclusivi e, particolare intrinseco dei personaggi più smaglianti della «jet society», non disdegna la familiarità con il mondo dello spettacolo e della «Rome by night».

Lei, Anna Fallarino, è una donna di eccezionale bellezza, mondanissima, ammirata, desiderata, molto spregiudicata, di una disinvoltura che, probabilmente, le viene attribuita come una qualità di stile e di gusto, soltanto perché sposando Casati in seconde nozze appartiene alle più alte classi sociali. L'«altro», Massimo Minorenti, è un bel ragazzo della media borghesia. Studente svogliato, gran frequentatore di «nights», amico di brillanti professionisti e di ragazzine della Roma bene, coccolato dalle signore del bel mondo: un giovane arrivista — si legge nelle cronache sulla tragedia di via Puccini — convinto che la sua prestanza fisica potesse essere facile strumento di scalata sociale.

Come un personaggio del marchese De Sade in versione Anni Settanta, Camillo Casati Stampa praticava un libertinaggio che rasentava la psicopatologia sessuale. Alla moglie piaceva divertirsi, a lui vederla felice. «*Appena una moglie va con un altro* — aveva detto una volta a due amici — *gridate alle corna. Non pensate che una donna è come un uomo, che certe cose non contano finché non si innamora*».

Considerava Anna Fallarino alla stregua di un oggetto di sua totale proprietà. Certe cose, doveva farle soltanto con la sua legittima metà; con gli altri si prendesse pure la libertà che il marito le concedeva e procurava, ma «senza sentimento» e, soprattutto, senza mettere minimamente in discussione l'indissolubilità del legame coniugale. Le piacesse o no, Anna Fallarino si prestava alle esigenze del marchese.

«*Io* — si legge nel "diario" intimo del marchese Casati — *ho il coraggio della consapevolezza delle mie passioni. Ciò che mi separa dal resto dell'umanità è la coscienza della mia degradazione, e la convinzione che chi ha potuto condividerla (Anna) non ha il diritto di venire meno alla fiducia che ha saputo prendermi. Mia moglie non mi tratterà come un borghesuccio di cui ci si stanca e che si può mandare facilmente a quel paese con pochi e rapidi saluti*».

E' una delle tante «riflessioni» annotate dal marchese Casati nel suo «diario verde», dato in pasto all'opinione pubblica da una casa editrice tedesca riuscita ad accaparrarsi per prima l'esclusiva. Nel libro si trovano i fatti, i nomi, le situazioni e i dettagli: tutti gl'ingredienti per uno dei più clamorosi scandali che il giornalismo italiano e internazionale abbiano mai registrato.

Giuseppe Fedi

Anna Maria Casati

Nasce la manifestazione «IdeaBiella» a Stresa dal 3 al 5 aprile

In passerella le stoffe del Biellese

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — *Il nome della nuova, importante manifestazione del comparto tessile campeggia in bianco sull'immagine della cimasca d'un tweed bianco-nero. In manifesti e comunicati sulla striscia centrale della cimasca, che in gergo tecnico si chiama «listière», invece del nome d'un drappiere famoso, c'è dunque questa di IdeaBiella, che tutti vuole rappresentarli: i maestri biellesi, i creatori d'una zona a grande concentrazione d'aziende tessili, a grosso contenuto creativo, ma anche i leaders qualificati della tessitura in lana, cotone, seta, geograficamente lontani eppure d'ottica imprenditoriale simile, sparsi fra Lombardia e Veneto, compresi due vivaci industriali di Prato. Quarantatrè industriali tessili in un completo panorama della moda maschile, frutto d'una severa selezione secondo canoni precisi di creatività, impegno tecnologico, competitiva capacità di export e di sicura consegna.*

«Avevamo necessità assoluta d'un momento d'incontro dalla forte penetrazione internazionale — dice *Sergio Loro Piana, vice Presidente dell'Associazione IdeaBiella* — Stoffe qualificate e qualificati compratori soltanto su invito. L'esempio c'era: la formula felice di IdeaComo per il tessuto moda femminile. Noi, quattro o cinque industriali che di IdeaBiella siamo i fondatori, l'avremmo realizzata comunque, anche fossimo rimasti una decina. Ma poi sono stati in molti a comprendere l'importanza d'un salone mercato, che si configura come sintesi del tessile italiano per uomo e occasione così impegnativa, sul piano creativo ed economico, che nessuno poteva permettersi di perderla».

E' la prima volta che la drapperia italiana si presenta compatta, nell'accettata selezione, ad un appuntamento con gli operatori nazionali ed internazionali. Per i lanieri biellesi, l'intesa comune, il superamento di resistenti individualismi, il ritrovarsi concorrenti ma vicini per mantenere vigoroso il mercato italiano e soprattutto accrescere l'esportazione, è addirittura un fatto eccezionale. Il momento delicatissimo di mettere in tavola l'elenco clienti per selezionare gli invitati, è stato superato; così la tradizionale parsimonia, l'oculata prudenza dell'operatore biellese, che non si è ritratto di fronte ad un costo notevole, anche se non molto più alto di quello per una qualsiasi manifestazione meno esclusiva di IdeaBiella. La quale, ventilata appena a dicembre, sarà una realtà a principio d'aprile, grazie all'organizzazione e alla formula limata, sperimentata di IdeaComo.

Su 1700 inviti fatti giungere ad operatori di tutto il mondo, le risposte sono già quattrocento, che si prevede la presenza di duemila acquirenti. Ogni fornitore avrà più clienti, ogni cliente avvicinerà più fornitori. Il gruppo di industriali di scena a Stresa ha un fatturato globale di 450 miliardi, una metà riferiti all'esportazione. IdeaBiella sarà di grande valore promozionale, per i nomi affermati, gli Zegna, i Bolto, i Fila, come per chi si affaccia all'estero da poco tempo e beneficierà di un'azione sinergica utilissima. A garanzia del proprio lavoro e dell'occupazione d'una maestranza altamente qualificata.

IdeaBiella è per i biellesi un voltar pagina, uscire dall'orgoglioso isolamento: su 43 firme sono in 28, anche se, com'è giusto, la manifestazione di Stresa va sotto il nome di IdeaBiella. La bandiera è salva, dicono i biellesi, che hanno lottato, in sede di comitato, perché l'incontro avvenisse nella loro città. Ma come ospitare oltre gli stands e relativi addetti, i duemila buyers, la stampa, rendere a tutti piacevole il soggiorno, senza affidarsi ad un'organizzazione collaudata in zona turistica? Biella, del resto, avrà di che sperimentare la sua attrezzatura alberghiera, quando da Stresa i buyers consueti e quelli nuovissimi, verranno a ratificare in fabbrica, gli ordini decisi sul Lago Maggiore.

Lucia Sollazzo

Abito da sera in organzino bianco di Milena Francesio (Tel.)

Non perdete
IL GIALLO MONDADORI
di questa settimana.

Inizia la
PICCOLA ENCICLOPEDIA
DEL GIALLO.

Un inserto alla settimana per 26 settimane.
Un'opera completa, corredata da numerosissime immagini e fotografie, che vi presenterà la storia del poliziesco attraverso i personaggi e gli autori che l'hanno scritta in più di 150 anni.

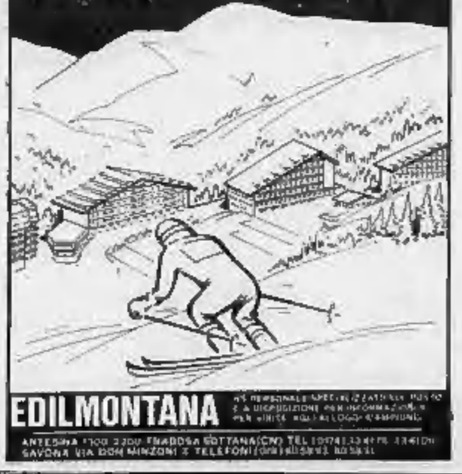
Arnoldo Mondadori Editore

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA di importanti LOTTI di ARREDI ANTICHI VARI di provenienza PRIVATA, GIUDIZIARIA-FALLIMENTO SOCIETA' per Az. WILD, con sentenza del Tribunale di Torino, e per commissione (mobili vari tra cui cassettoni, tavolini, ribalte, specchiere, credenze ed altri mobili del 5-6-7-800; dipinti antichi e dell'800 tra cui Fontanesi, Delleani, Carcos, S. Vasi, Irolli, Enrequez Serra, Pier Leprede, Helzel, Milesi, F. Carena, ed altri antichi (Giuseppe Bonito, Francesco Castiglioni, detto il Grechetto, Marco d'Oggiono, Ludovico Carracci, Janssen, Giovanni Lanfranco); due importanti collezioni di sculture antiche in bronzo ed in legno; Tappeti persiani di antica e vecchia lavorazione; gioielli ed argenti di epoca; ceramiche, maioliche importanti, stampe e soprammobili vari ed altri OGGETTI di ARTE
ASTA: mercoledì 28 marzo alle ore 21
giovedì 29 marzo alle ore 21
venerdì 30 marzo alle ore 21
sabato 31 marzo alle ore 16 ed alle ore 21
domenica 1 aprile - esposizione
lunedì 2 aprile alle ore 21
martedì 3 aprile alle ore 21
mercoledì 4 aprile alle ore 21
ESPOSIZIONE: tutti i giorni, da sabato 24 marzo (compresa domenica 25 marzo), dalle 9-12,30; 15-19,30.
La vendita degli oggetti si svolgerà giornalmente secondo l'elenco ufficiale.
L'Asta verrà diretta dal Direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie.
Per info: tel. 011/280.936-858.483.

FESTA DI PRIMAVERA
Dal 3 al 31 marzo
i prezzi più leggeri dell'anno.

FRETTE
40 Filiali Frette in Italia.
Torino, via XX Settembre 84 - Alessandria, corso Roma 40

CENTRO DI SPORTS INVERNALI A 20 MINUTI USCITA AUTOSTRADA MONDOVI'
ARTESINA
UNA STAZIONE DI SUCCESSO A POCO PIU' DI UN ORA DA CASA VOSTRA
LA VOSTRA CASA-VACANZE IN MONTAGNA
A SOLE L. 15.000.000 (ALTRE MUTUO) POTRETE PRENDERE POSSESSO DELLA VOSTRA CASA COMPOSTA DI SOGGIORNO-PRANZO-CAMERETTA-VANO CUCINA ATTREZZATO - SERVIZIO (DUE LETTI + 1) IN ZONA PANORAMICA.
COPPIE AVRETE A VS. DISPOSIZIONE UNITAMENTE A COMODE RATE MENSILI SENZA INTERESSI



EDILMONTANA
ANTESINA 12000 FRABOSA SOTTANA (CN) TEL. 0174/33411 - 33410
SAVONA VIA DON MINZONI 2 TELEFONI (019) 815915 - 805851

I Senzatempo fantoni
GB mobili di Balestrieri
Via S. Donato 49 tel. 485.923 - TORINO

VIA MADAMA CRISTINA 13

Una casa d'epoca valida sotto tutti gli aspetti, rinnovata nelle parti comuni, termo, ascensore.

Camera cucina servizio da 9.900.000 a 10.500.000

2 camere cucina ingresso bagno da 12.500.000 a 15.000.000

4 camere cucina ingresso servizio libero

Boxes auto 9.500.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

VIA VALERIO 6

A due passi dalla Piazza delle Compagnia un palazzo stabile ristrutturato nelle parti comuni

Alcune Alternative la disponibilità è limitata

Camera cucina ingresso servizio 6.900.000

Camera cucina ingresso servizio LIBERO 8.900.000

2 camere cucina ingresso servizio 8.700.000

2 camere cucina ingresso servizio 8.900.000

Monocamera spaziosa 3.900.000

POSSIBILITA' ABBUONAMENTI E DILAZIONI PAGAMENTO

CORSO REGINA MARGHERITA

Una delle zone più commerciali della città, prezzi altare per un sicuro realizzo

Negozi spaziosi di varie metrature locali generi da 6.600.000 a 26.300.000

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VIA CELLINI 6 - MONCALIERI

A pochi metri da Corso Roma, posizione eccezionale che non necessita di commenti, alloggi spaziosissimi e signorili

Camere tinello cucinino ingresso bagno da 16.500.000 a

2 tinello cucinino ingresso da 25.700.000 a 25.700.000

AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

c.vittorio emanuele II n. 94

CENTRO CASA

fasano

FIMA

10126 TORINO Via [illegible]IZIANO [illegible] (011) 695.41.20 / 695.46.70

STABILIMENTO INDUSTRIALE

40 km. da Torino. Allacciamento autostrada TO-AO, possibilità raccordo ferroviario.
Mq. 11.000 coperti su terreno cintato di mq. 22.000.
Complesso composto di: a) fabbricato industriale a 2 piani f.t.; b) altro fabbricato ad 1 piano f.t.; c) palazzina uffici a 3 piani f.t.; d) palazzina alloggi a 2 piani f.t.; e) 2 cabine e locale centrale termica. Altezza soffitti al lucernario da mt. 5 a 7, pavimenti portata industriale, accessi carro, cabina elettrica da 200 kw. con eccedibilità fino a 500, alimentazione ai reparti con linea blindosbarra, impianto sollevamento acque con canale di proprietà.
AFFITTA: 8.000.000 mensili oppure VENDE un miliardo trattabile, eventuale mutuo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

SICHELINO. Recente costruzione di mq. 4000 su terreno cintato di 25.000, uffici mq. 600 ca., adeguati, alloggio custode. Pavimenti monolitico di spianzale, 9 accessi carri, riscaldamento a metano e gasolio, impianto centralizzato per aria compressa, cabina elettrica 400 kw., blindosbarra. VENDE 1.000.000.000 Mutuo fondiario.

LOCALE COMMERCIALE

MADONNA DI CAMPAGNA. Recente pubblicazione mq. 1300 su 2 piani eventualmente altri 4, riscaldamento, ingresso carri, Stabile continuerà-falegnameria. Richiesta 350.000.000

BASSO FABBRICATO

CASARSI VIGA. Recente costruzione: mq. 800, cortile condominiale, altezza 4,20 luminosissimo, riscaldamento, pavimenti pres. Abitazione all'piano. Vende 120.000.000

CAPANNONE AGRICOLO

S. CARLO Canavese. Nuova costruzione in via ultimazione e ferro di mq. 900 su terreno di 3500 mq., altezza mt. 5, pavimenti in battuto di cemento. Richiesta: 28.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

BUTTIGLIERA D'ASTI. Nuova costruzione: mq. 2240 locale unico con uffici e spogliatoi, cortile mq. 3000, altezza mt. 7, ingressi carri, riscaldamento. AFFITTA: 2.500.000 mensili

LOCALE COMMERCIALE

Zona corso G. Cesare. Mq. 900 ca. al 1° piano, pavimento con portata di 500 kg./mq., altezza mt. 4,50 luminosissimo, riscaldamento centrale. AFFITTA: 1.400.000 mensili

MURI di NEGOZIO

Zona LUCENTO. Recente costruzione posizione commerciale: negozio con ampio ingresso e vetrina (mq. 50) riscaldamento centrale. LIBERO. Vende 45.500.000 trattabili

2 ALLOGGI ATTICI

Zona AURORA. Recente costruzione, abitabili. 1° composti di: ingresso, cucina, servizi, 2 camere, cucina, servizi. Ampi terrazzi. Vende 85.000.000. Mutuo ed dilazioni

RETTIFICA ACCIAI

TRATTATIVA. Azienda altamente specializzata, esperienza trentennale, locale di circa 1000 mq., macchinario completo, lavoro assicurato, ideale per gruppo robusto. Cede 120.000.000 trattabili

AZIENDA OLIO - VINI

Avviamento quarantennale. Vendita diretta privati - panetterie - pizzerie. Attrezzatura moderna, produzioni locali, ottimi reddito dimostrabile. Cede 120.000.000 Dilazioni

AZIENDA TRASPORTI

Cinque terzi superiore con 2 cambiate in ottimo stato, efficacia acquisita con oltre 30 anni di attività. Facile conoscenza. Cessazione attività vende 25.000.000 Dilazioni

MACELLERIA BOVINA

Zona S. Rito su Via commerciale all'ingresso paese, attrezzatura moderna. Possibilità vendita 5/6 quintali settimanale. Recentemente rivista vende. Dilazioni

APPLICHIAMO IL "LEASING IMMOBILIARE"

V.CANDIOLO 6

ADIACENTE VIA ONORATO VIGLIANI

In recente costruzione con facciata in klinker e riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti di 2 camere, cucina, bagno, cantina da 12.300.000; con bossa e posti auto.

CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO

PERS[illegible] POSTO

[illegible] E [illegible]

gabetti Immobili Italia

Aderente alla FIABCI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - [illegible]

S. GIORGIO

VENDE

in Leinì Via Lombardore angolo Viale Europa

nuovo complesso residenziale costituito da palazzine di tre piani con ampie zone verdi

Ubicazione comoda per negozi [illegible] Costruzione [illegible] Appartamenti di tutte le metrature

Esempi

2 camere tinello e cucinino

L. 9.500.000 contanti

L. 10.000.000 mutuo fondiario

L. 12.000.000 a rate mensili fino a dieci anni

3 camere, cucina, salone, doppi servizi

L. 12.000.000 contanti

L. 13.500.000 mutuo fondiario

L. 14.500.000 a rate mensili fino a dieci anni.

Personale sul posto tutti i giorni dalle 15 alle 18. Sabato e domenica dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Informazioni presso i nostri uffici

a Borgaro V. Cirié, 18 - Tel. 470.1940

a Cirié V. Torino, 8/b - Tel. 920.02.75

Complesso industriale

nuova costruzione, zona Pescarito, Torino San Mauro - Settimo

LOTTI mq 600-800 [illegible] e più

altezza utile m 7,50
predisposizione carro ponte 10 tonn.

Servizi centralizzati

Vende

CASTENE
tel. 257292 TORINO
via Michele Coppino [illegible]

PINO T.se

[illegible] palazzina signorile

ALLOGGIO LIBERO

salone, 4 camere, [illegible] na, camera servizio, tripli servizi, biingressi, box

Vende UTIP
Tel. 519.894

[illegible] della Torre

lussuosa villa nuova

Libera, parco con alberi di pregio, grande alloggio padronale, mansarda con servizi, lavanderia, dispensa, garage, gioco bocce, mutuo, rateazioni, permute.

Vende UTIP Tel. 547.828

martagon

abitare [illegible] cesana

viale 3° alpini ang. via dei 33

APPARTAMENTI DA VIVERE

UFF. VENDITE SUL POSTO - Tel. 0122/89486

INFORMAZIONI C.so Grosseto 295 Torino - Telef. 011/7392394/5

COSTRUZIONI FERRERO

RIVOLI [illegible] Francia

Prestigiosa proprietà interamente ristrutturata:

- Villa lussuosa [illegible] piani di cui [illegible] mansardato
- Casa custode
- Parco [illegible] 10.000 mq interamente recintato

STUDIO dott. RIGHI - Tel. 513.632

Volete VENDERE il vostro appartamento?

IPI

Telefonate e avrete un esperto al vostro servizio
Tel. 511.383 - 537.045

Stabile 20-50 camere

in Torino o Collegno privati acquisterebbero in contanti

Si garantisce serietà riservatezza e rapida definizione.

Scrivere Publikompass 5656 — 10100 Torino.

AFFITTO

UFFICI E [illegible]

zona residenziale semicentro complessivi 3000 mq dotati di tutti gli impianti
Divisibili in 2-3 lotti disponibili 1° maggio

Telefonare 235656 ore ufficio

VILLE UNIFAMILIARI

uniabitat

SEDE T. [illegible] ESPOSIZ. [illegible]

15 Km da C.so Vercelli — 2° LOTTO

a S. [illegible]

Via Rivarolo

Comodi collegamenti con Torino (autobus o ferrovia)

RESIDENZA [illegible]

Appartamenti signorili finiture [illegible] pregio

Rateazioni facilitate - Permute

Prezzi a partire da:	contanti	mutuo + rate
1 camera tinello cucinino bagno	8.000.000	12.400.000
2 camere tinello cucinino bagno	11.000.000	16.900.000
salone 2 camere cucina bagno	14.500.000	22.100.000
salone 3 camere cucina 2 bagni	17.500.000	26.100.000

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA

maiora s.p.a. [illegible]

Azienda costruttrice [illegible] impianti [illegible] condizionamento affitterebbe

MAGAZZINO

[illegible] Torino [illegible] cintura, superficie [illegible]-250 [illegible] ampio passo carraio

Telefonare ore ufficio 728.045 / 728.879.

Il Consorzio Ach-Casa di Torino, mentre sta concludendo importanti esperienze, avvisa i soci e coloro che avranno in imminente future nuove **iniziative edilizie in COOPERATIVA** nei seguenti comuni.

— VINOVO
— VOLPIANO
— FELETTO
— VILLARBORA (zona Umbriola)
— LUSERNA - T. PELLICE

Per informazioni telefonare a 011 / 649.080 - [illegible] 164

TORINO VIA SANTAGATA 24

CEDESI

[illegible]

INDUSTRIALE

terra, luminosissimo mq 7000 compresi uffici su terreno mq 12.000.

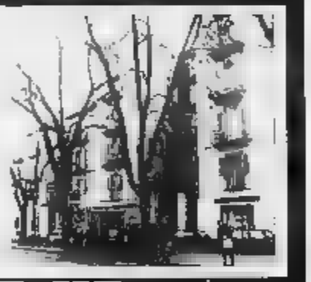
Tel. Cavanna 262.2222 ore ufficio

CORSO EINAUDI 27

NEL MIGLIOR CENTRO DI TORINO, A PREZZI ECCEZIONALMENTE VANTAGGIOSI

- Una camera [illegible] servizio 2.500.000 contanti 3.000.000 mutuo.
- Due camere cucina bagno 3.000.000 contanti 5.000.000 mutuo
- Tre camere cucina servizio 5.000.000 contanti 7.000.000 mutuo

Disponibili muri macelleria importante nostro personale sul posto.



FIDUCIARIA immobiliare

Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti

556956 - 5 linee a ricerca automatica

RIVOLI

angolo corso

VENDONSI [illegible]

Impresa Torchio & Daghero

740.748 - [illegible]

VILLA [illegible] COLLINA

Cessione della nuda proprietà

Cedesi unitalo codesta nuda proprietà della loro villa sulla collina torinese. Costruzione modernissima, prestigiosa, vasta panoramica, eccezionale grande giardino, garage box 2 auto. La villa (esclusi l'arredamento cospicuo di mobili antichi, tappeti, quadri, ecc.) è valutata in L. 200 milioni (duecento milioni)

CONDIZIONI DI VENDITA

L. 300.000.000 (trecento milioni) in contanti alla firma

OPPURE

L. 150.000.000 (centocinquanta milioni) in contanti alla firma e versamento di L. 20.000.000 (venti milioni) annui rateizzati

Scrivere a Reg. RACCA, corso Re Umberto 9 — 10121 TORINO

Il gabbiano si è posato in campagna, [illegible] lago, [illegible] montagna:

ad Avigliana

La zona Avigliana, ricchissima di storia e testimonianze medioevali, vicina ai laghi ed immersa nel verde.
Così a pochi di Torino, ripuliti dal lontano dal caos.

La casa Via Don Balbiano 11, un condominio di 3 piani con le caratteristiche delle villette con ampio giardino condominiale, salone comune per riunioni, riscaldamento centralizzato

I collegamenti Verdi minuti dal centro di Torino con la tangenziale un'ora d'auto da Lyon le cui famose stazioni invernali della Val di Susa

Le condizioni Possibilità di richiedere un mutuo fondiario. Eventuali dilazioni fino al 70%

N "plus" primo acquirente, diretto dal costruttore, con IVA 8%.

Gli appartamenti

1) ingresso 1 camera cucina e bagni L. 31.400.000

2) ingresso 2 camere cucina e bagno L. 38.400.000

3) ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno e ripostiglio L. 31.400.000

4) soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi e ripostiglio L. 52.800.000

5) Mansarda L. 18.000.000

6) Box auto L. 4.500.000

Tutti i prezzi indicati si riferiscono ad alloggi liberi. Sono anche disponibili alloggi occupati con le medesime caratteristiche

Professionisti immobiliari della Union Case sul posto anche il sabato e la domenica

UNION CASE

Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino 54.97.77

ZONA CROCETTA

C.SO ROSSELLI 994

- 1 camera, tinello, servizi
  - 5.000.000 minimo contante
  - 6.000.000 mutuo fondiario
  - 4.400.000 dilazioni da 1 a 7 anni
- 2 camere, tinello, servizi
  - 7.000.000 minimo contante
  - 9.000.000 mutuo fondiario
  - 7.600.000 dilazioni da 1 a 7 anni
- 3 camere, tinello, servizi
  - 9.000.000 minimo contante
  - 12.000.000 mutuo fondiario
  - 9.800.000 dilazioni da 1 a 7 anni
- disponibili box auto

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10 - 12 / 16 - 18

telefonare (011) 50.12.19 59.06.93

immobiliare TORO

10129 C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 62

VIA BIBIANA 16

in stabile prospiciente alla verde Piazza Allievo

...nel cuore di Borgo Vittoria
Alloggi liberi ed occupati di:

- monocamera [illegible] servizi da lire: [illegible]
- 1 camera cucina e servizi da lire: 9.700.000
- [illegible] camere cucina e servizi da lire: 16.600.000
- box e bassi fabbricati

Minimo contanti
Comode rateazioni anche [illegible] bili
Personale in [illegible]

UTIP UFFICIO TECNICO [illegible] PIEMONTESE

Via Ponza 2 - Tel. 51.98.94 - 54.78.28

Mentre comincia il rituale delle inchieste

Rabbia e paura a Porto Marghera per i 3 operai uccisi dai gas velenosi

Annunciato per lunedì uno sciopero negli stabilimenti chimici - Si chiedono provvedimenti per risolvere i problemi di costante insicurezza dei lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Morire alla Montedison, nella foresta delle ciminiere di Porto Marghera. Nell'immenso capannone del «Petrolchimico», dove ieri s'è tenuta l'assemblea dei consigli di fabbrica, al dolore per i tre lavoratori uccisi dal getto di acido fluoridrico in un laboratorio si mescolavano la rabbia, la paura.

Gli operai hanno annunciato per lunedì prossimo uno sciopero in tutta Porto Marghera, e anche negli stabilimenti chimici di Ferrara e Mantova. Intanto, comincia il rituale delle inchieste, aperte dalla magistratura, dall'ispettorato del lavoro e dalla direzione dell'azienda.

Si fa una statistica persino: la sciagura più grave accaduta da quindici anni a questa parte nel gigantesco complesso industriale piantato nella laguna. Dietro questa tragedia, c'è tutta una serie di fughe di gas, di allarmi, di panico dentro le colorate nuvole tossiche, di svenimenti e ricoveri in ospedale. Sono stati protagonisti, nell'opprimente sequenza di esalazioni di Porto Marghera, gli operai che si danno il turno nei reparti di questa industria chimica di base. E sono quasi sempre in pensiero le loro famiglie, che abitano nella cittadina zona di Mestre o nella campagna veneta.

Parecchi anni fa, nell'incombere delle nubi velenose, un dirigente dell'Ispettorato del lavoro prese una decisione clamorosa: impose la dotazione della maschera antigas a tutti gli operai dei settori più esposti all'insidia. Un provvedimento che poneva in evidenza la condizione, spesso drammatica, di schiere di operai intrappolati nel perimetro dell'area industriale veneziana.

Da sempre le organizzazioni sindacali, i consigli di fabbrica della Montedison condussero un'aspra battaglia per la difesa dell'ambiente di lavoro, per ottenere le garanzie indispensabili all'incolumità. Ci sono stati lunghi vocianti cortei per le strade di Marghera e di Mestre, si sono tenute innumerevoli assemblee, spesso l'indomani una «sospensione collettiva». Ogni volta, i rappresentanti dei lavoratori hanno richiesto pressantemente alla Montedison di creare condizioni di sufficiente sicurezza nel polo industriale della laguna.

In diverse circostanze, la direzione dell'azienda ha risposto che uno dei suoi impegni primari era appunto quello della lotta agli inquinamenti, alle fughe di gas. Precisavano, i responsabili dello stabilimento, che si erano stanziati miliardi, a questo scopo. Nonostante le assicurazioni, i piani di intervento, Marghera continua ad avvelenare. E si direbbe che, malgrado il trascorrere degli anni, in questa piaga sulla quale si stendono cortine di fumo persistenti condizioni quasi «pionieristiche».

L'altra mattina, la sciagura più grave: l'esplosione della bombola contenente acido fluoridrico. E esalazioni micidiali, i tentativi disperati di soccorso, tre analisti morti e undici operai sottoposti alle cure dei medici. Una giornata tremenda per Porto Marghera.

Di nuovo e più violenta, esplode la battaglia dei comunicati, delle note esasperate. Interviene, nell'annunciare i funerali a cura del Comune, anche il sindaco di Venezia Mario Rigo, socialista. «*Il tragico incidente* — dice il primo cittadino in un telegramma inviato alla federazione unitaria dei sindacati — *ripropone con forza i problemi che investono le condizioni di lavoro nel polo industriale di Porto Marghera, della sicurezza alla salute, ai margini di rischio*», il sindaco aggiunge che la commozione per questo dramma non deve far dimenticare «*che sopra qualsiasi altra considerazione sta il rispetto della vita umana, la quale non può essere barattata con ragioni di malintesa produttività ed economia*». E il presidente della Provincia, Lucio Strumendo, comunica: «*Il dolore per questa nuova e ben più grande tragedia esige che sia ancor più fortemente affermata la richiesta di provvedimenti atti a risolvere i problemi delle condizioni di costante insicurezza degli impianti nei luoghi di lavoro, più volte denunciate dagli stessi lavoratori*».

L'esasperazione emerge nella dichiarazione del consiglio di fabbrica del «Petrolchimico»: «*Da anni i lavoratori lottano contro una politica Montedison volta completamente alla produzione e poco sensibile alle fughe di gas, alle innumerevoli ore di sirena alle stazze, alla protesta*».

Gli operai devono di nuovo riunirsi nel grande capannone del «Petrolchimico», stavolta per tre loro compagni che hanno perduto la vita in una nuvola di veleno in un laboratorio ricavato da un ufficio. Sulla vasta assemblea incombono le ciminiere, le cisterne, le nubbie della ciminiera. Lavorare a Porto Marghera, oltre che fatica, è angoscia.

Giuliano Marchesini

Attimonelli (Nap) condannato a 3 anni e 6 mesi

MILANO — L'aver organizzato un dettagliato piano di evasione attraverso il quale avrebbero dovuto tornare in libertà pericolosi terroristi detenuti nelle cosiddette «carceri speciali» è costato al presunto napoletano Emanuele Attimonelli 3 anni e 6 mesi di reclusione di cui un anno condonato.

La pena è stata comminata dopo circa un'ora di camera di consiglio dai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Milano che hanno inoltre condannato per cospirazione a delinquere lo stesso vivente dell'Attimonelli, Angelo Pastino, a 1 anno e 4 mesi di reclusione (pena interamente condonata) e due complici del presunto terrorista, Benedetto Sottile, a 2 anni e 6 mesi. Il Sottile ha tuttavia ottenuto 1 anni condono e l'immediata scarcerazione.

La vicenda giudiziaria che ha dato origine a questo processo risale al '76, ma rappresenta, nei fatti, soltanto il primo di una serie di episodi che hanno visto coinvolto in prima persona Emanuele Attimonelli il quale, ormai, negli ambienti legati alle cronache del terrorismo viene da tempo «etichettato» come l'«ideologo» delle evasioni di massa.

Uno degli ultimi «exploit» di questa particolare «attività» è stato recentemente fornito dall'Attimonelli nelle carceri delle «Nuove» di Torino, dove ha organizzato il 12 marzo di quest'anno un piano di evasione che avrebbe dovuto permettere la fuga a cinque detenuti.

Tragedia nel popolare quartiere Porto

Tre sorelline precipitano dal quinto piano a Napoli mentre giocano: 2 morte

DAL NOSTRO

NAPOLI — Penosa sciagura, giovedì sera, nel popoloso quartiere Porto a Napoli: tre sorelline, sfuggite alla sorveglianza della madre, sono cadute da una finestra della loro abitazione, al quinto piano di un vecchio stabile di via Carlo D'Andrea e si sono sfracellate, dopo un volo di oltre venti metri, su un terrazzino al piano terra nel cortile interno del fabbricato.

La più piccola, Michela Balsamo, di 5 anni, è giunta cadavere in ospedale; Tommasina, di otto anni, è spirata ieri: aveva riportato contusioni cerebrali, lesioni degli organi interni, una costola le aveva perforato un polmone. L'intervento chirurgico non è valso a strapparla alla morte.

Le condizioni di Rita — gemella di Tommasina — sono gravi ma non disperate. Molto probabilmente si salverà. Le conseguenze del tragico volo sono state attutite dalla circostanza che è stata l'ultima a cadere, finendo così sui corpi delle sorelle.

Raccapricciante la sequenza della disgrazia. Sono da poco passate le 20,30. Nell'abitazione della famiglia Balsamo (il padre, operatore di Borsa, è in viaggio per lavoro), ci sono la madre, Assunta, 34 anni, e i cinque figli: il più grande ha undici anni, la più piccola quattro. Michela, Rita e Tommasina giocano accanto alla finestra della cucina. Sono sole nella stanza e si ignora per quale ragione, all'improvviso, Michela si affaccia a guardare giù nel cortile. Un gesto brusco, forse, e la bimba — in piedi su una sedia — perde l'equilibrio, si sbilancia troppo. Le sorelle più grandi intuiscono il pericolo e cercano di trattenerla: è questione di attimi e Michela si trascina nel vuoto le altre due in una tragica catena di corpi avvinghiati.

Assunta Balsamo, richiamata dal tonfo sordo, si precipita in cucina, e alla vista dei corpi delle sue bimbe sfracellati e impigliati in una rete metallica del cortile, viene colta da malore ed è anch'essa trasportata in ospedale.

La sciagura coinvolge in una generosa gara di solidarietà tutti gli inquilini dello stabile. E' un accorrere precipitoso di gente che cerca di portare aiuto, di far presto per tentare di salvare le piccole che giacciono sanguinanti a terra. Uno spettacolo agghiacciante. Michelina viene delicatamente avvolta in uno scialle: è in fin vita. Anche Tommasina appare in condizioni disperate. Soltanto Rita ha la forza di lamentarsi debolmente.

L'obiettivo di far presto, di correre in ospedale unisce tutti e con i corpi fra le braccia i soccorritori si precipitano in strada: con auto di passaggio le sorelline giungono al «Pellegrini» a breve distanza l'una dall'altra. Qualche minuto dopo sconvolta dal dolore arriva anche la madre che che tra le lacrime implora di salvare le sue creature. Nessuno ha il coraggio di comunicarle che la piccola Michelina è spirata nel varcare i cancelli del nosocomio.

Michelina e Tommasina Balsamo sono state vittime dell'imprudenza, anche del destino che incombe sui bambini napoletani troppo spesso abbandonati, privi della sorveglianza necessaria all'infanzia. Un discorso noto, ripetuto anche in occasione della triste esperienza della virosi respiratoria: carenza di asili nido, mancanza di attrezzature adeguate, inesistenza di parchi giochi rionali o di spazi verdi sono all'origine di avventure che ripetono quasi quotidianamente e costituiscono uno dei tanti drammi di Napoli.

a. l.

Bimbo solo in casa cade dalla finestra del 2° piano: morto

MILANO — Un bimbo di meno di tre anni, Gennaro Pomponelli, è morto ieri pomeriggio precipitando dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano di un palazzo in via Abetone 8 a Rozzano, un centro della cintura milanese. Il bimbo era rimasto solo in casa mentre la mamma, Argentina, di 34 anni, era uscita per andare a prendere a scuola l'altro figlio. Forse per giocare il piccolo si è sporto dal davanzale della finestra del bagno, ed è precipitato in cortile.

Proprio in quel momento Argentina Pomponelli è entrata in casa e, vista la finestra spalancata ha capito cosa era successo ed è svenuta. E' stata chiamata un'ambulanza, e madre e figlio sono stati trasportati all'ospedale, ma il piccolo è morto durante il tragitto.

Gennaro Pomponelli è il terzo bambino morto in seguito a disgrazia nelle ultime quarantotto ore nel Milanese. L'altro ieri era morto, nell'incendio della culla in cui dormiva, Angelo Tunsino, di due mesi e mezzo, e ieri pomeriggio Davide Stefanelli, di 17 mesi, è annegato in un catino d'acqua sul balcone della sua abitazione, in via Sismondi.

PALERMO — Il «Filone» e la «Matilde», due tra le più popolari a Palermo, sono aumentati di prezzo passando rispettivamente da 400 a 450 lire chilo e da 600 a 700 lire chilo. L'accordo sui nuovi prezzi è stato raggiunto dopo una lunga mediazione del prefetto, dottor Giovanni Di Giovanni.

Con l'accusa di aver preso parte a una serie di attentati e rapine

Napoli preparavano la guerriglia quindici giovani rinviati a giudizio

NAPOLI — Ancora un processo sul terrorismo a Napoli, entro giugno con Assise 15 giovani dell'ultrasinistra gravitanti nell'area di Autonomia operaia e coinvolti in una catena di attentati dinamitardi, rapine, tentati omicidi, espropri proletari e altri reati. Una cellula eversiva che aveva scelto come campo d'azione la città e i centri del meridione accusata di aver dato vita ad un'associazione trasformatasi in banda armata «allo scopo di stabilire la dittatura di una classe sociale sulle altre e sovvertire gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello stato».

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio emessa nel febbraio scorso dal giudice istruttore De Falco Gianmaria gli imputati avevano in animo di «sviluppare quel progetto fatto dal Nap (Nuclei armati proletari) di la diffusione nel territorio dello Stato di tanti nuclei armati, ciascuno con una propria autonomia operativa, ma mossi tutti da una stessa finalità: rovesciare con la violenza il sistema e le istituzioni ...».

Nell'organizzazione eversiva spiccano nomi di rilievo. La personalità emergente è Maria Flora Pirri Ardizzoni Nata a Roma 29 anni or sono, è l'ex moglie del leader di Potere operaio, Francesco Piperno, ed è figlia del noto editore siciliano. E in carcere dal marzo dello scorso anno. Venne arrestata nel covo di Licola sulla Domiziana durante le indagini della Digos nel tentativo di localizzare la prigione dell'on. Moro. Degli altri presunti terroristi che dovranno comparire davanti al giudice e che hanno partecipato all'organizzazione eversiva, dieci sono detenuti, uno è latitante, altri tre sono a piede libero. Sono in prevalenza studenti universitari iscritti alle facoltà di filosofia e sociologia, appartenenti a famiglie di professionisti napoletani, calabresi e lucani.

Napoli, Maria Flora Ardizzone il giorno dell'arresto (Ansa)

In carcere si trovano Onofrio Petillo, 29 anni, figlio di un netturbino di Nola; Maurizio Stefanile, 22 anni studente in sociologia da L'Aquila; Luigi Campitelli, 22 anni, Salerno; Guglielmo Cacciello, 31 anni, Napoli; Ugo Melchionda, 22 anni, Potenza; Lanfranco Cannuni, 33 anni, Messina; Davide Sacco, 26 anni, Potenza; Salvatore La Rocca, 27 anni, Napoli; Antonio De Sanctis, 25 anni, Potenza e Maria De Maio, 23 anni, Avellino. E' sfuggito finora alla cattura l'architetto romano Andrea Leone, di 28 anni.

A piede libero sono Claudia Brodetti, 25 anni, figlia di un noto chirurgo napoletano, Federico Mazzara, 26 anni, da Potenza, e Giosuè Maria Mazzei, di 21 anni, Cosenza. In un primo momento erano stati coinvolti nell'inchiesta giudiziaria altri sette giovani dell'ultrasinistra che il giudice istruttore ha poi prosciolto da ogni accusa per «non commesso il fatto».

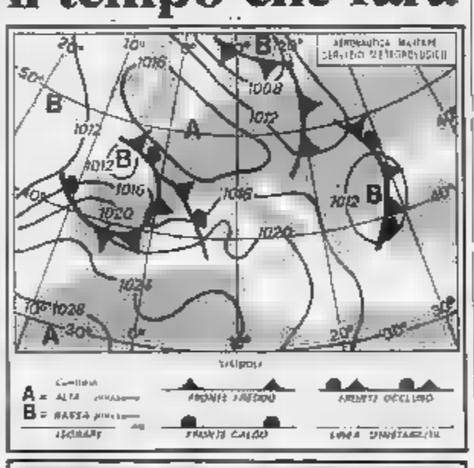
Nell'ordinanza di rinvio — un fascicolo di ben 44 pagine dattiloscritte — il giudice istruttore Gianfione prima di procedere a dimostrazione delle singole responsabilità del gruppo eversivo si sofferma sul fenomeno di attività politica rivoluzionaria svolto al Sud. «*La cosiddetta dell'autonomia operaia* — scrive il magistrato — *non è entità cranesconte ed indefinibile, ma viceversa collegabile allo spazio politico rivoluzionario esistente tra l'estrema sinistra extraparlamentare e le forze clandestine storiche (Br e Nap). Tale spazio politico è riempito dai cosiddetti collettivi e comitati autonomi i cui aderenti utilizzando anche le associazioni sovversive o le formazioni armate si sviluppano utilizzando doppia militanza. E' quindi questo uno dei punti di differenziazione con i quadri delle Br e dei Nap: questi ultimi vivono in piena clandestinità la politica che sociale, mentre gli aderenti alle formazioni autonome operano con attività politico-rivoluzionaria per lo più legali fino a quando agiscono quali componenti dei singoli collettivi e comitati. Nell'ambito di questi ultimi, ma con un notevole numero tra gli stessi, si forma l'associazione sovversiva costituita da una pluralità di persone collegate tra loro*».

Il giudice istruttore prima di affrontare l'esame delle singole attività delittuose si sofferma sulla «matrice del gruppo eversivo innegabilmente facente parte della sinistra extraparlamentare. La testimonia in tal senso la precedente militanza della maggior parte degli imputati ad organizzazioni di estrema sinistra quali Lotta Continua e Potere operaio; il ritrovamento in tutti i loro covi di libri ed opuscoli di forte impegno di sinistra. Il loro inneggiare al comunismo negli scritti e nelle assemblee anche ad un comunismo diverso da quello legale e che secondo la loro concezione non ha più nulla di rivoluzionario e non può essere più la guida delle masse proletarie».

Come attuare il programma eversivo? «Stimolando le forze più depresse e disperate — dice il dott. Franco Gianfione — più pronte a reagire istanze ma attraverso la propaganda armata che serve a stimolare ed incitare quelle avanguardie proletarie indecise a prigionire di una scelta politica legalitaria sia attraverso azioni violente per creare una situazione permanente di tensione, per dimostrare l'impotenza e la vulnerabilità delle istituzioni dello Stato, preparare il terreno per la disgregazione e esso attraverso il violento ribaltamento del sistema con le nuove armate».

Adriano Luise

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con precipitazioni sparse con possibilità di temporali e nevicate di sopra dei 2000 metri su tutto l'arco alpino. Dal pomeriggio schiarite sulle regioni nord occidentali e poi sulle centrali tirreniche. Al sud nuvolosità irregolare con temporali. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati Mari: molto mossi con possibilità di burrasca.

Temperature minime e massime registrate nelle ultime 24 ore nelle città italiane ed estere

Bolzano	5	18	Amsterdam	-2	7
Verona	5	15	Atene	11	20
Trieste	5	12	Belgrado	8	15
Venezia	7	13	Berlino	-2	6
Milano	5	15	Bruxelles	3	10
Genova	8	15	Chi	0	18
Bologna	8	18	Francoforte	2	11
Firenze	0	17	Ginevra	4	10
Pisa	11	15	Lisbona	5	14
Perugia	8	13	Londra	3	10
Roma	4	17	Madrid	1	13
Bari	7	17	Mosca	1	3
Napoli	5	16	New York	7	23
Potenza	4	10	Nizza	0	3
Palermo	14	15	Parigi	3	11
Catania	5	17	Stoccolma	-2	4
Cagliari	5	17	Vienna	5	

Convegno annuale dei superstiti del battaglione «Bozen»

Scampati alla strage di via Rasella rifiutarono di fucilare gli ostaggi

Erano territoriali altoatesini mandati a Roma per sorveglianza

BOLZANO — Non «SS», ma uomini già attempati, alcuni più che quarantenni, sposati, con moglie e figli lasciati al «maso» o nella bottega di artigiano di uno dei tanti paesini di montagna dell'Alto Adige. I militari tedeschi che alle 15,45 del 23 marzo 1944 morirono in via Rasella, a Roma erano altoatesini di lingua tedesca, facevano parte dell'undicesima compagnia del «Polizei Regiment Bozen». Il «reggimento di polizia Bolzano», «volontari coatti», arruolati di forza nell'esercito tedesco che aveva cominciato a governare l'Alto Adige come una provincia del Reich dopo l'8 settembre 1943.

Lo ricorda un piccolo libro, «*Quelli di via Rasella — La storia dei militari che subirono l'attentato del 23 marzo 1944 a Roma*», edito dal quotidiano «Alto Adige» di Bolzano. Ne è autore Umberto Gandini, inviato speciale del giornale, che ha percorso in lungo e in largo le valli dell'Alto Adige alla ricerca dei superstiti dei «Polizei Regiment Bozen».

I 156 uomini dell'undicesima compagnia, come altri battaglioni, reggimenti erano stati arruolati tre mesi prima dell'attentato, dopo essere scampati, per l'età e qualche acciacco, a precedenti chiamate di leva. Quasi tutti avevano prestato, una ventina d'anni prima, servizio militare nell'esercito italiano. Molti di loro anche il giorno dell'attentato avevano in tasca documenti d'identità italiani.

Un breve periodo di addestramento in Alto Adige e poi, il 12 febbraio del 1944, la partenza per Roma fissata alla meno e alla decima compagnia, anche queste provenienti dalla provincia di Bolzano. La nona e la decima compagnia furono impiegate — come truppe non combattenti in Roma «città aperta» — in turni di sorveglianza e di guardia, mentre per l'undicesima vi fu un periodo di esercitazioni, con lunghe marce dal Viminale — nelle cui soffitte era acquartierata — alla periferia della città, passando ogni giorno per via Rasella.

La sera del 23 marzo, dopo l'attentato, il comandante del reggimento si rivolse proprio agli uomini dell'undicesima compagnia, ritenendo loro la possibilità di «vendicarsi» partecipando alla fucilazione degli ostaggi. Ma i soldati risposero di essere «cristiani battezzati» e «truppa cattolica» per assumersi quel compito.

Gli stessi sottufficiali che li avevano addestrati dissero che gli uomini della undicesima «non hanno mai sparato contro altri uomini, neppure in battaglia. E' escluso, impossibile pretendere che ora si mettano a fucilare ostaggi inermi». Il comandante se ne andò urlando «*Jetzt Handle!*» («ora riflettete») ai suoi uomini che non presero parte alla strage.

Dopo quel marzo del 1944, ogni cinque anni, i superstiti della undicesima compagnia si sono ritrovati al santuario di Pietralba, nei pressi di Bolzano. Un piccolo quadretto con scritti sopra i nomi delle vittime di via Rasella ricorda — vicino ad «ex voto» di ogni tipo — i commilitoni caduti. Oggi i superstiti si ritroveranno nuovamente in un altro santuario altoatesino più facile da raggiungere.

«*Sono persone umili molto anziane* — dice Umberto Gandini — *che non hanno risentimenti. Vogliono solo far sapere una volta per sempre, non hanno mai ammesso un colpa. Non erano SS*».

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	cm min	qualità
Limone	70-180	farinosa
Prato Nevoso	120-140	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	70-130	farinosa
	100-150	farinosa
Sansicario	60-130	farinosa
Sauze d'Oulx	20-110	farinosa
Sestriere	70-90	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	200-360	farinosa
Courmayeur	250-380	farinosa
Pila	100-240	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	60-250	

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	100-430	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO

Cortina	50-170	farinosa
Madonna di C.	130-250	farinosa
S. Martino di C.	100-200	farinosa
Selva Gardena	60-120	farinosa

ESTERO

Zermatt	40-120	farinosa
St Moritz	60-80	farinosa
Megève	15-100	farinosa
Kitzbühel	10-100	farinosa

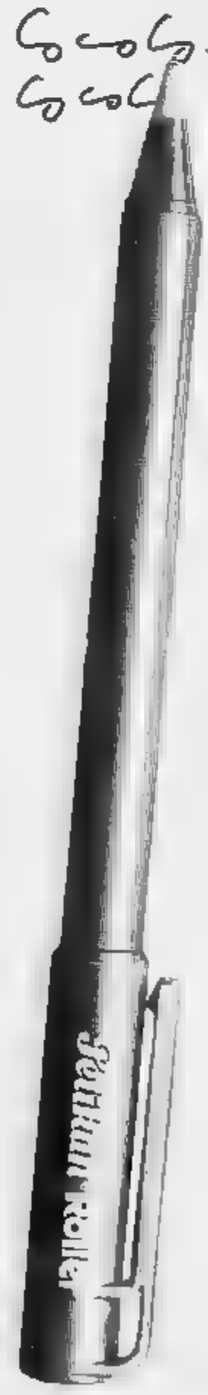
Nel porto vecchio di Trieste

Nube tossica esce da nave egiziana

TRIESTE — Una nube di gas tossico, sviluppatosi nelle stive di una nave egiziana attraccata al molo del porto vecchio di Trieste, ha fatto scattare l'allarme in tutta la zona. Per cause ancora in via di accertamento da capitaneria di porto è stata disposta l'apertura di un'inchiesta da alcuni giorni di sbrigliato in sodio sistemati nella stiva della motonave «Canale di Suez». 1800 tonnellate di stucco lordo, sono fuoriusciti vapori che a contatto con l'aria umida si sono trasformati in esalazioni velenose.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che con speciali mezzi sono riusciti a calarsi nelle stive e isolare i fusti dirottosi. Subito dopo i contenitori sono stati «neutralizzati» in acqua marina. Non si sono avuti danni alle persone e l'allarme è rientrato dopo alcune ore.

Pelikan Roller vola sul foglio.
La sfera ad inchiostro liquido



Il 2 aprile l'incontro tra le aziende private e i sindacati

Anche la Federmeccanica aprirebbe sull'informazione a livello regionale

Anche ieri un incontro informale tra le parti in preparazione della ripresa del negoziato - Sull'inquadramento unico gli industriali offrirebbero un numero molto limitato di passaggi di operai dalla terza alla quarta categoria

ROMA — La «piccola apertura» che la delegazione delle aziende metalmeccaniche pubbliche (Intersind) ha fatto in materia di informazione a livello regionale ha accentuato l'interesse per il prossimo incontro — il 2 aprile — che [redacted] sindacato avrà con gli industriali privati della Federmeccanica, l'interlocutore con maggiore peso perché rappresenta circa 9 mila aziende grandi, medie e piccole, con oltre un milione [redacted] lavoratori.

La riunione del 2 aprile sarà a delegazione plenaria (cioè non [redacted] discuterà più in commissioni) ed è quasi certo l'intervento del presidente Walter Mandelli. Anche la Federmeccanica farà qualche apertura? Sindacalisti e rappresentanti della Federmeccanica hanno già avuto un paio di incontri informali (l'ultimo è di ieri) [redacted] preparazione della ripresa del negoziato. L'impressione prevalente è che il 2 aprile qualcosa potrebbe cominciare a muoversi, proprio nella direzione dell'informazione regionale. «In una stanza buia — ci ha detto ieri un sindacalista — anche un timido raggio di luce diventerebbe un faro».

L'orientamento industriale (bisognerà però attendere le dichiarazioni ufficiali al tavolo del negoziato) sarebbe per l'introduzione di un livello di informazione regionale che consenta di gestire [redacted] mobilità della manodopera e l'estensione dell'informazione aziendale ad alcune materie che oggi [redacted] sono previste. Ciò, però senza toccare [redacted] dimensioni delle imprese che devono dare l'informazione aziendale (oggi sono di 500 e 200 dipendenti, mentre il sindacato chiede di scendere a 150 e 60 persone).

I sindacalisti considerano, infatti, «punto decisivo» del capitolo informazione l'abbassamento delle dimensioni aziendali «per il controllo del decentramento, dell'indotto e delle innovazioni tecnologiche». «In una fase di economia sommersa come l'attuale — affermano — è importante avere il controllo di fenomeni che [redacted] ci sfuggono». L'insistenza del sindacato [redacted] questo tema si scontra però [redacted] una resistenza dura della Federmeccanica.

Un altro punto sul quale, negli incontri informali, si sarebbe intravista una «piccolissima apertura in un mare di no» è quello dell'inquadramento unico. I rappresentanti degli industriali avrebbero ammesso la possibilità di inserire nella «quarta categoria» alcuni profili professionali aggiuntivi in modo da consentire [redacted] passaggio [redacted] un numero molto limitato [redacted] operai di «terza categoria» alla «quarta». Gli operai di «terza» (in prevalenza addetti alle linee di montaggio) rappresentano il 40-50 per cento dei metalmeccanici.

A giudizio dei sindacalisti la disponibilità della Federmeccanica è «poco più [redacted] una pagliuzza», anche [redacted] rappresenta una novità. In materia di inquadramento il «problema grosso» per il sindacato [redacted] quello dell'abolizione della «quinta super» e dell'inserimento degli operai molto specializzati nella «sesta categoria» [redacted] formata esclusivamente da impiegati. Gli industriali respingono in modo reciso queste richieste che provocherebbero, a loro giudizio, un ulteriore appiattimento professionale.

Per gli scatti di anzianità il sindacato chiede l'equiparazione tra operai ed impiegati (sia pure con l'adozione di meccanismi di tutela per i diritti acquisiti degli impiegati).

Anche la questione salariale è stata oggetto [redacted] esame nelle riunioni informali di questi giorni e forse [redacted] sarà ancora un colloquio prima dell'incontro del [redacted] aprile. Le distanze sul salario restano molto forti sia per la quantità che per la nuova struttura della busta paga che il sindacato propone (assorbimento parziale dei superminimi e inglobamento dei 34 punti [redacted] contingenza maturati prima che il valore del punto diventasse uguale per operai [redacted] impiegati).

Sergio Devecchi

Per il contratto

Nuovi scioperi dei giornalisti

ROMA — L'assemblea della Federazione italiana editori giornali ha esaminato [redacted] situazione del settore dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico.

«L'assemblea — informa un comunicato della Fieg — ha confermato [redacted] valutazione di assoluta incompatibilità tra [redacted] piattaforma economica presentata dai giornalisti, che comporta aumenti medi di 150 mila lire mensili e un maggior costo annuo di circa tre milioni a giornalista e la situazione economica delle aziende editoriali. Su un piano più generale tali richieste risultano assolutamente incompatibili anche rispetto alla situazione economica del Paese e alle stesse posizioni delle confederazioni sindacali».

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica intanto che «la seconda fase degli scioperi articolati decisi dalla Federazione della stampa dopo la rottura delle trattative contrattuali inizierà lunedì 26 marzo con l'astensione dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni [redacted] martedì 27, dei giornalisti delle seguenti testate: La Stampa, Tuttosport, Il Giorno, La Prealpina, L'Ordine di Como, Alto Adige, Il Piccolo, Il Gazzettino di Venezia, L'Eco di Padova, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Gazzetta di Parma, La Nazione, Il Tempo, il Corriere dello Sport, Il Mattino di Napoli, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia, l'Unione Sarda».

«Sempre lunedì 26, sciopereranno i giornalisti addetti alle emittenti radiotelevisive locali».

L'assemblea degli assistenti [redacted] volo ha respinto l'accordo dei sindacati

A Fiumicino hostess e steward dicono «La lotta incomincia soltanto adesso»

Lo sciopero proseguirà di 24 ore in 24 ore e ogni sera, ad oltranza, sarà riconfermato - «Con queste premesse non riusciranno mai a farci ritornare a bordo. L'accordo è la più grande offesa [redacted] la più grande provocazione degli ultimi dieci anni» - Inviato un telegramma a Pertini perché faccia autorizzare una manifestazione a Roma

ROMA — L'assemblea respinge l'accordo siglato dai sindacati. Per [redacted] comitato di lotta lo sciopero prosegue, di ventiquattro ore in ventiquattro ore. Ogni sera, hostess e steward decideranno se farlo proseguire anche il giorno dopo. Il cielo resta lon[redacted]. In [redacted] clima di grande happening, con Cassius Clay che arriva da Singapore, mima una rapida boxe e bacia la bella moglie, i voli Alitalia [redacted] scalo internazionale di Fiumicino rimangono una utopia. In assemblea un migliaio di hostess e steward «selvaggi» ripetono: «La lotta comincia soltanto oggi, al trentaduesimo giorno di sciopero».

[redacted] giovane che afferra il megafono agita la bozza di contratto e grida: «Con questa copia i signori del sindacato hanno mostrato [redacted] loro vera faccia». Accanto c'è Frida, s'inserisce: «Azienda e sindacati — dice — con questo accordo hanno portato avanti la più grande offesa e la più sfacciata provocazione negli ultimi dieci anni». Sono le sei di sera e un migliaio di persone s'affolla sotto la «Palazzina d'equipaggi». C'è [redacted] «no» globale a tutto il contratto.

Maurizio Gualdi, che è fra i più accesi, spiega: «Mai riusciranno [redacted] farci volare, mai, con queste premesse, ci convinceranno a tornare a bordo: lo sciopero va avanti, è inutile che i sindacati parlino di referendum a scrutinio segreto: la nostra parola è questa, quella dell'assemblea che decide con poteri sovrani».

Accusano la compagnia di bandiera di avere scelto la strada del «cottimo». Qualcuno calcola che chi volesse «monetizzare» le nuove «concessioni» potrebbe «Portare a [redacted], a fine mese, anche 250 mila lire in più». Ma è per questo motivo — [redacted] giudizio degli assistenti [redacted] volo — che l'accordo «è una capata». E ogni volta a questa definizione della bozza, l'assemblea esplode [redacted] applauso fragoroso. «Non cadiamo nella trappola del cottimo», dicono in coro, «perché è contro il nostro slogan "volare in poco hour"».

[redacted] interrogano sulla strategia dell'azienda, sul piano del sindacato: «Tentano di isolarci — dicono — di convincere i piloti, di staccarci dal personale di terra, hanno deciso di portarci al referendum entro la prima quindicina di aprile che vuol dire che ci vogliono stancare». La sera è calda. I bambini giocano con i cani che improvvisano autopiste tra la folla.

Maria Teresa Di Salvatore vorrebbe parlare. L'assemblea raggiunge momenti di tensione. Nel grande spazio sovrastato dalla torre di controllo, le luci dell'aeroporto tingono di giallo una nuova notte di veglia. Si rafforzano i picchetti agli hangars e ai varchi doganali. Uno steward e due hostess sono stati sorpresi mentre si imbarcavano per New York, con un volo della Pan Am. Dice Adriano: «Avevano il biglietto in mano. I crumiri saliranno come passeggeri in borghese, per cominciare il viaggio dagli Stati Uniti. Naturalmente il passaggio era stato pagato dalla compagnia: li abbiamo bloccati». La notizia è portata in assemblea. «Crumiri, crumiri» gridano in molti [redacted] altri si soffermano sul con[redacted]. «Il posto a terra — dice Giuliana — va garantito», e Alberto che è un giovanotto alto e biondissimo, ripete: «Con il complimento viaggio che sai quando arrivi ma non sai quando torni e sfondi l'orario di lavoro, ci danno sofferenze e palpitazioni». Qualcuno ride, altri [redacted] invitano al silenzio. Le tre ragazze che per ore hanno preso appunti tacciono. «Sempre lei» dice una tutta seria, «a squalificare una categoria che prende coscienza che [redacted] riconosce nella lotta».

Maria Teresa Di Salvatore prova [redacted] nuovo a parlare. Rinuncia. Consegna il testo del suo intervento. «Volevo dire molto, sono riuscita a scrivere poco». Indica il punto che le sta più a cuore. «Ricordiamo le colleghe che sono a casa con il ventre squarciato e [redacted] spina dorsale rotta alle quali la compagnia di certo non ha dato una medaglia». E' più avanti: «Le notti in bianco, i fusi orari che significano partire dall'Italia alle 12 per arrivare dopo dieci [redacted] in India o in America, dove invece delle 22 sono le 5 del giorno dopo o le 16».

«Si diventa delle sballate — ripete —, o ti adatti all'ora locale o mantieni il ritmo biologico che hai in Italia e, nel primo o nel secondo caso, sballi completamente». Si carezza la fronte con un gesto ossessivo. «E allora, altro che una settimana a Boston che può anche essere piacevole [redacted] voli e hai soltanto i "sospesi" che hai lasciato a [redacted]». Maria Teresa Di Salvatore si [redacted] «una hostess selvaggia». Appare esaurita da una vita d'inferno. La nostra realtà? «Facce che reclamano di essere pulite, figli che vogliono soltanto la madre per curare i loro mal di pancia, mariti che pretendono un pranzo decente, ragazzi che ti obbligano a fare l'amore quando sono venti ore che non hai dormito e poi sempre la solitudine, tutti i giorni, di chi ha l'arrembaggio di stare troppo a lungo fuori per lavoro».

Ecco allora in assemblea che hostess e steward «selvaggi» scoprono per la prima volta, nella loro vita, che cosa vuol dire stare «tutti insieme» e resistere per 32 giorni allo sciopero. «Per la prima volta — dice Anna — mi sembra di aver acquistato una identità». Nella sera [redacted] «palazzina equipaggi» è illuminata. Lo scirocco grava sull'aeroporto, l'odore del kerosene impregna i vestiti. Sui grandi tabelloni elettronici i voli AZ continuano ad essere «cancellati». Il bar dei «nazionali» è deserto [redacted] ragazzo della macchina del caffè sospira: «In trenta giorni di sciopero degli assistenti di volo abbiamo perso [redacted] 95 per cento delle mance». La donna alla cassa fa l'uncinetto e sbadiglia.

Paola Sotgiu stringe [redacted] megafono. Invita a firmare per spedire un nuovo telegramma [redacted] Capo dello Stato: «Chiediamo a Pertini — dice — di intervenire [redacted] rispondere in prima persona al questo divieto posto dal questore di Roma alla nostra richiesta [redacted] manifestare nel centro della città». Arriva Frida che, del comitato di lotta, è diventata una delle animatrici. «Firmate il documento contro i sindacati», ripete e appare stanchissima.

«Il questore ci vieta il corteo — riprende Paola — con motivazioni assurde, ritiene che ci [redacted] pericolo per l'ordine pubblico». Mostra il documento: «Considerato che vi è timore di reazione da parte di utenti del servizio aereo — scrive il questore di Roma — e di elementi contrapposti con conseguente perturbamento della sicurezza e dell'ordine pubblico si fa divieto allo svolgimento della preannunciata manifestazione». Il corteo era deciso per oggi. Ma nessuno, a notte già avanzata, ha deciso che cosa fare. «Non possiamo rimanere in questo limbo — dice Adriano — dobbiamo portare la nostra lotta fuori dell'aeroporto».

Francesco Santini

Mentre a Madrid si riuniva alle Cortes la nuova Camera

Ucciso ieri in Spagna un poliziotto Già trenta le vittime in tre mesi

MADRID — La prima riunione della Camera spagnola, quale è emersa dal voto del 1 marzo, ha coinciso con una nuova tragica tappa del terrorismo. Mentre i 350 deputati prendevano posto sui banchi delle Cortes a Madrid, l'ispettore di polizia Antonio Recio Claver è stato ucciso davanti [redacted] porta di casa a Vitoria, capoluogo della provincia basca di Alava. E' la tredicesima vittima del terrorismo spagnolo dall'inizio dell'anno.

Recio Claver, di [redacted] anni, aveva appena socchiuso l'uscio e stava dirigendosi verso l'ufficio quando, da un'auto in corsa, è partita una raffica di mitra. Inutili [redacted] stati i primi soccorsi prestatigli dalla moglie: l'ispettore di polizia è morto quasi all'istante. Aveva due figli.

In un altro episodio di violenza politica un ordigno esplosivo ha distrutto nelle prime ore di ieri, a San Sebastian, [redacted] sede della banca francese «Credit Lyonnais». Nessuno dei due attentati è stato finora rivendicato [redacted] sembra non ci siano dubbi sulla paternità dell'Eta, [redacted] braccio armato del separatismo basco.

E' una situazione incandescente quella che il nuovo Parlamento deve affrontare. Le trenta vittime dell'Eta e del Grapo (Gruppo rivoluzionario armato primo ottobre) da una parte e dall'altra [redacted] destra sempre più critica verso governo e polizia, a suo avviso impotenti di fronte alla violenza politica, mettono il primo ministro Suarez tra due fuochi.

Di fronte all'incognita del terrorismo tuttavia la Spagna appena uscita dal franchismo teme maggiormente le minacce della destra. L'ipotesi di un golpe militare fino a qualche tempo fa sogno [redacted] pochi nostalgici del franchismo [redacted] ormai discussa [redacted] una naturale alternativa alla grave situazione: un numero crescente di ufficiali è convinto che soltanto il pugno di ferro delle forze armate possa riportare l'ordine nel Paese. A novembre, durante il funerale di [redacted] giudice, alcuni ministri erano stati percossi e insultati da gruppi di militari. La scena si è ripetuta a gennaio [redacted] occasione delle esequie del governatore militare di Madrid mentre nelle vie di Huelva e di Granada sfilavano minacciosamente reparti di carri armati.

In questo clima la Camera ha iniziato la nuova legislatura. Il partito [redacted] Suarez, l'Ucd ha 168 dei 350 seggi, 121 ne hanno i socialisti di Felipe Gonzalez, 23 i comunisti di Santiago Carrillo, il resto è diviso fra la destra e i partiti minori, fra i quali gli autonomisti. Al Senato, la cui prima seduta è fissata per martedì, l'Ucd ha la maggioranza [redacted]luta con 122 seggi su 208, contro i 67 dei socialisti.

Landelino Lavilla è il nuovo presidente della Camera. Lavilla — che ha 44 anni — è stato eletto con 177 voti su 350, in sostituzione [redacted] Fernando Alvarez de Miranda che ha rassegnato le dimissioni allorché il parlamento fu sciolto prima delle elezioni. Lavilla è stato ministro della Giustizia in uno dei governi presieduti [redacted] Adolfo Suarez.

Già lunedì re Juan Carlos inizierà le consultazioni per la formazione del nuovo governo: è scontato l'incarico a Suarez, che dispone della maggioranza assoluta [redacted] Camera grazie ai 168 voti del suo partito e ai 9 promessi dalla Coalizione democratica di destra. Per [redacted] dover dipendere esclusivamente dall'appoggio di questo partito, per evitare cioè accuse di uno slittamento a destra, Suarez cerca anche l'appoggio di alcuni partiti regionali, primo fra tutti quello catalano e forse anche quello andaluso. Sembra, in ogni caso, che egli intenda varare il nuovo governo e chiedere il voto sul suo programma soltanto dopo il 3 aprile, data delle elezioni amministrative.

r. s.

Pertini commemora le 335 vittime delle Ardeatine

ROMA — Il presidente della Repubblica, Pertini, e il presidente del Consiglio Andreotti, hanno partecipato ieri, alle Fosse Ardeatine alla cerimonia commemorativa del trentacinquesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti.

Sia il Capo dello Stato che era accompagnato dal ministro della Difesa, Ruffini, sia il presidente [redacted] Consiglio, che è stato ricevuto all'ingresso del sacrario dal sindaco di Roma, Argan, hanno deposto corone d'alloro davanti alla lapide che ricorda [redacted] sacrificio delle 335 persone barbaramente uccise dai tedeschi.

Hanno reso gli onori militari un picchetto di Granatieri di Sardegna con bandiera e musica. Vicino al reparto militare, era schierata una rappresentanza di tutte le forze armate.

Sulle tracce d'una banda internazionale

Marcella Boroli riconosce la casa dei suoi rapitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La [redacted] in cui Marcella Boroli, prigioniera dei suoi rapitori, ha vissuto 54 giorni [redacted] angosciosa gravidanza, è stata scovata dalla polizia. Gli investigatori, a quanto lasciano capire, [redacted] anche sulle tracce di alcuni componenti della banda che per liberare la giovane donna ha preteso una cifra vicina ai due miliardi. Si tratterebbe di una organizzazione composta da italiani e sudamericani che avrebbero compiuto almeno un altro sequestro in Italia (ma non a Milano).

L'alloggio nel quale era stata ricavata la prigione di Marcella Boroli, figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, è stato individuato in un condominio di San Donato Milanese, nella cintura a sud del capoluogo. Il punto di partenza è stato dato da tre particolari forniti dalla Boroli, che tuttavia non era disposta a collaborare.

«Comprendiamo la difficile situazione psicologica dei rapiti — hanno detto in questura — ma una volta cessato il pericolo certe reticenze ingiustificate rasentano il reato di favoreggiamento». Comunque Marcella Boroli aveva detto che sopra la sua prigione passavano parecchi aerei e il rumore faceva tintinnare i vetri. Con l'aiuto dei tecnici dell'aeroporto di Linate la polizia ha individuato una zona, molto vasta, dentro la quale gli aerei con il motore al massimo dei giri per il decollo possono provocare [redacted] fenomeno [redacted] tintinnio degli infissi.

Secondo e terzo elemento [redacted] un rumore di treno e [redacted] fatto che la prigione fosse [redacted] un piano alto, come aveva potuto dedurre da un lungo tragitto in ascensore quando vi era stata portata la notte del sequestro dopo avere trascorso qualche ora in un'auto ferma in un campo.

La polizia ha cominciato a setacciare la zona e ad esami[redacted] le piantine degli alloggi dei palazzi alti di almeno quattro comuni. Seguendo [redacted] sommaria descrizione dell'appartamento fornita dalla vittima (usciva dalla sua cella per andare [redacted] bagno), hanno individuato una decina di alloggi, [redacted] dei quali era quello giusto. Alla presenza del magistrato Marcella Boroli ha riconosciuto la sua prigione, una stanza di tre metri per tre. Un armadio, durante [redacted] sua detenzione, era stato spostato a coprire l'unica finestra, ma la donna ha ugualmente riconosciuto alcuni particolari, come la moquette verde, un interruttore della luce, un accappatoio appeso nel bagno.

L'appartamento era stato affittato da un prestanome nel luglio del '78 per 200.000 lire [redacted]. Oltre la stanza-cella comprende un soggiorno doppio, una camera da letto, cucina e bagno. Al momento dell'arrivo della polizia era rimasta una pistola «Astra» calibro 9 lungo, due spazzolini da denti e una bottiglia piena a metà di dopobarba. Secondo quanto è stato accertato la banda ha lasciato l'alloggio un mese fa. Nessuno degli inquilini ebbe motivo di sospettare qualcosa di losco.

m. f.

Si prepara il viaggio del Papa in Polonia

Messaggeri del Vaticano a Varsavia e a Budapest

CITTA' DEL VATICANO — Gli aspetti politici del viaggio di Papa Wojtyla in Polonia dal 2 al 10 giugno sono al centro di complesse trattative alle quali sono interessate non solo la Santa Sede e Varsavia, ma anche l'Unione Sovietica e le altre capitali [redacted]cialiste dell'Est europeo. La prova indiretta si ricava dall'improvviso viaggio [redacted] mons. Agostino Casaroli a Varsavia, dove Giovanni Paolo II lo ha inviato giovedì mentre Edward Gierek rientrava da Mosca dove aveva incontrato Breznev e mentre il «nunzio speciale» mons. Luigi Poggi concludeva a Budapest una settimana di colloqui.

Mons. Casaroli, «ministro degli Esteri» del Papa e maggior candidato alla successione di Villot come Segretario [redacted] Stato, ha già avuto colloqui con il presidente polacco, Jablonski, con il ministro degli Esteri Emil Woytaszek. E' probabile che vedrà lo stesso Gierek, oggi o domani, prima di ritornare a Roma dal breve soggiorno in Polonia.

L'annunzio del viaggio è stato fornito da un comunicato [redacted] diffuso giovedì pomeriggio dopo la partenza [redacted] Casaroli per Varsavia. Si precisava che la visita del prelato avveniva «per incarico del S. Padre, e di ciò pregato dal card. Wyszynski, a nome dell'episcopato polacco», [redacted] «su invito del ministro degli affari Esteri signor Emil Woytaszek». Il comunicato aggiungeva che Casaroli avrebbe avuto incontri «con lo stesso ministro degli Esteri e con altre autorità dello Stato su questioni di comune interesse».

Tale formula indicava che argomento dei colloqui è [redacted] viaggio di nove giorni del Papa in Polonia, [redacted] e anche la prima visita di un pontefice in un paese dell'Est europeo con le ripercussioni che interessano tutti i governi, ma soprattutto quelli del blocco socialista europeo. Non a [redacted] del viaggio parlarono il Papa e Gromyko nel colloquio [redacted] due ore in Vaticano il 24 gennaio, vigilia della partenza di Giovanni Paolo II per il Messico.

Poiché i particolari organizzativi del soggiorno del Papa in Polonia sono da tempo a punto (inclusi gli spostamenti in auto, in aereo e in elicottero) [redacted] mons. Casaroli deve rassicurare sul carattere esclusivamente religioso del viaggio [redacted] governo polacco preoccupato invece che [redacted] possa essere utilizzato per manifestazioni contro il regime.

Un invito «all'ordine e alla calma» per la visita del Papa è contenuto anche in un comunicato della 168 conferenza dell'episcopato polacco [redacted]tasi il 21 e 22 marzo. «I comitati ecclesiastici nominati il 9 marzo scorso — si legge nel documento — pubblicheranno a suo tempo le istruzioni per il mantenimento dell'ordine che dovranno essere rispettate».

In Vaticano si esclude che per il momento la missione Casaroli possa portare a relazioni diplomatiche con Varsavia.

Un incontro di Casaroli con Gierek potrebbe risultare importante anche sotto questo profilo: tanto più che il leader polacco nei colloqui con Breznev avrebbe esaminato anche il viaggio del Papa in Polonia per l'importanza che avrà nei Paesi del Patto di Varsavia. La politica ecclesiastica, come si sa, è fortemente coordinata nell'Est europeo.

Acquistano rilievo anche i colloqui che [redacted] nunzio Poggi ha avuto [redacted] Budapest con [redacted] primate ungherese card. Laszlo Lekai e con il sottosegretario per il culto Imre Miklos.

Il card. Lekai era stato ricevuto tre giorni prima da Janos Kadar nella sede del Parlamento per valutare «in una atmosfera cordiale» problemi interni e internazionali «che interessano — dice l'agenzia magiara di notizie — anche persone che hanno diverse visioni del mondo».

Con [redacted] sottosegretario Miklos il nunzio speciale avrebbe trattato della nomina di alcuni vescovi, del ripristino della Compagnia di Gesù sciolta nel dopoguerra, di adeguare il numero dei seminari permessi alle crescenti [redacted] ecclesiastiche. Fra Ungheria e Santa Sede esiste un «protocollo impegnativo», cioè quasi un concordato, stipulato proprio da mons. Casaroli nel 1964, primo esempio di intesa parziale fra Vaticano e uno Stato socialista.

Lamberto Furno

Se coinciderà la data delle due competizioni elettorali

Politiche ed europee: gli emigrati che rientrano votano per entrambe

ROMA — Appena pochi mesi fa, [redacted] Parlamento varò una legge che consentiva finalmente a alcuni milioni di cittadini italiani [redacted] esercitare uno dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, quello al voto. Le Camere decisero infatti che per le elezioni europee i nostri emigrati negli altri Paesi della Comunità potessero votare in loco. Certo, il diritto [redacted] era mai stato sottratto ma quanti, degli oltre cinque milioni di residenti all'estero, potevano davvero esercitarlo? Questa volta, invece, almeno per la metà di essi — quelli, appunto, residenti nella Cee — e sia pure per una votazione particolare, al diritto teorico si accompagna la possibilità pratica.

Una legge non esente da critiche, anche sostanziali (si è ottenuto, è vero, l'assenso degli altri Paesi membri della Cee allo svolgimento della campagna elettorale, ma è chiaro che essa non potrà che essere ridotta, ben lontana da quella che si svolge sul territorio nazionale) ma la possibilità offerta ai 2 milioni 350 mila nostri emigrati nelle altre nazioni comunitarie poteva significare un primo passo, forse anche una spinta verso la riforma della legge elettorale così da consentire, per esempio, il voto per corrispondenza, e mettere tutti — anche i residenti in America o in Australia — in grado di esprimere un voto che la legge attuale non consente.

Le elezioni politiche, che assai probabilmente coincideranno con quelle per il Parlamento europeo (9 e 10 giugno le prime, [redacted] giugno le seconde), influiranno in parte questo primo esperimento. L'emigrato che avrebbe potuto restarsene tranquillamente nella città che lo ospita, ora dovrà, se vuole esercitare completamente [redacted] suo diritto, tornare ugualmente, per scegliere i suoi rappresentanti al Parlamento italiano. E' ovvio che quanti torneranno potranno votare in Italia anche per le elezioni europee (dovranno farne domanda con almeno 24 ore di anticipo al sindaco del loro luogo di origine), ma [redacted] la coincidenza dei due test elettorali produrrà alcune conseguenze.

Innanzitutto, questo rientro non servirà neppure ad alleviare il lavoro organizzativo dei nostri consolati. Infatti, il [redacted]mare per il voto non è mai più del 20 o 30 per cento degli emigrati. Proseguirà dunque l'organizzazione delle sezioni che dovranno comprendere un numero di votanti non inferiore a 400 e non superiore a 1000, ai quali saranno consegnate buste di colore diverso a seconda della circoscrizione italiana nella quale il loro voto sarà riversato. I presidenti dei seggi saranno eletti dalla Corte d'appello di Roma, e naturalmente i partiti penseranno a designare [redacted] scrutatori.

Una seconda considerazione è che la coincidenza delle due elezioni, anziché indurre un maggior numero di cittadini al rientro, potrebbe agire in senso opposto: sapendo [redacted] poter dare, senza muoversi, almeno il voto per [redacted] Parlamento di Strasburgo, qualcuno potrebbe decidere di saltare le ennesime elezioni anticipate della Repubblica.

Infine, una considerazione politica che, se riguarda tutti i cittadini italiani, [redacted] più da vicino quelli che già sono privati dalla distanza dei normali strumenti di informazione: la campagna elettorale per il nostro Parlamento si annuncia assai dura. I problemi interni finiranno non solo col prevalere su quelli europei ma con l'emarginarli.

Franco Mimmi

A Saint-Vincent il primo congresso nazionale dell'Union

I valdostani: «Più autonomia»

SAINT-VINCENT — «Tradition et progrès, chemin vers notre autodétermination et l'Europe des peuples». Per percorrere il cammino verso la riappropriazione del popolo valdostano di tutti i suoi aspetti sociali ed economici, gli autonomisti cercano una nuova identità, che sia espressione della loro naturale ed antica cultura. L'obiettivo è stato posto in apertura dei lavori del «1er congrès national» dell'Union Valdôtaine, apertosi ieri pomeriggio nel municipio di Saint-Vincent.

Al congresso partecipano rappresentanze di partiti nazionali, delegazioni di movimenti [redacted] minoranze etniche; oltre alle due forze politiche regionaliste della Valle, l'Union Valdôtaine progressiste e i Democratici popolari hanno aderito all'invito. L'Unione democratica degli autonomisti delle valli occitane, l'Unione ossolana, il Comboscuro (provenzali), il partito del popolo trentino tirolese, l'Unione valtellinese, l'Unione slovena, il Movimento Friuli, il Movimento indipendentista triestino.

Il congresso, che si concluderà domani, è stato articolato in tre giornate. Nella prima l'elemento di maggior rilievo è stato il rapporto presentato dal presidente dell'Union, Joseph César Perrin, a nome del Comité Exécutif (il massimo organo collegiale del movimento), contenente le tesi e gli indirizzi della «nuova società valdostana», redatti da un'apposita commissione. Oggi avrà luogo il dibattito e l'elaborazione del documento programmatico (al congresso partecipano oltre 300 delegati delle varie sezioni dell'Uv). Sempre [redacted] dovrà essere eletto il nuovo presidente del movimento. La giornata conclusiva sarà dedicata alla discussione con i vari movimenti autonomisti [redacted] federalisti, sulle proposte per la partecipazione alle elezioni per il Parlamento europeo.

Veniamo ai lavori svolti. In 62 pagine dattiloscritte in lingua francese sono tracciate le ipotesi sul futuro del movimento; [redacted] documento congressuale appare quindi anche un programma [redacted] legislatura (ricordiamo che l'Union uscito vincitrice dalle elezioni regionali del giugno scorso, è partito [redacted] maggioranza relativa in Valle) «anche se per molti aspetti — come ha detto il presidente Perrin — le proposte vanno al di là dei cinque anni».

L'indicazione più appariscente e polemica è apparsa l'azione che gli autonomisti intendono avviare per il «recupero della coscienza valdostana», quale per esempio un uso più radicale della «langue maternelle» e del «patois», soprattutto nell'ambito scolastico: «Istituzione sociale che si pone come obiettivo quello dell'educazione della gioventù». Dice il presidente del movimento Perrin: «Innanzitutto crediamo che la popolazione valdostana debba prendere coscienza di sé e ciò deve avvenire anche attraverso la riappropriazione dei suoi strumenti culturali quali ad esempio la lingua».

Secondo [redacted] presidente dell'Union l'attuale autonomia valdostana è «espressione di una scelta fatta dallo Stato e non dalla comunità». Riemerge l'antagonismo Regione-Stato. «Il nostro congresso è stato chiamato nazionale perché consideriamo la Valle nei suoi contenuti etnici al pari di una nazione».

«Noi ci ispiriamo a Proudhon, vero padre del federalismo — sostiene Perrin — deve essere la comunità di base che delega a quella superiore alcuni poteri. E' chiaro che la nostra visione filosofica è stata attualizzata e tali concetti hanno quale finalità anche la gestione dell'economia e di ogni altro settore sociale».

Giorgio Giannone

Stato civile di Torino

21 MARZO 1979

NATI — Barra Stefano; Giardia Marco; Giorgetti Zaga; Russo Elena; Cantino Roberta; Rinaldi Gianluca; Sartorello Simone; Palestro Massimo; Muto Stella; Zanni Letizia; Volatello Francesco; Ciffo Bruna; Mora Federica; Gallo Tamara; Siringori Fabio; Lo Giudice Gianluca; Preoccupazzo Luca; Fraraviglia Andrea; Giannetto Emanuele; Facelli Fausto; Jurtane Andrea; Zanon Nadia; Telesca Damiano; Lavilla Lidio; Nicolo Marianna; [redacted]ercapillo Riccardo; Longa Daniele; Oddenino Barbara; Mancuso Ivan; Di Carlo Daniela; Ballari Valeria; Salamanca Domenico; Prelato Enrico; Maglieco Alessia; Massaglia Renato; Chiula Lucia; Di Cara Rosaria; Cattani Manuela; Currarello Manuela; Crosia Alberto; Naggi Nicola; Mollica Giuseppina; Napoli Daniela; Romito Simone; Bettin Daniele; Di Leo Stefania; Frirra Doriana; Beltramo Davide; Roncon Fabio; Bardessono Enrico; Bolero Stefano; Vitale Virginia; Mastrilotta Andrea; Casalaina Elena; Madau Monica; Borgatti Nadia; Enrico Alessandro; De Angelis Stefano; Parrotta [redacted]tella; Viero Leonora; [illegible]; Popolo Roberto; Migliardi Lorenzo; Gianni Daniele; Bellancera Alessandra; Sabia Daniela.

MORTI — Malinatti Luigi di anni 63, nato a Torino, pens., abitante in corso G. Ferraris 111; Frontini Augusto, a. 78, Senigallia, pens., v. Villa Giusti 6; Ramello Maria in Abrate, a. 68, [redacted], pens., v. Cavour 8; Russo Gaetana ved. Lupo, a. 62, Foggia, pens., v. Barrunaga 25; Nellino Giuseppe, a. 65, Cuneo, pens., v. Marco Polo 7; Vetro Calogero, a. 62, Valara, pens., v. B. Luini 46; Narli Caterina ved. Olivero, a. 88, Anzi, pens., v. S. Anselmo 4; Raffolo Salvatore, a. 62, Courmayeur, pens., v. Re Umberto 28; Scarsone Grazia, a. 12, Torino, scolara, c. Massimo d'Azeglio 2; Flora Francesco, a. 68, S. M[redacted], pens., v. Sagarville 8; Blandino Luigi, a. 71, Vigone, pens., v. Le Chiuse 92; Ferrero Alessio, a. 76, Piossasco, pens., v. Lulli 54; Pasquino Aldo, a. 64, Palestro, pens., v. Fleming 15; Di Vell Giuseppe, a. 58, Mazzarino, oper., v. Canova 34; Tola Francesco, a. 70, Olzai, medico dentista, v. Gobetti 19; Pierano Giuseppe, a. 80, Torino, pens., v. Bellardi 6; Pillitteri Giovanni Battista, a. 77, Tolmezzo, pens., v. I Vaso 1; Rocca Paolo, a. 70, Torino, pens., v. Dulone 31.

Deceduti in ospedale: Vergnano Pier Luigi, a. 22, studente, Torino; Mirtillo Ermido, a. 82, Torino; Piatti Cristina ved. Giannini, a. 78, Vinovo, pens.; Casalegno Giuseppe, a. 78, Verolengo, pens.; Gravina Antonio, a. 69, S. Marco in Lamis, oper.; Flesia Domenico, a. 40, Crissolo, oper.; [redacted]na Giovanni, a. 86, Torino, pens.; Gelato Francesca, a. 85, Torino, pens.; Borini Aldo, a. 74, Torino, pens.; Ferrero Elena ved. Peretto, a. 79, Torino, pens.; Restifo Carmelo, a. 71, Motta Sant'Anastasia, pens.; Di Pietro Maria ved. Pileri, a. 67, Caltanissetta, pens.; Berlusio Gianluigi, a. 27, Spilimbergo, allievale; La Verde Francesco, a. 43, Palermo, pens.; Scapin Miranda in Della Mitola, a. 66, Venezia, pens.; [redacted] Paola ved. Alasia, a. 74, Sommariva Perno; Fenoglio Ernesta ved. Pastrito, a. 80, Trofarello, pens.

Nati 66 - Matrimoni 17 - Morti 35

22 MARZO 1979

NATI — Giardiello Monica; Marra Matteo; Pisante Sonia; Girero Giada; Lasagna Monica; Salvi Gioia; Cerrone Paola; Distefano Michele; Aurucci Vincenzo; Gulotta Valeria; De Zan Andrea; Milanesio Silvana; Isani Cristina; Panzuto Alessandro; Mazzarese Elena; Favone Maurizio.

MORTI — Stangalini Silvio, di anni 81, nato a Vignale, pens., abitante in c. so Brescia 29; Moffa Berardino, a. 74, Troia, pens., via Gioberti 8; Rocca Angela, a. 58, Belvedere Langhe, pens., c. so Turati 143; Rufanore Maria v. Ceriali, a. 84, Torino, pens., via Orbetello 151; Val Pietro, a. 77, Albugnano, pens., c. so Vitt. Emanuele 37; Torta Elena v. Ozzello, a. 67, Torino, pens., via Nole 90; Ciliardi Caterina v. Olacdella, a. 71, Torino, pens., via Leoncavallo 46; Padrini Guido, a. 71, Verona, pens., via Cibrario 33; Spinelli Vincenza v. Palmisano, a. 78, Massafra, pens., via Chambery 51/23; Fasani Caterina v. Bonigni, a. 78, Cervegno, pens., [redacted] Parenzo 118; Novelli Concetta v. Di Pascale, a. 91, Marsala, pens., v. Fassolino 40; Barberis Francesca v. Civera, a. 86, Salabue, pens., via Rolerò 4; Ursino Rocco Vincenzo, a. 68, Crotone, pens., via E. Ormea 25; Acherelli Maria Maddalena, a. 89, Ivrea, pens., str. Cast. Mirafiori 1; Ambrosino Giovanna v. Tesio, a. 90, Lauriano Po, casalinga, v. Mad. Cristina 29; Casali Chiara, a. 90, Pianezza, relig., v. le Thovez 41; Alabastro Angelo, a. 78, Valverde, pens., [redacted] Bottigliera 4; Mori Alberto, a. 64, Firenze, pens., via Dante 59.

Deceduti in ospedale: Michelotti Alessandra di Spello, a. 70, Milano, pens.; Ferrara Mattia in Gallo, a. 77, Bari, pens.; Vettorato Stefano, [redacted] a. 58, Acqua Petrarca, pens.; Insolia Giuseppe, a. 53, Siracusa, pens.; Rizzardi Teresa in Rossi, a. 73, Villafalletto, casalinga; Cappiel Calogero, a. 46, Caltanissetta, impiegato; De Meo Antonio, a. 75, Candela, pens.; Mole Maria v. Dell'Ab., a. 83, Pasolini, casalinga; Bracsegna Luigi, a. 73, Torino, pens.; Coalova Angela v. Volpiano, a. 87, Barge, pens.; Francese Giuseppe, a. 55, Acerenza, pens.; Paletto Giovanna, a. 88, Torino, pens.; Festa Gennaro, a. 78, Napoli, pens.; De Bertini Adele v. Marzetti, a. 74, Oustille, pens.; Cantone Corrado, a. 81, Quaregna, pens.; Bertolozzo Angela v. Cannale, a. 87, Savigliano, pens.; Mario Paolina v. Antele, a. 82, Spaccaforno, pens.; Dalmasso Luigi, a. 67, Torino, commerciante; Del Mastro Francesco, a. 83, Carmagnola, pens.; Lisa Augusta v. Bettini, a. 59, Moncalieri; [redacted] Bardignon Andrea, a. 58, Vedelago, pens.; Graziani Bernardino, a. 65, Foggiano, pens.; Budero Margherita v. Scagliano, a. 72, Melle, pens.; Tavoni Sergio, a. 50, Roma, [redacted] Letildo Olimpia v. Ginvagnola, a. 80, S. Ambrogio, pens.; Marinetto Pierina, a. 76, Torino, pens.; Studen Franz, a. 77, Zoblje, pens.

Nati 18 - Matrimoni 18 - Morti 46

La pressione dei vicini Iran e Pakistan

Afghanistan nella morsa di rivoluzioni islamiche

L'ondata islamica, dopo aver travolto il regime dello Scia nell'Iran, si sta ora abbattendo sull'Afghanistan. Lo stesso successo della «rivoluzione islamica» del vicino orientale non poteva non avere ripercussioni nell'Afghanistan, ed altrettanto evidente appare l'influsso della restaurazione islamica in atto nel vicino sud orientale, il Pakistan. L'accusa di ingerenza del Iran e del Pakistan nell'anche della Cina «negli affari della rivoluzione afghana» lanciata l'altro giorno dalla *Pravda* può aver un qualche fondamento; veramente importante è, però l'esempio contagioso che, in provenienza dai paesi confinanti, si riversa su una situazione di crisi interna.

Sul piano interno il caso dell'Afghanistan ha in comune col caso dell'Iran la caratteristica saliente: la reazione del tradizionalismo contro i processi di modernizzazione avviati dallo Scia a Teheran e dal regime di Mohammed Taraki a Kabul. Mentre questa comune generale spiccano tuttavia le grandi differenze: il regime di Reza Pahlavi durava da un quarto di secolo, quello di Taraki da meno di un anno; l'uno era un regime autoritario di destra. l'altro si colloca a sinistra, dichiarandosi democratico-popolare, ma con effettivo orientamento socialista marxista, e indirizzo sovietico. In altri termini, mentre in Iran si è avuta una rivoluzione, sulla stessa base islamica nell'Afghanistan si ha una controrivoluzione.

La ribellione che in ormai avanzato diversi focolai di lotta armata nell'Afghanistan fa capo a due movimenti religiosi di estrema destra, oltre che ad un Fronte nazionale più moderato ma meno influente, però è soprattutto un fenomeno spontaneo, che trova il maggiore alimento nelle campagne. Eppure il regime ha decretato il 1. gennaio la riforma agraria, con la distribuzione delle terre ai contadini, la proprietà privata trasmissibile ereditariamente, una misura non propriamente marxistica. Ma i beneficiari della riforma sono rimasti sconcertati e diffidenti, in sostanza l'hanno rifiutata: sia per i legami tradizionali, di dipendenza e spesso di sfruttamento, con gli antichi proprietari, sia perché, chiamati bruscamente all'inatteso dono al *mullah* locali, questi hanno detto che il governo di Kabul era retto da «infedeli» e quindi non si poteva accettare quanto esso offriva.

Non pochi giovani militanti del partito al potere, recatisi come funzionari distrettuali nelle campagne a spiegare ed attuare la riforma, sono stati linciati, con la conseguente repressione da parte delle forze armate regionali e l'avvio della ribellione. L'altra maggiore riforma è il programma di alfabetizzazione in cinque anni, il quale dovrebbe essere lanciato il 21 aprile, un progetto che minaccia di scardinare la società tradizionale d'un paese dove l'analfabetismo raggiunge il 90 per cento tra gli uomini e il 98 per cento tra le donne.

Fede islamica e tradizione contadina si sono così salvate nel rifiuto delle riforme; e poiché queste appaiono come ricalcate su modelli stranieri, ed inoltre circa 5000 consiglieri sovietici sono presenti nell'Afghanistan, è scattata anche la molla del nazionalismo, altro fattore tradizionale della storia afghana.

Esattamente cinquant'anni fa, nel 1928, un tentativo riformistico era costato il trono a re Aman Ullah, anche allora ad opera di elementi reazionari. Oggi non solo le riforme di Taraki sono su ben altra scala, ma è mutato il contesto internazionale: l'Afghanistan, già per la sua stessa collocazione geografica, è una posta di grande valore nel «grande gioco» delle potenze mondiali, tra Mosca che non vorrebbe farsi sfuggire il recente acquisto e altre, diverse potenze, per le quali invece il rovesciamento dell'attuale regime afghano costituirebbe un esito molto gradito.

Ferdinando Vegas

Rottura diplomatica tra Teheran e Kabul

TEHERAN — Il governo iraniano ha intimato al capo della missione diplomatica afghana a Teheran di lasciare il paese entro 48 ore, come risposta all'espulsione da parte comunista dall'Afghanistan. Un comunicato del ministero degli Esteri diffuso da radio Teheran rende noto che il primo segretario dell'ambasciata dell'Afghanistan a Teheran, Mohammed Nader Ayubi, è stato invitato a lasciare il paese, a cui in seguito alla decisione «affrettata e illogica, contraria alle leggi internazionali», del governo di Kabul.

Iran: l'esercito libera curdi

TEHERAN — In cambio dell'impegno dei ribelli curdi a levare l'assedio in corso da qualche giorno intorno alla base militare di Sanandaj, nell'Iran Nord-Occidentale, l'esercito ha consegnato ai rivoltosi 168 prigionieri. L'accordo è stato concluso al termine di due giorni di negoziato tra i capi tribali curdi e l'ayatollah Taleghani, capo della delegazione di mediatori inviata a Sanandaj dall'ayatollah Khomeini. Non si sa ancora se l'accordo prevede anche la liberazione da parte curda del comandante della guarnigione circondata, colonnello Mahmadiah Safari, catturato dai ribelli curdi lunedì scorso.

Dopo i sanguinosi scontri che secondo fonti attendibili hanno provocato in quattro giorni la morte di almeno 300 persone e il ferimento di altre 500, la città di Sanandaj, situata a poco più di 500 chilometri ad Ovest di Teheran, appare finalmente tranquilla, a parte qualche sporadica sparatoria nel corso della notte.

Si decide mercoledì il futuro del governo inglese

Callaghan rischia di cadere Londra va verso le elezioni?

Mozione di sfiducia presentata dai conservatori - Senza i voti scozzesi difficoltà per i laboristi - Forse alle urne il 26 aprile o il 10 maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — D'improvviso la Gran Bretagna sembra alla vigilia di elezioni generali. Mercoledì sera, alle 22,30, la Camera dei Comuni voterà su una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione conservatrice. Se questa mozione sarà approvata, il premier laborista Callaghan non potrà più attendere fino ad ottobre, fino al termine del suo mandato, prima di convocare gli inglesi alle urne: dovrà indire al più presto elezioni e sceglierebbe il 26 aprile o il 10 maggio. Poche sono le possibilità che sopravviva alla sfida.

Sotto poche, ma esistono. Il premier potrebbe essere salvato da uno o due voti; non sarebbe certo un brillante successo, ma gli permetterebbe di evitare una prova elettorale in questi mesi in cui il *Labour Party* pare aver perso la fiducia del più a vantaggio dei *tories* di Margaret Thatcher. La mozione di sfiducia ha l'appoggio dei conservatori, dei liberali e dei nazionalisti scozzesi. I tre nazionalisti gallesi sembrano decisi a sostenere il governo, che non potrà però vincere se non otterrà anche i suffragi di alcuni nazionalisti dell'Ulster. E questi suffragi sono quanto mai aleatori.

Lo «scenario» che riceve oggi più consensi è questo. Mercoledì sera Callaghan sarà battuto, la Camera esprimerà la sua «*no confidence in Her Majesty's Government*». Se ciò avverrà, il premier stabilirà subito la data della votazione nazionale, che deve essere preceduta almeno tre settimane di campagna elettorale. A queste elezioni seguirebbero, il 7 giugno, le elezioni per il Parlamento europeo. È un calendario che non favorisce la seconda consultazione. Gli inglesi sono elettori pigri, sarà difficile indurli a votare due volte in meno di due mesi.

La crisi maturava da tempo, ma la situazione è precipitata mercoledì. Callaghan ha proposto colloqui tra i partiti sull'autonomia dei Galles e della Scozia, autonomia respinta dalla prima regione e approvata dalla seconda ma in misura insufficiente. L'insuccesso dei referendum e l'ambiguo atteggiamento di Callaghan hanno indotto i nazionalisti scozzesi a proclamare, con i *tories* e i liberali, la loro sfiducia. Callaghan è sopravvissuto a molte bufere, ma le possibilità di manovra sono ora minime. È modesto e pure il suo prestigio, eroso da questi tentativi di rinviare il «momento della verità» elettorale.

Mario Ciriello

Lisbona: governo sconfitto sul bilancio

LISBONA — Il governo di Carlos Alberto Mota Pinto è stato messo in minoranza la notte scorsa quando il Parlamento portoghese ha respinto il progetto di bilancio e il piano di orientamento che avrebbero dovuto riequilibrare le finanze del Paese. Questa situazione potrebbe sfociare in una crisi ministeriale.

La votazione è stata particolarmente serrata, per il progetto di bilancio del quarto governo costituzionale che è stato respinto da 46 deputati (pc, udp e cinque indipendenti) contro 43 favorevoli (i deputati del gruppo parlamentare sds, cinque del psd e due indipendenti), tra cui Vasco da Gama Fernandes, l'ex presidente dell'assemblea che era recentemente uscito dal partito socialista). Sono astenuti 116 parlamentari socialisti e socialdemocratici.

Caso Letelier due ergastoli

WASHINGTON — È conclusa con due condanne all'ergastolo e una a 8 anni di detenzione il processo a carico dei fuorusciti cubani ritenuti responsabili dell'assassinio dell'ex ambasciatore cileno a Washington, Orlando Letelier.

L'ergastolo è stato comminato a Alvin Rosa Diaz e Guillermo Novo Sampol, mentre il fratello di quest'ultimo, Ignacio, se l'è cavata con una condanna a 8 anni di reclusione per aver svolto un ruolo marginale nel complotto che il 21 settembre 1976 culminò nell'assassinio di Letelier.

L'ex diplomatico — era stato ambasciatore del Paese dal 1971 al 1973 — subì in auto con la sua auto uscire per correre una strada di Washington. Nell'esplosione morì anche una collaboratrice.

Usa: non più «spie» i coniugi Stern

WASHINGTON — Dopo 22 anni le autorità americane hanno deciso di ritirare le accuse di spionaggio a favore dell'Urss tuttora pendenti a carico di Alfred e Martha Stern, protagonisti di uno più clamorosi casi della campagna anticomunista di McCarthy e faggiti nel 1957 in Cecoslavacchia.

Alfred e Martha Dodd Stern, oggi rispettivamente di 82 e 68 anni, hanno sempre proclamato la loro innocenza.

In viaggio verso la pace

Tel Aviv. Begin passa in rassegna il picchetto d'onore prima della partenza per gli Usa

Il governo d'Israele quasi al completo per la firma del trattato a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il primo ministro israeliano Begin è partito nel mattino per Washington, dove è arrivato ieri sera, salutato in una solenne cerimonia all'aeroporto dalle alte cariche dello Stato. Ma alla fastosità formale della funzione non corrisponde una atmosfera di letizia o di entusiasmo nel Paese, dove la soddisfazione per il raggiunto accordo e per la firma di lunedì è compensata dalle preoccupazioni dell'ora, dalla gravità della situazione economica, dalle molte incertezze e dall'impressione che il compromesso raggiunto con l'Egitto non significhi pace e tanto meno fine della tensione nell'area.*

E' motivo di critica e di disgusto inoltre, il fatto che per la cerimonia della firma a Washington partano stasera, con le mogli, la maggior parte dei ministri e numerose personalità. La stampa nota con amarezza che per alcuni giorni saranno assenti dal Paese che può trovarsi davanti a una emergenza, il capo del governo e il vice premier. E presidente della Camera e i ministri dell'Interno, degli Esteri, della Difesa, delle Finanze della Giustizia e dell'Energia, per non parlare dei dirigenti secondari. E questo nel momento in cui l'esercito è stato posto in stato di allerta per impedire attentati terroristici nei giorni della firma del trattato.

Proprio ieri pomeriggio nel cuore di Gerusalemme è stato compiuto un attentato terroristico, rivendicato dall'Olp: si sono avuti feriti, tutti ricoverati in ospedale. Una bomba ad orologeria, collocata in una cassetta per i rifiuti e scoppiata danneggiando gravemente due negozi. Fortunatamente, dato l'ora, c'era poca gente nella centralissima via Giaffa.

Contemporaneamente a Begin e partito per gli Stati Uniti il ministro dell'Energia Itzhak Modai, che si è recato in America per definire le questioni relative ai pozzi petroliferi del Sinai non ancora risolte. Come può accadere che tre giorni prima della firma del trattato di pace siano ancora necessari colloqui per risolvere problemi importanti come quello del petrolio? «E' una dimostrazione — ha risposto Modai — di come la trattativa fosse difficile e i suoi problemi numerosi e complessi».

In un'intervista al giornale Yediot Haronot il ministro della Difesa Weizmann ha messo in guardia contro la possibilità di un attacco siriano del Nord, che potrebbe avere lo scopo di mettere alla prova l'Egitto al più presto. Egli ha sostenuto anche che nei primi tempi non conviene dare alle intese col Cairo aspetti esteriori visti come fare pagare vari con bandiera israeliana attraverso il Canale di Suez per non accrescere il disagio e i problemi dell'Egitto nei confronti del mondo arabo.

A Washington il ministro degli Esteri Dayan ha continuato i colloqui con il segretario di Stato Vance sugli impegni degli Stati Uniti verso le parti in caso di inadempienza.

Donna: parità solo in Italia e Irlanda

BRUXELLES — Ben sette Stati della Cee su nove (le eccezioni positive sono Italia e Irlanda) non sono in regola con la direttiva comunitaria del febbraio 1975 sulla parità di retribuzione tra uomini e donne. Lo ha dichiarato ieri il commissario agli affari sociali della Comunità, Hans Vredeling, precisando che l'esecutivo ha deciso di avviare procedure di infrazione presso la corte di giustizia.

Un dossier a tre anni dal «golpe» di Videla

Amnesty rivela la scomparsa di molti bambini in Argentina

Tre anni i militari ai potere in Argentina con un colpo di Stato - Amnesty international - ricordo l'anniversario diffondendo un dossier su decine di casi di bambini scomparsi, imprigionati assieme ai genitori o nati in carcere.

Vicende, tutte, di alta drammaticità, silenzi inesorabili che seguono gli appelli, i ricorsi alla Corte suprema, le petizioni al presidente della Repubblica, le istanze di habeas corpus. Tutto si conclude nel nulla, nel vuoto: i parenti non sanno se possano ancora sperare o se debbano piangere i morti.

Il 27 novembre della scorsa anno una petizione firmata da 1221 parenti di 1542 persone sparite fu presentata alla suprema Corte di giustizia. Vi si diceva che in tutti i casi gli arresti erano stati operati con grande dispiego di uomini in divisa; armi da fuoco e veicoli e anche nei casi in cui gli uomini erano in borghese l'operazione aveva l'aspetto della legalità se ordine della autorità competente.

Come tutte le precedenti richieste e proteste anche questa petizione non ha ottenuto alcuna informazione da parte del governo. La stessa Corte suprema ha recentemente lamentato di non avere ricevuto nessuna collaborazione da parte delle autorità quando ha cercato di svolgere indagini su queste misteriose sparizioni.

Il dossier riporta nomi, date, circostanze precise. Clara Anahi Mariani, ad esempio. Aveva tre mesi quando, il 24 novembre '76, furono uccisi in un conflitto a fuoco, a La Plata, i suoi genitori, Daniel Enrique Mariani e Diana Esmeralda Teruggi. La nonna materna l'indomani andò al comando di polizia per avere notizie della nipotina e le fu risposto che «non figurava nella lista». La lista dei morti? Ma non figura neanche la cifra esatta dei rapiti: la nonna cerca la nipotina da oltre due anni, senza trovarla.

In parecchi casi i militari hanno preferito i figli delle persone arrestate anche dopo qualche giorno, nelle abitazioni dei parenti dove sono stati accolti. Rosa Drucaroff de Edelberg racconta che aveva ospitato presso di sé la nipote, Bettina Tarnopolsky, di 15 anni. All'una di notte — il 15 luglio '76 — bussarono all'uscio. Era suo genero, Hugo Tarnopolsky, il quale l'invitò ad aprire. Ma non era solo, gli stavano accanto i poliziotti, pretendono Bettina e la portarono via dopo avere tagliato i fili del telefono. Quando Rosa Daneman cercò di mettersi in contatto con la figlia seppe che anche lei, come il marito, era stata arrestata qualche ora prima. Da allora Daneman non ha più avuto notizie dei suoi congiunti.

Lunghissimo l'elenco delle donne arrestate che erano incinte o dei figli nati in prigionia non s'è più saputo nulla. Ci sono donne nude nomi con la definizione di «nonne della Plaza de Mayo», che sono impegnate nella ricerca di bambini che non hanno mai visto: tentano di riunirsi il giovedì nella Plaza de Mayo, davanti al palazzo del governo, per una veglia di protesta. Ma diventa sempre più difficile farlo, parecchie donne sono state arrestate.

Il 14 dicembre '78 la polizia argentina ha annunciato che quaranta bambini erano stati restituiti alle loro case o collocati in istituti, non sono stati forniti nomi e indirizzi. Secondo «Amnesty international» non confermate segnalazioni che i bambini hanno ricevuto nuova identità e sono stati dati in adozione.

r. l.

Il generale Videla

Semi-eutanasia lecita per i medici tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *I medici tedeschi possono alleviare malati incurabili a morte, non sono più obbligati a mantenerli in vita con tutti i mezzi che la scienza mette a disposizione. Lo ha deciso, dopo lunghe discussioni con teologi e giuristi, la Camera federale dei medici, respingendo l'ultima ipotesi di considerare «reato attivo a morire» quello come eutanasia fra i vari «esperti» è il cardiologo Ludolfmann Christian Barnard.*

In un opuscolo dal titolo «Direttive per l'aiuto a morire», pubblicato a Colonia, la Camera federale dei medici afferma che l'attività del medico deve limitarsi a lenire le sofferenze del paziente e nel contempo ritardare a misure che prolunghino la vita del moribondo». Tale rinuncia è «rifiutata» quando un ritardo della morte significa un prolungamento delle sofferenze. Decisiva è la volontà del paziente (per esempio un testamento) e, in caso di impedimento, una consultazione con i suoi parenti.

E' previsto che non può venire prestato aiuto a morire subito dopo che si sarà stabilito che la malattia è incurabile, per esempio il cancro.

L. S.

Dubbi sulla rielezione di Filbinger

Dc tedeschi a congresso in vista delle elezioni

DAL NOSTRO

BONN — L'Europa è passata in seconda linea, il congresso straordinario del partito democristiano tedesco (Cdu) che si apre domattina a Kiel all'insegna della campagna elettorale per il Parlamento europeo di Strasburgo si occuperà soprattutto di problemi interni. All'ordine del giorno sono l'elezione del presidente e dei sette vicepresidenti del partito, dalle quali gli avversari potranno trarre previsioni circa la compattezza del partito di opposizione e sul risultato delle elezioni regionali del 29 aprile nello Schleswig-Holstein, particolarmente importanti perché una sconfitta farebbe perdere al democristiani la maggioranza del *Bundesrat*, la camera del *Laender* a Bonn.

Fuori discussione è la rielezione (per la quarta volta) del discusso presidente del partito Helmut Kohl. Battaglia accesa vi sarà invece per i sette posti di vicepresidente, per i quali vi sono otto candidati. Chi seguirà (e che uno dei maggiorenti rimarrà fuori Chi sarà? Sei vengono considerati sicuri, di dubbio sono il nuovo capo del governo della Bassa Sassonia, Ernst Albrecht, e l'italiano ex capo del governo regionale del Baden-Wuerttemberg, Hans Filbinger, costretto l'anno scorso a dimettersi a causa del suo passato di giudice militare nazista che fece condannare a morte alcuni giovani soldati. Una sconfitta di Filbinger significherebbe che il partito si è liberato dalle remore del passato, una sconfitta di Albrecht significherebbe invece che la Cdu rimane legata al passato rappresentato da Filbinger e non intende rinnovarsi.

Tito Sansa

Investigatori di Scotland Yard giunti all'Aia

L'Ira rivendica l'uccisione dell'ambasciatore in Olanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AIA — Con una telefonata ad un quotidiano di Amsterdam, un uomo ha rivendicato per conto dell'Ira l'assassinio dell'ambasciatore inglese in Olanda, Sir Richard Sykes. La polizia, che dispone del nastro della telefonata, sta svolgendo indagini per accertare che non si tratti di un mitomane o di un tentativo per sviare le indagini. Ma molti osservano che l'unica spiegazione per l'attentato efferato con quanto ha affermato lo sconosciuto. La polizia olandese ha invitato tutti i cittadini a collaborare nelle indagini per fornire indizi.

Da Londra sono arrivati anche due «detectives» di Scotland Yard per assistere la polizia olandese nella ricerca dei due assassini, che, come confermerebbe la telefonata, apparterrebbero all'esercito clandestino cattolico Ira, che da dieci anni conduce una guerriglia sanguinosa contro l'Inghilterra nell'Irlanda del Nord.

L'Ira ha un certo numero di sostenitori negli ambienti estremisti olandesi che più volte hanno anche organizzato dimostrazioni anti-britanniche di fronte alle sedi diplomatiche di Londra. Inoltre, si è che l'esercito repubblicano irlandese si rifornisce di armi che arrivano, o passano, dall'Olanda.

La polizia belga, intanto, ritiene molto probabile che l'altro ieri sera anche il vice ambasciatore britannico presso la Nato a Bruxelles, Sir John Killik, doveva essere assassinato dai terroristi dell'Ira. Alle ore 15 di giovedì, due uomini hanno sparato otto colpi di rivoltella contro un alto funzionario della Banca Nazionale del Belgio, uccidendolo. Il signor André Michaux, di 47 anni, è stato abbattuto dalla scarica di colpi di fronte alla abitazione del quartiere elegante di Uccle, sul marciapiede opposto alla residenza del diplomatico inglese.

L'omicidio è inspiegabile perché il signor Michaux non s'occupava di politica, non portava mai somme di denaro con sé e non aveva nemici personali. Egli è stato ucciso mentre scendeva dalla sua vettura, che è di colore simile a quella dell'ambasciatore inglese, benché di marca diversa. Si ritiene che i due sicari lo abbiano quindi scambiato per l'ambasciatore inglese.

Renato Pruni

Trenta bombe in una notte

Ulster: attentati in 14 città

LONDRA — Più di trenta bombe sono esplose in 14 città dell'Ulster la scorsa notte provocando ingenti danni ma nessuna vittima.

La simultaneità delle esplosioni ha creato delle difficoltà alle squadre dei vigili del fuoco e di soccorso che non hanno potuto accorrere subito in tutti i luoghi colpiti. Sono stati presi di mira soprattutto sedi municipali, banche ed altri edifici pubblici.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pressari
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, parenti, fratello e parenti tutti. I funerali, partenza mortuario ospedale Maria Vittoria per il cimitero parrocchiale di Grugliasco, avranno luogo lunedì 26 ore 10.15 dalla cappella Casa Vittoria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 22 marzo 1979

I Dipendenti della Ditta Sidersil piangono la perdita del collega del lavoratore
Tra Rosina e Luigia Obermesmi, Pravettoni, Tosa partecipano al dolore
Condomini, inquilini ed amministratore di corso Trapani 51 bis e 51 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del condomino
Giovanni Pressari
— Torino, 22 marzo 1979

Agostino Milone e famiglia partecipano al dolore
La Ditta Merlo & Cravero partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Giovanni Pressari
— Torino, 24 marzo 1979

Professori e Compagni dell'Istituto «Ist. Minister» sono affettuosamente vicini a Rolando
Cesare Cecchin partecipa commosso alla perdita dell'amico
Giovanni Pressari
— Torino, 23 marzo 1979

Settantacinque e mandanti di affetto dei suoi cari
Giuseppina Montalfia ved. Maggiora
Ne danno il doloroso annuncio figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 Parrocchia S.S. Tomba di Gesù
— Torino, 24 marzo 1979

Si associano al dolore per la cognata Elena Maria e nipoti
Partecipano al dolore sono famiglie Maggiora-Balsamo per la scomparsa della cara MAMMA famiglia Balsamo zio Filippello-Capizzano, Gina Rosa Lidia Arietti famiglia Grasso-Buni
I nipoti Gianni e Nella Montalfia partecipano al dolore per la perdita della cara ZIA.
Profondamente e mancata
Marcellina Didier in Roccatto
Ne annunciano il decesso Giovanni (Toni) Piero, Maria cognati e parenti tutti. Funerali oggi sabato 24 ore 9.30 Parrocchia San Donatello Bosco. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 marzo 1979

La famiglia Moiso si unisce al dolore della famiglia Roccatto
Beppe e Pina Pasa partecipano al dolore della famiglia Roccatto
È mancato
Antonio Piovano
Ne danno annuncio con tanto dolore la moglie Maria, il figlio Rosario, il fratello Gino, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 14.30 dal Ospedale Maggiore (via Somalia)
— Torino, 23 marzo 1979

Profondamente e mancata
Carolina Malcotti in Ferretti
Addolorati ne annunciano morte le figlie Renata, Rosetta, Rosanna, il fratello, la sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 15,30 da via Cesana 3C. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 marzo 1979

Ricordano con affetto e rimpianto la cara
Annetta Pescofonna
la famiglia Bertola e Sambuelli
— Torino, 23 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Balocco
Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, i parenti. I funerali si svolgeranno sabato 24 alle 10,30, [illegible] Nizza 22
— Cuneo, 23 marzo 1979

Il 21 marzo è mancato
Giovanni Alessio Marco
di anni 89
Cavaliere di Vittorio Veneto
I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partenza S.S. Tomba di Gesù
— San Secondo, 24 marzo 1979

Sono mancati all'affetto dei loro cari
Mac Ansaldo
Gino Ten
Egidio Picollo
Attilio Carelli
Adriana e Alfredo Proba
Tuccio De Francesco
Sala
Maurizio Conenta
Fratelli Gradoni
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del amico
Attilio Dutto
— Cuneo, 23 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Attilio Dutto
Lucia e Ray D'Ettore
— Cuneo, 23 marzo 1979

Gli ex Ferroviere di Busalla, Cogoli Franco e Colombo, Ferdinando e Maria Luisa sono più che mai vicini a Ferdinando per l'immatura scomparsa della cognata
Anna Vigliono
— Benjamo, 24 marzo 1979

Partecipano al lutto Emilio Bogli Valtolio, Jolanda Buffarini.
Il Presidente, la Giunta, il Consiglio ed il Personale della Comunità Montana Valli di Lanzo partecipano sentitamente al lutto della consigliera Iolanda Valerio. De Capi per il decesso del padre
Francesco Valerio
— Ceres, 23 marzo 1979

Condomini, inquilini ed Amministratore di via Montalcone 87-89-91 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Felice Galletto
— Torino, 23 marzo 1979

Un tragico destino ha tolto ai vivi la cara madre e zia Ighina
Roberto Arala
di anni 37
Ne annunciano il decesso la zia Angela Rogolino
— Roma, 23 marzo 1979

Ringraziamento e manciato su auto car
cav. Antonio Tonello
Ne danno il doloroso annuncio le moglie Piera, la figlia Liliana col marito Enzo, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Una benedizione sarà impartita alle 8.15 del 24 c.m. presso l'abitazione Martini Giorgio (Collinetti) ed il funerale alle 8.45 presso la parrocchia San Gaetano. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 marzo 1979

Ringraziano e Ringraziano gen. Augusto E.A., partecipano al grave lutto che li ha colpiti per la perdita del suocero signor
Antonio Tonello
— Torino, 24 marzo 1979

Armando e Giovanni Audoli partecipano commossi la scomparsa del signor
Antonio Tonello
Col cuore legato da affetto e profonda stima
— Torino, 24 marzo 1979

Telefoni geom. Oscar dispongono partecipano all'atto via Mazzini 39 verso 39
È mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Copertino ved. Reggio
Con immenso dolore ne danno annuncio le figlie Maria, Giovanna ved. Testa, Pelli con il marito Adelmo Portigliotti, gli adorati nipoti Pippo e Fede, nipoti cugini e parenti tutti e Ida Portigliotti ved. Randone. Un particolare ringraziamento ai dott. Henry Vitello e Guerini, oggi sabato ore 15.30 nella parrocchia di San Lorenzo a Grugliasco. Servizio pullman tandata e ritorno di via Dei Carpanini 28 ore 14
— Torino, 24 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigia Paschero ved. Barale
Con grande dolore ne annunciano morte parenti, cognate, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 15.30 nella parrocchia di San Mario di Vinovo. Prima della salma sarà deposta nella tomba di famiglia in Alpignano. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Orbassano, 23 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Martino Boffazzi
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino Claudio e parenti tutti
— Finale Ligure, 23 marzo 1979

I cognati Vigna Dilda, Vigin, Olga, Natalina e Ada si uniscono al dolore di Maria e Nella
Lea, Luciano, Walter partecipano al dolore MARTIN.
È mancato ai suoi cari
Alberto Giordano
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, sorelle, cognati, nipoti e famiglie Pagano. Funerali oggi alle ore 15.30 da via Brocca 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 marzo 1979

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Chiaretta
Vanna Buono
La angosciata con dolore la cognata Eugenia, le sorelle Maria, Giuseppa, nipoti parenti tutti. Funerali Alpignano partenza alle ore 14.30 dietro la parrocchia di San Matteo
— Alpignano, 23 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Vanelli
A funerazione avvenuta partecipano mentre addolorati ne danno il triste annuncio Domenico e Bruna, Gianfranco, Federico e Daniela
— Cirenze - Sturinigi, 23 marzo 1979

Amici e collaboratori dare dilla Aldo Vanelli di Marina di Carrara e Vanellinarmi Ciambi di Sturinigi partecipano al grave lutto

Ringraziamento e manciato
Carolina Mampreso ved. Sinchetto
La ringrazia la nipote Rina Fernando, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza San Giacomo via Don Bosco 74 per la Parrocchia Madonna Pellegrina. Nella tomba di famiglia cimitero Generale
— Torino, 24 marzo 1979

È mancato
Antonio Abburà
Ne partecipano famiglie la scomparsa a moglie, fratelli e parenti tutti. Una preghiera [illegible] quanti sono stati loro cari
— Torino, 23 marzo 1979

RINGRAZIAMENTI
La famiglie Malinatti-Garcia, ai loro carissimi conoscenti e conoscenti, sentitamente ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la scomparsa di caro
Luigi Molinatti
La S. Messa di trigesima sarà celebrata oggi 24 aprile alle ore 10 presso la Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 24 marzo 1979

I famigliari ringraziano i parenti, i signori Alfano Vincenzi (Roma) giunti a condividere con loro partecipazione la dolorosa perdita per la tragica scomparsa del caro
Giancarlo Measoriano Jeanie Urwilz
— Borgaro, 23 marzo 1979

I famigliari di
Bianca Levi ved. Lusona
commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che con scritti o di persona hanno voluto onorare la loro memoria
— Torino, 24 marzo 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa dei nostri cari
COMM. GRAND'UFF.
Mario Baccarino
la moglie affettuosamente ne ricorda con preghiera e rimpianto. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata oggi 25 marzo nella chiesa parrocchiale Sacra Famiglia di San Giuliano 9 Alle ore 10
— Negrar, 23 marzo 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Alessandra Pelassa
i suoi cari la ricordano con immutato affetto ed invitano i parenti e amici a partecipare alla S. Messa in suffragio che sarà celebrata lunedì 26 marzo alle ore 10 nella Parrocchia della Crocetta
— Torino, 24 marzo 1979

1978 — 1979
Giulio Patrizia Vanni Silvia ricordano con affetto la cara indimenticabile mamma
Mirella Zappelli

24 Marzo 1978 — 24 Marzo 1979
Carla Piccaluga n. Allegranza
Sempre indimenticabile e vivissimo è il rimpianto dei suoi cari. Ti chiamo ripetutamente al povero cuore
1975 — 1978
Italo Teppati
Sei scomparso da tuo Marino, Gianna e parenti tutti.
1977 — 1979
Francesco Buratti
Moglie e figlio ti ricordano con immutato affetto
1979
Luigi Villata
Rossana, Piero e Nadia si uniscono
— Torino, 24 marzo 1979

1971 — 1979
Kitty Righetti
Ti ricordiamo sempre

In pericolo il posto di lavoro per 2500 persone

Ottana: possiamo pagare solo gli stipendi di marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Rischia nuovamente di precipitare in termini di estrema gravità la situazione delle industrie chimiche della Sardegna centrale

Secondo notizie di fonte romana che vengono ad appesantire il già difficile quadro occupazionale dell'isola, da un giorno all'altro potrebbero chiudere gli stabilimenti della Chimica e Fibre del Tirso di Ottana, nel Nuorese, un fatto imprevisto dopo le garanzie che il governo aveva dato il 26 gennaio a palazzo Chigi durante gli incontri per la vertenza Sardegna e che mette in pericolo il posto di lavoro di 2500 persone. Il direttore generale dell'Asap (il sindacato delle industrie a partecipazione statale, facente capo all'Eni) ha comunicato alla Federazione nazionale lavoratori chimici Fulc «la imminente chiusura dello stabilimento di Ottana».

La motivazione è sempre quella che l'azienda è solita ripetere da due anni a questa parte: «*Abbiamo soltanto i soldi sufficienti per pagare gli stipendi di marzo* — ha detto alla Fulc Benedetto Cesaris —, *e neanche una lira per l'acquisto delle materie prime*». E a monte di tutto questo, naturalmente, «*la mancata soluzione delle questioni finanziarie dell'azienda*».

A Ottana la reazione è stata immediata e dura. Il segretario regionale della Fulc, Nieddu, ha parlato di «*provocazione gravissima e sfrontata, soprattutto dopo le dichiarazioni del governo che tramite un sottosegretario annuncia decreti legge per risolvere problemi sull'orlo della cancrena*».

Il sindacato a livello nazionale ha nuovamente chiesto «*un incontro urgente con il governo, incontro sollecitato invano per ben cinque volte*» — precisa una nota della Fulc che denuncia «*gli impegni più volte assunti dal governo e più volte disattesi e clamorosamente rovesciati, creando situazioni sociali estremamente pericolose*».

Alla fine dell'incontro con 39 persone, il governo consegnò ai sindacati un documento (scritto di proprio pugno dall'ex ministro dell'Industria Prodi, che lo aveva concordato col ministro del Tesoro Pandolfi, con l'ex ministro per il Mezzogiorno De Mita e col sottosegretario alle Partecipazioni statali Rebecchi, dopo un consulto globale con lo stesso presidente del Consiglio Andreotti) che diceva testualmente: «*Il governo si impegna a garantire la continuità produttiva e dei salari fino al momento in cui non saranno poste le condizioni per un assetto definitivo della gestione degli impianti nel quadro del piano di settore delle fibre*».

L'assetto definitivo non c'è stato, il piano delle fibre è rimasto nel cassetto di chissà quale ministro. Perché allora le comunicazioni dell'Asap?

Secondo i sindacati si tratta di una manovra puramente strumentale. Il segretario provinciale della Camera del lavoro di Nuoro, Nioi, non ha esitato a definire la vicenda «*allucinante*» e a criticare chi «*a Roma e a Cagliari nulla ha fatto, nonostante* — dice la *possibilità, per risolvere problemi ai quali sono legate a doppia mandata l'economia e le condizioni di tutta la provincia di Nuoro*».

A Ottana, il direttore dello stabilimento della Chimica e Fibre del Tirso (che è noto è per il 50% dell'Anic e per il 50% della Montefibre) ha dichiarato di «*non sapere ancora nulla. Non ho alcuna disposizione* — ha detto Arnaldo Conti —, *né di fermata degli impianti né di altro. E non ho problemi, almeno per questi giorni, di materie prime, le notizie romane sono nuove anche per noi*».

C'è da aggiungere che, secondo notizie di fonte sindacale, lunedì mattina gli operai degli stabilimenti di Ottana intenderebbero occupare la fabbrica per protestare contro la situazione che si è creata

Mario Guerrini

Più 1,5 per cento

Inflazione in ripresa nel mese di febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il costo della vita continua a crescere ma pare ad un ritmo leggermente inferiore. A febbraio, secondo i dati forniti dall'Istat, i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati hanno registrato un incremento dell'1,5 per cento rispetto al precedente mese di gennaio nel quale l'indice aveva segnato un aumento dell'1,8 per cento.

In pratica, si sono confermate, con una leggera diminuzione, le previsioni, anticipate fra l'altro dalle rilevazioni condotte a Torino, di una accelerazione della spinta inflazionistica negli ultimi mesi. A gennaio era detto che l'aumento si legava principalmente agli effetti della nuova normativa dell'equo canone, cioè alla circostanza che si ritrovavano in un solo mese gli aumenti di affitto non concessi in precedenza. Ho più, la sfavorevole stagione invernale aveva fatto lievitare i prezzi di molti generi alimentari, in particolare ortofrutticoli. Adesso, tolto l'effetto dell'equo canone, si vede come i prezzi abbiano ripreso a correre, spinti forse dai nuovi aumenti del petrolio.

Resta da vedere quale sarà l'effetto sui prossimi scatti della contingenza. Se il ritmo di aumento del costo della vita manterrà gli stessi livelli di gennaio e febbraio, è probabile che il prossimo scatto di indennità di scala mobile, il cui calcolo è previsto per i primi di maggio, possa essere addirittura di 1 punti. L'ipotesi, per la cui validità bisognerà comunque attendere l'andamento dei prezzi di marzo, viene fin da ora considerata assai verosimile negli ambienti della Confindustria. Anzi, i 7 punti, dicono, possono considerarsi un'approssimazione per difetto. Nell'arco dell'anno, comunque, si valuta che il costo degli scatti possa arrivare a 56.

Banco Roma l'utile è di dieci miliardi

ROMA — Il bilancio 1978 del Banco di Roma si chiude con un utile netto di 10 miliardi 901 milioni 448 mila 103 lire. L'utile dell'esercizio precedente è stato di 9 miliardi 502 milioni 304 mila 73 lire.

L'andamento dell'esercizio 1978 è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, che ha deciso di sottoporre il bilancio all'assemblea degli azionisti convocata per il giorno 24 aprile 1979 proponendo la destinazione di 2,5 miliardi alla riserva che salirà così a lire 28 miliardi e la distribuzione di un dividendo nella misura del 12% riferito al capitale sociale di lire 70 miliardi. A dividendo approvato i mezzi propri dell'istituto, ivi compresi gli accantonamenti a fondo rischi su crediti, ammonteranno a lire 333,6 miliardi, con un incremento del 20,3% rispetto all'anno precedente.

S.E.P.S.A.

Società per l'Esercizio di Pubblici Servizi s.p.a.
NAPOLI

Avviso di gara

La S.E.P.S.A., Società per l'Esercizio di Pubblici Servizi, indirà una gara a licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1/C della legge 8 febbraio 1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori di potenziamento ed ammodernamento della ferrovia Cumana nella tratta stazione di corso Vittorio Emanuele (progressiva km 2 + 466,04) stazione Mostra (km 5 + 067,45) con esclusione della tratta tra le progressive di km 3 + 801 e km 4 + 251.

L'importo a base d'asta è di L. 5.249.980,085 (cinque miliardi duecentoquarantanove milioni novecentottosessantamilaottantacinque).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione nei seguenti categorie dell'A.N.C. per gli importi di seguito indicati:

— Cat. 14 fino a L. 4 miliardi
— Cat. 21-C fino a L. 2 miliardi

La richiesta di invito dovrà essere trasmessa a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo: S.E.P.S.A. s.p.a. - Direzione Amministrativa - via Cisterna dell'Olio n. 44 - Napoli - allegato alla medesima il certificato originale di iscrizione all'A.N.C.

La richiesta di invito non vincola la S.E.P.S.A., ai sensi della sopracitata legge 8 febbraio 1973 n. 14. La S.E.P.S.A. si riserva inoltre la possibilità di far ricorso alla procedura di cui all'art. 12 della legge italiana 3-1-1978 n. 1 per l'eventuale appalto dei lavori relativi al lotto successivo.

Napoli li 19 marzo 1979

L'Amministratore delegato
ing. Giulio Vitolo

NOBILI FAMIGLIE

disperdono il loro patrimonio artistico all'

ASTA

Saranno compresi: arredi d'epoca - soprammobili - tappeti - servizi argento - sheffields - porcellane - giade - avori - dipinti.

ASTA

24 marzo ore 15,30
ore 15,30
continuato

L'aggiudicazione dei beni avverrà a favore di assoluto realizzo e miglior offerente

La realizzazione è a cura della **CASA DI VENDITE**

GIOVANNI MATTA

VEROLENGO - Sl. Torino, 12 - Tel. 011/91.41.77

CONSORZIO TORINO - NORD

per la costruzione e la gestione di una discarica controllata in zona «Basse di Stura»

AVVISO DI GARA

per licitazione privata, a sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche, per le opere di approntamento di una vasca di contenimento nella via Germagnano

Procedura prevista dagli artt. 73 c. n. 76 del R.D. 23-5-1924 e dagli artt. 1° e 2° della legge 2 febbraio 1973 n. 14

Importo base di gara L. 248.575.000.

Lotto unico

Le ditte interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10.2.1962, n. 57) possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in bollo entro il 13 aprile 1979 alla Segreteria del Consorzio Torino-Nord, via Assarotti n. 2 10122 Torino, nelle forme di legge

AVVISO
DI INDICENDO APPALTO CONCORSO

Il Consorzio Torino-Nord intende procedere all'affidamento mediante unico o distinti appalti concorso delle opere necessarie alla realizzazione del relativo progetto

L'appalto comprende le seguenti prestazioni:

1) Cancellata d'ingresso - 2) Recinzione - 3) Impianto pesatura e guardiola e ufficio peso - 4) Impianto illuminazione piazzale e ingresso - 5) Impianto illuminazione mobile - 6) Opere murarie

Importo base complessivo L. 784.148.000.

Le ditte che intendono partecipare all'appalto concorso devono segnalare il proprio nominativo entro il 15 aprile 1979.

Le domanda di partecipazione, su carta bollata, dovranno apportare la ragione sociale della ditta - e delle eventuali associate - che hanno di essere invitate; l'indicazione della gara e delle lotto cui viene richiesta la partecipazione, l'indirizzo a cui deve essere indirizzati gli invito e le eventuali comunicazioni.

Inoltre, e limitatamente ai lavori di cui al punto 3), e) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per i lavori

La ditta potranno preliminarmente consultare la dettagliata consortile del 19.10.1978 e la documentazione tecnica a corredo presso la Segreteria del Consorzio Torino-Nord, via Assarotti n. 2, 10122 Torino.

La scelta delle ditte da interpellare sarà fatta dal Consorzio a suo insindacabile giudizio entro 120 giorni dalla data del presente avviso

Torino, marzo 1979

IL PRESIDENTE
Maggiorotto

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

COMUNICATO

A Torino in via Quarello 19 il Centro Istruzione Professionale Edile

OFFRE

Corsi diurni di qualificazione specifica nel settore dell'edilizia

di giovani in possesso del titolo di scuola dell'obbligo (scuola media)

CON INIZIO MARZO 1979

— iscrizione, libri e materiale didattico, gratuiti
— refezione gratuita
— assegno a partire da L. 70.000 mensili a tutti gli allievi

CPET - Via Quarello, 19 - Torino - tel. 38.71.371
un grandioso complesso scolastico

Azienda internazionale di beni di largo consumo operante in Italia
ricerca per assunzione immediata

A) **Ispettore vendita** per Piemonte/Liguria

Il quale dovrà anche curare in prima persona i rapporti con i clienti più importanti

B) **Viaggiatore** per Torino e provincia

Si richiedono: età 25-35 anni
esperienza di vendita di prodotti di largo consumo in qualificata azienda orientata al marketing
Residenza in zona

Per la posizione A capacità di formare e guidare un gruppo di venditori

Si offrono:
inserimento alle dirette dipendenze della società
Remunerazione competitiva e premi su obiettivi
Auto compresa spese a piè di lista

Inviare curriculum, specificando posti occupati, posizione cui si aspira e richieste economiche a:
S.I. — 20100 MILANO

Le informazioni fornite saranno trattate con la più assoluta riservatezza e dipendenti della ditta saranno informati della presente ricerca

I danni della guerra chimica

MILANO — Ottana, dove sono localizzate le due società Fibra del Tirso e Chimica del Tirso che producono intermedi e fibre poliestere e acriliche, di proprietà al 50 per cento dell'Anic e al 50 per cento di Montefibre, è un esemplare caso di danni provocati dalla guerra chimica scatenatasi fra i grandi gruppi a partire dall'inizio degli Anni Settanta.

I primi a pensare ad insediare ad Ottana, una piana di pastori nella Sardegna centrale, uno stabilimento di fibre furono quelli della Sir che riuscirono, grazie ai numerosi appoggi nell'isola, ad ottenere per primi di rompere con un insediamento l'isolamento di una zona afflitta dal banditismo.

Gli uomini di Nino Rovelli fecero fatto; però, i conti quelli dell'Anic che, lavorando a Roma, accaparrarono un parere conformista fu formula con cui il governo autorizzò l'investimento finanziamenti agevolati da chiedersi in una fase successiva agli istituti di credito specializzati per la realizzazione di una iniziativa analoga nello stesso posto.

La Regione sarda si adeguò mentre alla Sir, che non poteva abbandonare comunque un investimento da cui avrebbe potuto trarre cospicui finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, non restò che rimestare il progetto sotto nuove vesti, suddiviso così in tre parti e localizzato a Ottana, Ialti e Lula, più o meno a un tiro di schioppo dall'iniziativa dell'Anic.

Quando l'impianto Anic entrò in nel 1974 - bonanza - petrolchimica, tassi e sviluppo del mercato doppi quelli medi per gli altri settori, stava lasciando il posto a una violenta e prolungata contrazione nel ritmo dell'espansione.

Una circostanza, questa, che non impedì alla Montedison, allora guidata da Eugenio Cefis, e alla consociata Montefibre di farsi grandi perentoriamente per chiedere la propria fetta di torta. Dal momento che la Montedison aveva presentato un progetto di un impianto petrolchimico integrato a Cagliari al solo scopo di mettere il bastone fra le ruote alla Sir che chiedeva nello stesso periodo il raddoppio della Rumianca Sud, si ritenne che in cambio della rinuncia a quel progetto si dovesse compensare Foro Bonaparte concedendogli prima l'ingresso ad Ottana con il 49 per cento e poi, su richiesta degli strateghi Montedison, il 50 per cento del capitale e la gestione.

Perché tanta fretta? Sostanzialmente perché tra contributi e tassi agevolati l'investimento iniziale non veniva a costare nulla o quasi alle società, che credevano quindi di fare un buon affare perché non rischiavano capitali propri e impedivano a un concorrente di aggiudicarsi posizioni importanti su un mercato che ancora in molti ritenevano si potesse espandere ai tassi «gloriosi» della seconda metà degli Anni Sessanta. Le diseconomie di localizzazione ad Ottana, per esempio, oltre al problema della formazione dei 2500 dipendenti trasformati da pastori in buoni operai c'era quello del trasporto nell'interno della Sardegna della materia prima e quello della produzione in proprio di energia elettrica mantenendo una centrale Enel) non hanno minimamente preoccupato gli investitori, convinti, forse, che una parte del carico della gestione sarebbe finita sulle spalle di qualche ente pubblico finanziatore.

Con queste premesse il crollo del mercato delle fibre chimiche fu fatale. Nel 1977 il tasso di utilizzo degli impianti superò il 35 per cento della capacità produttiva mentre con un cumulo di debiti di 330 miliardi al 31 dicembre di quell'anno le due società rischiano a prendere oltre 85 miliardi.

L'investimento era tanto più disastroso se si pensa che nel frattempo la Montefibre progettava di realizzare a Napoli (Acerra) un impianto analogo utilizzando una tecnologia giapponese che avrebbe dovuto consentire risparmi nell'ordine del 20 per cento. Puntando su Acerra la Montefibre cercò nell'ultima fase della gestione Cefis e subito dopo, di uscire da Ottana lasciando il «cadavere» nelle braccia dell'Eni. La manovra, però, non riuscì mentre si combatteva a difendere, invece, in sede europea, una riorganizzazione del mercato delle fibre chiudendo gli stabilimenti vecchi allo scopo di ridurre l'eccesso di capacità produttiva. All'Italia fu assegnata, come è noto, alla fine del 1977, una quota nazionale di produzione di 675 milioni di tonnellate da ripartirsi fra le varie aziende. Il riparto non è mai avvenuto proprio a causa del «caso» di Ottana dove ci sono gli impianti Sir ancora da ultimare che hanno scarse possibilità di entrare mai in funzione e quelli della Chimica e fibre del Tirso che non vuole nessuno tranne la Regione sarda, spinta dall'incubo di vedere scomparire per sempre uno dei più importanti insediamenti industriali dell'isola.

Marco Borsa

Il 31 marzo a Roma convegno Unionquadri

I dirigenti medi dell'industria vogliono la stanza dei bottoni

TORINO — *Si considerano la «terza forza» e ampia chiamarsi «riformatori realistici», puntano sulla professionalità, odiano le ammucchiate aguzzine e la conflittualità permanente, guardano all'Europa ed hanno un debole per la Francia. Sono i cosiddetti quadri intermedi, due milioni in Italia, il nerbo del ceto medio tropp tolto, dicono, dimenticato e penalizzato malgrado rappresenti oltre il 50% delle forze lavoro.*

Il 31 marzo a Roma ci sarà un convegno nazionale. Particolarmente aggressivo. Tra le organizzazioni che cercano di fare uno status al ceto medio, e l'Unionquadri, oltre centomila aderenti, nata nel 75 e oggi ramificata in tutto il paese.

Ma cos'è il «quadro»? «Consideriamo quadro», dice Mario Barbero, responsabile dell'ufficio stampa dell'Unionquadri del Piemonte, «chi svolge la propria attività tra i dirigenti di grado elevato (top management) e gli operatori di grado minore (esecutivi). In altre parole chi svolge funzioni direttive, il cosiddetto capitale intellettuale».

Questo capitale, che non fa mai tortei e disdegna il chiasso rivendicativo, vuole partecipare alla gestione aziendale. In questa ottica, dicono i quadri, il ruolo del manager non deve più essere visto come «controllore», bensì «interlocutore possibile» dei collaboratori e «interlocutore» della direzione dell'azienda. Rappresentano una fascia intermedia e temono di essere schiacciati o comunque ignorati come cinghia trasmissione insostituibile.

Al congresso di Roma si farà il punto sugli obiettivi che l'Unionquadri si è posta. Quali.

In una diversa, e più moderna, ripartizione dei prestatori d'opera all'interno dell'azienda che consenta di definire lo status di «quadro» (con aggiornamento dell'articolo 2095 del Codice civile.

Il rilancio della professionalità e accettazione della equalitarismo solo come punto di partenza e non come impedimento alla crescita differenziata;

3) partecipazione dei «quadri» alle decisioni aziendali.

Sullo sfondo di queste proposte è l'intenzione di operare una saldatura dei due rami del lavoro intellettuale qualificato, ossia dirigenti e quadri. A sostegno di questa operazione, l'Unionquadri ha lanciato una proposta, quella di allargare all'industria e a tutti i comparti produttivi l'esperienza del funzionariato esistente nel settore del credito. Propongono così di creare la «per-dirigenza». Vogliono cioè instaurare rapporti di osmosi con il top management e per questo guardano all'esperienza delle banche dove, accanto ai dirigenti che rappresentano i più alti livelli con compiti imprenditoriali, ci sono i quadri o funzionari, veri e propri collaboratori dell'imprenditore.

Il grosso limite del quale sono consapevoli è l'assenza di una specifica rappresentanza sindacale, contrariamente a quanto avviene in Francia dove i «quadri» oltre ad essere legalmente riconosciuti, sono composti in tre fasce.

L'obiettivo a medio termine dell'Unionquadri e quindi di giungere anche in Italia ad una rappresentanza unitaria del personale con funzioni di responsabilità, sia superiori che intermedie. Proposte molto vicine a quella dell'Unionquadri sono state avanzate anche dalla Direfal, l'organizzazione che raggruppa i funzionari direttivi dello Stato.

p. m. fas.

È Rastelli, direttore «Comit»

Da aprile l'Iri avrà un nuovo finanziere

MILANO — Da lunedì due aprile Pietro Rastelli, 56 anni, nato a Parma e laureato in economia, prenderà possesso del nuovo ufficio all'Iri dove entra con il grado di direttore centrale e il compito di seguire il settore finanziario del maggior gruppo italiano e uno dei principali in Europa.

Pietro Rastelli viene dalla Banca Commerciale Italiana dove è entrato nel luglio del 1942 percorrendo i vari gradini della carriera fino alla nomina a direttore della filiale di Roma nel 1969 e sette anni più tardi, a condirettore centrale al servizio estero alla sede di Milano della banca.

Il posto di Rastelli all'Iri era rimasto vacante da più di un anno, dopo le dimissioni di Ugo Tabacchi, passato a presidente del Credito Fondiario, ed era stato assunto temporaneamente da Fausto Calabria.

Chi lo conosce, alla Banca Commerciale, sottolinea che le due qualità principali di Rastelli sono il dinamismo e la vasta esperienza dei mercati: a più di 35 anni di lavoro Rastelli trascorse è considerato un lavoratore instancabile che ha maturato la sua esperienza «interna» di una delle più delicate filiali della banca, quella romana, dove oltre a realizzare buoni bilanci ha potuto stringere una serie di conoscenze e di legami utili proprio nel mondo delle partecipazioni statali, sia l'esperienza del settore estero in una delle banche italiane più integrate dal punto di vista internazionale.

Probabilmente contando su queste sue doti il nuovo presidente dell'Iri, Pietro Sette, che in compagnia dei «tempi romani» ha offerto a Rastelli l'incarico di responsabile finanziario in un momento in cui l'Iri è appesantito dai debiti.

La lira, quasi un esempio di stabilità

ROMA — La lira, a due settimane dall'avvio del nuovo sistema monetario europeo, è finita quasi per assurgere ad esempio di stabilità e di forza. Le ultime quotazioni, quelle di ieri, indicano un tono di ulteriore apprezzamento su tutte le principali valute europee. Al Reuter, il dollaro fu segnato un fluttuante nuovamente chiudendo a 839,95 contro 839,55 lire della precedente seduta, mentre parallelamente il è leggermente deprezzato il marco passato da 450,60 a 450,50 lire. Analoghi ritocchi al ribasso hanno registrato il franco francese fissato a 196,70, il fiorino olandese quotato 417,48 e le altre divise dello Sme. Di poco è sceso anche il franco svizzero la cui quotazione si è collocata a 497,60 lire.

Nella valutazione della buona salute della nostra moneta, giocano vari fattori. Intanto lo Sme non ha portato a particolari scombussolamenti dei mercati dei cambi, in termini di pressioni speculative. Le monete si muovevano già da tempo come se il nuovo sistema virtualmente fosse funzionasse e quindi gli operatori lentamente si sono posti adeguare a questa nuova realtà di regime dei cambi il cui avvio appariva scontato. Inoltre, la parità centrale della lira, come è noto, si è ravvisò a dichiararla in termini di unità di conto (ECU) a 1148,50. Un livello molto che assume quel significato più volte sottolineato di competitività.

Aumentano gli ordini per la Finmeccanica

ROMA — Gli ordini acquisiti dalle aziende Finmeccanica nei primi due mesi dell'anno ammontano a 587 miliardi con un aumento del 16,6% rispetto ai 504 miliardi del corrispondente periodo del 1978. La quota delle acquisizioni degli ordini, pari a 362 miliardi è stata acquisita all'estero, con un incremento del 98,3%.

Gli ordini in Italia sono invece diminuiti del 29,4% scendendo da 319 miliardi a 225

di tendenza, ed ora i forti afflussi di valuta dall'estero (oggi intorno ai due mesi l'afflusso di fondi è stato di 552 miliardi) aumentano il grado di stabilità e di fiducia. Se può servire come ulteriore dimostrazione della tendenza in atto, la fermezza della lira si veniva verificando i margini del mercato a termine sono ormai a zero mentre sul mercato parallelo ci si è quasi allineati alle quotazioni ufficiali.

Secondo fonti interrogazionali, in particolare il dipartimento del commercio americano, l'Italia starebbe avviando verso un periodo di ripresa dell'attività produttiva con un maggior volume di investimenti ed una crescita ulteriore delle esportazioni. Resta la grande incognita dei prezzi, ma si stima che il momentaneo surplus di bilancia dei pagamenti correnti previsto ancora per il '79 e le ample riserve valutarie costituiscano almeno nel medio periodo quel margine di sicurezza necessario a mantenere la stabilità della lira.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso di licitazione privata

per la parte inerente ed ultimi per la ristrutturazione della sede ospedaliera SAN VITO - Strada Comunale di San Vito, 34 - Revigliasco (To).

Importo base L. 274.400.000 + IVA

Si precisa che la gara sarà espletata a mezzo

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo non inferiore a lire 500.000.000 per la corrispondente categoria (Cat. e) Legge 10-2-1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'Ufficio Protocollo dell'ospedale di S. Giovanni Battista 66 entro il 2 aprile 1979.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione

Torino, 22 marzo 1979

Il Direttore amministrativo
(Gennaro Menzoli)

Il Presidente
(Giulio Poli)

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto delle opere complementari per la costruzione della tangenziale di Confreria - 1 lotto

Importo a base d'asta: L. 350.900.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Cuneo - Sezione Contratti - entro le ore 19 del 17 aprile 1979; la suddetta richiesta d'invito non vincolerà l'Amministrazione

IL SINDACO
Guido

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Comitato indagini obbligate
Corso Vittorio Emanuele 101

SONY®
SALES SUCCESS HI-FI SYSTEMS

STR 2800
Lire 790.000.
Netto imposto.

STR 4800
Lire 650.000.
Netto imposto.

Accessori compresi.

La Direzione Generale e tutte le filiali Sony hanno stipulato una speciale GARANZIA ITALIANA che allunga la copertura originale per

A che punto è il settore alla vigilia del contratto

Il tessile è sul filo della ripresa ma in Piemonte calano gli occupati

Dal 1951 a oggi [redacted] regione ha perso in media 3-4 mila posti di lavoro all'anno

TORINO — Parlare di boom è eccessivo, ma nel settore tessile c'è da tempo una ripresa, che si fa sentire a tutti i livelli. La produzione [redacted] fatti, [redacted]gli ultimi quattro mesi del '78, ha compiuto un balzo [redacted] avanti del 10,4% rispetto al primo quadrimestre dell'[redacted] precedente, e anche se il consuntivo [redacted] fine anno è apparso negativo (—4,7% sul '77) il trend appare proiettato al rialzo.

E non soltanto perchè la domanda interna nell'ultimo periodo ha registrato sintomi di risveglio, [redacted] anche [redacted]rchè l'export, da almeno un anno, sta tirando come non mai: nel '78, infatti, le esportazioni di prodotti tessili e abbigliamento hanno superato i 6000 miliardi e il saldo attivo della bilancia commerciale, per il settore, [redacted] superato 4156 [redacted]iliar[redacted], [redacted] cifra record su cui hanno indubbiamente influito fattori esterni: dall'entrata in vigore dell'accordo Multifibre agli inasprimenti doganali nei confronti [redacted] cosiddette «importazioni anomale».

Durerà questa parabola ascendente? Malgrado l'ottimismo degli osservatori congiunturali, sono due le incognite che pesano sul settore: da un lato le crescenti [redacted]fficoltà [redacted] reperire fibre sintetiche [redacted] mercati internazionali, dall'altro il prossimo rinnovo dei contratti [redacted] lavoro, che per i 650 mila tessili [redacted] scadrà a giugno. In vista [redacted] questa scadenza sono già esplose polemiche (sui costi della piattaforma) e le parti tentano radiografie [redacted] stato di salute del settore. Una, interessantissima, [redacted] tracciata dalla Fulta piemontese. [redacted] base ai dati che il sindacato ha raccolto [redacted] «strutture provinciali». I dati sono preoccupanti. Vediamoli.

Occupazione — In Piemonte il settore tessile (in cui sono compresi l'abbigliamento e i calzaturieri) occupa circa [redacted] mila persone [redacted] donne) sparse [redacted] tremila aziende. Nel '51 gli addetti erano 200 mila; ciò vuol dire che i tessili hanno perso ufficialmente 100 mila posti di lavoro in 26 [redacted] (in media 3-4 mila posti l'anno). I dati sono ufficiali e non tengono [redacted] del «lavoro nero», degli occupati nei laboratori, nelle «botteghe pseudo legali» o del lavoro a domicilio [redacted] regolarizzato, che formano una riserva [redacted] lavoro clandestino incalcolabile.

Vediamo ora come è suddiviso questo settore.

Lana — Gli addetti [redacted] 32.795, rappresentano il 26,49% del comparto nazionale, [redacted] sono distribuiti [redacted] 1203 aziende, concentrati maggiormente tra [redacted] Biellese e il comprensorio di Borgosesia. Si tratta per [redacted] più di aziende medio-piccole, che un tempo erano diffuse anche nella provincia di Torino, ma il cui peso si è andato via via assottigliando.

Cotone e fibre — Gli occupati sono 20.924 [redacted] 21,51% degli addetti del settore in Italia) e [redacted] concentrati in 550 aziende, sparse in tutta la regione. E' un comparto che ha subito i maggiori salassi (scomparsa di imprese, tagli [redacted] organici) ed è concentrato soprattutto in tre province: Novara, Torino e Cuneo (dove operano la Snia-Legler e [redacted] gruppo Miroglio).

Abbigliamento — Gli occupati sono 25.500 (il 12,34% degli addetti italiani) e sono sparsi in 938 unità produttive. In genere [redacted] tratta di aziende di notevoli dimensioni (Facis-Gft e Vestebene), le cui strategie hanno [redacted] incidenza nazionale. Basti pensare alle «confezioni in serie», che oggi sono uno dei punti «più *preoccupanti per le difficoltà di tenuta* [redacted] *un grande numero di imprese piccole e medie*».

Calze e maglie — Occupa 11.807 persone, le aziende sono 355. Per [redacted] lungo periodo — dice la nota Fulta — questo comparto si è presentato come attività sostitutiva o complementare al tessile, ma ora i «*fenomeni in atto* [redacted] *identificano nel* [redacted] *lavoro nero, al lavoro a domicilio, al decentramento selvaggio, alla commercializzazione di prodotti importati*».

Tutti motivi che rendono perplesso il sindacato [redacted] sulla «qualità» della ripresa in atto, [redacted] anche sulla capa[redacted] di tenuta del settore, almeno per quanto riguarda l'occupazione. I posti in pericolo in Piemonte, attualmente, sono infatti 9300. Se ad essi [redacted] aggiungono i tremila di Montefibre, minacciati da mesi, i posti tessili in pericolo, solo in Piemonte, sono almeno 10-11 mila.

Cesare Roccati

Per gli Usa l'economia italiana andrà meglio

WASHINGTON — Il 1979 sarà caratterizzato, per l'economia italiana, da un più alto tasso di crescita. E' quanto sostiene il ministro per il commercio americano affermando che allo sviluppo dell'economia contribuiranno i consumi e le esportazioni che aumenteranno rispettivamente del 2 e del 5,5 per cento.

«Per [redacted] si prevede un più alto tasso di crescita. Le previsioni interne dimostrano c[redacted] il prodotto nazionale lordo aumenterà in termini reali del 4 per cento contro il 2 per cento registrato nel 1978», afferma il ministero, la cui analisi compare sull'ultimo numero del periodico finanziario «Business America».

Secondo gli esperti americani l'economia italiana continua comunque a non sfruttare a pieno tutto il suo potenziale. Ciononostante per il 1979 l'economia dovrebbe essere caratterizzata da un maggiore slancio, con una crescita del prodotto nazionale lordo del 4 per cento in termini reali e un aumento dei consumi del 2,1 per cento.

Giscard: l'economia [redacted] meglio nel '79

PARIGI — Il presidente Giscard d'Estaing, sotto tiro a causa dell'aggravarsi della disoccupazione in Francia, [redacted] avviato una vivace campagna per rilanciare la sua popolarità in declino. In particolare si è impegnato a proseguire sulle linee di politica economica fin qui adottate, inclusa la controversa ristrutturazi[redacted] [redacted] siderurgico. Tale piano rischia di costare 35.000 posti [redacted] lavoro nei prossimi due anni, e ha scatenato aspre battaglie sindacali.

«*E' vero che la situazione del lavoro è peggiorata lo scorso autunno e che* [redacted] *ancora a desiderare* — ha detto Giscard in un'intervista a *"France-Soir"* — *ma il 1979 segnerà, a mio avviso, un'inversione di tendenza*».

Il cattivo andamento dell'economia — ha spiegato il presidente francese — è dovuto alla recessione internazionale e al rincaro del petrolio. Ma [redacted] vi sono — ha [redacted]giunto — valide scelte alternative realistiche: «*Quelli che dicono che si potrebbe ottenere quest'anno una cre*[redacted] *economica del 4%* (cosa che invece Giscard esclude) *fuorviano l'opinione pubblica poiché* [redacted] *ignoranti, oppure, se non lo* [redacted] *ingannano il pubblico*».

Accordo Icar con Westinghouse

MILANO — La «Westinghouse Electric Co.» produrrà [redacted] densatori [redacted] polipropilene metallizzato per motori, lampade, rifasamento in bassa ten[redacted] e altre applicazioni [redacted] zando tecnologie e brevetti dell[redacted] Icar di Milano (industria condensatori applicazioni elettroelettroniche).

Spiega "Nuova Cina": «Per gravi squilibri economici»

Pechino: marcia indietro progetti ridimensionati

Hanno privilegiato l'industria pesante, [redacted] particolare la siderurgia

PECHINO — La stampa cinese annuncia un drastico ridimensionamento dei progetti di costruzione intrapresi negli ultimi tempi senza tener conto delle risorse finanziarie [redacted] di materiale disponibili.

Secondo l'agenzia «*Nuova Cina*», si sono registati «*gravi squilibri economici*» a causa dell'eccessivo proliferare di progetti di infrastruttura; questi, inoltre, hanno privilegiato troppo l'industria pesante, e in particolare quella siderurgica.

L'allarme [redacted] dato durante una «*conferenza nazionale sulla costruzione di base*» in corso in questi giorni a Pechino: è emerso che i progetti [redacted] già decine di migliaia, «*molto più di quanto permettano le condizioni reali* [redacted] *Paese*», scrive la «*Nuova Cina*».

Vi [redacted] oltre mille progetti di grosse o medie dimensioni, precisa l'agenzia, indicando che «*anche senza aggiungerne altri, i lavori intrapresi non potrebbero essere ultimati prima di parecchi anni*».

La conferenza [redacted] perciò proposto la sospensione di tutti i progetti non indispensabili, [redacted] scopo [redacted] «*concentrare fondi e materiale*» su quelli più urgenti per lo sviluppo economico del Paese.

Non sono forniti particolari sui settori che beneficeranno [redacted] questo riaggiustamento, ma [redacted] «*Nuova Cina*» osserva che [redacted] posto troppo l'accento sull'industria pesante.

Nell'ambito della stessa industria pesante sono stati inoltre registrati squilibri a discapito di settori [redacted] carbone, [redacted] petrolio, l'elettricità, i trasporti e i [redacted] da costruzione, conclude l'agenzia.

Delegazione cinese da ieri a Vigevano

[redacted]GEVANO — Una delegazione di funzionari dell'ambasciata di Roma dell[redacted] Repubblica Popolare Cinese è da ieri a Vigevano ospite dell'associazione vigevanese industriali e dell'Unione [redacted] macchine per calzaturifici (Ucimac) e dell'Istituto Italia-Cina di Milano, che cura le relazioni economiche e culturali fra i due Paesi.

[redacted] serata gli ospiti hanno pre[redacted] ad una conferenza di[redacted] alla sala Leoni, sul tema «*Attuale sviluppo industriale della Repubblica Popolare Cinese e possibilità* [redacted] *interscambio*».

Stamane gli ospiti visiteranno alcuni calzaturifici e officine meccaniche, poi si recheranno al Castello Sforzesco dove è stata allestita una mostra sull'artigianato e la filatelia cinesi. La manifestazione è stata promossa dall'associazione «Amici [redacted] Castello».

Le vecchie cinquantamila fuori corso dal 1° aprile

[redacted] — [redacted] pochi giorni andranno fuori [redacted] i vecchi biglietti di banca da cinquantamila lire con l'effigie di Leonar[redacted] da Vinci. Queste banconote potranno circolare legalmente [redacted]ora fino al 31 marzo prossimo: dal primo aprile il biglietto con l'effigie di Leonardo potrà soltanto [redacted] presentato alle filiali della Banca d'Italia nei capoluoghi di provincia per il cambio con i nuovi biglietti.

Il biglietto che va fuori corso, stampato in calcografia in un colore [redacted] rosato, reca, come si è detto, l'immagine di Leonardo sul recto, mentre sul verso è riprodotta una veduta di Vinci; le dimensioni sono più grandi di quelle del nuovo biglietto da cinquantamila lire emesso nel 1977. Il biglietto da cinquantamila lire del 1977, quello appunto che resta in corso, ha un aspetto completamente diverso.

Calati gli utili della Swissair

ZURIGO — La Swissair ha annunciato che nel 1978 gli utili netti sono [redacted] da 52 a 40 milioni di franchi e le entrate da 2,44 a 2,30 miliardi. La società ha comunque di[redacted] un dividendo invariato di 35 franchi.

Gli utili lordi sono scesi da 308 a 244 milioni, gli ammortamenti [redacted] a 195 milioni e i costi (ammortamenti esclusi) da 2,13 a [redacted] miliardi.

La Swissair [redacted] annunciato inoltre di aver collocato una commessa di 10 «Airbus A-310» a [redacted] franchi l'uno; i nuovi aerei entreranno in servizio in Europa fra il 1983 e il 1987.

I Jolly [redacted] so[redacted] in attivo

ROMA — Il fatturato [redacted] Jolly Hotel è [redacted] nel '78 di oltre 36 miliardi, con un incremento [redacted] 17,7% rispetto al 1977.

Il bilancio presenta un utile, al netto [redacted] imposte, di 897 milioni. Il consiglio ha proposto [redacted] distribuire agli azionisti 420 milioni che, sommati ai 345 milioni distribuiti anticipatamente nel dicembre scorso, fanno salire complessivamente a 765 milioni (pari al 6,80% del capitale sociale) i dividendi assegnati nell'anno 1978, rispetto ai 525 milioni distribuiti nell'esercizio precedente.

Grossa perdita per banca norvegese

OSLO — La Bergen Bank norvegese l'anno scorso ha perduto 10 milioni di dollari sulle operazioni valutarie e il [redacted] dell'ufficio valutario Svein Hagà ha rassegnato le dimissioni.

La Bergen Bank ha subito questa perdita nell'arco di un breve periodo, durante il quale i cambi hanno registrato rapide oscillazioni; inoltre, ha spiegato l'amministratore delegato Henriksen, i controlli interni [redacted] stati insufficienti.

Alla «Cassa» di Cuneo 3,3 miliardi di utili

I depositi sono saliti a 650 miliardi

CUNEO — La Cassa di Risparmio di Cuneo — il quarto istituto di credito piemontese dopo il San Paolo, la Cassa di Risparmio [redacted] Torino e la Banca Popolare di Novara — ha chiuso il 1978 con risultati soddisfacenti. I depositi sono passati da 530 miliardi nel '77 a 650, con un aumento del 22,72%; gli impieghi finanziari sono saliti da 383 a 476 miliardi con un incremento del 24,21%; quelli economici da 197 a 225 miliardi (più 14,2%).

L'utile netto è risultato di 3,3 miliardi contro 2,4 del '77 con un aumento del [redacted] mentre il patrimonio è passato da 23,9 a 34,2 miliardi, il 42,68% in più. Infine il rapporto tra impieghi economici e depositi del 34,57%. Metà dell'utile viene destinato ad opere pubbliche di interesse locale. Il più recente intervento è stato il finanziamento dell'acquisto di [redacted] acceleratore lineare per le terapie antitumorali per l'ospedale Santa Croce di Cuneo, con un contributo di 700 milioni.

Fondata nel 1855, la Cassa di Risparmio di Cuneo conta oggi [redacted] filiali con 534 dipendenti (a ogni dipendente corrisponde oltre un miliardo di depositi) ed è la principale fra le Casse piemontesi, ad eccezione, logicamente, di quella di Torino.

I maggiori incrementi negli impieghi economici registrati nel '78 sul '77 riguardano i crediti destinati alle imprese non finanziarie con il [redacted] in più e alle famiglie con il 19,15%.

Il 1978 è stato, dunque, per l'istituto cuneese — come ci ha detto il suo presidente Lamberto Bellani — «un anno di sviluppo. Il tessuto dell'economia locale è [redacted] e articolato — ha aggiunto — c'è equilibrio tra agricoltura, industria e terziario e [redacted] Cassa ha svolto un ruolo di supporto al sistema, praticando una politica di tassi attivi molto contenuti, compatibilmente con le disposizioni dell'autorità monetaria. E' [redacted] li[redacted] che continueremo a seguire».

Sull'attuazione dell'automazione dei servizi attraverso moderni impianti d'informatica il presidente ha affermato che «all'interno dell'istituto sono stati compiuti passi decisivi in questo senso. Sono in corso i collegamenti delle filiali con i terminali "TC 800" dell'Olivetti: si tratta di sistemi dotati di memoria periferica, ed è la prima applicazione esistente in campo bancario». Bellani ha così concluso: «Quest'anno sarà avviata una ristrutturazione dei servizi interni, finalizzata [redacted] obiettivi [redacted] maggiore efficienza e professionalità».

r. v.

Aumentano i debiti dell'Europa socialista

GINEVRA — La crescita eco[redacted] dell'Unione Sovietica e dei Paesi dell'Europa socialista è risultata inferiore agli obiettivi prefissati [redacted] 1978, e la situazione [redacted] appare più rosea per l'anno in corso. Queste le conclusioni del resoconto annuale pubblicato dall'Onu.

[redacted] la pubblicazione, il passivo commerciale dell'Europa socialis[redacted] nei confronti dell'Occidente [redacted] ed un andamento analogo si è riscon[redacted] sul fronte dell'indebitamento presso i Paesi ad economia di mercato. Nel [redacted] del 1978 si è inoltre acuita, secondo l'Onu, la [redacted] di manodopera.

I dati dell'Onu valutano il probabile passivo commerciale dell'intera area nei confronti dei Paesi occidentali, pari a 5,5 miliardi di dollari per il 1978, [redacted] i [redacted] miliardi dell'anno precedente e 7,4 miliardi del 1976. Sempre secondo il [redacted] conto, il facile accesso al credito presso i P[redacted] occidentali ha consentito di colmare [redacted] passivo. L'indebitamento dei Paesi socialisti europei viene quindi valutato a circa 47 miliardi di [redacted] nel [redacted].

Si rileva quindi un netto incremento rispetto ai 37-40 mi[redacted] [redacted] dollari dell'anno precedente.

La crescita economica è valutata pari, per il 1978, al 4,1% [redacted] l'intera area, dopo il 4,8% rilevato per il 1977.

Oltre il 75% dei disoccupati ha meno di ventinove anni

Un milione 632 mila italiani sono alla ricerca di un lavoro

[redacted] — Sono un milione e [redacted] mila gli italiani in cerca di lavoro e, di questi, oltre il 75 per cento (un milione e 223 [redacted]) [redacted] giovani al di sotto dei 29 anni. Il tasso di disoccupazione in Italia risulta quindi pari al 7,6 per cento (5,1 per cento per gli uomini e 12,2 per cento per le donne): sono questi alcuni dei dati più salienti della rilevazione trimestrale sulle forze [redacted] lavoro compiuta dall'Istituto centrale di statistica al primo di gennaio.

Complessivamente, l'occupazione italiana raggiunge i 19 milioni 981 mila unità, delle quali il 14,5 per cento (due milioni 891 mila persone) nel settore agricolo, il 37,5 per cento (sette milioni [redacted] mila) nel [redacted] industriale [redacted] il 48 per cento (nove milioni 582 mila) nei settori del commercio, dei trasporti, del credito, dei servizi e della pubblica amministrazione. 14 milioni 288 mila [redacted] gli [redacted] dipendenti (il 72 per cento del totale) mentre i lavoratori indipendenti sono cinque milioni 593 mila, pari al 28 per cento.

Per quanto riguarda invece il milione 632 mila italiani che hanno dichiarato di essere in cerca di lavoro, di questi, 310 mila, pur essendosi dichiarati in condizioni «non professionali» (pensionati, casalinghe, studenti), hanno affermato di cercare un'occupazione. Quasi il 41 per cento dei giovani al di sotto dei 29 anni, infine, è in possesso di un diploma di scuola media superiore o di una laurea.

Oro e monete

Oro fino 6350 - [redacted] lire [redacted] grammo; argento 197.000 - 201.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio [redacted] 60.000 - 61.000; nuovo cento [redacted]000 - 65.000; marengo italiano 53.000 - 58.000; marengo svizzero 55.000 - [redacted] marengo francese 55.000 - 57.000.

Produzione acciaio nella Cee in febbraio

[redacted] — Con undici milioni e 258 mila tonnellate di acciaio grezzo, la produzione siderurgica della Cee (Irlanda esclusa) ha superato in febbraio [redacted] del 7,8 per cento quella del febbraio 1978.

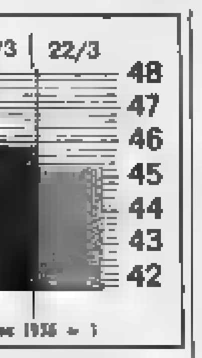
Tale risultato viene attribuito dall'Isi, in primo luogo, ad un aumento della produzione del 15,2 per cento — nel periodo preso in esame — nella Repubblica Federale dove lo sciopero dei metallurgici aveva provocato alla fine del [redacted] — inizio del 1979, sensibili riduzioni di scorte presso utilizzatori e produttori.

Gli incrementi [redacted] del [redacted] per cento in Belgio (un milione e 98 mila tonnellate), del 7,2 [redacted] Regno Unito (un milione e 698 [redacted]), del 7,8 in Lussemburgo (339 mila), del 2,2 [redacted] Francia (un milione 938 mila) e [redacted]llo 0,6 in Italia (due milioni e 21 mila).

L'indice è salito a 45,90 con [redacted] miglioramento dell'1,24 per cento

Settimana chiusa con una riunione vivace

In particolare evidenza le Fiat, al centro di intensi scambi e prezzi in tensione - Altri titoli in risalto



MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento.

Il mercato [redacted] confermato una buona disposizione di fondo riproponendo, seppure in modo selettivo, il tema rivalutativo. Dopo un avvio dimesso, soprattutto per quanto riguarda la attività, l'andamento delle contrattazioni si è fatto più vivace per il rinnovato interesse della domanda sugli assicurativi, sui valori del gruppo Monti, su alcuni finanziari e sulle Fiat. Sostenuta da scambi fattisi sempre più consistenti la quota ha se[redacted] diffuse migliorie. In particolare al listino recuperi vistosi hanno conseguito [redacted] Fond. Incendio (+ 7%), Bastogi (+ 6,4%), agricola (+ 5,5%), Imm. Edilizia e Centrale (+ 3,4%), Eridania (+ (+ 2,8%), le due Fiat e Chiari e Forti (+ 2,6%), Mira Lanza e Viscosa (+ 2,2%) e Burgo (+ 2,1%).

Migliori anche le Pirelli Spa (+2%), Montedison (+ 1,8%) e Generali (+ 1,5%). Di nuovo in tensione le Pozzi che sono migliorate dell'11% con il titolo a risparmio e del 6,8% con quello ordinario.

Contrastate le Italcementi che, dopo un avant-bourse in tensione, hanno denunciato un andamento riflessivo perdendo il 4,8%, mentre il relativo diritto [redacted] terminato a 13.100 contro 10.350 di ieri.

L'indice ha chiuso a 45,90 con un miglioramento dell'1,24 per cento.

A Torino il mercato azionario ha terminato la settimana con una riunione molto vivace, attiva e sostenuta; in particolare evidenza le Fiat ord. e priv. al centro di intensi scambi a prezzi in tensione. Calmo il reddito fisso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	—
Bonifiche Fer.	4965	— 10
Chiari & Forti	[illegible]	+ [illegible]
Eridania	1470	+ [illegible]
Ital. Buton	3000	— 165
Agric. Vitt.	6250	— 40
IBP	2770	— 30
R. Zucch.	100	—
» » pr.	—	—
Scruido ord.	83 50	— 1 25
Scruido priv.	79 50	— 0 50
Scruido risp.	[illegible]	+ 1 75
ASSICURATIVI		
Alleanza	15000	+ [illegible]
Assicur.	21400	+ 300
Ausonia	1136	+ 6
Bowring	1795	—
Ass. Mil.	7450	+ 50
Ass. Mil. pr	3596	— 17
Latina	636	+ 1
Latina pr.	350	— 10
Fire	3215	— 5
Generali	[illegible]	+ 660
Italia Ass.	10120	+ 100
Abeille	4800	+ 60
Fond. Inc.	7470	+ 490
Fond. Vita	[illegible]	+ 90
Ras	[illegible]	+ 150
S.A.I.	5000	+ 40
Toro Ass.	[illegible]	+ 40
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	+ 40
Banco Roma	7250	+ 1
Banco Lariano	1999	— 2
Credito It.	1795	—
Cred. Varesino	3125	+ 14
Interbanca pr.	16450	— 5
Mediobanca	35200	— 400
CARTARI - EDITOR.		
Binda	547	—
Burgo ord.	4050	+ 150
Burgo pr.	5980	+ 29
De Medici	340	+ 19

Titoli	23-3	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1970	+ 20
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1074	+ 25
Cer. Pozzi	117 50	+ 7 50
Eternit	[illegible]	— 15 50
Eternit pref.	700	+ [illegible]
Italcementi	[illegible]	— 700
Ginori	—	—
Unicem	5110	+ 30
CHIMICI		
Anic	37 50	—
Brioschi	[illegible]	+ 400
Caffaro	275	+ 2
C. Erba	[illegible]	— 5
Carlo Erba pr.	990	— 2
Italgas	[illegible]	+ 15
Lepetit	[illegible]	+ 10
Lepetit pr.	15400	+ 50
Liquigas	40	+ 1
Liquigas priv.	36 50	+ 0 50
Liquigas risp.	29 50	+ 1
Mira L.	22900	+ 300
Montedison O.	203 25	+ 3 75
Montedison C.	—	—
Nazionale Gas	—	—
Perlier	1040	—
[illegible]	290	—
Pierrel	302	+ 4
Rumianca	490	— 10
Saffa	[illegible]	+ 30
Saffa risp.	[illegible]	+ 15
[illegible]	7854	+ 54
COMMERCIO		
Rinasc.	63 75	+ 0 25
Rinasc. pr.	[illegible]	— 0 25
Silos Genova	1860	+ 70
Standa	[illegible]	+ 51
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1370	+ 25
Ausiliare	4105	— 5
Aut. To-Mi	972	+ 10
Italcable	3013	+ 2
N.A.I.	367	— 2
N. Milano	506	— 5
Sip	1381	+ 20

Titoli	23-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	550	— 3
Marelli E.	383	—
Superpila	4121	+ 12
Tecnomasio	175 25	+ 3 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1517	— 8
Agricola fin.	2575	+ 125
Bastogi	714	+ 45
Bonif. Siele	4500	+ 20
Breda finanziaria	1569	+ 29
Centrale	[illegible]	+ 149
Finmare	100	+ 3 50
Finsider	108 50	+ 1 25
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	+ 8
C.I.M.	3540	+ 35
IFI priv.	2375	+ 60
[illegible]	[illegible]	+ 5
Invest	[illegible]	+ 11
Mittel	940	+ 40
Partec. Finanz.	[illegible]	+ 10
Pirelli & C.	[illegible]	— 15
Pirelli SpA	[illegible]	+ 19
[illegible]	310	+ 3
Riva Finanz.	[illegible]	+ 29
[illegible]	357	+ 9
S.M.E.	[illegible]	+ 5
SMI Metalli	2775	+ 5
STET	1730	+ 19
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	+ 10
B.I.I.	375	— 3
B.I.I. priv.	[illegible]	— 0 25
Beni Stab.	[illegible]	— 9
Cogefar	1145	+ 2
Condotte Acque	304 75	— 0 25
De Angeli Frua	[illegible]	—
[illegible]	1505	—
Gen. Imm. Roma	75 25	— 1 75
Iniziativa Ed.	5540	+ 100
Isvim	[illegible]	+ 15
Milano Centrale	[illegible]	— 50
Risanamento	[illegible]	+ 10
[illegible]	681	+ 4
[illegible]	1399	+ 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	+ 75
Fiat priv.	[illegible]	+ 59

Titoli	23-3	Variaz.
Fr. Tosi	15340	+ 130
Gilardini	3750	— 49
Nebiolo	—	—
Olivetti	1081	+ 5
Olivetti pr.	1147	— 10
Westingh.	12350	+ 250
Worthington	[illegible]	— 31
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	650	—
Dalmine	325	+ 3
Falck ord.	2910	+ 10
Falck pr.	[illegible]	— 20
Ilva-Viola	[illegible]	+ 5
Italsider	421	—
Magona	2160	+ 9
[illegible]	1540	+ 10
Terni	—	—
Trafilerie	550	— 9
TESSILI		
Cantoni	37	— 1
[illegible]	[illegible]	— 40
Cucirini	2320	+ 11
Cascami Seta	[illegible]	+ 10
Fisac	1312	+ 13
Linificio	347	— 2
Marzotto pr.	[illegible]	+ 5
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	46 75	+ 1
Rotondi	[illegible]	+ 100
[illegible]	—	—
Snia Visc.	[illegible]	+ 22
Snia Visc. pr.	[illegible]	+ 3
Un. Manif.	[illegible]	—
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	—
Acque pot.	748	— 1
Calzatur. Varese	[illegible]	— 30
Ciga	[illegible]	+ 70
Cir	[illegible]	—
Pacchetti	36 25	— 0 25
[illegible]	[illegible]	+ 50
[illegible]	—	—
Terme Acqui	[illegible]	+ 8

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Quot.	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2460	+ 40
Romana Zuccheri	118	—
Florio	310	—
Alivar	3500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	650	—
Talco & Grafite	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	76	— 1
SIP	1375	+ 20
Italcable	[illegible]	—
Alitalia	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	341	— 4
Risanamento	3440	—
Beni Stabili	[illegible]	—
B.I.I.	272	— [illegible]
B.I.I. priv.	230	—
Immobiliare Roma	77 50	—
Imm. Agr. Vittoria	4200	—
I.P.I.	5740	+ 10
Isvim	[illegible]	—
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	—
Liquigas	[illegible]	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Liquigas priv.	36 50	—
Liquigas risp.	30	—
SAFFA	5350	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	290	—
[illegible]	[illegible]	— 31
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]
ANIC	42 50	+ 2 50
Rumianca	480	—
Italgas	[illegible]	+ 15
Pierrel	600	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	—
Mediobanca	35700	—
Comit	[illegible]	—
Banco Roma	7200	+ 200
Credito It.	[illegible]	—
La Centrale	5000	+ 140
S.M.E.	[illegible]	—
STET	[illegible]	+ 3
Finsider	[illegible]	—
Piemonte Finanz.	[illegible]	—
Invest	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
Bastogi	[illegible]	+ 1
IFI priv.	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli Spa	[illegible]	—
CIM	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	+ 130
KAROM	[illegible]	—
Assicur. Toro	6425	+ [illegible]

Titoli	Quot.	Variaz.
Assic. Toro pr.	3170	+ 30
Generali	[illegible]	+ 500
S.A.I.	[illegible]	—
RAS	[illegible]	—
Ass. Milano	7300	—
» » priv.	[illegible]	—
Latina	655	—
Latina priv.	[illegible]	—
METALMECCANICI		
Fornara	177	—
Westinghouse	[illegible]	—
Nebiolo	—	—
Italsider	421	—
Dalmine	330	—
Olivetti	1052	—
» priv.	[illegible]	—
FIAT	[illegible]	+ 40
» priv.	[illegible]	+ 60
[illegible]	—	—
P. Marelli	[illegible]	—
Magneti Marelli	[illegible]	—
Metall. Ital.	[illegible]	—
Castagnetti	[illegible]	+ 28
[illegible]	[illegible]	—
Graziano	[illegible]	— 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	4180	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	[illegible]	—
Borgosesia	1725	+ 25
Borgosesia risp.	1700	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Viscosa	[illegible]	+ [illegible]
» priv.	—	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	[illegible]	+ 8
Burgo ord.	[illegible]	+ 125
» priv.	[illegible]	+ 150
Pacchetti	35	—
CIR	[illegible]	+ 100
Acque Potabili	[illegible]	—
Acqua Roma	295	—
Eternit	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Rinascente	63 50	—
» priv.	49 50	—
Ciga	[illegible]	—
Ceramica Pozzi	[illegible]	+ 11
Unicem	5000	—
Silos	1900	—
[redacted]. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 50	—
G.I.M. 6% 72/88	79 50	—
Pirelli 5%	[illegible]	—
M. Fingest 7% 72	[illegible]	—
M.C. E. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spirito 7% 73	92 50	—
M. Fibre 7% 73/88	[illegible]	—
Metalli 6% 73/88	83 50	—
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	—
Liquigas 7% 73/93	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	— 1

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata [redacted] sabato

Variazioni sul 22-3-1979 per i valori di Stato e su venerdì 16-3-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO	Quot.	Variaz.
Rendita 5%	[illegible]	—
» cont.	64 50	—
Pr. Ricost. 3 ½ %	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ind. 5% '74	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 6% 75/90	80 10	—
Svr.C. T. 5,50% '79	—	—
Scr.C. T. 5,10% '79	100	—
B.T.N. 5½% '79	—	—
» » '80	96 20	—
» » '82	86 30	+ 0 10
B.T.Q. 9% 1979 I	100	+ 0 10
B.T.Q. 9% 1979 II	[illegible]	— 0 15
B.T.Q. 9% 1980	[illegible]	—
B.T.Q. 10% 1981	97	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	81 25	+ 0 25
» » '65 II	[illegible]	+ [illegible]
» » '66 I	78 25	+ 0 25
» » '66 II	79 15	+ 0 05
» » '67	[illegible]	—
» » '68 I	77 10	— 0 50
» » '68 II	74 50	— 0 20
» » '69 I	[illegible]	— [illegible]
» » '69 II	72	—
» 7% '70	[illegible]	+ 0 20
» » '71	80 10	+ 0 25
» » '72 I	[illegible]	— 0 70
» » '72 II	[illegible]	+ 0 15
» » '73	71	+ 0 20
» '74 indic.	125 10	+ 1 00
» 9% '74	84 25	—
» 10% '75 I	[illegible]	— 0 10
» » '75 II	94	—
» » '76	93 75	—
» '76 indic.	[illegible]	+ 1 30
» '77 indic.	[illegible]	+ 1 20
» Estero 6%	[illegible]	—
I.R.I. 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	92 20	— 0 50
» 5,50% '61	[illegible]	—
» 5,50% '63	[illegible]	— [illegible]
» 6% '64	[illegible]	+ [illegible]
» 6% '65	[illegible]	—
I.R.I.-Alfa 7% '70	75	—
SATAP 5,50% '65	[illegible]	—
» 5,50% '67	—	—
Autostr. '65 5,50%	[illegible]	— 0 20
» '65 6,50%	—	—
» '67 6%	[illegible]	+ 0 20
» '68 I 6%	[illegible]	—
» '68 II 6%	[illegible]	— 0 50
» '69 6%	[illegible]	—
» '71 7%	[illegible]	— 0 10
» '72 7%	71	+ 0 125
» '73 7%	[illegible]	—
CC.O.PP. 5%	[illegible]	+ 0 20
» 5,50%	[illegible]	— 0 20
» 6%	[illegible]	— 0 20
» 7%	[illegible]	+ 0 20
» '74 8%	[illegible]	—
» '75 8%	84	—
» '76 8%	75	—
» '77 10%	[illegible]	—
Cr. Agr. 6% '64	[illegible]	—
» » 6% '65	[illegible]	—
» » 6% '68	[illegible]	—
C. Dot. I 6% '66	[illegible]	—
» » II 6% '66	77 50	—
CC. st. A. 6%	78 10	+ 0 25
» » B. 6% I	64	—
» » B. 6% II	62 50	—
» » B. 6% III	63 50	—
» » B. 6% IV	62 50	—
» » B. 6% V	62	—
» » B. 7% I	85	—
» » B. 7% II	80	—
» » C. 6% I	[illegible]	—
» » C. 6% II	40 50	+ 0 40
» » C. 6% III	43 30	+ 0 70
Int. Sez. 6% I	36 20	—
» » 6% II	[illegible]	—

Titolo	Quot.	Variaz.
Ind. Sez. 6% III	73 30	— 0 30
» » 6% IV	77 10	+ 0 40
» » 6% V	72 30	—
» » 6% VI	71 50	—
» » 7% I	72 60	— 0 60
» » 7% II	72 40	—
» » 7% III	71 80	— 0 80
» » 7% IV	71 40	—
» » 7% V	73 70	—
» » 7% VI	72 60	—
» » 7% VII	72	—
» » 7% VIII	[illegible]	—
» » 9% '74	81 50	—
» » 9% '75	[illegible]	—
» » 9% '75 II	[illegible]	—
» » 9% '76	[illegible]	—
» » 9% '76 II	[illegible]	—
CC. st. Anus 6%	63 20	— 0 10
» » 7%	[illegible]	+ 0 40
» Aut. 6%	[illegible]	—
» » I 7%	[illegible]	— 0 40
» » II 7%	63 35	— 0 15
» » I 8%	[illegible]	—
» » II 8%	[illegible]	—
» » '71 8%	64 35	—
FF. SS. '59 5,50%	—	—
» » '60 5%	91 30	+ 1 60
» » '61 5%	[illegible]	—
» » '65 6% I	—	— 1
» » '65 6% II	79 30	— 0 20
» » '66 6% I	77 60	— 0 50
» » '66 6% II	73 70	— 2 00
» » '67 6%	72	— 3 50
» » '69 6% I	72 90	+ 0 20
» » '69 6% II	79 70	— 0 70
» » '70 6%	73	—
» » '71 7%	[illegible]	+ 2 60
» » '72 7%	71 70	+ 0 50
» » '72 7% II	—	—
Am.FF.SS. 6% '67	[illegible]	+ 0 20
» 6% '68	75 20	— 0 40
» 6% '69	73 70	—
» 7% '70	73 70	— 0 70
» 7% '71	81 65	—
» 7% '72	79 40	+ 0 10
» 7% '73	[illegible]	—
» 8% '74	[illegible]	—
» 10% '71	[illegible]	—
» 11 10% '75	[illegible]	—
» ss. I 10% '76	[illegible]	—
Sud. Agr. 5% I	90 90	+ 0 40
» 5% II	[illegible]	—
» 5% III	[illegible]	—
» ss. 6% I	[illegible]	—
» ss. 6% II	81 40	—
» ss. 6% III	81 50	— 0 30
» ss. 6% IV	79 50	— 0 40
» ss. 6% V	75	—
» ss. 6% VI	[illegible]	—
» ss. 6% VII	73 70	— 0 30
» ss. 6% VIII	[illegible]	— 0 30
» ss. 7% I	[illegible]	—
» ss. 7% II	72 50	—
Icipu vent. 5,50%	—	—
» » 6%	[illegible]	+ 0 025
» » 7% I	[illegible]	+ 1 60
» » 7% II	74	—
» » 7% III	[illegible]	—
» » 7% IV	[illegible]	—
» » 7% V	[illegible]	—
» » 7% VI	[illegible]	—
» quin. 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	[illegible]	— 0 10
» » 7% IV	[illegible]	—
» » 7% V	[illegible]	— 0 50
» » 7% VI	75	—
» » 7% VII	[illegible]	—
» » 7% VIII	77 50	—
» » 7% IX	75 50	—
» » 8% XI	92	—
» dec. 7% I	90 50	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	92 50	—
» » 7% IV	[illegible]	—
» » 7% V	[illegible]	—
» » 7% VI	[illegible]	—
» » 7% VII	[illegible]	—
» » 8% IX	[illegible]	— [illegible]
» quing. 7%	—	—
» » 8%	[illegible]	—
» Op.st.m.3ª 6%	[illegible]	—
» » 4ª 6%	[illegible]	—
» » 5ª 6%	[illegible]	—
» Export 6%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
» » A 6%	[illegible]	—
» » B 6%	[illegible]	—
» Sv.Ind. 6% I	95	—
» » 6% A	75	—
» » 7% B	[illegible]	—
» » 7% C	[illegible]	—
» » 7% D	77	—
» » 7% E	[illegible]	—
» » 7% F	79	— 3

Titolo	Quot.	Variaz.
Icipu Sv.Ind. 7% G	[illegible]	— [illegible]
» » 7% H	[illegible]	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	[illegible]	—
» XXIV 5,50%	[illegible]	— 0 10
» XXV 6%	[illegible]	— 0 30
» XXVI 6%	76 15	+ 0 15
» XXVII 6%	72	—
» XXVIII 7%	[illegible]	— 0 15
» XXIX 7%	76 70	+ 0 15
» XXX 7%	[illegible]	—
» XXXI 7%	[illegible]	—
» XXXII 7%	[illegible]	—
» XXXIII 7%	[illegible]	— 0 80
» XXXIII o. 7%	[illegible]	—
» XXXIV 7%	73 30	—
» XXXV 7%	77 60	+ 0 15
» XXXVII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XXXIX 7%	72 30	—
» XL 8%	[illegible]	—
» XLI 8%	[illegible]	—
» XLII 8%	[illegible]	—
» XLIII 8%	—	—
» XLV 8%	[illegible]	—
» XLVI 8%	77	—
» XLVII 10%	[illegible]	—
» XLVIII 10%	[illegible]	—
» IL 10%	[illegible]	+ 1 50
» L 10%	[illegible]	—
» Cr.N. 1ª 5%	[illegible]	—
» » 2ª 6%	[illegible]	—
» » 3ª 7%	[illegible]	—
» » 4ª 7%	[illegible]	—
» » 5ª 10%	[illegible]	—
» ss. '64 6,50%	[illegible]	— 0 30
» fin.ind. '66 6%	81	—
» » '68 6%	[illegible]	—
» ss. Aut. I 6%	[illegible]	—
» » II 7%	[illegible]	—
ENI ss. '58 6%	—	—
» » '64 6%	97	—
» » '65 6%	[illegible]	— 10
» » '66 6%	[illegible]	—
» Sud 3ª 5,50%	—	—
» » 4ª 5,50%	97	—
» » 3ª 5,50%	91 70	—
» » 5ª 5,50%	[illegible]	—
» » 6ª 5,50%	—	—
» » 9ª 6%	[illegible]	—
» Gela 5,50%	[illegible]	—
Isveimer 8ª 5,50%	—	—
» 9ª 6%	—	—
» 10ª 6%	95 50	—
» 11ª 6%	[illegible]	—
» 12ª 6%	91 40	—
» 13ª 6%	[illegible]	—
» 14ª 6%	[illegible]	—
» 15ª 6%	[illegible]	—
» 16ª 6%	[illegible]	—
» 17ª 7%	[illegible]	—
» 18ª 7%	[illegible]	—
» 19ª 7%	[illegible]	—
» 20ª 7%	79 50	—
» 21ª 7%	[illegible]	—
» 22ª 9%	[illegible]	—
» 23ª 8%	79 50	—
» 25ª 9%	82 50	—
C. Torino '52 6%	78 70	— 0 90
To-Asti '60 5,50%	78 70	+ 0 70
» '62 5,50%	90	—
C. Genova '59 6%	73	—
» '61 5,50%	[illegible]	— 1
» '72 7%	[illegible]	+ 1
» '73 7%	[illegible]	+ 1
» '76 10%	—	—
C. Napoli '68 6%	79	—
» '75 10%	96 40	—
C. Milano '72 7%	[illegible]	— 0 30
» '73 7%	[illegible]	—
» '75 10%	[illegible]	—
» '76 10%	[illegible]	— 0 10
S. Paolo Tor. 5%	[illegible]	—
» conv. 6%	71 40	— 0 55
» 6%	[illegible]	+ [illegible]
» Oo.pp. 5%	[illegible]	+ [illegible]
» » 6%	[illegible]	+ [illegible]
» » 7,50%	100	—
» » 4%	100	—
C.F.B. Napoli 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
C.I.S. Rap. 7% I	[illegible]	—
» 7% II	—	—
» 7% IV	[illegible]	—
» 6,50%	[illegible]	—
» 8,50% '75	[illegible]	—
» 8,50% '75 II	[illegible]	—
Cr.F. Liguria 5%	—	—
» Ind.D.Sic. 5%	[illegible]	—
» P. » 5%	[illegible]	—
» » conv. 6%	95	—

Titolo	Quot.	Variaz.
Cr. O. P. ex 5 6%	95	—
» » 6%	95	—
Med. Cen. '68 6%	91	—
» » 71/79 7%	[illegible]	—
» » 71/81 1ª 7%	91	—
» » 71/81 2ª 7%	[illegible]	—
» » 72 1ª 7%	[illegible]	— 0 50
» » 72 2ª 7%	[illegible]	—
» » 73 1ª 7%	[illegible]	—
» » 73 2ª 7%	[illegible]	—
» » 75 1ª 7%	[illegible]	—
» » 75 2ª 7%	[illegible]	—
Cr. Fon. SpA 5%	[illegible]	—
CIS '53 5,50%	—	—
» 64 6%	[illegible]	—
» 61 1ª 6%	—	—
» 63 2ª 6%	[illegible]	—
» 66 6%	91	—
» 68 6%	[illegible]	—
» 69 6%	[illegible]	—
» 70 7%	[illegible]	—
» 71 1ª 7%	[illegible]	—
» 71 2ª 7%	[illegible]	—
» 73 7%	[illegible]	—
» 74/84 9%	91	—
» 74/89 9%	[illegible]	—
» 75 1ª 9%	[illegible]	—
» 75 2ª 9%	[illegible]	—
C.R.P.LL. 5%	[illegible]	— 0 50
» O.P. ex 5 6%	62	—
» ord. 6%	62 50	—
» OO.PP. 6%	81 50	+ 1
» conv. 6%	[illegible]	+ 1
» 74/96 9%	[illegible]	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	[illegible]	—
» Paschi 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» OO.PP. 6%	[illegible]	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	[illegible]	—
Miglioram. D 5%	[illegible]	—
» E 5%	[illegible]	—
» F 5%	[illegible]	—
» G 6%	[illegible]	—
» H 7%	[illegible]	—
» HP 7%	[illegible]	—
» I 8%	[illegible]	—
» L 8%	[illegible]	—
Fiat 1960 5,50%	97	+ 0 10
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 [illegible]	[illegible]	+ 2
» '62 1ª [illegible]	[illegible]	—
» '62 2ª 5,50%	[illegible]	—
M.I. Sym. 5,50%	—	—
Castel '58 6%	—	—
» '60 5,50%	[illegible]	—
» '61 5,50%	[illegible]	—
» '63 5,50%	[illegible]	—
Viscosa '64 8%	—	—
Motta '65	[illegible]	—
Italgas 5,50%	[illegible]	—
Liquigas '59 6%	[illegible]	—
» IT '69 7%	[illegible]	—
» IT '71 7%	[illegible]	— 2 00
Fibloc '66 6%	67	—
Rum. '62 5,50%	[illegible]	—
C. Pozzi '59 5,75%	[illegible]	—
» '62 5,50%	[illegible]	—
» '64 5,50%	[illegible]	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viberti '59 1ª 7%	—	—
» 59 2ª 7%	[illegible]	—
Sir 5,50%	75 50	—
Lancia 1962 5,50%	[illegible]	—
[illegible] 8%	[illegible]	—
Torino-Sav. 5,50%	[illegible]	—
[illegible] 5,50%	[illegible]	—
Pirelli 1963 5,50%	[illegible]	—
I. Roma 65/85 6%	[illegible]	—
Cart. It. '62 5,50%	[illegible]	—
Eternit 1960 6%	[illegible]	—
» 1963 5,50%	[illegible]	—
Sarom 1965 6%	[illegible]	—
Pacchetti 6%	[illegible]	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titolo	Quot.	Variaz.
Rom. 67/85 6%	—	—
Pirelli 68/84 [illegible]	79 30	+ [illegible]
M. Fing. 77/87 7%	[illegible]	+ [illegible]
M. C. Erba '73 7%	[illegible]	+ [illegible]
M. Sir 73/88 7%	[illegible]	+ [illegible]
M. S. Visc. '73 7%	[illegible]	+ [illegible]
M. S. Spir. '73 7%	[illegible]	+ [illegible]
M. Montef. '73 7%	77 25	— [illegible]
Icipu Saffa 9%	—	—
Iri Stet 73/88 7%	[illegible]	+ [illegible]
Liquig. 70/90 7,50%	[illegible]	— 1 70
» 71/91 7,50%	[illegible]	— 1 20
» 72/92 7,50%	[illegible]	— 1 30
» 73/93 7%	[illegible]	— 1 20
Metalli 73/88 6%	[illegible]	+ [illegible]
B.I.I. 73/88 6%	[illegible]	—
Olm 73/88 6%	[illegible]	+ 1 90

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Meravigli 52; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 85; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 8; MERANO, corso Libertà 39; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 145; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 52/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, oltreché presso tutti i corrispondenti della PubliKompass S.p.A. [illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

MUTUI

[illegible]

FINANZIARIA COMMERCIALE

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

Impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

bella

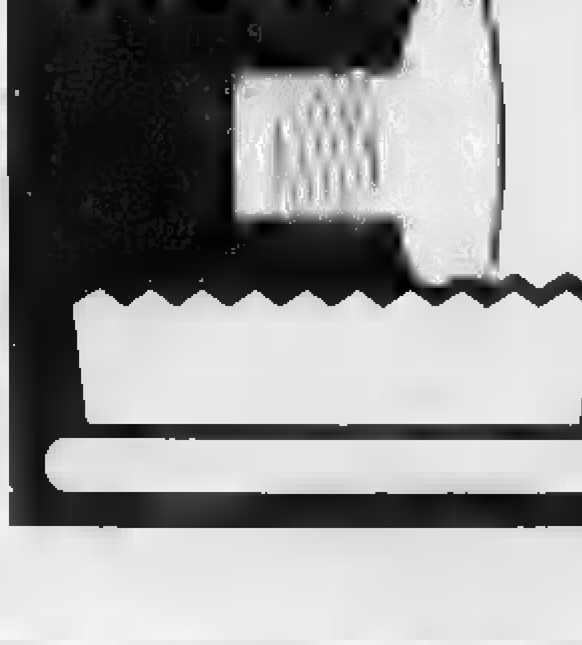
305 PEUGEOT LA "MEDIA" PIÚ ALTA

305 Peugeot, 1300-1500 cc., [illegible] ragione definita [illegible] «media» più [illegible] per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche.
Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio, albero [illegible] in testa, [illegible] 1472 cc., [illegible] e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirollio, direzione a cremagliera; avantreno con «braccio a terra nullo». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata, scocca ad elementi progressivamente deformabili. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a [illegible] km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km.

Prezzo a partire: da L. 5.430.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi). 12 mesi di garanzia totale.

305 PEUGEOT
1300 - 1500 cc.

SOLO IN FARMACIA



ZAMBELETTI

iodosan

DENTIFRICIO AD AZIONE POLIVALENTE

Reg. Min. San. N. 7269

Anche nel '78, per il sesto anno consecutivo

Perché la 127 è la vettura più venduta in Europa

Immatricolate quasi 409 mila - Le ragioni di un primato

Per il sesto anno consecutivo, nel 1978 la Fiat 127 è stata la vettura più venduta in Europa. E' quanto risulta dalle cifre ufficiali comunicate dagli Automobile Club dei vari paesi, secondo le quali l'anno scorso ne sono state immatricolate quasi 409 mila. Dopo la 127 vengono la Volkswagen Golf con 400.900, la Renault 5 con 375 mila, la Ford Taunus con 371 mila, la Ford Fiesta con 346 mila, la Opel Ascona con poco meno di 293 mila.

E' dal 1973 che la 127 conquista questo primato, due anni dopo la sua presentazione sui mercati. Ma già nel '72 era al terzo posto nelle immatricolazioni, dopo la Volkswagen Maggiolino (439 mila) e la 128 (347 mila). In assoluto, l'anno migliore è stato il 1974, la crisi energetica non aveva ancora fatto sentire tutti i suoi effetti) con oltre 478 mila 127 vendute.

Non è dunque arbitrario parlare di «fenomeno 127», un fenomeno che merita di essere analizzato, ricordando anzitutto che questo fortunato modello Fiat appartiene a una categoria in cui si sono successivamente presentati tutti i maggiori costruttori europei, e che rappresenta soltanto il 22 per cento circa del mercato totale. Non solo: ad essa gli stessi costruttori si sono largamente ispirati nella concezione di fondo dei loro modelli analoghi. Perché la 127 era nata — e tuttora rimane — come una vettura tecnicamente d'avanguardia, non una formula decisamente innovativa nella categoria attorno ai litro di cilindrata: motore anteriore trasversale con cambio sullo stesso trasmissione anteriore, sospensione a quattro ruote indipendenti, linea a due volumi e, non ultimo, una quantità di versioni e di allestimenti, che il motore 1050 introdotto due anni fa ha molto contribuito a diversificare. Ultima nata — a parte la furgonetta Fiorino — è la brillante 127 Sport con motore da 70 cavalli, che sta conoscendo un successo, anche all'estero, superiore alle previsioni.

Sta di fatto che alla modernità tecnica, la 127 ha aggiunto vantaggi che per la clientela costituiscono altrettante garanzie, e certo non è questo il minore dei motivi del suo persistente successo. Ci riferiamo alla sua ampiamente raggiunta maturità meccanica e funzionale, che si traducono in sicurezza, facile assistibilità, bassi costi di manutenzione. Diminuita con l'attrattiva dell'elemento novità, è andato insomma progressivamente aumentando l'aspetto dell'affidabilità, dell'economicità di consumi e di gestione. Per inciso, la 127 ha vinto nella sua categoria e nella classifica assoluta tutte le edizioni del Mobil Economy Run internazionale, dal 1972 al 1978.

La popolarità della 127 si è estesa anche a impieghi inconsueti per la sua destinazione principale di vettura da famiglia. Ad esempio in Olanda la polizia usa circa 500 Fiat 127, che è il modello più utilizzato dalle forze dell'ordine; nella Germania federale il pattugliamento sulle principali autostrade è effettuato da 11 in dotazione della polizia stradale; in Austria, la 127 è largamente impiegata dall'amministrazione delle Poste.

Tornando ai numeri, dopo l'Italia (226 mila unità) e la Spagna (circa 84 mila), cioè i due paesi dove la 127 viene costruita, nel 1978 la maggior quantità di 127 immatricolate si è avuta in Gran Bretagna con oltre 20 mila unità a confrontare le 16.900 dell'anno precedente), in Germania (15.900), Francia (12.400), Olanda (12.100), Danimarca , Portogallo (7500), Belgio (5300), Svizzera (4000).

Infine è interessante osservare la sempre maggiore richiesta verificatasi nel 1050 rispetto a quella di 900 cc: in Francia e in Italia in prima rappresenta ormai il 30 per cento, run in Gran Bretagna e in Germania è sul 55 per cento. In realtà, con il motore più grande, contrariamente a quanto molti credono, i consumi non sono affatto maggiori, vanno da poco meno di 12 chilometri per litro nella marcia autostradale veloce a oltre 13 in città e a più di 14 km su strade ordinarie senza superare i limiti di velocità prescritti.

Ferruccio Bernabò

Tra due anni Rolls

LONDRA — Tra due anni, nella primavera del 1981 la Rolls-Royce presenterà un modello delle sue prestigiose vetture, ed inaugurerà una nuova linea di produzione sui stabilimenti. Essa si sforzerà così di jenere testa alla sempre crescente domanda del mercato «ma non modificando» suoi tradizionali metodi artigianali di fabbricazione. Tutta la produzione dei prossimi cinque anni, infatti, è già prenotata. Dei cinquemila operai e tecnici della Rolls-Royce vengono oggi anno costruite appena tremila vetture.

A proposito dei ritardi statistici

La colpa non è tutta dell'Aci

L'Ufficio stampa dell'Automobile Club d'Italia, a proposito di un nostro articolo sugli enormi ritardi nelle immatricolazioni ci ha inviato questa precisazione

Signor direttore, su «La Stampa» del 17 marzo u.s., Ferruccio Bernabò solleva, giustamente, il problema dei ritardi della statistiche della produzione automobilistica e ne fa carico all'Aci. E' opportuno in proposito fornire ai lettori qualche chiarimento.

Per le automobili si applica lo stesso sistema in uso per i beni immobili. Per questi esiste, come è noto, il «catasto» nel quale devono essere inventariati tutti i beni immobili all'atto della loro costruzione. Ma esiste nel contempo anche il registro immobiliare nel quale, oltre le prime iscrizioni (nascita dell'immobile), vengono annotati i successivi trasferimenti e le eventuali trascrizioni di vincoli sulla proprietà (ipoteche ecc.).

In analogia, per le automobili esiste un registro tenuto dal ministero dei Trasporti (Motorizzazione) dove le automobili vengono immatricolate all'atto del loro collaudo. Esiste poi il Pubblico Registro Automobilistico (meglio conosciuto come Pra) tenuto dall'Aci, nel quale vengono iscritte le automobili all'atto della loro entrata in circolazione, i successivi trasferimenti di proprietà ecc.

La responsabilità per eventuali ritardi statistici dovrebbero, quanto meno, essere divise tra Motorizzazione (il cui elaboratore è stato recentemente danneggiato da un atto terroristico) e Aci. Ma vi aggiungo qualcosa.

Perché il Pra possa effettuare la prima iscrizione deve avere l'«input» (come si usa dire oggi) dalla Motorizzazione, che deve cioè trasmettere la documentazione tecnica (carta di circolazione e dichiarazione di conformità). Ciò purtroppo avviene con enormi ritardi ed a ritmi alterni, talché per mesi dalla Motorizzazione non perviene al Pra documentazione alcuna, mentre all'improvviso vengono sfornati migliaia di documenti. Ciò evidentemente molla in crisi la «catena di montaggio», di cui il Pra è l'ultimo anello.

Resta (ultima da chiarire il «mistero», sollevato da Bernabò, della 200.000 automobili «scomparse» e cioè che esistono nelle statistiche delle case costruttrici e non in quelle del Pra. Ma non è un mistero, bensì soltanto la differenza. Aggiungerei che i concessionari acquistano dalle case produttrici e iscrivono al Pra solo quando vendono al cliente, cioè talvolta dopo mesi. Infine tutti gli autoveicoli destinati alle amministrazioni dello Stato non sono iscritti al Pra, pur rientrando ovviamente nelle statistiche di produzione.

Rilevavo dovevano fornire questi chiarimenti e debbo aggiungere che il Pra sta uscendo da una laboriosa ristrutturazione dovuta alla nuova normativa del Parlamento, e che sono in corso di attuazione tra Motorizzazione e Aci programmi concreti per normalizzare la situazione.

Pasquale Balsamo
Capo Ufficio stampa dell'Aci

La vettura apribile del buon tempo antico per viaggiare la natura

Spider e cabriolet ancora di moda

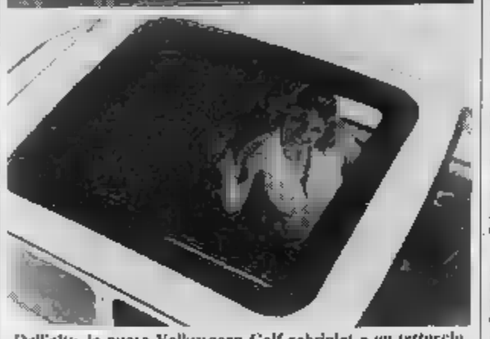
Sono apprezzati soprattutto al Nord - Una soluzione economica: il tettuccio scorrevole

Un po' di sole, un po' di verde e di cielo azzurro, l'aria della primavera: torna il piacere della gita domenicale, magari di più, cercando qualche ora di evasione. Si direbbero cose nate su misura: un «fuoristrada», magari, o un bello spider oppure un cabriolet.

Spider o cabriolet, le vetture delle canzoni, delle corse all'aria aperta. Modelli dalle origini antiche, discendenti diretti o indiretti di quelle carrozze che trasportavano una volta i cittadini in «villa». Piacciono ancora molto, anche se la loro diffusione negli ultimi anni è stata piuttosto contenuta. Non dimentichiamo fra l'altro, che, per ragioni di sicurezza, i costruttori debbono ora realizzare un «roll-bar», cioè robusta centina ad arco che protegga gli occupanti in caso di ribaltamento: una complicazione per chi deve progettare una di queste vetture, un elemento spesso negativo per la linea.

Ma spider — vetture con caratteristiche sportive, prestazioni brillanti, confort talora sacrificato a favore dello sprint — e cabriolet — versioni «aperte» di normali berline, con dati analoghe a quelle del modello-base — resistono su tutti i mercati, soprattutto in quelli nordici. Inglesi, tedeschi, scandinavi apprezzano in modo particolare la possibilità di guidare all'aria aperta, di essere, nella bella stagione, più a contatto con la natura.

L'ultimo nato della famiglia degli spider-cabriolet è la VW Golf, la cui carrozzeria è prodotta dalla Karmann. Un cabriolet con le stesse motorizzazioni della Golf normale (1100, 1500 e 1600 cc). La versione 1500 potrà disporre della trasmissione automatica. I montanti centrali sono uniti in da formare un «roll-bar». I vetri sono discendenti. Il bagagliaio posteriore è abbastanza ampio e il tettuccio, completamente foderato all'interno, si ripiega con facilità. E' dal 1938 che la Volkswagen costruisce cabriolet.



Dall'alto, la nuova Volkswagen Golf cabriolet e un tettuccio apribile Sabelt, applicabile in poche ore su qualsiasi vettura

Ma per chi trova scomodi gli spider o i cabriolet c'è una soluzione di compromesso, quella del tettuccio apribile. Un compromesso diffusissimo all'estero, assai in Italia, per ragioni di costo, ma pur certo diffidenza ile correnti d'aria, una possibilità in più per i ladri di far razzia nell'abitacolo).

Adesso, però, il tettuccio apribile dovrebbe incontrare maggiori favori anche presso gli automobilisti italiani. La Sabelt, su licenza delle Britax, propone una gamma di tipi che hanno un «qualcosa» in più: la possibilità di essere installati in tre-quattro ore su qualsiasi modello di vettura. Sono tettucci razionali, eleganti, ben rifiniti, con meccanismo di apertura a maniglia o comandato elettricamente. Inutile dire che sono stati studiati per resistere alle infiltrazioni d'acqua che è quelle dei malintenzionati.

Un modo simpatico per trasformare la propria in un cabriolet. Non c'è neppure il fastidio di correnti: deflettore sulla che l'aria della corsa disturbi i passeggeri.

m. fe.

Motonautica · Andar per mare con poca spesa

Un motorino-jet tuttofare

Andar per mare costa meno di quanto comunemente si pensa. Chi vuol dotare il proprio portafoglio può prepararsi a vacanze marine senza troppa spesa. In questi giorni a Torino una ditta motonautica offre, come limolo, lo scafo Silentcraft di 3 metri per 1,35 a 632.000 lire, Iva compresa. Con 400.000 lire di motore si avrà la possibilità di fuggire dalle spiagge troppo affollate.

Questa nautica minuta ha molti più cultori di quanto si creda. Se le autorità, che ignorano purtroppo il problema dei portincioli troppo affollati (e cari), adotteranno la politica del passaggi al mare e degli alaggi facili invocata da una rivista specializzata, la diffusione sarà ancora maggiore. Il problema numero uno della motonautica sportiva è infatti di trovare il posto dove scaricare la barca dal tetto dell'auto e vararla senza troppa spesa. L'ormeggio in porto interessa i «grandi».

In Italia esistono molte barchette che con un fuoribordo da 4 a 10 cavalli concedono una soddisfacente attività nautica. Nel regno della plastica la 300 e 310, la Lord, la Loafer Cigala-Bertinetti, la Gobbi, la Fiberplast. Silentcraft offrono modelli (quasi tutti con carena trimarana) che vanno bene con fuoribordo di piccola potenza. In alluminio la Italmarine e la Starcraft hanno battelli di uguali prestazioni che, oltre a tutto, hanno il vantaggio di essere più leggeri. Un 3,60 italmarine pesa chili, contro i 60 di un analogo mezzo in vetroresina.

Il motore a getto Aquascooter: può essere utilizzato direttamente dal nuotatore o, mediante apposito attacco, montato su piccole barche

In quanto alla propulsione è da segnalare, per la nautica minima, l'originale trasformazione di un motorino a getto che in precedenza era considerato poco più di una curiosità. Ora viene prodotto anche in Italia, a Bagnolo in Piano (Emilia), l'Aquascooter di origine inglese. E' un due tempi, miscela all'uno per cento, dalla potenza di 2 Hp e dall'autonomia di un paio d'ore. E' assolutamente impermeabile e funziona anche sott'acqua grazie ad un tubo presa d'aria lungo un metro. Trascina il nuotatore alla velocità massima di 8 chilometri l'ora. Costa 282.000 lire. Viene anche fabbricata una staffa speciale (prezzo L. 50.000) che permette di adattare l'Aquascooter allo specchio di poppa di un battello. L'aggeggio si trasforma così in un autentico minifuoribordo.

Paolo Bertoldi

Per consumare meno, dispositivo aerodinamico come sulle macchine sportive

Due ali sull'auto che tira la roulotte

L'aerodinamica sta acquistando una importanza sempre maggiore nel campo dell'automobile, e non solo di quella. Anche per gli autoveicoli è stato studiato un dispositivo aerodinamico o carenatura che raccordi il tetto della cabina di guida all'assale (che è più alto) in modo da ridurre la turbolenza e quindi il consumo.

Ora qualcosa di analogo è stato fatto per l'automobilista che viaggia trainando la roulotte: è uno studio effettuato dal Centro Ricerche Fiat, utilizzando la galleria del vento di Orbassano, e che è passato dallo studio di prototipo a quello di produzione. Infatti la Stars Comind provvederà alla fabbricazione e commercializzazione di questo accessorio a partire dalla prossima estate. Ed è di cosa si tratta.

Il dispositivo si monta sul tetto come un normale portapacchi

Sul tetto della vettura che deve trainare un rimorchio di grandi dimensioni, come è appunto la roulotte o caravan, si applica un dispositivo che forma due specie di «ali» parzialmente sovrapposte. Queste ali hanno una forma ed una inclinazione tali da deviare la corrente d'aria che passa sopra la macchina, orientandola in modo da farla passare sul tetto del rimorchio con il minimo di resistenza.

E' da tempo invalso l'uso di chiamare «spoiler» questi dispositivi aerodinamici, specialmente in gergo sportivo, poiché sono state le macchine da corsa ad usare per prime appendici aerodinamiche di vario genere. Dato però che il termine inglese si riferisce più esattamente ai dispositivi per peggiorare l'aerodinamica, come per esempio i freni aerodinamici, potrebbe essere più giusto chiamare questo nuovo accessorio un «deflettore».

Comunque la sua funzione è duplice: da un lato riduce in modo notevole il consumo di carburante della vettura che traina la roulotte, ed il risparmio è tanto più sensibile quanto maggiore sarà la velocità di crociera; oppure consente di viaggiare a velocità maggiore con la stessa potenza. Nel corso delle sperimentazioni in galleria del vento e poi su strada, è stata registrata una riduzione di consumo pari al 30 per cento rispetto ad un sistema auto-rimorchio uguale, ma senza alettone.

C'è però un altro aspetto molto interessante del problema, ed è la sicurezza: chi ha trainato la roulotte sa che vento laterale o quando si sorpassa mezzo di grandi dimensioni (o si viene sorpassati) succede che si verificano ondeggiamenti e sbandamenti che mettono a dura prova l'abilità del guidatore. Grazie al dispositivo descritto, questi effetti negativi sono molto ridotti, perché l'intero sistema è più stabile. La modalità di fissaggio sul tetto della vettura è analoga a quello di un normale portapacchi, si attacca cioè alla grondaia. L'attacco delle ali al supporto è tale da permettere non solo la regolazione necessaria per ottenere il miglior effetto per ogni combinazione di vettura e rimorchio, ma anche l'abbattimento delle ali sul tetto della vettura, quando si debba viaggiare senza rimorchio e si desideri smontare il dispositivo.

Gianni Rogliatti

Dimezzare i consumi?

Le case Usa protestano

WASHINGTON — Gli esponenti dell'industria automobilistica americana hanno chiesto al Congresso di allungare i tempi del piano inteso a dimezzare il consumo degli autoveicoli entro il 1985, affermando che il costo dell'operazione sarebbe astronomico. Il vicepresidente della Chrysler, Sidney Terry, ha detto che l'industria nel completare dovrebbe, per rispettare i tempi fissati, destinare a investimenti qualcosa come 80 miliardi di dollari. La cifra — ha precisato — è il doppio di quella che l'industria automobilistica ha impianti, macchinari e tecnologia negli ultimi otto anni.

Bando di concorso per Motorizzazione

Il ministero Trasporti ha bandito un concorso per 12 posti di ispettore nel ruolo della carriera direttiva della Direzione generale della Motorizzazione civile, per le necessità degli uffici provinciali del Piemonte, d'Aosta e Liguria. E' necessaria la laurea in ingegneria o l'abilitazione alla professione. Per informazioni rivolgersi al Centro Prove Autoveicoli a Torino, via Chambery 79/12, tel. 702.392. La domanda deve essere inviata a Roma entro il 31 marzo p.v.

Goodyear

Salda Presa

da campioni del mondo

Vince la corsa: per te. Vince per darti Salda Presa sulla strada di tutti i giorni.
In frenata e sul bagnato. Sui percorsi veloci e nella lunga durata. Sempre Salda Presa.

GOODYEAR

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

FABBRI saldatori carpentieri ferro... [illegible] «Publikompass 7488 — 10100 Torino»

[illegible]

FRESATORI 3°-4° livello cerca industria metalmeccanica zona Torino Nord. Scrivere «Publikompass 126 — 10100 Torino»

[illegible]

MECCANICI pratici macchine movimento terra assume azienda sede Moncalieri. Telefonare ore ufficio 645.605 - 640.2403

[illegible]

TORNITORI 4° livello cerca industria metalmeccanica zona Torino Nord. Scrivere: «Publikompass 199 — 10100 Torino»

[illegible]

commessi, baristi

COMMESSA [illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

AUTOVETTURE SCONTI

CONTANTI

OK «EUROCARION»

ATTENZIONE

BLU-CAR

AUTOCESTEFANI

AUTOGRUP [illegible] Grande esposizione usate. Tutte le marche. Garanzia perrnuta dilazioni. Aperto il sabato

DIESEL

EUROCARION DIESEL

FIAT OCCASIONI

COMPERIAMO

FUSSONI CAMIONCINI

HORIZON

JAGUAR XJ6 L

LEONE ACQUISTA

MERCEDES DIESEL

NESSUN ANTICIPO

OPERAZIONE SCONTI

PER LA SCELTA

PRIVATO

RECORD DIESEL «BERLINA»

RENAULT

RINALDI

SAICAR

SEMESTRALI - OCCASIONI

TRASPORTO LEGGERO

[illegible]

(continua)

VERBIER

VALAIS/SUISSE

A 43 km da Sion, a 1500 m di altitudine, nel cuore delle Alpi più meridionali della Svizzera, su una magnifica terrazza esposta a Sud. In inverno, oltre 80 impianti meccanici offrono i collegamenti con le 4 vallate. In estate potrete praticare ogni tipo di sport.

«Les 3 Mousquetaires»:

3 chalet in condominio, rustici di lusso, suddivisi su di un magnifico appezzamento ai margini della foresta e nelle immediate vicinanze delle piste da sci. Scelta delle rifiniture secondo il desiderio dell'acquirente.

75% di credito «ipotecario» a disposizione a tassi interessanti.

Altre offerte a Montana-Crans, Les Collons, Nendaz, Mayens-de-Riddes, Champex, Ovronnaz.

Chiedete informazioni al:

Constructeur-promoteur

PROJECT 10 CH 1950 SION F.-H. Gaillard SA av. de la Gare 28 Tel. 027/23 48 22

project 10

TUTTO IL NOSTRO CORPO:

CUORE, APPARATO DIGERENTE, SISTEMA NERVOSO, OCCHIO, BOCCA, BRONCHI, PELLE, ORECCHIO, NASO, GOLA, POLMONI, FEGATO, PANCREAS...

SPIEGATO IN MODO CHIARO, COMPLETO, ESAURIENTE DA MEDICI SPECIALISTI E ILLUSTRATO CON GRANDI TAVOLE A COLORI

I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA

20 VOLUMI MONOGRAFICI
IN GRANDE FORMATO
REALIZZATI
CON LA CONSULENZA
DI GRANDI SPECIALISTI

È IN EDICOLA IL 1° VOLUME "CUORE" parte I

CUORE - 3 volumi - consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi • **IL FEGATO E IL PANCREAS** - consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello • **L'ORECCHIO, IL NASO E LA GOLA** - consulenza di Eugenio Mira • **I BRONCHI E I POLMONI** - consulenza di Giulio Ghiringhelli • **LO STOMACO E L'INTESTINO** - 2 volumi - consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello • **IL SANGUE** - consulenza di Edoardo Storti e Salvatore Carlo Rizzo • **L'APPARATO UROGENITALE** - consulenza di Edoardo Lasio e Claudio Ponticelli • **L'OCCHIO** - consulenza di Fernando Trimarchi • **LA BOCCA E I DENTI** - consulenza di Alberto Riolo • **IL SISTEMA NERVOSO** - 2 volumi - consulenza di Pietro Tonali • **L'APPARATO LOCOMOTORE** - 2 volumi - consulenza di Pier Luigi Guerzoni • **LA PELLE** - consulenza di Fulvio Allegra • **IL SISTEMA ENDOCRINO** - consulenza di Livio Robba • **GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE** - 2 volumi - consulenza di Salvatore Mancuso

ogni 15 giorni in edicola un volume L. 2.000

FABBRI EDITORI

16 anni: lascia il covo, è arrivato il Peugeot nuovo.. ..c'è il leone, colpo grosso sì, è proprio un Peugeot rosso.. ..ti distrai e prende il volo il Peugeot rimasto solo; se qualcuno ha fatto il bullo con Peugeot tu stai tranquillo: per ciascun Peugeot rubato ce n'è uno regalato!

Il ciclomotore Peugeot, il leggendario ciclomotore Peugeot. Note sono le sue performances: un ciclomotore Peugeot è così tenace che resiste tanto e tanto tempo senza darti nessuna grana - neppure se qualcuno te lo ruba. Infatti, dal 1° marzo '79 è scattata l'operazione "gratis garanzia furto". **Per ogni Peugeot rubato ce n'è uno regalato.** Basta la semplice presentazione, al negozio dove il ciclomotore è stato acquistato, del certificato di garanzia e della denuncia fatta ai Carabinieri o alle autorità competenti.

GRATIS GARANZIA FURTO

PEUGEOT. Ciclomotori e biciclette

Il grande pugile è tornato in Italia [redacted] 19 anni dalla vittoriosa finale olimpica di Roma

Saint-Vincent. Muhammad Ali e la moglie Veronica al loro arrivo in Val d'Aosta

Alì, l'ambasciatore e il filosofo

A Saint-Vincent col polacco Pietrzykowski battuto ai Giochi - Ha ricevuto la medaglia d'oro del '60 finita nel fiume

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — «Devo portare mia moglie a vedere il Colosseo, altrimenti saranno guai», ha detto subito dopo lo sbarco all'aeroporto romano, e già il «jet» in attesa per Torino e la Valle d'Aosta rugge nei motori. Il suo ospite ed amico e accompagnatore e paraninfo del viaggio in Italia è un collega, Gianni Minà, sodale primario di Clay ovvero Muhammad Ali. Il gran campione quasi si scusava per la fuga romana in più. Ma dopo: «Fatemi passare anche davanti al Vaticano», ha aggiunto: «Così mia moglie sarà tranquilla per sempre».

E fulminando in auto [redacted] piazza San Pietro, [redacted] esclamato: «Potrei farmi ricevere dal Papa». Gianni Minà doveva dubitarne, così gli fa dire piedi. E Muhammad Ali a rispondergli: «Vuoi scommettere? Quando mi sono trovato al Cremlino, ho detto alle guardie: sono Ali, e Breznev mi ha fatto salire. Mica avevo appuntamento».

Eccolo dunque, quello che dice di sé «sono il più bello, sono il più forte del mondo». Probabilmente [redacted] rende conto che queste certezze risultano [redacted] pochino appannate. Gli innumerevoli centimetri della sua statura appaiono appesantiti da molto lardo superfluo, l'occhio fulmina ancora all'intorno ma l'età gli ha dato [redacted] piccole rughe, in un passo che non possiede più lo slancio elastico di sette anni fa, quando «distrusse» Foreman il leone sul ring di Kinshasa.

Eppure è struggente [redacted]ntrare Ali, soprattutto nella sua veste di «filosofo che si è fatto da sé». Eccolo ora allo sbarco a Saint-Vincent, dov'è stato invitato per il concorso della cinematografia sportiva, dientemeno che il [redacted] polacco degli Anni Sessanta (olimpici Pietrzykowski), da lui naturalmente battuto nella finale. Questo polacco ha capelli biondi lunghi, con qualche filo grigio, e allena giovani pugili in patria. Cassius lo guarda, lo abbraccia, gli stringe una basetta imbiancata, poi si tocca la propria basetta: non sembra ancora carica di grigio, ma solo in superficie. E' commosso, generale, che Ali esprime davvero. «Facciamo una rivincita platonica, a scopo di beneficenza, a Roma. Gli spettatori pagheranno cara e salata, ma è per aiutare o istituti di vecchi o istituti di bambini, [redacted] come vorranno i miei amici italiani. Allenati, fratello».

«Mi dovrei allenare cinque anni perlomeno» ride entusiasta il polacco.

Arriva dunque a Saint-Vincent, deve tenere a bada una centuria di giornalisti, decide che poi durerà fino alle nove di sera. E' ilare, contento, con un minimo [redacted] di stupefazione addosso, ma da personaggio consapevolissimo di sé. Cerca subito di incastrarlo, naturalmente, Muzzari sul terrorismo, atroce piaga italiana.

E lui: «Cosa volete che mi spaventi io, che son vissuto nell'Alabama e nel Mississippi, dove come nero ero zero». Ma lo dice senza alcuna spocchia, anzi ridendo.

Lo inghiottono in discorsi sociologici un po' d'occulto, e lui ribatte, pronto, mai didascalico, sapendo reggere la parte con un massimo di dignità e un minimo di inferme malinconia.

«Allah è solo il nome di Dio, uno dei tanti nomi che Iddio ha nel mondo umano», risponde ad un certo punto per tagliare l'eloquenza fastidiosa d'un tale che sta accalorandosi in un comizio, annullando le sue stesse domande.

E infine il cinema. Ali ride: «Non sono io ad aver bisogno di Hollywood. Semmai è Hollywood ad aver bisogno di me. Io potrei fare anche [redacted] film all'anno, un film buono, educativo. Il cinema d'oggi parla troppa violenza, e questa violenza è grave, è delittuosa. Io posso dire sì al cinema, ma se mi danno [redacted] parte recitabile anche da questo grande Papa. Altrimenti no. Io [redacted] un superman nero, e questo conta».

Veste un abito blu a righine, che sembra appariscente, da pugile incoronato, ma è anche sobrio, a ben guardare. Sua moglie (l'ultima, molto bella, molto importante per ogni decisione che riguarda il «monumento») ha sul capo [redacted] bustina di tipo militare, che sembra lo scherzo d'una modista.

Ali spalanca gli occhi per dire ancora: «Inoltre [redacted] un film io vorrei fare la parte che solitamente spetta al primo attore bianco, buono, vincente. Giusto?».

Alcuni interrogatori gracchiano domande sul ritiro o il rientro in pugilato. Ali ride: «Ho avuto diversi giornalisti nemici. E ho vinto anche loro, grazie ad alcuni miei combattimenti. Potrei incontrare un'altra volta Spinks e farli resuscitare dalla tomba come Dracula».

Ne [redacted] ritirerò, seppur col contagocce, questo è certo. Non ha più gli anni e la voglia e la disposizione per soffrire come è necessario ad un'impresa pugilistica autentica. Solo il suo «entourage», e la sua stessa fama, [redacted] obbligano ad una complessa alchimia di «sì» e di «no» e di «forse». Vien voglia di gridargli: «Ali, Ali, beccati questi altri dieci miliardi e fatti sotto!».

Ad ogni modo, tornando in Italia dopo quella finale olimpica del '60 (e dopo [redacted] medaglia d'oro gettata nel fiume Ohio per rabbia e furore e disperazione, come sanno i lettori della sua storia) Ali appare all'altezza di sé e del personaggio che è sempre stato. Attento, misurato, gentile, privo [redacted] quella bullonaggine che una volta contraddistingueva i suoi atteggiamenti «revanchisti».

Sa di costituire un'attrattiva mondiale, da Hong Kong a Mosca a Nairobi, ma amministra questa dote con un garbo che via via tende al crepuscolo. C'è grazia, in lui: più delle infinite «riprese» su un ring o in palestra, contano i contatti umani e quello che lui definisce, molto semplicemente, il «cuore», organo e simbolo e centro attraverso il quale parla Dio e dovrebbero parlare gli uomini.

Riparte subito da Saint-Vincent, questo singolare ambasciatore di se stesso. Ha appuntamenti in ogni angolo del globo, angoli che l'ultima moglie non conosce e merita di conoscere. Sorriderà, stringerà mani, mimerà «uppercut», canterà inni nazionali e confessionali. Abbraccerà vecchi amici e nuovi cronisti smaniosi di intervistarlo.

Giovanni Arpino

Basket: le Coppe europee suscitano nuovo entusiasmo

Dopo la Gabetti, l'Emerson

Per i varesini trionfatori a Madrid decima finale (e sesto titolo?) il 5 aprile a Grenoble

Renato William Jones, 73 anni, segretario «emeritus» (cioè onorato pensionato) della federbasket internazionale vorrebbe che restassero cinque. Le federazioni nazionali hanno chiesto e ottenuto che siano invece ridotte a quattro, due maschili e due femminili, col beneplacito di Boris Stankovic, segretario effettivo della Fiba. Le Coppe europee di basket tornano un po' all'improvviso al centro dell'attenzione, sull'onda della vittoria della Gabetti a Poznan [redacted] (finale Coppa Coppe), della dignitosa sconfitta dell'Arrigoni a Belgrado (finale Coppa Korac) e del clamoroso colpo di scena con cui l'Emerson ha eliminato il Real Madrid e conquistato l'accesso alla sua decima finale di Coppa Campioni (5 aprile a Grenoble col Bosna Sarajevo).

Le coppe, nel basket, [redacted] sempre state importanti e popolari. In Italia lo erano di più fino a qualche anno fa, quando il campionato era dominato dagli squadroni e la grande squadra di Simmenthal, l'Ignis si bruciava veramente tale soltanto con le ben più ardue imprese di Coppa, contro i vari Real, Armata Rossa, Slavia Praga, Maccabi. Oggi il campionato è già di per sé un rebus incerto [redacted] entusiasmante, un po' alla misura dei suoi serratissimi tempi di svolgimento. In più, alle vittorie di Coppa ci si è un po' abituati. In Italia sono finite 6 Coppe dei Campioni su 21, 8 Coppe delle Coppe su 13, 3 Coppe Korac su 7 e perfino una Coppa Campioni femminile, l'anno scorso col Geas.

C'è chi ha parlato di «inflazione» di Coppe e di loro conseguente svalutazione. La saggia decisione di ridurle a quattro comincerà ad avviare a questo problema, dall'anno prossimo; avremo due Coppe di vertice (le due dei Campioni) e due di rincalzo (Korac e Ronchetti), tutte tecnicamente prestigiose. Boris Stankovic vorrebbe poi realizzare due «supercoppe», tornei a quattro con le [redacted] finaliste di ogni Coppa, a titolo di apoteosi della stagione europea di club. Il quadro, checché ne dica il vecchio Jones («E' un peccato far morire una bella creatura come la Coppa Coppe»), sarà più chiaro, preciso, interessante.

Dove Stankovic non vuole assolutamente sentirci è sulla marcia [redacted], che qualcuno propone, riguardo alla formula di Coppa Campioni maschile, che nella fase finale (girone all'italiana a sei e più) un campionato che una Coppa. La Fiba non decide di tornare all'eliminazione diretta, perché nei suoi obiettivi c'è sempre il campionato europeo [redacted] club. Bisognerà vedere fino a che punto, nella media prospettiva, è un obiettivo realistico, compatibile con le varie realtà nazionali e le varie aspirazioni di sviluppo.

Nel frattempo sarà bene che la Fiba incrementi ancora la vigilanza sulla regolarità delle Coppe. Progressi se ne son fatti, ma capita ancora di giocare su campi indegni (quest'anno l'esperienza personale me ne indica almeno tre: Gand, Plovdiv e, ormai, Sesto San Giovanni), con attrezzature inadeguate (palloni irregolari, canestri da medio evo) e con arbitraggi insostenibili. La finale di Coppa Campioni di Grenoble sarà affidata a due giovani ormai garantiti, l'inglese Turner e l'olandese Van der Willige. Così però non ce ne sono molti. E fra quei pochi c'è per [redacted] un Maltini che anche a Belgrado e Poznan mai è riuscito a nascondere l'antipatia profonda (e ricambiata) dei francesi per gli italiani.

Altro dettaglio [redacted] curare per il pieno rilancio delle Coppe: i collegamenti telefonici e in genere i servizi per i giornalisti. Organizzatori e squadre sportive devono occuparsene un po' più seriamente. Stankovic nel discorso post-partita di Belgrado ha decantato la funzione di propaganda delle Coppe, ma poi ci ha mandati a Poznan, dove Meucci e Bell, inventori del telefono, sono ignoti illustri.

Per intanto i trionfatori e i quasi-trionfatori italiani di Coppa tornano alle ingarbugliate faccende del campionato. Sono tutti un po' spossati. L'Emerson, che sta per recuperare Meneghin, ha avuto dal miracolo di Madrid la conferma della propria inclinazione insopprimibile alla vittoria (perché riesca a vincer lassù rifilò punteggi: 103-92 dopo supplementare col Real è eloquente). La Gabetti ha in parte risolto le sue equazioni interne e dopo le sei Coppe «ufficiali» conquistate vuol mettersi in condizione di puntare alla prima Coppa Campioni, vincendo il suo terzo scudetto. L'Arrigoni sembra aver ricuperato se stessa nella bella prova col Partizan e Pentassuglia deve di puntare al quarto posto nella prima fase e promette la Chinamartini dalle prime sei piazze «per via del suo calendario troppo difficile». (Pesaro Gabetti Roma, Canon) dimenticando che il suo è altrettanto duro: oggi Bologna con l'Harrys, mercoledì Xerox, una senza Jura, Siena, Sinudyne.

Gianni Menichetti

Oggi la Teksid scudetto in tv?

In diretta tv (ore 15 rete 2), la Teksid gioca oggi la terzultima partita del suo campionato, contro l'Algida. Se le romane non ripeteranno ai danni delle torinesi uno scherzetto tipo quello della scorsa anno, potrebbe essere questa per Gozlin e compagne la partita dello scudetto matematico. Poche ore dopo, infatti, l'Alba Milano — seconda in classifica a quattro punti — ospiterà il Gbc e con una vittoria sestese il vantaggio della Teksid diverrebbe non più annullabile.

Il concorso di Saint-Vincent pone problemi e offre indicazioni

Cinema sportivo, c'è un futuro?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Cinema e sport si strizzano l'occhio, si corteggiano, ma non sempre il matrimonio è felice. I films presentati qui a Saint-Vincent durante il 35° concorso internazionale di cinematografia sportiva ne sono la chiara dimostrazione. Si tratta [redacted] di pellicole di limitato interesse, filmetti didattici o di scarso valore artistico che solo in parte danno lustro a questa manifestazione che in prospettiva vuol porsi come un vero e proprio festival mondiale del cinema sportivo.

Che il Concorso non possa rimanere così l'hanno capito tutti, il problema è di vedere come la trasform[redacted] debba avvenire. Per intanto, dichiarazioni e interventi degli uomini di cinema hanno decretato qui a Saint-Vincent la fine del documentario, una forma espressiva in ritardo sugli altri mezzi di informazione audiovisiva, primo fra tutti la televisione che è ormai in grado con trasmissioni in diretta di illustrare a fondo, se [redacted] esaurire, l'avvenimento sportivo. Che senso ha riproporre con un documentario storie e accadimenti già vissuti in diretta, grazie all'occhio televisivo? Che senso ha cercare di far rivivere episodi e situazioni dello sport quando manca l'immediatezza già offerta in precedenza dalla trasmissione tv?

«Il grande spettacolo televisivo — dice Romolo Marcellini, maestro sacro del cinema sportivo e autore fra [redacted] de «la Grande Olimpiade» sui Giochi di Roma del 1960 — è il nuovo teatro creato [redacted] moderna tecnologia. Dilata l'avvenimento a centinaia di milioni di spettatori, crea i [redacted] e fa vivere i drammi, ma non può dire tutto sullo sport, non può compiere cioè quell'analisi meditata e totale che solo sa compiere il cinema».

Proprio nel tentativo di raccogliere, tramandare, raccontare le storie e gli uomini dello sport, Marcellini sta lavorando da tempo alla realizzazione di un film sulle prossime Olimpiadi di Mosca, un film da presentare in anticipo e che ha come motivo dominante la storia di trenta atleti colti nei loro gesti quotidiani e non nel momento irripetibile della vittoria. Sarà un documentario, però [redacted] centro ci starà l'uomo e non la sua celebrazione o mitizzazione.

L'esaltazione dell'avvenimento è uno dei temi ricorrenti nei film presentati al concorso, dove i cineasti troppo spesso non riescono a liberarsi da intenti didattici da un lato, da eccessivi preziosismi formali dall'altro. La nuova strada viene indicata da Marcellini. «Il cinema e lo sport — dice — sono due fenomeni ed espressioni paralleli che spesso hanno avuto fra loro incontri stellari. Compito dei films sportivi deve essere quello di cercare e favorire simili incontri».

Ma al di là delle dichiarazioni di principio, il problema non è di facile soluzione. Una volta indicato nel film a soggetto l'unico futuro possibile della cinematografia sportiva, sorgono le prime incomprensioni visto che è assai difficile porre una precisa discriminante. A Saint-Vincent, parlando della trasformazione del concorso in festival, è stato spesso citato «Rocky», [redacted] Silvester Stallone, come esempio di film sportivo esemplare, [redacted] strada da seguire per rendere ricca e famosa la rassegna.

Il futuro starebbe dunque nel film commerciale di contenuto sportivo. Ma fino a che punto una pellicola come «Rocky» può essere considerata «sportiva» in senso stretto e non invece un discorso sull'America e i suoi drammi? Qual è l'elemento discriminante fra un film di vero contenuto sportivo (considerando ovviamente come sport anche i suoi risvolti sociali) e una pellicola che i drammi e le situazioni dello sport usa solo come mezzo per spiegare realtà sociali diverse oppure per far quattrini?

La domanda per ora non riceve risposta e si ha l'impressione che neppure gli addetti ai lavori abbiano le idee [redacted] chiare. Sullo sfondo del problema ci stanno tuttavia fatti [redacted] che cercano soluzioni. Intanto la proposta di riforma della legislazione del cinema [redacted] prevede alcuna norma per l'agevolazione fiscale del film sportivo, nessun finanziamento speciale, e questo è assai grave se si considera che certi privilegi spettano ad altre componenti.

E poi bisogna ben pensare all'uso che si deve fare dei film presentati al concorso. E' chiaro che i circuiti normali non sono utilizzabili, occorre creare delle soluzioni alternative. La Commissione cinematografica del Coni, rappresentata a Saint-Vincent da Bruno Beneck, ha avanzato la sua proposta ai legislatori: inserimento obbligatorio di un documentario sportivo nelle normali sale cinematografiche e premio per i produttori che interverranno nel settore. In attesa della legge, le pellicole di Saint-Vincent saranno messe a disposizione dei comitati regionali del Coni: sempre che a qualcuno poss[redacted] interessare un film sui cavalli da tiro in Ungheria oppure deltaplani in volo sul monte McKinley.

Carlo C[redacted]a

La Gran Fondo d'Italia nelle interviste ai campioni [redacted] ieri [redacted] di oggi

La corsa di 670 km fa polemica

Per Gimondi si [redacted] di [redacted] assurdo» - Sivocci (88 anni) rievoca le avventure della Torino-Trieste del '19

Felice Gimondi ha definito [redacted] «inutile» e niente più la nuova «Gran fondo» programmata da Vincenzo Torriani dopo la conclusione del Giro d'Italia. Il campione pensa addirittura che Torriani voglia far dimenticare un Giro insignificante e rigidato con uno dei suoi colpi a sensazione. L'ingiustizia è riferita [redacted] al fatto che Francesco Moser sarebbe troppo sfacciatamente avvantaggiato.

Nemmeno Alfredo Binda è parso entusiasta dell'idea. «Temo che i corridori scioperino tutto affrontando la gran fondo in gruppo, ad andatura modesta. La ridurrebbero, in questo modo, ad un "raid" cicloturistico, falsando l'immagine di un ciclismo epico che affrontava l'interminabile galoppata sui pedali con autentico spirito pionieristico: i sacrifici, i disagi erano enormi e lo sforzo fisico spaventoso».

Alfredo Sivocci è uno dei superstiti delle prime «Gran fondo», che ebbero ufficialmente inizio nel 1902 (con un antesignano nel 1894) e che proseguirono, a parte l'interruzione bellica, fino al 1919. Sivocci, che ha 88 anni suonati, ma una straordinaria lucidità, era addirittura presente giovedì a Palazzo Marino, alla presentazione. La vecchia gloria ha parlato della corsa da lui vinta nel 1919. «Si dovevano portare di 600 grammi (adesso pesano 170-200), si mangiavano polli di pollo e di bistecche e si "bevevano" tante [redacted], anche una quindicina. I corridori di oggi che si alimentano di farmaci come se fossero pane, non potrebbero berne più di quattro senza farsi gonfiare il fegato come un pallone». Pare Sivocci tema che la «Gran fondo» moderna si riduca in una burletta, in una grossolana furbata di quella vera.

«Noi facevamo sul serio — racconta — e nell'anno in cui la vinsi io, la fatica straziò addirittura un fenomeno come Girardengo». Ecco la rievocazione di quell'episodio: «Sulla salita di Pergine, nel Trentino, ero in fuga insieme a Lucienne Buysse (vincitore del Tour nello stesso anno). Il mio vantaggio era di circa quattro minuti quando Girardengo fu costretto a fermarsi per un guasto e a cambiare bicicletta. Il povero "Gira" perdette tempo e io e altri ne approfittammo per attaccarlo a fondo essendo lui il grandissimo favorito».

«Girardengo si pose all'inseguimento, con tenacia, addirittura per [redacted] chilometri. Ma poi, vinto dalla stanchezza, cedette verso l'alba, fermandosi al bordo di un ruscello per rinfrescarsi il viso. «Era talmente esausto e assonnato — ricorda Sivocci — che si addormentò sull'erba e quando giunsero i suoi "seguaci" non poterono far altro che caricarlo su un'auto, dove continuò a dormire. Quella maratona prese il via da Torino e arrivò a Trieste passando per Trento».

Sivocci la vinse, sulla distanza di 665 chilometri, battendo Gatelli e Buysse. La corsa si concluse alle 3,30 del mattino, 24 ore dopo il suo inizio. I corridori pedalavano nel buio, rischiarati dalla luce dei fari di poche carrozze e di qualche auto. «Qualcuno aveva anche provato a mettere un fanale a carburo sul manubrio — racconta sempre Sivocci —, ma fu un fiasco. Al buio l'occhio si abituava, più ne risentiva poi all'alba, che è il momento più terribile. Il sonno si faceva insopportabile e le prime luci tormentavano terribilmente gli occhi nonostante la protezione di grossi occhialoni di celluloide. Nel 1913 nella "Gran fondo" vinta da Ganna, proprio all'alba io fui costretto ad abbandonare a Salò, mentre ero nel gruppo di testa e avevo già compiuto oltre 300 chilometri. Ma i miei occhi erano talmente gonfi da chiudersi totalmente quando vennero le prime luci. Fui condotto all'ospedale dove rimasi un paio d'ore».

Il record delle vecchie «Gran fondo» lo detiene Girardengo che la vinse nel 1914 alla media di km 26,895. Si affermò con più di due ore di distacco su Corlaita. Oltre vent'anni dopo, la «Gazzetta dello Sport» tentò di riproporre la manifestazione. Fu nel 1941, vi parteciparono fra gli altri anche Coppi e Bartali sulla distanza di 5?? km, con partenza e arrivo a Milano (Vigorelli). Vinse in volata [redacted] Bini, ad una media di 31,832 che fu considerata piuttosto deludente.

La moderna «Gran fondo» che partirà da Milano [redacted] sera dell'8 giugno (il Giro si concluderà il 6) e terminerà nel pomeriggio del giorno successivo a Roma è lunga 670 km. Se ci sarà il plenilunio [redacted] le ombre fantasmi mobili che rischiareranno le strade. La capitale verrà raggiunta attraverso Bologna, Forlì, Fano, Spoleto e Terni. Difficoltà altimetriche quasi nulle: il Furlo, la Scheggia, la Somma, sono ormai colli appiattiti dalle macchine moderne. «Forse i corridori si muoveranno soltanto negli ultimi 50 km — prevede Gimondi — e finirebbero bene precise e inutile dannanno dopo un Giro d'Italia che pesava sull'altro e, per di più, prima di un Tour gravosissimo. Tecnicamente la "Gran fondo" è un assurdo».

Carlo Valeri

L'albo d'oro della supergara

1894: Sauli
1902: Brusoni
1903: Rossignoli
1904: Brusoni
1912: Ganna
1913: Girardengo
1919: Sivocci
1941: Bini

I campionati di pallavolo

La Klippan [redacted] Bologna alla ricerca della forma

Turno interlocutorio per il campionato di pallavolo prima dell'inizio delle grandi sfide del girone di ritorno che dovranno decidere la lotta per lo scudetto. La Panini a Loreto e la Klippan a Bologna non dovrebbero avere problemi di vittoria. Maggiori insidie e rischi per l'Edilcuoghi che ospita la Tiber e per la Paoletti [redacted] gioca a Parma contro l'agguerrito Veico. Nel campionato di A 2 difficile impegno per la capolista Pivato Asti a Firenze contro il Cus giunto alla fase semifinale in Coppa Italia, un rischi sono previsti anche per il [redacted] Marcolin a Vimercate. (r.r.)

Serie A1 maschile (terza di ritorno): Altura Trieste-Mazzei Pisa; Amaro Più Loreto-Panini Modena; Bologna-Klippan Cus Torino; Edilcuoghi Sassuolo-Tiber Toshiba Roma; Gonzaga Dahon Milano-Grondplast Ravenna; Veico Parma-Paoletti Catania. [redacted]ica: Panini 24; Klippan 22; Paoletti e Edilcuoghi 20; Tiber Toshiba 16; Grondplast e Veico 14; Gonzaga 10; Mazzei 8; Amaro Più 6; Bologna 2; Altura 0.

Serie A2 maschile (quarta [redacted] ritorno): Cus Firenze-Pivato Mobili Asti; Di. Po Vimercate-Sai Marcolin Belluno; Empolese-Jacorossi Alessandria; Massa-Prigortisseli Cesena; Petrarca Padova-Cus Siena. Classifica: Pivato 22; Sai Marcolin 20; Petrarca 18; Prigortisseli 16; Cus Firenze 12; Massa e Cus Siena 8; Empolese e Di. Po 6; Jacorossi 4.

Via alla pallanuoto Esordio dei torinesi

TORINO — Dopo il prologo della Coppa Italia la pallanuoto ad alto livello torna oggi alla piscina comunale, con il primo turno del campionato di serie A. Il Fiat Ricambi esordisce nel massimo torneo contro il Sanson Civitavecchia, già sconfitto a Camogli due settimane fa per 7 a 6 nel Torneo dei secondi di Coppa.

Il grande equilibrio di valori sarà molto probabilmente il motivo dominante di tutto il torneo. Ogni partita una battaglia, così come si prospetta questo scontro con il Civitavecchia. Forte dei suoi «nazionali», Alberani, Colina e Ragosa, del nuovo acquisto, il triestino Bertazzoli, degli esperti Lubino, Caramante e Bartilora, dei giovani Stefano Marco e Roberto Capobianco (figli dell'allenatore Giovanni), [redacted] Agegliate, [redacted]chia, Nigro, Pernat, Russo e Zanelli il Fiat dovrà comunque lottare per battere nuovamente una squadra omogenea come quella di Alito Flores, quarta nel campionato dello scorso anno.

Questo il programma a Torino (ore 18, piscina coperta dello stadio comunale): Fiat Ricambi-Civitavecchia; a Firenze (ore 19.30) Algida-Lazio; a Bogliasco (ore 18): Bogliasco-Gbi Pescara; a Napoli (ore 18): Can. Napoli-Camogli; a Volti (ore 18): Mameli-R. N. Napoli; a Genova (ore 21): Pro Recco-Nervi.

Il campione d'Europa fra i protagonisti della «Quattro ore»

Giacomelli aspettando la F1 si consola correndo a Monza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Nell'autodromo contestato da Bernie Ecclestone rombano i motori. Ma non sono le vetture della Formula 1. Per rivedere sulla gloriosa pista monzese Andretti e compagni bisognerà attendere le decisioni finali della Foca e dell'Automobile Club d'Italia. Per il momento i tifosi dovranno accontentarsi della prima prova del campionato Europeo Vetture Turismo che avrà inizio domani proprio in questo circuito. E sono appunto le macchine di questa categoria a girare, a tutto gas, in attesa delle prove ufficiali in programma stamane dalle 9.30 alle 17.30.

Fra gli attesi protagonisti della «4 ore», gara d'apertura della stagione, che seguirà anche l'esordio delle Fiat Ritmo con Ghinzani, Baronio e Niccolini, ci sarà anche il campione europeo di Formula 2, Bruno Giacomelli. Il bresciano correrà, in compagnia di Umberto Grano, vincitore del titolo continentale della «turismo» e del belga Edy Joosen, con una BMW 3.0 CSL Alpina, un bolide da 330 CV, capace di raggiungere i 265 chilometri orari.

Bruno Giacomelli, rifiutato (per il momento) dal «circo» della Formula 1 non si è scoraggiato molto. Le sue prospettive per il futuro non sono poi così negative come si potrebbe pensare. «In fondo — continua — anche se per me non c'era un posto in una scuderia come la Tyrrell o la McLaren, non mi sono trovato disoccupato. Anzi, sono state le vere [redacted] automobilistiche ad ingaggiarmi per il 1979. Ho un contratto come pilota-collaudatore per l'Alfa e con la BMW farò qualche gara fra le «turismo» e a partire dal Gran Premio del Belgio nella formula Procar che vedrà impegnati molti piloti di Formula 1».

Il fatto di avere a disposizione un campione come Giacomelli, oltre al veneziano Umberto Grano, ha convinto la BMW Italia a fare il suo esordio ufficiale in corsa, puntando al titolo europeo. La vettura infatti sarà gestita dalla filiazione italiana della casa tedesca che dimostra di credere sempre di più nell'immagine che si è costruita con le competizioni.

Questo non significa che Bruno non abbia una certa nostalgia per le monoposto. «Sto ancora collaudando la macchina costruita dall'Autodelta e spero [redacted] esordire nel Gran Premio del Belgio. C'è ancora molto lavoro da fare ma posso già fare dei paragoni rispetto alla McLaren che avevo avuto occasione di guidare lo scorso anno. Un buon cambio, freni più pronti, una eccezionale spinta del motore. Certo, per arrivare al vertice, bisognerà attendere la nuova macchina che è in costruzione. Per il momento ci accontenteremo di fare esperienza, pensando a divertirci».

Cristiano Chiavegato

Trotto a Vinovo 4 anni allo start

TORINO — *Trotto oggi a Vinovo con i «4 anni» a contendersi i 5 milioni e 350 mila lire del Premio Dei Pittori. Sei i concorrenti, allo start dei* [redacted] *metri: Petroliera (S. Milani), Camaria (A. Pedrazzani), Childerico* [redacted] *Pasolini), Camiguia (G. Guzzinati), Anglicana (A. D'Agostino) e Billo (R. Campinis). Prevista match fra Anglicana, esponente delle scuderie locali, e l'ospite milanese Petroliera. Come outsider Camiguia, un soggetto dai mezzi potenti, ma dal sistema nervoso un po' fragile.*

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Canova: Liante, Crusco; Pr. Tintoretto: Feira del Ranco, Quantic B; Pr. Tiziano: Dupont, Cajsal; Pr. Donatello: Raybran, Eltor; Pr. Masaccio: Clinton, Trader; Pr. Raffaello: Akarita, Zerbinate; Pr. Giotto: Genalk del Nerbon, Teger.

Due milioni e 400 mila lire sono a disposizione degli spettatori nel concorso dei gettoni d'oro.

Domani inizia della stagione di galoppo con la presenza di Tiziana Sozzi che monterà Ksar el Nebir, Pelayo e Troto. [redacted] (deb.)

Tris: 17-16-2

Nella tris a S. Siro il penalizzato Closter ha vinto con irrisoria facilità: secondo Docente, terza Daschina. Combinazione vincente: 17-16-2. Quota: 378.590 (549 vincitori).

LA
7 BELLO
CARAVANS
[redacted] Ballini e Ponchione
[redacted]so G. Cesare 321 TORINO
[redacted]. 265.701
Concessionario Caravans
«ELNAGH»

Offre uno stock di caravans completamente accessoriate di frigo, stufa, veranda, vetri doppi a prezzi scontati.

Vasta esposizione di caravans usate.
Pagamento in 48 mesi [redacted] anticipi e senza cambiali.

Aperto tutti i giorni
dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.
Aperto anche i festivi.

elnagh

Se ieri eravamo in concorrenza oggi [redacted] concorrenza [redacted] noi
IL PRESTIGIO DI UN TITOLO
"VETTURA DELL'ANNO"
HORIZON
PRESSO LE CONCESSIONARIE
SAVEA torino AUTO
C.so Francia 353
Tel. 71.31.13
C.so Vercelli 66
Tel. 23.08.81
C.so Unione Sovietica 85
Tel. 63.25.25

ECONOMICI

15 Autovetture

VENDESI Renault R4 furgone del marzo 78. Per visita via Pasqualì 78 Torino (Alcar)

VENDIAMO usate Alfa Romeo, 128, A112, 127, 126, 131, 132. Alfa Romeo, Bms. Sela Corso Raffaello 3 telefono 650 001

VENDO Fiat 850 G Td E+ L. 350.000. Telefonare 200 1112

127 verde 1973 km 30 mila ottimo stato accessori molte vendo L. 1 milione 500 mila. Telefonare 661 965

850 con più 30 di Lupetto [illegible] Ford Transit 100 vendesi. Telefono 698 308

16 Motocicli

A. ACQUISTIAMO motocicli pagando massimo contanti o permutiamo con autovetture Grugli via Nizza 133, Torino

BMW 900 anno 1976 come nuova privato vende. Telefonare 644 873

HONDA tutti i modelli nuove e d'occasione combinazione usato permuta rateazioni F.lli Fortuna c. S. Maurizio 41A tel. 837187

HONDA 550 F Four anno 77 come nuova, pochi chilometri. Autosalone corso Agnelli 73. Telefono 328 232

HONDA 750 Four supaccessoriata bellissima. Autosalone corso Agnelli 77, telefono 326 232

MOTOCICLETTI Moto Morini Ossa Sem Piaggio accorgimento molto arretrato nei nuovi saloni esposizione Borgaretto via Carlo Levi 2. Telefonare 542 558

OSSA 250 Trial anno 72. Autosalone corso Agnelli 27 telefono 326 232

PRIVATO vende moto Ducati 250 con km 250 e 1 milione 600 mila. Telefonare ore ufficio al 600 6294

PRIVATO vende Honda 400 super sport come nuova. Telefono 691 039 [illegible] 128 563

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Telefono 531 319 531 006

A.A. ABBIGOCHAMI alloggi liberi e occupati Torino e dintorni pagamento subito contanti. Telefonare 530 585 Immobiliare Gl

A. COLLEGNO e dintorni cerca alloggi e ville liberi e occupati pagamento in contanti. Immobiliare GT. Tel. 780 3060 - 784 829

ACQUISTA appartamento libero in Torino o cintura 2-3 camere servizi. Pagamento contanti. Telefono 662 050

ACQUISTA casa in blocco in Torino pagamento contanti massima riservatezza e serietà. Tel. 660 5988

ACQUISTEREI alloggio Torino, cedendo terreno villa villeggiatura. Tel. (011) 534 350 ore 19-21

ACQUISTIAMO subito e appartamenti ovunque in Torino e prima cintura rapide definizione massima riservatezza. Telefonare 535 054

ACQUISTIAMO case in blocco stabili in Torino, con pagamento in contanti. Invitiamo i proprietari a prendere contatto direttamente telefonando al 556 954. Si assicurano trattative rapide

ALLOGGIO signorile 2-3-4 camere doppi servizi cercasi in zona Crocetta pagamento in contanti. Telefonare 540 923

«ANTICIPO CASA» una soluzione immediata al problema della vendita della vostra casa: avrete un anticipo in contanti come garanzia nessuna spesa. **EUROCASE IMMOBILI** via San Quintino 43, Torino, corso Matteotti 3, Torino. Tel. 513 561 - 547 470 - 531 003 - 538 387

ARTIGIANO compra da privato piccolo alloggio tel. 547 775

CERCO appartamento libero in Torino 3-4 camere cantinato recente o seminuovo pagamento contanti tel. 599657.

CERCO casa Milano o limitrofa villa unifamiliare 5 camere doppi servizi [illegible] Tel. 695 770 684 712 ore 8-10

CONTANTI

paghiamo il miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco da ristrutturare. **CASALEGNO** chiedi di case se ne intende! Corso Regina Margherita 1 - 832 804

EDIL-CASE

esperti in ogni problema di acquisto vendita e locazione immobiliare [illegible] Valutazioni gratuite. Edil-Case, corso Vinzaglio 29. Telefono 548 154

IMMOBILI ITALIA

risolve problemi immobiliari con professionalità. Sede Torino via Lamarmora 28. Telefono 585 838

MECCASE tel. 519 065 544 401 cerca acquisto contanti 500-700 mq di uffici più saloni [illegible] in zona Torino Sud

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque condizione o villa in Torino e immediata cintura pagamento contanti. Telefonare 518 93

PRIVATO acquista da privato alloggio signorile preferibilmente comune Crocetta [illegible] Scrivere «Publikompass 5649 — 10100 Torino»

PRIVATO acquista in zona Crocetta salone 3-4 camere doppi servizi pagamento in contanti. Telefonare 326 083

PRIVATO acquisterebbe in Rivoli appartamento signorile minimo quattro stanze cucina due servizi in casa o palazzina [illegible] Scrivere «Publikompass 0621 — 10100 Torino»

PRIVATO acquisterebbe libero 2-3 camere tinello servizi zona Ca' Tutti. Tel. 447 3630

PRIVATO acquista da privato vecchia casa campagna [illegible] Telefonare al 545 588

PRIVATO acquista da privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Telefonare 530 601

PROFESSIONISTA cerca studio 4-5 camere piano rialzato o 1° piano zona compresa tra via Cernaia corso Peschiera via Sacchi corso Vittorio. Telefonare 544 461 - 549 430 - 514 365

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. IN palazzina nuova rifiniture signorili alloggio di mq 170 composto salone doppi servizi doppio ingresso 2 o 3 camere letto cucina terrazzo giardino privato in Sangano via delle Viole 6, vicino via statale Orbassano Rivoli, prezzo da 53 milioni mutuo 15 milioni mutuo eventuali altre dilazioni. Per informazioni o visite tel. 390 067 - 740 876

A. ALLOGGI a Grugliasco via Tos 8. Vendesi 2-3 camere servizi, costruzione signorile facilitazioni pagamento. Telefonare 709 361

A C.C. 360 923 vende in corso Unione Sovietica angolo corso Traiano 2 camere tinello cucinino servizi cantina

A C.C. 360 923 vende alloggio in via e Piazzetta salone 2 camere cucina doppi servizi box doppio terrazzo giardino

A. DESTEFANIS vende Cavoretto panoramico villa composta di salone tre camere tripli bagni cucina mansarda abitabile soggiorno ampio alloggio custode. Ampiamente. Telefonare 540 404

A. DESTEFANIS vende collinare San Vito appartamento ultimo piano in palazzina condominiale salone ingresso studio quattro camere bagni alberi cucina mansarda autorimessa quattro vetture parco piscina e terme condizionati. Telefonare 542 808

A. DESTEFANIS vende Moncalieri verbanie Torino panoramici appartamenti nuova costruzione composti di grande salone cucina 4 camere tripli bagni ampi terrazzi autorimessa giardino condominiale fine mutuo. Telefonare 540 405

A. DESTEFANIS vende all'Eremo signorile alloggio nuova costruzione composto di grande salone tre camere due bagni cucina terrazzo [illegible] giardino condominiale autorimessa doppia. Fine mutuo. Telefonare 542 806

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese nuova costruzione appartamento con giardino grande salone cinque camere tripli bagni grande cucina [illegible] doppio ingresso mq 270 mutuo fondiario. Telefonare 542 808

A. UNIONCASE

A 549 777 via Di Nanni 16 angolo via Vandalino in stabile con riscaldamento disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno pagamento agevolato in condizioni di leasing

A. UNIONCASE B 549 777 via Medail 2 angolo via Le Chiuse in stabile con riscaldamento centrale disponibili appartamenti di 1-2-3 camere cucina bagno pagamento agevolato con possibilità di leasing

A. UNIONCASE C 549 777 Parco Ruffini corso Trapani ingresso camera tinello bagno da 13 milioni 500 mila dilazionabili

A. UNIONCASE D 549 777 via Sessa 49 2 camere cucina servizio 2 milioni contanti, 3 dilazionabili 100 mila dilazionabile

A. UNIONCASE E 549 777 via Gallina 57 disponibile 3 camere cucina servizio particolarmente libero e negozio libero di 5 vani adatto anche uso ufficio

A. UNIONCASE F 549 777 libero subito via De Canal 62 soggiorno tre camere cucina doppi servizi box solo 83 milioni 500 mila dilazionabili

A. UNIONCASE G 549 777 via Pagano & Borgo 5, Fabio 1-3 camere cucina servizi prezzi da 4.800.000 sufficiente 30% contanti

A CRESCENTINO

vendesi alloggio con minimi acconto 2 camere tinello cucinino 28 milioni, 2 camere tinello cucinino, doppi servizi 33 milioni spese notarili comprese. Mutui lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Felice [illegible] ore 9-18 Tel. (dopo 643 067 - 011 851 878

A GRUGLIASCO vendo nuova palazzina alloggio di saloni 2 camere cucina [illegible] con giardino. Tel. 784 265

A Pino vendesi alloggio in palazzina nuova costruzione [illegible] soggiorno cucina 2 servizi. Tel. ore ufficio 841 676

AD AVIASCA

vendesi alloggio libero signorile 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina giardino condominiale L. 18 milioni [illegible] Tel. 882 796

ADIACENTE piazza Zara corso Moncalieri 295 convenientissimo camera cucina ingresso bagno 2 milioni contanti 5 milioni mutuo Fiduciaria Immobiliare 550 956

ADIACENTI

corso Peschiera via Venasca 25 per un acquisto di sicuro investimento camera cucina grande ingresso servizi 2 milioni 100 mila contanti 4 milioni 300 mila mutuo. Fiduciaria Imm. 556 956

ADIACENZE via Roma salone 10 camere triplici servizi adatto uso ufficio. Per informazioni 501 219 590 693

AFFARE tranquillissimo adiacenze via Sthedone camera cucina servizio 4 milioni 200 mila 3 camere cucina servizi 8 milioni 400 mila stessa casa. Telefonare 501 219 590 693

AFFARE vendesi panoramico davanti Fiat Mirafiori 2 camere tinello cucinino servizi 25 milioni occupato. Tel. 390 041

AFFARONE impresa vende direttamente alloggi signorili pronta abitazione con mutuo e lunghe rateazioni di pagamento evitate. Telefono 656 3880

Ai piedi della collina di San Gaetano a un km da Chieri vendonsi ville graziose ultimazione mutuo spese box riscaldamento autonomo giardino mutuo S. Paolo. Per informazioni Odone. Tel. 510 974

AVIASCA vendesi alloggio libero composto da due camere tinello cucinino e servizi mutuo e dilazioni. Telefonare 958 6713

ALLOGGI affare via San Donato 45 camera cucina 1 milione 400 mila contanti 3 milioni mutuo fondiario 360.000 dilazioni senza interesse. 2 camere cucina 1 milione 700 mila contanti 4 milioni 500 mila mutuo fondiario 3 camere cucina 2 milioni 820 mila contanti 5 milioni 500 mila mutuo fondiario 500.000 dilazioni senza interesse. Immobiliare Espin 501 219 590 693

ALLOGGIO libero (via Crosiarsa 219 Parco Rignon) 2 camere cucina [illegible] 30 milioni. Tel. 302 493

ALLOGGIO libero nuovo Venaria corso Matteotti salone 2 camere cucina abitabile servizi 38 milioni. Telefono 658 5638

ALLOGGIO PRECOLLINA

Gran Madre lusso 140 mq riscaldato vende sala 2 camere camera [illegible] Tel. 432 815 482 945

ANCORA in città ma più nel verde il centro residenziale Parco il villaggio più abitato personalizzata con giardino privato. Potete pagare permutando il vostro alloggio, usufruendo mutuo fondiario o dilazioni dell'impresa. Personale nel cantiere in strada Bioglio Viesco anche al sabato e domenica. Ufficio via M. Vittoria 14 Torino tel. 831360-833879

ATTICI panoramicissimi ultime occasioni vendonsi Torino via Severino Casana 35 (perpendicolare corso Traiano 27) ore ufficio sabato compreso

ATTICO libero panoramico piazza Martelli 3 camere salone doppi servizi vende no intermediari. Telefonare 576 764 mezzodì

ATTICO Madonna di Campagna libero alla vendita composto da salone 2 camere tinello cucinotto servizi grande terrazzo completamente rinnovato con materiali ottimi pregio valido a L. 48 milioni dilazioni. Tel. 290 097

BALDISSERO Torinese vendesi villa mq 210 giardino più frutteto [illegible] Telefonare 942 3453

BORGARO alloggio signorile piano alto ampio migliore 3 camere tinello cucinino bagno (mq 170) 42 milioni 500 mila. Tel. 470 1949

BORGARO vendo libero camera cucina servizi cantina telefono 676 797 dalle 16 alle 20,30 escluso mercoledì

BRUINO vendesi alloggio in villa trifamiliare piano terra 2 camere cucina salone 2 servizi garage lavanderia cantina giardino richiesta 45 milioni 500 mila [illegible] Telefono 907 670

CASABIANCA vende nella via Volvinghia bello alloggio di 2 camere cucina servizi L. 33 milioni. Telefonare 531 319 531 008

CASCINE Vica alloggi nuovi liberi 3 camere cucina servizi 60 milioni [illegible] Telefono 953 1934 441 1061

CENTRALI via Garcea 64 appartamenti e mansarde [illegible] camera tinello cucina 5 milioni 500 mila, 3 camere 9 milioni 500 mila e 4 camere servizi 13 milioni [illegible] Fiduciaria Immobiliare 556 956

CENTRALISSIMO via Montebello 9 stabile di ottima costruzione completamente sottoposto a manutenzione nelle parti comuni: 3-3-4 camere cucina servizi completi, ottimi prezzi, vantaggioso mutuo. Visite in loco 11.30-18.30 feriali. Avesa 598.607 - 587.774.

CENTRO

via Bertola 17 signorile fermo bagno [illegible] piano primo 2-3 camere, negozio e magazzini Lux Case via Giusti 2 tel. 546 476

CENTROCASA 513.811 via Bertola 8 ristrutturato 1-2-3-4 camere cucina servizi da 9 milioni a 17 milioni 200 mila monocamere 3 milioni 300 mila negozi [illegible] 500 mila a 42 milioni 500 mila [illegible]

CENTROCASA 513.811 Santena via Fresia 6-8 recentissima 2-3 camere cucina soggiorno da 34 milioni 500 mila a 21 milioni 900 mila [illegible] 900 mila dilazione

CENTROCASA 513.811 via Madama Cristina 70 rinnovate nelle parti comuni monolocale 2-3-4 camere cucina bagno da 12 milioni 500 mila a 27 milioni 500 mila, salone 2-3-4 camere cucina da 23 milioni 500 mila a 34 milioni 500 mila [illegible]

CENTROCASA 513.811 Parella [illegible] 2 cucina bagno 18 milioni 100 mila [illegible]

CENTROCASA 513.811 corso Regina Margherita 25 negozi [illegible] da 8 milioni 500 mila a 28 milioni 500 mila. Magazzino da 2 milioni 500 mila a 5 milioni 800 mila dilazione

COLLINA Pecetto Superga privato vende panoramici appartamenti in bellissima palazzina 2-3 camere servizi terrazze ottime [illegible] San Paolo. Telefono 811 304

CONSEGNA quasi pronta vendonsi nuovi appartamenti [illegible] via Severino Casana 30 (perpendicolare corso Traiano 27) ore ufficio sabato compreso

CONSULEDILE 533.322 vende piazza largo Gescheri recente camera cucina ingresso bagno cantina 12 milioni 800 mila dilazioni

CONSULEDILE 533.322 vende piazza largo Borgaro in stabile recente [illegible] camera tinello bagno da 9 milioni 800 mila

CONSULEDILE 533.322 trattiamo via Monginevro 50 [illegible] 1-2 camere cucina servizi anche liberi da 6 milioni a 16 milioni 800 mila

CONSULEDILE 533.322 offre una occasione piazza [illegible] camera tinello cucinino ingresso bagno 10 milioni 900 mila

CONSULEDILE 533.322 vende piazza corso Mortara [illegible] 2 camere cucinotto ingresso bagno cantina 16 milioni 500 mila

CONSULEDILE 533.322 vende [illegible] adiacente Municipio moderno [illegible] 2 camere cucina ingresso bagno 16 milioni 200 mila

CONSULEDILE 533.322 vende adiacente corso 21 [illegible] piccolo condominio camera cucina bagno e box 7 milioni 200 mila

CONSULEDILE 533.322 vende Grugliasco in stabile recente spaziosi camera tinello cucinino bagno da 10 milioni 500 mila

CONSULEDILE 533.322 vende via Moncalieri 48 [illegible] Cesare [illegible] cucina servizi da 8 milioni 600 mila

CONSULEDILE 533.322 offre in stanze decoroso [illegible] milioni 500 mila. 1 camera cucina ingresso servizi da 6 milioni 800 mila

CORSO M. Grappa 80 [illegible] ingresso camera [illegible] da 5 milioni 700 mila [illegible] 5 milioni mutuo [illegible] Fiduciaria Immobiliare 556 956

CORSO Re Umberto [illegible] 2 camere cucina doppi servizi 31 milioni [illegible] 20 [illegible] Fiduciaria Immobiliare 556 956

CROCETTA

corso Rosselli 93 milioni 4 recente stabile [illegible] appartamenti 1-2-3 vani più servizi [illegible] 501 219 590 693

CROCETTA via S. Secondo 94 [illegible] Tel. 587 353 Lellicce

E' UNA GARANZIA

[illegible] Villaggio Fiorito [illegible] appartamenti [illegible] Collegno via [illegible] Telefonare 751 083 411 1142

EDIL-CASE a 50 m da Porta Nuova via Camerana angolo via Magenta in palazzo interamente ristrutturato vendiamo appartamenti da 45 a 140 mq [illegible] Edil-Case. Tel. 548 154

EDIL-CASE B corso Monte Cucco 93 [illegible] Edil-Case 548 154

EDIL-CASE C via Carrera [illegible] Edil-Case tel. 548 154

EDIL-CASE D Piazza C. Felice 80 [illegible] Vittorio Emanuele 56 [illegible] Edil-Case tel. 548 154

EDIL-CASE E Anselmetti [illegible] Edil-Case tel. 548 154

GABETTI 5767 vende Regina Tetti [illegible] 2 camere cucina bagno terrazzo cantina 25 milioni

GABETTI 5767 vende [illegible] Torino recente grande ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio 18 milioni 300 mila dilazioni

GABETTI 5767 vende [illegible] zona S. Paolo via Vandel [illegible] 21 milioni dilazionabili

GABETTI 5767 vende Pianezza appartamenti [illegible]

LENI [illegible] Telefono 0122 [illegible]

LIBERA [illegible] Porta Nuova mq 20 [illegible] 3 milioni 500 mila. Telefonare 650 5830

LIBERO [illegible] corso [illegible] 500 958

LIBERO adiacente corso Vercelli camera [illegible] 501 219 590 693

LIBERO

via [illegible] Franca [illegible] Peschiera [illegible] 546 476

LIBERO alloggio via Monginevro 42 3 camere, cucina doppi servizi, cantina, terrazzo [illegible] Telefono 583 628

LIBERO camera tinello cucinino servizi [illegible] Paolo 16 milioni 800 mila. Telefonare sera (011) 71 822

LIBERO Crocetta prestigioso vendesi alloggio 3 camere cucina abitabile bagno possibilità 2° piano. Tel. 300 4465

LIBERO c.so Racconigi alloggio rifinito a nuovo 3 camere cucina abitabile servizi 38 milioni. Telefonare 587 198 [illegible]

LIBERO [illegible] 4 camere servizi [illegible] Tel. 793 509

LIBERO SIGNORILE

corso Siracusa [illegible] 547 073

LIBERO [illegible] Tel. 650 5024 650 8184

LIBERO [illegible] Tel. 214 917

LIBERO vendo zona Nizza alloggetto 2 camere cucinino bagno [illegible] Tel. 671 255 ore pasti

LIBERO vendo camera tinello servizi [illegible] Telefonare 695 574

LIBERO [illegible] 22 [illegible] tel. 535 901 ore ufficio

LIBERO

via [illegible] alloggio 3 camere tinello cucinino [illegible] Lux Case via Giusti 2 tel. 546 476

LIBERO [illegible] Tel. 470 1949

LIBERO 2 camere servizi [illegible] Telefonare 741 490

MADORA [illegible] Tel. 756 625

MINIALLOGGIO [illegible] Telefonare 0171 63 208

MUTUO agevolato [illegible] Telefonare 511 250

NICHELINO [illegible] Telefonare 548 294 - 609 052

NOVI Ligure [illegible] Tel. 02 930 7103

OCCASIONE [illegible] Tel. 731 972 - 034 403

OCCASIONE Regio Parco per definizione vendo libero 2 camere cucina ingresso servizi 8 milioni 500 mila. Consuledile 533.322

ORVIM vende [illegible] Telefonare 513 990

ORVIM vende [illegible] Telefonare 513 990

ORVIM vende libero adiacente corso Principe Oddone [illegible] Telefonare 513 990

ORVIM vende [illegible] Crocetta 2 camere [illegible] Telefonare 513 990

ORVIM vende [illegible] Telefonare 513 990

ORVIM vende [illegible] Telefonare 513 990 513 950

PAVAROLO vendesi [illegible] Tel. 540 646

PIANEZZA in palazzina vendesi alloggio due camere [illegible] Telefonare 773 832

PIAZZA [illegible] Tel. 695 770 684 712 ore pasti

PINO [illegible] Telefonare 947 0644

PORTA Nuova vendo occupato quattro camere, cucina, servizi, terzo piano senza ascensore. Tel. 543 534 ufficio 563 6710 sera

PRIVATAMENTE vendo libero mansarda 2 camere tinello cucinino bagno termo cantina. Telefono 486 110

PRIVATO causa trasferimento vende a nuovo [illegible] Tel. 960 1857

PRIVATO [illegible] Telefonare 510 707

PRIVATO Nichelino via Daneo [illegible] Telefonare 705 465

PRIVATO vende alloggetto centrale [illegible] Telefono 878 970

PRIVATO vende monolocale con servizi riscaldato nuovo. Tel. 792 974

PRIVATO vende a Pianezza alloggio [illegible] Telefonare 20 687 545

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 503 097

PRIVATO vende occasione casa [illegible] Telefonare 017 108 ore pasti

PRIVATO vende 2 camere [illegible] Tel. 300 211

PROPRIETARIO vende alloggio libero [illegible] Tel. 635 071

RISPARMIOCASA 540 816 vende Settimo via Regio Parco 2 camere tinello servizi [illegible] Per [illegible]

S. RITA

via Frosco 22 recente alloggio 1-3 camere [illegible] Lux Case via Giusti 2. Tel. 546 476

SANTENA [illegible] Tel. 967 334 [illegible]

STIAMO [illegible] Scrivere «Cassetta 1067 — Publikompass Bologna»

STUDIO Casa vende zona Carlo Alberto [illegible] L. 2.700.000 alloggio 3 camere cucina servizi L. 17.900.000 stessa casa. Tel. 334 853

STUDIO [illegible] vende via Mombasiglio 70 alloggio signorile. Per informazioni tel. ore ufficio 783 377

TAIT A vende libero signorile (zona Millefonti) recente salone 3 camere cucina ingresso [illegible] L. 58 milioni 400 mila. Tel. 502 383

TAIT B vende libero corso Salvemini in casa nuova camera tinello cucinino ingresso servizi L. 37 milioni 400 mila. Tel. 502 383

TAIT C vende adiacente corso Regina [illegible] L. 18 milioni 600 mila. Tel. 502 383

TAIT D vende libero Santena recente salone 2 camere cucina [illegible] L. 45 milioni 400 mila. Tel. 502 383

UNIABITAT

Splendide ville unifamiliari costruendo villaggio Torino Est Riva di Chieri, in mezzo al verde a due passi da Torino. [illegible] Costruttrice UNIABITAT vende direttamente. Mutui agevolati [illegible] Telefono 888 361 - 888 323. Esposizione Riva di Chieri al km 20. Telefono 943 370

UTIP 510 834 547 828 vende [illegible] alloggi via Pietrino Belli 58, 2 camere cucina ingresso e bagno

VENDESI alloggio camera cucina servizi cantina e box auto. Tel. 727 558

VENDESI alloggio tre camere cucina [illegible] via Zumaglia. Telefonare [illegible] 510 974 - 538 698

VENDESI alloggio [illegible] Stati Uniti 4 camere cucina doppi servizi. Pagamento dilazionato privato. Telefonare 511 251

VENDESI libero alloggio al 5° piano [illegible] Telefonare 623 898

VENDO libero studio e alloggio 200 mq [illegible] Scrivere «Publikompass 7439 — 10100 Torino»

VENDONSI [illegible] alloggi nuovi in condominio [illegible] Per informazioni telefonare ore ufficio al 850 971 Torino

VIA Beaulard 6 adiacente corso Francia vendesi alloggio libero composto di 4 camere cucina servizi. Prezzo conveniente L. 38 milioni. Tel. 835 755

VIA Mario Vittorio 2 camere cucina servizio esterno privato L. 9 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 695 770 684 712 ore pasti

VIA BORTRONO

2 camere tinello cucinino ingresso bagno 2° piano Lux Case via Giusti 2, tel. 546 476

VICINANZE Centro Europa via Allason alloggio libero 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. ore ufficio 831 380 835 570

VILLA Avigliana 10 vani più servizi box, grandi terrazzi e terreno a giardino e boschetto. Torino 2000 vende. Tel. 540 846

VILLA nuova costruzione sopra Cavoretto, vista panoramica, due piani più mansarda garage parco mq 1500 impresa vende direttamente. Tel. 647 7074

VILLA [illegible] zona Gran Madre Torino [illegible] Telefonare 07 - 456 9735 ore pasti

VILLA Sangano vendesi mq 165 più mq 50 terrazzo [illegible] terreno mq 1000. Telefono 900 1001

VILLA signorile 10 camere [illegible] Tel. 484 1173

VILLA vendo a privato 7 km Gran Madre [illegible] Telefonare 546 663

VILLAGGIO Azzurro zona [illegible] Telefonare 612 146 - 905 0360

VILLETTA [illegible] Tel. 729 2461

VOLPIANO [illegible] Tel. 920 0275

ZONA Cibrario vendesi libero 2 camere [illegible] Rila 745 662

ZONA Francia libero [illegible] 501 219 590 693

ZONA p. Bengasi vendo libero [illegible] Tel. 637 874

ZONA Gesio alloggio libero salone [illegible] Tel. ore ufficio 831 380 835 570

20 Domande affitto

A.A. ABATE Milanese ricerca uffici ville appartamenti vuoti o arredati anche fuori Torino. Telefonare 555 584

AGENZIA Paolo cerca alloggi da affittare di qualsiasi grandezza. Per gente referenziata. Telefonare 505 810

ALLOGGI liberi cercasi Torino e provincia. Rivolgersi all'Agenzia Paolo telefono 505 810

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti uso civile abitazione locali in Torino anche arredati. Tel. 442 2858 - 447 2278

BANCARIA e coniuge cercano alloggio 3 vani e cucina (preferenza zona Stadio). Tel. 247 546 dopo le ore 18.30

CERCASI alloggio in affitto zona San Donato due locali con servizi da adibire ad ufficio. Scrivere a «Publikompass 7460 — 10100 Torino»

CERCASI in affitto zona Giardini Reali uno studio 3 vani terzo piano 1° o rialzato. Tel. 837 546 ore serali

CERCASI villa o palazzina in affitto 1200-1500 mq uso uffici e locali di rappresentanza zona Torino o vicinanze. Scrivere «Publikompass 5677 — 10100 Torino»

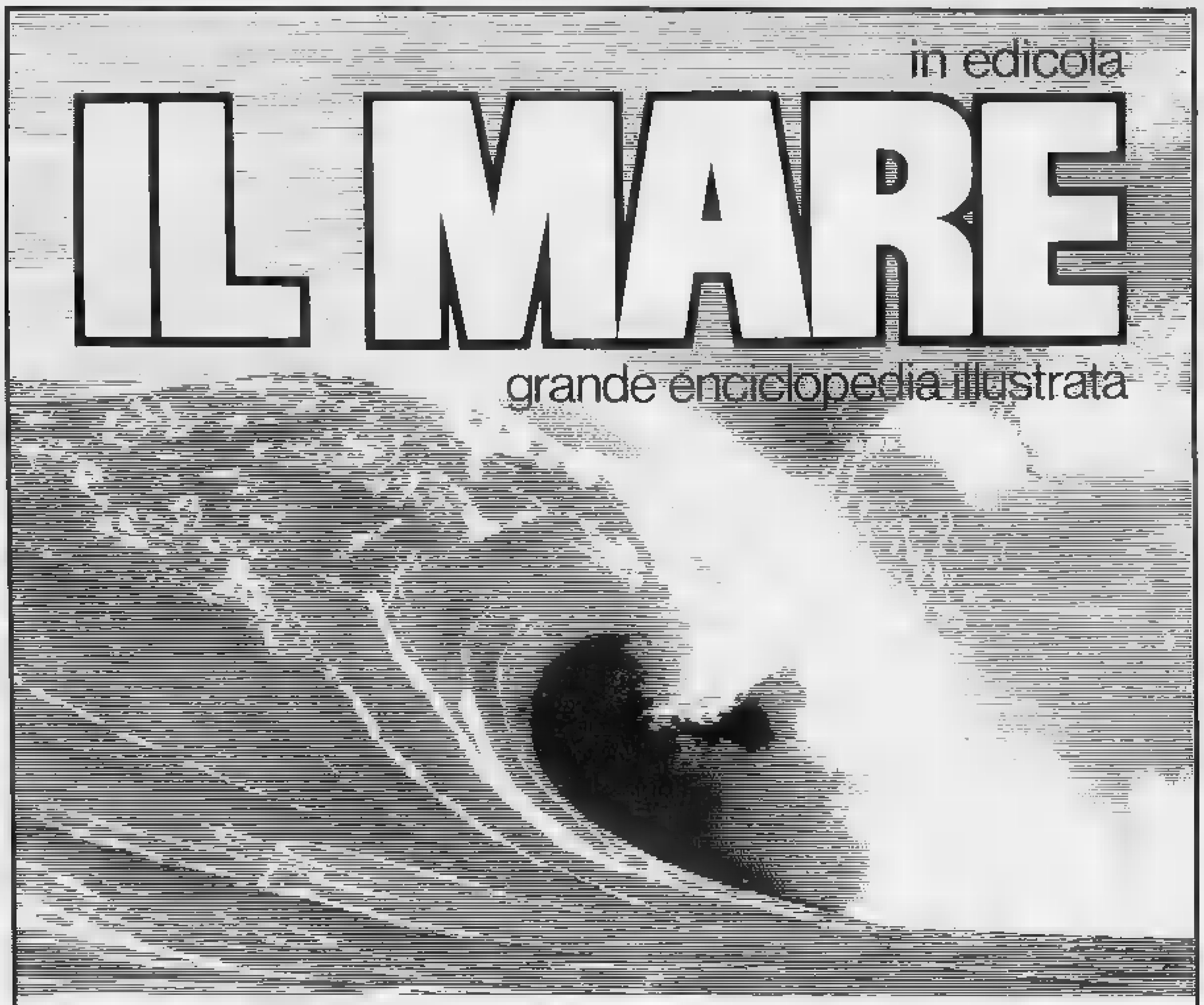
COMMERCIANTE referenziato cerca subito 2 camere cucina e servizi qualsiasi zona anche Pino. Tel. 545.127

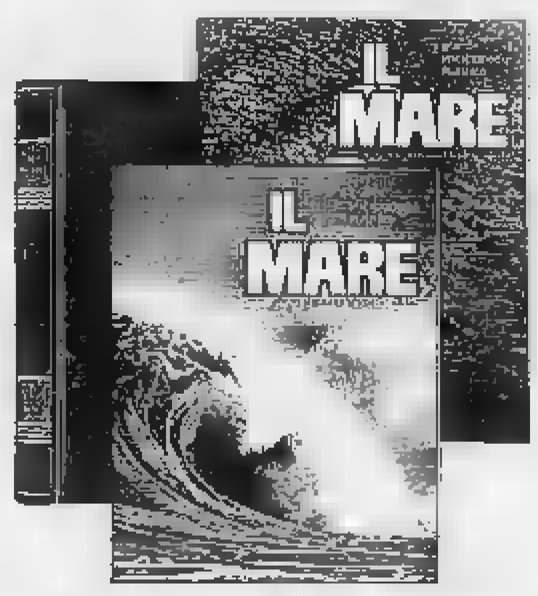
(continua)

in edicola

IL MARE

grande enciclopedia illustrata





IL MARE, grande enciclopedia illustrata, tratta tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandoli sotto ogni aspetto: le scienze fisiche e naturali, la tecnologia, la nave e la navigazione, la storia, l'industria e il commercio, la legislazione, le esplorazioni, le guerre, i popoli marinari, le leggende, lo sport. Corredata da una ricchissima documentazione iconografica tutta a colori, IL MARE è l'enciclopedia aggiornata e completa per chi ama il mare, per chi vuole conoscerlo.

180 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola a 700 lire; 10 volumi rilegati in similpelle: 3200 pagine complessive, 550 esaurienti monografie da leggere; 3000 voci da consultare; 3000 illustrazioni a colori; indice analitico al termine dell'opera. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «156 porti d'Italia».

con il primo fascicolo in REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

PRIMAVERA

Alfa Romeo

Alfasud 1100 ca

«l'autogiovane»

L. 4.122.000 su strada al netto di I.V.A.

12 mesi di bollo	antifurto
12 mesi di cambio olio	sedili ribaltabili
24 mesi garanzia verniciatura	lunotto termico
100.000 Km garanzia motore	servofreno
cinture di sicurezza	4 freni a disco

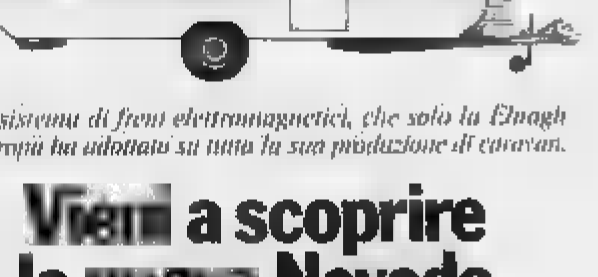
compresi nel prezzo

5 posti - oltre 150 km/h
L. 8,5 per 100 km
baule 400 litri
volante regolabile

SOGEA Torino C.so Siracusa 40

V.A.R.T.O. Torino C.so Moncalieri 13/15

E'piena di colore dentro e fuori, è assistita in tutta Italia e frena con un sistema tutto americano.*



**È il sistema di freni elettromagnetici, che solo la Elnagh in Europa ha adottato su tutta la sua produzione di caravan.*

Vieni a scoprire la nuova Nevada dai Concessionari Elnagh.

L'indirizzo del Concessionario lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh la caravan ★★★★

21

148

Si va verso il «tutto esaurito» (e circolano biglietti falsi)

Derby giovane con Iorio, Greco e Brio

Ansie e speranze del bianconero e dei due granata per il loro esordio nella «partitissima» - La Juventus deve rinunciare a Morini e Furino - L'incontro sarà arbitrato da Casarin? - Le manovre di Trap e Radice

TORINO — Trapattoni e Radice non scoprono le loro «batterie». Tuttavia le formazioni per il derby si stanno delineando. La Juventus recupera Gabrini, ma deve rinunciare a Morini ed a Furino. Morini ha un'ematoma sopra il ginocchio sinistro che ieri ha impedito di allenarsi. Brio è pronto. Domenica scorsa ha debuttato in serie A mandando Savoldi a non trema di fronte alla prospettiva di esordire nel derby maggiore — dopo una serie poco fortunata in quelli giovanili — contro un Graziani in forma.

«*Graziani è uno dei più forti in Italia* —dice il gigantesco "Gordon" Brio — *Per me sarà una partita importante e spero di non deludere tutti coloro che mi hanno dato fiducia. Il derby è una partita diversa e vorrei fosse la Juventus ad aggiudicarsela dopo tanti anni*».

Furino rinvia ad oggi una risposta, ma il suo recupero è improbabile. Pertanto, con Cuccureddu su Iorio, Gentile diventerà laterale su Greco (Verza andrà in panchina con Fanna) e Gabrini si occuperà di Claudio Sala. Gabrini sente all'antica. Ha già tre derby all'attivo e non ha mai perso. «*Nessuno vuole perdere e ci sarà battaglia* —chiarisce il bell'Antonio assediato dalle cacciatrici d'autografo sue ammiratrici — *Sulla carta la Juventus è psicologicamente più tranquilla ma tutto è aperto. Occorrerà non aver paura di Sala? E' l'uomo di punta del Torino e le difficoltà non mancheranno. L'assenza di Pulici, la nostra "bestia nera", è importante per i granata ma loro è un giocatore di buon livello*».

Secondo Zoff il derby finirà in pareggio (1-1) e sarà combattuto. «*E' la sintesi di un anno di tifo. Dovremo imporci disciplina e cercare di far divertire il pubblico. Noi puntiamo al secondo posto e se il Torino dovesse perdere non sarebbe ancora del tutto tagliato fuori dalla corsa al titolo*», dice il portiere mentre posa per una fotografia con dei tifosi bianconeri giunti da Malta. Ne arriveranno anche dalla Svezia e da altri paesi europei per questa sfida che conserva immutato il suo fascino.

Si va verso il «tutto esaurito» (già incassati 180 milioni) e circolano biglietti falsi. Il Torino, a questo proposito, invita il pubblico ad acquistare i tagliandi presso le rivendite autorizzate. La granata ha i botteghini stadio che domani si apriranno alle tribune. A parte, c'è disponibilità in ogni ordine di posti. Da indiscrezioni trapelate a Roma pare che a dirigere il derby sarà l'arbitro milanese Casarin.

Ieri Radice ha dovuto registrare un altro infortunato: Pecci. In uno scontro con Greco, ha rimediato una forte contusione nella regione lombare destra. E' una botta dolorosa ma non gli impedirà di giocare. Confortanti le notizie su Greco, Santin e Claudio Sala: tutti e tre sono disponibili. Greco rientra (Mandorlini va in panchina con Mozzini) e Zaccarelli dovrebbe arretrare in mediana, su Tardelli, con Santin libero, Danova su Bettega, Salvadori su Virdis e Vullo su Catuzzi.

Il fatto che Brio e non Morini a mercatello, non cambia l'impegno di Graziani: «*Ho sentito parlar bene del giovane stopper e non ritengo che il mio compito sia facilitato*».

Tra i granata due ex-dicenti nel derby: Greco e Iorio. Greco è amico di Brio, cresciuto lui nel Lecce. Spesso stanno insieme. «*Per me è un esame, come se fosse un nuovo debutto in serie A* — confessa Greco che nelle giovanili ha disputato una decina di derby perdendone uno solo —. *Non dico che trascorrerò notti agitate, ma è una partita che sento, è lo specchio di tutta la stagione. Ci terrei moltissimo a vincerla, se guadagnerebbero il Torino e l'interesse del campionato. La Juventus però, non farà regali*». Cuccio Bettega, Tardelli e gli altri sono gente di grosso valore».

Su Iorio pesa la responsabilità di sostituire Pulici ma l'ex foggiano si presenta al suo primo derby dopo la positiva prova di Vicenza: «*Pulici è un fuoriclasse. Il mio derby, e farò del mio meglio per ridurre lo scetticismo nei miei confronti*».

Bruno Bernardi

Dalla disciplinare per le polemiche sugli arbitri

Boniperti solo ammonito

MILANO — Giampiero Boniperti è stato ammonito per le dichiarazioni sugli arbitri. Il presidente Juventus non si è fatto attendere ieri mattina in Lega. Convocato dalla Commissione disciplinare in seguito al suo deferimento per dichiarazioni o espressioni lesive — come sottolinea la Commissione nella sua motivazione — nei confronti degli arbitraggi, Boniperti si è presentato alle 10, uscendo dall'aula dieci minuti dopo, il tempo cioè di appoggiare le proprie deduzioni difensive scritte chiedendo il proscioglimento da ogni addebito.

Ecco la motivazione con cui la Commissione disciplinare spiega le proprie decisioni. «L'incolpato ha fatto pervenire deduzioni difensive, alle quali si è riportato comparendo di persona, con richiesta di proscioglimento. Rileva la Commissione che il deferimento stilato all'intervista rilasciata dal Boniperti al quotidiano "Tuttosport", mentre il "Corriere dello Sport" del giorno successivo, così come altri giornali, si limitavano a riprenderne le dichiarazioni rese.

«Oggetto dell'intervista era l'esame della situazione della squadra dopo il successo conseguito dalla Nazionale, con larga rappresentanza di giocatori juventini, nella partita con l'Olanda; inevitabilmente il discorso doveva allargarsi all'andamento del campionato e a questo proposito l'incolpato ritenne di denunciare una campagna giornalistica che, a suo parere si riflette(va) negativamente nei confronti della Juventus. A giudizio del Boniperti, lasciare intendere che la società avrebbe stata "superprotetta a qualsiasi livello" aveva comportato una influenza negativa sugli arbitri, determinandone decisioni negative per la stessa società.

«In sostanza, esaminando nel suo complesso il pensiero espresso dal Boniperti, si ricava la convinzione che egli intendesse reagire nei confronti di gratuiti e allusivi commenti apparsi sulla stampa, prima della gara Perugia-Juventus, non appena conosciuta la designazione dell'arbitro chiamato a dirigerla.

«Si deve tuttavia rilevare che, a parte il dissenso manifestato dall'incolpato rispetto ad una decisione dell'arbitro, che non appare passibile di sanzione anche se l'espressione è piuttosto cruda ("era un penalty assurdo"), il Boniperti nelle sue dichiarazioni ha affermato che il tema condizionamento si è verificato, con la conseguenza che la società sarebbe stata vittima di "molti arbitraggi semplicemente ridicoli".

«Si tratta, a parere della Commissione, di espressioni lesive. Secondo l'incolpato, egli non intendeva mettere in discussione la rettitudine e la competenza della classe arbitrale, vittima a suo avviso di quella campagna di stampa provocatoria che costituiva l'unico obiettivo della sua denuncia; sta di fatto però che il concetto è stato espresso in maniera inopportuna dando per scontato il preteso "condizionamento" con la conseguente censura generica e immotivata degli arbitraggi.

«Tutto considerato, la Commissione, valutato anche il passato di giocatore e di dirigente del Boniperti, ritiene di contenere nel minimo la pena».

Il libretto sanitario conquista importante

Calciatori più tutelati

Soddisfatto l'avv. Campana, presidente del sindacato: la Figc ci ha ascoltati - La battaglia iniziata dopo la morte di Renato Curi

VICENZA — «Rimandiamo il calcio», sembra una parola d'ordine. Il progetto di legge Evangelisti (la rimessa a quanto meno accelerato tutta una serie di proposte e di riflessioni. Pochi giorni fa, a Pinzolo, alcuni dirigenti di società hanno avuto il coraggio di ammettere che il calcio soffre di gravi distrazioni, curarlo diventa addirittura impellente. Ieri è stata l'Aic a mettere a fuoco alcune questioni in tema di salute e tutela dei giocatori.

Una serie di proposte, peraltro già recepite dalla Federazione e inserite nel regolamento con efficacia dal primo luglio 1979. In sostanza, il sindacato calciatori si preoccupa d'introdurre un vero decalogo a salvaguardia dell'integrità fisica dell'atleta. In primo luogo, l'istituzione di una staff medico permanente per il settore professionistico e semiprofessionistico e di gruppi sanitari a carattere regionale per il settore dilettantistico e per quello giovanile; quindi l'obbligatorietà della visita medica annuale per tutti i tesserati alla ripresa dell'attività agonistica (come previsto da un decreto legge del 1975) e di un'ulteriore visita di controllo nel corso della stagione.

Per il sindacato è indispensabile che da parte delle società venga predisposta e mantenuta aggiornata una cartella clinica recante i referti medici di ogni tesserato; altrettanto essenziale è l'istituzione di un libretto sanitario per il singolo giocatore, in cui inserire i dati della cartella clinica.

Le richieste dell'Aic sono articolate e riguardano anche altri aspetti: la competenza del reparto medico del settore tecnico in di centri specializzati in caso di contestazioni circa l'idoneità del giocatore a svolgere l'attività; l'istituzione negli stadi di centri mobili di rianimazione; una maggiore vigilanza sull'efficienza degli impianti igienico-sanitari degli stadi; infine l'istituzione di corsi di educazione medico-sanitaria per i calciatori. Un «decalogo» che sembra finalmente portare ordine nella complessa e non sempre armonica struttura calcistica.

Campana ne ha illustrato le finalità con soddisfazione, rivendicando al sindacato il merito di aver sollevato il problema più che adempiuto al dovere di aver dato concreta attuazione. «*La morte di Curi* — ha ricordato Campana — *è stata l'ultimo e più tragico anello di una lunga catena. Quando decidemmo di costituirci in parte civile al processo non tendevamo certamente ricorrere a manovre sensazionali, ma si voleva dare, oltre ad una testimonianza di solidarietà nei confronti della famiglia Curi, anche una prova di responsabilità di fronte la categoria. Era un modo per dire che non avremmo più tollerato in fatto di salute condizioni e cauti normativi. Diamo atto alla Federazione di avere accolto le proposte*».

«*Questa conquista* — ha concluso l'avvocato Campana — *rappresenta forse il traguardo più importante della categoria*».

f. m.

Sulla trasmissione delle partite

Il pretore sancisce l'esclusiva in tv

TORINO — Concorrenza e liti tra televisioni private per l'esclusiva di trasmettere gli incontri di calcio. Il pretore di Torino provvede d'urgenza a far ordine. In campo l'emittente GRP contro Videogruppo. Vince la prima e l'altra si appella dovrà vedersela con il codice penale (art. 388, mancata esecuzione dolosa ad ordine del giudice): reclusione fino a 3 anni).

Vediamo da vicino di che si tratta. Da qualche tempo GRP ha acquistato da Torino e Juventus i diritti esclusivi di riprendere e trasmettere gli incontri di calcio che le due squadre giocano in casa e fuori. I diritti e le spese ammontano complessivamente a circa tre milioni ogni volta ma l'emittente inserendo nei suoi programmi la trasmissione degli incontri riscuote un alto indice di gradimento.

Visto il successo della iniziativa altre private sono battute sul calcio-spettacolo spendendo di strappare a loro volta una fetta di telespettatori. La concorrenza ovviamente non è piaciuta alla rete che paga per l'esclusiva, da qui il ricorso della società proprietaria di GRP (assistita dall'avv. Gherardo Aprile di Cimia) al pretore dott. Milanese. Il giudice esaminati gli atti ha ritenuto che il comportamento della emittente avversa, cioè Videogruppo, costituisce concorrenza sleale per cui ha ordinato ai responsabili della rete di cessare le trasmissioni degli incontri. p. p. b.

NOTIZIE FLASH

Record di Villeneuve

Gilles Villeneuve con la «Ferrari 312 T3» modificata, ha stabilito ieri il nuovo record della pista di Fiorano, girando in 1'36"56, alla media di km 167,530 orari: il precedente primato era di Schecter, con la T4 in 1'06"78.

Salnikov sotto 8'

Vladimir Salnikov (Urss) a Minsk ha portato sotto gli 8' il mondiale degli 800 s.l. con 7'59"49. Primato precedente 8'01"54 di Hackett (Usa)

Nottingham e Colonia una sfida da finale

Già «rovinate» dalle defezioni offerte di turno in turno da molte delle squadre più titolate, le Coppe europee hanno subito un altro duro colpo dal sorteggio tenutosi ieri a Zurigo: nel torneo dei campioni semifinale Nottingham Forrest-Colonia è in pratica la vera finale, anche se quest'anno si è passati di sorpresa in sorpresa. Ecco, comunque, gli accoppiamenti per le semifinali, che si disputeranno l'11 ed il 25 aprile.

Coppa dei Campioni: Austria Vienna - Malmoe, Nottingham Forrest - Colonia.

Coppa delle Coppe: Fortuna Dusseldorf - Banik Ostrava, Barcellona - Beveren.

Coppa Uefa: Duisburg - Borussia Moenchengladbach, Stella Rossa Belgrado - Hertz Berlino.

Austria Vienna - Malmoe e quindi l'altra semifinale di Coppa Campioni, consentirà di verificare se il «miracolo» della squadra svedese prosegue ancora. I viennesi hanno maggior classe, ma non molto nerbo. Inglesi e tedeschi si giocano la Coppa in anticipo.

In Coppa Coppe, la rivelazione Beveren — che ha eliminato l'Inter — trova ora un ostacolo ancora più duro. Il Barcellona. Saremo a vedere come la società belga sistemerà nel match di ritorno in casa, le migliaia di fans spagnoli e soprattutto lo stuolo di giornalisti che le sono seguito la squadra di Krankl.

Una sfida tedesca in Coppa Uefa (fra Duisburg e Borussia) era inevitabile considerando che ben su quattro semifinaliste sono della Germania Ovest. La Stella Rossa di Belgrado cercherà di sbarrare alla morsa superando l'Hertz, una tra le sorprese. **r.s.**

● **Luigi Del Neri**, centrocampista dell'Udinese, è rimasto ferito uscendo di strada alla periferia di Udine con la sua auto. Ha riportato la frattura della clavicola destra e ne avrà per una ventina di giorni.

Totocalcio n. 30

Bologna-Atalanta	1
Catanzaro-Ascoli	1
Lazio-Inter	1 x
Milan-Lanerossi	1 x
Napoli-Avellino	x
Perugia-Roma	1
Torino-Juventus	1 x 2
Verona-Fiorentina	x 2
Cagliari-Palermo	1
Cesena-Rimini	x
Foggia-Pistoiese	1 x
Como-Reggiana	1
Lucchese-Pisa	1 x 2

Totip n. 12

PRIMA CORSA	1 3
Trieste (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	x
Napoli (trotto)	2
TERZA CORSA	2 1
Bologna (trotto)	2 2
QUARTA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x 1 x
QUINTA CORSA	1
Roma (galoppo)	2
SESTA CORSA	1 x
Milano (galoppo)	x 2

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolli, Secondino Riolfo
CERTIFICATO N. 80 DEL 5-4-1978

I controlli dicono che i rossoneri non sono stanchi

Una macchina «misura» il Milan

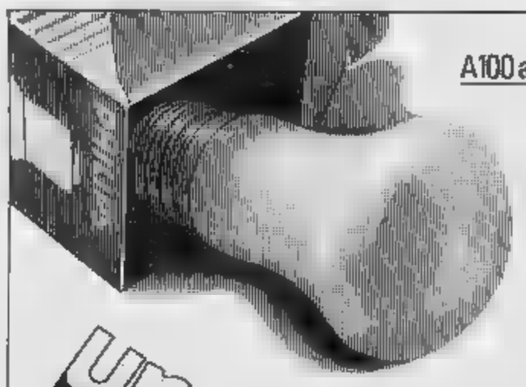
MILANO — C'è una macchina a Milanello. I laboratori posti sotterranei del «college» del Milan, una macchina misteriosa capace di misurare la stanchezza degli atleti, chiamo «ginnasiarca». L'aspetto è piuttosto monumentale, a prima vista fa impressione. C'è tutta una serie di aggeggi, pesi, fili. Insomma non ci si avvicina volentieri, se si è soli. In realtà è una specie di marchingegno prezioso, utile per controllare lo stato di forma del giocatore. L'hanno. Contemporaneamente la macchina riesce a controllare dieci persone.

L'hanno sperimentata i rossoneri, per la prima volta nel periodo di preparazione al campionato, in agosto. Di tanto in tanto si ripunta fuori questa «ginnasiarca». Proprio recentemente, quando si parlava di calo fisico, di imminente crollo a primavera per i giocatori del Milan, proprio questa hanno affermato: «non è vero sono stanchi, anche la macchina lo ha dimostrato».

Cosa dice il medico? Il dottor Monti uno dei sanitari del Milan, spiega: «*la macchina consente di misurare lo stato fisico, tramite effettuare determinati esercizi agli arti superiori e inferiori. Serve a misurare l'affaticamento dell'individuo quando è sottoposto a un prolungato stress fisico e nervoso ed è molto usata alla pista per vedere, per esempio, fino a quel punto può sopportare lo sforzo i test li abbiamo fatti all'inizio della preparazione, dopodiché i giocatori si sono sottoposti ogni settimana, poi ciò che hanno fatto in discesa, ora si trovano completamente a loro agio, sono loro a chiedere di essere controllati*».

«*Milan stanco*» non riferisce — osserva Lidholm imperturbabile — *anche nel derby abbiamo dimostrato proprio nel finale che erano gli altri a non riuscire più a correre, non avremo perciò motivi continuare per altri tests. Senza cavie inquietanti* — aggiunge — *arrivano subito*.

l. a.



A 100 anni dall'invenzione della lampada a incandescenza

GRANDE CONCORSO PHILIPS

un secolo di luce

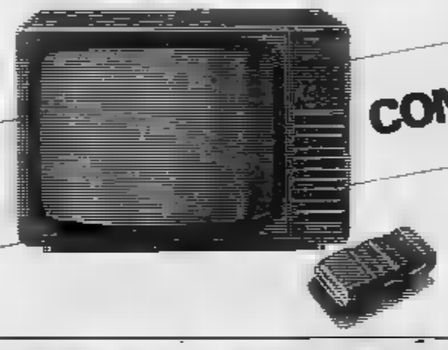
1879-1979

COMPRA ARGENTA SUPERLUX
la lampadina che dà il 35% di luce in più

SPEDISCI LA CARTOLINA CONCORSO
chiedi ogni informazione presso i rivenditori

VINCI 20 TVCOLOR PHILIPS DA 26"
con telecomando

Concorso valido fino al 30 aprile 1979



CON PHILIPS SI VINCE!

PHILIPS

Nuovo in Costa Smeralda

PORTISCO
Costa Smeralda

Tu compri una casa, noi ti regaliamo Portisco.

Un chilometro riparato dal vento
Novanta verde e di quiete
Uno
omaggio
Il tuo sport preferito
Un centro
La struttura la tua vacanza
Non ci
ko
aplo, e sarà nostro ospite
bito?
ing. Carlo Se direttore commerciale
000 milioni int. ver.
via Montebello, 24 65.72.924 / 6
o tutto questo e lo ancora

IL SALONE INTERNAZIONALE ARTI DOMESTICHE

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Nei grandi saloni del palazzo di Torino Esposizioni al Valentino

Expocasa 79, un grande richiamo

I mobili italiani stanno conquistando i mercati stranieri

La mostra di maggior richiamo tra quelle che tradizionalmente si svolgono nell'anno nel palazzo di Torino Esposizioni — e cioè Expocasa 79, sedicesimo salone internazionale delle Arti domestiche — da giovedì 22 resterà aperta sino al 2 aprile. Una delle più vaste rassegne industriali e commerciali di Europa, rappresentando tutte le tendenze nell'arredamento dei diversi locali della casa. Da anche motivo ad alcune considerazioni sulla produzione italiana dei mobili che per eleganza, fantasia, accuratezza e per la qualità del design, è un importante prodotto di prestigio.

Vediamo come si sviluppa e quali prospettive questo settore del lavoro nazionale ha dinanzi a sé. Occorre fare una distinzione tra i probabili futuri sviluppi sul mercato interno e quelli del mercato estero: il primo ha subito una certa flessione, il secondo è in graduale e consistente sviluppo.

Le cause di questi accenni di crisi sul mercato interno sono da alcuni fatte risalire alle difficoltà economiche generali non ancora superate. Un'analisi più accurata però conduce ad un'altra causa — come ha recentemente fatto rilevare l'ing. Carlo Bertolotti presidente del Comitato esecutivo di Expocasa — e cioè alla stasi dell'industria edilizia e alle conseguenze dell'applicazione della legge sull'equo canone. E' ormai chiaro che a questa legge devono farsi risalire molte colpe della sempre più sensibile mancanza di alloggi. Il privato possessore di case da dare in affitto — e non diciamo che sia giusto — sovente preferisce lasciare l'alloggio vuoto non ritenendo remunerativo il reddito, tanto più in un periodo di inflazione e non volendo accollarsi impegni e «grane» con i nuovi inquilini. I costruttori di grandi blocchi di appartamenti per le stesse ragioni hanno sospeso di fabbricare nuovi edifici, mentre lo Stato non è riuscito a far muovere l'industria edilizia sovvenzionandola o guidandola, facendola operare insomma come un'azienda statale.

In queste condizioni è sempre più difficile trovare alloggio essenzialmente per le coppie dei giovani sposi, quelli che, in una diversa situazione economica generale non soltanto avrebbero cercato i nuovi locali, ma avrebbero anche comperato del tutto nuovo quanto è necessario per arredarli. Insomma è venuto a mancare una disponibilità abitativa ed in conseguenza il mercato interno del mobile (più ciò che può dare e di non perdere troppo e di mantenere le sue posizioni).

Circa tre quarti dell'intera produzione il cui fatturato complessivo si aggira attorno ai 4-5 mila miliardi è indirizzato al mercato interno con una punta massima nel settore dei mobili di grande serie. Un tempo i maggiori acquirenti erano appunto i giovani che intendevano creare il loro nido; oggi invece sono le famiglie che vogliono fare operazioni di investimento dopo anni di risparmi e si rivolgono all'acquisto di mobili ritenendo questo un genere che dà garanzia di lunga conservazione di valore nel tempo.

Nel settore dell'esport il mobile italiano ha raggiunto il tetto dei mille miliardi di lire nell'anno scorso e forse anche superato questa cifra: non si hanno ancora dati statistici completi e ufficiali, ma si sa che sono stati raggiunti incrementi notevoli seguendo una tendenza già evidente negli anni passati. Le percentuali di aumento nel '78 sul '77 sono state del 32,3% nei mobili di legno per sedersi, del 35% nei mobili di legno per altri usi; del 19,8% per mobili di altre materie. L'aumento è stato complessivamente del 30,2% cifra senza dubbio positiva, anche se nel '78 in percentuale di aumento è stata inferiore a quella dello stesso periodo nel 1977.

Questa diminuzione deve però far pensare e mettere sull'avviso quanti operano nel settore italiano del mobile di legno, di giunchi, di vimini ed anche di metallo o di materie plastiche non esclusi quelli per ufficio. Resta il fatto che in valore, nei primi nove mesi del '78, l'export è stato superiore ai 745 miliardi. La nostra industria ha preso slancio ed avvia per superare con le vendite all'estero la contrazione della domanda sul mercato interno. Ora deve però operare in modo di non vanificare i primi risultati raggiunti e di consolidarli con ulteriori considerevoli incrementi.

I più importanti acquirenti di mobili italiani sono la Germania Federale e la Francia. La prima è passata da un import di 135,2 miliardi di lire nei primi nove mesi del '77 a 170,8 miliardi nello stesso periodo del '78. La Francia che due anni fa aveva acquistato dall'Italia mobili per 121,2 miliardi ne ha comperati lo scorso anno (sempre nei primi nove mesi) per 147,2 miliardi.

Nella graduatoria dei maggiori acquirenti seguono l'Arabia Saudita e la Libia. Paesi che non hanno un numero imponente di fatto di popolazione ma che si affacciano sul mercato mondiale con una grande disponibilità di mezzi e con sempre crescente potere di acquisto. A questi due stati arabi si è anche affiancata ora l'Unione degli Emirati che dai 10,3 miliardi di lire del '77 ha raggiunto i 32 miliardi, dimostrando un chiaro apprezzamento di questi come di altri prodotti italiani. (l'Arabia Saudita, dunque le cifre globali, ha importato per 73,1 miliardi e la Libia per 48,8 miliardi). Altri Paesi che hanno visto buoni incrementi di importazione dei mobili dall'Italia sono stati l'Olanda con un aumento del 23,5% (valore 47,6 miliardi), il Belgio-Lussemburgo con +33% (valore 42,4 miliardi), la Svizzera +34,4% (valore 40,7 miliardi), gli Stati Uniti con +21,9% (valore 29,6 miliardi).

Un altro dato favorevole per la bilancia valutaria italiana e che l'import del settore registra un andamento al ribasso con un calo del 5,3%. Infatti si sono registrate alcune significative diminuzioni o addirittura inversioni di tendenza come per esempio un — 10,5% nei primi dieci mesi del '78 rispetto allo stesso periodo del '77 contro un + 30,2% del '77 rispetto al '76 nel settore dei mobili di legno giunchi e vimini. Anche i mobili in materie diverse dal legno hanno segnato —9,5%; in sostanza tutto ciò dimostra un maggior apprezzamento del nostro prodotto anche sui mercati interni.

L'industria italiana del mobile dovrà affrontare alcuni problemi per procedere nel proprio sviluppo: accentuare la industrializzazione, aumentare la lavorazione con le macchine sostituendo l'opera manuale, adattare nuove tecnologie complesse che prevedono l'impegno di linee di produzione completamente automatizzate, conservare prezzi competitivi seguire l'evoluzione del gusto del pubblico verso linee più funzionali e soprattutto sviluppare nel senso della compatibilità. Infine l'industria italiana del settore dovrà adeguarsi al nuovo sistema monetario europeo che ha preso l'avvio proprio in questi giorni.

Alberto Vigna

All'EXPOCASA di TORINO

Una MOSTRA nella MOSTRA

Visitateci al **Padiglione 2°** stand **338**

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Nuova collezione '79 modelli unici
ed esclusivi dal classico al moderno

LETTI IN OTTONE

E FERRO BATTUTO CON
CERTIFICATO DI GARANZIA
STILE
AUTENTICITA'
PREZZO

PEROSINO
Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013
2000 metri espositivi - Assortimento

Attraverso chilometri di sogni

L'amore-odio, inquieto, turbato eppur saldo e costante, unisce oggi la gente alla casa. Tra le polemiche dell'aquo canone, il dramma degli sfratti a catena, la carenza di nuove costruzioni, della casa discute la famiglia e in Parlamento non più soltanto oggetto di sogni concerti da parte dei risparmiatori come conquista di una vita di lavoro, un centro di contrattazioni, di speculazioni, di tutto questi.

Eppure in quelle quattro mura «nostre» e «affittate» non per questo meno amate, si scolpe la nostra vita s'intessono ancora sogni e desideri, quelli di sempre che nel trascorrere dei nostri anni ci tengono compagnia.

Proprio a cinte il fascino e l'interesse del Salone Internazionale delle Arti Domestiche, Expocasa 79, giunto ormai alla sedicesima edizione.

Nei padiglioni di Torino Esposizioni si percorrono chilometri sognando ad occhi aperti tutto ciò che della casa può o potrebbe far parte, dall'utile al superfluo, dall'indispensabile al capriccioso. Tra gli stands che presentano le ambientazioni-tipo per strutture meglio spazi e colori e quelli che mettono in mostra avveniristici prototipi della produzione di mobili o arredamenti più consoni moderni, in stile o rustici, ognuno ritrova un frammento di desiderio, sogno un'idea originale da mettere subito in pratica, intravede il tocco della personalità che può rinnovare la propria casa.

Su 50 mila metri quadrati di superficie all'interno di Torino Esposizioni e sulle aree all'aperto si snoderà il panorama delle nostre felicità, possibili o irrinunciabili che siano.

Sono 562 le ditte espositrici che partecipano alla rassegna e rappresentano ventiquattro Paesi: Austria, Belgio, Canada, Cina Popolare, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, India, Indonesia, Iran, Italia, Jugoslavia, Olanda, Pakistan, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Thailandia, Uruguay, Urss e Usa. E' la vetrina internazionale della casa e di tutto ciò che di essa fa parte, dall'arredamento alle attrezzature, all'insegna del vivere lo spazio tra le nostre pareti.

Accogliendo il visitatore nell'atrio d'onore una mostra che ha sapore di rievocazione, che invita a rivisitare la storia delle nostre famiglie. «Cinquant'anni di evoluzione del living-room» è il titolo.

A cura dell'Arlex e con la collaborazione della rivista Domus l'allestimento organizzato da Ettore Vitale, è la documentazione delle idee e soluzioni proposte da architetti e designers in mezzo secolo di studio sull'ambiente dove la famiglia vive, il «living-room».

Un tempo era la grande cucina con il focolare e la madia il centro focale della casa. Poi divenne il «salotto» la stanza di maggior prestigio riservata più che alla vita della famiglia ai suoi ospiti. Fu quindi «tinello» a metà tra cucina ridotta nelle sue dimensioni e salotto ridotto nel prestigio del arredamenti e qui — finalmente — la famiglia trovò il suo spazio ideale per i suoi momenti in cui è riunita.

Nei 4 padiglioni (undici architetti-arredatori torinesi ottanta un panorama di «proposte abitative». Mentre l'edilizia moderna riduce gli ambienti e gli alti costi costringono le famiglie a servirsi di alloggi meno spaziosi, ecco che il mobile e l'arredamento devono collegarsi alle strutture del locale, non occupare spazio, ma creario, non essere semplici pezzi «belli a vedersi», ma acquistare funzionalità ed usi diversi, articolare gli ambienti, dividerli o allargarli, secondo le esigenze.

Sono, senza dubbio, proposte d'avanguardia, suggerite da esperti, il piacere o defenderle, ma sono pur sempre «idee» che ognuno può adattare o trasformare a suo gusto e secondo le sue necessità.

Lungo chilometri di corridoi tra gli stands allestiti nei 2 padiglioni e nelle sue parti superiori corre la rassegna dei mobili e degli arredi, provenienti da molte parti del mondo. Sono librerie o scale cassettoni o armadi, letti o intere camere da letto. E' presente ogni stile ed ogni epoca, dall'antico al modernissimo.

Sono materiali tra i più diversi, dal classico legno al tradizionale ottone al moderno perspex. Diventa il mobile «sportivo» in tessuto jeans o tela di sacco; accattiva le simpatie quello che vanta alla speciale verniciatura a prova di lavaggio, lustrino al fuoco dell'arredo rivestito in tessuto preziato. Sono un'infinità di «pezzi» cui quali far correre gli occhi e lasciar volare i desideri.

E non basta. Sarà soddisfatta la curiosità di chi ama la musica e s'illude che lo scrittoio-ribaltabile dalla cabina di un capitano di lungo corso possa raccontare storie di mare e di pirati. Gli elettrodomestici sempre più perfezionati, veri e propri robot dai mille usi e dai molti servizi, non mancheranno di attirare l'attenzione di chi alla cucina e alla sua dedica gran parte della sua giornata. In cucina poi si «scopriranno» nuove attrezzature, mobili funzionali, piani cottura sempre più pratici e versatili.

Se il mobile rustico continuerà a piacere a coloro che amano le case semplici e solide, per il giardino si troveranno soluzioni e idee alla per ospitare gli amici all'aria aperta per sfruttare il più possibile le poche ore di tempo libero che ognuno ha. Non mancano quindi e riproduzioni d'arte, oggetti d'artigianato e piccoli doni per consentire a chi visita Expocasa 79 almeno il piacere di un modesto acquisto.

I bricoleurs non saranno delusi. Per loro e per la loro «arte» del «fai da te» nel 5 padiglione è allestita una rassegna speciale di attrezzi e materiali utili all'hobbistica o qualsiasi lavoro da svolgere tra le pareti domestiche. Da soli, armati di buona volontà e dei mezzi adeguati, ci si può sostituire agli ormai introvabili artigiani, dal falegname all'idraulico, ed anche divertirsi dando prova delle proprie abilità.

Infine, largo ai golosi. Nella «mostra-mercato per l'alimentazione» profumi di prosciutti e di formaggi, fragranze di vini e aromi di dolci sono una meta difficilmente trascurabile nell'ambito della rassegna.

Qui è festa, delizia di gola, qui è il momento della sosta e del relax che concede ai visitatori di rifocillarsi prima di proseguire nella «scammina» tra le case. E si può anche «mangiare in dialetto», coordinati dall'esperta Rosanna Canavero, gli chefs dell'Unione Piemontese Chefs di Cucina ed i maîtres dell'Associazione Maîtres Italiani Ristoranti e Alberghi con la collaborazione del ristorante La Rotonda presenteranno al pubblico le specialità tipiche di alcune regioni italiane, dalla Sardegna alla Calabria, dal Veneto alla Puglia, dalla Campania alla Sicilia.

Dalle 18 alle 22,30 dei giorni feriali e dalle 12 alle 22,30 nei festivi e prefestivi, si potrà gustare un menù di tre piatti accompagnati dal tradizionale bicchiere di vino buono.

Simonetta Conti

Tendenze di mercato

Sono state condotte ricerche sui probabili sviluppi dell'industria del mobile e sulle richieste di mercato quali si ritengono si avranno settorialmente nei prossimi anni. L'indagine è stata condotta nella Germania Federale, con accenni più contenuti agli altri Paesi europei; tra cui l'Italia. Gli economisti però ritengono che la linea di tendenza sia europea.

L'incremento della domanda dei mobili fino alla metà del 1985 prevede una cifra di aumento del 4% annuo. Contemporaneamente la percentuale delle spese private per mobili e arredamento dovrebbe salire dal 2 al 3% del reddito medio individuale.

Secondo gli studi condotti in materia si ritiene che le maggiori richieste si avranno in fatto di stanze da letto, stanze per ragazzi e giovani, mobili imbottiti, mobili di piccole dimensioni da ingresso e da soggiorno e mobili in tubolare di acciaio.

Quando vostro bisnonno
"metteva casa"
l'Atelier Calosso
lavorava su misura per lui.
Oggi

CALOSSO
SALUZZO
"mette su casa" con voi:

dai mobili, alle boiseries
alle tende, ai copritermo.

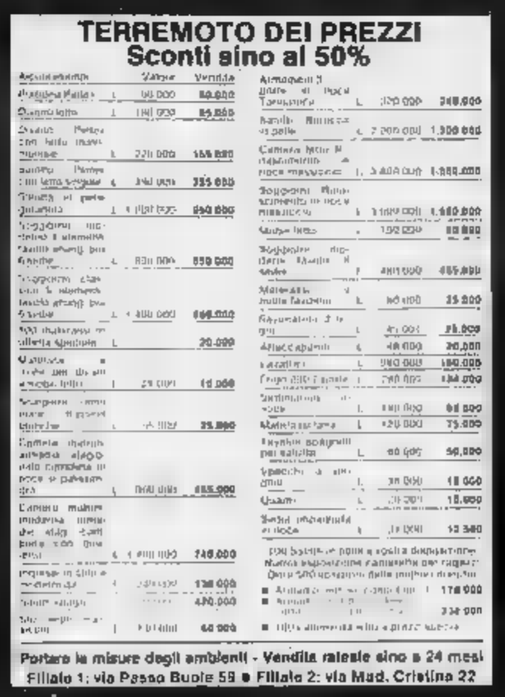
CALOSSO SALUZZO
L'arte di fare i mobili d'arte

UNICA SEDE: SALUZZO - Via Torino 41 - tel. (0175) 41333
*CALOSSO firma con marchi, a fuoco i suoi mobili d'arte originali

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★ SVENDO E CHIUDO

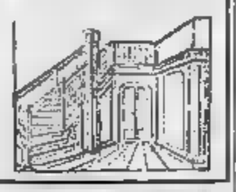
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%



Portare le misure degli ambienti - Vendita rateale sino a 24 mesi
Filiale 1: via Passo Buole 59 ● Filiale 2: via Mad. Cristina 22

Via Pinelli 57 ★

FRANCONE CARLO
corso Novara 77
Torino
011 - 852.605
SCALE in LEGNO
ARREDAMENTI



Fabbrica mobili
F.lli Marocco
Arredamenti
Villanova d'Asti
V. Circonvallazione 32 - Tel. 0141/94.105
Concessionaria delle poltrone e divani Frau
Poltrona Frau

Pro.ven...
...AJTAR
Torino - Via Ugolini - Tel. 011-341108 3489392
Distributrici esclusive di
● DRIAEFFE vi porta il mare in tavola
● ALTHEA Sughi salse e primi piatti pronti
● GASSER Specialità gastronomiche tirolesi
● INT. SALMON COMPANY Il meglio del salmone
presentati agli stands 1858/9 1713/4

MOBILI
FRATELLI
ARREDAMENTI
D'INTERNI
TERRIMO

IL SALONE INTERNAZIONALE ARTI DOMESTICHE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Per le nuove esigenze ed il conforto della donna in casa

Le cucine, belle, calde, accoglienti nuovi modelli materiali idee soluzioni

Belle, calde, confortevoli ed accoglienti, le cucine stanno con sempre maggior fortuna soppiantando il living-room. Lo debbono al mutamento del costume e, soprattutto alla diminuzione di metri quadrati a disposizione per ogni appartamento. L'utilizzo di un locale anonimo ed impersonale soltanto per cucinarvi decisamente sta divenendo improponibile.

Se a questo si aggiungono le nuove esigenze della donna lavoratrice che ha sempre maggior bisogno di locali vivibili tra loro, facili da riordinare, si avrà un quadro completo del perché la cucina stia avendo da alcuni anni notevoli successi. Per parte sua il design ha fatto il resto: proponendo ogni anno nuovi modelli, materiali, idee, soluzioni per ogni spazio ed esigenza.

Anche quest'anno Expocasa dedica l'ormai consueto 3 padiglione alle cucine con una ricca gamma di produttori italiani e stranieri. Diamo un'occhiata un po' più da vicino all'ex regno della donna di casa. La tendenza è quella di concentrare in una sola zona l'attrezzatura per la cottura e la preparazione dei cibi, mentre il resto dell'arredamento va sempre più assomigliando a quello del living. I materiali usati sono ancora i laminati plastici, accompagnati con sempre maggior frequenza dal legno. Può essere naturale, chiaro o scuro, oppure trattato con vernici non coprenti che ne lasciano intatta la naturalezza.

I mobili sono i più vari e seguono vari stili, compresi il rustico particolarmente indicato per la montagna o altri più adatti al mare. Componibili mobili con ante a persiana, cassetti più ampi e profondi, scanalature e incavi per tenere bene in vista barattoli e contenitori. Tutto, infatti, in soprammobile in cucina: anche i più semplici contenitori per il sale e per i biscotti.

La novità di quest'anno è la comparsa in cucina di veri e propri soprammobili, totalmente inutili, colorati. E perché no? Dal momento che il nostro futuro lo vivremo probabilmente sempre più spesso in cucina. La tradizionale bellezza e chiase dei design italiano in fatto di cucine ha nevvimente conquistato molti clienti sui mercati esteri.

Malgrado il '78 abbia registrato un certo regresso nelle esportazioni, gli esperti ritengono che questo sia dovuto più che ad una reale perdita di terreno, piuttosto ad un assestamento su cifre che hanno raggiunto solo di recente valori di rilievo. Per contro l'import registra una costante diminuzione che risulta nel '78 di quasi il 20 per cento, in quantità, rispetto al corrispondente periodo del '77.

Vediamo alcuni dati previsti. Incominciamo con l'export. Nel '78 sono stati venduti all'estero mobili da cucina per un totale di 81 mila quintali pari a 12 miliardi di lire. Nel '77 si è registrato il grande balzo avanti: vendute 110 mila quintali, pari ad un incremento del 35 per cento sull'anno precedente e corrispondente a 20 miliardi di lire con un incremento del 61 per cento.

Nel '78 i quintali di mobili venduti sono stati 103 mila con un decremento rispetto al '77 del 6 per cento, mentre con i 22 miliardi di lire di fatturato interno ad un incremento del 12 per cento.

L'import offre un costante decremento: vediamo. Nel '76 abbiamo importato 9 mila quintali di mobili pari a 2 miliardi di lire. L'anno successivo i quintali di mobili sono stati 9 mila con un decremento del 2 per cento; mentre con i corrispondenti 2 miliardi e trecento milioni si è registrato un incremento del 12 per cento.

Veniamo al '78: 7 mila quintali con una flessione del 19 per cento. I corrispondenti 2 mila miliardi e 300 milioni hanno registrato un incremento dello zero e settanta per cento.

Parlando di cucine non si può soffermarsi soltanto sul design dei mobili: la cucina per quanto nuova, elegante, accogliente e pur sempre il luogo deputato alla fattura di piatti dal più semplici ai più elaborati.

Expocasa, anche quest'anno riserva alcune piacevoli sorprese in questo capo. Il 3 padiglione ospita una rassegna delle specialità gastronomiche ed enologiche dal titolo «Mangiare in dialetto». Partecipano alla rassegna sei regioni italiane: Sardegna, Veneto, Puglia, Campania e Sicilia. Ad ogni regione saranno dedicati due giorni nei quali a ritmo continuato (dalle 18 alle 22,30 nei giorni feriali e dalle 12 alle 22,30 nei festivi) verrà servito un menù di tre piatti: un primo, un piatto di mezzo, un dolce. A ogni piatto saranno abbinati i vini tipici.

Le specialità gastronomiche saranno cucinate di volta in volta da due chef originari della regione in programma. L'associazione panificatori invece preparerà il pane tipico di ogni regione.

Ogni sera inoltre, con inizio alle 20,30, Rosanna Canavero presenterà al pubblico le caratteristiche e le origini dei menù tratti da una ricerca sui cibi dimenticati.

Sempre nel settore gastronomico Expocasa offre altre iniziative. La cooperativa droghieri esercenti informeranno i consumatori sulle presenti possibilità di diversificare gli alimenti.

Particolarmente originale l'iniziativa del comitato piemontese per la tutela e la diffusione del gelato artigianale che ha allestito uno stand dove il gelato verrà prodotto sotto i vostri occhi. Naturalmente sarà anche possibile gustarlo immediatamente scopo dell'iniziativa è la diffusione e l'incremento della vendita del gelato fresco, alimento derivato dal latte e che, come sottolinea l'associazione dei gelatai, è ricco di sostanze nutrienti.

Marina Cassi

Interessanti allestimenti creati da undici architetti

Vari suggerimenti per vivere meglio

Sono undici gli allestimenti (inviati da altrettanti architetti) come proposte abitative, uno dei settori di maggior richiamo della mostra. Proponendo il modo migliore per lo sfruttamento e l'utilizzazione dello spazio nelle case moderne.

La «Mostra speciale» intende offrire ai visitatori una panoramica delle più recenti e valide soluzioni di quello che praticamente è il problema di tutti, e cioè l'arredamento di una casa di medie dimensioni, che debba essere occupata da una famiglia di consistenza e con esigenze del part-media».

La fantasia dei progettisti e la flessibilità degli arredi presentati indicano e lasciano intuire la possibilità di altre applicazioni, in particolare per chi deve conciliare alcuni quegli appartamenti «monolocale» verso i quali per molte ragioni, soprattutto ma non solo economiche, si è indirizzati in questi ultimi anni l'interesse di giovani limpio consegnito o aspirano alla seconda casa.

Così la «Res Nova», ove, insieme alla soluzione di tale problema, affronta anche il tema della «suddivisione di uno spazio d'abitazione «a pianta aperta» senza muri divisori per una giovane coppia. Si hanno mobili ortogonali che non frammentano lo spazio sempre più «mini» degli appartamenti moderni, e permettono di operare una scelta fra manufatti che lasci spazio anche al gusto ed alle necessità personali delle persone interessate.

Angelo Manglaroti in «Interessi Arredamenti» di Carlo Pacbetti presenta tre tipi di tavoli, due di sedie e tre di letti per arredare con sfumature chiare tessenza di noce per le sedie e altre varianti di colore (tavoli e letti sono in massaccio di noce tanganica quegli ambienti che diventano sempre più diversificati nella complessità delle loro funzioni e fruizioni.

Interessanti anche i mobili che studiati per la casa, sono adatti anche — grazie all'avanzata tecnologia progettuale e realizzativa — allo studio e all'ufficio. E il caso dell'«Hilton System» presentato nel «progetto abitativo» della «Eternità Forme Nuove».

Sono contenitori in legno componibili, verniciati con smalto speciale che protegge da abrasioni, dall'azione corrosiva di acidi ecc. Le ante con un movimento a rotazione e scorrimento vanno a inserirsi nei contenitori stessi. Nel telaio delle ante di materiale antigraffio possono essere inseriti sulle due facce pannelli del più diversi materiali: cristallo, legno, pelle, tessuto, ecc.; oppure minima pannelli forati con luci incorporata, e che permettono di piegare da attaccapanni, luci per riviste ecc. La gamma degli elementi è vasta, e varie le composizioni possibili.

L'indirizzo dei «mini-Alloggio» o del «monolocale» è stato seguito dalla «Cigno» di Cavour che sfruttando la versatilità della «Collezione Abi 7» della «Esamobili» ha creato con la collaborazione degli architetti Bosio e Camilla un unico ambiente con zone soggiorno-pranzo, cucina e notte con elementi d'arredo in frassino naturale illuminato dal luminoso e caldo effetto «tutto bianco» che conferiscono a tali spazi minimi un'impostazione giovane e disinvolta. Ogni zona riveste nell'insieme una propria autonomia abbinata ad un prodotto d'arredo qualificato, funzionale e con prezzi contenuti.

Importiamo grandi quantità di legname

L'Italia importa i tre quarti del legname necessario all'industria del mobile, specie quando si tratta di legname di particolare pregio che ci arriva dal Canada, dalle grandi foreste africane.

In questa ultimo caso il fatto non deve stupire; c'è da dire però che importiamo anche legni che potrebbero nascere e svilupparsi nelle nostre regioni se fosse stata maggiormente curata la forestazione.

E' questo un dato che dovrebbe far pensare poiché un aumento del legname all'origine o un ulteriore accordo con i Paesi che lo producono — la legione del petrolio arriba dovuto insegnarci qualcosa — potrebbe compromettere la competitività del nostro lavoro sui mercati.

La dipendenza da forniture estere espone l'industria del mobile a difficili condizionamenti ed a sconvolgenti influssi sul prezzo del prodotto finito.

Il letto dominatore

In fatto di arredamento merita segnalare che vanno mutando i gusti delle giovani coppie, un po' per una sempre minore disponibilità di spazio, e un po' per il piacere di personalizzare la casa. Così in alcuni casi il classico armadio viene sfrattato dalla camera da letto che non ha più la consueta composizione tradizionale del letto, due comodini, cassettone ed armadio e viene invece arredata con diversi pezzi singoli.

Molte coppie ritengono che la camera con soltanto il letto e nient'altro, se non sedie poltrone un divano ai piedi del giaciglio, sia più intima, personale e tutto compreso venga a costare assai di meno. C'è anche da dire che i giovani stessi comprendono che con il passare degli anni i loro gusti muteranno, si rivolgeranno di nuovo a forme più classiche e tradizionali di arredamento.

Coordinate del Salone

Sede: quartiere di Torino Esposizioni, con ingresso da corso Massimo d'Azeglio 15, dal piazzale Ameglio di Savoia e da corso Sclopis.

Date: dalle ore 15 di giovedì 22 marzo alle ore 23 di lunedì 2 aprile, secondo il seguente orario: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.

I settori del salone: mobili, articoli e materiali per l'arredamento di tutti gli ambienti della casa; elettrodomestici, radio e televisione; antiquariato e recuperi di arredamento navale; attrezzature e materiali per l'hobbistica e il bricolage; libri, quadri, riproduzioni d'arte; alimentazione e attrezzature per il commercio; artigianato e oggetti da regalo; case prefabbricate; mobili rustici e da giardino, attrezzature per il giardinaggio.

Le iniziative speciali: «Expocasa 79» accanto alle iniziative e mostre speciali: cinquant'anni di evoluzione del «living-room»; le proposte abitative; mostra di arredamento-attrezzatura per la cucina; 14° mostra-mercato dell'alimentazione e attrezzature per il commercio; «Shopping-Centre»: Mostra-mercato di oggetti di artigianato e da regalo; «Fai da te»: rassegna di attrezzature e materiali per l'hobbistica e il bricolage; «Mangiare in dialetto»: rassegna di piatti tipici delle Regioni Italiane.

Biglietti d'ingresso: interi L. 1500; ridotti militari, bambini al di sotto dei 6 anni) 1000. Catalogo ufficiale: (invendita presso le biglietterie e le rivendite giornali). L. 1500.

Mezzi pubblici: tram n. 10, 15, l. 17; pullman n. 30, 73, 95, 67, 67/; filobus n. 34.

Manifestazioni e incontri: Rosanna Canavero, «assaggiatrice» patentata dell'Ordine Nazionale Assaggiatori Vino e «donna sommelier», presenta una serie di manifestazioni e incontri con il pubblico, che si svolgono nel 5° Padiglione.

22 Marzo-2 aprile: ore 20,30: «Cucina alla impiada»: i maitres dell'A.M.I.R.A. (Associazione Maitres Italiani) Ristoranti e Alberghi presenti a Expocasa 79 si produrranno con la «lampada» sul tema fisso del «dolce» con relativo «flambage».

22 Marzo-2 aprile ore 21: «Quiz a premi»: Rosanna Canavero intratterrà il pubblico sulle caratteristiche dei piatti tipici delle cucine regionali; a coloro che risponderanno a quiz enogastronomici verranno offerti vini della Regione «di turno» nonché un cesto di pane tipico confezionato e offerto dall'Associazione Panificatori di Torino e Provincia.

27 Marzo ore 21: offerta di gelati da parte dei finalisti al «Concorso di gelato artigianale al cioccolato Gianduja» organizzato dal Comitato per la difesa del gelato.

expo casa 79
torino esposizioni
22 marzo · 2 aprile
orario:
lunedì-venerdì 15-23
sabato e domenica 10-23
proposte abitative
mobili e arredamento
bagni e cucine
elettrodomestici
radio TV
attrezzature da giardino
gallerie d'arte
editoria
alimentazione
fai da te
shopping centre
mangiare in dialetto:
giovedì 22 marzo venerdì 23 marzo SARDEGNA
sabato 24 marzo domenica 25 marzo CALABRIA
lunedì 26 marzo martedì 27 marzo VENETO
mercoledì 28 marzo giovedì 29 marzo PUGLIA
venerdì 30 marzo sabato 31 marzo CAMPANIA
domenica 1 aprile lunedì 2 aprile SICILIA
Ristorante di "Mangiare in dialetto" Torino Esposizioni - 5° Padiglione

Salvone il punto dell'arredamento
Sede: Via D. Vigliani, 155, 170, 172 Tel. 60.61.407 - 60.63.940
Esposizioni: Via Fratelli Ilil Maistre, 7
Centro Cucine: Via Sette Comuni 84 - 10127 Torino
Visitateci a Expocasa 79

Galleria d'Interni
Silvana e Rinaldo Bianco
Corso Settembrini 15 Tel. [illegible] Torino

ECONOMICI

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.SO MONCALIERI 484
TEL. 630912

Fiorino
l'automobile fondata sul lavoro

Per soddisfare gli appassionati dell'automobile a servizio completo, il Fiorino si è fatto in cinque. Tutti quelli che l'hanno visto dribblare il traffico nelle ore di punta, filare in autostrada, saliscendere su strade campestri, caricare-scaricare qualsiasi cosa a qualunque ora, consegnare porta a porta e hanno desiderato che prima o poi venisse fuori un Fiorino giusto anche per loro, oggi possono scegliere: tra 5 diverse versioni.

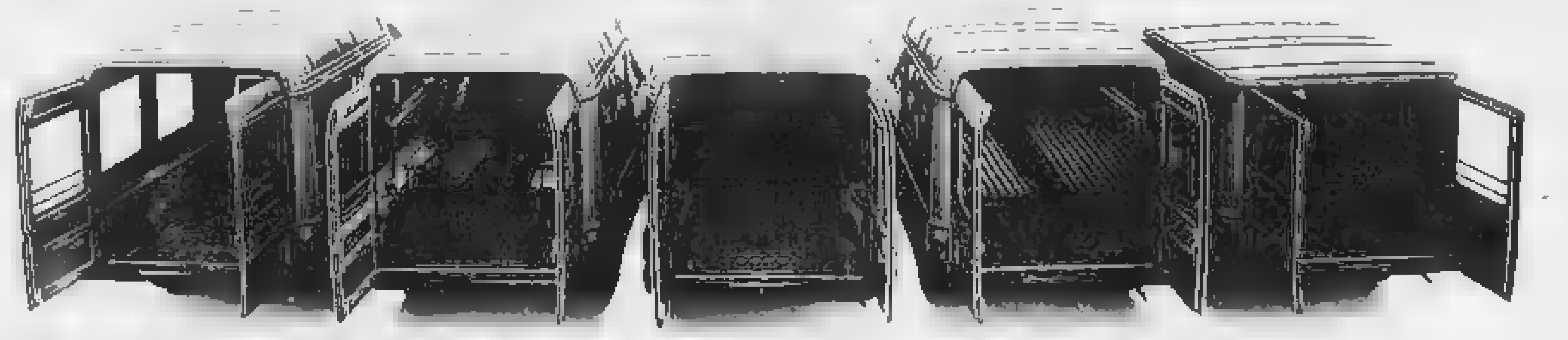
Va dappertutto con il nuovo motore 1050 cmc

Qualità comune a tutte, una meccanica con l'esperienza di collaudo di milioni di veicoli: ancora più affidabile, poiché le sospensioni sono ulteriormente irrobustite, potenziati i freni, allargate le carreggiate, adottata una barra stabilizzatrice di diametro maggiorato, rinforzati i cerchioni, aumentate le sezioni dei pneumatici (radiali 145 SR 13"). L'evoluzione della base meccanica ha reso possibile l'adozione di un propulsore ancora più potente, il collaudato e affidabile motore 1050 cmc da 50 CV.

Si è fatto in 5 per far contenti tutti

Un motore robusto e moderno, brillante e economico (14 km/litro a 90 km/ora). Perciò il Fiorino lavora in silenzio, non si affatica e trasporta di più: ben 450 kg più il guidatore, portata-record della sua categoria, in un container di 2,5 mc. (piano di carico a soli 42 cm da terra) oppure 6 persone + 60 kg nelle nuovissime versioni "Combinato". Nel Fiorino ogni cosa è funzionale; ad esempio lo spoiler sul tetto della cabina di guida: favorisce la penetrazione aerodinamica e l'economia dei consumi ed è un pratico portabagagli per carichi fino a 50 kg. Nel Fiorino il confort è importante: ha sedili a imbottitura profonda, poggiatesta, plancia automobilistica, portiere predisposte per l'installazione dei diffusori-radio, accendisigari che all'occorrenza si trasforma in pratica presa di corrente, luce anche nel vano bagagli, e a richiesta il lunotto termico. Il Fiorino lavora sodo; e non vi fa mancare nulla.

Adesso porta 450 kg + guidatore oppure 6 persone + 60 kg



Fiorino "Vetrato"
Un'ampia superficie vetrata per chi ha necessità di esporre le merci trasportate o ha bisogno di una eccezionale visibilità di manovra.

Fiorino "Combinato"
Una vera automobile per 6 persone e 60 kg di bagaglio, oppure 410 kg di carico più il guidatore. Se utilizzato per merci ad uso esclusivo del proprietario non richiede licenza di trasporto.

Fiorino "Furgone"
Un compagno di lavoro ricco di esperienza, per chi deve trasportare in 2,5 mc di spazio 450 kg di merci ben protette più il guidatore.

Fiorino "Settegiorni"
L'automobile con 2 posti letto. Trasporta 6 persone + 60 kg di bagaglio, in viaggio, in vacanza, nel week-end, oppure 410 kg di carico più il guidatore. Se utilizzato per merci ad uso esclusivo del proprietario non richiede licenza di trasporto.

Fiorino "Compact"
È il gemello più basso del furgone. È più basso di 15 cm per permettere il trasporto sul tetto di carichi sporgenti e attrezzature da lavoro ingombranti.

FIAT veicoli commerciali

Fiorino, il factotum

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing

CGSS

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Per l'uomo moderno
A2
[illegible]
TORINO

Povero fiume, sempre più inquinato

Fognature in Po

L'assessore all'ecologia ha deciso di chiudere il depuratore della Satti di Strada Settimo che trasformava in metano i liquami, scaricandoli direttamente in acqua - E' una decisione saggia?

Dal 1° aprile il Po a valle di Torino sarà meno inquinato di oggi. Il trattamento di depurazione al quale vengono sottoposti ogni giorno circa 120 mila metri cubi di liquami fognari da parte di quelle industrie di settori vari (carta, tessile, alimentare) direttamente nel fiume ed il depuratore della Satti di Strada Settimo verrà chiuso dopo 30 anni di servizio.

La decisione, portata fin da novembre dall'assessore all'ecologia Maccario (già felice gli elettori della zona che avrebbero l'ultima «fabbrica del metano» che di certo si sarebbero perfettamente di essere immersi in quegli fastidiosi. Ma la storia – che almeno per la materia trattata potrebbe parlare a Cambronne — non è così semplice. Sembrare l'ingombrante dell'azienda in luogo di quella della Satti senza tentare di scoprire a fondo le ragioni della decisione.

Ci sono due ragioni per chiudere il depuratore della Satti, una tecnica e l'altra politica. Quella tecnica è che gli impianti esistenti possono favorire l'aggregazione, riavvinare la gente, strappare gli anziani dall'isolamento e i giovani dall'emarginazione.

Il programma di massima dell'assessore è stato esaminato ieri mattina a Roma dove il sindaco Novelli e l'assessore comunale Alberici sono incontrati con il presidente del Coni Carraro, con il vicepresidente Nebiolo e con il segretario generale Pescante. Il Coni, che darà tutta la sua collaborazione, preciserà i termini del suo contributo in una riunione con le autorità comunali annunciata a Torino per il 23 aprile.

In vista della scadenza, l'amministrazione cittadina completerà il patrimonio di attrezzature sportive, dando la precedenza agli impianti che hanno particolare interesse per la massa dei cittadini. Il piano di sviluppo di campi, palazzetti e piscine è stato presentato ai massimi dirigenti del Coni, ulteriore biglietto di ingresso per la città che, dopo il trapelico sviluppo degli Anni 60, tenta di ritrovare una dimensione più umana e nuovi equilibri.

Il piano del Comune prevede tra l'altro il restauro del palazzo sport (spesa, 376 milioni), l'adattamento a più usi del palazzo a vela di Italia '61 (550 milioni), la ristrutturazione del motovelodromo (255 milioni) e il rifacimento della pavimentazione del campo di atletica allo Stadio comunale (174 milioni).

Nuove opere sono invece previste a Porta Susa, nella zona ICI, alla Colletta e in altri quartieri, mentre sono da ultimare i complessi di via Monte Ortigara (ex Vercelli Unica) e di corso Lombardia (in tutto, oltre un miliardo e mezzo di spesa). Fra opere in corso o in via di ultimazione, opere di appalto, opere progettate da deliberare e finanziare, opere in corso di progettazione e previste in impegno complessivo di spesa di 6 mila 920 milioni; altri 8 miliardi nel triennio di opere sono stati preventivati per impianti di base in molti quartieri. In complesso è annunciato un impegno di spesa di 15 miliardi 311 milioni

Gli autotrasportatori «no alla serrata»

La Fai, Federazione autotrasportatori italiani, ha ribadito ieri in un comunicato di non partecipare all'agitazione nazionale del settore indetta per lunedì e martedì prossimi. «Non abbiamo aderito alla serrata — è spiegato nel documento — perché riteniamo che i difficili e delicati problemi della categoria si possano risolvere sul piano del confronto tra le forze sociali coinvolte e tra queste e il governo democratico». Di conseguenza, le imprese aderenti «che sono la maggioranza delle organizzate», svolgeranno normale attività di lavoro «la cui libertà sarà garantita dalle autorità responsabili».

Mentre la Fai diffondeva il comunicato, le organizzazioni sindacali dei trasportatori Fisafi-Cna e Anita-Cgia hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare le rivendicazioni poste alla base del fermo del settore merci. «Al centro della piattaforma — hanno detto — c'è la pressante richiesta di un bilancio reale di programmazione».

Secondo questi due sindacati è necessaria una «politica tariffaria che tenga conto dell'applicazione della legge sull'albo degli autotrasportatori».

Gianni Bisio

Raccolta benefica di abiti

L'Opera diocesana assistenza in collegamento con la Caritas, da oggi al quinto giorno alla raccolta di qualsiasi genere di indumenti (maglieria, camiceria, biancheria di adulti e bambini, cappelli, coperte).

Lunedì prossimo gli «scarti» dell'Agesci smistati in distribuzione presso per casa di un quartiere di periferia, che sarà messo nella base delle lettere degli stabili della città e dei centri della Cisseri, Settimo, Ciriè e Rivoli.

Il sacchetto dovrà essere lasciato (più giorni) all'ingresso di casa o in portineria per il 13 aprile. Quel giorno, dalle 9 del mattino circa 2000 «scouts» e 150 autocarri, muniti di contrassegno, passeranno a ritirare i sacchi.

La merce così saranno racconti carta, scarpe, metalli, plastica, vetro, ritagli di cartonaggi verrà immagazzinata in alcuni depositi e selezionata a seconda della qualità. Gli indumenti in buono stato saranno rigalvanizzati come tali, gli altri adibiti ad usi diversi (pezzame e stoffa per l'industria).

Il ricavato ottenuto dalla vendita del materiale sarà devoluto dall'Opera diocesana tramite la Caritas in favore delle opere sociali del Terzo mondo: per i profughi vietnamiti; per la costruzione di cinque scuole elementari, tre ospedaletti, un mulino e una fornace in Burundi; per l'acquisto di medicinali e generi di prima necessità da inviare in Alto Volta e Senegal dove la popolazione è stata duramente colpita dalla siccità.

S'inaugura il Centro regionale di calcolo

S'inaugura oggi il Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione il cui Centro di calcolo l'unico già da un anno nella sede dell'istituto ripose vecchiaia in corso Unione Sovietica 216.

La cerimonia si svolgerà al Centro della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti, con inizio alle ore 10

Il Consorzio è costituito fra la Regione, il Politecnico e l'Università.

I primi 38 volontari ricevono il diploma dopo la qualificazione

Da cacciatore a guardia ecologica

I corsi, finanziati dalla Regione, mirano a costituire un corpo per la difesa degli animali e delle piante - «Cacciatore sì, ma non bandito della natura: ho visto uccidere dai bracconieri camoscia e il suo piccolo. Bisogna sconfiggerli» - Molte donne: «Voglio conservare ai miei figli un mondo di bellezza, non un deserto inquinato»

Vittorio Bevilacqua, segretario provinciale dell'Arci-caccia. Pietro Piazza, Maria Brazzese iscritta al secondo corso e Mario Piodi

Non saranno mai in troppi a difendere la natura e gli animali. Si può davvero cacciare e lasciare l'ambiente così com'è? Domande che si pongono in molti, anche tra i cacciatori. Ne abbiamo parlato con Vittorio Bevilacqua, segretario provinciale dell'Arci Caccia e responsabile della vigilanza venatoria ed ecologica, ne è convinto:

«Siamo lei e un cacciatore: mi dimostri la risposta è ragionevole: «Cacciatore sì, ma non un bandito della natura ed un bracconiere».

Con questi convincimenti l'Arci Caccia promuove da anni corsi per guardie venatorie volontarie per la difesa della fauna. L'ultimo corso, grazie alla legge regionale sull'ambiente e con finanziamento della Regione Piemonte, ha istituito il corso di qualificazione professionale per agente ecologico. Le prime 38 guardie volontarie ecologiche riceveranno i diplomi stasera.

Ma che significa «guardia ecologica»? Due promesse e una giovane iscritta al secondo corso (ieri sera) il 27 marzo mi guardiano con stupore. «L'altro giorno mi è morta tra le braccia una cerbiatta di 10 mesi, le erano morti tutti i genitori. Che tristezza» commenta una delle due, mentre l'altra, Maria Brazzese, 23 anni, celibe, «commerciante», dice «Ho sempre amato la natura, cacciatore anche, ma non delinquente, perciò quando venne fatta la proposta di diventare guardia ecologica non ci pensai due volte».

«Sono stato per anni tecnico radiologo in un ospedale» ribatte Pietro Piazza 49 anni, sposato senza figli, ora in pensione, «cacciatore e guardia venatoria volontaria, diplomata guardia ecologica. «Cacciare il dolore degli animali, ma conosco anche il dolore della natura e voglio difenderla. Non voglio che i colli e le sponde dei fiumi diventino discariche pubbliche, non voglio che si distruggano i boschi e si aumentino i luoghi raccogliendoli con il rastrello. Nei boschi e nei miei orti, insieme alla natura, ritrovo me stesso».

«Amo la campagna e mi sento civile — spiega decisa Maria Brazzese, 23 anni, impiegata, una delle prime ad donne iscritte al nuovo corso — Disapprovo chi raccoglie bracciate di narcisi o biancospini strappandoli al loro habitat per allietarvi gli occhi miei figli, a tutti i bambini, voglio anche offrire un mondo migliori, lottando il deturpamento, educando l'azione di chi inquina, uccide specie protette e strappa fiori».

La spinta è amore, un sentimento genuino che sgorga nella povertà di Maria e s'è irrobustito nella maturità di Mario, Piero, Vittorio e tanti altri. Per loro la natura non è matrigna. Perciò invitano ad amarla e difenderla, anche con sacrificio, «perché ogni specie e ogni delle singole guardie ecologiche volontarie, perché tutto ciò valga anche la battaglia per raggiungere i boschi perché occorre rivitalizzare e coraggio per compiere gli appostamenti e sorprendere i bracconieri sul fatto».

Sono racconti semplici, ma narrati con entusiasmo. «Ho visto uccidere una camoscia con il suo piccolo nel parco di Valdieri-Entracque. Ero in compagnia del guardacaccia del parco, Fantino. Erano tre fratelli. Li abbiamo fatti arrestare dai carabinieri. Sono stati processati, condannati». Mario Piodi ricorda «i momenti agitati quel mattino di novembre». Le parole sono gelo mantenere: «Abbiamo "scremato" ed ecco un individuo che stava "gufiando". Era un "benefattore della natura", un bracconiere».

S'interrompe. Riprende brusco: «Mi fa un che ho sparato con il silenziatore? Eravamo a 100 metri, non s'è accorto la fucile, ma con il cannocchiale l'ho visto il filo di fumo dalla canna». E quel giorno tra gli strapiombi in montagna a 2 mila metri e stato tutto tra i camosci: «Il branco s'è sbandato, la femmina è caduta a terra. Accanto a lei il piccolo, il bracconiere ha ripreso la mira. Anche il piccolo è stato ucciso» Aggiunge amaramente: «Questi non sono cacciatori. Bisogna sconfiggere i ditonesti che portano infamia su tutti».

E' uno dei tanti episodi che hanno assistito le guardie volontarie venatorie dell'Arci. Qualcuna di loro ha un orto; qui danno cibo cicerchie e cinciallegre, «che ricambiano la cortesia del cibo liberando insetti d'estate».

Da oggi hanno un impegno in più, con riconoscimento ufficiale della Regione: sono anche agenti ecologici, devono prevenire e promuovere la difesa della flora e dell'ambiente

Dice Maria «I fiori dei monti devono restare alla montagna. Io colgo un fiorellino solo per il mio erbario, so che la legge limita la raccolta a generi e generi a 5 fiori e che narcisi e bucaneve non possono superare il numero di sette che stanno nella mano chiusa».

Non sono le uniche cose da imparare per una guardia ecologica. Si studiano, tra l'altro, anatomia e comportamento di uccelli e mammiferi, l'inquinamento del terreno da fitofarmaci, delle acque e dell'aria. «Dobbiamo combattere anche l'inquinamento da rumore — sostiene Vittorio Bevilacqua — la selvaggina è timida, l'autostrada la spaventano».

Le leggi esistono. Occorre almeno rispettarle. Perciò il rag. Piodi si è già riferito di un anello di tre cm di diametro e di un peso. Spiega con orgoglio: «L'anello è per misurare le lunghezze, se ne possono raccogliere solo 4 per chilo e così grosse da non passare attraverso l'anello. Il peso invece è per funghi (non più di un chilo a persona al giorno), more, mirtilli, frutole, lamponi. E' piacevole far marmellate. Ma non si pensi che il fagiù si cibi degli uccelli».

Simonetta Conti

Previsti 15 miliardi di spesa

Lo sport, strumento di sviluppo sociale

Incontro del sindaco a Roma con il Coni per una mostra da tenersi l'anno prossimo

L'anno prossimo, anno olimpico d'appuntamento con i Giochi e per l'agosto 1980 a Mosca) il Comune di Torino organizzerà una mostra sullo sport come strumento di sviluppo sociale la pratica sportiva, la ricreazione discipline avvicinabili a tutte le età e l'uso corretto degli impianti esistenti possono favorire l'aggregazione, riavvicinare la gente, strappare gli anziani dall'isolamento e i giovani dall'emarginazione

Il programma di massima dell'iniziativa è stato esaminato ieri mattina a Roma dove il sindaco Novelli e l'assessore comunale Alberici sono incontrati con il presidente del Coni Carraro, con il vicepresidente Nebiolo e con il segretario generale Pescante. Il Coni, che darà tutta la sua collaborazione, preciserà i termini del suo contributo in una riunione con le autorità comunali annunciata a Torino per il 23 aprile

In vista della mostra, l'amministrazione cittadina completerà il patrimonio attrezzature sportive; dando la precedenza agli impianti che hanno particolare interesse per la massa dei cittadini. Il piano di sviluppo campi, palazzetti e piscine è stato presentato ai massimi dirigenti del Coni, ulteriore biglietto di ingresso per la città che, dopo il trapelico sviluppo degli Anni 60, tenta di ritrovare una dimensione più umana e nuovi equilibri.

Il piano del Comune prevede tra l'altro il restauro del palazzo sport (spesa, 376 milioni), l'adattamento a più usi del palazzo a vela di Italia '61 (550 milioni), la ristrutturazione del motovelodromo (255 milioni) e il rifacimento della pavimentazione del campo di atletica allo Stadio comunale (174 milioni).

Nuove opere sono invece previste a Porta Susa, nella zona ICI, alla Colletta e in altri quartieri, mentre sono da ultimare i complessi di via Monte Ortigara (ex Vercelli Unica) e di corso Lombardia (in tutto, oltre un miliardo e mezzo di spesa). Fra opere in corso o in via di ultimazione, opere di appalto, opere progettate da deliberare e finanziare, opere in corso di progettazione e previste un impegno complessivo di spesa di 6 mila 920 milioni; altri 8 miliardi nel triennio di opere sono stati preventivati per impianti di base in molti quartieri. In complesso è annunciato un impegno di spesa di 15 miliardi 311 milioni

Tutela idrogeologica 6 miliardi di lavori

Con i 6 miliardi che il bilancio 1979 mette a disposizione per opere idraulico-forestali, la Regione intende «avviare ai più presto lavori che abbiano i seguenti obiettivi: stabilità, sistemazione di torrenti, difesa di sponde e sistemazioni di frane.

Una prima tranche di 2 miliardi riguarda i comprensori di Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Vercelli, Biella, Verbania: quasi mezzo miliardo viene destinato alle valli Antigorio e Formazza nel comune di Premia, Barengo, Cavaglio Spoccia, Gravellona Toce, Cossogno e Verzuolina

Questi lavori e la metodologia da adottare per accelerarli il più possibile, sono stati discussi ieri mattina in Regione

Secondo il pm che ha condotto l'inchiesta sulla «coppia Br»

L'impiegata modello e l'operaio facevano parte di «banda armata»

La requisitoria chiede il rinvio a giudizio per Renata Michieletto, catturata il 3 maggio scorso, e per l'amico Panciarelli, dipendente della Lancia ora passato alla clandestinità

Pietro Panciarelli latitante e l'amica Renata Michieletto

Lei impiegata modello, lui operaio alla Lancia senza un giorno di assenza in fabbrica. Avevano affittato insieme un mini-alloggio in corso Racconigi 317. Per i genitori i due ragazzi si sarebbero presto sposati. In realtà l'appartamento non era usato per appuntamenti d'amore. I vicini di casa hanno riferito che sentivano battere a macchina fin notte fino a tardi. Renata Michieletto, 21 anni e il suo amico Pietro Panciarelli, 23 anni, presero dall'apparenza inoffensiva, da tempo erano entrati nelle Br.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica che ha condotto l'inchiesta ne ha chiesto il rinvio a giudizio per rispondere del reato di «costituzione di banda armata». Nel mini-alloggio di corso Racconigi 317 al momento della cattura della ragazza (Panciarelli si è dato immediatamente alla latitanza) è stata trovata una macchina per scrivere e volantini e altro materiale Br.

L'operazione che ha portato all'individuazione dei due «irregolari» delle Br scattò la mattina del 3 maggio '78. Davanti allo stabilimento Lancia viene ritrovato un voluminoso pacco di volantini e messaggi delle Br. Sotto al pacco c'è una tessera dell'Aim. La titolare del documento, Renata Michieletto, poteva averla smarrita. Immediatamente fermata e tradotta in questura, la ragazza dichiara infatti che la tessera è sua e che l'ha avuta perduta. Mai mega subito dei particolari: la conoscenza del Panciarelli e il fatto di aver affittato l'alloggio di corso Racconigi. Gli inquirenti si incuriosiscono.

Pietro Panciarelli, operaio alla Lancia di Chivasso, che fino a quel giorno non ha mai fatto un giorno di assenza in fabbrica, e che è considerato dai compagni di lavoro un elemento tranquillo, prende subito il largo. «Obbedendo alle rigide regole imposte dall'organizzazione eversiva» — afferma il magistrato nella requisitoria — si è dato alla clandestinità». Il suo nome ricompare tra quelli del commando che il 21 gennaio scorso fece tre agenti della mobile che l'avevano sorpreso a bruciare volantini. In fondo a via Veronese. Panciarelli lavorava al reparto vernici della Lancia, il reparto diretto da Piero Coggiola, il dirigente assassinato dalle Br il 28 settembre del 1978.

Scamparan Panciarelli, di fronte alle ripetute proteste di innocenza della Michieletto, agli inquirenti non è rimasto altro da fare che esaminare il materiale ritrovato nell'alloggio di corso Racconigi.

«Non è provato che l'appartamento sia stato usato come "covo" delle Br — afferma il magistrato nella sua requisitoria — ma è certo che i due hanno collaborato alla stesura di volantini e messaggi dell'organizzazione, diffusi durante il sequestro dell'onorevole Moro e dopo il ferimento del dirigente Fiat Polmieri».

Nell'alloggio sono stati trovati dei fogli di carta carbone, che pur non essendo stati utilizzati con la macchina da scrivere sequestrata, sono serviti per la stesura di documenti rinvenuti in un altro «covo» delle Br, quello di corso Telesio

Oltre ai volantini e al messaggio, Renata Michieletto e Pietro Panciarelli, avevano nell'appartamento molto materiale d'archivio, raccolto con il solito metodo di classificazione dell'organizzazione: una ricerca sistematica di tante notizie ritenute utili dalle Br su uomini e situazioni politici obiettivi futuri di attentati

Dopo la requisitoria del pm l'inchiesta si avvia a conclusione. Il giudice istruttore potrebbe chiuderla nel giro di un mese.

Veglia degli alpini — Il gruppo di Borgaro dell'Associazione Nazionale Alpini organizza per stasera una «veglia verde» che si svolgerà nel salone dell'Hotel Atlantic.

Giustizia rapida: processati in 20 giorni

Pena d'un anno e mezzo per due teppisti violenti

Il 3 marzo, alla stazione, assalirono una ragazza, coltello alla gola Negato il beneficio della condizionale, sconteranno la condanna

Due teppisti per i quali la violenza sembra essere un modello di vita sono stati condannati come responsabili dell'aggressione a una giovane ad un anno e mezzo senza benefici e senza libertà provvisoria: significa che dovrà scontare l'intera pena. Sono Vincenzo P. di 18 anni e Michele Esposito, 23 anni, già noti alla cronaca. Il fatto è di una ventina di giorni fa: risale esattamente alla tarda sera del 3 marzo. La vicenda ha per sfondo Porta Nuova col suo via vai che di notte diventano «parcheggio» di barboni, perditempo, malviventi o semplicemente di persone in cerca di emozioni forti o disponibili ad ogni avventura.

Ecco verso le 23 scendere da un treno una ragazza, Suzanna Giuliani, 20 anni. A passi rapidi la giovane si avvia verso via Sacchi per cercare un taxi. Ma non arriva nemmeno al portegio. Nel corridoio due giovani l'aggrediscono, uno l'afferra per le spalle, l'altro le punta un coltello alla gola. Cosa vogliono? «Non capito che cosa stavano dicendo». Rapina? Non sembra: la Giuliani non ha nemmeno la borsa. Forse vorrebbero portarla con loro, da qualche parte, forse il gesto degli aggressori è gratuito, senza scopo, un puro divertimento teppistico

La ragazza paralizzata dal terrore, trova tuttavia la forza di invocare aiuto. Non c'è molta gente, qualche passeggero guarda o passa con l'indifferenza che contraddistingue i pavidi. Gli aggressori, però, allentano la stretta, scappano. Finalmente qualcuno interviene e il inseguono, vengono bloccati in via Nizza. Passa in quel momento anche una pattuglia della polizia. I due sono arrestati e condotti in questura. Ieri i giudici della prima sezione penale li hanno processati con esemplare rapidità, per direttissima: la coscienza diffusa che al reato segue immediatamente il castigo è il miglior deterrente della violenza.

Telefonata anonima

La scorsa settimana, dando la notizia dell'assalto di due banditi all'agenzia di assicurazioni «Assitecna» di via Durando 9, abbiamo parlato di una telefonata anonima ricevuta da Sergio Dallara, che abita presso la sede dell'«Assitecna»: uno sconosciuto annunciava che una bomba sarebbe esplosa negli uffici dell'agenzia. In una lettera a *La Stampa*, sua moglie Luisa Dallara «conferma soltanto che ricevette una telefonata anonima nel periodo di carnevale) con l'ingiunzione di arrestare immediatamente la polizia perché entro 60 secondi sarebbe esplosa una bomba situata in un'auto davanti alla casa». Questo tutto — aggiunge la signora Dallara —. «Fu ritenuto un pessimo scherzo e ne venne informato l'amministratore dello stabile, che condivise l'opinione». Non ci sarebbe relazione, insomma, tra la telefonata anonima e l'attentato

Migliaia di visitatori affollano «Expocasa '79»

Il salone internazionale delle arti domestiche, «Expocasa», al secondo giorno di apertura è un successo. Ieri migliaia di persone e decine di operatori economici hanno affollato i padiglioni. La validità di una rassegna che quest'anno è alla 16ª edizione. Nessuno sottrae è escluso dall'interesse dei visitatori. Gli stands più ammirati son quelli dei 1° padiglione dove gli architetti affrontano il discorso dell'arredamento moderno, suggerendo soluzioni d'avanguardia.

I designers suggeriscono quest'anno ambienti omogenei, a tinte neutre, per non cadere nell'errore di divenire proposte che seguiano una moda. Tutto è ispirato alla funzionalità, alla semplicità e al poco ingombro di un arredamento che deve essere personalizzato secondo i gusti dell'utente. Per questa ragione non propongono «ricette d'arredo», ma vari tipi di soluzioni differenziate.

L'altro discorso affrontato dagli architetti è quello dello spazio a disposizione. I progettisti suggeriscono di sfruttarlo eliminando, quando è possibile, le pareti divisorie per creare una zona abitativa «a pianta aperta».

La gastronomia è l'aspetto più piacevole della mostra, è possibile assaggiare cibi delle più lontane regioni italiane. Oggi e domani è di scena la Calabria con specialità della antica cucina e i vini a denominazione di origine controllata. Il costo del menù completo è di 7-9 mila lire.

Oggi e domani «Expocasa» resterà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 10 alle 22, l'invariato il prezzo del biglietto: 1500 lire.

Precisazione del pci sull'incontro col pr

Stesa di posizione della federazione torinese del pci dopo l'incontro di mercoledì con il partito radicale sulle iniziative da intraprendere per l'anno internazionale del fanciullo. «Non non ci siamo mai dichiarati disponibili — precisa un comunicato — ad uno storno del 2 per cento del bilancio comunale a favore del fondo Onu, in quanto ciò risulta improponibile anche sotto il profilo tecnico».

Sul piano nazionale, la federazione poi dichiara di voler operare «nei confronti del governo, affinché esso si impegni per devolvere una percentuale non tondi per il bilancio Difesa a favore del Terzo Mondo.

Contributi Colf

L'Inps precisa in un comunicato che a partire dal primo trimestre '79 i contributi per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari devono essere effettuati entro il 25 giorno del mese successivo alla scadenza del trimestre solare.

temperatura di	
massima	+ 16,8
minima	+ 5,7
media	+ 11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore presumo a livello mare 1014 mb; umidità Cielo sereno. Temperatura massima + 14,3; minima + 2,5; media + 8,9. **Previsioni:** Nuvolosità irregolare in graduale aumento nella pomata, visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Sole: sorge 6,35; tramonta 18,46. **Temperatura** della scorsa anno a Torino: max + 15,7, min + 5,1

I metalmeccanici piemontesi in sciopero mercoledì per 8 ore

Altre vertenze: fermi oggi i 1300 dipendenti delle filiali della Standa Braccio di ferro tra l'Opera diocesana di assistenza e i sindacati

I metalmeccanici piemontesi incroceranno le braccia mercoledì 28 marzo allo scopo di sostenere la vertenza per rinnovare il contratto di lavoro. Lo sciopero generale di 8 ore è stato deciso dalle segreterie regionali della Fiom, Fim e Uilm. Nel corso della giornata di mercoledì i lavoratori metalmeccanici del Nord Italia si riuniranno a Milano (in piazza del Duomo, alle 9.30) e in programma per il capoluogo lombardo.

Contratto fermo — è spiegato in un comunicato sindacale — «ci preoccupa seguire a fatica la vicenda contrattuale e che il governo, dopo avere annunciato un certo impegno, non è ancora intervenuto sui nodi economici e politici del nostro paese».

Con questa mobilitazione si vuole stimolare il rapporto con l'opinione pubblica democratica e «la mobilitazione anche diretta verso lo sciopero in piazza per il rinnovo contrattuale». «Gli studenti con i loro obiettivi di cambiamento della scuola, i disoccupati, le donne, i giovani e quanti vogliono lottare contro la scelta del padronato per cambiare la logica di sviluppo economico e sociale del nostro paese».

STANDA — Continuano per oggi scioperi per tutti i 1300 dipendenti delle filiali piemontesi. L'astensione dal lavoro è proclamata dai sindacati provinciali aderenti alla Federazione lavoratori commercio e turismo (Cgil, Cisl e Uil) per protestare contro la decisione dell'Opera diocesana di assistenza (Odaa) e i delegati sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro. Al centro della vertenza c'è soprattutto l'orario di lavoro che, a differenza di quanto previsto dal precedente contratto, non vuole più raggiungere l'uguaglianza delle ore lavorative dei lavoratori in quanto non è ritenuto «uno strumento di lavoro». I rappresentanti dei lavoratori sostengono invece il diritto dei dipendenti ad essere considerati come tutti gli altri lavoratori di lavoro.

MICHELIN GOMMA — Hanno scioperato ieri per tutto il giorno i dipendenti della Michelin Gomma di Torino Alessandria per il «calendario annuale di lavoro». L'assemblea dei consigli sindacali, non intende discutere il recupero delle festività pasquale e di altre giornate del calendario del lavoro.

FERROVIERI — Ieri e oggi scioperi generali sulle regionali Cuneo-Ventimiglia e Torino-Ceres e dell'intera giornata di domani per il personale addetto alla manutenzione delle linee ferroviarie dello Stato. Un'altra vertenza è stata alla Lancia e difficile riunione durata quasi tutto il giorno, al termine della quale non erano stati rilasciati dichiarazioni ufficiali.

Si sa comunque che i sindacati hanno spiegato al dirigente delle Ferrovie la situazione torinese giunta due settimane fa all'astensione al blocco di Porta Nuova Susa e stato deciso «l'inizio campagna — hanno detto i rappresentanti dei lavoratori — a difesa dei problemi dei lavoratori per un confronto permanente per lo studio dei problemi dei trasporti locali e per l'ottenimento da Roma nei riguardi diretti e definitivi alle questioni pendenti».

Occorrerà quindi attendere probabilmente la fine della prossima settimana per sapere come rimbalzerà nel settore dei trasporti ferroviari torinesi e se vi saranno le sovrapposizioni di orari.

Specchio dei tempi

La vanità e la gola: due strumenti di morte - Altro che rade le mostre a Torino! - Quell'operatore antidroga fumava, fumava, fumava... - Divorzio, una meta tanto lontana - Scrivete a Francisco

Un lettore ci scrive da Cordovo

«Non sarà certo il solo ad aver provato ribrezzo alla lettura di un brano nell'atto di uccidere deliberatamente un cucciolo di foca come appare sulla fotografia della "Stampa" del 15 marzo

«Pur conoscendo di quale crimine sia capace la natura e provando sempre un po' di vergogna nel vedersela rinfacciare, Nessun uomo civile», degno di camminare eretto non può a vista di sangue, ma per un'avvilizzante che lo ha portato a sfuggire dalla pietà e violenza, quando nessuno ne ha che ancora prima di nascere, si vede costretto a lasciare una piccola foca

«A ben pensarci, senza specifica, ad armare la mano di quell'uomo che ha ucciso la bestiola urlante che ha macchiato del sangue di un cucciolo la neve del Labrador, siamo un po' tutti noi. Non che per una gara di vanità od ostentazione di ricchezza del un capriccio o un gelo di guanti massacrano la mamma malvagia che si abbatte su quel batuffolo indifeso e metodico di tale vita.

«Come tra poche settimane, per una nuova "Pasqua di sangue", saremo ancora noi tutti che, pur non essendo di stretta materiale spettatore senza minore malvagia di noi angelico e capace per appagare la nostra insaziabile gola. La fotografia da Voi pubblicata non è solo una documentazione, ma uno specchio. E vi terremo insieme conto».

Michele Valentino

L'assessorato alla cultura del Comune di Torino

Proponendo a Cesare Musatti circa i problemi di sfruttare direttore della Galleria d'Arte Moderna possa ritenere interessante ad un articolo de "La Stampa" comparso proprio il giorno della pubblicazione della sua il 20 il "Compiuto il processo di ringiovanimento a Comune molto vuoto

«Attraverso appunto di questo processo troviamo essenzialmente anche l'intera struttura direzionale. Il conservatore e di amministrazione del Museo Civici, che non è proprietà solitario di vertice ma ben più complesso e articolato

«Circa l'attività del Museo, che l'Amministrazione concepisce unitariamente nel loro insieme, occorre ricordare che ne sono responsabili, l'Assessore. Comunale Direttivo di nomina consiliare Duesi Comitati hanno lavorato e non poco

«Le mostre secondo i rispettivi aggiornamenti dei lettori) sono state — tante e tanto ricordato — dall'autunno 1975 la Collezione Guggenheim Antonelli e la Mole Palago Palagi, Valle di Susa arte e storia Arte e lavoro 1960 1977 I Cavalli di San Marco. Torino tra le due guerre. Cultura e vita italiana non parlare dei cicli "Masolino Tommasi a Piacenza". Uno spazio per giovani Bissoli". Dossier e mirar di scenario". A giorni sarà l'inaugurazione delle mostre acquisizioni dopo fasciti acquisti *1975/1978* e *Giacomo Jaquerio e il gotico internazionale*"

«Non lasciatemi da parte nemmeno considerazioni sull'esito, invecchiando intanto la coerenza di una linea culturale informato l'attività nel suo insieme e sovrattutto anche le confortanti cifre di affluenza riportate da "La Stampa" e comunque fino agli oltre 200 000 visitatori della mostra Cultura e siti Incisi chiusa a gennaio».

Giorgio Simula

Una lettrice ci scrive

«Sono stata a una conferenza sul problema della droga ed ho portato con me mio figlio di 13 anni. Ha oratore Luigi Ciotti, un giudice del Tribunale dei minori, operatore di un Centro comunale antidroga. L'operatore si è acceso una sigaretta dietro l'altra per tutte le due ore e mezzo del dibattito e c'è da chiedersi con quale faccia si sia potuto presentare in pubblico a propagandare la lotta alle tossicodipendenze. Tutto ciò, inoltre, controvenendo ad una legge dello Stato e — quel che è peggio — davanti ad una platea composta in gran parte da ragazzi i quali, se sono sensibili al delitto di . E dar loro tono?

«Quanto al contenuto del suo intervento, eccolo molte belle parole (l'assemblea" è stato pronunciato una ventina di volte), tante, frasi fatte, tanti "portare avanti un certo tipo di discorso", che non si sa mai quale sia. Ma del modo in cui si opera e questi centri promuovono non ha parlato.

«A questo punto desidero porre all'assessore alla Sanità queste domande: come vengono scelte le persone da preporre ad un compito così delicato? Se loro un titolo di studio appropriato, una laurea ad indirizzo sociologico, o comunque la frequenza a specifici corsi preparatori?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Questo mio scritto non vuole essere una protesta, ma una semplice preghiera angosciata agli organi competenti

«Sono un sessantenne, dal sei vivo solo, abbandonato dalla moglie straniera, rifugiatasi nel paese Ora mi incontrato una bravissima signorina, le desidererei d'aiuto, e vagando soletti e vivere la nostra vecchiaia in serenità dopo una vita di onesto lavoro. Ma, ahimè, ci ha unito un'infelice relazione di divorzio, quando dice l'avvocato dobbiamo parlato di una telefonata anonima ricevuta da Sergio Dallara, che abita presso la sede dell'«Assitecna»: uno sconosciuto annunciava che una bomba sarebbe esplosa negli uffici dell'agenzia. In una lettera a *La Stampa*, sua moglie Luisa Dallara «conferma soltanto che ricevette una telefonata anonima nel periodo di carnevale) con l'ingiunzione di arrestare immediatamente la polizia perché entro 60 secondi sarebbe esplosa una bomba situata in un'auto davanti alla casa». Questo tutto — aggiunge la signora Dallara —. «Fu ritenuto un pessimo scherzo e ne venne informato l'amministratore dello stabile, che condivise l'opinione». Non ci sarebbe relazione, insomma, tra la telefonata anonima e l'attentato

Spadolini al Rotary

Il senatore Giovanni Spadolini, nuovo ministro della Pubblica Istruzione, sarà ospite del Rotary torinese lunedì, ore 20, all'hotel Villa Sassi, presenterà la nuova edizione del suo libro: «L'Italia della ragione» (edizioni Le Monnier). Dopo un'introduzione del prof. Luigi Firpo, il ministro Spadolini specificherà i contenuti del volume e concluderà l'incontro promosso dal Rotary di Torino Est.

Sarà dell'intermeeting a Villa Sassi, il ministro Spadolini alle 17, nella sede del Via Giustiniani 1 bis) incontrerà i giornalisti per affrontare alcuni argomenti di largo interesse.

attendere ancora moltissimo tempo»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Minas (Brasile)

«Vi disturbo per domandarvi se potete mettermi in corrispondenza con giovani di qualsiasi nazione Ho 28 anni e sono laureata in Farmacia e Biochimica. Lavoro in un laboratorio di clinica del quale responsabile tecnico.

«Mi piacerebbe, anche per quello motivo, un portoghese spagnolo o italiani con persone che si occupino analoghi problemi, ma, naturalmente lascio una piccola descrizione. Ecco il mio indirizzo. Francisco *Voltaire Reis de Castro rua Ministro Gabriel Passos n. 222 sala 09-35300 São João del Rei - Minas Gerais-Brasil*

Francisco

Pubblichiamo i redditi oltre i dieci milioni

Imponibili a Chivasso

Questi i contribuenti chivassesi che hanno denunciato un reddito superiore ai 10 milioni per l'anno 1976:

Actis Silvana [illegible]: Agliano Michele 12.156.000. Aiello Lorenzo 24.962.000; Albertorello Sergio 10.634 [illegible]; Alfieri Sergio 11.158.000; Alfieri Valerio 10.520.000; Amprimo Giuseppe 10.595.000; Ambrosino Mario 11.077.000; Andreis Enrico 10.340.000; Arduino Bruno 10.819.000; Baffigo Vasco 11.771.000; Bal Angiolina 13.888.000; Bava [illegible] 10.154.000; Bernardi Mario 13.017.000; Berra Emilio 20.177.000; Bertello Mario 13.569.000; Bertola Pietro [illegible]; Bertolino Luigi 13.202.000; Bessolo Giuseppe 21.134.000; Bo Franco 12.652.000; Bo Giovanni 14.587.000; Bo Valter 10.124.[illegible] Bocci Giacomo 13.683.000; Bodiglio Sergio 23.449.000; Bonaudo Flavio 12.261.000; Bonaudo Manlio 11.084.000; Bonaudo Remo 14.386.000; Bonello Pietro 21.404.000; [illegible]tto Ugo 10.084.000; Borio Augusto 21.581.000; Borzani Sergio 11.012.000; Bosso Giuseppe 10.311.000; Bozzola Giovanni 11.914.000; Bernardo Rosa 13.452.000; Bracco Inpa 20.021.000; Bruno Olga 10.859.000; Brasso Grisante [illegible]; Bretto Armando 10.945.000; Brusio Pierino 25.324.000.

Cantagalli Angelo 15.462.000; Capella Giovanni [illegible]; Capua [illegible] 10.799.000; Capra Giovanni 11.733.000; Carreglio Bruno 11.074.000; Carrino Giovanni 10.616.000; Castelli Mario 10.508.000; Cena Angelo 11.681.000; Cena Guido 11.763.000; Chiavarino Giovanni 15.439.000; Chicchi Gian Luigi 17.425.000; [illegible]ini Bruno 11.782.000; Coppini Silvio 11.168.000; Cordero Albino 10.037.000; Curelli Luigino 13.258.000; Damiano Giuseppe 20.197.000; De Salvo Orsola 10.841.000; Dembrogi Marco 10.224.000; Degrosso Pierangelo 15.297.000; Delfigia Salvatore 14.085.000; Demodici Mario 16.183.000; Di Giorgio Roberto 20.627.000; [illegible] Stilo Rocco 10.395.000; Dosso Carlo 10.184.000; Draselia Angelo 12.254.000; Dutto Marco 10.297.000; Fassio Carlo 12.041.000; Fiaschi Bruna 10.440.000; Flattero Ernesto 10.298.000; Francone Giancarlo 12.084.000.

Galletto Piero 12.833.000; Gallina Ada 12.842.000; Gallo Patrizio 11.128.000; Gamba Domenico 28.182.000; Gambaro Antonio 11.317.000; Gandini Ivano 11.376.000; Gelsomino Giorgio 10.167.000; Giuggia Luciano 10.751.000; Ghiossa Vittorio 11.140.000; [illegible] Silvio 14.350.000; Giolito Antonio 16.098.000; Giovanetti Gino 12.159.000; Girardi Pietro 30.614.000; Giraudo Romolo 10.345.000; Giuliano Giuseppe 10.938.000; Golia Stefano 10.128.000; Grivaldo Vincenzo 12.559.000; Grignola Giuseppe 10.558.000; Gualerni Roberto 13.805.000; Iacoviello Vittorio 10.472.000; La Gamba Elso 10.829.000; Lanteri Tullia 14.276.000; Leoncini Gianfranco 10.918.000; Lertora Giovanni 11.091.000; Macello Roberto 10.537.000; Maggio Gaspare 16.564.000; Marinacci Cesare 11.565.000; [illegible] Antonio 12.380.000; Martini Mario 15.277.000; Masino Renato 11.251.000; Melchio Cesare 13.138.00; Merlo Claudio 10.164.000; Merlo Piergiorgio 13.965.000; Messina Salvatore 10.341.000; Maranesi Maria Augusta 16.825.000; Micca Giuseppe 10.348.000; Migliorini Claudia 17.458.000; Minella Costantino 10.417.000; Moretti Ezio 10.497.000; Morlacchi Pier Giovanni 14.908.000, Monsetti Piero 10.214.000; Musso Pier Sandro 17.262.000; Negato Benedetto 33.144.000; Operti Giuseppe 12.534.000

Pasinoni Vero [illegible]; Piccinno Erminio 11.286.000; Pochettino Angela 11.393.000; Postini Tarcisio 12.958.000; [illegible]netto Piero 11.321.000; Portaluppi Gian Mario [illegible]; Rava Paolo 31.890.000; Rava Pietro 33.258.000; Ravera Francesco 11.676.000; Razzano Gianluigi 23.522.000; Ricciardi Rita 10.658.000; Ricciardi Angelo 11.352.000; Ricci Lino 10.676.000; Richetta Adelaide 11.587.000; Risso Vittorio 13.511.000; Robasto Giovanni 11.923.000; Robiola Celestino 14.427.000; Rodella Carlo 27.823.000; Rondinini Quizzardo 15.609.000; Rosso Alfredo 10.247.000; Savant Aira Palmira 10.106.000; Scabbia Davide 11.410.000; Schiavon Bruno 10.258.000; Seccl Mauro 11.369.000; Sogno Carlo [illegible].242.000. Spagnoletti [illegible] 10.955.000; Tazzetti Valerio 10.063.000; Tinonsi Luigi 20.529.000; Tornaso Bruno 11.759.000; Torasso Giuseppe 10.711.000; Tornaso [illegible] 10.343.000; Torchio Franco 16.022.000; Torrione Pietro 31.457.000; Usli Antonio 31.597.000; Usli Maria Luigia 14.231.000; Vacchetta Giuseppe 40.730.000; Varetto Adriano 11.818.000; Velluno Angelo 13.256.000; Verderame Giovanni 12.032.000, Viano Pierino 21.799.000; Visca Mario 13.745.000; Zeppenno Andrea 19.253.000.

Gavaglio Mario 28.684.000; [illegible] Gian Carlo 16.382.000; Giaretti Giuseppe 23.434.000; Giordana Luigi 11.012.000; Giuggia Francesco 10.548.000, Grande Nella 16.864.000; Langan Luciano 11.519.000; Lorgo Bruno 11.692.000; Lotta di Cortemiglia Carlo 10.011.000; Maero Bartolomeo 12.467.000; Maletto Romana 14.303.000; Marchiani Maria 10.070.000; Marocco Biagio 20.636.000; Massano Aurelio 14.047.000; [illegible] Giuseppe 13.371.000; Mea Severino 10.928.000; Mina Melchiorre 14.461.000; Montleone Arturo 11.396.000; Montirone Priola Marisa 11.012.000; Morelli Angelo 10.584.000; Morello Giovanni 10.119.000; Mossetto Carlo 14.294.000; Nivoli Alessandro 18.171.000; Ogliso Pietro Luigi 12.437.000; Osella Bernardo 19.688.000; Osella Carlo 12.302.000; Osella Giovanni 17.954.000. Osella Mario 12.916.000; Panera Giuseppe 10.512.000; Paulassi Domenico 14.019.000; Pavan Umberto 10.502.000; Pettiti Giacomo 13.773.000; Pensione Maggiorino 10.491.000; Petiti Giorgio 11.740.000; Piccione Giuseppe 24.381.000; Pirato Graziella 12.889.000; Renolfi Giovanni 11.241.000; Rivera [illegible] 16.660.000; Rolfo Guido 15.520.000; Rossi Giuseppe 27.646.000; Russo Bernardo 15.419.000; Sandri Giuseppe 12.126.000; Sartirano Carlo 20.527.000; Scarsa Antonio 37.930.000; Solvagnone [illegible] 13.555.000; [illegible] Orlando 27.525.000; Spina Giovanni [illegible]; Tartara Pietro 24.572.000; Tavella Giorgio 13.880.000; Testa Adolfo Lucilla 10.349.000; Tirelli Ernes 10.904.000; Torta Giuseppe 10.117.000; Toschina Giovanni 23.351.000; Toschino Pietro 20.700.000; Toni Mario 11.425.000; Trinini Agostino 10.851.000; Turinetti Lorenzo 10.535.000; Tumonti Michele 22.420.000; Turello Sebastiano 17.033.000; Turello Ettore Rita 13.395.000; Turietti Carlo 22.491.000; Turietti Erminio 16.550.000; Varaglioni Roberto 10.481.000. Vaschetti Carlo 15.945.000; Virano Tommaso 13.804.000; Zuanelli Alessandro 23.458.000.

Strambino e Caluso

STRAMBINO — Aramino Michele 10.287.000; Bansone Rinaldo 11.298.500; Baro Germano 19.859.000; Baro Virgilio 19.988.000; Bella Carlo 16.422.000; Bilia Roberto 10.028.000; Binfare Roberto 21.240.000; Bonino Giovanni (6-XI-'23) 10.264.000; Cignetti Edda 11.700.000; Conoglio-Pier Domenico 11.174.000; Cordera Giuseppe 11.278.000; Costa Lais Benvenuto 13.505.000; Crosio Savino 10.833.000; Daniele Domenico 11.907.000; De Grandi Ernesto 12.191.000; Fabbri Aldo 37.432.000; Ferrero Pietro 24.567.000; Gana Giuseppina 24.300.000; Furno Francesco 10.588.000; Ghiggia Giancarlo 10.935.000; Manfré Luigi 10.427.000; Massaglia Luigi 37.534.000; Micana Angelo 10.555.000; Moretto Giovanni 12.708.000; Novario Pier Giuseppe 10.302.000; Occleppo Armando 20.007.000; Pattaro Ada 22.038.000; Panetto Antonio 12.073.000; Pavetto Giuseppe 15.571.000; Rognio Domenico 10.001.000; Rossi Filippo 22.274.000; Rossi Maria Luisa 21.837.000; Sado Giovanni (12-XII-'32) 10.056.000; Salio Bartolomeo 11.033.000; Vaccarono Giovanni (8-6-'30) 11.631.000; Vesco Paolo 22.041.000.

CALUSO — Actis Giuseppe 18.084.000; Actis Dato Angelo 59.014.000; Perro Anita 15.799.000; Actis Grosso Guido 10.781.000; Airino Agostino 25.218.000; Alberfin Dionisio 12.378.000; Asti Prandini Egidio 10.918.000; Saggiani Rodolfo 12.917.000; Bellati Ossio 10.[illegible]00; Benedetto Pasquale 11.283.000; Bergandi Carlo 26.788.000; Bertolero Ester 29.498.000; Bianco Camillo 18.809.000; [illegible] Emanuele 12.719.000, Bretti Franco [illegible]; Burrone Giulio 46.872.000; Cognasso Ottavio 23.110.000; Cucatto [illegible] Roberto 13.173.000; Curti Giovanni 20.163.000; De Michela Natale 10.417.000; Falchetti [illegible] 14.958.000; Gentilli Romana 13.395.000; Gionnetti Nicola Roberto 18.011.000; Giuliano Albo Alberto 20.264.000; Giuliano Alba Michele 18.776.000; [illegible] Gianfranco 12.228.000; Magaton Aurelio 10.646.000; Massia [illegible]o 14.288.000; Maglia Alberto 11.847.000; Morello Giuseppe 14.875.000; [illegible] Giorgio 18.323.000; Olivero Carlo 15.461.000; Osella Ezio 10.016.000; Passera Franco Ugo 33.058.000; Passera Mario 11.233.000; Passera Marzia 23.415.000; Passera Roberto 18.893.000; Peretti Pietro 10.230.000; Pistone Mauro 10.906.000; Ponzetti Massimo 11.[illegible]; Ponzetti Agostino 10.730.000; Portinaro Giuseppe 10.577.000; Rumor Corrado 11.170.000; Rosellini Nello 11.166.000; Salvetti Ilario 18.635.000; Saracel Antonio 13.066.000; Tunello Giovanni 10.157.000; Triberti Pietro 10.215.000; Valrua Giuseppe 11.435.000; Vercelli Vittorio 20.787.000; Vercelloti Giuseppe 11.219. Virat Salvatore [illegible] Actis Grosso Giuseppe 15.088.000.

BROSSO — Bovio Michele 14.453.000; Bovio Orsola 16.340.000.

TRAUSELLA — Cacciatore Tito 11.987.000; Proia Michele 5.805.000.

ALICE SUPERIORE — Bove Fornier Martino 22.220.000.

VISTORIO — Favero Roberto 16.825.000; Gilli [illegible] Antonio 10.300.000.

LORANZE' — Beni Alberto 20.737.000; Boella Mario Giacomo 12.956.000; Bollettino Luciano 10.958.000; Marco Maggiorino 10.594.000; Zacchello Emilio 25.394.000.

COLLERETTO GIACOSA — Allori Riccardo 15.685.000; Blasi Delfino 11.491.000; Blasi Gelsi 11.953.000; Giordano Pierino 11.084.000; Roscio Vittorio 14.077.000.

Carignano e Carmagnola

CARIGNANO — Anselmi Ugo 14.159.000, Arduso Matteo 11.032.000; Bertinotti Giovanni 17.807.000; Bertonetti Giuseppe 11.954.000; Cavigliasco Adele 10.237.000; Cellini Gianprospero 11.976.000; Cerutti Giuseppe 10.382.000, Chiero Giuseppe 11.257.000; Collo Antonio 19.400.000; Cossolo Mucci Giovanna 11.057.000; De Michelis Francesco 19.165.000; Durando Mario 22.498.000; Durando Gerbino Teresa 38.309.000; Ebiarino Giovanni 14.924.000; Faudone Pietro 20.082.000; Gagliardo Gennaro 12.508.000; Gariglio Giovanni 13.528.000; Gennaro Giovanni 26.480.000; Giannotto Aldo 18.804.000; Gilardi Giuseppe 11.539.000; Maina Domenico 10.407.000; Negro Stefano 14.549.000; Negro Rastello Laura 13.469.000; Nicosiano [illegible] 10.695.[illegible] Occhino Brunetto Anna 16.744.000, Olivero Giulio 13.444.000; Osella Ormanno 12.355.000; Pautasso Giacomo 32.606.000; Petretti Giuseppe 10.848.000; Pelitti Deragna Elena 13.137.000; Peretti Busto Piera 10.810.000; Pochettino Giuseppe 19.466.000, Rivera Giovanni 19.225.000; Rivo [illegible] Mario 11.850.000; Sornalo Alessio 13.615.000; Sornalo Giovan Battista 29.104.000; Sturiari Pier Luigi 10.965.000; Tamietti Antonio 17.148.000; Ternavasio Giovanni 19.193.000; Trabucco Luciano 18.119.000; Vigada Guglielmo 11.650.000, Zanino Leonardo 32.084.000

CARMAGNOLA — Accurino Mario 10.554.000; Agasso Domenico 24.099.000; Albani Alcide 29.792.000; Alberino Livio 10.060.000; Alberto Pietro — 19.979.000; Alberto Guglielo Teresa 16.984.000; Amedei Armando 15.843.000; Amedei Galvagno Carmela 11.080.000; Angonda Giovanni 22.693.000; Antico Renzo 10.624.000; Appendino Domenico (1919) 15.711.000; Appendino Domenico (1931) 16.941.000; Appendino Simone 32.235.000; Arduino Francesco 19.837.000; Astegiano Gastone 15.226.000; Baravalle Matteo 10.474.000; Barberis Michele 10,014.000, Bellia Giorgio 14.553.000; Bersani Ignio 24.315.000; Blua Stefano 10.450.000; Bosco Carlo 13.720.000; Borgese Giuseppe 17.219.000; Borromei Adriano 10.972.000; Bosco Giovanni 13.375.000; Bosco [illegible]olo 10.102.000; Burzio Giuseppe 12.427.000; Canavesio Pierino 10.150.000; Cardinetti Italo 10.132.000; Carena Sebastiano 10.318.000; Casali Giovanni 16.832.000; Collo Giuseppe 10.984.000; Cordero Elio 11.421.000; [illegible] Mastro Giuseppe 11.852.000; De Michelis Adriano 10.288.000; [illegible] Vecchi Elvira 11.598.000; Dolera Francesco 16.441.000; Dominici Italo 12.993.000; Dominici Mario 10.174.000; Elia Carlo 11.420.000; Facchinetti Giovanni 11.335.000; Fagnano Fulvio 20.681.000; Fea Guido 10.745.000; Ferrando Fulvio 10.992.000; Fissore Luigi 73.268.000; Fruppanpina Roberta 13.386.000; [illegible] Pietro 17.519.000; Gaetano Sebastiano 10.356.000; Galliano Ernesto 11.145.000; Gatto Pietro 10.393.000; Gaudenzio Alessandro [illegible].443.000; Gavello Lorenzo 20.075.000;

Il notaio di Cantalupa denuncia 91 milioni

Le [illegible] redditi per l'anno 1978, di competenza dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pinerolo, comprendono le dichiarazioni di [illegible] residenti in 45 comuni dell'area pinerolese. [illegible] tutti [illegible] durante l'anno nel [illegible] passò il quale hanno presentato la denuncia, [illegible] posseggono una seconda casa [illegible] hanno eletto a loro residenza il luogo dove [illegible]vasi il loro soggiorno o la vacanza. E' il caso dei comuni di Cantalupa, che registra [illegible] contribuenti con il più [illegible] di tutta la zona: il notaio Candido Calcagnile, con studio in [illegible] via Talucio [illegible] che ha dichiarato [illegible] reddito di 91 milioni 905 mila lire. A Cavour, l'allevatore di bestiame Elio Busso, ha dichiarato un reddito di 92 milioni 756 mila lire; professionisti residenti a San Pietro Val Lemina, Pinerolo, Cumiana, Nichelino e Airasca hanno redditi variantidai 25 ai trenta milioni.

CANTALUPA — Agustini Dario 21.117.000; Bargis Giovanni 11.394.000; Barale Guido 21.570.000; Bello Giustino 18.632.000; Bezzecchi Giancarlo 14.628.000; Brighenti Bruno 10.610.000; Brighenti Giancarlo 21.228.000; Calcagnile Candido 91.905.000; Cerutti [illegible] 10.084.000; Chiusa Giuseppe 10.619.000; Demonte Maria 13.157.000; Fassati Piero 10.764.000; [illegible] Felicita 15.606.000; Grossetti Luigi 13.378.000; Gruner Hans 10.014.000; Losana Camillo 11.491.000; Magno Cipriano 33.587.000; Prina Pietro 30.128.000; Tournier [illegible] Giorgio 13.602.000; Zaro Giovanni 20.567.000.

AIRASCA — Audenino Pier Giorgio 10.264.000; Cantono [illegible] 13.103.000; Celozzi Luigi 13.747.000; Conti Enea 21.042.000; Longo Giovanni 13.023.000; Longo Umberto 13.022.000; Montalbano [illegible]rnardo 29.122.000; Nicolas Alessandro [illegible]; Pronotto Agostino 10.187.000; Robotea Mario 10.329.000; Spatola Giuseppe [illegible].

CASTAGNOLE PIEMONTE — Borasi Livio 13.913.000; Gianadda Egidio 19.807.000; Paschetta Giuseppe 11.234.000; Sanrasso Carlo 14.589.[illegible]

ANGROGNA — Biara Bianca Maria 13.576.000

BOBBIO PELLICE — Cantorde Alberto 30.117.000; Orsato Giuseppe 13.943.000.

[illegible] PIETRO VAL LEMINA — Almeida Herta Leocadio 15.157.000; Avataneo Giovanni 19.813.000; Baldini Giorgio [illegible] Borgo Giovanni [illegible]0; Canale Guido 10.502.000; Ciatt[illegible] Giovanni 10.241.000; Manganaro Antonio 19.537.000; Mensitieri Oreste 39.030.000; Morello Crociani Guido 19.339.000; Pia Mario Michele 11.344.000; Rabino Pier Giorgio 22.571.000; Ruggero Alfredo 20.184.000; Salvai Nazzareno 15.517.000; Sartoria Pietro [illegible] Turolla Roberto 21.774.000; Tornoni Fazio [illegible] Vogel Frana 10.539.000.

MACELLO — Manassero Franco 11.025.000; Manassero Savino 10.825.000.

BURIASCO — Fredria Fernando 16.304.000; Fredria Guido 10.087.000; Penna Benedetto 12.208.000

BI[illegible] — Bertotto Luigi 13.543.000; Curti Claudio 13.561.000; Nicola Domenico 18.327.000; Pegone Gustavo [illegible] Piccato Michele 11.142.000; Roberto Giovanni 12.348.000; Rossi Luigi 19.732.000.

PISCINA — Chiri Romano 10.415.000; Demaria Bartolomeo 11.306.000; Gillo Giuseppe 22.164.000; Griglio Francesca 13.582.000; Marengo Gianfranco 15.207.000; Rivetto Zelia 10.787.000; Viotto Giovanni 11.765.000.

[illegible]O PINASCA — Bouchua Fedele Luigi 9.054.000; Chambon Aldo 9.827.000; Olivero Giovanni 9.057.000; Purein Rosa 19.341.000.

CAMPIGLIONE FENILE — Bocco Giuseppe 11.372.000; Suppo Luigia 14.790.000; Martin Martin Pier Enrico 13.728.000; Primo Anastasio 10.131.000; [illegible] Martino [illegible] San Germano Casimiro 16.490.000.

Cumiana, Nissa e Cantalupa

[illegible] — Aiello [illegible] 17.516.000; Amprimo Mario [illegible] Anfieri Pietro 11.689.000; Borgo Renato 35.456.000; Bolla Giorgio 11.428.000; Bruno Domenico 10.267.000; Canale Sergio 11.303.000; Canepa Pier Giulio [illegible] Corea Carlo [illegible]; Demonte Angelo 12.389.000; Demonte Umberto 12.236.000; Formatto Ezio 11.084.000; Gilardi Eugenio 10.394.000; Nada Gabriella 35.014.000; La Bruna Antonio 16.539.000; Le Prete Carlo 10.625.000; Maggio Giovanni [illegible]4.000; Mago Giorgio 11.034.000; Martirano Ottavio 11.930.000; Matheisel Roberta 10.325.000; Puli Gianfranco 10.595.000; Rasotti Giuseppe 18.491.000; Rubino Maria Pia 10.393.000; Ruffinatto Mario 12.977.000; Sori Luigi 17.775.000; Tacchino Pier Luigi 11.894.000; Tizzani Vittoria 20.122.000; Trisoglio Francesco 16.544.000; Turinetto Claudio 10.296.000; Tosin Lina 17.100.000.

NONE — Bergoglio Ferruccio 10.668.000; Carena Giuseppe 12.778.000; Chiattone Mario 16.404.000; Dentis Luigi 10.007.000; Di Giuseppe Antonio 11.884.000; Ferrini Carlo 17.284.000; Fischer Horst Dieter Norbert 10.358.000; Galifano Bartolomeo 14.639.000; Lisa Teresa Elsa 16.201.000; Garabello Giuseppe 10.603.000; Battaglietti Germano 10.377.000; Carsena Sergio 11.194.000; Bosio Bruna 13.387.000; Lo Bianco Antonio 21.632.000; Morello Giuseppe 16.782.000; Musso Angelo 30.823.[illegible] Giorgio 14.226.000; Ponzo Filippo 12.510.000; Ravello Luigi 10.313.000; Rolfato Giuseppe 10.136.000; Scabello Alberto 11.001.000; Oravario Tea 12.139.000; Scaglia Paolo 30.347.000; Serra Giuseppe 10.283.000; Tonini Aldo 14.[illegible]0.000; Verno Giuseppe [illegible].192.000; Viroglio Francesco 17.320.000; Viroglio Giuseppe 13.838.000.

CAVOUR — Percetti Maria 13.099.000; [illegible] Andrea 13.063.000; Borgna Domenico 10.437.000; Boyer Sergio 13.374.000; Beardo Silvio 15.051.000; Busso Elio 92.758.000; Busso Giuseppe 12.096.000; Chiumio Giovanni 14.391.000; Possetti Lorenzina 10.881.000; Ferraro Guido 14.349.000; Galliano Giovanni Enrico 10.625.000; Garzena Giovanni 32.139.000; Giolitti Giovanni 14.566.000; Novarese Aldo 21.510.000; Peraudi Lydia 10.950.000; Paratito Gianni Paolo 10.341.000; Possetti Michele 10.472.000; Prima Aldo 18.503.000; Rigatto Antonio 10.267.000; Rigotti Vincenzo 14.480.000; Rosso Secondino 12.183.000; Vaglienzo Ermanno 10.700.000.

Il questionario [illegible] anche in Valle Susa

Lo ha deciso la Comunità montana che raccoglie gli amministratori di 25 Comuni

Anche in Val di Susa sarà distribuito un questionario sul terrorismo. Lo ha deciso la Comunità montana, che raccoglie amministratori di 25 comuni, su proposta della giunta di sinistra (pci-psi-psdi-lndipi).

Alla riunione, che [illegible] svolta a Sussinemo, hanno preso parte la giunta della Comunità, rappresentanti [illegible] partiti, sindacati, consigli di fabbrica, Anpi, agricoltori, ferrovieri, direttore scolastico, consultori.

E' stato deciso che i primi risultati dell'indagine dovranno essere resi noti il 25 aprile «perché la ricorrenza della Liberazione rappresenti una giornata di lotta contro chi vorrebbe distruggere le istituzioni democratiche».

Le domande proposte per il questionario sono: 1) Quali sono a vostro giudizio le cause [illegible] terrorismo? 2) Quali [illegible] gli ostacoli da rimuovere per ottenere non solo l'isolamento morale, ma la scomparsa del terrorismo? 3) Cosa dovrebbero fare le istituzioni: Governo, Regione, Provincia, Comuni? 4) Potete segnalare fatti accaduti a voi personalmente o a persone di vostra conoscenza che rientrino nella criminalità politica (aggressioni, minacce, intimidazioni, attentati, danneggiamenti o incendi)? 5) Qualora ne foste a conoscenza di atti di terrorismo commessi da persone che conoscete, ritenti di poter far conoscere fatti e persone all'autorità di pubblica sicurezza, oppure ritenete [illegible] tacere. [illegible] fare una denuncia anonima? 6) Puoi indicare tutti concreti e fondati indizi, fiddendone il luogo, tempo, circostanze, che lasciano pensare [illegible] preparazione di attentati, [illegible]guati, aggressioni o altri [illegible] di criminalità?

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santi Marco e Timoteo. San Simeone. Domani: Annunciazione del Signore. San Irneo, San Quirino, San Pelagio vescovo.

Ceres: incriminato dipendente comunale

[illegible] stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio un impiegato del comune di Ceres. Angelo Berta, 53 anni, che partecipava alle deliberazioni della commissione edilizia per approvare progetti da lui stesso preparati.

«Disposto che ha portato all'incriminazione dell'impiegato, a firma di un concittadino del Berta, Pierino Castagneri, e risultato ampiamente provato dalle risultanze dell'istruttoria», fu affermato nella sua ordinanza il consigliere aggiunto Falaja. «*anche se poi il Castagneri non ha mantenuto la promessa fatta in una lettera al sindaco, nella quale si era riservato di far pervenire un'ampia documentazione per provare le scorrettezze amministrative del Berta*».

«*Tale condotta* — commenta il giudice istruttore — *è particolarmente frequente nelle vicende di paese, come se lo scopo da raggiungere fosse solo quello di aprire gli occhi all'autorità giudiziaria e non anche quello di fornire una giusta collaborazione*».

Vendetta paesana a parte, le accuse mosse al Berta sono state ampiamente provate dall'esito dell'istruttoria. Il tecnico comunale partecipò ad una decina di deliberazioni della commissione edilizia per progetti che aveva redatto egli stesso, o licenze di abilità da lui controfirmate come impiegato del comune di Ceres.

In pretura a Chieri la Fidas [illegible] l'Aidas

E' finito davanti al pretore di Chieri il conflitto tra [illegible] (Associazione autonoma [illegible] natori di sangue chieresi) e la Fidas di Torino. La vicenda ha dell'incredibile. Venerdì 9 marzo un gruppo della Fidas si sarebbe introdotto nella sede presso l'Ospedale Maggiore per sottrarre i cartellini dei donatori chieresi, con lo scopo di consentire il proseguimento del prelievo sotto l'insegna Fidas. Il presidente dell'Aidas, Pastorino, ha fatto intervenire alcuni amici che si sono precipitati all'ospedale mentre il «commando» stava rientrando dalla sortita.

La presenza dei carabinieri è stata provvidenziale. Mercoledì scorso il pretore di Chieri, dottor Russo, dopo aver sentito le parti nel suo ufficio, ha deciso che il gruppo chierese venga reintegrato nel possesso della documentazione. Pastorino lo considera un primo passo significativo: «*Il nostro gruppo solidarista* — dice — *ha diritto a gestire autonomamente il suo patrimonio in quanto la maggioranza dei donatori ha dato il benestare al divorzio dalla Aidas. Ora siamo decisi a non cedere, non temiamo né pressioni né minacce*».

Per l'8 maggio il dottor Russo ha nuovamente convocato le parti. Intanto per la individuazione dei diritti sui fondi in banca, una decisione definitiva verrà presa quando tutti i donatori di sangue si saranno ufficialmente pronunciati a per la Fidas o per l'Aidas.

Corteo a Ivrea di mille studenti

Un migliaio di studenti ha percorso in corteo le vie cittadine per protestare contro il preside dell'Ipsia, Luigi Dall'Oglio, protagonista di un controverso episodio con un insegnante dell'Istituto. Il prof. Salvatore Bramante. Secondo l'accusa aperta da quest'ultimo [illegible] l'assistenza degli avvocati Campanale e Novo, l'ingegner Dall'Oglio lo avrebbe picchiato provocandogli lesioni ed avrebbe anche commesso il reato di abuso di potere.

La manifestazione ha bloccato il traffico cittadino per un paio d'ore ma si è svolta senza incidenti. Alla fine, gli studenti hanno tenuto un'assemblea nell'Istituto, nel corso della quale hanno chiesto l'allontanamento del preside. Il sindacato studenti, inoltre, ha avviato una [illegible] colta [illegible] firme con la quale appoggiare la richiesta.

SAN GIUSTO — Un contadino di 55 anni, Secondo Giannini, è stato arrestato con l'accusa di ricettazione: nella sua abitazione, i carabinieri hanno rinvenuto attrezzi agricoli per un valore di diversi milioni, rubati recentemente.

ALPIGNANO — Trentaquattro anni fa dieci giovani, tra i 17 e i 32 anni, furono trucidati dai tedeschi in località Maiolo. Per onorare la memoria di questi partigiani domani mattina si terrà una cerimonia commemorativa di cui sarà oratore il presidente della Regione Piemonte. Alle 9 raduno in piazza Vittorio Veneto, corteo sino al Maiolo e celebrazione di una messa al campo.

Trionfa al CRISTALLO

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO

Spigliato, irriverente, malizioso. E' l'appuntamento si[illegible] con il cinema che diverte!

MONICA VITTI ■ URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI ● SILVIA KRISTEL
MICHELE PLACIDO ● ROBERTO BENIGNI
ORAZIO ORLANDO ● ENRICO BERUSCHI

Regia: LUIGI ZAMPA - Vietato 14 anni

Al Cinema CENTRALE D'ESSAI

«Uno dei più interessanti pezzi di cinema che il mercato, mosso vero di questi ultimi tempi, offra... Ci sono lenta, amarissima caricaturale, fantasia, ideologia del cinema, letteratura, surrealismo e dolcezza amarezza» [illegible] Stampa», 28-3-78

Affascina, turba, sconvolge... fino alle lacrime!

IN ITALIA, SEMPRE LA STESSA MUSICA?

Parlare in dialetto - Orario spett.: 15,15 - 16,40 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30

al MAFFEI

Il n. 1 della serie hard core dei circuiti sexy-movie di Parigi

TRIONFA

IL 1° DEI FILM HARD-CORE CLAUDENE BECCARIE

Sex Vibration

Solo per maggiorenni

LILLIPUT

4° MESE!

Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più!

Orario 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Quarantesima Mostra Mercato dell'antiquariato

Finale Ligure

Centro Storico Finalborgo

Domenica 25 [illegible]

Oggi, la nuova Enea di prodotti con marchio Coop ti dà una sicurezza di qualità che riconosci fin dall'informazione sull'etichetta.

Una linea completa di prodotti alimentari, per la casa, per l'igiene personale creata dalla Coop a difesa della qualità dei consumi. I prodotti Coop sono di buona qualità e convenienti nel prezzo.

Spesso le etichette coprono il prodotto parlandone bene.

L'etichetta del prodotto Coop informa il consumatore per orientarlo nelle scelte. Su ogni etichetta [illegible] infatti indicati ingredienti, modalità d'uso, peso bene in evidenza e, per i prodotti alimentari, i valori proteici e calorici e le modalità di conservazione.

Un'informazione completa che insieme alla sicurezza della qualità e alla convenienza del prezzo, dimostra concretamente l'impegno continuo della Coop nella difesa del consumatore.

coop

I prodotti Coop sono solo nei negozi Coop.

Il 2 aprile l'incontro tra le aziende private e i sindacati

Anche la Federmeccanica aprirebbe sull'informazione a livello regionale

Anche ieri un incontro informale tra le parti in preparazione della ripresa del negoziato - Sull'inquadramento unico gli industriali offrirebbero un numero molto limitato di passaggi di operai dalla terza alla quarta categoria

ROMA — La «piccola apertura» che [redacted] delegazione delle aziende metalmeccaniche pubbliche (Intersind) ha fatto in materia di informazione a livello regionale ha accentuato l'interesse per il prossimo incontro — il 2 aprile — che il sindacato avrà con gli industriali privati della Federmeccanica, l'interlocutore con maggiore peso perché rappresenta circa 9 mila aziende grandi, medie e piccole, con oltre un milione di lavoratori.

La riunione del 2 aprile sarà a delegazione plenaria (cioè non si discuterà più in [redacted] missioni) ed è quasi certo l'intervento del presidente Walter Mandelli. Anche la Federmeccanica farà qualche apertura? Sindacalisti e rappresentanti della Federmeccanica hanno già avuto un paio di incontri informali (l'ultimo è [redacted] ieri) in preparazione della ripresa del negoziato. L'impressione prevalente è che il 2 aprile qualcosa potrebbe cominciare a muoversi, proprio nella direzione dell'informazione regionale. *«In una stanza buia — ci ha detto ieri un sindacalista — anche un timido raggio di luce diventerebbe un faro».*

L'orientamento industriale (bisognerà però attendere le dichiarazioni ufficiali al tavolo del negoziato) sarebbe per l'introduzione di un livello di informazione regionale che consenta di gestire la mobilità della manodopera e l'estensione dell'informazione aziendale ad alcune materie che oggi non [redacted] previste. Ciò, però, senza toccare le dimensioni delle imprese che devono dare l'informazione aziendale (oggi sono di 500 e 200 dipendenti; mentre il sindacato chiede di scendere a 150 e 50 persone).

I sindacalisti considerano infatti «punto decisivo» del capitolo informazione l'abbassamento delle dimensioni aziendali *«per il controllo del decentramento, dell'indotto e delle innovazioni tecnologiche». «In una fase di economia sommersa come l'attuale — affermano — è importante avere il controllo di fenomeni che oggi ci sfuggono».* L'insistenza [redacted] sindacato su questo tema si scontra però con una resistenza dura della Federmeccanica.

Un altro punto sul quale, negli incontri informali, si sarebbe intravista una «piccolissima apertura in un mare di no» [redacted] quello dell'inquadramento unico. I rappresentanti degli industriali avrebbero ammesso la possibilità di inserire nella «quarta categoria» alcuni profili professionali aggiuntivi [redacted] modo da consentire il passaggio di un numero molto limitato di operai di «terza categoria» alla «quarta». Gli operai di «terza» (in prevalenza addetti alle linee di montaggio) rappresentano il 40-50 per cento dei [redacted] talmeccanici.

A giudizio dei sindacalisti la disponibilità della Federmeccanica è «poco più di una pagliuzza» anche se rappresenta una novità. In materia di inquadramento il «problema grosso» per il sindacato è quello dell'abolizione della «quinta super» e dell'inserimento degli operai molto specializzati nella sesta categoria», oggi formata esclusivamente da impiegati. Gli industriali respingono in modo reciso queste richieste che provocherebbero, a loro giudizio, un ulteriore appiattimento professionale.

Per gli scatti [redacted] anzianità il sindacato chiede l'equiparazione tra operai ed impiegati (sia pure [redacted] l'adozione di meccanismi di tutela per i diritti acquisiti degli impiegati).

Anche la questione salariale è stata oggetto di [redacted] nelle riunioni informali [redacted] questi giorni e forse ci sarà ancora un colloquio prima dell'incontro del 2 aprile: le distanze sul salario restano molto forti sia per la quantità che per la nuova struttura della busta paga che il sindacato propone (assorbimento parziale dei superminimi e inglobamento dei 34 punti di contingenza maturati prima che il valore del punto divenisse uguale per operai ed impiegati).

Sergio Devecchi

L'assemblea degli assistenti [redacted] volo ha respinto l'accordo dei sindacati

A Fiumicino hostess e steward dicono «La lotta incomincia soltanto adesso»

Lo sciopero proseguirà [redacted] 24 ore in [redacted] ore e ogni sera, [redacted] oltranza, sarà riconfermato - «Con queste premesse non riusciranno mai a farci ritornare a bordo. L'accordo è la più grande offesa e la più grande provocazione degli ultimi dieci anni» - Inviato un telegramma a Pertini perché faccia autorizzare una manifestazione a Roma

ROMA — L'assemblea respinge l'accordo siglato [redacted] sindacati. Per il comitato di lotta lo sciopero prosegue, di ventiquattro ore in ventiquattro ore. Ogni [redacted], hostess e steward decideranno se farlo proseguire anche il giorno dopo. Il cielo resta lontano. In un clima di grande *happening*, con Cassius Clay che arriva da Singapore, mima una rapida boxe e bacia la bella moglie, i voli Alitalia dallo scalo internazionale di Fiumicino rimangono una utopia. In assemblea, un migliaio di hostess e steward, «selvaggi» ripetono: *«La lotta comincia soltanto oggi al trentaduesimo giorno di sciopero».*

Il giovane che afferra il megafono agita [redacted] bozza di contratto e grida. *«Con questa cagata i signori del sindacato hanno mostrato [redacted] loro vera faccia».* Accanto c'è Frida, l'interface: *«Azienda e sindacati — dice — con questo accordo hanno portato avanti la più grande offesa e la più sfacciata provocazione negli ultimi dieci anni».* Sono le sei di sera e un migliaio di persone s'affolla sotto la «Palazzina d'equipaggi». C'è un «no» globale a tutto il contratto.

Maurizio Gualdi, che è fra i più accesi, spiega: *«Mai riusciranno a farci volare, mai, con queste premesse, ci convinceranno a tornare a bordo: lo sciopero va avanti, è inutile che i sindacati parlino di referendum a scrutinio segreto: la nostra parola è questa, quella dell'assemblea che decide con poteri sovrani».*

Accusano la compagnia di bandiera di avere scelto la strada del «cottimo». Qualcuno calcola che chi volesse «monetizzare» le nuove «concessioni» potrebbe *«Portare a [redacted] a fine mese, anche 250 mila lire in più».* Ma è per questo motivo — a giudizio degli assistenti di volo — che l'accordo *«è una cagata».* E ogni volta a questa definizione della bozza, l'assemblea esplode in un applauso fragoroso. *«Non cadiamo nella trappola del cottimo»,* dicono in coro, *«perché è contro il nostro slogan "salario in paga base"».*

Si interrogano sulla strategia dell'azienda, sul piano del sindacato: *«Tentano di isolarci — dicono —, di omologarci ai piloti, di staccarci dal personale di terra: hanno deciso di portarci al referendum entro la prima quindicina di aprile, ciò vuol dire che ci vogliono stancare».* La sera è calda. I bambini giocano con i cani che improvvisano galoppate tra la folla.

Maria Teresa Di Salvatore vorrebbe parlare. L'assemblea raggiunge momenti di tensione. Nel grande spazio sovrast[redacted] dalla torre di controllo, [redacted] dell'aeroporto tingono di giallo una nuova notte di veglia. Si rafforzano i picchetti agli *hangars* e ai varchi doganali. Uno steward e due hostess sono stati [redacted] presi mentre si imbarcavano per New York, con un volo della Pan Am. Dice Adriano: *«Avevano il biglietto in mano, i crumiri salivano come passeggeri, in borghese, per cominciare il viaggio dagli Stati Uniti. Naturalmente il passaggio era stato pagato dalla compagnia. [redacted] abbiamo bloccati».* La [redacted] è portata in assemblea. *«Crumiri, crumiri»* gridano in molti, mentre altri si soffermano sul contratto. *«Il posto a terra — dice Giuliana — va garantito»,* e Alberto che è un giovanotto alto e biondissimo, ripete, *«Con il compimento viaggio, che sai quando arrivi ma non sai quando torni e sfondi l'orario di lavoro, mi danno sofferenze e palpitazioni».* Qualcuno ride, altri li invitano al silenzio. Le tre ragazze che per [redacted] hanno preso appunti tacciono. *«Sempre lui»,* dice una tutta seria, *«a squalificare [redacted] categoria che prende coscienza, che si riconosce nella lotta».*

Maria Teresa Di Salvatore prova di nuovo a parlare. Rinuncia. Consegna il testo del suo intervento. *«Volevo dire molto sono riuscita a scrivere poco».* Indica il punto che le sta più a cuore. *«Ricordiamo le colleghe che sono a casa con il ventre squarciato e la spina dorsale rotta, alle quali la compagnia di certo non ha dato una medaglia».* E' più avanti: *«Le notti in bianco, i fusi orari che significano partire dall'Italia alle 12 per arrivare dopo dieci ore in India o in America, dove invece delle 22 sono le 9 del giorno dopo o le 16».*

«Si diventa delle sballate — ripete — e ti adatti all'ora locale o mantieni il ritmo biofisico che [redacted] in Italia e, nel primo o nel secondo caso, sballi completamente». Si carezza la fronte con un gesto ossessivo: *«E allora, altro che una settimana a Boston che può anche essere piacevole, ma poi, hai soltanto i "sorpesi" che hai lasciato a casa».* Maria Teresa Di Salvatore si ferma [redacted] «una hostess selvaggia». Appare esaurita da una vita d'inferno. La nostra realtà? *«Case che reclamano [redacted] essere pulite, figli che vogliono soltanto la madre per curare il loro mal di pancia, mariti che pretendono [redacted] pranzo decente, ragazzi che ti obbligano a fare l'amore quando sono venti [redacted] che non hai dormito e poi, sempre, la solitudine tutti i giorni di chi ha l'avventatezza di stare troppo a lungo fuori per lavoro».*

Ecco allora, in assemblea, che hostess e steward «selvaggi» scoprono per la prima volta, nella loro vita, che [redacted] vuol dire stare «tutti insieme» e resistere per [redacted] giorni allo sciopero. *«Per la prima volta — dice Anna — mi sembra di aver acquisito una identità».* Nella sera la «palazzina equipaggi» è illuminata. Lo scirocco grava sull'aeroporto, l'odore del kerosene impregna i vestiti. Sui grandi tabelloni elettronici i voli AZ continuano ad essere «cancellati». Il bar dei «nazionali» è deserto. Il ragazzo della macchina del caffè sospira: *«In trenta giorni di sciopero degli assistenti di volo abbiamo perso il 95 per cento delle mance».* La donna alla cassa fa l'uncinetto e sbadiglia.

Paola Borgiu stringe il megafono. Invita a firmare per spedire un nuovo telegramma al Capo dello Stato. *«Chiediamo a Pertini — dice — di intervenire, di rispondere in prima persona al quinto diniego posto dal questore di Roma alla nostra richiesta di manifestare nel centro della città».* Arriva Frida che, dal comitato di lotta, è diventata una delle animatrici: *«Firmate il documento contro i sindacati»,* ripete, e appare stanchissima.

«Il questore ci vieta il corteo — riprende Paola — con motivazioni assurde: ritiene che ci sia pericolo per l'ordine pubblico». Mostra il documento. *«Considerato che vi è timore di reazione da parte [redacted] utenti del servizio aereo — scrive il questore di Roma — e di elementi contrapposti, con conseguente perturbamento della sicurezza e dell'ordine pubblico, si fa divieto allo svolgimento della preannunciata manifestazione».* Il corteo era deciso per oggi. Ma nessuno, a notte già avanzata, ha deciso che cosa fare. *«Non possiamo rimanere in questa tana — dice Adriano — dobbiamo portare [redacted] la nostra lotta fuori dell'aeroporto».*

Francesco Santini

Mentre a Madrid si riuniva alle Cortes la nuova Camera

Ucciso ieri in Spagna un poliziotto Già trenta le vittime in tre mesi

MADRID — La prima riunione della Camera spagnola, quale è emersa dal voto del 1 marzo, ha coinciso con una nuova tragica tappa del terrorismo. Mentre i 350 deputati prendevano posto sui banchi delle Cortes a Madrid, l'ispettore di polizia Antonio Recio Claver è stato ucciso davanti alla [redacted] porta di casa a Vitoria, capoluogo della provincia basca di Alava. E' la tredicesima vittima del terrorismo spagnolo dall'inizio dell'anno.

Recio Claver, di 50 anni, aveva appena socchiuso l'uscio e stava dirigendosi verso l'ufficio quando, da un'auto in corsa, è partita una raffica di mitra. Inutili sono stati i primi soccorsi prestatigli dalla moglie: l'ispettore di polizia è morto quasi all'istante. Aveva due figli.

In un altro episodio di violenza politica un ordigno esplosivo ha distrutto nelle prime ore di ieri, a San Sebastian, la sede della banca francese «Credit Lyonnais». Nessuno dei due attentati è stato finora rivendicato, ma sembra non ci siano dubbi sulla paternità dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco.

E' una situazione incandescente quella che il nuovo Parlamento deve affrontare. Le trenta vittime dell'Eta e del Grapo (Gruppo rivoluzionario armato primo ottobre) da una parte, e dall'altra una destra sempre più critica verso governo e polizia, a suo av[redacted] impotenti di fronte alla violenza politica, mettono il primo ministro Suarez fra due fuochi.

Di fronte all'incognita [redacted] terrorismo, tuttavia, la Spagna appena uscita [redacted] franchismo teme maggiormente le minacce della destra. L'ipo[redacted] di un *golpe* militare, fino a qualche tempo fa sogno di pochi nostalgici del franchismo, è ormai discussa come [redacted] naturale alternativa alla grave situazione; un numero crescente di ufficiali è convinto che soltanto il pugno di ferro delle forze armate possa riportare l'ordine nel Paese. A novembre, durante il funerale di un giudice, alcuni ministri [redacted] stati percossi e insultati da gruppi di militari. La scena si è ripetuta a gennaio, in occasione delle esequie [redacted] governatore militare di [redacted] mentre nelle vie [redacted] Huelva e di Granada sfilavano minacciosamente reparti di carri armati.

In questo clima la Camera ha iniziato la nuova legislatura. Il partito di Suarez, l'Ucd, [redacted] 168 dei 350 seggi; 121 ne hanno i socialisti di Felipe Gonzalez, 23 i comunisti di Santiago Carrillo, il resto è diviso fra la destra e i partiti minori, fra i quali gli autonomisti. Al Senato, la cui prima seduta è fissata per martedì, l'Ucd ha la maggioranza assoluta con 122 seggi su 208, contro i 67 dei socialisti.

Landelino Lavilla è il nuovo presidente della Camera. Lavilla — che ha 44 anni — è stato eletto con 177 voti su 350, in sostituzione di Fernando Alvarez de Miranda che ha rassegnato le dimissioni allorché il parlamento fu sciolto prima delle elezioni. Lavilla è stato ministro della Giustizia in uno dei governi presieduti da Adolfo Suarez.

Già lunedì re Juan Carlos inizierà le consultazioni per la formazione del nuovo governo: è scontato l'incarico a Suarez, che dispone della maggioranza assoluta alla Camera grazie [redacted] 168 voti del suo partito e ai 9 promessi dalla Coalizione democratica di destra. Per non dover dipendere esclusivamente dall'appoggio di questo partito, per evitare cioè accuse di uno slittamento a destra, Suarez cerca anche l'appoggio [redacted] alcuni partiti regionali, primo fra tutti quello catalano e forse anche quello andaluso. Sembra, in ogni caso, che egli intenda varare il nuovo governo e chiedere il voto sul suo programma soltanto dopo il 3 aprile, data [redacted] elezioni amministrative. r. s.

Per il contratto

Nuovi scioperi dei giornalisti

ROMA — L'assemblea della Federazione italiana editori giornali ha esaminato la situazione del settore dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico.

«L'assemblea — informa un comunicato della Fieg — ha riconfermato [redacted] valutazione di assoluta incompatibilità fra la piattaforma economica presentata dai giornalisti, che comporta aumenti medi [redacted] mila lire mensili e un maggior costo annuo di circa tre milioni a giornalista, e la situazione economica delle aziende editoriali. Su un piano più generale tali richieste risultano assolutamente incompatibili anche rispetto alla situazione economica del Paese e alle stesse posizioni delle confederazioni sindacali».

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica intanto che *«la seconda fase degli scioperi articolati decisi dalla Federazione della stampa dopo la rottura delle trattative contrattuali, inizierà lunedì 26 marzo con l'astensione dal lavoro, in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di martedì 27, [redacted] giornalisti delle seguenti testate:* La Stampa, Tuttosport, Il Giorno, La Prealpina, L'Ordine di Como, Alto Adige, Il Piccolo, Il [redacted] no di Venezia, L'Eco di Padova, Il [redacted] Padova, La Tribuna [redacted] Treviso, La Gaz[redacted] di Parma, La Nazione, Il Tempo, il Corriere dello Sport, Il Mattino di Napoli, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia, l'Unione Sarda.

«Sempre lunedì 26, sciopereranno i giornalisti addetti alle emittenti radiotelevisive locali».

Forse Giovanni Paolo II incontrerà Gierek

Mons. Casaroli è a Varsavia prepara il viaggio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Gli aspetti politici del viaggio di Papa Wojtyla in Polonia dal 2 al 10 giugno sono al centro di complesse trattative alle quali sono interessate non solo la Santa Sede e Varsavia, ma anche l'Unione Sovietica e le altre capitali «socialiste» dell'Est europeo. La prova indiretta si ricava dall'improvviso viaggio di mons. Agostino Casaroli a Varsavia, dove Giovanni Paolo II lo ha inviato giovedì, mentre [redacted] Gierek rientrava da Mosca dove aveva incontrato Breznev e mentre il «nunzio speciale» mons. Luigi Poggi concludeva a Budapest una settimana di colloqui.

Mons. Casaroli, «ministro degli Esteri» del Papa e maggior candidato alla successione di Villot come Segretario di Stato, ha già avuto colloqui con il presidente polacco, Jablonski, con il ministro degli Esteri Emil Woytaszek. E' probabile che vedrà lo stesso Gierek, oggi o domani, prima di ritornare a Roma dal breve soggiorno in Polonia.

L'annunzio del viaggio è stato fornito da un comunicato vaticano diffuso giovedì pomeriggio, dopo la partenza di Casaroli per Varsavia. Si precisava che la visita del pre[redacted] avveniva *«per incarico del S. Padre, di ciò pregato dal card. Wyszynski, a nome dell'episco[redacted] polacco», ma «su invito del ministro degli affari Esteri, signor Emil Woytaszek».* Il comunicato aggiungeva che Casaroli avrebbe [redacted] incontri [redacted] *lo stesso ministro degli Esteri e con altre autorità dello Stato su questioni di comune interesse».*

Tale formula indicava che argomento dei colloqui è il viaggio di nove giorni del Papa in Polonia: ma è anche la prima visita di un pontefice in un paese dell'Est europeo con le ripercussioni che interessano tutti i governi, ma soprattutto quelli del blocco socialista europeo. Non a caso del viaggio parlarono il Papa e Gromyko nel colloquio di due ore in Vaticano, il 24 gennaio, vigilia [redacted] partenza di Giovanni Paolo II per il Messico.

Poiché i particolari organizzativi del soggiorno del Papa in Polonia sono da tempo a punto, inclusi gli spostamenti in auto, in aereo e in elicottero, mons. Casaroli deve rassi[redacted] sul carattere esclusivamente religioso del viaggio un governo polacco preoccupato, invece, che esso possa essere utilizzato per manifestazioni contro il regime.

Un invito *«all'ordine e alla calma»* per la visita del Papa è contenuto anche in un comunicato della 168ª conferenza dell'episcopato polacco, riunitasi il 21 e 22 marzo. *«I comitati ecclesiastici nominati il 9 marzo scorso — si legge nel documento — pubblicheranno a suo tempo le istruzioni per il mantenimento dell'ordine, che dovranno essere rispettate».*

In Vaticano si esclude che, per il momento, la missione Casaroli possa portare a relazioni diplomatiche con Varsavia.

Un incontro di Casaroli con Gierek potrebbe risultare importante anche sotto questo profilo, tanto più che il leader polacco [redacted] colloqui con Breznev avrebbe esaminato anche il viaggio del Papa in Polonia per l'importanza che avrà nei Paesi del Patto di Varsavia. La politica ecclesiastica, come si sa, è fortemente coordinata nell'Est europeo.

Acquistano rilievo anche i colloqui che il nunzio Poggi ha avuto a Budapest con il primate ungherese card. Laszlo Lekai e con il sottosegretario per il culto, Imre Miklos.

Il card. Lekai era stato ricevuto, tre giorni prima, da Janos Kadar nella sede del Parlamento per valutare *«in una atmosfera cordiale»* problemi interni e internazionali *«che interessano — dice l'agenzia magiara [redacted] notizie — anche persone che hanno diverse visioni del mondo».*

Con il sottosegretario Miklos il nunzio speciale avrebbe trattato della nomina di alcuni vescovi, del ripristino [redacted] Compagnia di Gesù, sciolta nel dopoguerra, di adeguare il numero dei seminari permessi alle crescenti vocazioni ecclesiastiche. Fra Ungheria e Santa Sede esiste un «protocollo impegnativo» che quasi un concordato, stipulato proprio da mons. Casaroli nel 1964, primo esempio di intesa parziale fra Vaticano e uno Stato socialista.

Lamberto Furno

Molte proteste e polemiche contro la Rai per il licenziamento di Ruggero Orlando

ROMA — *«A Ruggero Orlando verrà impedito di continuare a fare il commentatore stabile [redacted] politica estera del Telegiornale»:* [redacted] afferma la direzione del **Tg2**, [redacted] quale precisa *«di aver ricevuto improvvisamente una disposizione che, con motivazioni contrattuali e anagrafiche, elimina in pratica dal teleschermo una delle firme più illustri del giornalismo radiotelevisivo».*

La direzione del TG2 ritiene che si tratti di *«una decisione ingiusta e illiberale, che priva una testata di un apporto di esperienza e di indiscussa professionalità, disperde il patrimonio aziendale e limita l'autonomia di un telegiornale proprio mentre la riforma indica sempre più la strada del confronto di idee e della libertà di espressione».*

La direzione del Tg2 informa [redacted] infine che perseguirà *«tutte le vie giuridiche e sindacali per ottenere la revisione di questa delibera del vertice aziendale».*

All'ufficio stampa della Rai si è appreso che il 15 marzo scorso il consiglio di amministrazione, in sede di chiarimenti e di interpretazione di precedenti delibere, nel precisare un indirizzo generale [redacted] gestione del personale aveva specificato che *«coloro che hanno esaurito, per libere dimissioni o per raggiunti limiti di età, il loro rapporto con l'azienda, non possono più essere riassunti con contratto a termine».*

Il documento, votato [redacted] l'astensione del presidente Grassi e del consigliere Cheli, aggiungeva che *«in casi del tutto eccezionali, e previa autorizzazione del direttore generale, può essere consentito un rapporto di lavoro autonomo per singole prestazioni o singoli programmi tali da escludere ogni relazione di carattere continuativo e, comunque, l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato».*

Risulta che il direttore generale, qualora il Tg2 ne facesse richiesta, non avrebbe nulla in contrario ad autorizzare «singole prestazioni» del giornalista Ruggero Orlando.

Il direttore del «Tg-2» Andrea Barbato, però, non si rassegna a perdere un collaboratore del calibro di Ruggero Orlando: *«Insisteremo con l'azienda utilizzando tutte le armi possibili. Ho già interessato l'Associazione della stampa romana e adirò se necessario, anche strade giuridiche»* — si sfoga per telefono.

Barbato cita Gorresio, Mattei, Barzini, Montanelli, giornalisti che hanno [redacted] anni e più di Ruggero Orlando: *«In una professione come la nostra — aggiunge — è assurdo stabilire limiti di età. L'azienda è abbastanza giovane quindi non può contare su un patrimonio professionale tale da garantire facilmente sostituzioni a un certo livello... Si manda via la gente — conclude Barbato — salvo poi a rincorrerla a distanza di tempo, come si è fatto con Enzo Tortora».*

E Orlando? Reagisce con distacco e una punta di ironia: *«La circostanza in fondo mi diverte»,* risponde a chi gli telefona per esprimergli solidarietà. Collaboratore fisso del «Tg-2» da quasi tre anni, il giornalista, che compirà 73 anni a luglio, era stato per lungo tempo il corrispondente della Rai da New York, imponendo uno stile personalissimo, molto apprezzato dal pubblico. Rientrato in Italia nel '72, [redacted] presentato [redacted] «politiche» nelle liste del par[redacted] socialista [redacted] era stato eletto deputato. Lasciata la politica attiva nel '76, è tornato al giornalismo televisivo.

Un documento di solidarietà con Ruggero Orlando è stato sottoscritto da 31 giornalisti e numerosi lavoratori del «Tg-2».

Sulle tracce d'una banda internazionale

Marcella Boroli riconosce la casa dei suoi rapitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La stanza in cui Marcella Boroli, prigioniera dei suoi rapitori, ha vissuto 54 giorni di angosciosa gravidanza, è stata scovata dalla polizia. Gli investigatori, a quanto lasciano capire, sono anche [redacted] tracce di alcuni componenti della banda che per liberare la giovane donna ha preteso una cifra vicina ai due miliardi. Si tratterebbe di una organizzazione composta da italiani e sudamericani che avrebbero compiuto almeno un altro sequestro in [redacted] (ma non a Milano).

L'alloggio nel quale [redacted] stata ricavata la prigione di Marcella Boroli, figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, è stato individuato in un condominio di San Donato Milanese, nella cintura a sud del capoluogo. Il punto di partenza è stato dato da tre particolari forniti dalla Boroli, che tuttavia non era disposta a collaborare.

«Comprendiamo la difficile situazione psicologica dei rapiti — hanno detto in questura — ma una volta cessato il pericolo certe reticenze ingiustificate rasentano il reato di favoreggiamento». Comunque Marcella Boroli aveva detto che sopra la sua prigione passavano parecchi aerei e il rumore faceva tintinnare i vetri. Con l'aiuto dei tecnici dell'aeroporto di Linate la polizia ha individuato una zona, molto vasta, dentro la quale [redacted] aerei, con il motore al massimo dei [redacted] per il decollo, possono provocare il fenomeno del tintinnio degli infissi.

Secondo e terzo elemento erano un rumore di treno e il fatto che la prigione fosse ad un piano alto, come aveva potuto dedurre da un lungo tragitto in ascensore quando vi era stata portata la notte del sequestro dopo avere trascorso qualche ora in un'auto ferma in un campo.

[redacted] polizia ha cominciato a setacciare la zona e ad esaminare le piantine degli alloggi dei palazzi alti di almeno quattro comuni. Seguendo una sommaria descrizione dell'appartamento fornita dalla vittima (usciva dalla sua cella per andare in bagno), hanno individuato [redacted] decina di alloggi, uno dei quali era quello giusto. Alla presenza del magistrato Marcella Boroli ha riconosciuto la sua prigione: una stanza di tre metri per tre. Un armadio, durante la sua detenzione, era stato spostato a coprire l'unica finestra, ma [redacted] donna ha ugualmente riconosciuto alcuni particolari, come la moquette verde, un interruttore della luce, un accappatoio appeso nel bagno.

L'appartamento era stato affittato da un prestanome nel luglio del '78 per 300.000 lire al mese. Oltre la stanza-cella comprende un soggiorno doppio, una camera da letto, cucina e bagno. Al [redacted] momento dell'arrivo della polizia era rimasta una pistola «Astra» calibro 9 lungo, due spazzolini da denti e una bottiglia piena a metà di dopobarba. Secondo quanto è stato accertato, la banda ha lasciato l'alloggio un mese fa. Nessuno degli inquilini ebbe motivo di sospettare qualcosa di losco.

m. f.

Pertini commemora le 335 vittime delle Ardeatine

ROMA — Il presidente della Repubblica, Pertini, e il presidente del Consiglio, Andreotti, hanno partecipato ieri, alle Fosse Ardeatine, alla cerimonia commemorativa del trentacinquesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti.

[redacted] Il Capo dello Stato, che era accompagnato dal ministro [redacted] Difesa, Ruffini, e il presidente del Consiglio, che è stato ricevuto all'ingresso [redacted] sacrario dal sindaco di Roma, Argan, hanno deposto corone d'alloro davanti alla lapide che ricorda il sacrificio delle 335 persone barbaramente uccise dai tedeschi.

Hanno reso gli onori militari un picchetto di Granatieri di Sardegna con bandiera e musica. Vicino al reparto militare, era schierata una rappresentanza di tutte le forze armate.

A Saint-Vincent il primo congresso nazionale dell'Union

I valdostani: «Più autonomia»

SAINT-VINCENT — *«Tradition et progrès: chemin vers notre autodétermination et l'Europe des peuples».* Per percorrere il cammino verso la riappropriazione del popolo valdostano di tutti i suoi aspetti sociali ed economici, gli autonomisti cercano una nuova identità che sia espressione della loro naturale [redacted] ed antica cultura. L'obiettivo è stato posto in apertura dei lavori del «1er congrès national» dell'Union Valdôtaine, apertosi ieri pomeriggio nel municipio di Saint-Vincent.

Al congresso partecipano rappresentanze di partiti nazionali, delegazioni [redacted] movimenti e minoranze etniche; oltre alle due forze politiche regionaliste della Valle, l'Union Valdôtaine progressiste e i Democratici popolari, hanno aderito all'invito: l'Unione democratica degli autonomi[redacted] delle valli occitane, l'Unione ossolana, il Combuscuro (provenzali), il partito del popolo trentino tirolese, l'Unio[redacted] valtellinese, l'Unione slovena, il Movimento Friuli, il Movimento indipendentista triestino.

Il congresso che si concluderà domani, è stato articolato in tre giornate. Nella prima l'elemento di maggior rilievo è stato il rapporto presentato dal presidente dell'Union, Joseph Cesar Perrin, a nome del Comité Exécutif (il [redacted] massimo organo collegiale del movimento) contenente le tesi e gli indirizzi della «nuova società valdostana», redatti da un'apposita commissione. Oggi [redacted] luogo il dibattito e l'elaborazione [redacted] documento programmatico (al congresso partecipano oltre 300 delegati delle varie sezioni dell'Uv). Sempre oggi dovrà essere eletto il nuovo presidente [redacted] movimento. La giornata conclusiva sarà dedicata alla discussione con i vari movimenti autonomisti e federalisti [redacted] proposte per [redacted] partecipazione alle elezioni per il Parlamento europeo.

Veniamo ai lavori svolti. In 62 pagine dattiloscritte in lingua francese sono tracciate le ipotesi sul futuro del movimento; il documento congressuale appare quindi anche un programma di legislatura (ricordiamo che l'Union, uscita vincitrice dalle elezioni regionali del giugno scorso, è partito di maggioranza relativa in Valle), *«anche se per molti aspetti — come ha detto il presidente Perrin — le proposte vanno al di [redacted] dei cinque anni».*

L'indicazione più appariscente e polemica è apparsa l'azione che gli autonomisti intendono avviare per il *«recupero della coscienza valdostana»,* quale per esempio un uso più radicale della «langue maternelle» e del «patois», soprattutto nell'ambito scolastico, *«istituzione sociale che si pone come obiettivo quello dell'educazione della gioventù».* Dice il presidente del movimento Perrin: *«Innanzitutto crediamo che la popolazione valdostana debba prendere coscienza di sé: e ciò deve avvenire anche attraverso la riappropriazione dei suoi strumenti culturali, quali ad esempio la lingua».*

Secondo il presidente dell'Union, l'attuale autonomia valdostana è *«espressione di una scelta fatta dallo Stato e non dalla comunità».* Risorge l'antagonismo Regione-Stato: *«Il nostro congresso è stato chiamato nazionale perché consideriamo la Valle nei suoi contenuti etnici al pari di [redacted] nazione».*

«Noi ci ispiriamo a Proudhon, vero padre del federalismo — sostiene Perrin —: deve essere la comunità di base che delega a quella superiore alcuni poteri. E chiaro che [redacted] nostra visione filosofica è stata attualizzata e tali concetti hanno quali finalità anche la gestione dell'economia e [redacted] ogni altro settore sociale».

Giorgio Giannone

Stato civile di Torino

21 MARZO 1979

NATI — Barra Stefano, Giordano Marco, Gurgone Zaga; Bosco Elena, Contino Simona, Savoia Gianluca, Sartoretto Simone, Pedrazzi Massimo, Mura Sonia, Zanni Letizia, Valerello Francesco, Caffè Sonia; Mura Federica; Gallo Tamara; Siniscal Fabio; La Giudice Gianluca; Procopagano Luca, Fracaviglia Andrea; Giannetta Emanuele, Farelli Fausto, Fabiano Andrea, Zanon Nadia, Telesca Damiano, Livitta Lidia, Nicola Morena, Miracapillo Riccardo, Longo Daniele, Oddenino Barbara, Mancuso Ivan, Di Carlo Daniela, Bottari Valeria, Salamanca Domenico, Frataio Enrico, Magliocco Alessia, Masaglia Renato, Citiolo Lucia, Di Caro Rosario, Caltani Manuela, Curcurato Mariangela, Crosta Alberto, Nargi Nicola, Mellica Giuseppina; Napoli Daniela, Romito Simone, Betti Daniele, Di Leo Stefania, Fricco Doriana, Beltramo Davide, Roncoo Fabio, Bardessone Enrico, Bolero Stefano, Vitale Viviana, Mastelloto Andrea, Cassistino Elena, Madau Monica; Bergetti Nadia, Enrico Alessandro, De Angelis Stefano; Ferretta Raffaella, Viero Leonora, Denaro Gaspare, Fopolo Roberta, Migliardi Lorenzo; Gianni Daniele; Bellangeo Alessandra; Sabia Daniela.

[redacted] — Molinatti Luigi, di anni 81 nato a Torino, pens. abitante in [redacted] G. Ferraris 111; Frattini Augusto, a. 78, Senigallia, pens. v. Villa Glori 8; Ramello Maria in Abrate, a. 88, Cassaio, pens. v. Cavour 8; Russo Gaetana ved. Lupo, a. 82, Foggia, pens. c. Racconigi 25; Bellino Giuseppe a. 85 Cuneo, pens. v. Marco Polo 7; Vetro Calogero, a. 82, Vafara, pens. v. B. Luini 45; Sarli Carmina ved. Granata, a. 62, Anzi, pens. v. S. Anselmo 4; Raffaele Salvatore, a. 82, Cosenza, pens. c. Re Umberto 38; Scopane Grazia, a. 12, Torino, scolara, c. [redacted] d'Azeglio 2; Flora Francesco, a. 68, S. Marzano, pens. v. Nizza ville 9; Blandino Luigi, a. 71, Vigone, pens. v. Le Chiuse 62; Ferrero Aleardo, a. 78, Piossasco, pens. v. Luini 54; Pasquino Alma, a. 64, Palestro, pens. v. Flemming 15; La Veli Giuseppe, a. 58, Mazzarino, oper. v. Canova 34; Tela Francesco, a. 79, Olari, medico dentista, v. Gobetti 16; Ferrara Giuseppe, a. 90, Torino, pens. v. Bellardi 9; Pillinini Giovanni Battista, a. 77, Tolmezzo, [redacted], v. L. Viani 3; Bosco Paolo, a. 70, Torino, pens., v. Bibone 31.

Deceduti in ospedale: Vergnano Pier Luigi, a. 21, studente, Torino; Martino Ernesto, a. 52, Torino; Fiatti Cristina ved. Giattino, a. 79, Vinovo, pens.; Casalegno Giuseppe, a. 70, Verolengo, pens.; Gravina Antonio, a. 48, S. Marco in Lamis, oper.; [redacted] Domenico, a. 45, Crissolo, oper.; Sorzana Giovanni, a. 86, Torino, pens.; Grisio Francesca, a. 85, Torino, pens.; Borini Aldo, a. 74, Torino, pens.; Ferrero Elena ved. Perrero, a. 78, Torino, pens.; Bestilo Carmela, a. 78, Monta Sant'Anastasia, pens.; Di Pietra Maria ved. Pileri, a. 87, Caltanissetta, pens.; Bertuzzo Gianluigi, a. 23, Sguilleroso ufficiale; La Verde Francesco, a. 67, Palermo, pens.; Scapin Miranda in Della Milota, a. 86, Venezia, pens.; Bellia Paola ved. Alasia, a. 74, Sommariva, pens.; Fenoglio Ernesta ved. Fatto, a. 60, Trofarello, pens.

Nati 40 - Matrimoni 17 - Morti 35

22 MARZO 1979

NATI — Giordello Monica, Marra Matteo, Pisanio Sonia; Grieco Giada, Lasagna Monica, Salvi Giulia; Cerrone Paola; Destefano Michele; Aurucci Vincenzo; Galetta Va[redacted] De Zan Andrea, Milanesio Silvano; Iezzi Cristina, Pomero di Borio Alessandro, Mazzone Elena, Pavone Maurizio.

MORTI — Stangalini Silvio di anni 81 nato a Vignale, pens., abitante in c.so Brescia 29; Motta Bernardino, a. 74, Troia, pens. via Gioberti 9; Rocca Angela, a. 66, Belvedere Langhe, pens. c.so Tirreno 143; Raynero Maria v. Ceriali, a. 81, Torino, pens. via Crimea 151; Val Pietro, a. 77, Albugnano, pens. c.so Vitt. Emanuele 67; Torta Elena v. Ossello, a. 87, Torino, pens. via Nole 80; Gilardi Caterina v. Giacoletto, a. 71, Torino, pens. via Leoncavallo 85; Padrini Guido, a. 71, Verona, pens. via Ghedine 27; Spinelli Vincenza v. Palmisano, a. 78, Massafra, pens. via Chambery 61; [redacted] Fassari Caterina v. Rottigni, a. 72, Cervegno, pens. via Pacchiotti 118; Novelli Concetta v. [redacted] Pascale, a. 81, Marcianise, pens. v. Passinetto 40; Barbaria Francesca v. Chiesa, a. 86, Balabur, pens. via Solero 4; Uraino Rocco Vincenzo, a. 40, Grotteria, pens. via E. Giachino 20; Arbertelli Maria Maddalena, a. 80, Incisa Scapaccino, pens. str. Casi Miralion 1; Ambrosino Giovanna v. Testa, a. 90, Lauriano Po, casalinga, v. Madama Cristina 29; Casali Chiara, a. 90, [redacted], relig. v.le Thovez 11; Albasiniro Angela, a. 79, Valperga, pens., via Bussigliera 4; Mori Alberto, a. 66, Firenze, pens. c.so Dante 59.

Deceduti in ospedale: Michieletti Alessandra in Spelta, a. 70, Milano, pens.; Ferrara Mattia in Gatta, a. 77, Bari, pens.; Vettorato Attilio, a. 38, Acqui Petrarca, pens.; Isoldi Giuseppe, a. 76, Siracusa, pens.; Rizzardi Teresa in Beata, a. 48, Villafrancardo, casalinga; Cipessi Calogero, a. 38, Caltanissetta, impiegato; De Mea Antonio, a. 75, Candela, pens.; Mele Maria v. Dell'Alt, a. 63, Fasolino, casalinga; Silvestro Luigi, a. 71, Torino, pens.; Casiero Angela v. Volpiano, a. 87, Barge, pens.; Franzese Giuseppe, a. 55, Acerenza, pens.; Falotto Giovanni, a. 94, Torino, pens.; Festa Gennaro, a. 78, Napoli, pens.; De Bertini Adele v. Mazzetto, a. 78, Dueville, pens.; Canieno Corradino, a. 41, Quaregna, pens.; Bertolucco Angela v. Carnavale, a. 87, Savigliano, pens.; Maria Paolina v. Antola, a. 82, Spartembach, pens.; Dalmasso Luigi, a. 87, Torino, commerciante; Del Mastro Francesco, a. 15, Carmagnola, pens.; Lisa Augusta v. Bettini, a. 80, Moncalieri, pens.; Bordignon Andrea, a. 58, Vedelago, pens.; Graziani Bernardino, a. 65, Falciano, pens.; Rodero Margherita v. Beaglione, a. 73, Melle, pens.; Taveni Sergio, a. 56, Roma, pens.; Letiliale Olimpia v. Giovanetti, a. 80, S. Ambrogio, pens.; Martinello Pierina, a. 70, Torino, pens.; Simion Franz, a. 77, Zante, pens.

Nati 16 - Matrimoni 16 - Morti 40

Il 2 aprile l'incontro tra le aziende private e i sindacati

Anche la Federmeccanica aprirebbe sull'informazione a livello regionale

Anche ieri un incontro informale tra le parti in preparazione della ripresa del negoziato - Sull'inquadramento unico gli industriali offrirebbero un numero molto limitato di passaggi di operai dalla terza alla quarta categoria

ROMA — La «piccola apertura» che la delegazione delle aziende metalmeccaniche pubbliche (Intersind) ha fatto in materia di informazione a livello regionale ha accentuato l'interesse per il prossimo incontro — il 2 aprile — che il sindacato avrà con gli industriali privati della Federmeccanica. L'interlocutore con maggiore peso perché rappresenta circa 9 mila aziende grandi medie e piccole, con oltre un milione di lavoratori.

La riunione del 2 aprile sarà a delegazione plenaria (cioè non si discuterà più in commissioni) ed è quasi certo l'intervento del presidente Walter Mandelli. Anche la Federmeccanica farà qualche apertura? Sindacalisti e rappresentanti della Federmeccanica hanno già avuto un paio di incontri informali (l'ultimo di ieri) in preparazione della ripresa del negoziato. L'impressione prevalente è che il 2 aprile qualcosa potrebbe cominciare a muoversi, proprio nella direzione dell'informazione regionale. «*In una stanza buia* — ci ha detto ieri un sindacalista — *anche un timido raggio di luce diventerebbe un faro*».

L'orientamento industriale (buonerà però attendere le dichiarazioni ufficiali al tavolo del negoziato) sarebbe per l'introduzione di un livello di informazione regionale che consenta di mobilitare la mobilità della manodopera e l'estensione dell'informazione aziendale ad alcune materie che oggi non sono previste. Ciò, però, senza toccare le dimensioni delle imprese che devono dare l'informazione aziendale (oggi sono di 500 e 200 dipendenti: mentre il sindacato chiede di scendere a 150 e 50 persone).

I sindacalisti considerano intatti «*punto decisivo*» del capitolo informazione l'abbassamento delle dimensioni aziendali «*per il controllo del decentramento, dell'indotto e delle innovazioni tecnologiche*». «*In una fase di economia — come l'attuale* — affermano — *è importante avere il controllo di fenomeni che oggi ci sfuggono*». L'insistenza del sindacato su questo tema si scontra però con una resistenza dura della Federmeccanica.

Un altro punto sul quale, negli incontri informali, si sarebbe intravista «piccolissima apertura in un mare di no» è quello dell'inquadramento unico. I rappresentanti degli industriali avrebbero ammesso la possibilità di inserire nella «*quarta categoria*» alcuni profili professionali aggiuntivi in modo da consentire il passaggio di un numero molto limitato di operai di «*terza categoria*» alla «*quarta*». Si tratta di operai di «terza» (in prevalenza addetti alle linee di montaggio) rappresentano il 40-50 per cento dei metalmeccanici.

A giudizio dei sindacalisti la disponibilità della Federmeccanica è «poco più di una pagliuzza» anche se rappresenta una novità. In cambio dell'inquadramento il «*problema grosso*» per il sindacato è quello dell'abolizione della «*quinta super*» e dell'inserimento degli operai molto specializzati nella «*sesta categoria*» oggi formata esclusivamente da impiegati. Gli industriali respingono in modo reciso queste richieste che provocherebbero, a loro giudizio, un ulteriore appiattimento professionale.

Per gli scatti di anzianità il sindacato chiede l'equiparazione (sia pure con l'adozione di meccanismi di tutela per i diritti acquisiti degli impiegati).

Anche la questione salariale è stata oggetto di nelle riunioni informali di questi giorni e ci sarà ancora un colloquio prima dell'incontro del 2 aprile: le distanze sul salario restano molto forti sia per la quantità che per la nuova struttura busta paga che il sindacato propone (assorbimento parziale dei superminimi e inglobamento dei 34 punti di contingenza maturati prima che il valore del punto diventasse uguale per operai ed impiegati).

Sergio Devecchi

Per il contratto

Nuovi scioperi dei giornalisti

ROMA — L'assemblea della Federazione italiana editori giornali ha esaminato la situazione del settore dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico.

«*L'assemblea* — informa un comunicato della Fieg — *ha riconfermato la valutazione assoluta incompatibilità tra le piattaforme economiche presentate dai giornalisti, che comporta aumenti medi di 350 mila lire mensili e un maggior costo annuo di circa tre milioni a giornalista, e la situazione economica delle aziende editoriali. Su un piano più generale tali richieste risultano assolutamente incompatibili anche rispetto alla situazione economica del Paese e alle stesse posizioni delle confederazioni sindacali*».

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica intanto che «*la seconda fase degli scioperi articolati decisi dalla Federazione della stampa dopo la rottura delle trattative contrattuali, iniziata il 26 marzo con l'astensione dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di martedì 27, dei giornali delle seguenti testate*: La Stampa Tuttosport, Il Giorno, La Prealpina, L'Ordine di Como, Alto Adige, Il Piccolo, Il Gazzettino di Venezia, L'Eco di Padova, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Gazzetta di Parma, La Nazione, Il Tempo, Il Corriere dello Sport, Il Mattino di Napoli, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia, l'Unione Sarda.

«*Sempre lunedì 26, scioperanno i giornalisti addetti alle emittenti radiotelevisive locali*».

L'assemblea degli assistenti volo ha respinto l'accordo dei sindacati

A Fiumicino hostess e steward dicono «La lotta incomincia soltanto adesso»

Lo sciopero proseguirà ore e ogni sera, ad oltranza, sarà riconfermato - «Con queste premesse non riusciranno mai a farci ritornare a bordo. L'accordo è la più grande offesa e la più grande provocazione degli ultimi dieci anni» - Inviato un telegramma a Pertini perché faccia autorizzare una manifestazione a Roma

ROMA — L'assemblea respinge l'accordo siglato sindacati. Per il comitato di lotta lo sciopero prosegue, di ventiquattro in ventiquattro ore. Ogni sera, hostess e steward decideranno se farlo proseguire anche il giorno dopo. Il cielo resta lontano un clima grande *happening*. Cassius Clay arriva da Singapore, muove una rapida boxe e bacia la bella moglie. I voli Alitalia dallo scalo internazionale di Fiumicino rimangono una utopia. In assemblea, un migliaio di hostess e steward, «selvaggi» ripetono: «*La lotta comincia soltanto oggi al trentaduesimo giorno di sciopero*».

Il giovane che afferra il megafono agita la bozza di contratto e grida: «*Con questa regata i signori del sindacato hanno mostrato la loro vera faccia*». Accanto c'è Frida s'inserisce: «*Azienda e sindacati — dice — con questo accordo hanno portato avanti la più grande offesa e la più sfacciata provocazione negli ultimi dieci anni*». Sono le sei di sera e un migliaio di persone s'affolla la «Palazzina d'equipaggi». C'è un «no» globale a tutto il contratto.

Maurizio Gualdi che è fra i più accesi spiega: «*Mai riusciranno a farci volare mai con queste premesse, ci rimarranno a tornare a bordo. lo sciopero va avanti, è inutile che i sindacati parlino di referendum a scrutinio segreto la nostra parola è questa, quella dell'assemblea che decide con poteri sovrani*».

Accanto la compagnia bandiera di avere scelto la strada del «cottimo». Qualcuno calcola che volesse «monetizzare» le nuove «concessioni» potrebbe «*Portare a casa, a fine anche 250 mila lire in più*». Ma è per questo motivo — a giudizio degli assistenti di volo — che l'accordo «*è una cagata*». E ogni volta, a questa definizione della bozza, l'assemblea esplode in un applauso fragoroso. «*Non cadiamo nella trappola del cottimo*», dicono in coro. «*perché è contro il nostro slogan "salario in paga base"*».

Si interrogano sulla strategia dell'azienda, sul piano del sindacato. «*Tentano di isolarci* — dicono —, *di omologarci ai piloti, di staccarci dal personale di terra: hanno deciso di portarci al referendum subito la prima quindicina di aprile, ciò vuol dire che il coniglione sfiancare*». La sera è calda. I bambini giocano con i cani che improvvisano galoppate tra la folla.

Maria Teresa Di Salvatore vorrebbe parlare. L'assemblea raggiunge momenti di tensione. Nel grande spazio sovrastato dalla torre di controllo, le luci dell'aeroporto. Ungono di giallo una nuova notte di veglia. Si rafforzano i picchetti agli *hangars* e ai varchi doganali. Uno steward e due hostess sono stati sorpresi mentre si imbarcavano per New York, con un volo della Pan Am. Dice Adriano: «*Avevano il biglietto in mano, i cronisti salivano come passeggeri, in borghese, per cominciare il viaggio dagli Stati Uniti. Naturalmente il passaggio è stato bloccato dalla compagnia. Il abbiamo bloccati*». La notizia è portata in assemblea. «*Crumiri crumiri*», gridano in molti, mentre altri si soffermano sul contratto: «*Il posto a terra* — dice Giuliana — *ce garantito*» e Alberto, che è un giovanotto alto e biondissimo ripete: «*Con il compimento viaggio, che sai quando arrivi ma non sai quando torni e stendi l'orario di lavoro, mi danno sofferenze e palpitazioni*». Qualcuno ride, altri li invitano al silenzio. Le tre ragazze che per ore hanno preso appunti, tacciono. «*Sempre lui*», dice una tutta seria, «*a qualificare categoria che prende coscienza, che si riconosce nella lotta*».

Maria Teresa Di Salvatore prova di nuovo a parlare. Rinuncia. Consegna il testo del intervento. «*Volevo dire molto, a scrivere poco*». Indica il punto che le sta più a cuore. «*Ricordiamo le colleghe che sono a casa il centro sparecchiato e la spina dorsale rotta, alle quali in compagnia di certo non ha dato una medaglia*». E' più avanti: «*Le notti in bianco i fusi orari che significano partire dall'Italia alle 12 per arrivare dopo dieci ore in India o in America, dove invece delle 22 sono le 8 del giorno dopo o le 16*».

«*Si diventa delle sbollate* — ripete — *o ti adatti all'ora locale o mantieni il ritmo biofisico che hai in Italia e, nel primo o nel secondo caso, sballi completamente*». Si carezza la fronte con un gesto ossessivo: «*E allora, altro che una settimana a Boston che può anche essere pittoresca, ma voli e hai soltanto i "sospesi" che hai lasciato a casa*». Maria Teresa Di Salvatore si ferma, è «una hostess selvaggia». Appare esaurita da vita d'inferno. La nostra realtà? «*Case che reclamano di essere pulite, figli che vogliono soltanto la madre per curare il loro male di pancia, mariti che pretendono un pranzo decente, ragazzi che ti obbligano a fare l'amore quando sono certi che non hai dormito e poi, sempre, la solitudine, tutti i giorni, di ha l'inventato lo di stare troppo a lungo fuori per lavoro*».

Ecco allora, in assemblea, che hostess e steward «selvaggi» scoprono per la prima volta, nella loro vita, che cosa vuol dire stare «tutti insieme» e restare per 32 giorni allo sciopero, «*Per la prima volta* — dice Anna — *mi sembra di aver acquisito una identità*». Nella sera la «palazzina equipaggi» è illuminata. Lo scirocco grava sull'aeroporto, l'odore del kerosene impregna i vestiti. Sui grandi tabelloni elettronici i voli AZ continuano ad essere «cancellati». Il bar dei «nazionali» è deserto. Il ragazzo della macchina del caffè sospira: «*In trenta giorni di sciopero degli assistenti di volo abbiamo perso il 95 per cento delle mance*». La donna alla cassa fa l'uncinetto e sbadiglia.

Paola Sotgiu stringe il megafono. Invita a firmare per spedire un nuovo telegramma al Capo dello Stato. «*Chiediamo a Pertini* — dice — *di intervenire, di rispondere in prima persona al quinto diniego posto dal questore di Roma alla nostra richiesta di manifestare nel centro della città*». Arriva Frida che, del comitato di lotta, è diventata una delle animatrici: «*Firmate il documento contro i sindacati*», ripete, e appare stanchissima.

«*Il questore ci vieta il corteo* — riprende Paola — *con motivazioni assurde: ritiene che si dà pericolo per l'ordine pubblico*». Mostra il documento. «*Considerato che vi è timori di reazione da parte di utenti del servizio aereo* — scrive il questore di Roma — *e di elementi contrapposti, con conseguente perturbamento della sicurezza e dell'ordine pubblico, si fa divieto allo svolgimento della preannunciata manifestazione*». Il corteo era deciso per oggi. Ma nessuno, a notte già avanzata, ha deciso che cosa fare. «*Non possiamo rimanere in questa fase* — dice Adriano — *dobbiamo portare la nostra lotta fuori dell'aeroporto*».

Francesco Santini

Mentre a Madrid si riuniva alle Cortes la nuova Camera

Ucciso ieri in Spagna un poliziotto Già trenta le vittime in tre mesi

MADRID — La prima riunione della Camera spagnola, quale è emersa voto del 1° marzo, ha coinciso con una nuova tragica tappa del terrorismo. Mentre i 350 deputati prendevano posto sui banchi delle Cortes a Madrid, l'ispettore di polizia Antonio Recio Claver è stato ucciso davanti alla porta di casa a Vitoria, capoluogo della provincia basca di Alava. E' la tredicesima vittima del terrorismo spagnolo dall'inizio dell'anno.

Recio Claver, 50 anni, aveva appena accolto l'uscio e stava dirigendosi verso l'ufficio quando, da un'auto in corsa, è partita una raffica di mitra. Inutili sono stati i primi soccorsi prestatigli dalla moglie: l'ispettore di polizia è morto quasi all'istante. Aveva due figli.

In un altro episodio violenza politica ordigno esplosivo ha distrutto nelle prime ore di ieri, a San Sebastian, della banca francese «Credit Lyonnais». Nessuno dei due attentati è stato finora rivendicato, ma sembra non ci siano dubbi sulla paternità dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco.

E una situazione incandescente quella che il nuovo Parlamento deve affrontare. Le trenta vittime dell'Eta e del Grapo (Gruppo rivoluzionario armato primo ottobre) da una parte, e dall'altra una destra sempre più critica verso governo e polizia, a suo avviso impotenti di fronte alla violenza politica, mettono il primo ministro Suarez fra due fuochi.

E tronte all'incognita del terrorismo tuttavia, la Spagna appena uscita dal franchismo teme maggiormente le minacce della destra. L'ipotesi un *golpe* militare, fino a qualche tempo fa sogno di pochi nostalgici del franchismo, è ormai discussa come una naturale alternativa alla grave situazione: un numero crescente di ufficiali è convinto che soltanto il pugno di ferro delle forze armate possa riportare l'ordine nel A novembre, durante il funerale di un giudice alcuni ministri erano stati percossi e insultati gruppi militari. La scena si è ripetuta a gennaio, in occasione delle esequie del governatore militare di Madrid, mentre nelle vie di Huelva e di Granada sfilavano minacciosamente reparti di carri armati.

In questo clima la Camera ha iniziato la nuova legislatura. Il partito di Suarez, l'Ucd, ha 166 dei seggi; 121 ne hanno i socialisti di Felipe Gonzalez, 23 i comunisti di Santiago Carrillo, il resto è diviso fra la destra e i partiti minori, fra i quali nazionalisti. Al Senato, la cui prima seduta è fissata per martedì, l'Ucd ha la maggioranza assoluta con 123 seggi su 208, contro i 57 dei socialisti.

Landelino Lavilla è il nuovo presidente della Camera. Lavilla — che ha 44 anni — è stato eletto con 177 voti su 350, in sostituzione di Fernando Alvarez de Miranda che ha rassegnato le dimissioni all'indomani del parlamento in seduta prima delle elezioni. Lavilla è stato ministro della Giustizia in uno dei governi presieduti da Adolfo Suarez.

Già lunedì re Juan Carlos inizierà le consultazioni per la formazione del nuovo governo: è scontato l'incarico a Suarez, che dispone della maggioranza assoluta alla Camera grazie ai 166 voti del suo partito e ai promessi dalla Coalizione democratica di destra. Per non dover dipendere esclusivamente dall'appoggio di questo partito, per evitare cioè accuse di uno slittamento a destra, Suarez cerca anche l'appoggio di alcuni partiti regionali, primo fra tutti quello catalano e forse anche quello andaluso. Sembra, in ogni caso, che egli intenda varare il nuovo governo e chiedere il voto sul suo programma soltanto dopo il 3 aprile data delle elezioni amministrative.

r. s.

Forse Giovanni Paolo II incontrerà Gierek

Mons. Casaroli è a Varsavia prepara il viaggio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Gli aspetti politici del viaggio di Papa Wojtyla in Polonia dal 2 al 10 giugno sono al centro di complesse trattative alle quali sono interessate non solo la Santa Sede e Varsavia, ma anche l'Unione Sovietica e le altre capitali «socialiste» dell'Est europeo. La prova indiretta si ricava dall'improvviso viaggio mons. Agostino Casaroli a Varsavia, dove Giovanni Paolo II lo ha inviato giovedì, mentre Edward Gierek rientrava da Mosca dove incontrato Brezhev e mentre il «numero speciale» mons. Luigi Poggi concludeva a Budapest una settimana di colloqui.

Monsignor Casaroli «ministro degli Esteri» del Papa e maggior candidato alla successione di Villot come Segretario di Stato, ha già avuto colloqui con il presidente polacco, Jablonski, con il ministro degli Esteri Emil Wojtaszek. E' probabile che vedrà stesso Gierek, oggi o domani, prima di ritornare a Roma dal breve soggiorno in Polonia.

L'annunzio del viaggio è stato fornito da un comunicato vaticano diffuso giovedì pomeriggio, dopo la partenza di Casaroli per Varsavia. Si precisava che la visita del prelato avveniva «*per incarico del S. Padre, di ciò pregato dal card. Wyszynski, a nome dell'episcopato polacco*», ma «*su invito del ministro degli affari Esteri, signor Emil Wojtaszek*». Il comunicato aggiungeva che Casaroli avrebbe avuto incontri «*con lo stesso ministro degli Esteri e con altre autorità dello Stato su questioni di comune interesse*».

Tale formula indicava che argomento dei colloqui è il viaggio di nove giorni del Papa in Polonia; ma è anche la prima visita di un pontefice in un paese dell'Est europeo con le ripercussioni che interessano tutti i governi, ma soprattutto quelli del blocco socialista europeo. Non a caso del viaggio parlarono il Papa e Gromyko nel colloquio di due ore in Vaticano, il 24 gennaio, vigilia della partenza di Giovanni Paolo II per il Messico.

Poiché i particolari organizzativi del soggiorno del Papa in Polonia sono da tempo a punto, inclusi gli spostamenti in auto, in aereo e in elicottero, mons. Casaroli deve rassicurare sul carattere esclusivamente religioso del viaggio un governo polacco preoccupato, invece, che possa essere utilizzato per manifestazioni contro il regime.

Un invito «*all'ordine e alla calma*» per la visita del Papa è contenuto anche in un comunicato della 168ª conferenza dell'episcopato polacco riunitasi il 21 e 22 marzo. «*I comitati ecclesiastici nominati il 9 scorso* — si legge nel documento — *pubblicheranno a suo tempo le istruzioni per il mantenimento dell'ordine, che dovranno essere rispettate*».

In Vaticano è esclude che, per il momento, la missione Casaroli possa portare a relazioni diplomatiche con Varsavia.

Un incontro di Casaroli con Gierek potrebbe risultare importante anche sotto questo profilo tanto più che il leader polacco nei colloqui con Brezhev avrebbe esaminato anche il viaggio del Papa in Polonia per l'importanza che avrà nei Paesi del Patto Varsavia. La politica ecclesiastica, come si sa, è fortemente coordinata nell'Est europeo.

Acquistano rilievo anche i colloqui che il nunzio Poggi ha avuto a Budapest con il primate ungherese card. Laszlo Lekai e con il sottosegretario per il culto, Imre Miklos.

Il card. Lekai era stato ricevuto tre giorni prima da Janos Kadar nella sede del Parlamento per valutare «*in una atmosfera cordiale*» problemi interni e internazionali «*che interessano* — dice l'agenzia magiara di notizie — *anche persone che hanno diverse visioni del mondo*».

Con il sottosegretario Miklos il nunzio speciale avrebbe trattato della nomina di alcuni vescovi, del ripristino della Compagnia di Gesù, sciolta dopoguerra, e adeguare il numero dei seminari permessi alle crescenti vocazioni ecclesiastiche. Fra Ungheria e Santa Sede esiste un «protocollo impegnativo», cioè quasi un concordato, stipulato proprio da mons. Casaroli nel 1964, primo esempio di intesa parziale fra Vaticano e uno Stato socialista.

Lamberto Furno

Sulle tracce d'una banda internazionale

Marcella Bordi rinnova le case dei suoi rapitori

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La stanza in cui Marcella Bordi, prigioniera dei suoi rapitori, ha 34 giorni di angosciosa gravidanza, è stata scoperta dalla polizia. Gli investigatori, a quanto lasciano capire, sono anche sulle tracce di alcuni componenti della banda che per liberare la giovane donna ha preteso una cifra vicina ai due miliardi. Si tratterebbe di una organizzazione composta da italiani e sudamericani che avrebbero compiuto almeno un altro sequestro in Italia (ma non a Milano).

L'alloggio nel quale era stata ricavata la prigione di Marcella Bordi, figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, è stato individuato in un condominio di San Donato Milanese, nella cintura a sud del capoluogo. Il punto di partenza è stato dato da tre particolari forniti Bordi, che tuttavia non era disposta a collaborare.

«*Comprendiamo la difficile situazione psicologica* — ripeti — hanno detto in questura — *ma una volta cessato il pericolo certe reticenze ingiustificate rasentano il reato di favoreggiamento*». Comunque Marcella Bordi aveva detto che sopra la sua prigione passavano parecchi aerei e il rumore faceva dedurre gli arrivi. Con l'aiuto dei tecnici dell'aeroporto di Linate la polizia ha individuato una zona, molto vasta, dentro la quale gli aerei, con il motore al massimo dei giri per il decollo, possono provocare il fenomeno dell'ondulazione degli infissi.

Secondo elemento erano un rumore di treno e il fatto che la prigione fosse ad un piano alto, come aveva potuto dedurre da un lungo tragitto in ascensore quando vi era stata portata la notte del sequestro dopo avere trascorso qualche ora in un'auto ferma in un campo.

La polizia ha cominciato a setacciare la zona e ad esaminare le planimetrie degli alloggi dei palazzi di almeno quattro comuni. Seguendo una sommaria descrizione dell'appartamento fornita dalla vittima (uscita dalla sua cella per andare in bagno), hanno individuato una decina di alloggi, uno dei quali era quello giusto. Alla presenza del magistrato Marcella Bordi ha riconosciuto la sua prigione, una stanza di tre metri per tre. Un armadio, durante la detenzione, era stato spostato a coprire l'unica finestra, ma la donna ha ugualmente riconosciuto alcuni particolari, come la moquette verde, un interruttore della luce, un accappatoio appeso nel bagno.

L'appartamento era stato affittato da un prestanome nel luglio del '78 per 300.000 lire al mese. Oltre la stanza-cella comprende un soggiorno doppio, una camera da letto, cucina e bagno. Al momento dell'arrivo della polizia era rimasta una pistola «Astra» calibro 9 lungo, due spazzolini da denti e una bottiglia piena a metà di dopobarba. Secondo quanto è stato accertato, la banda ha lasciato l'alloggio un mese fa. Nessuno degli inquilini ebbe motivo di sospettare qualcosa di losco.

m. f.

Pertini commemora le 335 vittime delle Ardeatine

ROMA — Il presidente della Repubblica, Pertini, e il presidente del Consiglio, Andreotti, hanno partecipato ieri, alle Fosse Ardeatine, alla cerimonia commemorativa del trentaduesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti.

Sia il Capo dello Stato, che era accompagnato dal ministro della Difesa, Ruffini, sia il presidente del Consiglio, che è stato ricevuto all'ingresso del sacrario dal sindaco di Roma, Argan, hanno deposto corone d'alloro davanti alla lapide che ricorda il sacrificio delle 335 persone barbaramente uccise dai tedeschi.

Hanno reso gli onori militari un picchetto di Granatieri di Sardegna con bandiera e musica. Vicino al reparto militare, era schierata una rappresentanza di tutte le armate.

A Saint-Vincent il primo congresso nazionale dell'Union

I valdostani: «Più autonomia»

SAINT-VINCENT — «*Tradition et progrès; chemin vers notre autodétermination et l'Europe des peuples*». Per percorrere il cammino verso la riappropriazione del popolo valdostano di tutti i suoi aspetti sociali ed economici, gli Autonomisti una nuova identità, che espressione della loro naturale ed antica cultura. L'obiettivo è stato posto in apertura dei lavori del 1° congresso nazionale dell'Union Valdôtaine, apertosi ieri pomeriggio nel municipio di Saint-Vincent.

congresso partecipano rappresentanze di partiti nazionali, delegazioni di movimenti e minoranze etniche; oltre alle due forze politiche regionalisti della l'Union Valdôtaine progressiste e i Democratici popolari, hanno aderito all'invito; l'Unione democratica degli autonomisti delle valli occitane, l'Union occitana, il Combusouro (provenzali), il partito del popolo trentino tirolese, l'Unione valtellinese, l'Unione slovena, il Movimento Friuli, il Movimento indipendentista triestino.

Il congresso che si concluderà domani, è stato articolato in tre giornate. Nella prima l'elemento di maggior rilievo è stato il rapporto presentato dal presidente dell'Union, Joseph César Perrin, a nome del Comité Executif (il massimo organo collegiale del movimento) contenente le tesi e gli indirizzi della «nuova società valdostana», redatti da un'apposita commissione. Oggi avrà luogo il dibattito e l'elaborazione del documento programmatico (al congresso partecipano oltre 300 delegati delle varie sezioni dell'Ue). Sempre oggi dovrà essere eletto il nuovo presidente del movimento. La giornata conclusiva sarà dedicata alla discussione con i vari movimenti autonomisti e federalisti sulle proposte per la partecipazione alle elezioni per il Parlamento europeo.

Veniamo ai lavori svolti. In 62 pagine dattiloscritte in lingua francese sono tracciate le ipotesi sul futuro del movimento; il documento congressuale appare quindi anche un programma di legislatura (ricordiamo che l'Union, uscita vincitrice dalle elezioni regionali del giugno scorso, è partito di maggioranza relativa in Valle) «*anche se per molti aspetti* — come ha detto il presidente Perrin — *le proposte vanno al di là dei cinque anni*».

L'indicazione più appariscente e polemica è apparsa l'azione che gli autonomisti intendono avviare per il «*recupero della coscienza valdostana*», quale per esempio un uso più radicale della «lingua materna» e del «patois» soprattutto nell'ambito scolastico. «*Istituzione sociale che si pone come obiettivo quello dell'educazione della gioventù*». Dice il presidente del movimento Perrin: «*Innanzitutto crediamo che la popolazione valdostana debba prendere coscienza di sé; e ciò deve avvenire anche attraverso la riappropriazione dei suoi strumenti culturali, quali ad esempio la lingua*».

Secondo il presidente dell'Union, l'attuale autonomia valdostana è «*espressione di una scelta fatta dallo Stato e non dalla comunità*». Risorge l'antagonismo Regione-Stato: «*Il nostro congresso è stato chiamato nazionale perché consideriamo la Valle un suo contenuto etnico al pari di una nazione*».

«*Noi ci ispiriamo a Proudhon, vero padre del federalismo* — sostiene Perrin —, *dobbiamo essere la comunità base che delega a quella superiore alcuni poteri. E' chiaro che la nostra visione filosofica e statale attualizzata e tali concetti hanno quali finalità anche la gestione dell'economia e di ogni altro settore sociale*».

Giorgio Giannone

Stato civile a Torino

21 MARZO 1979

NATI — Marco Stefano, Gianluca Marco, Gargiulo Zaga, Bianco Elena; Cristina Simona; Revelo Gianluca Norberto Simone, Palestra Stefania; Mura Sella, Zanni Letizia; Valarullo Francesco; Cilio Sonia; Mora Federica; Gallo Tamara; Siringue Fabio, La Gladice Gianluca, Pescopagano Luca, Pezzaviglia Andrea Gianmaria Emanuele, Faerlli Paolo, Bettano Andrea, Zanon Nadia Tiberio Damiano Attilio Lucia Nicola Marianna, Mirmapilla Riccardo Longo Daniele, Odderaire Barbara, Mascone Ivan Di Carlo Daniela, Beltari Valeria Salamanca Domenico, Pertale Enrico, Maffeo Cristina Manuela Renato, Cilindo Lucia Di Cara Rosario, Gallani Manuela, Carruccio Mariangela Crosta Alberto, Margi Nicola, Mallea Giuseppina, Napoli Daniela, Romito Simone, Bettin Daniele, Di Lea Stefania, Prieca Doriana, Beltramo Davide Ramon Paolo, Bardenano Enrico, Bajera Stefano, Vitale Vienna, Mastellotto Andrea Casalina Elena, Madau Monica Bargetti Nana, Enrico Alessandro; De Angelis Stefano, Parrotta Raffaella Vera Leonora, Denaro Cesare, Popola Roberta Migliarisi Lorenzo, Giaimi Daniele, Belangero Alessandra; Sabia Daniela.

MORTI — Molinatti Luigi di anni 69 nato a Torino, pens., abitante in corso G. Ferraris 111, Frantisi Augusto, a. 70, Savigliano pens., v. Villa Glori 6; Ramello Mario di Abrate, a. 60, Casale, v. Cavour 6; Russo Orazia ved. Lupo, a. 62 Foggia pens., c. Racconigi 25, Bellino Giuseppe a. 65 Cuneo pens. v. Marco Polo 7; Vetro Calogero a. 62, Valsa, pens. v. S. Luigi 45; Sarli Carolina ved. Gisotto a. 62, Anzi, pens. v. S. Anselmo 4; Raffaele Salvatore, a. 62 Cosenza pens. c. Re Umberto 34; Scorsone Grazia, a. 92, Torino, casalinga, v. Massimo d' 7; Flora Francesco, a. 60, S. Mariano pens. v. Negarville 3; Biandino Luigi a. 71, Vigone pens. v. Le Chiuse 92; Ferraro Aleardo, a. 75, Passerano, pens. v. Lelli 54; Pasquino Alma, a. 64, Palestro, pens. v. Fleming 15; Li Veli Giuseppe, a. 85, Mazzarino, oper., v. Canova 34; Tola Francesco, a. 79, Gizzi, medico dentista v. Oubetti 19; Piovano Giuseppe a. 86 Torino, pens. v. Bellardi 9; Pillinini Giovanna Battista, a. 77, Tolmezzo, pens., v. I. Vian 2; Bocca Paolo, a. 76, Torino, pens., v. Bidone 31.

Deceduti in ospedale: Veronese Pier Luigi a 23, studente, Torino; Mirella Ernaldo, a. 52, Torino; Piatti Cristina ved Giacomini a. 79, Vinovo, pens.; Casalegno Giuseppe, a. 70, Verolengo, pens.; Gravina Antonio a 49, S. Marco in Lamis, oper.; Stella Domenico a. 45, Crissolo, oper. Serrano Giovanni, a. 90, Torino pens.; Gatale Francesco a. 85, Torino, pens.; Sorisi Aldo, a. 74, Torino, pens.; Ferraro Elena ved Perotto, a. 72, Torino, pens. Rosulo Carmelo, a. 78, Moncalieri Anastasia pens. Di Pietro Mario Pilori, a. 67 Caltanissetta pens.; Bertuzzo Otanlungi, a. 23 Spilimbergo, studente; Lo Verde Francesco a 63 Palermo, Scapin Miranda in Della Mitola, a. 69, Venezia, pens.; Bello Paola ved. Alasia, a. 74, Sommariva, pens.; Fenoglio Erlesta ved. Patrito a 81, Trofarello pens.

Nati 3 - Matrimoni 17 - Morti 16

22 MARZO 1979

NATI — Giardello Monica, Maura Matteo Pisanty Sonia; Grieco Giada; Lasagna Monica; Salvi Giulia; Cerrone Paola; Destefano Michele, Aureci Vincenzo; Giaiotta Valeria; De Zan Andrea Milanecki Silvana; Isani Cristina, Fasano di Maria Alessandro; Mazarese Elena; Favaro Maurizio.

MORTI — Stangalini Silvio, di anni 61, nato a Vigliale, pens., abitante in via Brescia 29; Motta Berardino, a. 74 Treia, pens. via Gioberti 3; Bocca Angela, a. 52 Bolvedere Langhe, pens. via Torrero 143; Reymondo Maria v. Cerioli, a. 83, Torino, pens., via Ormea 151; Val Pietro, a. 77, Abbugnano, pens. via Villa Emanuele 37; Testa Elena v. Cravello, a. 87, Torino, pens., via Nole 90; Gilardi Caterina v. Ciucoletto, a. 73, Torino pens. via Leoncavallo 86 Padrini Guido a. 71, Verona, pens. via Chiomine 37; Spinelli Vincenza a. Palmisano, a. 70 Mazzarica, pens., via Chambery 61 23; Fassini Chiarina v. Rottigni, a. 78, Carvegno; pens., via Pacchiotti 118; Servelli Concetta v. Di Pascale a 81, Marcianise pens. v. Passinetto 60 Barbera Francesca v. Chiesa a. 86, Balaboie, pens., via Sosero 4, Urraba Rocco Vincenzo, a. 60, Orbiteria, pens., via L. Giacchino 23; Arbertelli Maria Maddalena, a. 69, Italia Scapacrino, pens., str. Cast. Miraflori 1; Ambrosino Giovanna v. Testa, a. 80, Lauriano Bd. casalinga, v. Mad. Cristina 29; Casali Chiara, a. 80, Piacenza, relig. v. le Thovez 11; Alabastro Angela, a. 88, Valperga, via Battaglieri 4; Miori Alberto, a. 68, Firenze, pens., c. so Dante 80

Deceduti in ospedale: Michelerio Alessandra in Spelta, a. 70, Mistrio, pens.; Ferrero Mattia in Gatta, a. 77, Bari pens.; Vetterale Meriso a 58, Acqui Primera pens. casalla Giuseppe, a. 76, Graccuso, pens.; Rizzardi Teresa in Berta, a. 68, Villarlocchio, casalinga; Mazzei Calogero, a. 38, Caltanissetta, impiegato; De Meo Antonio, a. 75 Candela, pens. Mele Maria v. Dell'Au, a. 63 Pascani casalinga, Ibirregna Luigi a 73 Torino pens.; Casiano Angela v. Volpiano a 67, Barge pens., Francese Giuseppe, a 55, Acceranza pens., Faletto Giovanni a. 94, Torino, pens., Festa Gennaro, a. 76, Napoli, pens., De Bertini Adele v. Mazzetto, a. 78, Ducville, pens.; Casiano Corradino, a. 61, Quarezna, pens., Bertolano Angela v. Cantinale, a. 87, Barigliano pens.; Maria Paolina v. Antiolo, a. 83, Bianchetti Jacli, pens.; Palmisano Luigi a. 67, Torino, commerciante; Del Mastro Francesco, a 85 Caramagna pens. Lisa Augusta v. Betumi, a. 56, Moncalieri, pens. Bardignon Andrea a. 58, Vedelago pens. Graziani Bernardino, a. 65, Falciano, pens.; Bodrero Margherita v. Scaglione, a. 72, Melle, Tuveri Sergio, a. 56, Milano pens. Latilleo Olimpia v. Giovannini, a. 88, S. Ambrogio, pens. Martinetto Firenze, a. 70, Taranto, Studen Franz, a. 77, Zabljc, pens.

Nati 16 - Matrimoni 10 - Morti 40

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.002; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.40; Ovada t. 86.145

Si fanno già ipotesi per la successione

Borgoglio vuol fare il deputato e darà le dimissioni da sindaco

ALESSANDRIA — Felice Borgoglio, socialista, 57 anni, lascerà, nelle prossime settimane la poltrona di sindaco dopo aver guidato per oltre sette anni due giunte di sinistra (pci-psi). Questo nel caso — ma ormai dubbi in proposito ne esistono molto pochi — ci sia lo scioglimento delle Camere ed il ricorso a nuove elezioni politiche.

Il sindaco, infatti, e questo è certo, sarà candidato per il psi nella circoscrizione Cuneo-Alessandria-Asti, capolista con l'onorevole uscente Marilio Vinci (Antonio Giolitti «lascerebbe», optando per il Parlamento europeo).

La candidatura alle prossime elezioni politiche di Felice Borgoglio, che è anche segretario regionale del psi, era data per probabile già nelle scorse settimane, lo stesso sindaco socialista aveva affermato che la violenta campagna contro di lui, sfociata poi in un procedimento penale (per presunti illeciti edilizi) intitato dal pretore Mario Dell'Aquila (l'inchiesta, che coinvolge altre numerose persone, è tuttora in fase istruttoria), era il collegarsi alla sua possibile candidatura politica.

La crisi governativa e l'impossibilità di trovare una formula che consenta la dare una maggioranza al quinto gabinetto Andreotti, rendendo praticamente certo il ricorso entro breve alle urne, ha fatto abbreviare i tempi ai partiti per la scelta dei candidati, certo è ormai che tra questi sarà Felice Borgoglio, di qui l'obbligo per il sindaco di dimettersi entro i sette giorni consecutivi alla pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica che fissera la data della consultazione elettorale.

Borgoglio ha notevoli possibilità di diventare deputato, lo è già stato, alla fine degli Anni Sessanta, un altro caso: il sindaco, anche allora socialista, Amedeo Abbiati.

Dimissioni, allora, fra' poche settimane del primo cittadino. Si apre il problema della sostituzione fra le file del psi: la tradizione di un sindaco socialista ad Alessandria risale all'inizio del secolo. Si era parlato del geom. Carlo Mazzola, attuale capo gruppo del psi in Consiglio e vice presidente del Comprensorio. Sembra però abbia rinunciato, riservandosi caso mai per la prossima legislatura amministrativa.

Felice Borgoglio

Sulla poltrona di Borgoglio, sino alle amministrative del, dovrebbe allora sedere, a meno di ripensamenti, Francesco Barrera, attuale assessore agli affari generali. Una decisione comunque si avrà a brevissima scadenza.

Sempre in casa socialista, ad Alessandria, si dà per certa la candidatura dell'assessore alla sanità dottor Piero Magrassi, che fu già sindaco, al collegio senatoriale Alessandria-Tortona, sua città di origine. Per il pci sembra certa la riconferma a candidati dell'on. Ciaria Nespolo e del sen. Carlo Pollidoro, mentre resterebbe fuori (è la rotazione prevista dal pci) il sen. Giuseppe Vignolo, per il quale è già pronta la presidenza dell'ospedale (ed in seguito della unità locale dei servizi).

Molte incertezze, invece, in casa dove fra i candidati alla Camera dovrebbe essere il dottor Giuseppe Cotroneo («bruciato» dai compagni di partito nelle ultime elezioni) ed il rag. Renzo Patria (allora nel '75 l'elezione a senatore nel collegio Alessandria-Tortona); per il Senato il dottor Franco Leardi nel collegio Novi-Acqui.

Franco Marchiaro

Dichiarazioni per l'anno 1976

I redditi dei politici di Casale Monferrato

CASALE M. — Dall'elenco delle denunce dei redditi relativi al 1976 rileviamo quelli degli altri «politici» casalesi. Il presidente del Comprensorio dott. Piero Bertolone, medico ospedaliero, ha denunciato 9.100.000. Il capogruppo consiliare socialista Rissone non figura nell'elenco; quello della dc. Riccardo Coppo ha un reddito di 3.765.000; quello liberale, Alessandro Accalino, 9.166.000; l'avv. Cesare Caire, del prl, 8.377.000.

La professoressa Anna Maria Ariotti, consigliere regionale e insegnante, 3.942.000; l'assessore provinciale geom. Ugo Fallavidino 2.111.000; il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela della denominazione d'origine dei, 9.497.000.

Vediamo ancora le denunce del presidente del tribunale dott. Giacomo Porta: 14.354.000, dell'avv. Antonio Bori, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Casale: 7.611.000; dott. Carlo Bertiglia, presidente dell'Unione commercianti casalesi, 4.927.000.

Il presidente dell'Associazione libera artigiani geom. Augusto Beltrame 3.582.000; il rag. Giuseppe Romussi, presidente della Pro Loco, 11.245.000; il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Leandro Vilma Montiglio 6.438.000 (oltre a 1.753.000 della consorte).

Nel campo dello sport abbiamo la denuncia del presidente onorario della Juniorbasket, dott. Gian Carlo Cerutti 38.828.000; il presidente della Juniorbasket, geom. Giovanni Daghino 8.144.000.

m. v.

Giovane donna è arrestata per calunnia

VOGHERA — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Michele Vallante, i carabinieri di Stradella hanno arrestato una giovane donna di Mezzanino Po, Teresa Orlando, 34 anni, per calunnia continuata.

La donna ha subito un aborto traumatico al settimo mese di gravidanza ed ha accusato della perdita del bambino dapprima la vicina di casa e poi un altro conoscente, affermando di essere stata colpita al ventre con un calcio durante un diverbio. Contro però sono risultati nel alla vicenda.

Il magistrato inquirente ha perciò disposto il suo arresto per calunnia.

(r. v.)

La vittima fu minacciata per telefono: «Paga 50 milioni o ti uccidiamo»

Tentarono l'estorsione al commerciante Cinque condanne e 2 assoluzioni a Tortona

TORTONA — La banda che voleva estorcere, nel giugno del '76, del denaro al commerciante Mario Marino Zanotti, 58 anni, abitante a Tortona in strada statale per Voghera, è comparsa ieri in tribunale per rispondere di tentata estorsione.

Imputati sette meridionali abitanti a Voghera: Giuseppe Zarcone, 64 anni, via Emilia; Diego Lucchese, 51 anni; Pietro Riccà, di 37, via Calvi; Franco Nucchia, di 31, via Gramsci; Rocco Lo Rocca, di 37, via Papa Giovanni, Carmelo Riggio, di 49, via Castello; Giuseppe Picciché, di 36, via Delle Chiese.

Dopo l'istruttoria il pubblico ministero, dottor Tramontano, ha richiesto per tutti gli imputati la condanna a 4 anni di reclusione; inoltre che Picciché, Lucchese, Zarcone e Riggio siano dichiarati delinquenti abituali.

I giudici, in serata hanno emesso la seguente sentenza: Zarcone, Lucchese, Riggio e Picciché, tre anni di reclusione; Ricca due anni e sei mesi, assolti invece Nucchia e Lo Rocca.

La brutta avventura per il commerciante Zanotti, che nel 1974 risultò dalle dichiarazioni dei redditi il più ricco contribuente di Tortona, si svolse nel 1976, con telefonate minacciose (una voce accento meridionale) e lettere anonime: venivano chiesti 100 milioni, cifra che dopo alcuni contatti veniva ridotta della metà.

Accettò di pagare l'estorsione, ma prima di versare il denaro avvisò i carabinieri, indicando il luogo dove i banditi avevano fissato l'appuntamento per l'incontro, un distributore di benzina lungo la statale in Inferiore.

Nel punto indicato i carabinieri, al comando del capitano Carmine Tirri, arrestarono il Zarcone e il Lucchese, mentre dal chiosco di benzina erano usciti per ritirare il pacco il denaro.

Da loro risalirono poi al Ricca, gestore del distributore, ed al La Rocca, che vuoto il sacco.

e. r.

Tentata rapina a casalese

CASALE — Ieri mattina il casalese Giovanni Guacchino stava chiudendo la via Cottanchi e conversava con la moglie Margherita della tabaccheria di via Lanzo 13, ha denunciato un tentativo di rapina.

Dopo la chiusura delle saracinesche i coniugi Guacchino stavano riordinando i locali quando udirono bussare alla porta della retrobottega. Andava ad aprire la donna che si trovava di fronte ad un giovane armato di pistola.

«E' una rapina», ma la Guacchino urlando dal terrore, d'istinto chiudeva con forza la porta impedendo al bandito d'entrare. Sopraggiungeva subito il marito, il quale dopo essersi accertato che il rapinatore si era allontanato si recava in un vicino caffè chiedendo agli avventori presenti di unirsi a lui per una battuta nei dintorni ma nessuno aderiva alla richiesta.

Novi: piano triennale di sviluppo

NOVI LIGURE — Il programma triennale di attuazione degli strumenti urbanistici della città è stato approvato dalla Regione Piemonte.

L'importanza del piano non è limitata all'assetto urbanistico degli insediamenti, ma coinvolge il della programmazione dell'intero volto economico e sociale della città e della comunità.

Il documento presentato dall'amministrazione comunale ha consentito al Comune di Novi di essere fra i primi della provincia a dotarsi di questo strumento di programmazione.

Contiene previsione di riserve mobiliate (pubbliche e private) per un totale di circa 46 miliardi.

F. C.

Due giovani rapinano commerciante

CASALE — Nel tardo pomeriggio di giovedì una giovane indossati abiti di foggia africana ed un uomo sui 25 anni, vestito all'europea, sono entrati nel negozio «Indipal» in via Roma 36 di proprietà dell'indiano Sori Aspi, 38 anni. La donna che, secondo quanto ha riferito il proprietario del negozio, si esprimeva in lingua araba, ha manifestato l'intenzione di acquistare un monile esposto in vetrina.

Mentre i due uomini contrattavano il prezzo la giovane si è impossessata del borsello dell'indiano cercando di raggiungere la porta d'uscita. Sori Aspi ha tentato di fermarla, ma lo sconosciuto, impugnando un coltello, glielo ha impedito dicendogli minacciosamente «stai fermo».

I due sono saliti quindi su di un'automobile e si sono allontanati velocemente.

m. v.

Il «colpo» è avvenuto otto mesi fa a Valenza Po

Arrestato un muratore di Asti Rubò una cassa piena d'oro

ALESSANDRIA — A distanza di otto mesi dal «colpo» agenti della Mobile hanno identificato e arrestato su ordine di cattura del procuratore dottor Buzio, uno dei tre responsabili. Il palermitano Domenico Sciortino, 36 anni, abitante ad Asti in viale Partigiani 58. E' accusato di concorso in tentato furto, rapina, porto e detenzione abusiva d'armi.

Alle 4 del 21 luglio 1978 tre individui rubarono a Valenza una cassaforte piena d'oro lavorato o da lavorare e una forte somma in denaro, il tutto per oltre 50 milioni, dal laboratorio orafo di Rino Maragno, 45 anni (abitante in via Astigliano in piazza Giovanni XXIII.

Furono però sorpresi dal metronotte Nevio Galdiolo, 44 anni, viale Repubblica. Il quale, durante il suo giro d'ispezione, si era insospettito alla vista di tre sconosciuti che trascinavano un grosso oggetto verso un furgone parcheggiato a fari spenti davanti ad un condominio di piazza Giovanni XXIII.

Estratta la rivoltella il Galdiolo sparò alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio provocando la fuga dei ladri che abbandonarono a terra la cassaforte. Il metronotte li inseguì, ne acciuffò uno che riuscì ad impietosirlo con una penosa storia di miseria e di fame.

I suoi complici, accortisi di non essere più in tre e temendo che l'amico potesse fare i loro nomi, tornarono sui propri passi avventandosi sul Galdiolo che fu disarmato, dopo una colluttazione. I ladri fuggirono.

Due giorni dopo la polizia fermò, perchè sospettato Domenico Sciortino di furgone ora risultato rubato a Torino). L'uomo fornì un alibi: disse che dalle 23 del 21 luglio alle 5 del giorno successivo era stato a giocare in un bar di Asti con altre persone, che prima confermarono, poi smentirono.

Sciortino fu rilasciato mentre nei suoi confronti andarono i giocatori astigiani. Il Galdiolo però riconobbe nel palermitano il ladro da lui to: ha ora ribadito le sue accuse. La polizia ha raggiunto altre prove e Domenico Sciortino è finito in carcere.

c. c.

Domenico Sciortino

Assolto il giovane che uccise l'amico

TORINO — Condannato l'Assise di Alessandria, assolto ieri in appello a Torino Domenico Morrone, 30 da Nizza Monferrato, accusato di aver ucciso un amico e di averne ferito un altro, «legittima difesa» hanno dichiarato i giudici di secondo grado, quindi «non punibile», cioè prosciolto da ogni addebito.

Questo il fatto. La sera del 18 ottobre 1975 un gruppo di amici originari della Campania e abitanti chi a Nizza chi a Incisa Scapaccino si riunirono in un bar di Nizza per giocare a «pallatella».

Verso mezzanotte cessano, alcuni giocatori non sono soddisfatti, c'è ad esempio Ciro Salvatore Carleo che se la prende con il cognato del Morrone, Michele Dell'Anno.

Litigano, parole grosse, minacce. Morrone interviene a difendere il congiunto, estrae di tasca una pistola, dice: «*State indietro, lasciate perdere*»...

Quattro colpi uccidono Carleo, una pallottola ferisce Nicola Bosco. Morrone dopo il delitto fugge, ma dopo alcuni giorni si costituisce.

p.p.b.

Cremolino: mobilitati gli abitanti

Si raccoglie la legna per aiutar la squadra

CREMOLINO — Tutta la popolazione valida del paese è mobilitata a raccogliere legna per finanziare la squadra tamburello, consentendole così di partecipare anche quest'anno al campionato di serie, il cui inizio è prossimo. Il ricavato della vendita di legname potrà evitare «Cremolino» di disputare il torneo di B: quello nella massima divisione implica infatti un onere finanziario piuttosto considerevole dovendo la squadra affrontare lunghe trasferte.

Il presidente, dott. Giuseppe Ricci, ha lanciato un appello a tutta la popolazione: «*E' a nostra disposizione* — ha detto — *un bosco con mille quintali legna, basta tagliarla e venderla. Il ricavato permetterà ai nostri giocatori di tesserarsi regolarmente al campionato*».

A Cremolino il tamburello è molto seguito, non esiste persona che non faccia il tifo.

Chi non può o non vuole trasformarsi in boscaiolo deve devolvere alla società tamburellistica — se intende aiutarla — il corrispettivo in denaro.

g. l.

Processo ad Aprile

Uccise la zia con 30 coltellate

VOGHERA — La corte d'assise di Pavia ha iniziato il processo a carico di Giuliano Pallavicini, 30 anni, abitante a Rivanazzano, accusato aver ucciso con 30 coltellate per un rimprovero la zia Emilia De Ambrosi, 74 anni, aggredendola nella sua abitazione Voghera in via Verdi.

Il Pallavicini verrà giudicato l'11 aprile. In occasione del processo verrà consegnata alla corte la relazione della perizia psichiatrica eseguita dal professor D'Acquino dell'Istituto di medicina legale dell'università di Pavia per conto del difensore dell'imputato, l'avvocato Ugo De Funis.

La perizia dovrebbe consentire ai giudici valutare la personalità dell'omicida e le cause che lo hanno indotto a compiere il delitto.

Il Pallavicini al momento dell'arresto aveva confessato il crimine, poi aveva ritrattato.

(r. v.)

VOGHERA — Il direzione delle Officine meccaniche Arpesa ha chiesto la proroga della Cassa integrazione straordinaria di tre mesi per garantire dipendenti

Gli alessandrini cercheranno la vittoria piena

Grigi: «Il Novara non passerà»

ALESSANDRIA — Poche ore e sarà derby con Novara i grigi sono pronti. «*Ci tentano* — afferma capitan Colombo — *soprattutto perchè l'anno scorso a maggio perdemmo malamente in casa per 4 a 3. Gli azzurri sono forti, ma dovranno rendersi conto dei nostri progressi in questi ultimi mesi*». Sulla via del ricupero totale Sergio Ferrari, Guido non esistono problemi tattici.

non interverranno incovenienti dell'ultima ora, il mister potrà schierare formazione tipo del momento con Calisti, Ferraris I e Barozzi a seminare scompiglio nelle retrovie avversarie.

In difesa il sestetto base con un grosso sospiro sollievo per Ferrari al quale il prof. Mezza ha predisposto una adeguata terapia per il ginocchio destro. All'ondata i grigi, in vantaggio per un gol di Paridoli a seguito di un'azione di Picco, furono raggiunti su penalty accordato troppa fatalità dal Mondoni.

«*Speriamo* — sostengono i giocatori — *in un arbitro che sappia tenere il gioco pesante dei novaresi*».

Per la partita di domani, non è previsto alcun rinvio. I giocatori, come al solito, si troveranno in mattinata per recarsi insieme al «Moccagatta».

Prima dell'incontro verranno consegnate due medaglie d'oro ad Antonio Colombo quale miglior atleta che ha disputato in grigio 11 campionati con 326 presenze.

r. g.

Le squalifiche della Lega

— Questo l'elenco dei giocatori appartenenti a società alessandrine squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a Vergnano e Marafin (Balzolese); una a Tenon (Asca Valle), Barbieri e D'Urso (Ozzano), Davio (Castelceriolo), Roveda e Pastrilini (Cremolino), Mandrino (Don Bosco), Incandela e Draitarnia (Casalnoceto) e Xerxan (Balzolese).

«Vogliamo vincere per tenerci a ruota del Pinerolo»

L'Asca cerca punti col Cuneo

ALESSANDRIA — Prosegue la corsa a distanza tra Valle e Pinerolo la supremazia girone B del campionato di Promozione. Nell'anticipo di (ore 15,30) i gialloblù di Giaveselli ospitano sul terreno del comunale di Cuneo.

Dopo gli strascichi polemici della partita di domenica scorsa con l'Alpignano e la relativa squalifica del terzino alessandrino Tenon, l'Asca scenderà in campo ben deciso a conquistare l'intera posta, sperando di avere buone notizie dal «Ruffini» di Torino dove il Pertusa ospita il

Gli alessandrini stanno recuperando la condizione dei giorni migliori e il rientro del difensore Rolando dovrebbe contribuire ad un più stabile assetto del reparto arretrato.

occhi sono puntati soprattutto sugli avanti che da qualche tempo mancano di incisività necessaria a perforare le difese avversarie. Questa la probabile formazione: Miraglia, Crosia, Ferrari, Bianucci, Rolando; Sciscioto, Olderici, Sozza, Asteggiano, Fusetti, Moretti.

m. p.

I locali in trasferta ad Empoli

Jacorossi deve vincere per sperare ancora

ALESSANDRIA — Con una situazione di classifica sempre più disperata, la Jacorossi si gioca oggi nella trasferta di Empoli gli ultimi spiccioli di speranza per la permanenza in A-2.

«*Nella gara col Petrarca* — commenta con il direttore tecnico Franco Benzi — *la squadra è sempre stata lucida e presente. Hanno giocato bene tutti, soprattutto Martino che si è rivelato ancora una volta ottimo nel nuovo ruolo di schiacciatore centrale. C'è senza dubbio un blocco psicologico che attanaglia le gambe ai giocatori quando questi si accorgono di avere la vittoria a portata di mano*».

Contro l'Empolese verrà riconfermato lo schieramento di sabato scorso. Raffaldi, che ha completamente assorbito la distorsione alla caviglia, sarà disponibile in panchina.

Questa quindi la formazione in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pesce.

m. p.

NOVI LIGURE — L'Alca-Cer si reca oggi a Modena per incontrare il G.S. Villa d'oro nel campionato interregionale di serie maschile. L'incontro di andata era stato vinto dai novesi per 3 a 2. L'equipe di Gilberto Barbagelata è preceduta da quattro giornate.

NOVI LIGURE — La Novese la nona giornata di ritorno del torneo calcistico «Dante Berretta» gioca nel pomeriggio a Savona. L'undici era terzultimo in parità di con invischiato.

VALENZA — Dopo la vittoria contro il My Market, il Matteotti Basket, capolista del campionato di Promozione affronta questa sera alle 21, la modestia compagine dell'Asteggiano.

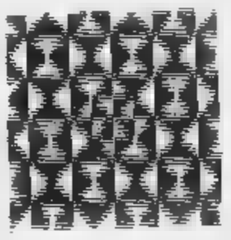
Punto di vendita di alcune delle principali ditte

ROSSANA RB · patriarca · Pennington Pine · Piarotto · saporiti italia · fantoni senza tempo · LEV&LEV · stigamma · Acerbis · CASTELLI · TOSIMOBILI · ivm

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi per Noi

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
Questa sera Prati
Domani sera Veglia dei Corlandoli
con l'orchestra Folk Garbagnolo
DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

gol D'Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)



ANTIQUARIATO
BOEMIA
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI

UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA
Presenti alla 375ª Fiera di S. Giorgio presso gli stands 287/289

Saint-Paul Novi Ligure
Sabato 24

Discoteca

Apple - Ovada
Domenica 25

CABARET con eccezionale show del TRIO ETOIL

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: spettacoro teatrale (fai ma presagi nell'acqua calda)
Ambra: Bruce Lee contro il mio mondo
Comunale: Mirano vino selective
Corso: Il giorno venuto dallo spazio
Chiarella: La carica dei 101
Galleria: Nosferatu
Modigliani: Parola

ACQUI TERME
Ariston: Cielo Nord
Chiabrera: Il matrimonio
Garibaldi: Commissario di ferro

CASALE MONFERRATO
Moderno: La tattica del tubetto verde
Nuovo: Samurai student
Politeama: Nonsolo
Victoria: Il migorgo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	17
minima	10

Umidità media 30%. Temperatura il 23 marzo dell'anno scorso: 19. Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18,38.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (14; 9), Casale Monferrato (14; 8), Novi Ligure (13, 7), Ovada (12, 7); Tortona (13, 6), Valenza (13, 6).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Ultimo appuntamento

FELIZZANO
Comunale: Teatro. Il teatro e uno pro teatro

GAVI LIGURE
Il Forte: Scandalo al sole

NOVI LIGURE
Cristallo: Quella è l'America (ore 15,30)
Italia: Il giocattolo
Moderno: L'inferno

OVADA
Lux: Lo squalo 2
Moderno: Ufo Goldrake in l'attacco
Torrielli: La vendetta della pantera rosa

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Dimmi l'imprendibile
Lavia: Eutanasia di un amore

TORTONA
Moderno: Sguardi proibiti
Sociale: Vado a prendermo
Verdi: Tono sua padre

VALENZA PO
Nuovo: Dimmi l'imprendibile
Teatro: Scrapbook
Politeama: non permesso

VOGHERA
Arlecchino: Sexy erotismo
Giovani: Ashanti
Roma: Il giocattolo
Sociale: Insonni

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo — via Della Vittoria
Notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo
Acqui: Bollente, corso — Giulio Pastrone
Canelli: Bosio, via Roma
Nizza: Gabetto, via Roma 80
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia 60
Valenza: Vigano, via Cavour 84
Voghera: Gazzaniga, via Gamboni

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.673; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il censimento è stato predisposto dall'amministrazione comunale

La mappa degli alloggi sfitti

La soluzione è contestata dai piccoli proprietari - Le accuse del sindacato inquilini

ASTI — Trovare un alloggio in affitto è diventato pressoché impossibile anche ad Asti. Le offerte — lo hanno confermato addetti delle agenzie immobiliari — riguardano esclusivamente appartamenti in vendita. Alloggi liberi da affittare, quando è entrata in vigore la legge sull'equo canone non se ne trovano più. Secondo Luciano Sitzia, responsabile provinciale del Sunia (Sindacato inquilini) il fenomeno rappresenta *«la risposta grave ma prevedibile della proprietà, che tenta di premere sul Parlamento affinché modifichi le norme della legge».*

«Anche se ad Asti non ci risulta operino grandi immobiliari — continua l'esponente sindacale — *siamo pur sempre di fronte a proprietari che in qualche caso hanno diverse decine di alloggi, magari tenuti appositamente sfitti».*

L'amministrazione comunale ha predisposto una sorta di «censimento» dei locali destinati ad uso di «civile abitazione» che risultano non occupati dal proprietario né dagli inquilini.

Affidato ai vigili urbani, il «censimento» riguarderà tutti i quartieri della città. *«Alcuni frammentari dati* — precisa un funzionario del Comune — *sono già stati raccolti e serviranno a disegnare una precisa "mappa degli alloggi sfitti", a disposizione di tutti coloro che cercano casa».*

«Non è con i censimenti che si potrà risolvere il "problema casa" nell'astigiano — ha commentato l'avvocato Alberto Gay, presidente dell'Appe (associazione piccoli proprietari edilizi) — *Tra i nostri circa 500 soci, al sia coloro che possiedono o due alloggi, sia chi ne ha trenta o quaranta. Ma i casi di appartamenti tenuti sfitti ci risulta pochissimi e sempre ampiamente giustificati da esigenze personali dei proprietari».*

Secondo il Sunia il fenomeno degli alloggi sfitti è invece *«molto più diffuso di quanto non vogliano far credere le associazioni dei proprietari».*

«Da alcune nostre indagini sia pur approssimative — ha precisato Sitzia — *pare che solo in città siano almeno qualche centinaio, ma il loro numero è destinato ad aumentare se resi esecutivi gli sfratti e le richieste di lasciar liberi i locali».*

«Molti padroni di casa — ha notato polemicamente il responsabile del Sunia — *si sono infatti improvvisamente accorti di questi mesi di avere una nonna, un cugino o un vecchio zio da sistemare e hanno perciò chiesto ai loro inquilini di rendere liberi gli alloggi. E' una "scappatoia" consentita dalla legge ma che non siamo disposti a subire passivamente».*

Prendersela con i proprietari degli alloggi — secondo l'Appe — sarebbe però che aggravare la situazione: *«La soluzione al problema casa* — ha precisato l'avvocato Gay — *va infatti ricercata risolvendo la più generale crisi edilizia».*

I dati forniti dalla Camera di Commercio dimostrano come in tutto l'Astigiano la crisi del settore sia pesante (*vedere tabella*). Ad fatto diminuzione dei vani ultimati nel '78 rispetto al '77 (4321 contro 4350 dell'anno precedente) la riscontra una drastica flessione vani iniziati (3584 tra 8140), un dato che non mancherà di ripercuotersi nei prossimi anni. Le ore cassa integrazione dei lavoratori edili sono passate dalle 361.576 del '77 alle 428.934 del '78.

Edilizia crisi e fenomeni legati all'applicazione legge (per l'equo canone patoquindi essere due tra le maggiori cause dell'incessa domanda di case che, anche nell'Astigiano, ha ormai raggiunto livelli sempre più preoccupanti.

s. m.

(2 - segue)

EDILIZIA RESIDENZIALE

	VANI ULTIMATI		VANI INIZIATI	
	1977	1978	1977	1978
	1.396	1.719	2.842	519
NIZZA	193	182	1.098	17
CANELLI	257	68 *	562	26 *
COSTIGLIOLE	337	275	169	350
S. DAMIANO	266	401	305	418
VILLANOVA	101	120	474	461
ALTRI COMUNI	1.230	1.656	3.091	1.865
Totale provincia	4.380	4.321	8.740	3.381

* Dati incompleti non essendo pervenute le rilevazioni di alcuni mesi. Fonte: Camera di commercio di Asti.

Scontro tra camion Autista muore

QUARTO D'ASTI — Un camionista è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per un violento tamponamento fra due autotreni, ieri mattina alle prime luci dell'alba sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi del casello «Asti-est». Uno dei pesanti automezzi, carico di mangimi, era fermo sulla corsia d'emergenza in direzione nord. L'autista Aldo Fieurelli, 37 anni, abitante a Quaiolo Tadino (Perugia), stava intento a sostituire una ruota forata. Mentre il Fieurelli era sotto l'automezzo sollevato dal cric, è sopraggiunto un autoarticolato carico di grandi ceppi d'albero, guidato da Carlo Santi, 30 anni, abitante a Cesena. Il tamponamento è stato violentissimo. Dei pesanti tronchi uno è sfondato il tiranda e, traverso sulla carreggiata, altri tronchi hanno sfondato la di guida, nella quale si trovava il Santi, che è rimasto ferito in maniera molto grave. Nello stesso «schianto» anche il cric dell'autocarro tamponato. Il Fieurelli vi restava sotto imprigionato dalle ruote. Soccorso, era poi trasportato con un elicottero dei carabinieri al «Rizzoli» di Bologna. (a. m.)

MONTECHIARO — Un altro furto di stupefacenti. I ladri sono entrati nella farmacia in via Roma.

Convegno in Provincia

Quanti danni dai vini sofisticati

ASTI — Convegno sulla piaga della sofisticazione dei vini in Italia svoltosi nel salone della Provincia. Partecipano gli assessori all'Agricoltura di tutte le Regioni, i responsabili dei laboratori d'igiene e profilassi, i funzionari dei servizi repressioni frodi, dei carabinieri e della Finanza, tecnici e viticoltori.

Il convegno è indetto dall'Amministrazione provinciale. L'assessore all'Agricoltura, Carlo Saracco, ha detto: *«Lo denuncia delle frodi e delle sofisticazioni non vuole certamente essere un danno del vino italiano, sul mercato interno ma principalmente sul mercato estero, nei cui riguardi la campagna diretta a squalificare il falso vino può rivelarsi di traduirsi, a dispetto di tutte le migliori intenzioni, in una campagna denigratoria e squalificante nostri vini».*

Secondo l'assessore: *«occorre agire con tempestività per giungere il più sollecitamente possibile alla conclusione di questo interessante discorso che è appunto la sofisticazione. Il vero cancro delle crisi del mercato del vino. «E' nostra intenzione* — ha concluso Saracco — *proporre nel corso del convegno alcune linee che i competenti ministeri dovranno seguire per debellare la sofisticazione, il "surplus" di produzione del vino è in larga parte dovuto all'illecito commercializzazione ed alle sofisticazioni. Il danno non è solo economico, ma è pericolo anche la salute consumatore».*

v. m.

Ma ora i due hanno fatto la pace

Sparò alla moglie salvato dall'amnistia

Salvatore Luzzara

ASTI — Se l'è a buon mercato: l'amnistia lo ha salvato da una pesante condanna. Salvatore Luzzara, 38 anni, carpentiere, di Calliano ma da tempo abitante ad Asti. E' stato condannato ad 1 anno e 2 mesi di reclusione (pena interamente condonata) per detenzione e porto di fucile a canne mozze: per altri reati (lesioni personali nei confronti di un giovane e per aver esploso un colpo di fucile in direzione della propria moglie Teresa Vitale, 30 anni, setta colpirla) è stato amnistiato.

I fatti avvennero tra il giugno e il luglio del 1975. Per vendetta mentre la moglie stava varcando la soglia della Questura, il carpentiere dall'interno della sua auto esplose un colpo di fucile in direzione della donna che rimase illesa. La rosa dei pallini infranse i vetri della finestra dell'ufficio della polizia femminile e per poco la scarica raggiunse un'assistente che si trovava dietro la scrivania: i pallini si conficcarono in una parete e nel mobile. L'assistente di polizia, Dora Cilia, scorta attraverso la finestra l'arma spianare dal finestrino dell'auto del Lazzara, si gettò a terra appena in tempo. Subito dopo il carpentiere fuggì via.

Tre dopo la protagonista di un fatto boccaccesco. Rientrato di notte a casa sconcerto nel suo alloggio un giovane, Walter Pelà, anni, in compagnia della moglie. Il Lazzara in preda alla gelosia afferrò un e colpì il Pelà all'addome. Per fortuna il giovane portò solo una lieve lesione. ferito per sottrarsi alla tre carpentiere si gettò nuda da una finestra.

Ieri processo il Lazzara (difeso dall'avvocato Paola Pelà) Asti ha detto che intendeva colpire la donna, ma solamente intimorirla in quanto la consorte intendeva rientrare in Questura per denunciarlo d'averla maltrattata. Marito e moglie si sono rappacificati e ieri sono usciti dal tribunale sottobraccio.

v.m.

Due giovani condannati ad Asti

Telefonate di morte a impresario: 5 anni

ASTI — Gli autori del tentativo estorsione ai danni del geometra Pietro Peira, impresario di Montafia d'Asti, sono stati condannati ieri dal tribunale. Sono: Tommaso Serratore, 25 anni, coniugato, che è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, e Pietro Nisi, 21 anni, condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Per entrambi è stata negata la libertà provvisoria.

Il pubblico ministero aveva chiesto una pena più mite: un anno e mezzo ciascuno. La difesa, sostenuta dagli avvocati Cirio e Dapino, aveva chiesto l'assoluzione dei due, quanto il tentativo di estorsione si era concretizzato.

Ma il Serratore sia il Nisi, residenti a Villanova d'Asti, hanno confessato. Entrambi operai il Serratore era alle dipendenze dell'impresario. Per fare un po di quattrini avera proposto al Nisi di estorcere denaro Peira.

Era stata la moglie professionista. Carla Novara, insegnante delle scuole elementari di Dus San Michele, a ricevere, la sera 3 marzo scorso, la prima telefonata minatoria, con cui si intimava di preparare 50 milioni di lire. la vita sua e dei suoi familiari. che doveva essere poi depositata in un certo luogo che sarebbe stato indicato successiva telefonata. La donna rispose che non possedeva una cifra simile, ma che avrebbe riferito ogni particolare al marito.

Il giorno dopo un'altra telefonata dal tono più minaccioso con la richiesta del denaro. Questa volta a rispondere fu Peira, che cercò di guadagnare qualche giorno di tempo per «cercare di ottenere dalla banca» la richiesta. Intanto invece i carabinieri, che iniziarono indagini.

Ha detto ieri mattina in tribunale Serratore: *«La prima telefonata Novara è stata la mia, anche decise con Nisi fare soldi della somma che chiesto al Peira».*

Presidente Ciribaldi: *«Ma parte minacciato per telefono di rappresaglie nei confronti dei figli del Peira».*

Serratore: *«Non è vero, lo voglio bene ai bambini».*

Presidente: *«Lei ha delle responsabilità».*

Anche il Nisi, interrogato, ha ammesso le sue responsabilità. L'imprenditore, citato come parte lesa, ricevuto giudici tutta la vicenda. Si sono così appresi nuovi particolari. Il professionista attestato che, *«dopo aver ricevuto alcune telefonate il Serratore venne a trovarmi nella mia abitazione e mi raccontò che poche ore prima gli era pervenuta una lettera anonima con la quale veniva incaricato delle trattative tra me e i banditi. Questo particolare, però, inosservati i segnali il tutto carabinieri».* I quali fermavano il Serratore che fini col confessare di essere stato l'autore del tentativo di estorsione unitamente al Nisi. Entrambi dopo la confessione venivano arrestati.

(r. m.)

Compie oggi il secolo di vita

«Sono arrivata 100 anni perché vivo con filosofia»

ASTI — Cento anni, ma non li dimostra. Angela Bellei compie stamane (sabato) il secolo di vita e gode di una salute invidiabile.

Vive con la figlia, Maddalena Nava, e il genero, Domenico Barolo, in corso Dante 66. La neo centenaria è in gamba e lucida di mente. Dice di raggiungere una cosa sola: la vita della vecchia Asti così tranquilla e più bella dell'attuale. La signora Angela ha condotto sempre vita molto appartata «La tranquillità è il segreto dei miei anni — dice — bisogna sempre affrontare le con filosofia, anche nei momenti più brutti». Ancora oggi è una «buona forchetta», legge il giornale senza occhiali. E' ancora così piena di vitalità da far invidia ai più giovani.

(t. la.)

Acqua potabile servizio regolare entro questa mattina

ASTI — Dovrebbe ripendere entro stamane l'erogazione dell'acqua potabile interrotta ieri nel tardo pomeriggio. L'ufficio tecnico dell'Acquedotto ha comunicato che la sospensione servizio è stata causata dalla necessità collegare la tubatura principale al nuovo tratto costruito nei pressi di Vaglierano Basigone.

Il 5 ottobre scorso il torrente Triversa in piena divelse una tratto del pontecello metallico che sostiene le tubature. L'acqua manca in tutta città per un paio di poi l'erogazione ripresa. strutture provvisorie. Ora arcaico vecchio pontecello è stato costruito uno nuovo in cemento armato

Un'ironica iniziativa dopo le denunce dei redditi

Operai della Sisa daranno cento lire ai professionisti poveri (per fisco)

ASTI — Alle armi tradizionali polemiche che seguono la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti, quest'anno al è aggiunta una curiosa e ironica iniziativa degli operai della Sisa, l'industria astigiana che produce cartone ondulato e occupa circa 500 dipendenti.

All'interno dello stabilimento e infatti circolata in questi giorni una petizione, che sarà inoltrata alle autorità competenti, in cui si propone organizzare «colletta» a favore *«di quei poveri diavoli che dimostrano di essere molti dei più professionisti astigiani».*

«Da parte nostra — hanno specificato nel documento i dipendenti Sisa — *siamo disposti ad elargire 100 lire ciascuno e siamo felici di sapere che un semplice operaio dell'ultima categoria di questa fabbrica, che si trova a fare i conti tutti i giorni su come sbarcare il lunario, guadagna molto di più di certi avvocati, notai, medici, commercialisti e industriali».*

«Chi vuole intendere intenda — conclude la petizione — *e rida nell'angolino a vergognarsi».*

s.m.

Le denunce a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Continuiamo la pubblicazione dei redditi dichiarati per l'anno 1978.

Consiglieri comunali. Paolo 2 milioni 552 mila. Carlo Cavera 8 milioni 756 mila. Claudio Guasti 22 milioni 580 mila, Luigi Odasso 12 milioni 417 mila. Carlo Torello 436 mila, Roberto Demicheli 6 milioni 541 mila, Tullio Musso 9 milioni 593 mila.

Giuliano Noè 5 milioni 456 mila, Mario Cavallo 4 milioni 819 mila, Pierglovanni Vigna 3 milioni 711 mila, Vico Ferrari 5 milioni 285 mila, Giandomenico Cavarino 6 milioni 538 mila, Isabella Alloè Serra 5 milioni 24 mila. Gli altri consiglieri comunali non figurano nel ruolo a hanno presentato il 101.

Altri contribuenti: Giovanni Alberga 12 milioni 682 mila, Giulio Alberto 13 milioni 73 mila, Felice Amedeo 17 milioni 841 mila, Giovanni Walter Balbiano 16 milioni 410 mila, Sisto Balbiano 16 milioni 367 mila, Carla Balbo 21 milioni 166 mila, Cesare Balbo 25 milioni 522 mila.

Arturo Beraano milioni 198 mila, Giuseppe Bianchi 16 milioni 883 mila, Flavio Bianco 12 milioni 130 mila, Sigfia 11 milioni 511

Pierpaolo Bo 15 milioni 23 mila, Gianfranco Bonaventura 10 milioni 764 mila. Donatella Bottero 12 milioni 227 mila, Italo Bovio 10 milioni 271 mila.

(w. g.)

Moncalvo: primo è un mugnaio

MONCALVO — esposto negli uffici comunali felenco nominativo delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1976. Il tabulato comprende 934 contribuenti.

Il monicelese «più ricco» è l'industriale mugnaio Felice Virano con 32 milioni 834 mila lire. Nella lista delle dichiarazioni superiori ai 10 milioni seguono altri 24 cittadini (tutti industriali e liberi professionisti). I quali mai compare nessun commerciante.

Al secondo e terzo posto ci sono due medici: Giovanni Verrua e il sindaco Umberto Micco, rispettivamente con 21 milioni 401 mila e 21 milioni 69 mila.

Seguono: Olimpia Natta 19 milioni 888 mila, Ettore Varvello 18 milioni 586 mila, Piet Giacomo Gaia milioni 92 mila, Edoardo Ballone 16 milioni 752 mila, Luigi Nebiolo 16 315 mila, Andrea Giordano 16 milioni 172 Laura Cavallo 16 milioni 85 mila, Giuseppe Virano 16 milioni 907 mila, Vincenzo Rocco 15 milioni 368 mila.

Annibale Corona 14 852 Giorgio Montiglio 13 milioni 752 Pasquale Tabacchetti 13 milioni 701 no Serpa milioni 102 mila Aldo 13 milioni 34 mila, Augusto Cornacchia 13 milioni 91 mila, Elio Boccia 10 942 mila, Francesco gnatio 10 Maddalena Bertoldi 10 milioni 850 Quinto Tappa 10 milioni 640 mila, Waltema Serafian 10 milioni 632 mila, Giovanni Alessio 10 milioni 749 mila, Giorgio Martarino 10 milioni 423 mila.

(g.pr.)

L'Altro Mondo
è il tuo sabato sera

L'Altro
è il tuo Ufo

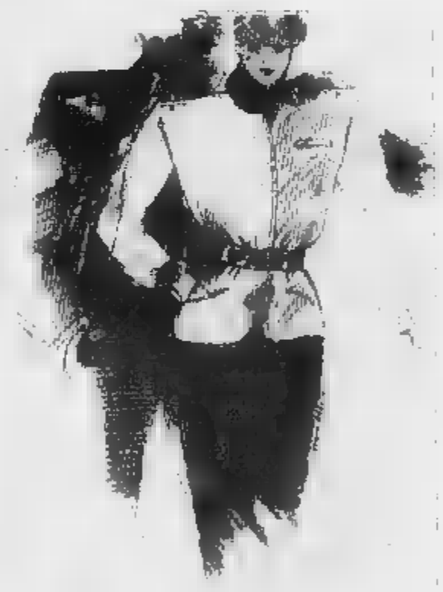
L'Altro Mondo
è la tua voglia ballare

Appuntamento
al Club de

di Alba

Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
con il fantasmagorico Gruppo
IL MAGAZZINO DEI RICORDI

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique



ha scelto
- GIORGIO ARMANI per: Sicons pelle ALLEGRI
- LA VIOLA
- Lubiam
- MAX MARCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- IGI pelle
- YVES SAINT LAURENT
- MONTEDORO

NOTIZIE SPORTIVE

Volley, Firenze la prima delle due trasferte

La Pirato «obbligata» vincere se vuol mantenere il vantaggio

ASTI — Nel campionato di A 2 di pallavolo la Pavlo affronta la prima delle due trasferte consecutive che le riserva il calendario. I nerazzurri - obbligati - a vincere per conservare l'importante vantaggio sulla coppia delle immediate inseguitrici San Bellino e Petrarca Padova non tralasciando neppure il quoziente set che li vede avvantaggiati sui veneti.

«Giocheremo indirizzi dalla partita di oggi e dal successivo incontro in Cesena — spiega il dirigente della società. Gigi Uberti — *le possibilità di ottenere la promozione aumenterebbero notevolmente al cospetto per conto».*

I toscani non vorranno però perdere l'occasione per un successo di prestigio che darebbe ancor maggior valore ad un campionato che li ha visti subito alla delle prime il 3 dell'andata non cobitubeta certo una garanzia per gli astigiani.

Nel frattempo la formazione giallo rossa è migliorata rendimento arrivando alla finale del trofeo Regionale e alle semifinali della Italia del Volley Kinder Parmi.

Inoltre la Pavlo si presenta a questa partita con una lista di infortunati pericolosamente allungata. Oltre a Gorla che è fatto rialzi al polso destro, e Massola, infiammato Filippi, protagonisti di prestazioni nelle ultime e in condizioni fisiche non perfette.

«Siamo in un periodo nero — commenta Gigi Uberti — *Senza due elementi dell'importanza di Fassoni e Massola è inutile nascondersi che partiamo battuti. Speriamo che la squadra confermi le doti di carattere lottando fino alla fine».*

(d. q.)

Basket, nella trasferta di Loano

La Sali e Tabacchi cerca una vittoria di prestigio

ASTI — La Sali e Tabacchi affronta domani a Loano la prima delle due trasferte del girone di ritorno. La partita è senza dubbio di valore pratico per gli astigiani, tagliati fuori dalla lotta per la promozione. E' invece importante per i padroni di casa che possono approfittare dello scontro diretto tra Pertusini Varese e Crocetta per guadagnare punti su una delle rivali in classifica.

Il quintetto di Mella che, dopo il Loano affronterà le altre due capolista, potrebbe così risultare arbitro della lotta per il primo posto; una ragione in più per cercare una vittoria di prestigio che renderebbe meno amaro il bilancio di una paula C iniziata con molte ambizioni ma che finora ha riservato solo risultati negativi.

Proprio il Loano, vincendo al palazzetto di 11 punti, aveva inflitto un colpo decisivo alle speranze del quintetto di Mella che aveva giocato forse la peggior partita dell'anno. I due play, Lardo e Valtieno all'andata avevano fallito sistematicamente le Sali e Tabacchi con veloci contropiedi. Domani la squadra ligure avrà in campo anche il pivot Ratta che potrebbe risultare decisivo nella lotta sui rimbalzi. A Loano la tradizione è decisamente sfavorevole agli astigiani che negli ultimi due anni hanno sempre perso pur giocando partite di buon livello. Nella Sali e Tabacchi sarà assente il solo Anuci. Infortunatosi domenica contro la Komida, mentre Mella recupera Gabbin e Martello che, contro i torinesi hanno giocato precarie condizioni fisiche.

(d. q.)

ASTI — Nel girone di retrocessione della serie D di pallacanestro l'Alba Cassa di Risparmio capita domani alla palestra del Don Bosco, il Meglilicio Subalpino, nella seconda giornata del girone di ritorno.

Il quintetto di Revalico cercherà di «vendicare» la sconfitta dell'andata di soli 5 punti dopo una partita decisa nelle battute finali e condizionata da un arbitraggio che aveva scatenato molte perplessità tra gli astigiani.

ASTI — Nel campionato di prima categoria di pallavolo la Virtuslas è impegnata oggi in trasferta sul campo dell'Elettromarket Alessandria. Il quintetto di Musso il Palazzetto aveva ceduto senza lottare per 3-0 dopo ammesso un'ora di gioco. Ora la squadra astigiana per tre risultati alterni appare inferiore agli e convinta dei propri mezzi. Dovrebbe quindi impiegare anche il quoiato sostituto avversario che ha recenti esperienze in serie C. *«Quest'anno abbiamo giocato bene contro le squadre forti e male contro le formazioni sulla carta più deboli di noi* — afferma l'allenatore Musso — *speriamo che anche questa volta la regola venga rispettata».*

(d. q.)

ASTI — Nel campionato di seconda categoria femminile è in programma oggi il derby di ritorno fra la Volleyclub Superga e il CMM. I due sestetti si presentano alla «resa dei conti» con situazioni di classifica e diverse. Le Volleyclub, al comando della graduatoria, punta di mal scapestratamente alla promozione, mentre le ragazze allenate da Rizzo, al loro secondo anno in questa categoria sono ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato.

L'incontro dell'andata aveva visto registrare un agevole successo (3-1) delle torinesi e anche se negli ultimi incontri il CMM dato segni di ripresa, l'esito della partita oggi sulla carta appare scontato.

Rizzo spera le sue giocatrici riescano a capovolgere il pronostico rispettando la regola che vuole i derby sempre ricchi di sorprese.

(d. q.)

Temperatura ieri Asti

massima 12
minima 6

Umidità media 62%. Temperatura il 23 marzo dello scorso anno: 7, 2. Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18,35. Vento debole previsioni generalmente poco nuvoloso. Velmù buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (11; 5); Moncalvo (12, Nizza (11; 6)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amo, non amo
Politeama: La collina degli stivali
Balbo: Il terrore nello spazio profondo
Splendor: Le commedie
Teatro: Ermete
Vittoria: I 39 scalini

CANELLI

Balbo: Assassinio sul treno
Regina d'Orio: Come perdere una moglie e trovare un amante

MONCALVO

Riposo: riposo

NIZZA

Ariston: L'amico scatenatissimo
Lux: Battaglia nella galassia
Sociale: Il Paradiso può attendere
Verdi: Come perdere una moglie e trovare un amante

SAN DAMIANO

Lux: Superman
Splendor: Disavventure di un commissario di polizia
Cristallo: Assolo

FARMACIE

Asti: Baronciani, Piazza San Secondo 12
Canelli: Penfazzi, Piazza Gioberti 1
Moncalvo: Ottamo, Via Cavalla 12
Nizza Dova, Via Pio Corsi

Azienda commerciale operante nel settore fotoriproduttori, cerca

TECNICO

da inserire nel proprio Servizio di Assistenza Tecnica.

richiede provata esperienza e preferibilmente residenza nell'astigiano.

Offresi stipendio commisurato alle effettiv capacità, rimborso spese e inc ivo.

Scrivere referenziando a:
C.M.M. via Arò 18/20 14100 - Asti

Luce nell'arredamento di
Mario.
Vi invita a Cerreto
Via Statale 107 per Vaglio
Centro Cuore CANELLI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Aratro»

LA GIOSTRA ASTI - Via G. Verdi 34 - Tel. 0141/56302
Galleria d'arte moderna

Dal 24 marzo al 5 aprile
sculture e disegni di
Sergio Unia

piubelli &C. S.R.L.
Concessionaria FIAT
Non solo ottime automobili ma anche:

cordialità professionalità esperienza
-Asti - Corso Alessandria 183 Tel. 271866
-Moncalvo- (At) Piazza Romita7 Tel. 917933

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.673; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il censimento è stato predisposto dall'amministrazione comunale

La mappa degli alloggi sfitti

La soluzione è contestata dai piccoli proprietari - Le accuse del sindacato inquilini

ASTI — Trovare un alloggio [redacted] affitto è diventato pressoché impossibile anche [redacted] Asti. Le offerte — lo hanno confermato gli addetti delle agenzie immobiliari — riguardano esclusivamente appartamenti in vendita. Alloggi [redacted]beri da affittare, da quando è entrata in vigore la legge sull'equo canone, non [redacted] ne trovano più. Secondo Luciano Sitzia, responsabile provinciale del Sunia (Sindacato inquilini) il fenomeno rappresenta «la risposta grave ma prevedibile della proprietà, che tenta di premere sul Parlamento affinché modifichi le norme della legge».

«Anche se ad Asti non ci risulta operino le grandi immobiliari — continua l'esponente sindacale — siamo pur sempre di fronte a proprietari che in qualche [redacted] hanno diverse decine di alloggi, magari tenuti appositamente sfitti».

L'amministrazione comunale ha predisposto una sorta di «censimento» dei locali destinati ad uso di «civile abitazione» che risultano non occupati dal proprietario [redacted] dagli inquilini.

Affidato ai vigili urbani, il «censimento» riguarderà tutti i quartieri della città. «Alcuni frammentari dati — precisa un funzionario del Comune — sono già stati raccolti e serviranno a disegnare una precisa "mappa degli alloggi sfitti", a disposizione di tutti coloro che cercano casa».

«Non è con i censimenti che si potrà risolvere il "problema [redacted]" nell'Astigiano — ha commentato l'avvocato Alberto Gay, presidente dell'Appe (associazione piccoli proprietari edilizi) —. Tra i nostri circa 500 soci, [redacted] sia coloro che possiedono uno o due alloggi, sia chi ne ha trenta o quaranta. Ma i casi di appartamenti tenuti sfitti ci risulta siano pochissimi e sempre ampiamente giustificati da esigenze personali dei proprietari».

Secondo il Sunia, il fenomeno degli alloggi sfitti è invece «molto più diffuso [redacted] quanto non vogliano far credere le associazioni dei proprietari».

«Da alcune nostre indagini sia pur approssimative — ha precisato Sitzia — pare che solo in città siano almeno qualche centinaio, ma il loro numero è destinato [redacted] aumentare se verranno resi esecutivi gli sfratti e le richieste di lasciar liberi i locali».

«Molti padroni di casa — ha notato polemicamente il responsabile [redacted] Sunia — [redacted] sono infatti improvvisamente accorti in questi mesi di avere una nonna, un cugino [redacted] un vecchio [redacted] da sistemare [redacted] hanno perciò chiesto ai loro inquilini di rendere liberi gli alloggi. E' [redacted] "scappatoia" consentita dalla legge ma che non siamo disposti [redacted] subire passivamente».

Prendersela con i proprietari degli alloggi — secondo l'Appe — non farebbe però che aggravare la situazione: «La soluzione al problema casa [redacted] — ha precisato l'avvocato Gay — va infatti ricercata risolvendo la più generale crisi edilizia».

I dati forniti dalla Camera di Commercio dimostrano come in tutto l'Astigiano la [redacted] del settore sia pesante (vedere tabella). Ad una lieve diminuzione dei vani ultimati [redacted] '78 rispetto al '77 (4321 contro [redacted] dell'anno precedente) [redacted] riscontra una drastica flessione dei vani iniziati (3584 contro 8140), un dato che non mancherà di ripercuotersi nei prossimi anni. Le ore di cassa integrazione dei lavoratori edili sono passate dalle 361.575 del '77 alle 428.034 del '78.

Edilizia in crisi e fenomeni legati all'applicazione [redacted] legge per l'equo canone paiono [redacted] quindi essere due tra le maggiori cause dell'inevasa [redacted] di case che, anche nell'Astigiano, ha ormai [redacted] giunto livelli sempre più preoccupanti.

s. m.

(2 - segue)

EDILIZIA RESIDENZIALE

	VANI ULTIMATI		VANI INIZIATI	
	1977	1978	1977	1978
ASTI	1.880	1.710	2.242	339
NIZZA	173	182	1.088	17
CANELLI	262	86 *	602	38 *
COSTIGLIOLE	237	270	162	256
S. DAMIANO	258	664	505	418
VILLANOVA	181	129	474	451
ALTRI COMUNI	1.330	1.056	[redacted]	1.985
Totale provincia	4.330	4.321	8.140	3.584

* Dati incompleti non essendo pervenute le rilevazioni di alcuni [redacted]. Fonte: Camera di commercio [redacted] Asti.

Scontro tra camion Autista [redacted]

QUARTO D'ASTI — Un camionista è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per un violento tamponamento fra due autotreni, ieri mattina alle prime luci dell'alba sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi del casello «Asti-est». Uno dei pesanti automezzi, carico di mangimi, era fermo sulla corsia d'emergenza in direzione nord. L'autista Aldo Ficurelli, 37 anni, abitante a Gualdo Tadino (Perugia), era intento a sostituire una ruota forata. Mentre il Ficurelli era sotto l'automezzo sollevato [redacted] cric, è sopraggiunto un autoarticolato carico [redacted] tre grandi tronchi d'albero, guidato [redacted] Carlo Santi, 70 anni, abitante a Cesena. Il tamponamento è stato violentissimo. Dei pesanti tronchi uno si è sganciato finendo di traverso sulla carreggiata.

Gli altri tronchi hanno sfondato la cabina di guida, nella quale si trovava il Santi, che è rimasto ferito [redacted] maniera mortale. Nello scontro «saltava» anche il cric dell'autotreno tamponato. Il Ficurelli vi restava sotto, imprigionato dalle ruote. Soccorso, era poi trasportato [redacted] un elicottero dei carabinieri al «Rizzoli» di Bologna. (r. m.)

MONTECHIARO — Un altro furto [redacted] stupefacenti. I ladri sono [redacted] entrati nella farmacia in [redacted] Roma.

Convegno in Provincia

Quanti danni dai vini sofisticati

ASTI — Convegno sulla piaga della sofisticazione dei vini in [redacted] stamane nel salone della Provincia. Partecipano gli assessori all'Agricoltura di tutte le Regioni, i responsabili dei laboratori d'igiene e profilassi, i funzionari [redacted] servizi repressioni frodi, dei carabinieri e della Finanza, tecnici e viticoltori.

Il convegno è indetto dall'Amministrazione provinciale. L'assessore all'Agricoltura, Carlo Saracco, ha detto: «La denuncia delle frodi e delle sofisticazioni non giova certamente al buon nome del vino italiano, sul mercato interno ma principalmente sul mercato estero, nei cui riguardi la campagna diretta a smascherare il falso vino può risultare il tradursi, a dispetto di tutte le migliori intenzioni, in una campagna denigratoria e dequalificante dei nostri vini».

Secondo l'assessore «occorre agire con ogni tempestività per giungere il più sollecitamente possibile alla conclusione di questo increscioso discorso che è appunto la sofisticazione. Il vero cancro delle crisi del mercato del vino». «E' nostra intenzione — ha concluso Saracco — proporre nel corso del convegno alcune linee che i competenti ministeri dovranno seguire per debellare la sofisticazione. Il "surplus" di produzione del vino è in larga parte dovuto all'illecita commercializzazione ed alle sofisticazioni. Il danno non è solo economico, ma è in pericolo anche la salute del consumatore».

v. m.

Ma ora i due hanno fatto la pace

Sparò [redacted] moglie salvato [redacted]

Salvatore Lazzara

ASTI — Se l'è cavata a buon mercato (l'amnistia lo ha salvato da una pesante condanna) Salvatore Lazzara, 36 anni, carpentiere, [redacted] a Caltagirone ma da tempo abitante [redacted] Asti. E' stato condannato ad 1 anno e 2 mesi di reclusione (pena interamente condonata) per detenzione e porto di fucile a [redacted] mozze; per altri reati (lesioni personali nei confronti di un giovane e per aver esploso un colpo di fucile in direzione della propria moglie, Teresa Vitale, 30 anni, senza colpirla) è stato amnistiato.

I fatti avvennero tra il giugno e il luglio del 1978. Per vendetta mentre la moglie stava [redacted] da la soglia [redacted] Questura il carpentiere dall'interno della sua auto esplose un colpo di fucile in direzione della donna che rimase [redacted] rosa dei pallini infranse i vetri della finestra dell'ufficio della polizia femminile e per poco la scarica non raggiunse un'assistente che si trovava dietro la scrivania: i pallini si conficcarono in una parete e nei mobili. L'assistente di polizia, Dora [redacted] attraverso [redacted] finestra l'arma spuntare dal finestrino dell'auto del Lazzara, si gettò a terra appena in tempo. Subito dopo il carpentiere fuggì via.

Tre settimane dopo fu protagonista di un fatto boccaccesco. Rientrato di notte a [redacted] scoperse nel [redacted] alloggio un giovane, Walter Pelà, 20 anni, [redacted] compagno della moglie. [redacted] Lazzara in preda alla gelosia afferrò un coltello e colpì il Pelà all'addome. Per fortuna [redacted] giovane riportò solo una lieve lesione. Il ferito per sottrarsi alle ire del carpentiere si gettò nudo da una finestra.

[redacted] al processo il Lazzara (difeso dall'avvocato Pasta del Foro di Asti) ha detto che non intendeva colpire la donna, ma solamente intimorirla in quanto la [redacted] intendeva recarsi in Questura per denunciarlo d'averla maltrattata. Marito e moglie si [redacted] rappacificati e ieri sono usciti dal tribunale sottobraccio. [redacted]

Due giovani condannati ad Asti

[redacted] impresario: [redacted]

ASTI — Gli autori del tentativo di estorsione ai danni del geometra Pietro Peira, impresario di Montafia d'Asti, sono stati condannati ieri dal tribunale. Sono: Tommaso Serratore, 25 anni, coniugato, che è stato condannato a 2 anni e 5 mesi di reclusione, e Pietro Nisi, 21 anni, condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Per entrambi è stata negata la libertà provvisoria.

Il pubblico ministero aveva chiesto una pena più mite: un anno e mezzo ciascuno. La difesa, sostenuta dagli avvocati Cirio e Dapino, aveva chiesto l'assoluzione dei due. In [redacted] il tentativo [redacted] estorsione non si era concretizzato.

Sia il Serratore sia il Nisi, residenti a Villanova d'Asti, avevano [redacted]. Entrambi operai, il Serratore era stato alle dipendenze dell'impresario. Per «fare [redacted] po' di quattrini» [redacted] proposto al Nisi di estorcere [redacted] naro al Peira.

Era stata la moglie del professionista, Carla Novara, insegnante [redacted] scuole elementari di Dusino San Michele, a ricevere, la sera del 3 marzo scorso, [redacted] prima telefonata minatoria, con cui si intimava di preparare [redacted] milioni di lire, pena la vita sua e [redacted] suoi familiari, somma che doveva essere poi depositata in un certo luogo che sarebbe stato indicato da una successiva telefonata. La donna rispose che non possedeva una cifra simile, [redacted] che avrebbe riferito ogni particolare al marito.

Il giorno dopo un'altra telefonata dal tono più minaccioso con la richiesta del denaro. Questa volta a rispondere fu il Peira, che cercò [redacted] guadagnare qualche giorno di tempo per [redacted] ottenere dalla banca» la somma richiesta. Intanto, invece i carabinieri che iniziarono indagini.

Ha detto ieri mattina in tribunale il Serratore: «La prima telefonata alla Novara è stata la mia, avevo deciso [redacted] il Nisi di fare metà della somma che abbiamo richiesto al Peira».

Presidente Giribaldi: «Ma avete minacciato per telefono di rappresaglie [redacted] confronti dei figli del Peira».

Serratore: «Non è [redacted] io voglio bene ai bambini».

Presidente: «Lei ha della sensibilità».

Anche il Nisi, interrogato, ha ammesso le sue responsabilità. L'impresario, citato come parte lesa, ha raccontato ai giudici tutta la vicenda. Si [redacted] presi [redacted] particolari. Il professionista ha affermato che, «dopo aver ricevuto alcune telefonate il Serratore venne a trovarmi nella mia abitazione e mi raccontò che poche ore prima gli [redacted] pervenuta una lettera anonima con la quale veniva incaricato della trattativa tra me e i banditi. Questo particolare, però mi insospettì e segnalai il fatto ai carabinieri», i quali fermarono il Serratore che finì col confessare [redacted] stato l'autore del tentativo di estorsione unitamente al Nisi. Entrambi dopo [redacted] confessione vennero arrestati.

(r. m.)

Compie oggi il secolo di vita

«Sono arrivata [redacted] 100 anni perché vivo con filosofia»

ASTI — Cento anni, ma non li dimostra: Angela Bolbi compie stamane (sabato) [redacted] secolo [redacted] vita e gode di una salute invidiabile.

Vive con la figlia, Maddalena Nava, e il genero, Domenico Barolo, in [redacted] Dante 66. La neo centenaria è in gamba e lucida di mente. Dice di rimpiangere una cosa sola: la vita della vecchia Asti così tranquilla e più bella dell'attuale. La signora Angela ha condotto sempre vita molto appartata. «La tranquillità è il segreto dei miei 100 anni — dice — bisogna sempre affrontare le [redacted] con filosofia, anche [redacted] momenti più brutti». Ancora oggi è una «buona forchetta», legge il giornale senza occhiali. E' ancora così piena di vitalità [redacted] far invidia [redacted] più giovani.

(d. la.)

Acqua potabile servizio regolare entro questa mattina

[redacted] — Dovrebbe riprendere entro stamane l'erogazione dell'acqua potabile interrotta ieri nel tardo pomeriggio. L'ufficio tecnico dell'Acquedotto ha comunicato che la sospensione del servizio è stata causata dalla necessità di collegare la tubatura principale al nuovo tratto, costruito nei pressi di Vaglierano stazione.

Il 5 ottobre [redacted] il torrente Triversa [redacted] piena divelse una base del ponticello metallico che sostiene le tubature. L'acqua mancò in tutta la città per un paio di giorni, poi l'erogazione riprese [redacted] con strutture provvisorie. Ora [redacted] al vecchio ponticello ne è [redacted] costruito uno nuovo in cemento armato.

Un'ironica iniziativa dopo le denunce dei redditi

Operai della Sisa daranno cento lire [redacted] professionisti poveri (per il fisco)

ASTI — Alle ormai tradizionali polemiche che seguono [redacted] pubblicazione degli elenchi dei contribuenti, quest'anno si è [redacted]giunta una curiosa e ironica iniziativa degli operai della Sisa, un'industria astigiana che produce cartone ondulato e occupa circa 500 dipendenti.

All'interno dello stabilimento è infatti circolata in questi giorni una petizione, che sarà inoltrata alle autorità competenti, in [redacted] si propone di organizzare una «colletta» a favore «di quei poveri diavoli che dimostrano di essere molti dei più noti professionisti astigiani».

«Da parte nostra — hanno specificato nel documento i dipendenti della Sisa — siamo disposti ad elargire 100 lire ciascuno e siamo felici di sapere che un semplice operaio dell'ultima [redacted]tegoria di questa fabbrica, che si trova a fare i conti tutti i giorni su come sbarcare il lunario, guadagna molto di più di certi avvocati, notai, medici, commercianti e industriali».

«Chi vuole intendere intenda — conclude la petizione — e faccia nell'angolino a vergognarsi».

s.m.

Le denunce a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Continuamo la pubblicazione dei redditi dei nicesi per l'anno 1976.

Consiglieri comunali: Paolo Berta 2 milioni 552 mila, Pier Carlo Cravera 8 milioni 756 mila, Clemente Guasti 22 milioni 500 mila, Luigi Odasso 12 milioni 417 mila, Carlo Torello 436 mila, Roberto Demichelis 6 milioni 541 mila, Tullio Mussa 8 milioni 593 mila.

Giuliano Noè 5 milioni 450 mila, Mario Cavallo 4 milioni 619 mila, Piergiovanni Vigna 3 milioni 711 mila, Vico Ferrari 5 milioni 288 mila, Giandomenico Cavarino 6 milioni 536 mila, Isabella Alloè Serra 6 milioni 24 mila. Gli altri consiglieri comunali non figurano nel ruolo o hanno presentato il 101.

Altri contribuenti: Giovanni Albenga 12 milioni 882 mila, Giulio Alberto 13 milioni 73 mila, Felice Amedeo 17 milioni 841 mila, Giovanni Walter [redacted] 16 milioni 410 mila, [redacted] milioni 367 mila, Carla Balbo 21 milioni 169 mila, Cesare Balbo 25 milioni 622 mila.

Arturo Berruno 14 milioni 198 mila, Giuseppe Bianchi 10 milioni 563 mila, Flavio Pianco 12 milioni 130 mila, Ernesto Biglia 11 milioni 511 mila.

Piercarlo Bo 10 milioni 23 mila, Gianfranco Bonaventura 10 milioni [redacted] mila, Donatella Bellero 12 milioni 227 mila, Italo Bovio 10 milioni 271 mila.

(w. g.)

Moncalvo: primo [redacted] un mugnaio

MONCALVO — [redacted] esposto negli uffici comunali l'elenco nominativo delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1976. Il tabulato comprende 934 contribuenti.

Il moncalvese «più ricco» è l'industriale mugnaio Felice Virano con 22 milioni 634 mila lire. Nella fascia delle dichiarazioni superiori ai 10 milioni seguono altri 24 cittadini (tutti industriali o liberi professionisti), tra i quali non compare nessun commerciante.

Al secondo e terzo posto ci sono due medici: Giovanni Verrua e il sindaco Umberto Micco, rispettivamente con 21 milioni 401 mila e 21 milioni 68 mila.

Seguono: Olimpia Natta [redacted] 688 mila, Ettore Varvello 19 milioni 506 mila, Pier Giaco[redacted] Goss 18 milioni 62 mila, Edoardo Ballone 16 milioni 762 mila, Luigi Nebiolo 16 milioni 315 mila, Andrea Giordano 16 milioni 172 mila, Laura Cavallo 15 milioni 88 mila, Giuseppe Virano 15 milioni 907 mila, Vincenzo Renco 13 milioni [redacted] mila.

Annibale Corona 14 milioni 332 mila, Giorgio Montiglio 13 milioni 752 mila, Pasquale Tabacchetti 13 milioni 701 mila, Rosalbino Serpa 13 milioni 182 mila, Aldo Marzano 13 milioni 84 mila, Augusto Cornacchia 12 milioni 81 mila, Elio Boeris [redacted] milioni 942 mila, Francesco Brignoglio [redacted] milioni 907 mila, Maddalena Bertoldi 10 milioni 850 mila, Quinto Tappa 10 milioni 640 mila, Walerma Serafian 10 milioni 632 mila, Giovanni Alessio [redacted] milioni [redacted] mila, Giorgio Mortarino 10 milioni 422 mila.

(p. pr.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Arno, non arno
Politeama: La collina degli stivali
Salone: Il tenore nello spazio profondo
Splendor: Le pornomogli
Teatro: Ernesto
Vittoria: I 39 scalini

CANELLI

Balbo: Assassinio sul treno
Rogeo d'Oro: Come perdere una moglie e trovare un'amante

MONCALVO

Nuovo: Invito

NIZZA

Aurora: L'amico sconosciuto
Lux: Battaglie nella galassia
Sociale: Il Paradiso può attendere
Verdi: Come perdere una [redacted] e trovare un'amante

SAN DAMIANO

Lux: Superman
Splendor: Disavventure di un commissario di polizia
Chiabrera: Ferito

FARMACIE

Asti: Saroncam, Piazza San Secondo 12
Canelli: Fontana, Via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cittério, Via Cascello 12
Nizza: Dova, Via Pio Corsi

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	6

Umidità [redacted]: 63%. Temperatura il 23 marzo dello scorso [redacted]: 7, 2. Il sole sorge [redacted] le 6,27 e tramonta [redacted] 18,[redacted]. Vento: debole.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Le temperature massime e minime di ieri ai Canelli (11; 5), Moncalvo (12; 5), Nizza (11; 6).

NOTIZIE SPORTIVE

Volley, a Firenze la prima delle due trasferte

La Pivato «obbligata» [redacted] vincere se vuol [redacted] il vantaggio

ASTI — Nel campionato [redacted] A 2 di pallavolo la Pivato affronta la prima delle due trasferte consecutive [redacted] le riserva il calendario. I neroarancio [redacted] «obbligati» a vincere per conservare l'importante vantaggio sulla coppia delle immediate [redacted]guitrici, San Belluno e Petrarca Padova, non trascurando neppure il quartetto sei che le vede avvantaggiati sui veneti.

«Su eventuale indenni dalla partita di oggi [redacted] successivo [redacted] tro di Cesena — spiega il dirigente della società, Gigi Uberti —, le percentuale di possibilità di ottenere la promozione aumenterebbe dal quaranta al sessanta per cento».

I toscani non vorranno però perdere l'occasione per cercare un [redacted] di prestigio [redacted] darebbe [redacted] maggior valore ad un campionato [redacted] subito alle spalle delle prime. Il 3-1 dell'andata non costituisce certo una garanzia per gli astigiani.

Nel frattempo la formazione [redacted] gigliata [redacted] migliorata [redacted] rendimento arrivando alla finale [redacted] trofeo Federale e alle semifinali della Coppa Italia con i elite del Volley nazionale: Klippan e Panini.

[redacted] la Pivato si presenta a questa partita con una [redacted] infortunati particolarmente allungata. Oltre a Gora, che si è fatto male al pollice destro, e Massola, influenzato, anche Filippi protagonista di buone prestazioni nelle ultime gare, è in condizioni fisiche non perfette.

«Siamo in un periodo nero — commenta Gigi Uberti —. Senza due elementi dell'importanza di Fassoni e Massola è inutile nascondersi che partiamo battuti. Speriamo che la squadra confermi le sue doti di carattere lottando con determinazione».

(d. q.)

[redacted] — Nel campionato di prima categoria di pallavolo la Voluntas è impegnata oggi [redacted] sul campo dell'Elettromarket Alessandria. Il sestetto di Musso si Palazzetto aveva ceduto senza lottare per [redacted] dopo nemmeno un'ora di gioco. Ora la squadra [redacted] pur tra risultati alterni appare migliorata negli schemi e convinta dei propri mezzi. Dovrebbe quindi impegnare anche il quotato sestetto avversario che ha recenti esperienze in serie C. «Quest'anno abbiamo giocato bene contro le [redacted] forti e male contro le formazioni sulla carta più deboli di [redacted] — afferma l'allenatore Musso —, speriamo che anche questa volta la regola venga rispettata».

(d. q.)

ASTI — Nel campionato di seconda categoria femminile è in programma oggi il derby [redacted] ritorno tra la Voluntas Superga e il CMM. I due sestetti si presentano alla «stracittadina» [redacted] situazioni di classifica e ambizioni molto diverse. La Voluntas, al comando della graduatoria, punta ormai scopertamente alla promozione, mentre le ragazze allenate da Rizzo, al loro esordio in questa categoria [redacted] ancora alla [redacted] della prima vittoria in campionato.

L'incontro dell'andata aveva fatto registrare [redacted] agevole successo (3-1) delle neroarancio e anche se negli ultimi incontri il CMM ha dato segni [redacted] ripresa, l'esito della partita oggi sulla carta appare scontato.

Rizzo spera che le sue giocatrici riescano a capovolgere il pronostico rispettando la regola che vuole i derby sempre ricchi di sorprese.

(d. q.)

Basket, nella trasferta di Loano

La [redacted] Tabacchi cerca [redacted] vittoria [redacted] prestigio

ASTI — La [redacted] e Tabacchi affronta domani a Loano la prima delle due trasferte del girone di ritorno. La partita è ormai priva di valore pratico per gli astigiani, tagliati fuori dalla lotta per la promozione. E' invece importante per i padroni di casa che possono approfittare dello scontro diretto tra Portuensi Varedo e Crocetta per guadagnare punti [redacted] una delle rivali in classifica.

Il quintetto di Malla che, dopo il Loano affronterà le altre due capoliste, potrebbe così risultare arbitro della lotta per il primo posto: una ragione in più per cercare una vittoria di prestigio che renderebbe [redacted] meno amaro il bilancio di [redacted] serie C iniziata con molte ambizioni ma che finora ha riservato solo risultati negativi.

Proprio il Loano, vincendo al palazzetto di 11 punti, aveva inflitto un colpo decisivo alle speranze del quintetto di Malla che aveva giocato forse la peggior partita dell'anno. I due play, Lardo e Valterino all'andata avevano trafitto sistematicamente la [redacted] Tabacchi con veloci contropiedi. Domani la squadra ligure avrà in campo anche il pivot Retta [redacted] potrebbe risultare decisivo nella lotta sui rimbalzi. A Loano la tradizione è decisamente sfavorevole agli astigiani che negli ultimi due anni hanno sempre perso pur giocando partite di buon livello. Nella Sati e Tabacchi sarà assente il solo Arucci, infortunatosi domenica contro la Korrida, mentre Malla recupera Gabbin e Mantello che, contro i torinesi avevano giocato in precarie condizioni fisiche.

(d. q.)

ASTI — Nel girone di relegazione [redacted] della [redacted] D [redacted] pallacanestro [redacted] Cassa [redacted] Risparmio gioca domani alla palestra del Don Bosco, il Maglificio Subalpino, nella seconda giornata del girone di ritorno.

Il quintetto di Ravellico cercherà di «vendicare» la sconfitta dell'andata di sei 8 punti dopo una partita decisa nelle battute finali e condizionata da un arbitraggio che [redacted] sollevato molte perplessità tra gli [redacted]iani.

(d. q.)

Azienda commerciale operante nel settore dei fotoriproduttori, cerca

TECNICO

[redacted] inserire nel proprio Servizio di Assistenza Tecnica.

Si richiede provata esperienza e preferibilmente residenza nell'astigiano.

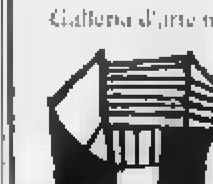
Offresi stipendio commisurato alle effettiv capacità, rimborso spese e inc ivo.

Scrivere referenziando a:
C.M.M. via Arò 18/20 14100 - Asti

L'Altro Mondo
è il tuo sabato sera
L'Altro Mondo
è il tuo Ufo
L'Altro Mondo
è la tua voglia di ballare
Appuntamento
[redacted] Club [redacted]
L'ALTRO MONDO
[redacted] Alba
Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
con il fantasmagorico
Gruppo
IL MAGAZZINO DEI RICORDI

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

LA GIOSTRA ASTI - Via G. Verdi 34 - Tel. 0141/56302
Galleria d'arte moderna



Dal 24 marzo al 5 aprile
sculture e disegni di
Sergio Unia

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
GIORGIO ARMANI per: Sicons pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
MIX MATCH
CERRUTI
Ermenegildo Zegna
pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

piubelli & C. S.R.L.
Concessionaria FIAT
Non solo ottime [redacted]
ma anche:

cordialità
professionalità
esperienza
-Asti - Corso Alessandria 183 Tel. 271866
-Moncalvo - (At) Piazza Romita 7 Tel. 917933

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. [illegible]; Acqui, t. 25.39; Novi Lig., t. 39.10; Ovada t. 86.343

Si fanno già ipotesi per la successione

Borgoglio vuol fare il deputato e darà le dimissioni da sindaco

Felice Borgoglio

ALESSANDRIA — Felice Borgoglio, socialista, 37 [illegible], lascerà nelle prossime settimane la poltrona di sindaco dopo aver guidato per oltre sette anni due giunte di sinistra (pci-psi). Questo nel caso — [illegible] ormai dubbi in proposito [illegible] esistono molto pochi — ci sia lo scioglimento delle Camere ed il ricorso a nuove elezioni politiche.

Il sindaco, infatti, e questo è certo, sarà candidato per il psi nella circoscrizione Cuneo-Alessandria-Asti, capolista con l'onorevole uscente Manlio Vineis (Antonio Giolitti «lascerebbe», optando per il Parlamento europeo).

La candidatura alle prossime elezioni politiche di Felice Borgoglio, che è anche segretario regionale del psi, era data per probabile già nelle [illegible] settimane. Lo stesso sindaco socialista aveva affermato che la violenta campagna contro di lui, sfociata poi in un procedimento penale per presunti illeciti edilizi iniziato dal pretore Mario Dell'Aquila (l'inchiesta, che coinvolge altre nu[illegible] persone, è tuttora in fase istrut[illegible], era [illegible] collegarsi alla sua possibile candidatura politica.

La crisi governativa e l'impossibilità di trovare una formula che consenta [illegible] dare [illegible] maggioranza al quinto gabinetto Andreotti, rendendo praticamente certo il ricorso entro breve alle urne, ha fatto abbreviare i tempi ai partiti per la scelta dei candidati, certo [illegible] ormai che tra questi sarà Felice Borgoglio, di [illegible] l'obbligo per il sindaco di dimettersi entro i sette giorni consecutivi [illegible] pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica che fissera la data della consultazione elettorale.

Borgoglio ha notevoli possibilità di diventare deputato, l'è già stato, alla fine degli Anni Sessanta, un altro caso: il sindaco, anche allora socialista, Amedeo Abbiati

Dimissioni, allora, fra[illegible] poche settimane del primo cittadino. Si apre il problema della sostituzione fra le file del psi: la tradizione [illegible] un sindaco socialista ad Alessandria risale all'amato del secolo. Si era parlato del geom. Carlo Massobrio, attuale capo gruppo del psi in Consiglio e vice presidente del Comprensorio. Sembra però abbia rinunciato, riservandosi caso mai per la prossima legislatura amministrativa.

Sulla poltrona di Borgoglio, oltre alle amministrative del 1980, dovrebbe allora sedere a mano di rimpasti. Francesco Barrera, attuale assessore agli affari generali. Una decisione comunque si avrà a brevissima scadenza.

Sempre in casa socialista, ad Alessandria, si dà per certa la candidatura dell'assessore alla sanità dottor Piero Magrassi, che fu già sindaco, al collegio senatoriale Alessandria-Tortona, sua città di origine. Per il pci sembra certa la riconferma a candidati dell'on Carla Neopole e del sen. Carlo Pollidoro, mentre resterebbe fuori (è la rotazione prevista dal pci) il sen. Giuseppe Vignolo, per il quale è già pronta la presidenza dell'ospedale (ed in seguito della unità locale dei servizi).

Molte incertezze, invece, in casa [illegible], dove fra i candidati nuovi alla Camera dovrebbe essere il dottor Giuseppe Cotroneo (-bruciato- dai compagni [illegible] partito nelle ultime elezioni ed il rag. Renzo Patria, latitante nel '75 l'elezione a senatore nel collegio Alessandria-Tortona); per il Senato il dottor Franco Leardi nel collegio Novi-Acqui

Franco Marchiaro

Dichiarazioni per l'anno 1976

I redditi dei politici di Casale Monferrato

CASALE M. — Dall'elenco delle denunce dei redditi relativi al 1976 rileviamo quelli degli altri «politici» casalesi. Il presidente del Comprensorio dott. Piero Bertolotto, medico ospedaliero, ha denunciato 9.100.000. Il capogruppo consiliare socialista Rissone non figura nell'elenco; [illegible]nello della dc, Riccardo Coppo ha un reddito di 3.766.000; quello liberale, Alessandro Accalino, 9.156.000; l'avv. Cesare Calvi, del pri, 8.377.000.

La professoressa Anna Ma[illegible] Arnuti, consigliere regionale e insegnante, 3.942.000; l'assessore provinciale geom. Ugo Pallavidino 2.111.000; il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela della denominazione d'origine del vini, 9.407.000.

Vediamo ancora le denunce del presidente del tribunale dott. Giacomo Porta: 14.354.000, dell'avv. Antonio Bori, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Casale: 7.811.000; dott. Carlo Bertiglia, presidente dell'Unione commercianti casalesi, 4.027.000.

Il presidente dell'Associazione libera artigiani geom. Augusto Beltrame 2.582.000; il [illegible] Giuseppe Romussi, presidente della Pro Loco, 11.345 [illegible]; il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Leandro Vilino Montiglio 6.438.000 (oltre a 4.753.000 della consorte).

Nel campo dello sport abbiamo la denuncia del presidente onorario [illegible] Juniocasale, dott. Gian Carlo Ceriotti 28.028.000; il presidente dello Juniorbasket, geom. Giovanni Daghino 8.144.000. [illegible] v.

Giovane donna è arrestata per calunnia

VOGHERA — Su ordine [illegible] emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Michele Vallarino, i carabinieri di Stradella hanno arrestato una giovane donna di Mezzanino Po, Teresa Orlando, 36 anni, per calunnia continuata.

La donna ha subito un aborto (provocato al settimo mese di gravidanza ed ha accusato della perdita del bambino dapprima un vicino di casa e poi un altro conoscente, affermando di essere stata colpita al ventre con un calcio durante un diverbio. Entrambi però sono risultati estranei alla vicenda.

Il magistrato inquirente ha pertanto disposto il suo arresto per calunnia. *(r. s.)*

La vittima fu minacciata per telefono: «Paga 50 milioni o ti uccidiamo»

Tentarono l'estorsione ad un commerciante Cinque condanne e 2 assoluzioni a Tortona

TORTONA — La banda che voleva estorcere, nel giugno del '76, del denaro al commerciante Marco Marino Zanotti, 56 anni, abitante a Tortona in strada statale per Voghera, è comparsa ieri [illegible] tribunale per rispondere di tentata estorsione.

Imputati sette meridionali abitanti a Voghera: Giuseppe Zarcone, 64 anni, via Emilia; Diego Lucchese, 51 anni; Piero Ricca, di 27, via Calvi; Franco Nacchia, di 31, via Granuci; Rocco La Rocca, di 37, [illegible] Papa Giovanni, Carmelo Riggio, di 49, via Castello; Giuseppe Picciché, di 36, via Delle Chiese.

Dopo l'istruttoria il pubblico ministero, dottor Tramontano, ha richiesto per tutti gli imputati la condanna a 4 anni di reclusione; inoltre che Picciché, Lucchese, Zarcone e Riggio siano dichiarati delinquenti abituali.

I giudici, in serata hanno emesso la seguente sentenza: Zarcone, Lucchese, Riggio e Picciché, tre anni [illegible] reclusione; Ricca due anni e sei mesi, assolti invece Nacchia e La Rocca.

La brutta avventura per il commerciante Zanotti, che nel 1974 risultò dalle dichiarazioni dei redditi il più ricco contribuente di Tortona, si svolse nel 1976, con telefonate minacciose (una voce con accento meridionale) e lettere [illegible]; gli venivano chiesti 100 milioni, cifra che dopo alcuni contatti [illegible] ridotta della metà.

Accettò di pagare l'estorsione, ma prima di versare il denaro avvisò i carabinieri, indicando il luogo dove i banditi avevano fissato l'appuntamento per l'incontro, un distributore di benzina lungo la statale Padana Inferiore.

Nel punto indicato i carabinieri, al comando del capitano Carmine Tirri, arrestarono il Zarcone e il Lucchese, mentre dal chiosco di benzina erano usciti per ritirare il pacco con il denaro.

Da loro risalirono poi al Ricca, gestore del distributore, ed al La Rocca, che vuotò il sacco. e. r.

Tentata rapina a due tabaccai di Casale

CASALE — Ieri mattina il casalese Giovanni Guaschino, 56 anni abitante in via Cobianchi e contitolare con la moglie Margherita delle tabaccherie di via Lanza 13, ha denunciato un tentativo di rapina.

Dopo la chiusura delle tabaccherie i coniugi Guaschino stavano riordinando i locali quando udirono bussare alla porta della retrobottega. Andava [illegible] apre la donna che si trovava di fronte ad un giovane armato di pistola.

«E' una rapina», ma la Guaschino urlando dal terrore, d'istinto chiudeva con forza la porta impedendo al bandito d'entrare. Sopraggiungeva subito il marito, il quale dopo essersi accertato che il rapinatore si era allontanato si recava in un vicino caffè chiedendo agli avventori presenti di unirsi a lui per una battuta nei dintorni ma nessuno aderiva alla richiesta.

Novi: piano triennale di sviluppo

NOVI LIGURE — Il primo programma triennale di attuazione degli strumenti urbanistici della città è stato approvato dalla Regione Piemonte.

L'importanza del piano non è limitata all'assetto urbanistico degli insediamenti, ma coinvolge il problema della programmazione dell'intero volto economico e sociale della città e della comunità.

Il documento presentato dall'amministrazione comunale ha consentito al Comune [illegible] Novi [illegible] fra i primi della provincia e [illegible] di questo strumento [illegible] programmazione.

Contiene una previsione di risorse mobiliari (pubbliche e private) per un totale di circa 46 miliardi. g. c.

Due giovani rapinano [illegible]

CASALE — Nel tardo pomeriggio di giovedì una giovane donna indossante abiti di foggia stri[illegible] ed un uomo sui 25 anni, vestito all'europea, sono entrati nel negozio «Indipol» in via Roma 36 di proprietà dell'indiano Bori Aspi, 39 anni. La donna che, secondo quanto ha riferito il proprietario del negozio, si esprimeva in lingua inglese, ha manifestato l'intenzione di acquistare un monile esposto in vetrina.

Mentre i due uomini contrattavano il prezzo la gio[illegible] si è impossessata del borsello dell'indiano cercando di raggiungere la porta d'uscita. Bori Aspi ha tentato di fermarla, ma lo sconosciuto, impugnando un coltello, gliel'ha impedito dicendogli minacciosamente unirsi fermato.

I due sono saliti quindi su di un'automobile e si [illegible] allontanati velocemente. m. v.

Il «colpo» è avvenuto otto mesi fa a Valenza Po

Arrestato un muratore di Asti Rubò una cassa piena d'oro

ALESSANDRIA — A distanza di otto mesi dal «colpo» agenti della Mobile hanno identificato e arrestato [illegible] ordine [illegible] cattura del procuratore dottor Buzio, uno dei tre responsabili, [illegible] palermitano Domenico Sciortino, 36 anni, abitante ad Asti in viale Partigiani [illegible]. E' accusato di concorso in tentato furto, rapina, porto e detenzione abusiva d'armi.

Alle 4 del 21 luglio 1976 tre individui rubarono a Valenza una cassaforte piena d'oro lavorato o da lavorare e una forte somma in denaro, il tutto per oltre [illegible] milioni, dal laboratorio orafo di Rino Maragno, 45 anni (abitante in via Astigiana 18) in piazza Giovanni XXIII

Furono però sorpresi dal metronotte Nevio Galdiolo, [illegible] anni, viale Repubblica, il quale, durante il suo giro d'ispezione, si era insospettito alla vista di tre sconosciuti che trascinavano un [illegible] oggetto verso un furgone parcheggiato a lato spenti davanti ad un condominio di piazza Giovanni XXIII.

Estratta la rivoltella il Galdiolo sparò alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio provocando la fuga dei ladri che abbandonarono a terra la cassaforte. Il metronotte [illegible] inseguì, ne acciuffò uno che riuscì ad implotolarlo [illegible] una penosa storia di miseria e di fame.

Domenico Sciortino

I suoi complici, accortisi di non essere più in tre e temendo che l'amico potesse fare i loro nomi, tornarono sui propri passi avventandosi sul Galdiolo che fu disarmato, dopo una colluttazione. I ladri fuggirono.

Due giorni dopo la polizia fermò, perché sospettato Domenico Sciortino (il furgone era risultato rubato a Torino). L'uomo fornì un alibi: disse che dalle 23 del 21 luglio alle 5 [illegible] giorno successivo era stato a giocare in un bar di Asti con altre persone, che prima confermarono, poi smentirono.

Sciortino fu rilasciato mentre nei guai andarono i giocatori astigiani. Il Galdiolo però riconobbe nel palermitano il ladro da lui bloccato: ha ora ribadito le sue accuse. La polizia ha raggiunto altre prove e Domenico Sciortino è finito in carcere. c. c.

ALESSANDRIA — E' in programma domenica alle 9, il «Giro dei due ponti», marcia non competitiva [illegible] undici chilometri organizzata a scopo benefico (si vuol raccogliere la somma necessaria per inviare a Lourdes in pellegrinaggio [illegible] malato bisognoso, dall'Associazione cattolica operatori sanitari. E' in palio la prima «Coppa Ascari»; inoltre i premi a sorteggio. Partenza e arrivo da Spalto Marengo di fronte all'ospedale psichiatrico.

VOGHERA — Gli autori di due scippi sono stati arrestati dai carabinieri. Sono gli operai Lorenzo B. e Salvatore O. entrambi diciassettenni, abitanti a Voghera. I due assaliti al carcere minorile di Milano, avevano strappato la borsetta all'insegnante [illegible] Marchesi, di 58 anni e alla pensionata Guerrina Rossi, di 64 anni, entrambe abitanti in via Emilia.

Assolto il giovane che uccise l'amico

TORINO — Condannato dall'Assise [illegible] Alessandria, assolto ieri in appello a Torino Domenico Morrone, [illegible] anni da Nizza Monferrato, accusato di aver [illegible] un amico e di averne ferito un altro. «Legittima difesa» hanno dichiarato i giudici [illegible] secondo grado, quindi «non punibile», cioè prosciolto da ogni addebito.

Questo il fatto. La sera del 18 ottobre 1975 [illegible] gruppo di [illegible] originari della Campania e abi[illegible] chi a Nizza chi a Incisa Scapaccino si riunirono in un bar [illegible] Nizza per giocare a «pizzatella».

Verso mezzanotte esplose, alcuni giocatori non sono soddisfatti, c'è ad esempio Ciro Salvatore Carleo [illegible] se la prende con il [illegible]gnato del Morrone, Michele Dell'Anna.

Litigano parole grosse, minacce. Morrone interviene a difendere il congiunto, estrae di [illegible] una pistola, dice: «*State indietro, lasciate perdere*».

Quattro colpi uccidono Carlino, una pallottola ferisce Nicola Sacco. Morrone [illegible] il delitto fugge, ma dopo alcuni giorni si costituisce. p.p.b.

Cremolino: mobilitati gli abitanti

Si raccoglie la legna per aiutar la squadra

CREMOLINO — Tutta la popolazione valida del paese è mobilitata a raccogliere legna per finanziare [illegible] squadra di tamburello, consentendole così di partecipare anche quest'anno al campionato di serie A, il cui inizio è prossimo. Il ricavato della vendita del legname potrà evitare al «Cremolino» di disputare il torneo [illegible] B: quello nella massima divisione implica infatti un onere finanziario piuttosto considerevole dovendo la squadra affrontare lunghe trasferte.

Il presidente, dott. Giuseppe Ricci, ha lanciato [illegible] appello a tutta la popolazione: «*E'a nostra disposizione* — ha detto — *un bosco con molte quintali di legna, basta tagliarla e venderla. Il ricavato permetterà ai nostri giocatori di partecipare regolarmente al campionato*».

A Cremolino il tamburello è molto seguito, non [illegible] persona che non faccia il tifo.

Ciò non può o non vuole trasformarsi in denaro deve devolvere alla società tamburellistica — se intende aiutarla — il corrispettivo in denaro g. l.

VOGHERA — La direzione delle Officine meccaniche Arona ha chiesto la proroga della Cassa integrazione straordinaria di tre mesi per quaranta dipendenti.

Processo ad aprile

Uccise la zia con 30 coltellate

VOGHERA — La corte d'assise di Pavia ha fissato il processo a carico di Giuliano Pallavicini, 30 anni, abitante a Rivanazzano, accusato di aver ucciso [illegible] 30 coltellate per un rimprovero la [illegible] Emilia De Ambrosi, 74 anni, aggredendola nella sua abitazione di Voghera in via Verdi.

[illegible] Pallavicini verrà giudicato l'11 aprile. In occasione del processo verrà consegnata alla corte la relazione della perizia psichiatrica eseguita dal professor D'Acquino dell'istituto di medicina legale dell'università di Pavia per conto del difensore dell'imputato, l'avvocato Ugo De Faris.

La perizia dovrebbe consentire ai giudici di valutare [illegible] personalità dell'omicida e le cause che lo hanno indotto a compiere il delitto.

[illegible] Pallavicini al momento dell'arresto aveva confessato il crimine. [illegible] aveva ritrattato *(r. s.)*

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA AB

Patrizia Bennington Pine

Piarotto

saporiti Italia

fantoni

LEV&LEV

stigamma

Acerbis

CASTELLI

TOSIMOBILI

ivm

Venite a visitarci!
Il sabato [illegible] il giorno più favorevole per Voi e per Noi

NOTIZIE SPORTIVE

Gli alessandrini cercheranno la vittoria piena

Grigi: «Il Novara non passerà»

ALESSANDRIA — Poche [illegible] e [illegible] derby con Novara. I grigi sono pronti. «*Ci teniamo* — afferma capitan Colombo — *soprattutto perché l'anno [illegible] a maggio perdemmo malamente in casa per 4 a 2. Gli azzurri sono forti, ma daremo filo da torcere. Il mister potrà schierare la formazione tipo del momento con Calisti, Ferraris I e Barozzi a seminare scompiglio nelle retrovie avversarie.*

[illegible] difesa il sestetto base con un grosso sospiro [illegible] sollievo per Ferrari al quale il prof. Mazza ha predisposto una adeguata terapia per il ginocchio destro. All'andata i grigi, in vantaggio per un gol di Pandolfi a seguito di un'azione di Picco furono raggiunti su penalty accordato con troppa facilità dal milanese Mondoni.

«*Speriamo* — sostengono i giocatori — *in un arbitro che sappia frenare il gioco pesante dei novaresi*».

Per la partita di domani, [illegible] è previsto alcun ritiro i giocatori, come [illegible] solito, [illegible] trovera[illegible] [illegible] mattinata per poi recarsi insieme al «Moccagatta».

Prima dell'incontro verranno consegnate due medaglie d'oro ad Antonio Colombo quale miglior atleta che ha disputato in grigio 11 campionati con 328 presenze. r. s.

«Vogliamo vincere per tenerci a ruota del Pinerolo»

L'Asca cerca punti col Cuneo

ALESSANDRIA — Prosegue la [illegible] e distanza tra Asca [illegible] e Pinerolo [illegible] in supremazia nel girone [illegible] campionato di Promozione. Nell'anticipo [illegible] oggi (ore 15,30) i giallobù [illegible] Anselmo Giorcelli ospitano [illegible] terreno del comunale il Cuneo.

Dopo gli strascichi polemici della partita di domenica scorsa con l'Alpignano e la relativa squalifica del terzino alessandrino Tonon, l'Asca scenderà in campo ben decisa a conquistare l'intera posta, sperando di ricevere buone notizie dal «Rullini» di Torino dove il Perugia capita il [illegible].

Gli alessandrini stanno recuperando la condizione dei giorni migliori e il rientro del difensore Rolando dovrebbe contribuire ad un più stabile assetto del reparto arretrato.

Gli occhi sono puntati soprattutto sugli avanti che [illegible] qualche tempo mancano di incisività necessaria a perforare le difese avversarie. Questa la probabile formazione: Miaglia, Crosta, Ferrari, Bianucci, Rolando, Balicolo, Uderici, Bozza, Astegiano, Fusetti, Moretti. m. p.

I locali in trasferta ad Empoli

Jacorossi deve vincere per sperare ancora

ALESSANDRIA — Con una situazione di classifica sempre più disperata, la Jacorossi si gioca [illegible] nella trasferta di Empoli gli ultimi spiccioli [illegible] speranza per la permanenza in A-2.

«*Nella gara col Petrarca* — commenta con rammarico il direttore tecnico Franco Benzi — *la squadra è [illegible] lucida e presente. Hanno giocato bene tutti, soprattutto Martino che si è rivelato ancora [illegible] una volta ottimo nel nuovo ruolo di schiacciatore centrale. C'è senza dubbio un blocco psicologico che attanaglia [illegible] gambe ai giocatori quando questi si accorgono di [illegible] la vittoria a portata [illegible] mano*».

Contro l'Empolese verrà riconfermato lo schieramento di sabato [illegible]. Raffaldi, che ha completamente assorbito la distorsione [illegible] caviglia, sarà disponibile [illegible] panchina.

Questa quindi la formazione in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pesce.

m. p.

Le squalifiche [illegible] Lega

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori appartenenti a società alessandrine squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a Vergnano e Marafin (Balzolese); una a Tonon (Asca Valle), Barbieri e D'Urso (Oxxano), Uavia (Castelceriolo), Ilaveda e Pantellini (Cerealto), Mandrino (Don Bosco), Incandela e Grattarola (Alessandria) e Zorzan (Balzolese).

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: spettacolo teatrale «Hai mai pensato alla acqua calda?»
Ambra: Bruce Lee contro il uomo macchina
Comunale: Mister Wine diventare
Corso: Il gatto venuto dallo spazio
Cristallo: La carica dei 101
Duetto: Nostalgia
Moderno: Piraña

ACQUI TERME
Ariston: Ciao Nì
Cristallo: Un matrimonio
Garibaldi: Cannibal holocaust

CASALE MONFERRATO
Moderno: La talpa del tabarin sera
Nuovo: Senza ritorni
Politeama: Natalotalo
Vittoria: L'ingorgo

CASTELLAZZO [illegible]
Rivoli: Ultimo appuntamento

PELIZZARO
Comunale: Ieuve. Il teatro e i suoi primi tasso

DAVI LIGURE
Il Forte: Scandalo al sole

NOVI LIGURE
Cristallo: Questa è l'America
Jolly: Assassinio
Ballar: Il poliziotto
Moderno: L'ingorgo

OVADA
Lux: Lo squalo 2
Moderno: Una Robot Goldrake si ribella
Torrelli: La verginella della pattuglia rosa

[illegible] SCANZIA
Astor: Driver l'imprendibile
Lux: Eutanasia di un amore

TORTONA
Moderno: Swarm sciame
Sociale: Vedo e comando
Virgo: Tutto suo padre

VALENZA PO
Nuova Italia: Driver l'imprendibile
Teatro: Supreme
Politeama: non pervenuta

VOGHERA
Arlecchino: Baby satanic
Garibaldi: Ashanti
Rossa: Il giocattolo
Sociale: Infermiera

FARMACIE
Alessandria: Comunale Maringo spalto Marengo — Odone via Guasco Vittoria
Notturne: Colmine Maringo spalto Marengo
Acqui: Bollente [illegible] Bella — Centrale, piazza Bella
Casale: Bodo, via Sutti
Novi: Dabbene, via Roma 80
Ovada: Gardelli via Cairoli
Tortona: Lucchelli via Emilia 220
Valenza: Vigano via Cavour 586
Voghera: Bazzano via Gabetti 84

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	17
minima	10

Umidità media 86%. Temperatura [illegible] dell'anno scorso 19. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,38.

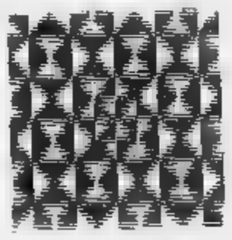
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (14, 9), Casale Monferrato (14, 6), Novi Ligure (13, 7), Ovada (12, 7), Tortona (13, 6), Valenza (10, 6).

FONTI DELLO ZOLFO
[illegible] - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
Questa sera **Fausto [illegible]**
Veglia del Coriandoli
[illegible] *l'orchestra* [illegible] **Garbagnolo**
Domani sera
Domenica pomeriggio [illegible]
PIATTI TIPICI al giovedì

gol D Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
Via Mazzini 12
Tel. (0131) 953.853
15048 VALENZA (AL)

ANTIQUARIATO [illegible]
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
[illegible] BAGNI



UN MARE DI LAMPADARI
di Monda Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA
Presenti alla 375ª Fiera di S. Giorgio presso gli stands 287/289

Saint-Paul Novi Ligure
Sabato [illegible]

Discoteca

Apple - Ovada
Domenica [illegible]

CABARET con eccezionale show del **TRIO ETOIL**

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 67 - Sabato 24 Marzo 1979

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Alle esequie non c'erano i famigliari dell'industriale cuneese

Una gran folla ai funerali di Dutto Gli inquirenti seguono molte piste

CUNEO — Più di mille persone, tra cui il sindaco Guido Bonino, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Attilio Dutto, l'industriale e finanziere cuneese ucciso nell'attentato di [illegible]lunedì che ha fatto saltare in aria la sua automobile, davanti all'abitazione in viale Angeli 23.

La salma di Attilio Dutto era partita dall'ospedale S. Croce alle 14.30, seguita da un lungo corteo di automobili, oltre una cinquantina, e da un carro funebre carico [illegible] di fiori. Alle 14.55 il corteo è giunto nella frazione Spinetta, la borgata in cui Attilio Dutto era nato quarantotto anni fa. Qui erano in attesa altri due carri funebri con corone dei parenti, dei soci della «Paramatti» e di numerose famiglie cuneesi.

Ai funerali non c'erano i famigliari di Attilio Dutto: né la madre, né la prima moglie, Chiara Genta, né la figlia Attila, di dieci anni. Seguiva il [illegible]tro, invece, Anna Blengino, visibilmente addolorata, accompagnata e sorretta dal fratello e dalla sorella.

Per quanto riguarda gli esecutori materiali dell'attentato e gli eventuali mandanti, le indagini sono decisamente orientate verso l'ipotesi di una vendetta maturata nei vari ambienti imprenditoriali in cui il Dutto svolgeva le sue molteplici attività finanziarie.

Polizia, carabinieri, guardia di Finanza — i cui uomini sono mobilitati in permanenza — stanno seguendo decine di piste, ognuna delle quali potrebbe condurre al bandolo dell'intricata matassa. Sono passati al vaglio tutti i settori in cui Attilio Dutto operava come imprenditore e come finanziere, specialmente quello dei prestiti e dei fidi effettuati dalla «Sfida», la potente organizzazione con sede in piazza Europa di cui il Dutto era presidente, [illegible] unico ed anche — contrariamente a quanto si ritenesse comunemente — unico azionista. I consiglieri di amministrazione della società, infatti, non erano azionisti.

Le operazioni di polizia sono condotte su vasta scala: [illegible] stati fatti venire anche ufficiali e sottufficiali dei carabinieri da altre località della provincia per partecipare e collaborare alle [illegible]. L'atroce attentato di lunedì ha destato una profonda emozione ed anche le autorità di polizia si trovano di fronte ad un caso clamoroso e del tutto inedito per il Cuneese.

Non è stata abbandonata del tutto l'ipotesi della matrice politica dell'assassinio, anche se sino ad ora nessun elemento — secondo gli inquirenti — in suo favore. Tutte meno la telefonista della donna, tutta all'agenzia Ansa di Torino cinquanta minuti dopo l'esplosione di viale Angeli: la voce femminile rivendicava l'attentato da parte delle Br, ma non è seguito alcun comunicato. D'altra parte si fa rilevare che a quell'ora — alle undici — la notizia dell'attentato era già diffusa per tutta Cuneo.

Chiunque può aver fatto la telefonata. Anche questa, tuttavia, è una traccia che viene esaminata con molta attenzione: la donna che ha telefonato all'Ansa potrebbe essere interessata a sviare le indagini attribuendo una matrice politica all'assassinio di Attilio Dutto. Che non svolgeva attività politica di alcun genere e che, inoltre, non poteva costituire un obiettivo delle organizzazioni terroristiche, del «partito armato».

Ieri mattina, intanto, sono stati nominati i periti balistici e chimici che dovranno esaminare la carcassa della «Bmw 2002» esplosa in aria, per accertare la natura dell'esplosivo ed il meccanismo del congegno che ha provocato l'atroce morte dell'industriale cuneese.

Intanto è stato stabilito che l'ordigno non conteneva tritolo, ma gelatina esplosiva, di quella usata normalmente nelle cave. Ben stata collocata — in grande quantità, forse due chili — in un tubo metallico applicato all'albero motore dell'automobile, proprio sotto i sedili anteriori, di cui non sono stati trovati che pochi brandelli.

L'albero motore è stato tranciato nettamente dall'esplosione, provocata probabilmente da un meccanismo «a strappo». Un cordino di circa due millimetri di spessore è stato trovato, infatti, avvolto al semiasse sinistro delle ruote posteriori: mettendo in movimento l'automobile, il cordino si è avvolto al semiasse ed un «strappo» il congegno contenente la gelatina, provocando l'esplosione.

Sembra, inoltre, che all'ordigno esplosivo fosse stata applicata anche una normale piastrina: il movimento del cordino applicato al semiasse dell'automobile avrebbe messo in contatto i due poli della pila, causando la scintilla che ha incendiato e fatto esplodere la miscela detonante. Un congegno che se ha richiesto molto tempo per la preparazione, tuttavia ha potuto essere applicato sotto la plancia della macchina con facilità ed in breve tempo.

Un ordigno esplosivo analogo sarebbe stato usato l'inverno scorso a Borgo San Dalmazzo nell'attentato contro una cabina telefonica della Sip ed a [illegible] ves contro un cantiere edile.

Ieri sera il procuratore della Repubblica, dr. Bartolomeo Campia, che sta conducendo le indagini sull'assassinio, ha nominato il difensore degli autori dell'attentato. L'incarico è stato affidato all'avvocato Gianni Vercellotti, che pertanto presenzierà a tutte le fasi delle indagini e dell'istruttoria.

Il provvedimento del dott. Campia, del tutto inusitato, ha un fondamento giuridico rilevante: poiché essendo scomparsi gli assassini, è indispensabile — altrimenti l'istruttoria non potrà essere invalidata, una volta scoperti gli autori del crimine — che l'avvocato difensore assista a tutte le operazioni, specialmente a quelle più delicate e che potrebbero essere più rilevanti nell'eventuale processo, come le perizie balistiche e chimiche, il riconoscimento di impronte digitali e l'ascolto di vari testimoni.

g.f.

Cuneo. Anna Blengino segue tra la folla il funerale di Attilio Dutto (foto Bertola)

Sportelli delle Casse rurali?

Anche i piccoli Comuni vogliono la loro banca

CUNEO — Ci sono in provincia (oltre sportelli bancari o sono invece pochi)? I pareri al riguardo sono nettamente discordi. L'ottimistico Raffaele Costa (più di convegno sul credito svoltosi a Cuneo nell'aprile dello scorso anno ha citato dati significativi, nel Cuneese è aperto uno sportello ogni 2900 abitanti contro la media nazionale che è di uno ogni 4500 abitanti e la media regionale di uno ogni cinquemila abitanti.

L'amministrazione provinciale, in preparazione del dibattito di un anno fa, aveva interpellato 250 comuni: le esigenze delle amministrazioni locali contrastavano con l'opinione dei politici. Nei comprensori di Cuneo 9 comuni chiedono l'apertura di uno sportello bancario; dieci nel comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano, 11 nell'Albese e 12 nel Monregalese.

«Gli sportelli — dicono gli esperti — *forse sono sufficienti in rapporto alla popolazione, ma purtroppo male distribuiti: in cittadine di 10, 15 mila abitanti sono presenti tre-quattro banche mentre per una fascia che conta perciò 15-20 comuni gli istituti di credito sono completamente assenti*».

L'apertura di nuovi sportelli è bloccata da anni dal veto della Banca d'Italia. Le banche che vogliono intervenire in zone economicamente interessanti devono fare scelte impopolari, come è accaduto per la Cassa di Risparmio di Cuneo che per essere presente sulla redditizia piazza di Barolo ha dovuto chiudere lo sportello di Cravanzana, suscitando le legittime proteste di quegli amministratori locali.

Si parla ora di chiudere anche lo sportello stagionale di Pradleves per privilegiare un più fruttuoso — per raccolta di risparmio e normali operazioni bancarie — centro turistico estivo. Che gli istituti bancari, siano essi di interesse pubblico, interessi un'utente o locale tengano d'occhio il massimo profitto e quasi scontato, però hanno ultimamente manifestato validi di maggiore [illegible] i 130 comuni del Cuneese.

Mentre sulle piazze giudicate più remunerative si concorrenza è spesso sfrenata, vi sono aree «nelle» vastissime che essendo prive di uno sportello si sentono più che mai emarginate. Confermano che le grosse banche non tengano in considerazione i piccoli centri, dove pure si forma la massa del risparmio, che solo per il Cuneese ammonta — ultimo dato fine '78 — a 800 miliardi, un ruolo pilota potrebbero svolgerlo le casse rurali e artigiane che per statuto operano in favore di categorie presenti negli angoli di provincia socialmente più depressi.

Fondati 80-90 anni fa per iniziativa strettamente locali e popolari, questi istituti hanno compreso che il cliente va servito a domicilio; che la situazione è radicalmente cambiata rispetto ad una volta, che vi sono passivi economicamente emergenti, «piazze» territorialmente vicine che possono incrementare gli affari.

Se la Banca d'Italia vuole porre un freno al corteggiamento del risparmiatore sulle piazze più importanti, non per questo [illegible]rebbe impedire a gruppi di comuni di poter contare sul servizio di una banca cooperativa, come sono le casse rurali ed artigiane, che non si propongono obiettivi di lucro ma, nella raccolta dei depositi come negli impieghi, hanno per statuto l'obbligo di favorire i soci e promuovere il miglioramento delle condizioni morali ed economiche degli agricoltori e degli artigiani, vale a dire i due terzi della popolazione

g. d. m.

Dal 13 al 18 aprile ad Alba

Riservata a vini Doc la Fiera di Pasqua

ALBA — Dal 13 al 18 aprile prossimi la città ospiterà la terza edizione della «*Fiera dei vini di Pasqua*», una manifestazione che, dopo i lusinghieri successi ottenuti gli scorsi anni (40 mila visitatori nel 1978), si è ormai acquisita tra le rassegne enologiche più qualificate.

Il programma della Fiera, dedicata esclusivamente ai vini Doc prodotti in tutta la provincia Granda, è stato presentato in una conferenza stampa in Municipio dai rappresentanti dei vari enti organizzatori. Erano presenti Giacinto Ghirl, della Camera di Commercio di Cuneo, Raoul Molinari e Mauro Marchioni, [illegible] Alba-Manifestazioni, Gian Ernesto Milantoccio, dell'Istituto Enologico, Dino Marengo, dell'Istituto professionale agrario di Grinzane Cavour, Giancarlo Montaldo, del Consorzio di difesa del barolo e del barbaresco, Giulio Parusso, del comune di Alba. Concorre inoltre il comune di Dogliani.

Ente patrocinatore la Regione.

«*Con questa manifestazione* — ha precisato Giulio Parusso — *s'intende richiamare l'attenzione sui vini che, terminato il periodo di maturazione, possono avere l'onore della bottiglia e quindi presentarsi al consumo*».

Le caratteristiche delle varie produzioni sono state illustrate dall'esperto Luigi Rosso che ha affermato: «*Sono tutti vini di altissima qualità, ma con sfumature diverse a seconda della collina e della zona in cui sono stati prodotti*». In Fiera saranno esposti il barolo '75, il barbaresco '74, barbera e nebbiolo d'Alba del '77, i dolcetti di Alba, Dogliani, Diano, delle Langhe monregalesi, delle annate '77 e '78 (quest'ultima già definita stupenda). Infine il moscato d'Asti e l'Asti Spumante, due vini che, osservano gli intenditori, «*mostrano sempre più il gusto delle signore*» e che porteranno in Fiera un tocco di femminilità e di gentilezza nella gamma dei vini robusti dell'Albese.

«*Sono state scelte delle annate specifiche* — ha detto Molinari — *per poter dare la possibilità di confronti tra i vari tipi di vino e tenendo anche presente la tendenza generale dei consumatori, orientata verso vini freschi, fragranti, profumati e caratteristici in quanto ad origine*».

Saranno ammessi alla Fiera solo vini severamente selezionati da una Commissione. Per favorire la partecipazione dei piccoli produttori-coltivatori diretti, la quota di partecipazione è stata [illegible]a a diecimila [illegible], ventimila lire per le grandi aziende. La rassegna sarà inaugurata venerdì 13 aprile e rimarrà aperta i giorni 14, 15, 16, al grande pubblico.

I giorni 17 e 18 saranno riservati agli operatori del settore (albergatori, commercianti, enotecne, rappresentanti della grande, media e piccola distribuzione) il settore espositivo si svilupperà su duemila mq. di superficie del palazzo adiacente il Municipio e comprenderà una parte didattica e illustrativa (cartelloni con le zone geografiche dei vini, dati sulla produzione, albo vigneti, indicazioni su enotecche, cantine sociali, scuole specializzate). Una parte sarà riservata alla d[illegible] guidata da esperti con un self service.

Infine una curiosità affascinerà l'appassionato vero e proprio delle bottiglie. E' un settore dedicato al vino nella cultura [illegible]900, nella letteratura nei secoli e nella filatelia di tutto il mondo

g. f.

Caramagna: medaglia d'oro per la [illegible] guardia giurata uccisa in una rapina

A[illegible] Cunello

CARAMAGNA PIEMONTE — Il 24 aprile di due anni fa era una giornata piena di sole. Nel piccolo paese della piana cuneese Antonio Cunello, 25 anni, guardia giurata di un istituto di vigilanza, stava s[illegible]nio l'ingresso di una banca.

I ban[illegible] arrivarono silenziosi, poi spararono. Caramagna piombò in un lago. Cunello morì trapassato da un proiettile; un amico, Fiorenzo Carchiare, 20 anni, rimase gravemente ferito.

A due anni di distanza [illegible] tragico giorno sarà consegnata al padre di Antonio Cunello, Giuseppe, la meda[illegible]a d'oro al valor civile assegnata dal Capo dello Stato.

La cerimonia ufficiale si terrà domani alle 10 nel Municipio alla presenza di prefetto, presidente della provincia, questore, ufficiali di polizia e carabinieri e sindaci della zona. E' la maggior onorificenza che viene attribuita ad un agente anche se, va rilevato, proprio la prossima settimana s'inizierà a Cuneo il processo contro l'imputato dell'assassinio Marino Boviera, che però non sarà presente sul banco degli imputati: sono mesi che è «ucceli di bosco», [illegible]gito da un ospedale di Torino dov'era ricoverato.

f. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — E' stata inaugurata ieri sera la mostra «Ferri battuti in Cuneo storica». Nella sala delle colonne sono esposti i lavori realizzati dall'assessorato alle attività culturali del Comune in collaborazione con gli allievi delle classi sperimentali della scuola media a tempo pieno «Vittorio Sereno».

SALUZZO — I carabinieri hanno arrestato giovedì Liberio Zarli, 36 anni, cuoco, abitante a Verzuolo in via Saint Robert 13, accusato di guida in stato di ebbrezza ed omissione di soccorso.

CARESSIO — Poreggia sulla cifra di 1 miliardo 843 milioni il bilancio '79 del comune dell'Alta Val Tanaro. Sono previsti la costituzione dell'Ente Terme e lavori nel parcheggio «Opera Pia Garelli».

DOGLIANI — E' stata nominata la nuova commissione urbanistica comunale: ne fanno parte i consiglieri Dania, Presta, Parta, Raffetti e Mantero per la maggioranza e Rolfo e Marenco per la minoranza.

RACCONIGI — Tre persone sono state arrestate ieri mattina dai carabinieri per furto, ricettazione e possesso d'arnesi da scasso. Sono: Nicola Cannarozzi, 30 anni di Monasterolo, Giovanni Re, 38 anni, abitante a Saluzzo e Bruno Lazzari, 39 anni di Torino. Sono stati bl[illegible] al Pioppeto

Colpevoli per il tribunale di violenza privata e lesioni

Pagò al padre di una ragazza Condannati tre giovani cuneesi

CUNEO — Orazio D'Alco, 21 anni, Giovanni Passaro, 23 anni, e Giacomo Passaro, 18 anni, hanno stati condannati ieri dal tribunale rispettivamente a sei mesi i primi due e a quattro mesi di reclusione per violenza privata e lesioni al danno di Emilio e Lorena Pellico.

I tre giovani, abitanti a Cuneo, via Roma 42, erano stati arrestati il 15 febbraio scorso con le accuse di aver tentato di attirare in tredicenne Loretta Pellico in un alloggio a scopo di libidine o di aver percosso il padre della ragazza intervenuto in suo aiuto.

La giovane studentessa, che [illegible] in borgo San Giuseppe, mentre percorreva via Santa Croce per andare a scuola, venne fronteggiata da tre giovani che la invitavano a seguirli in un alloggio vicino.

Mentre la ragazza reagiva, alcuni suoi compagni di scuola andavano ad avvertire il padre, che dopo averla accompagnata a scuola era rimasto nelle vicinanze. Emilio Pellico accorreva immediatamente, ma i fratelli Passaro ed il D'Alco lo aggredivano a calci e pugni causandogli lesioni guarite in quindici giorni.

Presso di loggia i tre immobilizzavano il Pellico sottraendogli un orologio da polso di marca.

Poche ore dopo venivano identificati ed arrestati da una pattuglia della squadra mobile guidata dal brigadiere Mario Rinaldi.

Ieri mattina il processo. Alla difesa gli avvocati Adalberto Pasi e Gianni Vercellotti. Le accuse erano di furto di minore a fine di libidine, lesioni personali e violenza privata, rapina. Gli avvocati hanno sostenuto la tesi che l'intervento dei giovani, in particolare del D'Alco, era di accompagnare la ragazza a [illegible] una passeggiata, quindi sarebbe caduta l'imputazione di libidine. «Non è stata compiuta rapina — è stato detto — *in quanto l'orologio è caduto durante la colluttazione e non è stato rubato*». Il tribunale (presidente Marogna, giudici Durio e Perlo) ha accolto questa tesi.

E. I. m.

«Ferodo inquina» secondo i radicali

MONDOVI' — Il gruppo radicale, in seguito ad un dibattito sul tema «Gli insediamenti industriali sul territorio monregalese [illegible] Il loro effetti sull'ambiente e la salute dei cittadini», ha rilevato che i risultati siano rimandati dal Consiglio comunale e dai gruppi sanitari locali.

«*In particolare* — è scritto in un documento — *avendo individuato nel sistema produttivo della fabbrica Ferodo di Mondovì una fonte primaria di inquinamento atmosferico ed ambientale, nonché nei metodi di lavorazione e nei materiali impiegati nell'azienda, ha oggettivo pericolo per la salute delle maestranze addette, chiede all'autorità competente di intervenire concretamente affinché tale pericolosità sia al più presto ridotta entro i limiti di tollerabilità*».

(l. n.)

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Cuneo
(Servizio in pagina economica)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Un matrimonio
Fiamma: Comeri quattro bersaglieri
Italia: L'ultima lezione del professore [illegible]glio: Travolto dagli affetti familiari
Lux: Lassiter: Ernesto e Gonzales

ALBA
Epicentro: Elastomix di un amore
Edera: Corpo d'acciaio

BEINETTE
Astra: Barry Lyndon

BORGO S. D.
Moderno: Le tredicesime «Do giardino»
Dea Bosco: [illegible] nella galassia

BOVES
[illegible]ra: Alain Soleil - Dottoressa in divisa, lotta ai infermi

BRA
Impero: Napoli: canapa della squadra mobile
Politeama: Aurora
Vittoria: Dedicato a una stella

BUSCA
Nuovo: Amori, furti e tradimenti
Lux: Peccato in abito

CARAGLIO
Splendor: Sparga ultima notte

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Dersu Uzala

CENTALLO
Alessandra: Pizi e diapsi

CEVA
Donizetti: odissea nello spazio

CHERASCO
Gustavo: Lo sgualo n. 3

CORTEMILIA
Nuovo: Pierrolo negli abissi

COSTIGLIOLE SALUZZO
M. Modernissimo: riposo

DRONERO
Iris: Sono stato un agente Cia

FOSSANO
Astra: Taverna paradiso
Iride: Viaggio con Anita
Politeama: chiuso

MONDOVI'
Corso: Vigilato speciale
Italia: Scandina

MONREALE
Italia: Pu forte vaglia

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: La bolognese

RACCONIGI
Sociale: Good bye amore mio

ROBILANTE
Ribollita: Lo sbirro

SALUZZO
Civ[illegible]
Italia: Viaggio con Anita
Splendor: Ciao Ni

SAVIGLIANO
Armando: Lo Chiamavano Bulldozer
Nazionale: I 4 dell'Ave Maruggu
Rita: ore 15, Ciao il drago invisibile, ore 19, Capricorno uno

VILLAFALLETTO
Modernò: Le dolcezze n. 2

ASTI
Lux: Alex, non aloo
Politeama: La collina degli orrori
Salone: Il ritorno nello spazio profondo
Splendor: La pornografia
Teatro: Ercole
Vittoria: I 39 scalini

FARMACIE
Cuneo: Bechi Angelo, corso Nizza
Alba: Parussa, via Cavour
Bra: S. Cuore, via Cavour
Ceva: Gay, via Mazzini
Fossano: Bellisario, [illegible] Reg. Piano
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	3

Umidità media: 54% Temperatura il 23 marzo dello scorso anno: 12; — 1. Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18,32.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature stazionarie. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15; 8), Bra (14; 7), Ceva (12; 3), Fossano (14; 6), Limone (8; 3), Mondovì (14; 7), Racconigi (15; 8), Saluzzo (15; 7), Savigliano (14; 7)

I monregalesi di fronte al loro pubblico

Per la [illegible]a volley è in arrivo il Pinerolo

MONDOVI' — La [illegible] si presenta davanti al proprio pubblico, dopo questi un mese di assenza ed altre[illegible]sta sera il Pinerolo, penultimo in classifica con appena quattro punti. «*E' una partita in ogni caso da non sottovalutare* — dice l'allenatore Mario Sasso — *perché la sorpresa in questo gioco sono all'ordine del giorno e la squadra di Casale, dove avremo affrontato la partita con poca umiltà [illegible]amio stati sconfitti, ci è di insegnamento*».

Con il Pinerolo sono previste delle modifiche al sestetto base con la prova di nuovi schemi di gioco e [illegible] probabile ingresso in campo fin dal primo set del palleggiatore Balbo alla sostituzione il bulgaro Tchelov. «*E' un giocatore che merita di essere utilizzato e sfruttato* — prosegue Sasso — *ha preso parte alla prima gara di campionato, con ottimi risultati, ed un po' di rotazione può essere utile, soprattutto in prospettiva futura*».

Se l'incontro si svolgerà come previsto, cioè con un netto successo, sono previste varie sostituzioni, con l'utilizzazione di molti giocatori. «*Teniamo molto* — conclude l'allenatore — *a far bella figura di fronte al nostro pubblico ed a continuare quella tradizione che ci ha visti disputare sempre degli ottimi incontri. La classifica però ci interessa relativamente per non è più realistico poter conservare il terzo posto. Lavoriamo soprattutto in previsione futura, cercando di accumulare più esperienza possibile*».

L. S.

CUNEO — Dopo aver ritrovato gioco e risultati nelle ca[illegible] interne, il Cuneo Vbc cerca una conferma fuori casa, affrontando l'Albisola nella quarta di ritorno del campionato di [illegible] C di pallavolo. I biancorossi puntano a quel successo che li riallontanerebbe decisamente verso una salvezza che, dopo le due vittorie contro Borgotaro e Casale Torino è diventata possibile, anche se difficilissima e legata a passi falsi delle altre formazioni invischiate nel fondo classifica.

(g. f.)

BRA — Il Volley Cerutti incontra oggi in casa (Palazzetto dello Sport, ore 18) la Polisportiva Vallese. La partita può rivelarsi presentare grosse difficoltà per le ragazze bragesi, che sono sempre in testa al campionato regionale di Prima divisione di pallavolo.

Oggi ad Alessandria

Cuneo anticipa contro l'Asca

CUNEO — Anticipo piuttosto difficile per i biancorossi, che affrontano [illegible] Alessandria l'Asca Valle San Bartolomeo. La squadra è attesa alla prova per vedere se i progressi notevoli ed il buon gioco messi in mostra nella vittoriosa partita contro l'Acqui saranno confermati.

L'allenatore Elio Rinero ha recuperato il laziale Corino, che ha scontato il turno di squalifica, ma cercherà di ritardare al minimo la formazione vincente. Corino giocherà in sostituzione del giovane Bonetto, influenzato durante la settimana, oppure di Veneziani. Confermati tutti gli altri.

Ad Alessandria scenderanno in campo: Bertola; Corino (Bonetto), Veneziani; Berti, Reina, Brocchiero; Caramellino, Panzera, Gallo, Bongiovanni, Sinopoli. (gl.t.)

CUNEO — *Dopo l'esplosi dalla scorsa settimana, con la vittoria sul campo del Magnifico Subalpino, capolista della serie D di basket, la Salus Bibite riceve un'altra «spinta». Il S. C. Fiat Carrozzeria di Novara. Nell'ambiente biancorosso non si vogliono fare ne pieni, ne tanto [illegible] verso il traguardo della salvezza*

VECOM PNEUMATICI
CUNEO - C.SO FRANCIA, 251 - TEL. [illegible]91.385 - 491.683
SALUZZO - C.SO ROMA, 30 - TEL. 43.207
OCCASIONE [illegible]RIPETIBILE
[illegible] NOSTRI DUE PUNTI [illegible] VENDITA
con tecnici qualificati a vostra disposizione e la competenza per un'accurata assistenza di convergenza ed equilibratura elettronica.
PREZZI [illegible]AI VERIFICATI!!!
solamente per il periodo marzo-aprile '79.
Su coperture nuove
■ 125 x 12 Tessili (Fiat 500) L. 14.000 caduno
■ 125 x 12 Radiali (Fiat 500) L. 17.000 caduno
■ 135 x 12 Radiali (Fiat 126) L. 17.900 caduno
■ 135 x 13 Radiali (Fiat 127 e simili) L. 18.500 caduno
■ 145 x 13 Radiali (Fiat 128 e simili) L. 22.900 caduno
■ 155 x 13 Radiali (Fiat 131 e simili) L. 26.500 caduno
Su coperture ricoperte MZZ [illegible] simili
■ 135 x 13 Radiali (Fiat 127) L. 10.000 caduno
■ 145 x 13 Radiali (Fiat 128 e simili) L. 11.900 caduno
■ 155 x 13 R[illegible]diali (Fiat 131 [illegible] simili) L. 12.500 caduno
LAVORI DI MONTAGGIO E EQUILIBRATURA ESCLUSI
escluse coperture Michelin
Sconti su tutte le altre coperture
OCCASIONE IRRIPETIBILE

Prodotti di alta cosmesi.
Trattamenti di bellezza per il viso e il corpo
■ Ionoforesi
■ Lifting
■ Depilazione con elettrocoagulazione
● Eliminazione definitiva della cellulite
■ Esclusività Marbert
fino al 30 aprile 1979
simpatici omaggi a tutte le nostre clienti.
MONDOVI' - Via Beccaria 10
Tel. 0174/40.658 - MONDOVI'

Questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
PIERRE DUVAL
Per il liscio suonerà l'orchestra
I MARIETOS

RISTORANTE ALBERGO
AQUILA D'ORO
di Nebiolo Maria
SPECIALITA' GASTRONOMICHE PIEMONTESI
« AQUILA D'ORO »
(è gradita la prenotazione)
Via Vittorio Emanuele 122
Tel. (0172) 48116 - CHERASCO
Sujone per comitive - nozze - cerimonie - BAR

L'Altro Mondo
è il tuo sabato sera
L'Altro Mondo
è il tuo Ufo
L'Altro Mondo
è la tua voglia di ballare
Appuntamento al Club de
[illegible] Alba
Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
con il fantasmagorico Gruppo
IL [illegible]
DEI RICORDI

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 22
IL
«LEIRA - M CLUB»
presenta l'esibizione [illegible]
2ª coppia assoluta di danze latino-americane campioni italiani categoria B di danze standard a coppie di mini ballerini)
Moderno: [illegible]simo [illegible]
Liscio:
Roberto e i Lem

Problemi di arredamento?
SERENO vi offre due garanzie: l'esperienza di preparati arredatori e l'estro di giovani designers
linea
NUOVE SOLUZIONI IN CUCINA
Showroom a Cuneo in via Sobrero, 9/a angolo via Castellani
tel. (0171) 54878
F.LLI SERENO centro del mobile
SEDE: S.S. n. 20 - 12014 CENTALLO (CN) Tel. (0171) 40573

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 67 - Sabato 24 Marzo 1979

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.403; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.234; Finale Ligure, tel. 681.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Presente e futuro di un ente che «tira»

Porto di Savona, un ente che «tira», che in [illegible] momento di crisi sempre più dura vive il suo momento magico. Lo dicono le cifre. Il movimento complessivo nel [illegible] febbraio è stato di 1.357.209 tonnellate: un aumento, rispetto al mese di gennaio, di 8421 tonnellate, pari al 6,38%.

Altri dati. Nei primi due mesi del '79 il movimento delle merci è stato di 2.633.197 tonnellate, di cui 2.406.020 allo sbarco e 227.177 all'imbarco. Rispetto allo stesso periodo del '78 c'è stato un aumento del 33,87%. Dieci miliardi di lire [illegible] investiti in un anno sulla città in salari. Il lavoro indotto cresce sempre.

Le [illegible] dunque vanno bene. Le premesse per il futuro sono buone. Una decina di giorni fa a Torino, in un incontro bilaterale, [illegible] giunta regionale del Piemonte ha assicurato alla Liguria che il nuovo porto commerciale in costruzione a [illegible] non deve, per ora [illegible], timori sui rapporti di lavoro fra il Piemonte e i porti di La Spezia, Genova e Savona.

Ma tutto ciò per Savona ha valore se si risponde al più presto a un'esigenza indispensabile del porto: *i movimenti aumentano* — spiega il dottor Giovanni Bono, direttore dell'ente — *si lavora al massimo delle possibilità, sperso si sono non [illegible] attesa di attracco (e si può immaginare quanto costino). Lo spazio nuovo è indispensabile per far fronte a tutte le richieste».*

Il porto ha diversi problemi. Qualche giorno fa un'inchiesta pubblica sulla Stampa metteva in luce come nonostante i passi da gigante della tecnologia il lavoro dei cosiddetti camalli sia [illegible] diffuso e indispensabile. [illegible] parlava anche a questo proposito del problema di una ristrutturazione del porto. Ma questa avrebbe senso se legata al problema degli spazi.

Un esempio dell'esigenza [illegible] nuove aree viene dal traffico attraverso containers, adatto al trasporto di qualsiasi materiale, inaugurato [illegible] larga scala all'inizio dell'anno scorso, esso è vertiginosamente cresciuto: nel '77 sono stati imbarcati 1521 pezzi, che nel '78 sono diventati 19.850.

«Per ora però ci adattiamo a usufruire per questo tipo di lavoro dei 50 mila metri quadrati concessi dal nuovo piano regolatore — spiega il dottor Bono — *ma il lavoro finisce in questo modo per essere adeguato alle strutture di cui noi disponiamo anziché alle reale richiesta di imbarchi. Stiamo in attesa di poter usufruire dei nuovi spazi di Vado: Ora disponiamo per il traffico delle auto dell'ex piazzale della Fiat. Il [illegible] piano regolatore dovrebbe permetterci di disporre di un'altra area. Ma è una prospettiva lontana sa pelo d'anni almeno».*

Il porto dunque può espandersi, acquisire nuovi lavori, offrire possibilità di occupazione in un momento in cui ne n'è un bisogno esasperato. Ma tutto è legato al problema dello spazio. La Regione Piemonte ha rassicurato i colleghi liguri allontanando le preoccupazioni per il nuovo scalo commerciale di Nizza. Ma se il porto di Savona non avrà la possibilità di assumere nuove commissioni, sarà facile, oltre che legittima, la tentazione di rivolgersi altrove. Perché allora non affrettare pratiche che porterebbero con sé conseguenze tanto importanti per l'economia locale?

Marco Neirotti

La liquidazione ai lavoratori per il periodo da «avventizi»

Deciso dal pretore - Riguarda i collocati a riposo entro il 31 dicembre '77 - La causa promossa da uno scaricatore, che aveva lavorato presso la compagnia Pippo Rebagliati come occasionale per 15 anni

SAVONA — *Innovativa decisione del pretore di Savona, dr. Granero, in tema di lavoro portuale. Secondo una sentenza depositata ieri in cancelleria, ai lavoratori portuali collocati a riposo in data antecedente al 1° gennaio 1978 compete la liquidazione della indennità di anzianità a di buonuscita anche per il periodo di lavoro prestato da occasionali o da avventizi. Da appena un anno questo diritto era riconosciuto soltanto ai lavoratori andati in pensione dopo il 1° gennaio dello scorso anno.*

La causa di lavoro, che ha dato origine a questa sentenza che non ha precedenti giurisprudenziali, era stata promossa da Dulio Simonetti, residente a Savona e rappresentato dall'avv. Marino Morize, nei confronti della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» presso la quale aveva prestato servizio come [illegible] dal 1951 all'agosto 1968, data in cui era divenuto lavoratore «permanente», avrebbe potuto, continuando quindi a prestare la sua opera, in tale veste, sino al giugno 1976.

All'atto della liquidazione dell'indennità di anzianità la compagnia portuale gli aveva liquidato regolarmente quanto gli spettava per il periodo 1° settembre 1968-30 giugno 1978 mentre per il periodo precedente gli aveva corrisposto una somma forfettaria di 64 mila lire annue per sei mensilità.

Nel ricorso redatto dall'avv. Morize, il Simonetti asseverava che tale liquidazione era da ritenersi illegittima ed operata una inammissibile discriminazione di trattamento tra i lavoratori ledendo anche il diritto alla indennità di anzianità.

A sua volta la compagnia portuale, costituitasi in giudizio, eccepiva l'inesistenza di qualsiasi disposizione di legge circa il diritto all'indennità di buonuscita anche per il periodo antecedente a quello trascorso come lavoratore permanente, osservando come socio della compagnia e osservava, tra l'altro, che il lavoro portuale è caratterizzato da una regolamentazione del tutto particolare, che trova la sua fonte primaria nel codice della navigazione. A conclusione chiedeva il rigetto della domanda.

Il pretore, dr. Granero, ha invece accolto il ricorso del Simonetti motivando ampiamente e dettagliatamente la sua decisione che imporrà alla compagnia il pagamento dell'indennità anche per il periodo 1951-1965.

Innanzitutto il magistrato ritiene che la stessa soluzione adottata per i lavoratori portuali collocati a riposo dopo il 1° gennaio 1978, ai quali questo diritto era stato riconosciuto, debba essere adottata anche per quelli che si trovano nella condizione del Simonetti considerato che il lavoro da [illegible] svolto ha assunto ormai le caratteristiche peculiari del lavoro subordinato».

Precisa il pretore: «Il Simonetti era tenuto a presentarsi giornalmente alla chiamata ed era soggetto alle disposizioni vincolative della compagnia unitamente alle modalità dello svolgimento delle mansioni quanto alla stessa spetta [illegible] lavoro da svolgere posto che i servizi più lucrosi erano riservati ai soci».

Riferendo quindi che l'indennità di liquidazione o di buonuscita è da considerarsi «retribuzione differita», il pretore sostiene che anche il lavoratore occasionale «partecipa», al pari di tutti gli altri lavoratori portuali, in condizioni di assoluta parità nel servizio, al lavoro che [illegible] alla compagnia [illegible] considerazione delle «addizionali» che vanno a confluire nel fondo di previdenza che svolge l'indennità».

Nicolò Stri

Equo canone: zone fissate ad Alassio

ALASSIO — Il consiglio comunale ha approvato la zonizzazione dell'equo canone, com'è stata proposta dalla Commissione omnilaterale. I centri storici (zona «Caviello», Moglio, Solva, Vegliasco, Madonna delle Grazie e Caso) sono stati quasi per intero «degradati», indice 0,90, mentre le eventuali sezioni di non degrado riguarderanno gli edifici costruiti o ristrutturati radicalmente dopo il 1945.

Per il restante centro edificato (indice 1), che segue la perimetrazione già indicata dal piano regolatore del 1970, si prevedono comparti che possono essere in futuro dichiarati degradati.

(r. s.)

Misterioso incidente a Diano Marina

Auto contro un muro 4 feriti, ma fuga

S'è allontanato quand'è arrivata l'ambulanza

DIANO MARINA — Tre persone sono rimaste ferite a Diano per un incidente stradale. Un'auto di grossa cilindrata in una curva di capo Berta è andata a urtare frontalmente il muro di sostegno.

Oltre ai tre feriti una quarta persona è rimasta coinvolta nell'incidente, ma, secondo quanto hanno narrato i militi della Croce rossa, ha rifiutato ogni cura e si è data alla fuga: poiché i tre altri occupanti della vettura hanno dichiarato di non conoscere il fuggiasco sono in corso indagini.

I feriti sono Paolo Curci, 30 anni, da Bari, abitante a Taranto, via Melodia, e residente ad Arma di Taggia, via Aurelia, guaribile in 7 giorni; Franca Felice, 21 anni, abitante a Coldirodi, via Savona 4, guaribile in 30 giorni per lesioni multiple al viso con frattura del setto nasale; Stefano Agugliaro, 39 anni, di Trapani, residente a Milano, in via San Virgilio 41, guaribile in 30 giorni per ferite al viso e al torace.

Mistero anche sulla macchina: già di proprietà di Italo Radini, di Varese, sarebbe stata venduta a Giuseppe Curci, abitante a Milano in via San Marco 16, ma non risulta siano ancora state perfezionate le pratiche per il trasferimento dell'intestazione della proprietà.

b. v.

Anche a Sanremo «via» agli aborti

SANREMO — L'Ente ospedaliero sanremese ha deciso di [illegible] la convenzione per l'interruzione dell'aborto volontario, in base alle recenti disposizioni di legge.

Il reparto maternità sarà a disposizione [illegible] richiedenti ogni primo e terzo giovedì del mese, con una media di 6 interventi ogni seduta.

Le richieste dovranno pervenire all'ufficio delle assistenti sanitarie, presso l'ospedale civile, o tramite il consultorio comprensoriale di piazza Cassini.

(r. p.)

Sunia di Imperia sugli alloggi vuoti

IMPERIA — Il sindacato inquilini di Imperia ha [illegible] una circolare a tutti i lavoratori della provincia perché «collaborino a smascherare i proprietari e le società immobiliari che hanno appartamenti liberi e non li vogliono affittare secondo l'equo canone, ma preferiscono il metodo "stagionale" per speculare».

Chi è interessato a quanto arrecato per la casa, dovrà consegnare dati e informazioni alle sedi del «Sindacato inquilini» che si trovano ad Imperia (via Foce 24), Sanremo (via Martiri della Libertà, Ventimiglia (via Cairo 4).

(r. b.)

Nessuna visita medica a scuola

Proteste di genitori nel comprensorio [illegible] Diano

DIANO MARINA — Poco più di due mesi prima del termine dell'anno scolastico gli allievi delle elementari e medie del comprensorio di Diano Marina, San Bartolomeo, Cervo e comuni minori non sono stati ancora sottoposti ai controlli previsti dal programma di medicina preventiva: l'accusa è mossa dai consigli di circolo della zona.

Il comune di Diano, riconoscendo in sostanza la validità dell'accusa, attribuisce la colpa al dottor Giuseppe Viale, medico condotto e ufficiale sanitario, nei cui confronti — è scritto in un comunicato — «sono stati presi provvedimenti».

Il dottor Giuseppe Viale ha detto: «Non commento la decisione del comune. La situazione è tutta da chiarire. Nella mia qualità di ufficiale sanitario (oltre che medico condotto) ho sempre adempiuto regolarmente al servizio scolastico per ciò che concerne la profilassi delle malattie infettive, la sorveglianza dell'igiene (anche se non sempre viene eseguito quanto io prescrivo). Per quel che riguarda l'attuazione di un vero e proprio servizio di medicina scolastica va osservato che il comprensorio Diano comprende oltre 1200 ragazzi che dovrebbero essere visitati ripetutamente due volte all'anno, con compilazione della relativa cartella sanitaria: circa due ore ciascuno. Evidentemente non è un compito che può essere fronteggiato da una sola persona.

b. v.

Savona: Consorzio e A.C.T.S. a confronto coi lavoratori

Coro di lamentele e richieste nell'incontro per i trasporti

Con i sindacati hanno partecipato i consigli di fabbrica, di quartiere, di circoscrizione e dei distretti scolastici - Le osservazioni più frequenti: orari inadeguati, mancanza di informazioni, tariffe incongruenti

SAVONA — Neppure le organizzazioni dei lavoratori hanno «potuto» essere benevoli nei confronti dell'azienda consortile trasporti savonese. Dall'incontro di giovedì sera a Palazzo Nervi tra le presidenze del [illegible] sorzio e dell'azienda, i sindacati, i consigli di fabbrica, è emersa una serie di proteste per gli orari entrati in vigore nei giorni scorsi a seguito dei nuovi turni di lavoro decisi dall'azienda in accordo con il consiglio di fabbrica ed il sin[illegible] di categoria.

Lo stesso sindacalista Gatti, della Cgil, ha dovuto ammettere che ciò ha provocato [illegible] «malcontento» superiore a quello previsto, nonostante l'azione fosse stata diretta a tutelare gli interessi [illegible] lavoratori e degli utenti in generale.

Le critiche più pesanti riguardano la mancanza di più precise coincidenze tra le linee che servono il comprensorio Savona - Vado - Varazze e quelle della Val Bormida. «*Per arrivare da Vado a Cairo* — ha osservato Gatti — *ci vogliono [illegible] alcuni momenti della giornata, quasi tre ore a questo crea enormi disagi ai pendolari».*

Si è parlato poi delle linee per Finale, che prima giungeva sino a Finalborgo, mentre oggi al ferma a Finalmarina costringendo gli utenti a lunghe attese per la coincidenza; si è parlato dell'attuale configurazione di talune tariffe come quelle applicate sulla linea del Finalese: ad esempio, chi parte da Savona per Finalborgo spende 800 lire mentre per il percorso inverso ma identico il costo dei biglietti sale a 900 lire; si è accennato alla carenza di coincidenze da Carcare per Millesimo e al comportamento di alcuni bigliettari che rifiutano di rilasciare, a chi parte da Savona ed è diretto a Millesimo, un biglietto unico e forniscono solo quello per Carcare.

Il rappresentante del consiglio di quartiere di Savona Sanluario, Moretti, ha osservato che il nuovo orario «è stato battato più alla carlona» e ha lamentato che nella sua formazione non si è tenuto affatto conto dell'esistenza, in questa periferica frazione del capoluogo, di un ente ospedaliero per anziani che ospita 350 pazienti e che provoca un afflusso notevole di parenti e infermieri, e di una basilica santuario assai frequentata.

Altri interventi sono stati svolti dai delegati dei consigli di fabbrica [illegible] Vitrofil, della Vadoil e della Piaggio di Vado che hanno chiesto un miglior coordinamento tra gli orari dei bus e quelli dei treni.

n. s.

Cokitalia «affittata»

SAVONA — Sarebbe per la Cokitalia ieri sera a Savona tra le forze politiche e sociali, il consiglio di fabbrica e i sindacati. [illegible] presente anche l'assessore [illegible] regionale all'industria, Guerisoli.

Il sen. Giancarlo Raffino ha informato che, in sede di riunione del progetto del settore siderurgico-metallurgico, è stata raggiunta, in linea di massima, un'intesa tra l'Eni e la Samin.

«La società Samin, ha espresso invito dell'Eni — ha detto il parlamentare savonese — affitta e gestisce in proprio le strutture della Cokitalia di Cairo Montenotte, mantenendo l'attuale produzione e gli attuali livelli di occupazione. È ciò in attesa, se necessario, di un'eventuale ristrutturazione dell'intero settore, alla luce della capacità di assorbimento del mercato del coke».

La notizia è [illegible] assai commentata negativamente dal sen. Urbani, comunista. «La decisione di affittare la Cokitalia — ha detto — aggiunge ulteriormente il divario tra lo stabilimento di Cairo Montenotte e le altre tre cokerie indipendenti, per le quali esiste un apposito piano».

Nel corso della riunione, il sen. Raffino ha dato anche notizia che, recentemente, l'Eni e il National Coal Board, l'ente britannico per il carbone, hanno firmato un accordo di collaborazione tecnica per lo studio congiunto dei problemi relativi alla gassificazione e liquefazione del carbone.

i. p.

Chiesta dal pci

Una scuola per cuochi ad Arma?

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale

ARMA DI TAGGIA — *Ieri sera il consiglio comunale [illegible] Arma di Taggia ha discusso i dieci punti all'ordine del giorno. Il più importante riguarda il [illegible] di un programma pluriennale di investimenti e l'ordine di priorità dei lavori pubblici da eseguire in base all'usufrutto di circa due miliardi e mezzo di mutui che l'amministrazione ha ancora a disposizione.*

Un'altra voce si riferisce all'acquisto di materiale di riciclaggio che verrà messo a disposizione del Centro sociale per handicappati dell'ex caserma Revelli. Il partito comunista, passato decisamente all'opposizione dopo un periodo di attesa, ha presentato in apertura di lavori una petizione relativa all'istituzione di una scuola alberghiera per la preparazione di cuochi, personale di cucina e di sala.

Nel consiglio comunale ha infine preso in esame l'ingaggiamento del personale dell'ex patronato scolastico. Sempre in merito al mondo della scuola, l'amministrazione comunale è stata sollecitata a percorrere [illegible] causa della mancata del doposcuola, in cui dell'ibero di assistenza è ancora all'esame del comitato regionale di controllo a Imperia. Nei giorni scorsi le insegnanti avevano attuato una forma di protesta, astenendosi dal lavoro. Lo sciopero, come ha spiegato il Comitato di agitazione, aveva lo scopo di sollecitare l'intervento del comune sullo stipendio delle insegnanti, giudicato inadeguato».

r.p.

Denunciata per l'estorsione tentata ad Albissola

Ora [illegible] la proposta [illegible] aiuto [illegible]

È Maria Chiara Gorini - L'industriale registrò le conversazioni con lei

ALBISSOLA — La dottoressa che avrebbe [illegible] il proprio presunto credito nei confronti della Grandis s.n.c. a Francesco Feminò, Luigi Ciletti, Michele Montuori e Pietro Mannisi, arrestati dai carabinieri del colonnello Dagnazzo per tentata estorsione ai danni dell'amministratore dell'azienda di Albissola, presidente dei giovani industriali della provincia di Savona, ha finalmente un nome: è Maria Chiara Gorini, abita a Milano, ha 47 [illegible].

È stata identificata dal maresciallo Almici, comandante [illegible] locale stagione dei carabinieri, il sottufficiale che, assieme al capitano Pantoni, ha fatto scattare le manette ai polsi dei quattro uomini decisi «a portare a Milano *l'industriale savonese*». È' denunciata per estorsione. Il procuratore della Repubblica la interrogherà al più presto.

E' la donna che ha preteso cinque milioni in contanti e il cinque per cento dell'ammontare dell'intero credito della Grandis nei confronti della Utec, la società della [illegible] Nino Rovelli, ora [illegible] fase di smobilitazione, per fare recuperare a Maurizio Grandis i quattro miliardi che non riuscirà ad ottenere tramite vie legali.

Resta invece ancora misteriosa l'identità del suo amico, «*l'uomo di Roma*» con il quale la dottoressa avrebbe dovuto mettere in contatto l'amministratore della Grandis. Sembra che gli inquirenti abbiano puntato la loro attenzione su «uomini al di sopra di ogni sospetto» legati al ministero dell'Industria, che avrebbero favorito i finanziamenti «facili» ottenuti da Nino Rovelli, oggetto di attenzione da parte della magistratura.

Maria Grazia Gorini non è nome sconosciuto nel mondo imprenditoriale e, soprattutto, finanziario del capoluogo lombardo. Sembra che conti solide amicizie con dirigenti dell'Ubeco e uomini legati a finanzieri il cui raggio di azione si estende ai paradisi fiscali. Forse, forse di que-

[illegible] andante e di altre di diverso genere, non ha esitato a dire a Maurizio Grandis, durante il loro incontro in un locale di via Mirta, a Milano: «*Le [illegible] azioni legali non approderanno a nulla, se anche ottenute il pagamento del suo credito, deve rivolgersi a me*».

La lunga serie di telefonate con l'amministratore della Grandis, l'imprenditore le ha scrupolosamente registrate, ora al vaglio [illegible] inquirenti, poiché bisogna assegnare un ruolo ben definito in questa vicenda dai contorni ancora molto oscuri che sembrano scottare dal mondo politico-finanziario a quello [illegible] malavita d'alto bordo.

Bruno Balbo

Melillo ha la febbre Sanremese nei guai

SANREMO — Altro brutto colpo per la Sanremese: dopo il «k.o.» a Oliveri operato al ginocchio, dopo l'indisponibilità quasi certa di Bertazzon, per la trasferta di Olbia i bianconeri non potranno contare, probabilmente, neppure sul loro cannoniere Melillo.

Il «bomber», che aveva recuperato dall'infortunio subito due settimane fa, è stato colpito da un improvviso attacco febbrile. Solo stamane saprà se potrà partire o no per la Sardegna.

(b. ol.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Magic
Ariston: Toro e Vergine incontro inaspettato
Astor: Intrigo
Augustus: Il giocattolo
Globetrotter: Turbati desideri di una minorenne
Goldoni: Fico da scopare
Lux: Mare sospeso
Nuovo Palazzo: Il commissario Verrazzano
Odeon: Il gatto venuto dallo spazio
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Animali house
Plaza: La sera della prima
Rex: Cuore di mamma e Eloi
Rivoli: Nosferatu
Sampierdarena: Sexy vacanze
Universale: Il testimone
Verdi: Lupi selvaggi

SAVONA

Diana: Il testimone
Eldorado: Ernesto
Arg: L'ironia segno colpisce ancora
Astor: Il cacciatore
Olimpia: Lo stallone
Jolly: Cinq-mêlée
Lux: Agente 007 la spia che mi amava
Salesiani: La banda di Sinzeck
Filmstudio: Eolus

ALASSIO
[illegible] Il testimone
Sala: Il dr. Zivago

ALBENGA
Astor: Pirata
Ambra: Cuore
Cristallo: Goldrake

ALBISSOLA CAPO
Doria: Una spia in più

ALBISSOLA MARE
Marconi: La carica dei 101

ARENZANO
Italia: Visite a domicilio

CAIRO
Abba: Convoy tribolazione
Cristallo: Colpo d'acciaio

CARCARE
Olimpia: Agente 007 vive e lascia vivere
Italia: Quella [illegible] corsa a Rue

CERIALE
Odeon: Sergente Hartmann

FINALE
Vittoria: Tutti a scuola
Ideal: Superman
Ondina: Arrivi un cavaliere libero e selvaggio

LOANO
Perla: Il Paradiso può attendere
Lucrezia: Assunta

MILLESIMO

Italia: Le tigri, le tigri, le tigri
Lux: Tarzan il Kong

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli ingegneri del male

SPOTORNO

Aurora: Il ritorno di Don Camillo

VADO LIGURE

Astrea: Un caldo corpo di femmina
Sabatia: Gappo e Ilda

VALLECROSIA

Valleggia: Atlanta e due due Chiamata Londra

IMPERIA

Ariston: La classe dei 101
Cavour: Concerto proibito
Centrale: America 1929
Dante: L'ingorgo
Impero: La vergine
Rossini: Una donna semplice

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'investigatore viene a cena
Cervi: I figli del capitano Grant

BORDIGHERA

Olimpia: In viaggio con Adele
Zeni: Colpo di Nole

RIVA LIGURE

Complo: Gorgo

DIANO MARINA

Diamond: Scontri ravvicinati oltre la 3ª dimensione

SANREMO

[illegible] Teatro: Il gatto e il canarino
Astra: Pavana
Centrale: Il testimone
Luce: Attenti a quei due
Mignon: La governante
Orlean: Il cacciatore
Rita: Rassegna internazionale film d'autore
Sanremese: Fico da scopare
VENTIMIGLIA
Europa: Taxista per caso
Impero: Superman

TELESANREMO

Ore 14 Film; 16 Replica film «L'ambiente»; 19,30 La ici nell'arte meccanici; 20 A A A annuncio e ripeto annuncio; cinema; 20,15 Il tempo con Iaia; 20,30 Telegiornale; 21 Passaggi; 22,30 Telefilm serie «Dick Powell»; 23,30 Play-boy di mezzanotte

SAVONA TV

Ore 12,05 Il tg da ; 12,30 Film, Il Film; 17,30 Musica a richiesta e cine di Gelmi; 18 L'ora sport; 19,30 Notiziario; 19,55 Domani sport; 20,15 Il Serpentone; 22,30 Oroscopo; 23,30 Film

Quarta semifinale del Serpentone

Scegliete i vincitori

SAVONA — *Anche la quarta semifinale de «Il serpentone» gara canora e musicale fra dilettanti, organizzata da Savona Tv e patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria, ha offerto un colpo d'occhio successo di pubblico. Cinque i concorrenti adulti (tutti maschi), sempre contrastati i giudizi.*

Giurato pubblico in sala hanno già operato la loro scelta. Ora spetta ai lettori della Stampa - Cronache della Liguria esprimere la scelta dei vincitori. La scheda che oggi pubblichiamo si riferisce appunto alla serata di venerdì e deve giungere alla nostra redazione (via Astengo 1-1) entro le 19 di giovedì.

Questa sera lo spettacolo verrà trasmesso in differita alle 8,15 da Savona Tv e replicato domani alle 12,30.

(r.s.)

FINALE LIGURE — Ambrogio Scivoo, 29 anni, abitante in via Arnaldi 106, nella frazione Moglio di Alassio, è stato denunciato dai carabinieri di Finale per furto di seggiol.

Savona TV — La Stampa - Cronache della Liguria

IL SERPENTONE

Gara musicale fra dilettanti

Serata del 23 marzo 1979

Dancing Colombo di Albissola Marina

Partecipanti

Adulti
Alessandro Berta
Giuseppe Bottinelli
Sergio Giultra
Guido Parodi
Giorgio Zucchino

Bambini
Patrizia Radino
Paolo Pasadore
Linda Gagliano

(votante (nome e cognome))

indirizzo

Si possono votare soltanto un adulto ed un bambino. *Per votare fare un segno di croce sulla casella posta a fianco dei prescelti. La scheda, che vale 1 punto, deve pervenire alla redazione di Savona de La Stampa-Cronache della Liguria (via Astengo 1-1) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) entro le 19 di giovedì 29 marzo.*

NB BERTA

brambille mobili
1879-1979

In cento anni di attività, centomila arredamenti di prestigio con la più vasta gamma di modelli e prezzi...

Per un arredamento confortevole, funzionale ed economico continua a scegliere...

BRAMBILLE

Prezzi particolari per tutto l'anno del centenario

Via Roma [illegible] - Telef. 0184/45.298 - TAGGIA

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

Annuncia per domenica 25 marzo

Sceito [illegible] di primavera

(cinepelle alla ligure, tagliolini al carrettiera, misto di carni pregiate alla brace con bruschetta e melanzane alla parmigiana, contorni, dolci della casa, vino rossese) a L. 10.000 tutto compreso

Bambini, sconto 50% e buoni gratuiti per giri su calessi e pony.

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.

Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.496

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

PORTO DI SAVONA: ESIGENZE URGENTI E NOVITA' SINDACALI

Presente e futuro di un ente che «tira»

Porto di Savona, un ente che «tira», che in un momento di crisi sempre più dura vive il suo momento magico. Lo dicono le cifre. Il movimento complessivo nel mese di febbraio è stato di 1.357.309 tonnellate: un aumento, rispetto al mese di gennaio, di 8421 tonnellate, pari al 6,38%.

Altri dati. Nei primi due mesi del '79 il movimento delle merci è stato di 2.633.387 tonnellate, di cui 2.406.020 allo sbarco e 227.177 all'imbarco. Rispetto allo stesso periodo del '78 c'è stato un aumento del 28,87%. [illegible] miliardi di lire [illegible] rovesciati in un anno sulla città in salari. Il lavoro indotto cresce sempre.

Le cose dunque vanno [illegible]ne, le premesse per il futuro sono buone. Una decina di giorni fa a Torino, in un incontro bilaterale, la giunta regionale del Piemonte ha assicurato alla Liguria che il [illegible] porto commerciale in costruzione a Nizza non deve, per ora creare, timori sui rapporti di lavoro tra il Piemonte e i porti di La Spezia, Genova e Savona.

Ma tutto ciò per Savona ha valore se si risponde al più presto a un'esigenza indispensabile del porto. «*I movimenti aumentano* — spiega il dottor Giovanni Bono, direttore dell'ente — *si lavora al massimo delle possibilità, spesso si sono navi in attesa di attracco (e si può immaginare quanto costino). Lo spazio vuoto è indispensabile per far fronte a tutte le richieste*».

Il porto ha diversi problemi. Qualche giorno fa un'inchiesta pubblica sulla Stampa metteva in luce come nonostante i passi da gigante della tecnologia il lavoro [illegible] dei cosiddetti camalli sia ancora diffuso e indispensabile. Se parlava anche a questo proposito del problema di una ristrutturazione del porto. Ma questa avrebbe senso se legata al problema degli spazi.

Un esempio dell'esigenza di nuove aree viene dal traffico attraverso containers, adatto al trasporto di qualsiasi materiale. Inaugurato su larga scala all'inizio dell'anno scorso, esso è vertiginosamente cresciuto: nel '77 sono stati imbarcati 1611 pezzi, che nel '78 sono diventati 18.850.

«*Per ora però ci adattiamo a usufruire per questo tipo di lavoro dei 32 mila metri quadrati concessi dal nuovo piano regolatore* — spiega il dottor [illegible] — *ma il lavoro finisce lì: questo modo per essere adeguato alle strutture di cui noi disponiamo* [illegible] *reale richiesta di imbarchi. Siamo in attesa di poter usufruire dei nuovi spazi di Vado: Gli dispontamo per il traffico delle auto dell'ex piazzale della Fiat. Il nuovo piano regolatore dovrebbe permettere di disporre di un'altra area. Ma è una prospettiva lontana un paio d'anni almeno*».

Il porto dunque può espandersi, acquisire nuovi lavori, offrire possibilità di occupazione in un momento in cui ce n'è un bisogno esasperato. Ma tutto è legato al problema dello spazio. La [illegible]one Piemonte ha rassicurato i colleghi liguri allontanando le preoccupazioni per il nuovo scalo commerciale di Nizza. Ma se il porto di Savona non avrà la possibilità di assumere nuove commissioni, sarà facile, oltre che legittimo, la tentazione di rivolgersi altrove. Perché allora non affrontare pratiche che permetterebbero un sé nazionale tanto importante per l'economia locale?

Marco Nelrotti

La liquidazione ai lavoratori per il periodo da «avventizi»

Deciso dal pretore - Riguarda i collocati a riposo entro il 31 dicembre '77 - La causa promossa da uno scaricatore, che aveva lavorato presso la compagnia Pippo Rebagliati come occasionale per 15 anni

SAVONA — *Ignorativo decisione del pretore di Savona, dr. Cravero, in tema di lavoro portuale. Secondo una sentenza depositata ieri in cancelleria, ai lavoratori portuali collocati a riposo in data anteriorede al 1 gennaio 1978 compete la liquidazione della indennità di anzianità e di buonuscita «anche per il periodo di lavoro prestato da occasionali o da avventizi. Da oggi un anno questo diritto* [illegible] *riconosciuto soltanto ai lavoratori andati in pensione dopo il 1 gennaio della scorso anno.*

La causa di lavoro, che ha avuto origine a questa sentenza che non ha precedenti giurisprudenziali, era stata promossa da Dario Simonetti, residente a Savona e rappresentato dall'avv. Marian Murace, nei confronti della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» presso la quale aveva prestato servizio come occasionale dal 1951 all'agosto 1968, data in cui era divenuto lavoratore «permanente», ovverossia socio, continuando quindi a prestare la sua opera, in tale veste, sino al giugno 1976.

All'atto della liquidazione dell'indennità di anzianità la compagnia portuale gli aveva liquidato regolarmente quanto gli spettava per il periodo 1 settembre 1968-30 giugno 1976 mentre per il periodo precedente gli aveva corrisposto una somma forfettaria di 64 mila lire annue per sei annualità.

Nel ricorso, redatto dall'avv. Murace, il Simonetti asseriva che tale liquidazione era da ritenersi illegittima ed operata una inammissibile discriminazione di trattamento fra i lavoratori ledendo anche il diritto alla indennità di anzianità.

A suo dire la compagnia portuale, costituitasi in giudizio, eccepiva l'inesistenza di qualsiasi disposizione di legge circa il diritto all'indennità di buonuscita anche per il periodo antecedente a quello trascorso come lavoratore permanente, ovverossia come socio della compagnia e osservava, tra l'altro, che il lavoro portuale è caratterizzato da una regolamentazione del tutto particolare, che trova la sua fonte primaria nel codice della navigazione. A conclusione chiedeva il rigetto della domanda.

Il pretore, dr. Cravero, ha invece accolto il ricorso del Simonetti motivando ampiamente e dettagliatamente la sua decisione che impone alla compagnia il pagamento dell'indennità anche per il periodo 1951-1968.

Innanzitutto il magistrato ritiene che la stessa soluzione adottata per i lavoratori portuali collocati a riposo dopo il 1 gennaio 1978, ai quali questo diritto era stato riconosciuto, debba essere adottata anche per quelli che si trovano nelle condizioni del Simonetti considerato che il lavoro da essi svolto ha assunto ormai le «caratteristiche peculiari del lavoro subordinato».

Precisa il pretore: «Il Simonetti era tenuto a presentarsi giornalmente alla chiamata ed era soggetto alle disposizioni vincolative della compagnia non tanto sulle modalità della svolgimento delle mansioni quanto della stessa scelta del lavoro da svolgere posto che i servizi più lucrosi erano riservati ai soci».

Rilevando quindi che l'indennità di liquidazione o di buonuscita è da considerarsi «retribuzione differita», il pretore sostiene che anche il lavoratore occasionale «partecipa, al pari di tutti gli altri lavoratori portuali, in condizioni di assoluta parità nel servizio. [illegible] *lavoro che consente alla compagnia la riscossione delle addizionali che vanno a costituire nel fondo di previdenza che eroga l'indennità».*

Nicolò Sici

Equo canone: [illegible] fissate ad Alassio

ALASSIO — Il consiglio comunale ha approvato la ripartizione dell'equo canone, com'è stata proposta dalla Commissione consiliare. I centri storici posti «dudello», Moglio, Solva, Vegliasco, Madonna delle Grazie e Casoi sono stati quasi per intero «degradati», indice 0,90, mentre le restanti sezioni di non degrado riguarderanno gli edifici costruiti o ristrutturati radicalmente dopo il 1940.

Per il restante centro edificato (indice 1), che segue la perimetrazione già indicata dal piano regolatore del 1970, si prevedono comparti che possono essere in futuro dichiarati degradati. (c. a.)

Nessuna visita medica a scuola

Proteste di genitori nel comprensorio di Diano

DIANO MARINA — Poco più di due mesi prima del termine dell'anno scolastico gli allievi delle elementari e medie del comprensorio di Diano Marina, San Bartolomeo, Cervo e comuni minori non sono stati ancora sottoposti ai controlli previsti dal programma di medicina preventiva: l'accusa è mossa dai consigli di circolo della zona.

Il comune di Diano, riconoscendo in vastanza la validità dell'accusa, attribuisce la colpa al dottor Giuseppe Viale, medico condotto e ufficiale sanitario, nei cui confronti — è scritto in un comunicato — «sono stati presi provvedimenti».

Il dottor Giuseppe Viale [illegible] dettor: «Non commento la decisione del comune. La situazione è tutta da chiarire. Nella mia qualità [illegible] ufficiale sanitario faccio che medico condotto ho sempre adempiuto regolarmente al servizio scolastico per ciò che concerne le profilassi delle malattie infettive, la sorveglianza dell'igiene (anche se non sempre viene eseguito quanto lo prescrivo). Per quel che riguarda l'attuazione di un vero e proprio servizio di medicina scolastica va osservato che il comprensorio dianese comprende oltre 1200 ragazzi che dovrebbero essere visitati almeno due volte all'anno, con compilazione della relativa car[illegible] sanitaria: circa due ore ciascuno. Evidentemente non è un compito che può essere fronteggiato da una sola persona.

b. v.

Savona: Consorzio e A.C.T.S. a confronto coi lavoratori

Coro di lamentele e richieste nell'incontro per i trasporti

Con i sindacati hanno partecipato i consigli di fabbrica, [illegible] quartiere, di circoscrizione e dei distretti scolastici - Le osservazioni più frequenti: orari inadeguati, mancanza di informazioni, tariffe incongruenti

SAVONA — Neppure le organizzazioni dei lavoratori hanno «potuto» essere benevoli nei confronti dell'azienda consortile trasporti savonese. Dall'incontro di giovedì sera a Palazzo Nervi tra le presidenze del consorzio e dell'azienda, i sindacati, i consigli di fabbrica, è emersa una serie di proteste per gli orari, orientati in vigore nei giorni scorsi a seguito dei nuovi turni di lavoro decisi dall'azienda in accordo con il consiglio di fabbrica ed il sindacato di [illegible]goria.

Lo stesso sindacalista Gatti, della Cgil, ha dovuto ammettere che ciò ha provocato uno «scompaginamento» superiore a quello previsto, nonostante l'azione fosse stata diretta a tutelare gli interessi dei lavoratori e degli utenti in generale.

Le critiche più pesanti riguardano la mancanza di più comode coincidenze tra le linee che servono il comprensorio Savona - Vado - Varazze e quelle della Val Bormida. «*Per arrivare da Vado a Cairo* — ha osservato [illegible] — *ci vogliono, in alcuni momenti della giornata, quasi tre ore e questo crea enormi disagi ai pendolari*».

Si è parlato poi della linea per Finale, che prima giungeva sino a Finalborgo, mentre oggi si ferma a Finalmarina costringendo gli utenti a lunghe attese per la coincidenza: si è parlato dell'incongruenza di talune tariffe come quelle applicate sulla linea del Finalese: ad esempio, chi parte da Savona per Finalborgo spende 500 lire mentre per il percorso inverso una identica [illegible] costa dei biglietti sale a 800 lire; si è accennato alla carenza di coincidenze da Carcare per Millesimo e al comportamento di alcuni bigliettari che rifiutano di rilasciare, a chi parte da Savona, ed è diretto a [illegible], un biglietto unico e forniscono solo quello per Carcare.

Il rappresentante del consiglio di quartiere di Savona Santuario, Moretti, ha osservato che il nuovo orario «è stato battezzato già alla carlona» e ha lamentato che nella sua formazione non si è tenuto alcun conto dell'esistenza, in [illegible] periferica frazione del capoluogo, di un ente ospedaliero per giudizi che ospita 300 pazienti e che provoca un afflusso notevole di parenti e infermieri, e [illegible] santuario assai frequentato.

Altri [illegible] sono stati svolti dai delegati dei consigli di fabbrica della Vitrofil, della Va[illegible] e della Piat di Vado che hanno chiesto un miglior coordinamento tra [illegible] orari dei bus e quelli dei treni.

n. s.

Cokitalia «affittata»

SAVONA — Summit per la Cokitalia ieri sera a Savona tra le forze politiche e sociali. Il consiglio di fabbrica e i sindacati. Era presente anche l'assessore regionale all'industria, Guerzoni.

Il [illegible] Giancarlo Ruffino ha informato che, in sede di riunione del progetto del settore minero-metallurgico, è stata ragionata, in linea di massima, un'intesa tra l'Eni e la Samia.

«La società Samia, su sopraccitato invito dell'Eni — ha detto il parlamentare savonese — utilizza e gestisce in proprio lo stabilimento della Cokitalia di Cairo Montenotte, mantenendo l'attuale produzione e gli attuali livelli di occupazione. E ciò in attesa, se necessario, di un'eventuale ristrutturazione dell'intero settore, alla luce della capacità di assorbimento del mercato del coke».

La notizia è stata p[illegible] mentata negativamente [illegible] sen. Urbani, comunista. «La decisione di affittare la Cokitalia — ha detto — accantua ulteriormente il divario tra lo stabilimento di Cairo Montenotte e le altre tre cokerie indipendenti, per le quali esiste un apposito piano».

Nel corso della riunione, il sen. Ruffino ha dato anche notizia che, recentemente, l'Eni e il National Coal Board, l'ente britannico per il carbone, hanno firmato un accordo di collaborazione tecnica per lo studio congiunto dei problemi relativi alla gassificazione e liquefazione del carbone.

i. p.

Chiesta [illegible] pci

Una scuola per cuochi ad Arma?

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale

ARMA DI TAGGIA — *Ieri sera il consiglio comunale di Arma di Taggia ha discusso i dieci punti all'ordine del giorno. Il più importante riguarda il varo di un programma pluriennale di investimenti e l'ordine di priorità dei lavori pubblici da eseguire in base all'ausputio di circa due miliardi e mezzo di mutui che l'amministrazione ha ancora a disposizione.*

Un'altra voce in ristretto acquisto di materiale di rileggeria che verrà messo a disposizione del Centro sociale per handicappati dell'ex caserma Rebelli. Il partito comunista, passato decisamente all'opposizione dopo un periodo di attesa, ha presentato in apertura di lavori una petizione relativa all'istituzione di una scuola alberghiera per la preparazione di cuochi, personale di camera e di sala.

Il consiglio comunale ha infine preso [illegible] esame l'inquadramento del personale dell'ex patronato scolastico. Sempre [illegible] merito al mondo della scuola, l'amministrazione comunale è stata sollecitata a portare la causa della maestra [illegible] doposcuola, la [illegible] delibera [illegible] assunzione è ancora all'esame del comitato regionale [illegible] controllo a Imperia. Nei giorni [illegible] le insegnanti avevano attuato una forma di protesta, astenendosi dal lavoro. Lo sciopero, come ha spiegato il Comitato di agitazione, aveva lo scopo di sollecitare l'intervento del comune sullo stipendio delle insegnanti, giudicato inadeguato».

c.p.

Misterioso incidente [illegible] Diano Marina

Auto contro un muro 4 feriti, una fuga

S'è allontanato quand'è arrivata l'ambulanza

DIANO MARINA — Tre persone sono rimaste ferite a Diano per un incidente stradale. Un'auto di grossa cilindrata in una curva di capo Berta è andata a urtare frontalmente il muro di sostegno.

Oltre ai tre feriti una quarta persona è rimasta coinvolta nell'incidente, ma, secondo quanto hanno narrato i militi della Croce rossa, fin ritmio ogni cura e dato alla fuga: poiché i tre altri occupanti della vettura hanno dichiarato di non [illegible] nere il fuggiasco sono in [illegible] indagini.

I feriti sono Paolo Curci, 30 anni, da Bari, abitante a Taranto, via Melodia, e residente ad Arma di Taggia, [illegible] Aurelia, guaribile in 7 giorni; Franca Di Felice, 21 anni, abitante a Colchendi, via Savona 4, guaribile in 25 giorni per lesioni multiple al viso con frattura del setto nasale; Stefano Agostano, 30 anni, di Trapani, residente a Milano, [illegible] via San Virgilio 41, guaribile in 30 giorni per ferite al viso e al torace.

Mistero anche sulla macchina: pare sia di proprietà di Italo Radini, di Varese, sarebbe stata venduta a Giuseppe Curci, abitante a Milano in via San Marco 15, ma non risulta siano ancora state perfezionate le pratiche per il trasferimento dell'intestazione della proprietà.

b. v.

La titolare [illegible] [illegible] negozio di articoli da regalo e un amico

Arrestati, rilasciati e poi ripresi due spacciatori di droga a Finale

Erano in libertà provvisoria ma il magistrato ha emesso il mandato

FINALE — Con un'operazione simultanea a Cuneo Feglino e a Genova i carabinieri hanno arrestato presso le loro abitazioni due presunti corrieri della droga colpiti da mandato di cattura dal giudice istruttore di Savona. Si tratta di Giovanna Savoldi, 34 anni, residente a Cuneo Feglino in via San Giacomo, titolare con la sorella Gabriella di un negozio di articoli da regalo e artigianato in vico Tubilio a Finale; e di Pier Luigi Weiss, 30 anni, senza stabile occupazione, domiciliato a Genova in vico Morchi 30/A.

Weiss e la Savoldi erano stati arrestati per traffico di stupefacenti nel giugno dell'anno scorso; Dopo alla decina di giorni in prigione erano stati messi in libertà provvisoria. Ora, a distanza di parecchi mesi, è scattato il mandato di cattura questa volta definitivo.

La giovane coppia resterà in carcere probabilmente sino al giorno del processo. Nei guai Weiss e la Savoldi ci sono finiti per un episodio ancora adesso non del tutto chiarito e sul quale gli inquirenti continuano ad indagare.

Durante un'operazione antidroga i carabinieri avevano bloccato alla stazione ferroviaria di Finalmarina la Savoldi mentre ritirava [illegible] borsa di pelle dal deposito bagagli. Dentro la stessa erano stati trovati 500 gr [illegible] hashish puro in tavolette per un valore di circa 5 milioni. Ora anche dentro la [illegible] contante 1 milione e 200 mila lire di banconote di piccolo e medio taglio e 40 franchi svizzeri.

«*Non sapevo cosa contenesse in borsa. Sono andata a ritirarla per conto di un amico che è ricoverato all'ospedale*», aveva spiegato la donna. L'amico era Pier Luigi Weiss. [illegible] noto per precedenti per detenzione e spaccio di droga e favoreggiamento. All'ospedale Rossini San Biagio si trovava già da qualche giorno per una frattura vertebrale. Pare che la fuga procurata cadendo sulla fuga dopo aver rubato una motoretta.

s. d.

Giovanna Savoldi

Denunciata per l'estorsione tentata ad Albissola

Già identificata la mediatrice che propose un aiuto a Grandis

È Maria Chiara Gorini - L'industriale registrò le conversazioni con lei

ALBISSOLA — La dottoressa che avrebbe veduto il proprio presunto creditore Francesco Femiano, Luigi Cilotti, Michele Montuori e Pietro Mannini, arrestati dai carabinieri del colonnello Cantazzo per tentata estorsione ai danni dell'amministratore dell'azienda di Albissola, presidente dei giovani industriali della provincia di Savona, ha finalmente un nome: è Maria Chiara Gorini, abita a Milano, ha 47 anni.

E' stata identificata dal maresciallo Rinieri, comandante locale [illegible] azione dei carabinieri, il sottufficiale che, [illegible] me al capitano Paniconi, ha fatto scattare le manette ai polsi dei quattro uomini decisi «*a portare a Milano l'industriale savonese*». E' denunciata per estorsione. Il procuratore della Repubblica la interrogherà al più presto.

E' la donna che ha preteso cinque milioni in contanti e il cinque per cento dell'ammontare dell'intero credito della Grandis nei confronti della Uteco, in società della Sir di Nino Rovelli, ora in fase di mobilitazione, per fare recuperare a Maurizio Grandis i quattro miliardi che non riusciva ad ottenere tramite vie legali.

Resta invece ancora misteriosa l'identità del suo amico, «*l'uomo di Roma*» con il quale la dottoressa avrebbe dovuto mettere in contatto l'amministratore della Grandis. Sembra che gli inquirenti abbiano puntato tutta l'attenzione su «uomini al di sopra di ogni sospetto» legati al [illegible] ministero dell'Industria. [illegible] avrebbero favorito i [illegible] menti «facili» ottenuti da Nino Rovelli, oggetto di attenzione da parte della magistratura.

Maria Grazia Gorini non è [illegible] nome sconosciuto nel mondo imprenditoriale e, soprattutto, finanziario del capoluogo lombardo. Sembra che conti solide amicizie con dirigenti dell'Uteco e uomini legati a finanzieri di pul raggio di azione si estende ai pa[illegible] fiscali. Forse, forte di queste amicizie e di altre di diverso [illegible] non ha esitato a dire a Maurizio Grandis, durante il loro incontro in un locale di via Mirra, a Milano: «*Le sue azioni legali non approderanno a nulla, se vuole ottenere il pagamento del suo credito, deve rivolgersi a me*».

La lunga serie di telefonate con l'amministratore della Grandis d'imprenditore le ha scrupolosamente registrate, [illegible] al vaglio degli inquirenti, potrebbero assegnarle un ruolo ben definito in questa vicenda dai contorni ancora molto scuri che sembrano sconfinare dal mondo politico-finanziario a quello della malavita d'alto bordo.

Bruno Balbo

Melillo ha la febbre Sanremese nei guai

SANREMO — Altro brutto colpo per la Sanremese: dopo il «k.o.» a Olivieri operato al menisco, dopo l'indisponibilità quasi certa di Bertazzon, per la trasferta di Olbia i biancoazzurri [illegible] potranno contare, probabilmente, neppure sul loro cannoniere Melillo.

Il «bomber», che aveva recuperato dall'infortunio subito due settimane fa, è stato colpito da un improvviso attacco febbrile. Solo stamane saprà se potrà partire o no per la Sardegna.

(b. m.)

Quarta semifinale del Serpentone

Scegliete i vincitori

SAVONA — *Andrà in [illegible] questa semifinale de «Il serpentone» gara canora e musicale [illegible] dilettanti, organizzata da Savona TV e patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria, ha ottenuto un caloroso successo di pubblico. Cinque i concorrenti adulti (tutti maschi), sempre contrastanti i giudizi.*

Giurìa e pubblico in sala hanno già operato la loro scelta. Ora spetta ai lettori della Stampa - Cronache della Liguria contribuire alla scelta [illegible] dei vincitori. La scheda che oggi pubblichiamo vi riferisce appunto alla serata di venerdì e deve giungere alla nostra redazione (via Aurelio Saffi 1-1) entro le 19 di giovedì.

Questa sera lo spettacolo verrà trasmesso in differita alle 21,15 [illegible] Savona TV e replicato domani alle 12,30.

(m. l.)

FINALE LIGURE — Ambrogio Schivo, 29 anni, abitante in via Arnaldi 100, nella frazione Moglio [illegible] Alassio, è [illegible] denunciato dai carabinieri di Finale per furto di assegni.

Savona TV — La Stampa - Cronache della Liguria

IL [illegible] SERPENTONE

Gara musicale fra dilettanti

Serata del [illegible] marzo 1979

Dancing Colombo [illegible] Albissola Marina

Partecipanti

Adulti

Alessandro Berta ☐
Giuseppe Bottinelli ☐
Sergio Giuffra ☐
Guido Parodi ☐
Giorgio Zucchino ☐

Bambini

Patrizia Rodino ☐
Paolo Pasadoro ☐
Linda Gagliano ☐

votante (cognome e indirizzo)

indirizzo

Si possono [illegible] votare solamente un adulto ed un bambino. *Per votare fare un segno di croce sulla casella posta a fianco dei prescelti. La scheda, che vale 1 punto, deve pervenire alla redazione di Savona (via La Stampa - Cronache della Liguria, via Aurelio Saffi 1-1) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; entro le 19 di giovedì 29 marzo.*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Magic
Altalena: Tora e Violante picante insegnano
Astor: Intervista
Augustus: Il godibilissimo [illegible] Nebbia addosso di mia moglie non sono
Corallo: Ciao ma ritorno
Lux: Mora smaliziata
Nuovo Palazzo: Il commissario Verrazzano
Odeon: Il gatto selvatico [illegible] spia
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Amore mostro
Plaza: La moglie [illegible] perfetta
Ritz: Gli ultimi [illegible] il [illegible]
Roma: Tarzan e la [illegible]
Smeraldo: Sexy [illegible]
Universale: Il [illegible]
Verdi: Lotti [illegible]

SAVONA

Diana: Il [illegible]
Eldorado: Emanuelle
Jris: L'ascensore [illegible] [illegible] perversi
Astor: Il cacciatore
Olympia: Lo stallone
Jolly: Strip [illegible]
Lux: Agente 007 [illegible] [illegible] [illegible]
Salesiani: La [illegible] di ghiaccio
Filmstudio: Equus

ALASSIO

Colombo: [illegible]
Ritz: [illegible] Zivago

ALBENGA

Astor: Piazza
Ambra: Ciao Ni
Cristallo: Nosferatu

ALBISSOLA CAPO

Doria: Uno sporco [illegible]

ALBISSOLA MARE

Marconi: La [illegible]

ARENZANO

Italia: Visite a [illegible]

CAIRO

Abba: Convoy [illegible] d'Africa
Cristallo: Colpo [illegible]

CARCARE

Gilberto: Agente 007 vivi e lascia morire
Italia: Chiuso [illegible] [illegible] [illegible]

CENGIO

Cesca: [illegible]

FINALE

Vittoria: Tutti a scuola [illegible]
Ondina: Arriva [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: Astrid

MILLESIMO

Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli [illegible]

SPOTORNO

Mignon: [illegible] Don Camillo

VADO LIGURE

Ambra: [illegible]
[illegible]: Ciappe il lone

VALLEGGIA

Valleggia: Attenti a quei due [illegible]

IMPERIA

Astoria: La [illegible]
Cavour: [illegible]
Centrale: Amadeus [illegible]
Dante: [illegible]
Impero: La [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cena: I figli del [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]

riva LIGURE

[illegible]: [illegible]

DIANO MARINA

Diana: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Astra, Metro:
Centrale: [illegible]
Luxi: Abbiamo [illegible]
Mignon: Le [illegible]
Odeon: [illegible]
Rex: [illegible]
Sanremese: [illegible]

VENTIMIGLIA

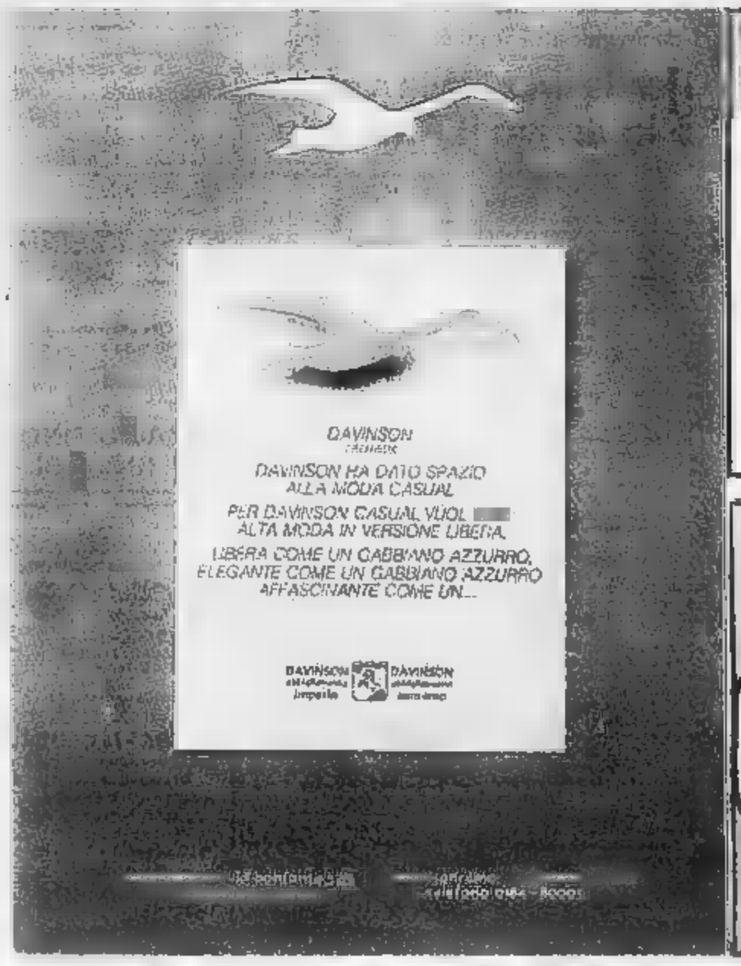
Europa: [illegible]
Impero: Superman

TELESANREMO

Ore 14 Film. 16 Rubrica per i bambini «L'arcobaleno». 18,30 Le sei [illegible] mondiale. 20 A A A annunci e ogni [illegible] quasi. 20,15 Il lungo che [illegible]. 20,30 Telegiornale. 21 Mezzanotte. 22,30 Telefilm per «Le Pagelle». 23,30 Playboy di mezzanotte.

SAVONA TV

Ore 12 [illegible] 12,30 [illegible] 13 Film. 14,30 Musica [illegible] 15 Cartoni [illegible] 16 Telefilm. 17,30 Musica [illegible] 18,30 Bollettino [illegible] 19,15 Il Serpentone. 20,30 Ore 14 [illegible]



NB brambille mobili 1879-1979

In cento anni di attività, centomila arredamenti di prestigio con la più vasta gamma di modelli e prezzi...

Per un arredamento confortevole, funzionale ed economico continua a scegliere...

BRAMBILLE

Prezzi particolari per tutto l'anno del centenario

Via Roma 10 - Telef. 0184/45.296 - TAGGIA

RISTORANTE [illegible]

DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

Annuncia per domenica 25 marzo

[illegible] menù di primavera

(crespella alla ligure, fusilli alla carrettiera, misto di carni arrostite alla brace con bruschetta e melanzane alla parmigiana, conforta, dolci della casa, vino rossese) a L. 10.000 tutto compreso

Bambini: sconto 50% e buoni gratuiti per giri su calessi e pony

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.

Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Tel. (0182) 58.871-72

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Alle esequie non c'erano i famigliari dell'industriale cuneese

Una gran folla ai funerali di Dutto Gli inquirenti seguono molte piste

CUNEO — Più di mille persone, fra cui il sindaco Guido Bonino, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Attilio Dutto, l'industriale e finanziere cuneese ucciso nell'attentato di [illegible] che ha fatto saltare in aria la sua automobile, davanti all'abitazione in viale Angeli 23.

La salma di Attilio Dutto era partita dall'ospedale [illegible], Croce alle 14.30, seguita da un lungo corteo di automobili, oltre [illegible] cinquantina, e da un carro funebre carico di [illegible] di fiori. Alle 14.55 il corteo è giunto nella frazione Spinetta, la borgata in cui Attilio Dutto era nato quasi [illegible] anni fa. Lì erano in attesa altri due carri funebri con corone [illegible] parenti, dei soci della «Piramatti» e di numerose famiglie cuneesi.

Al funerale non c'erano i famigliari di Attilio Dutto: né la madre, né la prima moglie, Gianna Genta, né la figlia Attilia, di dieci [illegible]. Seguiva il feretro, invece, Anna Biengino, visibilmente addolorata, accompagnata e sorretta dal fratello e dalla sorella.

Per quanto riguarda gli esecutori materiali dell'attentato e gli eventuali mandanti, le indagini [illegible] decisamente orientate verso l'ipotesi di una vendetta maturata nei vari ambienti imprenditoriali in [illegible] Dutto svolgeva le [illegible] molteplici attività finanziarie.

Polizia, carabinieri, guardia di Finanza — i cui uomini [illegible] mobilitati in permanenza — stanno seguendo decine di piste, ognuna delle quali potrebbe condurre al bandolo dell'intricata matassa. Sotto passati al vaglio [illegible] in cui Attilio Dutto operava come imprenditore e come finanziere, specialmente quello dei prestiti e dei titoli effettuati dalla «Sfida», la potente organizzazione con sede in piazza Europa, di cui il Dutto era presidente, amministratore unico ed anche — contrariamente a quanto si riteneva comunemente — unico azionista. I consiglieri di amministrazione della società, infatti, non erano azionisti.

Le operazioni di polizia sono condotte in vasta scala: sono stati fatti venire anche ufficiali e sottufficiali dei carabinieri [illegible] località della provincia per partecipare e collaborare alle indagini. L'atroce attentato dinamitardo ha destato una profonda emozione ed anche le autorità di [illegible] si trovano di fronte ad un caso clamoroso e del tutto inedito per il Cuneese.

Non è stata abbandonata del tutto l'ipotesi della matrice politica dell'assassinio, anche se [illegible] c'è nessun riferimento — secondo gli inquirenti — in alcuna delle rivendicazioni telefoniche giunte finora. Tutte meno la telefonata della donna, fatta all'agenzia Ansa di Torino cinquanta minuti dopo l'esplosione di viale Angeli: la voce femminile rivendicava l'attentato da parte delle Br, ma non è seguita alcun [illegible] manicato. D'altra parte si fa rilevare che a quell'ora — alle undici — la notizia dell'attentato era già diffusa per tutta Cuneo.

Chiunque può aver fatto la telefonata. Anche questa, tuttavia, è una traccia che viene esaminata con molta attenzione: la donna che ha telefonato all'Ansa potrebbe essere interessata a sviare le indagini, attribuendo una matrice politica all'assassinio di Attilio Dutto. Che non svolgeva attività politica di alcun genere e che, inoltre, non poteva costituire un obiettivo delle organizzazioni terroristiche, «*partito armato*».

Ieri mattina intanto sono stati nominati i periti balistici e chimici che dovranno esaminare la carcassa della «Bmw 2002» bali[illegible] in aria, per accertare la natura dell'esplosivo ed il meccanismo del congegno che ha provocato l'atroce morte dell'industriale cuneese.

Intanto è stato stabilito che l'ordigno non conteneva tritolo, ma gelatina esplosiva, di quella usata normalmente nelle cave. Era stata collocata — in grande quantità, forse due chili — in un tubo metallico applicato all'albero motore dell'automobile, proprio sotto i sedili anteriori. Nei non sono stati trovati che pochi brandelli.

L'albero motore è stato tranciato nettamente dall'esplosione, provocata probabilmente da un meccanismo «a strappo». Un cordino di circa due millimetri di spessore è stato [illegible] intatto, avvolto al semiasse sinistro delle ruote posteriori: mettendosi in movimento l'automobile, il cordino si è avvolto al semiasse, ed ha «strappato» il congegno contenente la gelatina, provocando l'esplosione.

Sembra, inoltre, che all'ordigno esplosivo fosse stata applicata anche una particolare pila elettrica: il movimento del cordino applicato al semiasse dell'automobile avrebbe messo in contatto i due poli della pila, causando la scintilla che ha incendiato e fatto esplodere la miscela detonante. Un congegno che ha richiesto molto tempo per la preparazione, tuttavia, ha potuto essere applicato sotto la plancia della macchina con facilità ed in breve tempo.

Un ordigno esplosivo analogo sarebbe stato usato l'inverno scorso a Borgo San Dalmazzo nell'attentato contro una cabina telefonica della Sip ed a Bra contro un cantiere edile.

Ieri sera il procuratore della Repubblica, Sebastiano Ciampi, che sta conducendo le indagini sull'assassinio, ha nominato il difensore degli autori dell'attentato. L'incarico è stato affidato all'avvocato Gianni Vercellotti, che pertanto presenzierà a tutte le fasi delle indagini dell'istruttoria.

Il provvedimento del dott. Ciampi, del tutto inedito, ha un fondamento giuridico rilevante: essendo sconosciuti gli assassini, e quindi irreperibili — altrimenti l'istruttoria [illegible] potrebbe svolgersi [illegible] nell'eventuale processo contro le persone imputate o rinviate, il rappresentato di ufficio [illegible] l'esame di tutti i fascicoli.

g. f. m.

Cuneo. [illegible] Bicagino segue tra la folla il funerale di Attilio Dutto (foto Bertola)

Colpevoli per il tribunale [illegible] violenza privata e lesioni

Pugni al padre di [illegible] Condannati tre giovani cuneesi

CUNEO — Orazio D'Alea, 21 anni, Giovanni Passaro, 23 anni, e Giacomo Passaro, 18 anni, sono stati condannati ieri dal tribunale rispettivamente a [illegible] i primi due e a quattro mesi di reclusione per violenza privata e lesioni ai danni di Emilio e Lorena Petito.

I tre giovani, abitanti a Cuneo, via Roma 42, erano stati arrestati il 13 febbraio scorso con le accuse di aver tentato di attirare la tredicenne Lorena Petito in un alloggio a scopo di libidine e di aver percosso il padre della ragazza intervenuto in suo aiuto.

La giovane studentessa, che abita in borgo San Giuseppe, mentre percorreva [illegible] Santa Croce per andare a scuola, veniva fronteggiata da tre giovani che la invitavano a seguirli in un alloggio vicino.

Mentre la ragazza respinge alcuni suoi compagni di scuola andavano ad avvertire il padre, che dopo aver accompagnato a scuola era rimasto nelle vicinanze, Emilio Petito accorreva immediatamente, ma i fratelli Passaro ed il D'Alea lo aggredivano a calci e pugni costringendolo a soccombere. Tanto meno la telefonata della donna, fatta all'agenzia Ansa di Torino cinquanta minuti dopo l'esplosione di viale Angeli: la voce femminile rivendicava l'attentato da parte delle Br, ma non è seguita alcun [illegible] municato. D'altra parte si fa rilevare che a quell'ora — alle undici — la notizia dell'attentato era già diffusa per tutta Cuneo.

Chiunque può aver fatto la telefonata. Anche questa, tuttavia, è una traccia che viene esaminata con molta attenzione: la donna che ha telefonato all'Ansa potrebbe essere interessata a sviare le indagini, attribuendo una matrice politica all'assassinio di Attilio Dutto. Che non svolgeva attività politica di alcun genere e che, inoltre, non poteva costituire un obiettivo delle organizzazioni terroristiche, «*partito armato*».

Ieri mattina intanto sono stati nominati i periti balistici e chimici che dovranno esaminare la carcassa della «Bmw 2002» bali[illegible] in aria, per accertare la natura dell'esplosivo ed il meccanismo del congegno che ha provocato l'atroce morte dell'industriale cuneese.

Intanto è stato stabilito che l'ordigno non conteneva tritolo, ma gelatina esplosiva, di quella usata normalmente nelle cave. Era stata collocata — in grande quantità, forse due chili — in un tubo metallico applicato all'albero motore dell'automobile, proprio sotto i sedili anteriori. Nei non sono stati trovati che pochi brandelli.

L'albero motore è stato tranciato nettamente dall'esplosione, provocata probabilmente da un meccanismo «a strappo». Un cordino di circa due millimetri di spessore è stato [illegible] intatto, avvolto al semiasse sinistro delle ruote posteriori: mettendosi in movimento l'automobile, il cordino si è avvolto al semiasse, ed ha «strappato» il congegno contenente la gelatina, provocando l'esplosione.

Sembra, inoltre, che all'ordigno esplosivo fosse stata applicata anche una particolare pila elettrica: il movimento del cordino applicato al semiasse dell'automobile avrebbe messo in contatto i due poli della pila, causando la scintilla che ha incendiato e fatto esplodere la miscela detonante. Un congegno che ha richiesto molto tempo per la preparazione, tuttavia, ha potuto essere applicato sotto la plancia della macchina con facilità ed in breve tempo.

Un ordigno esplosivo analogo sarebbe stato usato l'inverno scorso a Borgo San Dalmazzo nell'attentato contro una cabina telefonica della Sip ed a Bra contro un cantiere edile.

Ieri sera il procuratore della Repubblica, Sebastiano Ciampi, che sta conducendo le indagini sull'assassinio, ha nominato il difensore degli autori dell'attentato. L'incarico è stato affidato all'avvocato Gianni Vercellotti, che pertanto presenzierà a tutte le fasi delle indagini dell'istruttoria.

Il provvedimento del dott. Ciampi, del tutto inedito, ha un fondamento giuridico rilevante: essendo sconosciuti gli assassini, e quindi irreperibili — altrimenti l'istruttoria [illegible] potrebbe svolgersi [illegible] nell'eventuale processo contro le persone imputate o rinviate, il rappresentato di ufficio [illegible] l'esame di tutti i fascicoli.

Poche ore dopo venivano identificati ed arrestati da una pattuglia della squadra mobile guidata dal brigadiere Nino Rinaldi.

Ieri mattina il processo. Alla difesa gli avvocati Adalberto Fasi e Gianni Vercellotti. Le accuse erano di tutto: di violenza a fini di libidine, lesioni personali e violenza privata. Gli avvenimenti furono sostenuti in tesi che l'intervento del giovane in particolare del D'Alea, era di accompagnare la ragazza a fare una passeggiata, quindi sarebbe caduta l'imputazione di libidine. «Non è stata compiuta violenza — è stato detto — in quanto l'atteggiamento della ragazza è caduto durante la colluttazione e non è stato rilevato». Il tribunale presieduto Mariagiovanni Giudici Durio e Perlo ha accolto questa tesi.

g. l. m.

«Ferodo inquina» secondo i radicali

MONDOVI' — Il gruppo radicale, in seguito ad un dibattito [illegible] tenuto «Gli insediamenti industriali sul territorio monregalese ed i loro effetti sull'ambiente e la salute dei cittadini», ha richiesto che i risultati siano esaminati dal Consiglio comunale e dai gruppi sanitari locali.

«*In particolare* — è scritto in un documento — *stando indiziato nel sistema produttivo della fabbrica Ferodo di Mondovì una fonte primaria di inquinamento atmosferico ed ambientale, vogliamo sui metodi di lavorazione e sui materiali impiegati nell'azienda, un oggettivo pericolo per la salute della maestranze addette, chiede all'autorità competente di intervenire concretamente affinchè tale pericolosità sia al più presto ridotta entro i limiti di tollerabilità*».

d. s.

Il bilancio della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Cuneo

(Servizio in pagina economica)

Sportelli delle Casse rurali?

Anche i piccoli Comuni vogliono la loro banca

CUNEO — Ci sono in provincia troppi sportelli bancari o ne mancano invece parecchi? I pareri al riguardo sono nettamente discordi. L'onorevole Raffaele Costa (pli) al convegno sul credito svoltosi a Cuneo nell'aprile dello scorso anno [illegible] citato dati significativi: nel Cuneese è aperto uno sportello ogni 2800 abitanti contro la media nazionale che è di uno ogni 4500 abitanti e [illegible] media regionale di uno ogni cinquemila abitanti.

L'amministrazione provinciale, in preparazione del dibattito di un anno fa, aveva interpellato 250 comuni: le esigenze delle amministrazioni locali contrastavano con l'opinione dei politici. Nel comprensorio di Cuneo 9 comuni [illegible] l'apertura di uno sportello bancario; dieci nel comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano, 11 nell'Albese e 12 nel Monregalese.

«*Gli sportelli* — dicono gli esperti — *sono stati sufficienti in rapporto alla popolazione, non partecipano male alla distribuzione, di cittadine di 10, 15 mila abitanti sono presenti tre-quattro banche mentre per [illegible] fascia comprende 15-20 comuni gli istituti di credito sono completamente assenti*».

L'apertura di nuovi sportelli è liberata da anni dai veti della Banca d'Italia. Le banche che vogliono intervenire in zone economicamente interessanti devono fare scelte impopolari, come è accaduto per la Cassa di Risparmio di Cuneo che per essere presente sulla redditizia piazza di Saluzzo ha dovuto chiudere lo sportello di Cravanzana, suscitando le legittime proteste di quegli amministratori locali.

Si parla ora di chiudere anche lo sportello stagionale di Pradeves per privilegiare un più redditizio — per raccolta di risparmio e normali operazioni bancarie — centro turistico estivo. Che gli istituti bancari, siano casi di interesse pubblico, interesse nazionale o locale tengano d'occhio il massimo profitto è quasi scontato, però hanno altrettanti motivi [illegible] di maggiore [illegible] 139 comuni del Cuneese.

Mentre sulle piazze giudicate più remunerative la concorrenza è spesso spietata, vi sono aree anche vastissime che essendo prive di uno sportello si sentono più che mai emarginate. Convinto che le [illegible] banche non tengono in considerazione i piccoli centri, dove pure è formata [illegible] massa del risparmio, che [illegible] per il Cuneese ammonta — stime della fine '78 — a 800 miliardi, un ruolo pilota potrebbero svolgerlo le casse rurali e artigiane che [illegible] stanno operando in favore di categorie presenti negli angoli di provincia socialmente più depressi.

Fondati 80-90 anni fa per iniziativa strettamente locali e popolari, questi istituti hanno compreso che il cliente va servito a domicilio, che la situazione è radicalmente cambiata rispetto ad una volta, che ci sono piazze [illegible] economicamente emergenti, «piazze» territorialmente vicine [illegible] incrementare gli affari.

Se la Banca d'Italia vuole porre [illegible] freno al corteggiamento del risparmiatore [illegible] piazze più importanti, non per questo dovrebbe impedire a gruppi [illegible] comuni [illegible] poter contare sul servizio di una banca cooperativa, come sono le casse rurali ed artigiane, che [illegible] si propongono obiettivi [illegible] lucro ma, nella raccolta dei depositi come negli impieghi, hanno [illegible] statuto l'obbligo di favorire i soci e promuovere il miglioramento delle condizioni morali ed economiche degli agricoltori e degli artigiani, vale a dire i due terzi della popolazione

g. d. m.

Dal 13 al 18 aprile ad Alba

Riservata a vini Doc la Fiera di Pasqua

ALBA — [illegible] 13 al 18 aprile prossimo la città capitale la terza edizione della «*Fiera del vino di Pasqua*», una manifestazione che, dopo i lusinghieri successi ottenuti gli scorsi anni [illegible] visitatori nel 1978), si è ormai segnalata fra le rassegne enologiche più qualificate.

Il programma della Fiera, dedicata esclusivamente ai vini Doc prodotti in tutta la provincia Granda, è stato presentato in una conferenza stampa in Municipio dai rappresentanti dei vari enti organizzatori. Erano presenti Gianluca Chiri, [illegible] Camera di Commercio di Cuneo, Raoul Molinari e Mauro Marchisio, di Alba-Manifestazioni, Gian Ernesto Milanaccio, dell'Istituto Enologico, Dino Marengo, dell'Istituto professionale agrario di G[illegible] Cavour, Giancarlo Montaldo, del Consorzio di difesa [illegible] barolo e del barbaresco, Giulio Parussa, del comune di Alba. Concorre inoltre il comune [illegible] Dogliani.

Ente patrocinatore la Regione.

«*Con questa manifestazione* — ha precisato Giulio Parussa — *s'intende richiamare l'attenzione sui vini che, terminato il periodo di maturazione, possono avere l'onore della bottiglia e quindi presentarsi al consumo*».

Le caratteristiche delle varie produzioni sono state illustrate dall'esperto Luigi Rosso che ha affermato «*Sono tutti vini di [illegible] qualità, [illegible] sfumature diverse a seconda delle colline e della zona [illegible] cui sono stati prodotti*». In Fiera [illegible] esposti il barolo '75, il barbaresco '78, barbera e nebbiolo d'Alba del '77, i dolcetti di Alba, Dogliani, Diano, delle Langhe monregalesi, delle [illegible] '77 e '78 (quest'ultima già definita storica). Infine il moscato d'[illegible] e l'Asti Spumante, due vini che, osservano gl'intenditori, «incontr[illegible] sempre più il gusto delle signore» e che porteranno in Fiera [illegible] tocco di femminilità e di gentilezza, nella gamma dei vini robusti dell'Albese.

«*Sono stati scelte delle annate sperimentali* — ha detto Molinari — *per poter dare la possibilità di confronti fra i vari tipi di vino [illegible] tenendo anche presente la tendenza generale dei consumatori, orientato verso vini freschi, fragranti, profumati e caratteristici in quanto ad origine*».

Saranno ammessi alla Fiera solo vini severamente selezionati da una Commissione. Per favorire la partecipazione [illegible] piccoli produttori-coltivatori diretti, la quota di partecipazione è stata limitata a diecimila lire, ventimila lire per le grandi aziende. La rassegna sarà inaugurata venerdì [illegible] aprile e rimarrà aperta i giorni 14, 15, 16, al grande pubblico.

I giorni 17 e 18 saranno riservati agli operatori del settore (albergatori, commercianti, enotecne, rappresentanti della grande, media e piccola distribuzione). Il settore espositivo si svilupperà su duemila mq. di superficie del palazzo adiacente il Municipio e comprende una parte dinattica e illustrativa (cartelloni con [illegible] zone geografiche dei vini, dati sulla produzione, albo vigneti, indicazioni su enoteche, cantine sociali, scuole specializzate). Una parte sarà riservata alla degustazione guidata da esperti, con un self service.

Infine una curiosità stuzzicherà l'esposizione vera e propria delle bottiglie. E' un settore dedicato al vino nella cultura dell'800, nella letteratura nei secoli e nella filatelia di tutto il mondo.

g. l.

Caramagna: medaglia d'oro per la guardia giurata uccisa in una rapina

Antonio Cutello

[illegible] PIEMONTE — Il 24 aprile di due anni fa era una giornata piena di sole. Nel piccolo paese della pianura cuneese Antonio Cutello, 28 anni, guardia giurata di un istituto di vigilanza, stava sorvegliando l'ingresso di una banca.

I [illegible] arrivarono silenziosi, poi spararono. Caramagna piombò in un lago di sangue. Cutello morì trapassato da un proiettile; un amico, Fiorenzo Cerchiare, 21 anni, rimase gravemente ferito.

A due anni di distanza dal tragico giorno sarà consegnata al padre di Antonio Cutello, Giuseppe, la medaglia d'oro al valor civile assegnata dal Capo dello Stato.

La cerimonia ufficiale si terrà domani alle 10 nel Municipio [illegible] presenza di prefetto, presidente [illegible] provincia, questore, [illegible] di polizia e carabinieri e sindaci della zona. E' la maggior onorificenza che viene attribuita ad un agente anche se, [illegible] rilevato, proprio la prossima settimana s'inizierà a Cuneo il processo contro l'imputato dell'assassinio Marino Roviera, che però non sarà presente sul [illegible] gli imputati: sono mesi che è «uccel di bosco», fuggito da un ospedale di Torino dov'era ricoverato.

f. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — E' stata inaugurata [illegible] sera la mostra «Periti battuti in Cuneo Motina». Nella sala delle colonne [illegible] esposti i lavori realizzati dall'assessorato alle attività culturali del Comune in collaborazione con gli allievi delle [illegible] sperimentali della scuola media a tempo pieno «Vittorio Bersezio».

SALUZZO — I carabinieri hanno arrestato giovedì Libero Zarri, 24 anni, cuoco, abitante a Verzuolo in [illegible] Saint Robert 13, accusato di guida in stato [illegible] ebbrezza [illegible] omissione di [illegible].

GARESSIO — Pareggio sulla cifra di 1 miliardo 643 milioni il bilancio '79 [illegible] e dell'[illegible] Val Tanaro. Sono previsti la costituzione dell'Ente Terme e lavori nel pertinenziato «Opera Pia Garelli».

DOGLIANI — E' stata nominata [illegible] nuova commissione urbanistica comunale: ne fanno parte i consiglieri Carlo Fresia, Paola Barelli e Manera per la maggioranza e Rollo e Marenco per la minoranza.

RACCONIGI — Tre persone sono state arrestate ieri [illegible] dai carabinieri per furto, ricettazione e possesso d'arma da sparo. Sono: Nicola Cannarozzi, 39 anni [illegible] Mancalieri, Giovanni Re, 38 anni, abitante a Saluzzo e Bruno Lazzari, 39 anni di Torino. Sono stati bloccati [illegible] Piuppeto

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Un matrimonio
Fiamma: Contro quattro bambole
Italia: L'ultima isola del pacifico
Nazionale: Tra colpi degli attori favolosi
Lux: Sylvester e Gonzales
ALBA
Corso: Epidemia di un sogno
Eden: Come d'estate
BENETTE
Italia: Barry Lyndon
BORGO S. D.
Moderno: La bambolona alla gioia di vivere
Don Bosco: Battaglie nella galassia
BOVES
Nuovo: Mani libere - Operazione ultimo inferno all'inferno
BRA
Impero: Napoli (crimine della camorra)
Politeama: Asfalti
Vittoria: Dedicato a una stella
BUSCA
Nuovo: Amore, soldi e vendetta
Lux: Peccato lo sbirro
CANALE
Splendor: Sporco ultimo tratto
CAVALLERMAGGIORE
Il Giorgio, Cerv[illegible]
CENTALLO
Alessandra: Per il piacere

CEVA
Sole: 2001 [illegible] spazio
CHERASCO
Garibaldi: Lo sbirro n. 2
CORTEMILIA
Nuovo: Poliziotto negli abissi
COSTIGLIOLE SALUZZO
M. Modesto: riposo
DRONERO
Iris: Sono stata un agente Cia
FOSSANO
Aurora: Taverna paradiso
Ideale: Viaggio con Anita
Politeama: Chiuso
MONDOVI'
Cortile: Vigilato speciale
Italia: Smaltena
MONESIGLIO
Italia: Più forte ragazzi
ORMEA
Alpi[illegible]: riposo
PIASCO
La Rosa: La bolognese
RACCONIGI
Sociale: Good bye amore mio
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Assassino sul filo
Italia: Viaggio con Anita
Splendor: Cargo Nord
SAVIGLIANO
Aurora: Lo chiamavano Bulldozer
Nazionale: I 4 dell'oca selvaggia
Rita: ore 15, Ettore il drago invincibile ore 19, Capricorno one
VILLAFALLETTO
Moderno: La squadra n. 2

ASTI
Lux: Alibi, noir alibi
Politeama: La collina degli stivali
Salone: Il tarzan nero spazio proibito
Splendor: Le permemmagli
Teatro: Ernesto
Vittoria: I 39 scalini

FARMACIE
Cuneo: Bessi Angelo, corso Nizza
Alba: Parussa, via Cavour
Bra: S. Croce, via Cavour
Ceva: Erbetti, via Mazzini
Fossano: Bernocco, viale Reg Elena
Mondovì: Santa Maria, via Sant Agostino
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Marengo, piazza [illegible] Umberto

Temperatura [illegible] Cuneo

massima	12
minima	3

Umidità [illegible] 54% Temperatura il 23 marzo dello scorso anno 12, — 1. Il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 19,32.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento [illegible] nuvolosità.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (15, 6); Bra (14, 7); Ceva (12, 3); Fossano (14, 6); Limone [illegible] 3); Mondovì (14; 7); Raccon[illegible] (15, 6); Saluzzo (15, 7); Savigliano (14, 7).

I monregalesi [illegible] fronte al loro pubblico

Per la Mo[illegible] volley [illegible] in arrivo il Pinerolo

MONDOVI' — La [illegible]a si presenta davanti al proprio pubblico, dopo quasi un mese di assenza ed affronta questa sera il Pinerolo, penultimo in classifica con appena quattro punti. «E' una partita in ogni caso da [illegible] sottovalutare — dice l'allenatore Mario Sasso — perchè le compresa in questo gioco sono all'ordine del giorno e la trasferta di Casale, dove avevamo [illegible] le partita con poca umiltà e siamo stati sconfitti, ci è di insegnamento».

Con il Pinerolo sono previste delle modifiche al consueto base con la prova di nuovi schemi di gioco e con il probabile ingresso in campo, fin dal primo set, del palleggiatore Balbo che sostituirà il [illegible]aio Tcholoy «E' un giocatore [illegible] merita di essere utilizzato e valorizzato — prosegue Sasso — ha preso parte alle prime gare di campionato, [illegible] ultimi risultati ed un po' di rotazione può essere utile soprattutto in previsione futura».

Se l'incontro si svolgerà come previsto, cioè con un netto successo sono previste varie sostituzioni, con l'utilizzazione di molti giocatori. «*Teniamo molto* — conclude l'allenatore — *a far bella figura di fronte al nostro pubblico ed a continuare quella tradizione che ci ha visti disputare sempre degli ottimi incontri. La classifica però ci interessa relativamente: per noi è già moltissimo poter conservare il terzo posto. Lavoriamo soprattutto in previsione futura, cercando di accumulare più esperienza possibile*».

L. M.

CUNEO — Dopo aver ritrovato gioco e risultati nelle partite interne, il Cuneo Vbc cerca una conferma fuori casa, affrontando l'Alpignano nella quarta di ritorno del campionato di serie C di pallavolo. I bianconeri puntano a quei successi che li rilancerebbe decisamente verso una salvezza che, dopo le due vittorie contro Borgofranco e Casati Torino e dramma possibile, anche se difficilissima e legata a passi falsi delle altre formazioni invischiate nel fondo classifica.

(g. f.)

BRA — Il Volley Caraglio incontra oggi in casa (Palazzetto dello Sport ore 18) la Polisportiva Venaria. La partita non dovrebbe presentare grossi difficoltà per le ragazze braidesi, che sono sempre in testa al campionato regionale di Prima divisione di pallivolo.

Oggi ad Alessandria

Cuneo anticipa contro l'Asca

CUNEO — Anticipo piuttosto difficile per i biancorossi, che affrontano ad Alessandria l'Asca valle San Bartolomeo. La squadra è attesa alla prova per vedere se i progressi ottenuti ed il buon gioco messi in mostra nella vittoriosa partita contro l'Acqui saranno confermati.

L'allenatore [illegible] Ritrero ha [illegible]porato il terzino Corino, che ha assimilato il tuono di aggressività, ma cercherà di ritoccare il minimo la formazione vincente Corino giocherà in sostituzione del giovane Bonetto, influenzato durante la settimana, oppure di Vottellani. Confermati tutti gli altri.

Ad Alessandria scenderanno in campo: Beriola; Corino (Bonetto), Venzianoli; Berti, Rolfo, Brocchiero; Carmellino, Pendera, Gallo, Bongiovanni, Sinopoli.

(g. f.)

CUNEO — *Dopo l'exploit della scorsa settimana, con la vittoria sul campo del Magliano Sucaipino, capolista della serie D di basket, la Silva Bibite ricava un'altra «grande». Il B. C. Fiat Cornelli di Novara. Nell'ambiente biancorosso non si vogliono fare ne passi ne salti verso il traguardo della salvezza*

L'Altro Mondo
è il tuo sabato sera
L'Altro Mondo
è il tuo Ufo
L'Altro Mondo
è la tua voglia [illegible] ballare
Appuntamento
al Club de
L'ALTRO MONDO
di Alba
[illegible] sera
Domani pomeriggio
Domani sera
con il fantasmagorico
Gruppo
IL MAGAZZINO
[illegible] RICORDI

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 22
IL
«LEIRA - M CLUB»
presenta l'esibizione della
2ª coppia assoluta
di danze latino-americane
campioni italiani categoria B
di danze standard
e coppie di mini ballerini
Maestro:
Massimo Bizio
Liscio
Roberto [illegible] i Lem

VECOM PNEUMATICI
CUNEO - C.SO FRANCIA, 251 - TEL. 461.365 - 461.663
SALUZZO - C.SO ROMA, 30 - TEL. 41.207
OCCASIONI [illegible]
NEI [illegible] PUNTI DI VENDITA
con tecnici qualificati a vostra disposizione e la competenza per un'accurata assistenza di convergenza ed equilibratura elettronica.
[illegible] MAI VISTE
solamente per il periodo marzo-aprile '79.
Su coperture nuove
- 125 x 12 Tessili (Fiat 500) L. 14.000 cadauno
- 125 x 12 Radiali (Fiat 500) L. 17.000 cadauno
- 135 x 12 Radiali (Fiat 126) L. 17.900 cadauno
- 135 x 13 Radiali (Fiat 127 e simili) L. 19.500 cadauno
- 145 x 13 Radiali (Fiat 128 e simili) L. 22.900 cadauno
- 155 x 13 Radiali (Fiat 131 e simili) L. 26.500 cadauno
Su coperture ricoperte [illegible] e simili
- 135 x 13 Radiali (Fiat 127) L. 10.000 cadauno
- 145 x 13 Radiali (Fiat 128 e simili) L. 11.900 cadauno
- 155 x 13 Radiali (Fiat 131 e simili) L. 12.500 cadauno
LAVORI DI MONTAGGIO [illegible] EQUILIBRATURA ESCLUSI
escluse coperture Michelin
Sconti su tutte le altre coperture
OCCASIONE IRRIPETIBILE

Prodotti di alta cosmesi
Trattamenti di bellezza
per il viso e il corpo
- Ionoforesi
- Lifting
- Depilazione con elettrocoagulazione
- Eliminazione definitiva della cellulite
- Esclusivisti Marbert
fino al [illegible] aprile 1979
simpatici omaggi a tutte le nostre clienti.
MONDOVI' - Via Beccaria 10
Tel. 0174/40.658 - MONDOVI'

CAVALIERE
Questa sera [illegible] 21
per voi giovani suonerà il complesso
PIERRE DUVAL
Per il liscio suonerà l'orchestra
i MARIETOS

RISTORANTE ALBERGO
AQUILA D'ORO
di Nebiolo [illegible]
SPECIALITA' [illegible] PESCE
« AQUILA D'ORO »
(è gradita la prenotazione)
Via Vittorio Emanuele [illegible]
Tel. (0172) 48115 - CHERASCO
Salone per cerimonie - [illegible] - cerimonie -
BAR

Problemi di arredamento?
SERENO vi offre due garanzie: l'esperienza di preparati arredatori e l'estro di giovani designers
Showroom a Cuneo in via Sobrero, 9/a angolo via Castellani
tel. (0171) 54878
NUOVE SOLUZIONI IN CUCINA
F.lli SERENO centro del mobile
S.S. n. 20 - 12044 CENTALLO (CN) - Tel. (0171) 74052

Accordo a 4 con dc, psdi e repubblicani

Arona, dopo 20 anni i liberali nella giunta

La crisi politico-amministrativa si trascinava da circa 2 anni - I partiti hanno presentato un primo documento

ARONA — Con la formazione di un esecutivo ed una maggioranza a quattro, la crisi politico-amministrativa ad Arona che si trascinava ormai da due anni, può dirsi risolta.

Democrazia cristiana, socialdemocrazia, partiti repubblicano e liberale hanno concordato giovedì sera una giunta a quattro provvedendo anche alla distribuzione degli incarichi: alla dc andranno oltre alla carica di sindaco (dovrebbe essere riconfermata la professoressa Elisa Bazzica Padovani), gli assessorati ai lavori pubblici (geometra Giulio Bertone?) e dello sport (prof.essa Rino Cataldo?); ai socialdemocratici gli assessorati all'annona (Mario Barberis) e al personale (Giancarlo Lampugnani); ai repubblicani è stata affidata la poltrona di vicesindaco, forse con l'istruzione (professor Angelo D'Incella), ed infine il dottor Luigi Comelli del pli assumerà l'assessorato alle finanze e bilancio.

Elisa Bazzica

La novità in assoluto di questa soluzione è sicuramente la presenza del partito liberale che torna nell'esecutivo aronese dopo circa 20 anni: alla fine degli anni Cinquanta rassegnarono infatti le prime coalizioni di centrosinistra ad Arona e fu proprio lo stesso Comelli a ricoprire fino a quell'epoca il medesimo incarico al quale oggi è nuovamente chiamato.

Quanto ai programmi, ogni discorso appare prematuro, anche se, in certo modo, scontato. In un documento sottoscritto dai quattro partiti e che sarà probabilmente diffuso nei prossimi giorni si afferma che *«questa maggioranza numerica, evitando il commissario, non limiterà la gestione dell'ente pubblico ad un'amministrazione ordinaria in questo ultimo anno di attività»*.

E più avanti: *«L'amministrazione permetterà all'amministrazione di far fronte alle necessità della città, che diversamente non potrebbero essere affrontate e risolte nei termini e nei tempi previsti dalle leggi vigenti: piano regolatore generale, piano per l'edilizia economico popolare, edilizia sovvenzionata per le cooperative»*.

È naturalmente il bilancio 1979, che dovrebbe essere presentato tra una quindicina di giorni insieme con le dimissioni dell'esecutivo attualmente in carica e la nomina del nuovo sindaco e della nuova giunta.

m. b.

Borgoticino: processati ex sindaco assessori, consigliere e segretari

Una sola condanna (5 mesi e 10 giorni) a Pier Giuseppe Formaggio - Assolti tutti gli altri

NOVARA — Dopo una lunga serie di rinvii, è stato celebrato ieri al tribunale di Novara il processo al sindaco di Borgo Ticino Vitillo Manzetti, 58 anni; ad un gruppo di suoi collaboratori nell'amministrazione di quel comune (Mario Visconti, 49 anni; Luigi Agazzini, 42 anni ex assessori; Olivio Bartor, 58 anni ex vicesindaco; Giuseppe Boscato, 58 anni consigliere comunale); a tre ex segretari comunali (Pier Giuseppe Formaggio, 47 anni; Nicola Laverso, 38 anni e Giuseppe Santangelo, 55 anni); al messo comunale Serafino Julita, 67 anni e al fontaniere comunale Francesco Zaninetta, 31 anni.

Gli amministratori di Borgoticino. Da sin.: Agazzini, Boscato, Julita e il sindaco Manzetti

Le imputazioni, singole o collettive, erano numerose: dal peculato alla truffa, dal falso alla omissione di atti d'ufficio ma si trattava per lo più di reati fatti mali anziché assenzionali. L'omissione di atti d'ufficio si riferiva al mancato controllo sulla contabilità comunale e alla ritardata compilazione dei ruoli delle imposte comunali.

L'ex segretario comunale Formaggio doveva rispondere di peculato essendosi «liquidato» 330 mila lire quale rimborso spese che, pare, gli fossero effettivamente dovute. Di due distinti episodi di peculato era imputato l'ex sindaco Manzetti, attuale presidente della squadra di calcio del Borgoticino. Nel primo caso l'ex sindaco avrebbe incassato 960 mila lire pari all'indennità di carica di 20 mila lire mensili per tre anni (dal 1975 al 1977); nel secondo avrebbe corrisposto al fontaniere comunale Zanitetta compensi non deliberati per gli anni 1968 e 1969 di 1 milione e 600 mila lire.

L'ex sindaco ha spiegato che per quanto fosse in bilancio non aveva mai riscosso la sua indennità di carica. Prelevò quella relativa a tre anni per pagare lavori straordinari non previsti in bilancio. Quanto poi al milione e 900 mila lire pagate al fontaniere, si trattava di compensi maturati ed effettivamente dovutigli. Del resto di truffa doveva rispondere soltanto il messo comunale Julita; con palesi attestazioni avrebbe indotto in errore la civica amministrazione incassando per ragionata di famiglia (anni che vanno dal 1966 al 1970) 185 mila lire che non gli sarebbero stati dovuti.

Le irregolarità erano state rilevate nel corso di una ispezione prefettizia e di un successivo controllo della Guardia di finanza 10 anni orsono. L'istruttoria è stata particolarmente laboriosa e alla fine la nuova amministrazione civica si è costituita parte civile per il recupero delle somme indebitamente versate.

A conclusione del dibattimento il p.m. ha chiesto la condanna a un anno e tre mesi per il Formaggio e l'assoluzione per tutti gli altri imputati.

Dopo due ore e mezzo di Camera di Consiglio il Tribunale, modificato il capo di imputazione ha condannato il Formaggio a 5 mesi e 10 giorni di reclusione per truffa e assolto gli altri.

Smottamento tra Pella e Ronco

PELLA — Sono bastati pochi giorni di maltempo per provocare un ennesimo smottamento di terreno lungo la strada che congiunge Pella con la frazione Ronco. Terra e detriti mossi dalla pioggia hanno ostruito la sede della litoranea lungo la sponda occidentale del lago d'Orta.

Il fatto è accaduto di notte e la mattina dopo, grazie all'intervento dei mezzi del Comune, la situazione è tornata alla normalità.

(r. b.)

È esplosa la febbre del Lotto

Così Novara aspetta quel maledetto 32

"Le giocate sono in continuo e costante aumento,, dicono nelle ricevitorie della città

NOVARA — *A Napoli, il titolare di un botteghino è indovino, veggente, consigliere e confidente. Al nord, il rapporto tra impiegato e cliente è più freddo anche se determinati episodi (calamità naturali, terremoti, alluvioni, elezione di un papa, di un presidente) vengono tradotti in «quinto» e «terno»*.

Questa febbre del «sabato» ha investito pure Novara. «Le giocate da qualche anno sono in continuo aumento — *spiegano alla ricevitoria di via Cannobio* — rispetto a dodici mesi fa c'è un incremento del 20-25%. Oltre ai clienti abituali, da qualche tempo al gioco si sono avvicinati molti giovani che chiedono alla dea bendata un briciolo di speranza. Sono studenti delle scuole medie superiori, che puntano somme modeste ed a cui un'eventuale vincita serve solo per soddisfare piccoli progetti».

A far crescere l'interesse attorno al lotto, in questo momento, contribuisce pure il ritardo del «32» sulla ruota di Roma, un bussolotto che non si decide ad uscire da 124 settimane, oltre due anni.

«Le ambate su questo numero — *dicono in una ricevitoria novarese* — aumentano di sette giorni in sette giorni e si sta ripetendo la rincorsa al leggendario "67" sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 138 settimane».

«Dieci anni fa — *afferma il titolare di un botteghino* — vi erano gruppi di soci che dovevano aumentare di volta in volta la puntata per rientrare nelle spese. Ma in diversi casi furono parecchi a dover abbandonare la "sfida" con lo Stato, dopo aver gettato al vento fior di quattrini. *Infatti il sistema delle puntate raddoppiate è inesorabile e non concede che due cifre d'uscita, o giocare cifre progressivamente superiori oppure lasciare la "partita" subendone le amare conseguenze*.

A differenza di alcuni anni fa a Novara, non sono molti i giocatori che are scommettono singolarmente cifre ingenti. Anche nel lotto infatti, come nel più comune totocalcio, per applicare il sistema del raddoppio si costituite alcune società tra gruppi di amici, associazioni che si ampliano continuamente, in modo da non incorrere in perdite troppo elevate.

Che i novaresi, comunque, si stiano avvicinati ai «bussolotti» e che ripongano maggior fiducia nella «dea bendata» lo si riscontra dalla consuetudine, fino a poco tempo fa quasi sconosciuta, di consultare il «smorfia», il libro che traduce in numeri i sogni e gli avvenimenti, per trarne felici auspici. Allo soglia del «2000» si ritorna forse a credere nelle «streghe»?

r.c.

A Corconio d'Orta arrivata l'acqua

ORTA — Con l'intervento della Regione e del comune di Ameno, è in via di attuazione il progetto che risolverà il problema di una sufficiente disponibilità di acqua potabile nel comune di Orta.

Ultimamente la carenza veniva compensata con autobotti che attingevano acqua dal vicino comune di Pettenasco. Prima a beneficiare della realizzazione del progetto è stata la frazione di Corconio, che da alcuni giorni è già collegata con la nuova rete idrica intercomunale facente capo ad Ameno. Pertanto, la nuova frazione viene svincolata dalla dipendenza della vecchia sorgente.

Lo assicura il titolare del calzaturificio

Fra un mese riprende il lavoro al Pam distrutto dall'incendio

ARONA — «*Fra un mese ricominceremo, lo spero anche prima, qualche giorno, e riprenderemo a lavorare*». Lo afferma Luciano Capra, titolare del calzaturificio Pam di Arona, l'azienda che la scorsa notte è stata distrutta da un enorme incendio. I danni sono nell'ordine di qualche miliardo. I dipendenti, per i quali è già stata richiesta la cassa integrazione, sono poco meno di 400: il calzaturificio Pam era il più grande nel Novarese nel proprio settore, e la seconda azienda dell'Aronese per forza occupata.

Luciano Capra non può trattenere la commozione: nel volgere di poche ore ha veduto crollare il lavoro di una vita. Lo spettacolo della devastazione è apocalittico: centinaia di macchine sono letteralmente fuse; scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono un cumulo di cenere grigiastra. Non rimane nulla di ciò che era considerata una fabbrica modello.

Ieri mattina, mentre ancora dalle strutture di via General Cinotto si levavano i fumi degli ultimi focolai, si è fatto un sopralluogo nella vecchia concerìa, di via Monte Nero inutilizzata da qualche anno, e sarà qui dove il lavoro riprenderà. «*Abbiamo già acquistato le macchine, faremo turni su una o due calzate*», dice Capra, e aggiunge: «*Se perdiamo una sola stagione è la nostra rovina*».

L'imperativo è quello di battere ancora una volta la concorrenza, di non abbandonare il mercato, in una stanza miracolosamente scampata al fuoco, un gruppo di tecnici è al lavoro: presumibilmente stanno creando nuovi modelli. Nell'aria stagna l'odore acre di bruciato e l'umidità di tonnellate d'acqua riversate dai vigili del fuoco.

In questa volontà si spiegano le fortune dell'azienda: una fra le poche che non aveva mai conosciuto né crisi di mercato né momenti di stasi. Il consiglio di fabbrica e le associazioni sindacali si sono dichiarati disponibili per l'utilizzo anche parziale delle maestranze nello scombero.

m. b.

Illustrato dall'assessore finanze

Domodossola, il bilancio ora sale a otto miliardi

DOMODOSSOLA — Nel salone delle scuole elementari di via Rosmini, l'assessore alle finanze Guido Biazzi ha illustrato giovedì sera ai nuovi rappresentanti dei comitati di quartiere il bilancio di previsione del Comune di Domodossola per il 1979. Rispetto allo scorso anno, le cifre sono aumentate sensibilmente: si è passati da 5 miliardi e 750 milioni a ben 8 miliardi e 200 milioni. Le maggiori disponibilità derivano dalla possibilità per il Comune di Domodossola di contrarre nuovi mutui per circa due miliardi e mezzo.

Biazzi ha affermato che «*si tratta di un bilancio certamente ambizioso ma realistico. Le cifre non sono state gonfiate ad arte*». L'assessore alle finanze ha citato l'esperienza degli anni passati «*in cui tutte le previsioni di bilancio sono state puntualmente realizzate o almeno avvicinate*». Il documento prevede investimenti complessivi per circa tre miliardi e mezzo. Fra gli stanziamenti di maggior importanza, ci sono duecento milioni per la casa di riposo (dovrebbero servire ad avviare finalmente l'opera), 800 milioni per le fognature, 100 milioni per il forno inceneritore (la cifra dovrebbe garantire il funzionamento dell'impianto a breve scadenza), 327 milioni per il risanamento del centro storico, che sarà realizzato dall'Istituto autonomo case popolari con la sistemazione di un primo lotto di alloggi, 220 milioni per il teatro Galletti (si prevede che questa spesa possa assicurare l'agibilità del teatro).

Alle opere stradali sono stati destinati complessivamente 600 milioni (280 saranno investiti sulla strada di Montecamiano mentre gli stanziamenti per le scuole ammontano a 400 milioni, tutti finalizzati a ristrutturazioni e potenziamenti di edifici e sedi già esistenti. Le indicazioni non sono definitive: l'assessore alle finanze ha detto che «*il documento è aperto al contributo dei comitati di quartiere e del Consiglio comunale, fermo restando le compatibilità finanziarie*».

a. v.

Erano sparse lungo la massicciata

Scoperte armi e munizioni nella galleria di Preglia

DOMODOSSOLA — Tre pistole tipo «flobert» e sette cartucce «Winchester 320» sono state trovate dalla polizia ferroviaria di Domodossola nella galleria di Preglia, lungo la linea ferroviaria internazionale del Sempione.

Le armi erano disseminate lungo la massicciata interna: il loro ritrovamento è frutto di una minuziosa perquisizione di tutta la galleria da parte degli agenti della «Polfer».

Si fa l'ipotesi che pistole e cartucce siano state gettate dal finestrino di un treno in corsa da qualche viaggiatore che temeva i controlli che vengono svolti al confine.

a. v.

Novara: 2 arresti per furti a catena

NOVARA — Il comando gruppo carabinieri di Novara ha disposto giovedì un servizio a vasto raggio in tutta la provincia, durante il quale sono state controllate centinaia di persone ed elevate una ottantina di contravvenzioni. Ad un posto di blocco nei pressi di Dormelletto è incappata un'auto con due persone a bordo, carica di refurtiva.

I due sono stati arrestati. Sono Giovanni Aliotta, 32 anni e Giovanni Costantino, 21 anni, entrambi di origine siciliana e abitanti a Milano. La merce sequestrata sull'auto ed altra trovata dopo le indagini, a Milano, per un valore di 60 milioni.

La scomparsa della guida Stefano Zani

Stefano Zani

DOMODOSSOLA — Il mondo alpinistico ossolano è in lutto per la scomparsa della guida Stefano Zani, di Domodossola, stroncato a soli 33 anni da un male inesorabile. Stefano Zani aveva conseguito il brevetto di guida alpina nel 1945. Assieme al compagno di corso Silvio Borsetti, aveva aperto nuove vie sulle cime ossolane: tra le tante la «prima» ascensione del Formalino in Val Bognanco, la scalata della parete della Rossa al Devero, le vittoriose imprese sul Cistella e le ascensioni alle più alte vette del massiccio del Rosa. Ai funerali, che si sono svolti l'altro pomeriggio, c'era tantissima gente.

Le dichiarazioni relative al '76

Quanto hanno guadagnato i consiglieri a Verbania

VERBANIA — Queste le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri comunali di Verbania: la prima cifra si riferisce a quanto denunciato per il '75, la seconda all'anno successivo.

Partito socialista italiano: Alcardi Sergio 4.766.000 (5.155.000); Alvisetti Mario 2.531.000 (3.019.000); Bagnati Attilio 1.641.000 (3.020.000); Balbetto Sergio 1.629.000 (5.163.000); Grieco Mario 3.122.000 (4.433.000); Imperiale Francesco [illegible] (7.220.000); Ramoni Giacomo [illegible] (4.404.000); Sironi Ugo 3.239.000 (4.031.000).

Partito comunista italiano: Barassi Paola, studente; Bartaglio Mauro 1.862.000 (mod. 101); Busalini Eugenio, negativo (388.000); Colombo Franco mod. 101 (5.204.000); Di Gregorio Filippo 5.283.000 (7.835.000); Ghisetti Franco 6.148.000 (7.866.000); Mazzola Pietro 4.498.000 (5.302.000); Morosini Paolo 5.262.000 (5.365.000); Motetta Giovanni 1.905.000 (mod. 101); Raffazzi Giulio Cesare 5.511.000 (6.945.000); Recchigna Aldo, studente; Ricci Giovanni, studente; Riva Franco 4.972.000 (5.120.000); Ronchi Ivana mod. 101; Togni Giuseppe 4.040.000 (5.508.000); Trentanovino Lucia 3.487.000 (3.908.000).

Democrazia cristiana: Bianchi Giovanni 167.000 (311.000); Ricci Sergio 4.362.000 (5.895.000); Castelli Giulio 17.477.000 (65.130.000); Didero Giuseppe 16.017.000 (20.384.000); Fubbri Ignazio 2.114.000 (2.584.000); Gherli Agostino studente; Lamazzi Giuseppe mod. 101; Oldrini Maurizio studente; Puppo Roberto 5.860.000 (10.893.000); Ubezio Giovanni 9.925.000 (11.323.000).

Partito socialista democratico italiano: Cambiaggio Vittore 4.416.000 (6.933.000); Olmi Franca 5.141.000 (5.921.000).

Partito di unità proletaria: Fuhrmann Andrea 432.000 (4.076.000).

Partito repubblicano: Bertoloni Stefano 4.488.000 (6.111.000).

Intesa di destra: Verna Franco 13.588.000 (19.650.000); Marco Zacchera 2.441.000 (4.305.000).

Nel complesso quest'anno anche i redditi dei consiglieri comunali sono in aumento. Il floricoltore Giovanni Bianchi, più volte indicato quale «evasore» o sospetto tale, beneficio della legge varata nel 1973 (di cui è stato sollecitata dalla stessa categoria un'opportuna modifica in cui si dispone che il reddito del coltivatore non sia costituito in base al bilancio dei costi e dei ricavi ma dalla denuncia degli estimi catastali, i cosiddetti redditi dominicali e agrari.

a. c.

Otto anni a impresario di Gozzano

DOMODOSSOLA — Il tribunale di Sion ha condannato a 8 anni di reclusione (compresivi dei 18 mesi già passati in carcere) l'imprenditore Andrea Filippini, 53 anni, originario di Gozzano e molto noto in tutto il Novarese, titolare della «Savoia», una delle più grosse imprese edili del vicino Canton Vallese nel campo dei lavori pubblici. L'imprenditore di origine italiana è stato riconosciuto colpevole di una truffa ai danni dell'amministrazione pubblica: falsificando alcuni mandati di pagamento era riuscito a riscuotere due volte l'importo degli stessi lavori. Il tribunale ha inflitto la stessa pena (otto anni) anche ai funzionari pubblici che avrebbero agevolato il raggiro: il dirigente del dipartimento lavori pubblici Jean Vernay e l'ex ufficiale della polizia stradale del Vallese, Maurizio Pasquinoli, anch'egli di origine italiana.

Gli imputati dovranno inoltre risarcire all'amministrazione cantonale un milione e seicentomila franchi svizzeri (ottocento milioni di lire), la somma che avrebbero frodato con il sistema della doppia fatturazione. I giudici di Sion sono stati oltre le richieste del procuratore generale. Pierre Antonioli, che erano state di sette anni e mezzo di reclusione per tutti i maggiori imputati.

a. v.

Novara: celebrato l'anniversario della Bicocca

NOVARA — È stato celebrato ieri a Novara il centotrentesimo anniversario della battaglia della Bicocca (23 marzo 1849) che ebbe per teatro quello che oggi è uno dei più popolosi quartieri cittadini.

La cerimonia commemorativa, alla quale hanno presenziato le massime autorità civili e militari oltre a una rappresentanza di studenti, ha avuto inizio poco dopo le 10 con un corteo che partendo dalla piazza della chiesa della Bicocca si è portato fino al monumento-ossario nel quale sono raccolti i resti di un migliaio di caduti. Dopo la deposizione di corone di fiori, si è svolta la funzione funebre officiata dal parroco della Bicocca. Al termine il professor Gaudenzio Pisoni, della società storica novarese, ha tenuto l'orazione ufficiale parlando della battaglia che costò il regno a Carlo Alberto e delle sue conseguenze nella storia d'Italia.

(p. b.)

BANCA POPOLARE DI INTRA

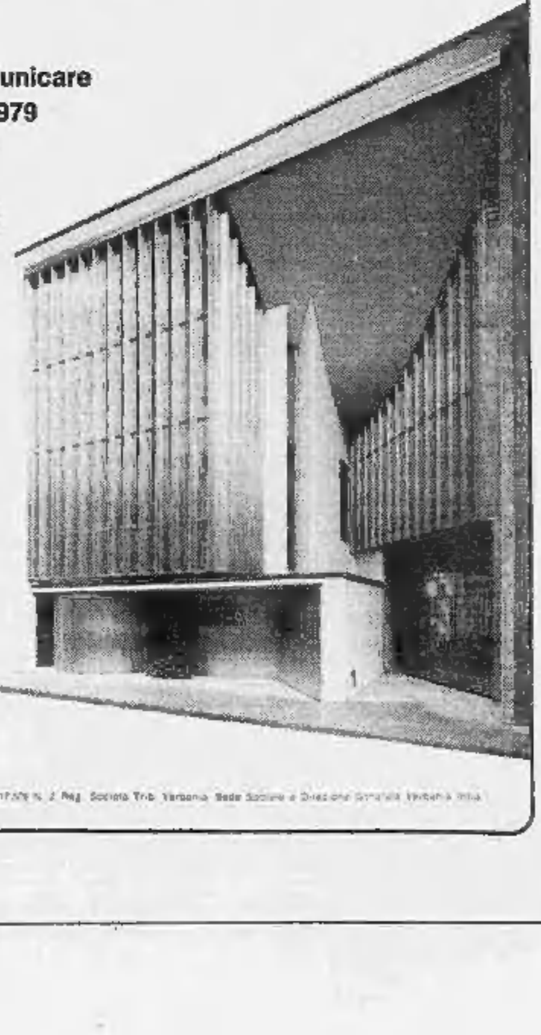
trasferimento degli uffici della succursale di

DOMODOSSOLA

Abbiamo il piacere di comunicare che dal giorno 26 marzo 1979 gli uffici saranno trasferiti nell'immobile di proprietà della banca in

Piazza Dell'Oro
Telefono 0324 - 45495

La moderna e razionale organizzazione dei nuovi uffici consentirà un più rapido svolgimento di tutte le operazioni di Banca, Borsa, Titoli, Cassette di Sicurezza e Commercio con l'Estero



Soc. Coop. a r.l. - Fondata nel 1871 - Cap. sottoscritto L. 17.240.717.500 - N. 2 Reg. Società Trib. Verbania - Sede Sociale e Direzione Generale Verbania Intra

Spettacoli e Taccuino

NOVARA

Italia: Bellezza mercosa
Cocco: Viaggio con Anita
Eldorado: Disetivo Brass
Excelsior: Bruce Lee l'indomabile
Faraggiana: Animal House
Vittoria: Il giallo venuto dallo spazio
S. Cuore: La collina del
ARONA
San Carlo: La piccola grande
Roma: Le evase
Moderno: (chiusura al pubblico
Lux: Per vostra norma avvertivi
BELLINZAGO
Volta: Grease
BORGOMANERO
Moderno: Amici miei
CALTIGLIAGA
S. Stefano: L'uomo ragno
DOMODOSSOLA
Cairoli: Dove va di vacanza?
Corso: Colpo di accetta
GALLIATE
Smeraldo: Io ho paura
GHEMME
Italia: Cosi come sei
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: In nome del Papa re
OLEGGIO
Comunale: Il benessere può aiutare
Moderno: Doppio e solo
OMEGNA
Sociale: Cinesi

STRESA

Italia: Il bandito e la modella
VERBANIA
Apollo: Due pezzi di pane
Ariston: Fantaghirò
Vip: Taverna Paradiso
Sociale (Intra): Grease
Sociale (Pallanza): Come il sole
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Pensavo fosse
LOMELLINA
MORTARA
Funestra: Zio Adolfo in arte Führer
Zignago: Il diritto e il rovescio
VIGEVANO
Arlecchino: Quattro Bassi
Astoria: Chiuso
Cagnoni: Imbroglio
Colli Tiberi: Tutti a scuola
Marconi: Taverna canaglia

FARMACIE

Novara: Mallarina, Pellegrini e Vercelli (S. Ospedale Maggiore e Martinetti (S. Carlo); Comunale e Antonini (S. Agabio e Cavallotti 2).
Arona: Angioni e Cabodi.
Bellinzago: Pallini e Liberti di.
Castelletto Ticino: Garza Pecora e Marconi.
Domodossola: Bannino.
Oleggio: Mazzarolo e Malinverno.
Verbania: Manera e Manera (via Fabio Filzi, Intra).

Suno-Borgoticino

In «Prima» testa-coda

NOVARA — Suno - Iris Borgoticino in programma domani, è il classico «testa-coda» della classifica di Prima Categoria. Il Suno, fanalino di coda, ospita l'imbattuta capolista ticinese.

A tifare per il Suno sarà il Galliate, l'ultimo inseguitore dell'Iris rimasto nelle vicinanze della vetta. I «galletti», però, dovranno vedersela in trasferta col Cerano, una squadra che già all'andata li mise in serie difficoltà.

Le altre gare della diciannovesima giornata vedono lavorate le squadre di casa, dalla Farese al Dormelletto, dal Ameri alla Suzzese. Qualche chances per gli ospiti c'è, forse, nel derby Baveno-Stresa, una gara «calda» anche in funzione del ricordo di quanto avvenne all'andata.

(m. s.)

Scontro Grignasco-Borgosesia

Promozione: di fronte i fratelli Bercellino

NOVARA — Giornata di «scontri al vertice» quella di domani in Promozione. Grignasco-Borgosesia e Gozzano-Meina sono incontri destinati a dare un volto all'alta classifica della quale le quattro squadre sono protagoniste.

Il Grignasco di Silvino Bercellino «sogna» di battere il Borgosesia di Ottavio Bercellino, per soppiantarlo al primo posto: il Gozzano a sua volta ha in programma di battere il Meina per rimanere «Borgosesia permettendo» tutto solo in vetta.

Dal doppio scontro spera di trarre vantaggio il Gravellona che potrebbe essere rimesso in gioco per la promozione in «D». Ai gravellonesi di Simonetti il calendario offre una gara abbastanza facile, quella con il fanalino di coda Settimo.

Passando dall'alta alla bassa classifica, ecco la Juve Domo che gioca le sue ultime carte per la salvezza affrontando il cenerino Castelletto. Per gli ossolani, ridotti al penultimo posto, la vittoria è d'obbligo. Verbania e Oleggio, squadre «defunte» dell'anno, dovrebbero domani accontentare le rispettive tifoserie battendo Cossatese e Calasse, mentre il Villadossola farà di tutto per non perdere a Castellamonte in modo da non rendere più pesante l'attuale sua classifica.

Rb. s.

VIGEVANO — L'impianto di riscaldamento e i servizi igienici dello stadio comunale di viale Montegrappa verranno ristrutturati. La spesa, a carico dell'amministrazione comunale, è stata preventivata in 252 milioni.

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Non si sa a chi appartengono le strutture

Di chi è il canile?

Il consiglio della Lega del cane sta svolgendo indagini

VERCELLI — Il canile della regione «Nascimbene» non sarebbe della «Lega nazionale per la difesa del cane». Peggio: non si sa di chi è. Ciononostante è stato finanziato anche con denaro del Comune (tre milioni) e, fino al termine dell'ultima gestione commissariale, la sezione vercellese della Lega ha pagato la manodopera, la manutenzione ed i lavori di sistemazione: il tutto per una cifra complessiva di svariati milioni.

Dal 30 gennaio, però, si è insediato il nuovo consiglio della Lega del cane di Vercelli. E' formato da Mario Treves (presidente), Diego Passione, Maddalena Viriglio, Giulia Arini, Piera Trada, Luigi Buriosco, Franco Cumino, Giuseppino Beccaro ed Elverino Tagliabue.

Il nuovo consiglio si è subito trovato di fronte ad una realtà paradossale: quella che la Lega non ha nessun canile e che pure, per più di un anno, lo ha finanziato a suon di milioni. L'avvocato Mario Treves è esterrefatto: «*La gestione commissariale precedente* — spiega — *mi ha presentato i rendiconti. Vi compaiono, regolarmente documentate, le spese per il canile. Eppure, come risulta anche alla segreteria nazionale della Lega, il canile del Nascimbene è di un privato.*

«*Per quanto ne so io, il terreno su cui sorge appartiene alla signora Luigia Berrone che, il 14 settembre 1978, lo ha acquistato per due milioni dai vecchi proprietari: la famiglia Negro. Ma le strutture del canile non sono proprio riuscito a scoprire di chi siano. C'è chi parla di un proprietario torinese, chi dell'Associazione amici del cane di Vercelli*».

L'avvocato Treves è intenzionato ad andare a fondo nella vicenda. «*Assumerò* — dice — *tutte le iniziative possibili per venire in fretta a capo della situazione*».

Il merito di aver sollevato il caso spetta a Domenico Roccia, arguto polemista di un bisettimanale vercellese e commissario della Lega del cane alla fine degli Anni Sessanta.

Sul problema del canile, Roccia ha interessato anche il sindaco, Ennio Balardi, scrivendogli una «lettera aperta» per sapere a chi erano andati i fondi stanziati dal Comune alla fine del 1977 per la sua costruzione. «*Li abbiamo dati* — ha risposto il sindaco — *alla sezione di Vercelli della Lega nazionale per la difesa del cane. Ci ha firmato la ricevuta il commissario di allora, Giovanni Pistochini*».

«*Il canile* — osserva Roccia — *funziona tutt'ora, e anche a pieno ritmo. Ciò non toglie che i cinofili vercellesi, che hanno contribuito generosamente alla sua costruzione e al mantenimento, abbiano il diritto di sapere tutta la verità su di esso*».

e.d.m.

VERCELLI — E' costato poco più di 5 milioni il carnevale benefico. Il bilancio è stato approvato dal Comitato per il carnevale.

Si è costituita l'associazione dei donatori di organi

Chiedono la banca per i trapianti

VERCELLI — *Costituito il gruppo comunale vercellese dell'Associazione italiana dei donatori di organi (Aido). Ne fanno parte il presidente del comitato promotore dell'iniziativa, Benito Testa, e altri dieci membri: Ortensia Biasoli, Giorgio Michieletti, Giuseppe Volta, Pier Angelo Squatta, Pierfranco Terzolo, Bruno Carlesso, Ilde Lorenzetta, Barbara Rasso, Roberto Musso e Fernanda Tricerri.*

Tra le prime iniziative del direttivo (che il 28 marzo eleggerà il presidente), una raccolta di firme da inviare al Governo e alla Regione affinché l'ospedale «Sant'Anna» venga attrezzato per espianti e trapianti di organi.

Alla costituzione del gruppo comunale hanno partecipato come si vede nella foto di Greppi anche alcuni giovani rappresentanti del Circolo Nuovo Piemonte in costume da mandarino.

e.d.m.

Le case della Filatura di Tollegno

La Regione deciderà il destino del villaggio

TOLLEGNO — *Si è iniziato con l'approvazione da parte della maggioranza del consiglio comunale, la procedura per l'adozione del piano di zona per l'edilizia economica e popolare. Ci si riferisce, in particolare, alla possibilità dell'amministrazione comunale di realizzare delle opere di ristrutturazione al Villaggio Filatura, il complesso residenziale costruito nei primi anni del '900 per alloggiare le famiglie dei dipendenti della filatura di Tollegno.*

I consiglieri democristiani, Pierangelo Ogliaro, Tullio Beltrame, e Lino Zanchi, che costituiscono la minoranza, si sono invece dichiarati contrari. Il piano dovrà essere ora esaminato dal Comitato regionale di controllo e, successivamente, dalla Regione. Inoltre, gli abitanti di Tollegno sono stati invitati dagli amministratori ad esporre eventuali critiche o suggerimenti, che verranno esaminati dal consiglio comunale.

Come abbiamo riferito, l'amministrazione municipale è interessata ad acquistare l'intero Villaggio. I consiglieri hanno esaminato due diverse possibilità: un accordo amichevole con l'amministrazione della filatura o, in caso di contestazioni, la procedura di espropriazione. Quest'ultimo provvedimento prevede anche una spesa minore: 437 milioni. L'amministrazione comunale, però, potrebbe anche sostenere una cifra maggiore (600 milioni), pur di giungere ad una trattativa con la Filatura.

Oltre alla possibilità intervenire per realizzare opere di ristrutturazione nel Villaggio, il piano consentirebbe di applicare anche un'altra normativa regionale, che prevede il recupero di strutture di edilizia residenziale industriale, a scopi di interesse culturale.

d. va.

Denuncia di un socialista a Crevacuore

«Troppi gli evasori della imposta rifiuti»

CREVACUORE — Il 16 per cento delle famiglie residenti in città evade il pagamento dell'imposta sulla nettezza urbana. Lo ha denunciato, in sede di consiglio comunale, il gruppo socialista di minoranza. «*E' una situazione paradossale* — ha rilevato Lelio Persico —, *l'amministrazione, non solo non è al corrente di questa situazione ma, oltretutto, intende aumentare la tassa a carico di chi già paga.*

L'esponente socialista ha, inoltre, chiesto che l'imposta sulla nettezza urbana venga fatta pagare, in misura adeguata alle loro effettive necessità, anche ai responsabili delle industrie della zona.

Alle argomentazioni di Persico ha risposto il sindaco, il comunista Urbano Corti. «*Tempo fa* — ha detto — *il Comune ha provveduto a far pervenire a tutte le famiglie un questionario nel quale doveva essere indicata la metratura dell'alloggio occupato da ogni nucleo famigliare e altre cose utili alla determinazione della quota di imposta. Le denunce sono state raccolte dai vigili ma, per carenza di personale, lo studio non ha potuto essere ulteriormente portato avanti.*

Molti capifamiglia, inoltre, avrebbero restituito il modulo in bianco apponendovi in calce la sola firma. «*Faremo denuncia di sopralluoghi* — ha proseguito Corti —, *recupereremo le somme evase*».

Improponibile, secondo il sindaco, la richiesta alle industrie di pagamento delle tasse. «*Se ci orientassimo in questo senso* — ha concluso il primo cittadino —, *in breve tempo la discarica comunale sarebbe colma dei rifiuti delle sole aziende, creando problemi notevolissimi a tutta la cittadinanza*».

e.mu.

Forse le 5 riunioni in programma non basteranno

Come è lungo il dibattito sul bilancio '79 di Biella

BIELLA — La discussione in Consiglio comunale sul bilancio di previsione del 1979 proposto dalla giunta minoritaria democristiana procede lentamente: è probabile che non bastino, per esaurirla, le due rimanenti sedute, programmate d'intesa con i capigruppo consiliari e fissate per lunedì e martedì prossimi.

Alla terza riunione erano presenti 34 consiglieri su 40. Il primo pensiero dei presenti è stato per l'assessore Franco Petrini, ricoverato in una clinica per un malanno.

All'inizio della seduta, il capogruppo del pli, Stefano Porta, ha fatto una dichiarazione: «*E' indispensabile una chiarezza estrema di comportamento, durante il dibattito, da parte di tutti i gruppi politici*». «*Vogliamo evitare* — ha precisato — *che si costituisca una maggioranza capace di far passare il bilancio e che venga poi contraddetta con diverse soluzioni amministrative e politiche, anche attraverso il rimpasto della giunta. In sostanza, vogliamo conoscere quali sono i partiti o i gruppi politici che si impegnano, attraverso questo bilancio, a gestire la città fino alla prossima e normale scadenza elettorale*». Nessuno, tra i presenti, ha scoperto le carte.

L'assessore alle finanze, Alberto Zanone, ha illustrato le entrate e le spese generali. A proposito di introiti, si è appreso che l'imposta sui cani è stata aumentata del 300 per cento. Per un cane da guardia si deve ora pagare 8 mila lire all'anno e 24 mila per i «cani d'affezione», le bestiole che in genere fanno compagnia alle persone anziane e sole.

Giampiero Bonino, assessore alla polizia urbana, viabilità e annona, ha presentato il programma per il suo settore: mettendo innanzitutto in rilievo che il numero dei vigili urbani è insufficiente: 48 invece di 60.

Per quanto riguarda la viabilità, Giampiero Bonino ha dichiarato che sono allo studio interventi per svellire, in particolare, il transito nelle vie Trento, Trieste e Torino e in piazza Adua. Intenderebbe inoltre ristrutturare il mercato ambulante (dovrebbero esserci un nuovo posteggio nella «zona Boglietti» e un reparto alimentare a ovest di piazza Martiri), istituendo nuovi punti di vendita nei quartieri in espansione.

L'aumento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti ha determinato parecchi interventi.

p.m.

Da Santhià bus al posto del treno

TORINO — La direzione delle ferrovie dello Stato comunica che, a causa dei lavori in corso sulla linea Santhià-Biella, a cominciare dal 27 marzo e per la durata di trenta giorni il treno 7490 in partenza da Santhià alle 6,04 con arrivo a Biella San Paolo, alle 7,06, verrà sostituito con un servizio di pullman.

Gli autobus partiranno dai piazzali antistanti le stazioni di Santhià, Salussola, Candelo e Biella San Paolo; sulla strada statale all'altezza del semaforo a Vergnasco e in via Matteotti a Sandigliano.

La quinta generazione

VERCELLI — Nascita inconsueta all'ospedale «Sant'Andrea». Chiara, figlia di Maria Rosa Mernia, 20 anni (nella foto Greppi), e di Michele Seminerio, 37 anni, rappresenta infatti la quinta generazione vivente della famiglia Merola, di origine ferrarese.

La trisavola della neonata vercellese si chiama Carmen Mautovani ed ha 78 anni. La bisnonna, Jolanda Fantini, sempre di Ferrara, ne ha 59. Ma solo 39 anni la nonna, Anna Maria Chinaglia, mentre il nonno, Antonio Merola, ne ha 60. (e.d.m.)

Sorgerà a Coggiola

Un campeggio in Valsessera

COGGIOLA — *Per il turismo valsesserino il 1979 sarà l'anno zero. La Comunità montana, infatti, per far conoscere le bellezze naturali della zona ha inserito nel proprio piano di sviluppo il progetto di costruzione di un campeggio, il primo in valle, a «Piane di Viera», a 1100 metri di altitudine sulle alture di Coggiola.*

Il «nucleo base» del «Campeggio Valle Sessera», nascerà entro un'area recintata di 50 mila metri quadrati collegata alla strada comunale Viera-Coggiola da una nuova via di accesso della lunghezza di circa 450 metri. Verranno realizzati circa 200 posti-equipaggio dove circa 600 campeggiatori potranno sistemarsi.

I servizi tecnici, il deposito, la ricezione, il bar, le docce, i lavatoi e l'alloggio del custode verranno allestiti all'interno di quattro fabbricati.

L'intero progetto, che prevede una spesa di circa 250 milioni, verrà finanziato, con il contributo della Regione dall'Associazione dei campeggiatori biellesi. «I finanziamenti da noi richiesti — ha fatto notare a questo proposito Luciano Frascarolo, esponente dell'associazione — non sono ancora pervenuti. Riteniamo quindi che, almeno per quest'anno, il progetto non potrà essere portato a compimento. Non chiediamo, però, di usufruire immediatamente dell'intera cifra — ha proseguito — Siamo disposti a costruire il nuovo campeggio anche a settori, man mano che arriveranno i soldi».

e. ma.

PANORAMA

BIELLA — Si è conclusa ieri, con una riunione dei dipendenti della banca Sella, il ciclo di assemblee indette dai sindacati bancari confederati per discutere le linee programmatiche del contratto nazionale di lavoro. Non sono state rilevate posizioni critiche da parte dei lavoratori. Il documento sarà ora esaminato dalle segreterie nazionali.

VERCELLI — Prosegue la stagione teatrale per i ragazzi. Domani alle 16, è in programma all'auditorium di Santa Chiara lo spettacolo «Marionette in libertà», con la compagnia triestina «La Contrada». L'ingresso è gratuito.

BIELLA — Il circolo di cultura musicale Ludovico Lessona presenterà questa sera, al circolo Sociale, un concerto della pianista Maria Grazia Pavignano, un'artista torinese docente di pianoforte al conservatorio di Alessandria. Verranno suonati, tra gli altri, brani di Debussy, Cimarosa, Beethoven e Casella.

VARALLO — E' uscita di recente una preziosa monografia su «Fra Dolcino, l'uomo e l'idea», del varallese prof. Alberto Bozzi. L'opera, edita da Giorgio Paschini di Vercelli, stampata in 600 esemplari e illustrata dal pittore Ermano Zamboni di Borgosesia, è divisa in cinque capitoli.

CARISIO — Furto di un autoarticolato e del suo carico, l'altro giorno, sulla Torino-Milano. Verso le 12,30 l'autista Bruno Viola, 46 anni, abitante a Milano ha fermato l'autotrasporto nell'apposita piazzola autostradale antistante il ristorante «Paladini» di Carisio. Quando è uscito non ha più trovato il camion.

ARBORIO — Semidistrutto un capannone e gravemente danneggiato un altoforno per un incendio scoppiato alla «Mirox», uno stabilimento metalmeccanico di proprietà di una società il cui consigliere delegato è Leone Mira d'Ercole, 53 anni, di Prato Sesia. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Vercelli intorno alle 15 di ieri. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a circa trenta milioni.

A pagina 9

A Stresa la mostra delle stoffe biellesi

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	16	8
Biella	15	8

Temperature il 23 marzo dell'anno scorso: Vercelli (16; 9); Biella (18; 12). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 18,32. A Biella sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,31.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Non pervenuto il suo nominativo.
Civico: Vigna di donna.
Ripovi Italia: Il proiettile.
Principe: Attentato al Gran American Express.
Verdi: Pugna.
Viotti: La squadra anti-gangsters
ORATORIO SALESIANO «BELVEDERE» ore 20 e ore 22: «C'era una volta Hollywood» con F. Astaire, P. Sinatra, B. Crosby.
BORGO D'ALE
Vittoria: La porno detective
CIGLIANO
Aurora: Il tesoro di Montecumba.
Splendor: Forza 10 da Navarone
CRESCENTINO
Moderno: Colpo
GATTINARA
Italia: Zombie.
Lux: Partirà Rosa Show
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Sexy jeans
SALUGGIA
Comunale: Chi la fesla cosmici.
SAN GERMANO
Italia: Le ragazze Pon Pon n. 2
SANTHIA'
Cine: Come perdere una moglie e sposare un'amante
Splendor: Fury.
TRONZANO
Lux: Un mercoledì da leone

FARMACIE A VERCELLI

Fiamira, corso Libertà, 116; Patrovita, via Foscolo, 48

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 197

BIELLA

Apollo: La confessa.
Impero: The stud, (lo stallone).
Marconi: Bruce Lee, la furia del drago.
Nazionale: SOS Pompeii.
Odeon: Squadra antigangster
Sociale: La stanza del vescovo.
BORGOSESIA
Teatro sociale: Battaglia nella galassia
Lux: Gli angeli del male
COGGIOLA
Radar: Non venderanno
COSSATO
Michelotti: pomeriggio Peperino per Vivai, alle Crazy Horse.
Nuova Grandi: Le carica dei 101.
CREVACUORE
Aurora: Come perdere
PONZONE
Citelli: Visite a domicilio
PRAY
Excelsior: Gli occhi di Laura Mars.
SERRAVALLE
Corso: Una donna semplice
VALLEMOSSO
Vallemosso: Il diritto Zivago
VARALLO
Teatro Civico: Il ruvetto

FARMACIE

Biella: Piombino, Rione Vernato.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 3.
Cossato: Proietto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 5.

TELEBIELLA

12,30 Videoinformazioni; 18 Un sabato tutto animato; 19,30 Videoinformazioni della sera; 21 Cinema; 22,15 Spettacolo di varietà

NOTIZIE SPORTIVE

A S. Michele contro l'Audace

La Pro anticipa oggi

VERCELLI — La Pro Vercelli, oggi alle 15, gioca a San Michele Extra contro l'Audace. Un avversario sulla carta «facile» perché ha solo tre punti in classifica. I vercellesi non dimenticano però che un punto se lo è conquistato proprio il «Robbiano».

La Pro Vercelli si schiererà nella formazione che ha battuto il Bolzano. E precisamente: Coppo, Balocco, Romanello, Sattin, Davenzo, Remondino, Bianchi, Delnese, Roda Valera, Zanolli; 12. Bonati, 13. Marangon, 14. Giuliano.

Grignasco-Borgo derby di fuoco

BORGOSESIA — Oggi Grignasco e Borgosesia giocano lo scontro più atteso dell'anno. Sul campo dei rossoneri si gioca la «partitissima» con la capolista granata che rende visita agli indiavolati cugini, in classifica appena «sotto» di una lunghezza.

Sia il Borgosesia che il Grignasco, dopo la «verve» messa in mostra fino ad un mese fa, da qualche domenica scontano lo scotto di una competizione condotta ai vertici della graduatoria.

Salvo mutamenti, il Borgosesia scenderà in campo con Lazzarini; Costernaro, Berrini; Sala, Alciato, Caltanco; Cavigila, Stampini, Crepaldi, Casna, Lorenzini.

r. e.

VERCELLI — Oggi e domani si concluderà al poligono Umberto I di Vercelli, organizzato dalla locale Sezione di Tiro a Segno, il Trofeo De Rege. Dopo saranno rese conoscere le classifiche ufficiali. Alle gare prendono parte tutti i migliori tiratori italiani.

VERCELLI — Domani alle palestra Buonarroti di via Cappellina, avrà luogo il II Trofeo Dopolavoro Ferroviario di Karate, organizzato dalla Naifan Chi Karate. La gara vedrà all'opera cinque squadre di giovani speranze del karate regionale (atleti tra i 6 ed i 16 anni) per cui la manifestazione rivestirà un importante propagandistico. Inizio alle ore 10.

CARESANABLOT — Si corre domani il «4° Gran Premio Comune di Caresanablot». La corsa ciclistica, organizzata dalla «S.C. Ido Pregnolato» di Vercelli si disputerà su un percorso di 40 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 12,30 al ristorante dell'Angelo. Due le partenze: la prima è prevista per le 14,30, riservata ai Veterani, Gentlemen e Debuttanti; la seconda alle 15,45 per i Senior, Junior e Cadetti provinciali.

VERCELLI — Sfruzia stasera il campionato di hockey a rotelle di Serie C. Al via anche la formazione della Rotellistica Vercelli che giocherà a Sarzana, contro la compagine dei Pattinatori.

La Biellese ha dimostrato più impegno nelle prove

BIELLA — *In preparazione all'attesa derby con lo Juniorcasale, Gori ha fatto disputare la partita con la formazione Berretti. I titolari si sono schierati con: Annuti; Sadocco, Franciosetti; Palese, Borghi, Lavia; Schillirò, Pellerei, Jacolino, Enzo Dionisio; ai quali Clemente ha opposto: Reali; Motta I, Berino; Motta II, Martola, Marostica; Ferraretto, Biagia, Svalcan, La Guasta, Vianna.*

La differenza della precedenti prove, s'è visto finalmente dall'impegno da parte dei giocatori della prima squadra, che hanno chiuso lo scontro in famiglia per 5-2 in loro favore, con reti di Sadocco, Palese, Jacolino, Enzo e Dionisio. Per gli allenatori reti di Ferraretto e Svalcan.

Tra le novità la buona vena di Dionisio, che potrebbe anche giocare con lo Junior, e l'inserimento di Vianna, un giocatore che Jacolino ha portato da Torino per un provino.

Tra gli assenti, oltre ai militari, anche Braghin, al quale Gori ha concesso un turno di riposo perché il forte difensore, nella gara giocata contro la Germania nella nazionale Semipro, ha riportato una brutta botta ad una gamba. Il ricordo del duro attaccante Wales.

g. s.

Ferraretto segna 2 gol con Berretti

BIELLA — *Dopo il successo ottenuto ad Aosta, la Biellese Berretti ha segnato il passo, pareggiando ad Omegna. Il risultato di 2 a 2 sta però un po' stretto ai bianconeri, che hanno qualcosa da recriminare sull'arbitraggio, che li ha danneggiati, condizionando il risultato.*

«I nostri avversari — dice l'allenatore Clemente — hanno segnato un gol viziato da un fallo di mano, mentre il secondo è stato ottenuto su un calcio di rigore molto discutibile. Per fortuna questo pareggio non ha influito sulla classifica, che guidiamo con un buon distacco e che potremo migliorare se oggi, sul nostro campo, riusciremo a battere il Trecate».

Autore della doppietta per la Biellese è stato Ferraretto, non nuovo a queste imprese.

g. s.

ANDORNO MICCA — Gli scolari della quarta e quinta elementare e il studenti delle medie inferiori disputano oggi i Giochi della gioventù.

L'Agnona basket oggi a Vercelli

VERCELLI — Nel «play-off» di pallacanestro di promozione maschile, alle 17,30, grande battaglia, oggi alla palestra Mazzini, tra Sme ed Agnona. Nell'andata, otto giorni or sono, la Sme è stata sconfitta a Borgosesia.

Deve vincere assolutamente oggi per sperare poi di reincontrare per la terza volta l'Agnona nella bella. In caso contrario, per la Sme il campionato è finito.

Alle 19,30, sempre alla Mazzini, la Fiat Celoria darà la replica alla Imcover. La formazione fiattina, già vittoriosa all'andata, non dovrebbe avere problemi.

(r. l.)

Pallavolo: Sme contro Gonzaga

VERCELLI — Stasera, undicesima del campionato di pallavolo di Serie C. Quattro squadre, tra cui la Libertas Sme, sono al comando della classifica. Finale quindi al cardiopalmo. La Libertas pare ritornata ai livelli di rendimento di inizio campionato.

Stasera incontra a Milano il Gonzaga. E' l'ultima in classifica. Non dovrebbe impensierire molto i vercellesi. Dovranno però stare attenti ai passi falsi: non prendere cioè con troppa sufficienza gli avversari.

(r. l.)

Hockey: Amatori a Pordenone

VERCELLI — *Per l'Amatori Meglificio Anna, quarta vittoria consecutiva nel campionato di Serie B di hockey a rotelle. La compagine vercellese gioca stasera a Pordenone.*

Non dovrebbe essere un avversario in grado di impensierire a fondo le formazione di Costa, ma le squadre venete, in casa, si battono sempre accanitamente ed inoltre l'Amatori, sabato scorso, ha vinto con una certa fatica.

Comunque i giocatori vercellesi hanno un morale altissimo e possibile tornare dalla trasferta con un risultato positivo.

(r. l.)

DANCING la peschiera VALDENGO
DOM. 25 sera: RAOUL CASADEI
SABATO 31 sera I PIERROTS
DOM. 1 aprile: VITTORIO BORGHESI
MER. 28: Da ANTENNA 3 LOMBARDIA 3ª puntata de LA BUSTARELLA con Ettore Andenna e Diana Scapolan

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro."

"E' molto scattante nei sorpassi."

"L'ASSAUTO me l'ha consegnata immediatamente."

"PRESSO L'ASSAUTO ho trovato una grande assistenza."

costa solo L. 3.845.000 su strada - Iva compresa

ASSAUTO s.a.s.
Concessionaria per il Biellese
Viale Roma 14 - Piazza San Paolo 10
Biella tel. 015/21.621 - 32.826 - 24.733
Tradizione di forza e sicurezza Ford

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Non si sa a chi appartengono le strutture

Di chi è il canile?

Il consiglio della Lega del cane sta svolgendo indagini

VERCELLI — Il canile della regione «Nascimbene» non sarebbe della «Lega nazionale per la difesa del cane». Peggio: non si sa di chi è. Ciononostante è stato finanziato anche con denaro del Comune (tre milioni) e, fino al termine dell'ultima gestione commissariale, la sezione vercellese della Lega ha pagato la manodopera, la manutenzione ed i lavori di sistemazione: il tutto per una cifra complessiva di svariati milioni.

Dal 30 gennaio, però, si è insediato il nuovo consiglio della Lega del cane di Vercelli. E' formato da Mario Treves (presidente), Diego Fassione, Maddalena Viriglio, Giulia Arini, Piera Trada, Luigi Barioso, Franco Cumino, Giuseppino Beccaro ed Elverino Tagliabue.

Il nuovo consiglio si è subito trovato di fronte ad una realtà paradossale: quella che la Lega non ha nessun canile e che pure, per più di un anno, lo ha finanziato a suon di milioni. L'avvocato Mario Treves è esterrefatto: «*La gestione commissariale precedente* — spiega — *mi ha presentato i rendiconti. Vi compaiono, regolarmente documentate, le spese per il canile. Eppure, come risulta anche alla segreteria nazionale della Lega, il canile del Nascimbene è di un privato.*

«*Per quanto ne so io, il terreno su cui sorge appartiene alla signora Luigia Berrone che, il 14 settembre 1978, lo ha acquistato per due milioni dai vecchi proprietari: la famiglia Negro. Ma le strutture del canile non sono proprio riuscito a scoprire di chi siano. C'è chi parla di un proprietario torinese, chi dell'Associazione amici del cane di Vercelli*».

L'avvocato Treves è intenzionato ad andare a fondo nella vicenda. «*Assumerò* — dice — *tutte le iniziative possibili per venire in fretta a capo della situazione*».

Il merito di aver sollevato il caso spetta a Domenico Roccia, arguto polemista di un bisettimanale vercellese e commissario della Lega del cane alla fine degli Anni Sessanta.

Sul problema del canile, Roccia ha interessato anche il sindaco, Ennio Balardi, scrivendogli una «lettera aperta» per sapere a chi erano andati i fondi stanziati dal Comune alla fine del 1977 per la sua costruzione. «*Li abbiamo dati* — ha risposto il sindaco — *alla sezione di Vercelli della Lega nazionale per la difesa del cane. Ci ha firmato la ricevuta il commissario di allora, Giovanni Pistochini*».

«*Il canile* — osserva Roccia — *funziona tutt'ora, e anche a pieno ritmo. Ciò non toglie che i cittofili vercellesi, che hanno contribuito generosamente alla sua costruzione e al mantenimento, abbiano il diritto di sapere tutta la verità su di esso*».

e.d.m.

VERCELLI — E' costato poco più di 3 milioni il carnevale benefico. Il bilancio è stato approvato dal Comitato per il carnevale.

Si è costituita l'associazione dei donatori di organi

Chiedono la banca per i trapianti

VERCELLI — *Costituito il gruppo comunale vercellese dell'Associazione italiana dei donatori di organi (Aido). Ne fanno parte il presidente del comitato promotore dell'iniziativa, Benito Testa, e altri dieci membri: Orfensia Biasoli, Giorgio Michieletti, Giuseppe Volta, Pier Angelo Squatti, Pierfranco Terzolo, Bruno Carlesso, Ilde Lorenzola, Barbara Rosso, Roberto Musso e Fernanda Tricerri.*

Tra le prime iniziative del direttivo (che il 29 marzo eleggerà il presidente), una raccolta di firme da inviare al Governo e alla Regione affinché l'ospedale «Sant'Anna» venga attrezzato per espianti e trapianti di organi.

Alla costituzione del gruppo comunale hanno partecipato (come si vede nella foto di Greppi) anche alcuni giovani rappresentanti del Circolo Nuovo Piemonte in costume da mondariso.

e.d.m.

Forse le 5 riunioni in programma non basteranno

Come è lungo il dibattito sul bilancio '79 di Biella

BIELLA — La discussione in Consiglio comunale sul bilancio di previsione del 1979 proposto dalla giunta minoritaria democristiana procede lentamente: è probabile che non bastino, per esaurirla, le due rimanenti sedute, programmate d'intesa con i capigruppo consiliari e fissate per lunedì e martedì prossimi.

Alla terza riunione erano presenti 34 consiglieri su 40. Il primo pensiero dei presenti è stato per l'assessore Franco Petrini, ricoverato in una clinica per un malanno.

All'inizio della seduta, il capogruppo del pli, Stefano Porta, ha fatto una dichiarazione: «*E' indispensabile una chiarezza estrema di comportamento, durante il dibattito, da parte di tutti i gruppi politici*». «*Vogliamo evitare* — ha precisato — *che si costituisca una maggioranza capace di far passare il bilancio e che venga poi contraddetta con diverse soluzioni amministrative e politiche, anche attraverso il rimpasto della giunta. In sostanza, vogliamo conoscere quali siano i partiti o i gruppi politici che si impegnano, attraverso questo bilancio, a gestire la città fino alla prossima e normale scadenza elettorale*». Nessuno, fra i presenti, ha scoperto le carte.

L'assessore alle finanze, Alberto Zanone, ha illustrato le entrate e le spese generali. A proposito di introiti, si è appreso che l'imposta sui cani è stata aumentata del 300 per cento. Per un cane da guardia si deve ora pagare 5 mila lire all'anno e 24 mila per i «cani d'affezione», le bestiole che in genere fanno compagnia alle persone anziane e sole.

Giampiero Bonino, assessore alla polizia urbana, viabilità e annona, ha presentato il programma per il suo settore mettendo innanzitutto in rilievo che il numero dei vigili urbani è insufficiente: 48 invece di 60.

Per quanto riguarda la viabilità, Giampiero Bonino ha dichiarato che sono allo studio interventi per svellire, in particolare, il transito nelle vie Trento, Trieste e Torino e in piazza Adua. Intenderebbe inoltre ristrutturare il mercato ambulante (dovrebbero esserci un nuovo posteggio nella «zona Beglietti» e un reparto alimentare a ovest di piazza Martiri), istituendo nuovi punti di vendita nei quartieri in espansione.

L'aumento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti ha determinato parecchi interventi.

p.m.

Da Santhià bus al posto del treno

TORINO — La direzione delle ferrovie dello Stato comunica che, a causa dei lavori in corso sulla linea Santhià-Biella, a cominciare dal 27 marzo e per la durata di trenta giorni il treno 7459 in partenza da Santhià alle 6,04 con arrivo a Biella San Paolo, alle 7,06, verrà sostituito con un servizio di pullman.

Gli autobus partiranno dai piazzali antistanti le stazioni di Santhià, Salussola, Candelo e Biella San Paolo; sulla strada statale all'altezza del semaforo a Vergnasco e in via Matteotti a Sandigliano.

Sorgerà a Coggiola

Un campeggio in Valsessera

COGGIOLA — *Per il turismo valsesserino il 1979 sarà l'anno zero. La Comunità montana, infatti, per far conoscere le bellezze naturali della zona, ha inserito nel proprio piano di sviluppo il progetto di costruzione di un campeggio, il primo in valle, a «Piane di Viera», a 1100 metri di altitudine sulle alture di Coggiola.*

Il «nucleo base» del «Campeggio Valle Sesia», nascerà entro un'area recintata di 50 mila metri quadrati collegata alla strada comunale Viera-Coggiola da una nuova via di accesso della lunghezza di circa 450 metri. Verranno realizzati circa 200 posti-equipaggio dove circa 600 campeggiatori potranno sistemarsi.

I servizi tecnici, il deposito, la ricezione, il bar, le docce, i lavatoi e l'alloggio del custode verranno allestiti all'interno di quattro fabbricati.

L'intero progetto, che prevede una spesa di circa 250 milioni, verrà finanziato, con il contributo della Regione dall'Associazione dei campeggiatori biellesi. «I finanziamenti da noi richiesti — ha fatto notare a questo proposito Luciano Frascarolo, esponente dell'associazione — non sono ancora pervenuti. Riteniamo quindi che, almeno per quest'anno, il progetto non potrà essere portato a compimento. Non chiediamo, però, di usufruire immediatamente dell'intera cifra — ha proseguito —. Siamo disposti a costruire il nuovo campeggio anche a settori, man mano che arriveranno i soldi».

e. ma.

Le case della Filatura di Tollegno

La Regione deciderà il destino del villaggio

TOLLEGNO — *Si è iniziato con l'approvazione da parte della maggioranza del consiglio comunale, la procedura per l'adozione del piano di zona per l'edilizia economica e popolare. Ci si riferisce, in particolare, alla possibilità dell'amministrazione comunale di realizzare delle opere di ristrutturazione al Villaggio Filatura. Il complesso residenziale costruito nei primi anni del '900 per alloggiare le famiglie dei dipendenti della filatura di Tollegno.*

I consiglieri democristiani, Pierangelo Ogliaro, Tullio Beltrame, e Lino Zanchi, che costituiscono la minoranza, si sono invece dichiarati contrari. Il piano dovrà essere ora esaminato dal Comitato regionale di controllo e, successivamente, dalla Regione. Inoltre, gli abitanti di Tollegno sono stati invitati dagli amministratori ad esporre eventuali critiche e suggerimenti, che verranno esaminati dal consiglio comunale.

Come abbiamo riferito, l'amministrazione municipale è interessata ad acquisire l'intero Villaggio. I consiglieri hanno esaminato due diverse possibilità: un accordo amichevole con l'amministrazione della filatura o, in caso di contestazioni, la procedura di espropriazione. Quest'ultimo provvedimento prevede anche una spesa minore: 437 milioni. L'amministrazione comunale, però, potrebbe anche sostenere una cifra maggiore (660 milioni), pur di giungere ad una trattativa con la Filatura.

Oltre alla possibilità intervenire per realizzare opere di ristrutturazione nel Villaggio, il piano consentirebbe di applicare anche un'altra normativa regionale, che prevede il recupero di strutture di edilizia residenziale industriale, a scopi di interesse culturale.

d. ca.

Denuncia di un socialista a Crevacuore

«Troppi gli evasori della imposta rifiuti»

CREVACUORE — Il 50 per cento delle famiglie residenti in città evade il pagamento dell'imposta sulla nettezza urbana. Lo ha denunciato, in sede di consiglio comunale, il gruppo socialista di minoranza. «*E' una situazione paradossale* — ha rilevato Lelio Persico —, *l'amministrazione, non solo non è al corrente di questa situazione ma, altresì, tutto, intende aumentare la tassa a carico di chi già paga*».

L'esponente socialista ha, inoltre, chiesto che l'imposta sulla nettezza urbana venga fatta pagare, in misura adeguata alle loro effettive necessità, anche ai responsabili delle industrie della zona.

Alle argomentazioni di Persico ha risposto il sindaco, il comunista Urbano Corti. «*Tempo fa* — ha detto — *il Comune ha proceduto a far pervenire a tutte le famiglie un questionario nel quale doveva essere indicato il metratura dell'alloggio occupato da ogni nucleo famigliare e altre cose utili alla determinazione della quota di imposta. Le denunce sono state raccolte dai vigili ma, per carenza di personale, lo studio non ha potuto essere ulteriormente portato avanti*».

Molti capifamiglia, inoltre, avrebbero restituito il modulo in bianco apponendovi in calce la sola firma. «*Faremo decine di sopralluoghi* — ha proseguito Corti —, *recupereremo le somme evase*».

Improponibile, secondo il sindaco, la richiesta alle industrie di pagamento delle tasse. «*Se ci orientassimo in questo senso* — ha concluso il primo cittadino —, *in breve tempo la discarica comunale sarebbe colma dei rifiuti delle sole aziende, creando problemi notevolissimi a tutta la cittadinanza*».

e.ma.

La quinta generazione

VERCELLI — Nascita inconsueta all'ospedale «Sant'Andrea» Chiara, figlia di Maria Rosa Merola, 20 anni (nella foto Greppi), e di Michele Seminerio, 27 anni, rappresenta infatti la quinta generazione vivente della famiglia Merola, di origine ferrarese.

La trisavola della neonata vercellese si chiama Carmen Mantovani ed ha 78 anni. La bisnonna, Jolanda Fantini, sempre di Ferrara, ne ha 58. Ha solo 39 anni la nonna, Anna Maria Chinaglia, mentre il nonno, Antonio Merola, ne ha 56. (e.d.m.)

PANORAMA

BIELLA — Si è conclusa ieri, con una riunione dei dipendenti della banca Sella, il ciclo di assemblee indette dai sindacati bancari confederali per discutere le linee programmatiche del contratto nazionale di lavoro. Non sono state rilevate posizioni critiche da parte dei lavoratori. Il documento sarà ora esaminato dalle segreterie nazionali.

VERCELLI — Prosegue la stagione teatrale per i ragazzi. Domani alle 16, è in programma all'auditorium di Santa Chiara lo spettacolo «Marionette in libertà», con la compagnia triestina «La Contrada». L'ingresso è gratuito.

BIELLA — Il circolo di cultura musicale Ludovico Lessona presenterà questa sera, al circolo Sociale, un concerto della pianista Maria Grazia Pavignano, un'artista torinese docente di pianoforte al conservatorio di Alessandria. Verranno suonati, tra gli altri, brani di Debussy, Cimarosa, Beethoven e Casella.

VARALLO — E' uscita di recente una nuova monografia su «Fra Dolcino, l'uomo e l'idea», del varallese prof. Alberto Bossi. L'opera, edita da Giorgio Paschini di Vercelli, stampata in 500 esemplari e illustrata dal pittore Ermann Zamboni di Borgosesia, è divisa in cinque capitoli.

CARISIO — Furto di un autoarticolato e del suo carico, l'altro giorno, sulla Torino-Milano. Verso le 12,30 l'autista Bruno Viola, 46 anni, abitante a Milano ha fermato l'autotreno nell'apposita piazzola autostradale antistante il ristorante «Paladini» di Carisio. Quando è uscito non ha più trovato il camion.

ARBORIO — Semidistrutto un capannone e gravemente danneggiato un silofermo per un incendio scoppiato alla «Mirox», uno stabilimento metalmeccanico di proprietà di una società il cui consigliere delegato è Leone Mira d'Ercole, 53 anni, di Prato Sesia. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Vercelli intorno alle 16 di ieri. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a circa trenta milioni.

A pagina 9

A Stresa la mostra delle stoffe biellesi

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Ajaba: Nuovi peccaminosi di una mondanone
Chiton: Voglia di donna
Nuovo Italia: Il giocattolo
Principe: Attentato al Gran American Express
Viardi: Piscina
Viotti: La squadra anti-gangsters
ORATORIO SALESIANO «BELVEDERE» ore 20 e ore 22: «C'era una volta Hollywood» con F. Astaire, F. Sinatra, B. Crosby
BORGO D'ALE
Vittoria: La pantera detective
CIGLIANO
Aurora: Il leopardo di Malacumba
Splendor: Forza 10 da Navarone
CRESCENTINO
Moderno: Cobra
GATTINARA
Italia: Zombie
Lux: Pantera Rosa Show
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Sexy jeans
SALUGGIA
Comunale: Che la festa cominci
SAN GERMANO
Italia: La ragazza Pon Pon n. 3
SANTHIA'
Cine: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Splendor: Fury
TRONZANO
Lux: Un mercoledì da leone

FARMACIE A VERCELLI

Rivaira corso Libertà, 176.
Parodella via Foscolo, 46.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 107.

BIELLA

Apollo: La comessa
Impero: The shaft. (in italiano)
Marconi: Bruce Lee, la furia del drago
Massimo: SOS Pompeii
Odeon: Squadra antigangster
Sociale: La storia del vaiolo
BORGOSESIA
Teatro sociale: Battaglia nella galassia
Lux: Gli zingari del mare
COGGIOLA
Radar: Nero veneziano
COSSATO
Micheletti: pomeriggio: Paperino nel West, sera Crazy Horse.
Nuovo Grandi: La carica dei 101
CREVACUORE
Aurora: Come profondo
ROMAGNANO
Ghietti: Visite a domicilio
PRAY
Excelsior: Gli occhi di Laura Mars.
SERRAVALLE
Corso: Una donna semplice.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Il dottor Zivago
VARALLO
Teatro Civico: Il signorino

FARMACIE

Biella: Panino, Ilona Vernaia.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 3.
Cossato: Frichetto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

12,30 Videoinformatore; 18 Un [illegible] anziano; 19,30 Videoinformatore della sera; 21 Cinenotte; 22,15 Spettacolo di varietà.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	16	8
Biella	15	8

Temperature il 23 marzo dell'anno scorso Vercelli (16; 9). Biella (18; 12). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32. A Biella sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,31.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

NOTIZIE SPORTIVE

A S. Michele contro l'Audace

La Pro anticipa oggi

VERCELLI — La Pro Vercelli, oggi alle 15, gioca a San Michele Extra contro l'Audace. Un [illegible] carta «facile» perché ha solo tre punti in classifica. I vercellesi non dimenticano però che un punto se lo è conquistato proprio al «Robbiano».

La Pro Vercelli si schiererà [illegible] formazione che ha battuto il Bolzano. E precisamente: Coppo, Balocco, Romanello, Sattin, Davanzo, Remondino, Bianchi, Dalmaso, Roda, Valera, Zanotti; 12, Bonati, 13 Marangon, 14, Giuliano.

Grignasco-Borgo derby di fuoco

BORGOSESIA — Oggi Grignasco e Borgosesia giocano lo scontro più atteso dell'anno. Sul campo dei rossoneri si gioca la «partitissima» con la capolista granata che rende visita agli indiavolati cugini, in classifica appena «sotto» di una lunghezza.

Sia il Borgosesia che il Grignasco, dopo la «verve» messa in mostra fino ad un mese fa, da qualche domenica scontano lo scotto di una competizione condotta ai vertici della graduatoria.

Salvo mutamenti, il Borgosesia scenderà in campo con Lazzarini; Costernaro, Berrini; Sala, Alciato, Caltanco; Cavigila, Stampini, Crespaldi, Casna, Lorenzini. r. e.

VERCELLI — Oggi e domani si concluderà al poligono Umberto I di Vercelli, organizzato dalla locale Sezione di Tiro a Segno, il Trofeo De Rege. Dopo saranno fatte conoscere le classifiche ufficiali. Alle gare prendono parte tutti i migliori tiratori italiani.

VERCELLI — Domani alla palestra Buonarroti di via Cappellino, avrà luogo il II Trofeo Dopolavoro Ferroviario di Karatè, organizzato dalla Naifan Chi Karatè. La gara vedrà all'opera cinque squadre di giovani speranze del karate regionale (allievi fra i 6 ed i 16 anni) per cui la manifestazione riveste un importante carattere propagandistico. Inizio alle ore 10.

CARESANABLOT — Si corre domani il «4° Gran Premio Comune di Caresanablot». La corsa ciclistica, organizzata dalla «S.C. Ilio Pregnolato» di Vercelli si disputerà su un percorso di 40 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 12,30 al ristorante dell'Angelo. Due le partenze: la prima è prevista per le 14,30, riservata a Veterani, Gentlemen e Debuttanti; la seconda alle 15,45 per i Senior, Junior e Cadetti provinciali.

VERCELLI — S'inizia stasera il campionato di hockey a rotelle di serie D. Al via anche la formazione della Rotellistica Vercelli che giocherà a Serravalle, contro la compagine del Pattinatori.

La Biellese ha dimostrato più impegno nelle prove

BIELLA — *In preparazione all'attesso derby con lo Juniorcasale. Gori ha fatto disputare la partita con la formazione Berretti. I titolari si sono schierati con: Annuti; Sadacco, Franciselli; Palese, Borghi, Lava; Schillirò, Pellerino, Jacolino, Enzo, Dionisio, ai quali Clemente ha opposto: Reali; Motta I, Berino; Motta II, Marola, Metodica, Ferraretto, Borgia, Svalcon, La Cuoata, Vienna.*

A differenza delle precedenti prove, s'è visto finalmente dell'impegno da parte dei giocatori della prima squadra, che hanno chiuso lo scontro in famiglia per 5-2 in favore, con reti di Sadacco, Palese, Jacolino, Enzo e Dionisio. Per gli allenatori reti di Ferraretto e Svalcon.

Tra le novità la buona vena di Dionisio, che potrebbe anche giocare con lo Junior, e l'inserimento di Vienna, un giocatore che Jacolino ha portato da Torino per un provino.

Tra gli assenti, oltre di infortunati, anche Braghin, al quale Gori ha concesso un turno di riposo perché il forte difensore, nella gara giocata contro la Germania nella nazionale Semipro, ha riportato una brutta botta su una gamba, ricevuta dal duro attaccante Weiss.

g. s.

Ferraretto segna 2 gol con Berretti

BIELLA — *Dopo il successo ottenuto ad Aosta, la Biellese Berretti ha segnato il passo, pareggiando ad Omegna. Il risultato di 2 a 2 sta però un po' stretto ai bianconeri, che hanno qualcosa di recriminare sull'arbitraggio, che li ha danneggiati, condizionando il risultato.*

«I nostri avversari — dice l'allenatore Clemente — hanno segnato un gol viziato da un fallo di mano, mentre il secondo è stato ottenuto su un calcio di rigore molto discutibile. Per fortuna questo pareggio non ha influito sulla classifica, che guidiamo con un buon distacco e che potremo migliorare se oggi, sul nostro campo, riusciremo a battere il Trecate».

Autore della doppietta per la Biellese è stato Ferraretto, non nuovo a queste imprese.

g. s.

L'Agnona basket oggi a Vercelli

VERCELLI — Nel «play-off» di pallacanestro di promozione maschile, alle 17,30, grande battaglia, oggi alla palestra Mazzini, tra Sme ed Agnona. Nell'andata cioè otto giorni or sono, la Sme è stata sconfitta a Borgosesia.

Deve vincere assolutamente oggi per sperare poi di reincontrare per la terza volta l'Agnona nella bella. In caso contrario, per la Sme il campionato è finito.

Alle 19,30, sempre alla Mazzini, la Fiat Celoria darà la replica alla Imcover. La formazione fiattina, già vittoriosa all'andata, non dovrebbe avere problemi. (f. l.)

Pallavolo: Sme contro Gonzaga

VERCELLI — Stasera, undicesima del campionato di pallavolo di Serie C. Quattro squadre, tra cui la Libertas Sme, sono al comando della classifica. Finale quindi al cardiopalmo. La Libertas pare ritornata ai livelli di rendimento di inizio campionato.

Stasera incontra a Milano il Gonzaga. E' l'ultima in classifica. Non dovrebbe impensierire molto i vercellesi. Dovranno però stare attenti ai passi falsi: non prendere cioè con troppa sufficienza gli avversari. (f. l.)

Hockey: Amatori a Pordenone

VERCELLI — *Per l'Amatori Maglificio Anna, quarta vittoria consecutiva nel campionato di Serie B di hockey a rotelle. La compagine vercellese gioca stasera a Pordenone.*

Non dovrebbe essere un avversario in grado di impensierirne a lungo la formazione di Costa, tra le squadre venete, in casa, si battono sempre accanitamente ad inoltre l'Amatori, sabato scorso, ha vinto con una certa fatica.

Comunque i giocatori vercellesi hanno un morale altissimo e possono lottare dalla trasferta con un risultato positivo (f. l.)

DANCING VALTORNO
la peschiera
DOM. 25 sera: RAOUL CASADEI
SABATO 31 sera I PIERROTS
DOM. 1 aprile: VITTORIO BORGHESI
MER. 28: Da ANTENNA 3 LOMBARDIA 3ª puntata de LA BUSTARELLA con Ettore Andenna e Diana Scapolan

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro."

"E' molto scattante nel sorpasso."

"L'ASSAUTO me l'ha consegnata immediatamente."

"PRESSO L'ASSAUTO ho trovato una grande assistenza."

costa solo L. 3.845.000 su strada - Iva compresa

ASSAUTO s.a.s.
Concessionaria per il Biellese
Viale Roma 14 - Piazza San Paolo 10
Biella tel. 015/21.621 - 32.826 - 24.733
Tradizione di forza e sicurezza

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Accordo a 4 con dc, psdi e repubblicani

Arona, dopo 20 anni i liberali nella giunta

La crisi politico-amministrativa si trascinava da circa 2 anni - I partiti hanno presentato un primo documento

ARONA — Con la formazione di un esecutivo ed una maggioranza a quattro, la crisi politico-amministrativa ad Arona che si trascinava ormai da due anni, può dirsi risolta.

Democrazia cristiana, socialdemocrazia, partiti repubblicano e liberale hanno concertato giovedì sera una giunta a quattro provvedendo anche alla distribuzione degli incarichi: alla dc andranno oltre alla carica di sindaco (dovrebbe essere riconfermata la professoressa Elisa Bazzica Padovani), gli assessorati ai lavori pubblici (geometra Giulio Bertone?) e dello sport (prof.essa Rina Catalde?); ai socialdemocratici gli assessorati all'annona (Mario Barberis) e al personale (Giancarlo Lampugnani); ai repubblicani è stata affidata la poltrona di vicesindaco, forse con l'istruzione (professor Angelo D'Inelisi), ed infine il dottor Luigi Comelli del più assumerà l'assessorato alle finanze e bilancio.

La novità in assoluto di questa soluzione è sicuramente la presenza del partito liberale che torna nell'esecutivo aronese dopo circa 20 anni; alla fine degli anni Cinquanta risalgono infatti le prime coalizioni di centrosinistra ad Arona e fu proprio lo stesso Comelli a ricoprire fino a quell'epoca il medesimo incarico al quale oggi è nuovamente chiamato.

Elisa Bazzica

Quanto ai programmi, ogni discorso appare prematuro, anche se, in certo modo, scontato. In un documento sottoscritto dai quattro partiti e che sarà probabilmente diffuso nei prossimi giorni si afferma che «*questa maggioranza numerica, evitando il commissario, non limiterà la gestione dell'ente pubblico ad un'amministrazione ordinaria in questo ultimo anno di attività*».

E più avanti: «*L'amministrazione permetterà all'amministrazione di far fronte alle necessità della città, che diversamente non potrebbero essere affrontate e risolte nei termini e nei tempi previsti dalle leggi vigenti: piano regolatore generale, piano per l'edilizia economico popolare, edilizia sovvenzionata per le cooperative*».

E naturalmente il bilancio 1979, che dovrebbe essere presentato fra una quindicina di giorni insieme con le dimissioni dell'esecutivo attualmente in carica e la nomina del nuovo sindaco e della nuova giunta.

m. b.

Borgoticino: processati ex sindaco assessori, consigliere e segretari

Una sola condanna (5 mesi e 10 giorni) a Pier Giuseppe Formaggio - Assolti tutti gli altri

NOVARA — Dopo una lunga serie di rinvii, è stato celebrato ieri al tribunale di Novara il processo al sindaco di Borgo Ticino Vetilio Manzetti, 58 anni; ad un gruppo di suoi collaboratori nell'amministrazione di quel comune (Mario Visconti, 49 anni; Luigi Agazzini, 42 anni ex assessori; Olivio Sartor, 58 anni ex vice sindaco; Giuseppe Boscato, 54 anni consigliere comunale); a tre ex segretari comunali (Pier Giuseppe Formaggio, 47 anni; Nicola Loverso, 38 anni e Giuseppe Santangelo, 55 anni); al messo comunale Serafino Julita, 67 anni e al fontaniere comunale Francesco Zaninetta, 31 anni.

Le imputazioni, singole o collettive, erano numerose: dal peculato alla truffa, dal falso alla omissione di atti d'ufficio ma si trattava per lo più di reati formali anziché sostanziali. L'omissione di atti d'ufficio si riferiva al mancato controllo sulla contabilità comunale e alla ritardata compilazione dei ruoli delle imposte comunali.

L'ex segretario comunale Formaggio doveva rispondere di peculato essendosi «liquidato» 330 mila lire quale rimborso spese che, pare, gli fossero effettivamente dovute. Di tre distinti episodi di peculato era imputato l'ex sindaco Manzetti, attuale presidente della squadra di calcio del Borgoticino. Nel primo caso l'ex sindaco avrebbe incassato 950 mila lire pari all'indennità di carica di 20 mila lire mensili per tre anni (dal 1975 al 1977); nel secondo avrebbe corrisposto al fontaniere comunale Zaninetta compensi non deliberati per gli anni 1968 e 1969 di 1 milione e 900 mila lire.

L'ex sindaco ha spiegato che per quanto fosse in bilancio non aveva mai riscosso la sua indennità di carica. Prelevò quella relativa a tre anni per pagare lavori straordinari non previsti in bilancio. Quanto poi al milione e 900 mila lire pagate al fontaniere, si trattava di compensi maturati ed effettivamente dovutigli. Del reato di truffa doveva rispondere soltanto il messo comunale Julita: con falsi attestazioni avrebbe indotto in errore la civica amministrazione incassando per aggiunta di famiglia tardi che vanno dal 1966 al 1979) 185 mila lire che non gli sarebbero stati dovuti.

Le irregolarità erano state rilevate nel corso di una ispezione prefettizia e di un successivo controllo della Guardia di finanza (8 anni or sono. L'istruttoria è stata particolarmente laboriosa e alla fine la nuova amministrazione civica si è costituita parte civile per il recupero delle somme indebitamente versate.

A conclusione del dibattimento il p.m. ha chiesto la condanna a un anno e 10 mesi per il Formaggio e l'assoluzione per tutti gli altri imputati.

Dopo due ore e mezzo di Camera di Consiglio il Tribunale, modificato il capo di imputazione ha condannato il Formaggio a 5 mesi e 10 giorni di reclusione per truffa e assolto gli altri.

Gli amministratori di Borgoticino. Da sin.: Agazzini, Boscato, Julita e il sindaco Manzetti

Smottamento tra Pella e Ronco

PELLA — Sono bastati pochi giorni di maltempo per provocare un enneismo smottamento di terreno lungo la strada che congiunge Pella con la frazione Ronco. Terra e detriti mossi dalla pioggia hanno ostruito la sede della litoranea lungo la sponda occidentale del lago d'Orta.

Il fatto è accaduto di notte e la mattina dopo, grazie all'intervento dei mezzi del Comune, la situazione è tornata alla normalità. (r. b.)

È esplosa la febbre del Lotto

Così Novara aspetta quel maledetto 32

"Le giocate sono in continuo e costante aumento„ dicono nelle ricevitorie della città

NOVARA — *A Napoli, il titolare di un bottegnino è indotino, veggente, consigliere e confidente. Al nord, il rapporto tra impiegato e cliente è più freddo anche se determinati episodi (calamità naturali, terremoti, alluvioni, elezione di un papa, di un presidente) vengono tradotti in «ambi» e «terni»...*

Questa febbre del «sabato» ha investito pure Novara. «Le giocate da qualche anno sono in continuo aumento — spiegano alla ricevitoria di via Cannobio — rispetto a dodici mesi fa c'è un incremento del 20-25%. Oltre ai clienti abituali, da qualche tempo si gioca e sono avvicinati molti giovani che chiedono alla dea bendata un briciolo di speranza. Sono studenti delle scuole medie superiori, che puntano somme modeste ed a cui un'eventuale vincita serve solo per soddisfare piccoli progetti».

A far crescere l'interesse attorno al lotto, in questo momento, contribuisce pure il ritardo del «32» sulla ruota di Roma, un bussolotto che non si decide ad uscire da 138 settimane, oltre due anni.

«Le ambate su questo numero — dicono in una ricevitoria nazarese — aumentano di sette giorni in sette giorni e si sta rispolverando la rincorsa al leggendario "67" sulla ruota di Cagliari, estratto dopo 180 settimane».

«Dieci anni fa — afferma il titolare di un bottegnino — vi erano gruppi di soci che dovevano aumentare di volta in volta la puntata per rientrare nelle spese. Ma in diversi casi furono parecchi a dover abbandonare la "sfida" con lo Stato, dopo aver gettato al vento fior di quattrini». Infatti il sistema delle puntate raddoppiate è insostenibile e non concede che due vie d'uscita: o giocare cifre progressivamente superiori oppure limitare la "partita" subendone le amare conseguenze.

A differenza di alcuni anni fa a Novara, non sono molti i giocatori che ora scommettono stabilmente cifre ingenti. Anche nel lotto istanti, come nel più comune totocalcio, per applicare il sistema del raddoppio si sono costituite alcune società tra gruppi di amici, associazioni che si ampliano continuamente, in modo da non incorrere in perdite troppo elevate.

Che i novaresi, comunque, si siano avvicinati ai «bussolotti» e che ripongano maggior fiducia nella «dea bendata» lo si riscontra dalle consuetudini, fino a poco tempo fa quasi sconosciute, di consultare la «smorfia». Il libro che traduce in numeri i sogni e gli avvenimenti, per trarne felici auspici. Alla voglia del «2000» si ritorna forse a credere nelle «streghe»?

r.c.

A Corconio d'Orta arrivata l'acqua

ORTA — Con l'intervento della Regione e del comune di Aneno, è in via di attuazione il progetto che risolverà il problema di una sufficiente disponibilità di acqua potabile nel comune di Orta.

Ultimamente la carenza veniva compensata con autobotti che attingevano acqua dal vicino comune di Pettenasco. Prima a beneficiare della realizzazione del progetto è stata la frazione di Corconio, che da alcuni giorni è già collegata con la nuova rete idrica intercomunale facente capo ad Ameno. Pertanto, la nuova frazione viene svincolata dalla dipendenza della vecchia sorgente.

Illustrato dall'assessore finanze

Domodossola, il bilancio ora sale a otto miliardi

DOMODOSSOLA — Nel salone delle scuole elementari di via Rosmini, l'assessore alle finanze Guido Blazzi ha illustrato giovedì sera ai nuovi rappresentanti dei consiglieri il bilancio di previsione del Comune di Domodossola per il 1979. Rispetto allo scorso anno, le cifre sono aumentate sensibilmente: si è passati da 5 miliardi e 750 milioni a ben 8 miliardi e 300 milioni. Le maggiori disponibilità derivano dalla possibilità per il Comune di Domodossola di contrarre nuovi mutui per circa due miliardi e mezzo.

Blazzi ha affermato che «*si tratta di un bilancio certamente ambizioso ma realistico. Le cifre non sono state gonfiate ad arte*». L'assessore alle finanze ha quindi illustrato l'esperienza degli anni passati «*in cui tutte le previsioni di bilancio sono state puntualmente realizzate o almeno avvicinate*». Il documento prevede investimenti complessivi per circa tre miliardi e mezzo. Fra gli stanziamenti di maggior importanza, ci sono duecento milioni per la casa di riposo (dovrebbero servire ad avviare finalmente l'opera), 500 milioni per le fognature, 100 milioni per il forno inceneritore (la cifra dovrebbe garantire il funzionamento dell'impianto a breve scadenza), 327 milioni per il risanamento del centro storico, che sarà realizzato dall'Istituto autonomo case popolari con la sistemazione di un primo lotto di alloggi, 220 milioni per il teatro Galletti (si prevede che questa spesa possa assicurare l'agibilità del teatro).

Alle opere stradali sono stati destinati complessivamente 600 milioni (280 saranno investiti sulla strada di Montescheno) mentre gli stanziamenti per le scuole ammontano a 400 milioni, tutti finalizzati a sistemazioni e potenziamenti di edifici e sedi già esistenti. Le indicazioni non sono definitive: l'assessore alle finanze ha detto che «*il documento è aperto al contributo del comitato di quartiere e del Consiglio comunale, ferme restando le compatibilità finanziarie*».

a. v.

Erano sparse lungo la massicciata

Scoperte armi e munizioni nella galleria di Preglia

DOMODOSSOLA — Tre pistole tipo «flobert», e sette cartucce «Winchester 220» sono state trovate dalla polizia ferroviaria di Domodossola nella galleria di Preglia, lungo la linea ferroviaria internazionale del Sempione.

Le armi erano disseminate lungo la massicciata interna: il loro ritrovamento è frutto di una minuziosa perquisizione di tutta la galleria da parte degli agenti della «Polfer».

Si fa l'ipotesi che pistole e cartucce siano state gettate dal finestrino di un treno in corsa da qualche viaggiatore che temeva i controlli che vengono svolti al confine.

a. v.

Novara: 2 arresti per furti a catena

NOVARA — Il comando gruppo carabinieri di Novara ha disposto giovedì un servizio a vasto raggio in tutta la provincia, durante il quale sono state controllate centinaia di persone ed elevate una ottantina di contravvenzioni. Ad un posto di blocco nei pressi di Dormelletto è incappata un'auto con due persone a bordo, carica di refurtiva.

I due sono stati arrestati. Sono Giovanni Allotta, 32 anni e Giovanni Costantino, 21 anni, entrambi di origine siciliana e abitanti a Milano. La merce sequestrata sull'auto ed altra trovata dopo le indagini, a Milano, per un valore di 60 milioni

Novara: celebrato l'anniversario della Bicocca

NOVARA — E' stato celebrato ieri a Novara il centotrentesimo anniversario della battaglia della Bicocca (23 marzo 1849) che ebbe per teatro quello che oggi è uno dei più popolosi quartieri cittadini.

La cerimonia commemorativa, alla quale hanno presenziato le massime autorità civili e militari oltre a una rappresentanza di studenti, ha avuto inizio poco dopo le 10 con un corteo che partendo dalla piazza della chiesa della Bicocca si è portato fino al monumento-ossario nel quale sono raccolti i resti di un migliaio di caduti. Dopo la deposizione di corone di fiori, si è svolta la funzione funebre officiata dal parroco della Bicocca. Al termine il professor Gaudenzio Pisoni, della società storica novarese, ha tenuto l'orazione ufficiale parlando della battaglia che costò il regno a Carlo Alberto e delle sue conseguenze nella storia d'Italia.

m. b.

Lo assicura il titolare del calzaturificio

Fra un mese riprende il lavoro al Pam distrutto dall'incendio

ARONA — «*Fra un mese sicuramente, ma lo spero anche prima: quindici-venti giorni, e riprenderemo a lavorare*»: lo afferma Luciano Capra, titolare del calzaturificio Pam di Arona, l'azienda che la scorsa notte è stata distrutta da un enorme incendio. I danni sono nell'ordine di qualche miliardo: i dipendenti, per i quali è già stata richiesta la cassa integrazione, sono poco meno di 400; il calzaturificio Pam era il più grande nel Novarese nel proprio settore, e la seconda azienda dell'Aronese per forza occupata.

Luciano Capra non può trattenere la commozione: nel vulgere di poche ore ha veduto crollare il lavoro di una vita. Lo spettacolo è stato devastazione e apocalittico: centinaia di macchine sono letteralmente fuse: scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono un cumulo di cenere grigiastra. Non rimane nulla di ciò che era considerata una fabbrica modello.

Ieri mattina, mentre ancora delle strutture di via General Cinotto si levavano i fumi degli ultimi focolai, si è fatto un sopralluogo nella vecchia concerìa, di via Monte Nero inutilizzata da qualche anno, e sarà qui dove il lavoro riprenderà. «*Abbiamo già acquistato le macchine; faremo turni su una o due catene*», dice Capra, e aggiunge: «*Se perdiamo una sola stagione è la nostra rovina*».

L'imperativo è quello di battere ancora una volta la concorrenza, di non abbandonare il mercato. In una stanza miracolosamente scampata al fuoco, un gruppo di tecnici è al lavoro: presumibilmente stanno creando nuovi modelli. Nell'aria ristagna l'odore acre di bruciato e l'umidità di tonnellate d'acqua riversate dai vigili del fuoco.

In questa volontà si spiegano le fortune dell'azienda: una fra le poche che non aveva mai conosciuto né crisi di mercato né momenti di stasi. Il consiglio di fabbrica e le associazioni sindacali si sono dichiarati disponibili per l'utilizzo anche parziale delle maestranze nello sgombero.

m. b.

La scomparsa della guida Stefano Zani

Stefano Zani

DOMODOSSOLA — Il mondo alpinistico ossolano e in lutto per la scomparsa della guida Stefano Zani, di Domodossola, stroncato a soli 33 anni da un male incurabile. Stefano Zani aveva conseguito il brevetto di guida alpina nel 1946. Assieme al compagno di corso Silvio Borsetti, aveva aperto nuove vie sulle cime ossolane: fra le tante la «prima» ascensione del Fornalino in Val Bognanco, la scalata della parete della Rossa al Devero, le vittoriose imprese sul Cistella e le ascensioni alle più alte vette del massiccio del Rosa. Ai funerali, che si sono svolti l'altro pomeriggio, c'era tantissima gente.

Le dichiarazioni relative al '76

Quanto hanno guadagnato i consiglieri a Verbania

VERBANIA — Queste le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri comunali di Verbania: la prima cifra si riferisce a quanto denunciato per il '75, la seconda all'anno successivo.

Partito socialista italiano: Alcardi Sergio 4.705.000 (6.155.000); Alvinetti Mario 2.531.000 (3.010.000); Bagnasi Attilio 1.641.000 (5.020.000); Ballotto Sergio 1.929.000 (5.103.000); Grieco Mario 3.122.000 (4.632.000); Imperiale Francesco 9.027.000; (7.220.000); Ramoni Giacomo 3.085.000 (4.404.000); Sironi Ugo 3.239.000 (4.031.000).

Partito comunista italiano: Barassi Paola, studente; Bardaglio Mauro 1.092.000 (mod. 101); Busalini Eugenio, negativo (368.000); Colombo Franco mod. 101 (5.264.000); Di Gregorio Filippo 5.293.000 (7.835.000); Ghinelli Franco 6.146.000 (7.065.000); Mazzola Pietro 4.058.000 (5.362.000); Morosini Paolo 5.262.000 (5.305.000); Motetta Giovanni 1.330.000 (mod. 101); Rattazzi Giulio Cesare 5.811.000 (8.045.000); Reschigna Aldo, studente; Ricci Giovanni, studente; Riva Franco 4.973.000 (5.320.000); Ronchi Ivana mod. 101; Togni Giuseppe 4.940.000 (5.500.000); Tremamunno Lucia 3.487.000 (3.908.000).

Democrazia cristiana: Bianchi Giovanni 157.000 (311.000); Bocci Sergio 4.353.000 (5.695.000); Castelli Giulio 17.477.000 (18.130.000); Divero Giuseppe 16.817.000 (28.294.000); Fabbri Ignio 2.114.000 (2.584.000); Gorli Agostino studente; Lamazzi Giuseppe mod. 101; Oldrini Maurizio studente; Puppo Roberto 5.800.000 (10.893.000); Ubezio Giovanni 9.935.000 (11.323.000).

Partito socialista democratico italiano: Cambiaggio Vittore 4.415.000 (6.933.000); Omi Franco 5.141.000 (5.921.000).

Partito di unità proletaria: Fulminanti Andrea 432.000 (4.076.000).

Partito repubblicano: Bertolotti Stefano 8.488.000 (9.111.000).

Intesa di destra: Verna Franco 13.586.000 (19.866.000); Marco Zacchera 3.441.000 (4.305.000)

Nel complesso quest'anno anche i redditi dei consiglieri comunali sono in aumento. Il floricoltore Giovanni Bianchi, più volte indicato quale «evasore» o sospetto tale, beneficia della legge varata nel 1973 (di cui è stata sollecitata dalla stessa categoria un'opportuna modifica) in cui si dispone che il reddito del coltivatore non sia costituito in base al bilancio dei costi e dei ricavi ma dalla deduzione degli estimi catastali, i cosiddetti redditi dominicali e agrari.

a. c.

Otto anni a impresario di Gozzano

DOMODOSSOLA — Il tribunale di Sion ha condannato a 8 anni di reclusione (comprensivi dei 18 mesi già passati in carcere) l'imprenditore Andrea Filippini, 53 anni, originario di Gozzano e molto noto in tutto il Novarese, titolare della «Savro», una delle più grosse imprese edili del vicino Canton Vallese nel campo dei lavori pubblici.

L'imprenditore di origine italiana è stato riconosciuto colpevole di una truffa ai danni dell'amministrazione pubblica: falsificando alcuni mandati di pagamento era riuscito a riscuotere due volte l'importo degli stessi lavori. Il tribunale ha inflitto la stessa pena (otto anni) anche ai funzionari pubblici che avrebbero agevolato il raggiro: il dirigente del dipartimento lavori pubblici Jean Vernay e l'ex ufficiale della polizia stradale del Vallese, Maurizio Pasquinoli, anch'egli di origine italiana.

Gli imputati dovranno inoltre risarcire all'amministrazione cantonale un milione e seicentomila franchi svizzeri (ottocento milioni di lire), la somma che avrebbero frodato con il sistema della doppia fatturazione. I giudici di Sion sono andati oltre le richieste del procuratore generale, Pierre Antonioli, che erano state di sette anni e mezzo di reclusione per tutti i maggiori imputati.

d. v.

BANCA POPOLARE DI INTRA

trasferimento degli uffici della succursale di

DOMODOSSOLA

Abbiamo il piacere di comunicare che dal giorno 26 marzo 1979 gli uffici saranno trasferiti nell'immobile di proprietà della banca in

Piazza Dell'Oro
Telefono 0324-45495

La moderna e razionale organizzazione dei nuovi uffici consentirà un più rapido svolgimento di tutte le operazioni di Banca, Borsa, Titoli, Cassette di Sicurezza e Commercio con l'Estero

Sede Centr. di Intra fondata nel 1871 Cap. e riserve L. 42.948.972.578 R. I. Reg. Società Trib. Verbania Dom. Succurs. e Direzione Generale Verbania Intra

Spettacoli e Taccuino

NOVARA
Italia: Appuntamento mortale
Cocco: Viaggio con Anita
Edera: Cinema Blues
Eccelsior: Bruce Lee l'imbattibile
Fiamma: Animali ribelli
Vittoria: Il gatto venuto dallo spazio
S. Cuore: Le colpe dei padri
ARONA
San Carlo: La piccola grande signora
Roma: Le svedesi
Moderno: Operazione ad alleanza
Lux: Per vivere meglio divertiamoci insieme
BELLINZAGO
Volta: Grease
BOGOGNO MANERO
Moderno: Amigo mio
CALTIGNAGA
S. Stefano: Il padrino
DOMODOSSOLA
Cairoli: Dove vai in vacanza?
Corso: Colpo di sfortuna
GALLIATE
Sforzesco: Io ho paura
GHEMME
Italia: Cielo come sei
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Il ritorno del Padrino
OLEGGIO
Comunale: Il guerriero dalla dimensione
Moderno: Grease 2 volte
OMEGNA
Sociale: Grease

ERESA
Italia: Il bandito e la madonna
VERBANIA
Apollo: Due pezzi di pane
Ariston: Fantozzi
Vig: Taverna Paradiso
Sociale (Intra): Grease
Sociale (Pallanza): Colpo di sfortuna
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Proiezioni settimanali
LOMELLINA
MORTARA
Palestro: Zio Adolfo in arte Hitler
Zignago: Il padrino Zivago
VIGEVANO
Arlecchino: Grease 2
Astoria: Guerre stellari
Cagnoni: Infanzia
Cyrano: Tutte a scuola
Marconi: Taverna paradiso
FARMACIE
Novara: Madonna, Fabrizio e Vittorio, via Dalmazia Magistrale e Mazzini, via Cavallotti e Bellini, via Agnelli e Cavallotti.
Arona: Arrigoni e Cavigioli.
Bellinzago: Pelizzi e Liberti.
Castelletto Ticino: Garzia Pozzoli e Marconi.
Domodossola: Santoro.
Oleggio: Mazzarello e Malfatti.
Verbania: Manera e Marino, via Fratelli Cervi, 1.

Suno-Borgoticino

In «Prima» testa-coda

NOVARA — Suno - Iris Borgoticino, in programma domani, è il classico «testa-coda» della classifica di Prima Categoria. Il Suno, fanalino di coda, ospita l'imbattuta capolista ticinese.

A tiliare per il Suno sarà il Galliate, l'ultimo ingaggiatore dell'Iris rimasto nelle vicinanze della vetta. I «galletti», però, dovranno vedersela in trasferta col Cerano, una squadra che già all'andata li mise in serie difficoltà.

Le altre gare della diciannovesima giornata vedono favorite le squadre di casa: dalla Farese al Dormelletto, dal Cameri alla Suzzese. Qualche chances per gli ospiti c'è, forse, nel derby Bayeno-Stresa, una gara «calda» anche in funzione del ricordo di quanto avvenne all'andata.

(m. s.)

Scontro Grignasco-Borgosesia

Promozione: di fronte i fratelli Bercellino

NOVARA — Giornata di «scontri al vertice» quella di domani in Promozione. Grignasco-Borgosesia e Gozzano-Meina sono incontri destinati a dare un volto all'alta classifica della quale le quattro squadre sono protagoniste.

Il Grignasco di Silvino Bercellino «sogna» di battere il Borgosesia di Giancarlo Bercellino per soppiantarlo al primo posto: il Gozzano a sua volta ha in programma di battere il Meina per rimanere (Borgosesia permettendo) tutto solo in vetta.

Dal doppio scontro spera di trarre vantaggio il Gravellona che potrebbe essere rimesso in gioco per la promozione in «D». Ai gravellonesi di Semondi il calendario offre una gara abbastanza facile: quella con il fanalino di coda Settimo.

Passando dall'alta alla bassa classifica, ecco la Juve Domo che gioca le sue ultime carte per la salvezza affrontando il cornacee Castelletto. Per gli ossolani, ridotti al penultimo posto, la vittoria è d'obbligo. Verbania e Oleggio, squadre «deluse» dell'anno, dovrebbero domani accontentare le rispettive tifoserie battendo Casalnese e Cittiglio, mentre il Villadossola farà di tutto per non perdere a Castellamonte in modo da non rendere più pesante l'attuale sua classifica.

m. s.

VIGEVANO — L'impianto di riscaldamento e i servizi igienici dello stadio comunale di viale Montegrappa verranno rinnovati. La spesa, a carico dell'amministrazione comunale, è stata preventivata in 253 milioni.